Anno 121 - Numero 126

LA STAMPA

Domenica 31 Maggio 1987 - L. 700

Il tempo che farà — Temperature di ieri: Max. Genova 25 — Min. Potenza 5 — Torino (media) 13,7

Previsioni a pagina 5

Una seduta terapeutica

A PAGINA 6
Una nuova terapia anti-droga: ex intossicati, guariti, guidano i giovani fuori dal tunnel

Dall'assemblea della Banca d'Italia la ricetta del Governatore

Ciampi: ci vogliono più tasse

Proposta una maggiore imposizione indiretta e un prelievo sulle plusvalenze di Borsa - Suggerita la riduzione delle più alte aliquote Irpef anche per ridurre l'evasione

ROMA — Il riequilibrio della finanza pubblica richiede nuove tasse da cercare nel settore dell'imposizione indiretta (Iva). Ai Comuni va data autonomia impositiva. E' ora di tassare gli utili di Borsa. Sono queste le indicazioni del governatore Carlo Azeglio Ciampi illustrate ieri all'assemblea della Banca d'Italia.

Una manovra destinata a sollevare polemiche, ma ritenuta dalla Banca centrale un passaggio cardine per limitare l'aumento della spesa corrente entro il tasso di inflazione. Altrimenti, il rischio è di veder persi i buoni risultati degli ultimi tempi «non solo frutto occasionale di eventi esterni ma dovuti principalmente ad atti di politica economica interna e alla risposta delle forze di mercato».

Il governatore nelle sue «considerazioni finali» parla di aumento della pressione fiscale. La ricetta di Ciampi è articolata e dovrebbe comportare diversi inasprimenti delle imposte indirette, anche perché interventi di natura fiscale si renderanno necessari «per compensare l'esaurirsi delle entrate straordinarie».

Nel settore delle imposte dirette, invece, il governatore arriva ad ipotizzare una riduzione delle aliquote Irpef più alte «anche per attenuare la spinta all'evasione». Comunque la politica di nuove tasse prevista dalla Banca centrale dovrà essere marginale ad un'azione di restringimento delle aree di evasione, di erosione e di elusione che tengono bassa la pressione fiscale.

Sul fronte della finanza locale, Ciampi rilancia invece l'ipotesi della Tasco (la contestata tassa comunale più volte bocciata in Parlamento), proponendo «un più stretto collegamento tra la produzione di alcuni servizi prestati e la contribuzione ai loro costi».

La revisione del sistema tributario dovrebbe infine toccare anche i guadagni in Borsa. Il governatore, per la prima volta, ha esplicitamente parlato di tassazione dei capital gains, affermando che passi importanti restano ancora da compiere per un assetto organico del sistema di imposizione sui rendimenti: «Permangono aree di erosione degli imponibili, in particolare con riferimento ai guadagni in conto capitale sulle azioni».

Ciampi ha impiegato poco meno di due ore per leggere le 37 cartelle del suo intervento, salutato alla fine da un lungo applauso. Un'esposizione pacata, senza forzature di toni nei passaggi più importanti, ma particolarmente ricca di suggerimenti operativi. A sentire il governatore nel «piano nobile» di via Nazionale c'era ieri una folta schiera di banchieri, politici, economisti, manager pubblici e privati, fotografi e giornalisti.

Una relazione, quella di Ciampi, tesa a mettere in guardia sui pericoli di un ritorno dell'inflazione che porterebbe l'economia italiana fuori dal sentiero di crescita stabile e a sottolineare ancora una volta i problemi «drammaticamente irrisolti» dell'occupazione e del Mezzogiorno. E le prospettive sono rese ancor più pesanti da «una congiuntura internazionale che offre scarso sostegno alla crescita e in cui la stessa libertà degli scambi è insidiata».

La nostra economia, ha sottolineato il governatore, torna a perdere colpi dopo uno smagliante 1986. «Breve è il passo che ci farebbe ricadere nelle condizioni negative dalle quali ci siamo tratti». Basta quindi un solo scarto per «scuotere una fiducia recuperata ma non ancora salda». Per questo, ha aggiunto Ciampi, bisogna subito reagire.

L'obiettivo di un ordinato sviluppo è sempre a portata di mano e sono di conforto i buoni risultati messi a segno lo scorso anno. L'avversa congiuntura richiederà però un maggiore sforzo.

Il risanamento, ha aggiunto il governatore, si può ancora completare, ma a più dure condizioni. Oltre alla leva del fisco, si dovrà mantenere una «ferma politica monetaria e del cambio» e si dovrà definire al più presto una politica energetica, scegliendo tra il nucleare o un drastico taglio dei consumi.

Il contenimento del deficit pubblico richiede altri interventi, andando soprattutto a rivedere i meccanismi di solidarietà sociale. Per le pensioni, Ciampi sostiene che «è necessario rendere più stretto il legame tra le componenti assistenziali e l'effettivo stato di bisogno». Nel settore sanitario «è essenziale che una maggiore efficienza assicuri il contenimento dei costi e il miglioramento della qualità dei servizi forniti».

Nessun esplicito accenno, infine, al prossimo vertice di Venezia. Ma Ciampi nel capitolo dedicato alle politiche monetarie non ha mancato di sottolineare che gli interventi sui mercati dei cambi non possono stabilizzare i cambi: «Una maggiore volontà di cooperazione è manifesta. Urge, affinché gli annunci abbiano credibilità e producano effetti, che essi si sostanzino in azioni conseguenti nelle politiche economiche interne».

Emilio Pucci

Un futuro difficile

E' stato un capitolo esaltante quello che l'Italia ha scritto negli ultimi sei anni. Sono gli anni della ripresa, dell'abbattimento dell'inflazione, di un aggiustamento compiuto con costi inferiori rispetto a quelli sostenuti da molti altri Paesi. Il sistema ha reagito positivamente agli impulsi ai quali è stato sottoposto: le imprese si sono risanate; l'occupazione si è più razionalmente distribuita; grazie al consistente apporto del terziario, la creazione di nuovi posti di lavoro è stata elevata; se la disoccupazione rimane un problema drammatico, non è tanto per errori di politica economica, quanto perché all'onda demografica si è aggiunta una dilatazione sociologica della popolazione che chiede un lavoro. Perfino sulla finanza pubblica le valutazioni non sono più negative come negli anni passati: qualcosa è stato fatto, e se si vede poco è a causa del gigantesco indebitamento accumulato negli anni passati.

Nell'analisi di Ciampi tutto ciò non è una grazia venutaci dall'esterno, ma un merito dell'Italia che, dopo il disastroso capitolo degli Anni 70, ha saputo aprirne uno radicalmente diverso fondato su tre precisi punti fermi: una severa tenuta del cambio, una politica di elevati tassi di interesse, il raffreddamento dell'indicizzazione salariale.

Con un'analisi così impostata, Ciampi ha rivendicato il ruolo di protagonista svolto dall'istituto di emissione nelle vicende di questi ultimi anni. Con ciò non ha inteso ridurre i meriti dell'industria, della finanza, del terziario ai quali, anzi, ha dato ampi riconoscimenti per il processo di maturazione compiuto. Ha voluto invece ricordare come l'innesto di un «circolo virtuoso» vada individuato proprio nella svolta che la politica del cambio e dei tassi di interesse ha imposto ai comportamenti di tutti gli attori dell'economia.

A tutti, meno che al settore pubblico. Questo è rimasto sordo ed insensibile ai valori di una cultura che ha riaffermato l'efficienza, il mercato, il respiro e il confronto internazionale. Non si tratta più soltanto di un ritardo, ma di un limite preciso ed insormontabile contro il quale ora urta la prosecuzione del «circolo virtuoso». Nello scrivere il capitolo che si apre, infatti, l'Italia non può più fare affidamento sui punti di forza del capitolo che si è chiuso. Non ci sono più incrementi di produttività da recuperare, non ci sono più benefici che vengono dall'estero, non c'è più un mercato internazionale che si amplia.

La prospettiva di un futuro più difficile potrà essere atte-

Alfredo Recanatesi

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Sokolov (Difesa) rimpiazzato da un generale sconosciuto

Mosca, destituito il ministro per la beffa del piccolo aereo

«Negligenza e disorganizzazione»: salta anche il capo dell'Antiaerea - Il pilota rischia 10 anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Destituiti. I fulmini di Gorbaciov, dopo la beffa del piccolo aereo tedesco atterrato nella Piazza Rossa, si sono immediatamente abbattuti sulle più alte gerarchie del Paese. Il ministro della Difesa Sokolov, membro supplente del Politbjuro, è stato sostituito da un semplice generale, Dimitri Iasov, che passa avanti a tutti i marescialli e ai tre viceministri in carica. Il comandante in capo della difesa antiaerea, maresciallo Alexandr Koldunov (che era anche viceministro della Difesa) viene inoltre «esonerato dalle sue funzioni per negligenza e disorganizzazione».

E' la prima volta che la «riorganizzazione» tocca così in profondità le forze armate. Sotto accusa, chi non ha saputo fermare a tempo il Cessna atterrato, giovedì sera, a due passi dal Cremlino e dal Mausoleo di Lenin. Con una decisione senza precedenti, nei tempi recenti; che rivela certo la grande tensione provocata, ai vertici del potere sovietico, dalla vicenda; ma che mostra, insieme, desiderio di efficienza. E manifesta la necessità di proiettare — nel mondo e nel Paese — un'immagine di lucidità, di responsabilità, e di chiarezza.

L'ex ministro Sokolov

Per esaminare il caso, il Politburo si è riunito ieri in seduta straordinaria — a poche ore dal rientro di Gorbaciov, del primo ministro Ryzhkov e del presidente Gromyko da Berlino Est —: il comunicato reso noto dalla Tass informava, a tarda sera, che il vertice del potere sovietico, sbeffeggiato dall'impresa del giovane pilota tedesco Rust, ha valutato un rapporto del ministro della Difesa «sulle circostanze connesse alla violazione dello spazio aereo sovietico» da parte del piccolo monomotore da turismo. E precisava che le conclusioni di quel rapporto non lasciavano dubbi, né altre possibilità di scelta: perché l'aereo era stato individuato dai radar della difesa antiaerea già prima che varcasse i confini sovietici.

Per due volte, anzi, i jet militari lo avevano avvicinato. Ma «le forze di difesa antiaerea hanno dimostrato una intollerabile indifferenza e indecisione»: non hanno saputo «interrompere il volo dell'aereo senza ricorrere a mezzi di combattimento». Lo hanno lasciato passare, in sostanza, perché non hanno osato abbatterlo, ma non sono state in grado di fermarlo altrimenti. Dimostrando così «serie carenze nell'organizzazione della protezione dello spazio aereo del Paese». E svelando «una mancanza di vigilanza e disciplina, una grave negligenza nella guida delle forze del ministero della Difesa dell'Urss».

E' per questa «mancanza di organizzazione» e per le «violazioni» menzionate, che il maresciallo Koldunov è stato esonerato dall'incarico. Nessun riferimento diretto invece, nel comunicato dell'ufficio politico del pcus, al ministro Sokolov. Ma la sua sostituzione, annunciata contemporaneamente al licenziamento del suo numero due, non lascia dubbi: se di Sokolov il Politbjuro non fa il nome, e si limita a parlare di «guida delle forze del ministero», E' per ragioni formali, di etichetta: la destituzione e la nomina dei ministri spetta al Presidium del Soviet Supremo.

Nei confronti di Sokolov, anzi, c'è una specie di concessione finale: il comunicato della Tass che annuncia la sua sostituzione parla di «ritiro in pensione» (l'ex ministro, sul quale tempo fa corsero incontrollabili voci di incipiente disgrazia politica, ha 75 anni) e non fa cenno alle sue responsabilità nella vicenda dell'aereo tedesco.

Il Politbjuro informa infine che la Procura generale dell'Urss sta conducendo due inchieste: una «sulle circostanze connesse alla violazione dello spazio aereo», per accertare le responsabilità individuali, al di là di quelle più generali e politiche; e una seconda sulle «responsabilità di Mathias Rust». Secondo l'articolo 84 del codice penale, il pilota rischia fino a dieci anni di carcere e una multa di mille rubli, presappoco due milioni di lire, oltre alla confisca dell'aereo, per «violazione dei regolamenti dei voli internazionali». Sempre che non scatti

Emanuele Novazio

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Intervista al leader del psi sul dopo-voto

Craxi: le mie condizioni per collaborare con la dc

«Essenziale che cambi linea» - «Non c'è alternativa con egemonia pci»

ROMA — Il pentapartito «è una costruzione complessa, che richiede un sistema di accordi accettati da tutti. Giudico che senza un mutamento nella politica dc, tutto rischia di restare in alto mare». Bettino Craxi, a metà della campagna elettorale, fissa in un'intervista a *La Stampa* le condizioni per una ripresa della collaborazione con la dc e apre il capitolo della ricomposizione della sinistra italiana, in un confronto a distanza con il segretario del pci Natta.

Secondo Craxi, il psi ha subito dalla dc «una politica di rottura» e ha raccolto «una sfida». E oggi? Per il leader del psi, le «formule vuote», ripetute per propaganda, «di per sé non significano gran cosa». Craxi non vuol dire che la dc deve scordarsi Palazzo Chigi: ma conferma che non intende sostenere un governo a guida dc per i prossimi anni. De Mita, spiega il segretario socialista, «ha fatto questo quadriennio per raggiungere appunto quello scopo che nessuno allo stato delle cose è disposto a concedergli».

In ogni caso buoni programmi e obiettivi di riforma rappresentano sempre per il psi «il terreno per un dialogo tra le forze politiche», anche se si dovesse trattare «di un dialogo e di una collaborazione limitati». Il psi, in sostanza, continuerà a seguire «una linea costruttiva di piena responsabilità democratica», naturalmente «nelle condizioni possibili», escludendo fin d'ora ritorni all'unità nazionale.

A sinistra, Craxi giudica «scoccata da un pezzo» l'ora della ricomposizione. Le divisioni «dure a morire» possono essere superate lungo una via «socialista, democratica, riformista e occidentale», che comporta da parte del pci «trasformazioni essenziali non ancora realizzate, anche se il fiume scorre lento, ma scorre». Craxi non vuole rassegnarsi alle divisioni a sinistra, anche se avverte che il psi non accetterà «scorciatoie», rifiuterà «riproposizioni di frontismo moderno» e «confusi alternativismi»: un'alternativa di sinistra «egemonizzata dai comunisti» «non potrebbe farsi strada».

In termini generali, Craxi è favorevole all'alternanza di coalizioni: ma nel caso specifico, «non si sono create le condizioni per un'alternativa del tipo di quella indicata da Natta, né i comunisti hanno fatto molto per farla nascere».

(A pagina 7 l'intervista di Aldo Rizzo).

Prima di Venezia nuove consultazioni per creare una forza multinazionale

Golfo, Reagan vuole il sì italiano

Imminente visita del capo di stato maggiore Bisogniero a Washington - Il Pentagono: «Discuteremo con lui il piano anche se la fase preelettorale complica la trattativa» - Deciso l'invio di altre tre navi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — A ventiquattr'ore dal duro monito all'Iran e all'Urss di non interferire nella libertà di navigazione nel Golfo Persico, Reagan ha ieri ordinato l'invio di altre tre navi da guerra americane nelle acque contese e nuove consultazioni con gli alleati, dopo gli incontri di Weinberger a Bruxelles, sulla costituzione di una forza internazionale di pace. Le consultazioni (anche con l'Italia) incominceranno prima del vertice dei Sette a Venezia dall'8 al 10 giugno, sebbene, ci hanno detto funzionari del Pentagono, «il delicato momento elettorale italiano le renda difficili». Non è ancora certo che il generale Vernon Walters, l'ambasciatore Usa all'Onu, si rechi a Roma. Ma la partecipazione dell'Italia alla difesa del Golfo Persico, ha aggiunto il Pentagono, verrà affrontata «in via preliminare e tecnica» col generale Bisogniero, capo di stato maggiore italiano, nei prossimi giorni, durante una sua visita a Washington in programma da tempo.

In questo secondo round di discussioni con l'Europa, sollecitato — ci è stato riferito — soprattutto dal Congresso, una decisione politica degli alleati sul loro contributo militare alla sicurezza nel Golfo, su base bilaterale e non come componenti della Nato, è attesa non tanto alla Conferenza di Venezia, quanto al Consiglio Atlantico immediatamente successivo, il 12 e 13 giugno a Reykjavik. Reagan si aspetta che la Francia e l'Inghilterra aumentino il numero delle loro unità da guerra nel Golfo; ha già ottenuto un primo impegno dell'Olanda e del Belgio a inviare almeno una unità ciascuna, a tutela delle loro raffinerie e dei loro interessi nella regione. «Non solo noi, ma specialmente il Congresso, auspichiamo anche un contributo italiano», ci ha precisato il Pentagono. «Nessuno dimentica che l'Italia ebbe una funzione cruciale nella forza di pace inviata nel Mar Rosso e a Beirut con il suo corpo di spedizione». «Ci rendiamo però conto — ha concluso il Pentagono — che la vostra crisi di governo rende rischiosa una vostra eventuale richiesta di appoggio».

La delicata fase politica potrebbe risparmiare all'Italia le pressioni di Washington per una presenza militare diretta nel Golfo Persico; lo stesso potrebbe avvenire per la Germania Federale. Tale presenza, del resto, non è stata contemplata, ha precisato il Pentagono, finché non è intervenuto l'accordo dell'altro ieri tra Reagan e il Congresso. In base all'accordo il Presidente si è impegnato a mobilitare gli alleati nel Golfo Persico e contemporaneamente a promuovere una nuova iniziativa di pace all'Onu tra l'Iran e l'Iraq. In cambio, il Congresso ha dato il consenso al passaggio delle petroliere del Kuwait sotto la bandiera americana, forse già da mercoledì prossimo, e alla loro protezione con la task force Usa, allargata da sette a dieci unità da guerra. Gli Stati Uniti, hanno insistito i leader parlamentari americani, non possono svolgere da soli il ruolo di gendarme in acque internazionali che in realtà servono innanzitutto alle forniture di petrolio all'Europa e al Giappone: gli alleati devono assumersi le loro responsabilità.

L'obiettivo di Reagan sembra sia quello di dare il via all'«operazione Golfo» a metà giugno circa, subito dopo il vertice di Venezia. La prima delle nuove tre navi da guerra destinate a parteciparvi, l'incrociatore lanciamissili Virginia, partirebbe dagli Stati Uniti oggi stesso.

Il piano militare americano è stato messo a punto personalmente dal capo di stato maggiore ammiraglio Crowe, un uomo con grande esperienza del Golfo. Come ha riferito il direttore del Consiglio di sicurezza nazionale Carlucci, Crowe è partito da due constatazioni di fondo: che tra pochi giorni gli iraniani ultimeranno l'installazione di 12 o 20 missili cinesi «Silkworm», proprio lungo lo Stretto di Ormuz, e che l'Urss ha portato da tre a sei il numero delle sue navi che incrociano nel Golfo e alla sua imboccatura. Per affrontare un combattimento contro missili di questo tipo, e rappresentare un deterrente contro un eventuale intervento sovietico, ha detto Crowe a Reagan, noi dobbiamo avere due garanzie: di essere superiori al nemico militarmente e di non venire abbandonati dalla leadership politica americana come accadde a Beirut, quando fu deciso il ritiro dopo il massacro dei marines nell'83. Reagan ha assicurato l'ammiraglio su entrambi i punti.

Ennio Caretto

Subito rotte le trattative, più duri gli scioperi dei dipendenti

Alla Rai notizie senza immagini

ROMA — La Rai resta nel caos: proseguono gli scioperi dei dipendenti; è riconfermata la manifestazione nazionale di protesta per mercoledì a Roma; sono quindi sempre in pericolo le Tribune elettorali dei prossimi giorni e i programmi in diretta di oggi. L'incontro di ieri tra i rappresentanti dei sindacati confederali e dell'autonomo Snater con il capo del personale Giuseppe Medusa e una delegazione di dirigenti Rai, è finito presto e male. Doveva essere il passo preparatorio alla ripresa della difficile trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro dei dodicimila lavoratori Rai, interrotta all'inizio della scorsa settimana, ed è invece diventato l'occasione per far emergere nuove distanze e per chiarire l'inconciliabilità esistente, almeno per il momento, tra richieste del sindacato e proposte dell'azienda.

Al fallimento dei colloqui di ieri corrisponde oggi una nuova giornata di televisione a metà: anche se i sindacati avevano promesso che l'incontro, in nessun caso, avrebbe avuto come risultato il blocco degli scioperi già proclamati, si sperava, ieri alla Rai, in una sospensione delle agitazioni. Oggi invece continueranno ad andare in onda i telegiornali in formato ridotto e degli avvenimenti sportivi saranno trasmesse quasi sicuramente più notizie che immagini.

Per il Gran Premio di Monaco di Formula Uno i problemi dovrebbero invece essere minori: la diretta, in Eurovisione, è gestita dal Principato di Monaco, non da una troupe italiana, e quindi almeno per le immagini non ci dovrebbe essere nessuna preoccupazione; qualche difficoltà si avrà per inserire il commento audio in italiano. Raffaella Carrà abbandonerà gli schermi Rai senza salutare il suo pubblico nell'ultima puntata di «Domenica in»; non andrà in onda «Tg l'Una» ed è già quasi certo che, da Milano, non verrà trasmesso il programma di Sabani «Chi tiriamo in ballo?».

Due asciutti comunicati, diffusi al termine della mezza giornata di confronto nella sede dell'Intersind, raccontano gli esiti, secondo le parti in causa, di quello che doveva essere l'avvio di «una trattativa no-stop», tutta protesa verso l'obiettivo di una conclusione rapida della vertenza. «Da parte dell'azienda — dice il documento diffuso dai sindacati — non sono state fornite proposte tali da consentire la ripresa delle trattative, anche se le lotte in corso hanno prodotto qualche minimo spostamento. Questo atteggiamento dell'azienda non facilita il superamento di una situazione che resta molto tesa».

Nel comunicato Rai si legge invece che la disponibilità a concludere il negoziato «senza pregiudiziali», anche entro la prossima settimana, è stata manifestata ai sindacati nel corso dell'intero incontro. L'azienda si era dichiarata disponibile, prosegue il documento entrando nel dettaglio di alcuni punti della vertenza, a riconsiderare la questione della riduzione dell'orario di lavoro; a intervenire sulla classificazione e sull'aumento dei minimi tabellari; a prefigurare una soluzione atta a migliorare la tutela assistenziale del personale.

I coordinamenti delle tre segreterie dei sindacati confederali si riuniranno domani mattina per valutare la nuova situazione e organizzare la manifestazione nazionale di mercoledì. La Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai ha dato intanto precise indicazioni al direttore delle «Tribune» Albino Longhi per la messa in onda, anche in caso di sciopero, delle conferenze stampa dei partiti.

Fulvia Caprara

AGOPUNTURA PRIMA DEL GRAN PREMIO
Montecarlo. Michele Alboreto si sottopone all'agopuntura col fisioterapista austriaco Tony Mathis poco prima delle prove di ieri mattina e dopo il pauroso incidente dell'altro giorno. Partenza ore 15,30: Mansell e Senna in pole position, Alboreto 5°, Berger 6° (All'interno due pagine speciali)

Sospesa la circolare Falcucci sulle scuole

ROMA — Il governo ha sospeso l'applicazione della «circolare Falcucci» sui commissari fino al 4 giugno, una decisione che potrebbe favorire la soluzione della vertenza-scuola, forse già nella giornata di oggi. I sindacati confederali Cgil-Cisl-Uil sarebbero pronti a siglare un accordo dopo il vertice di ieri con il presidente del Consiglio Fanfani. Più contrario che favorevole a un'intesa è invece l'«autonomo» Snals, mentre i «Cobas» (ricevuti ieri dal ministro Falcucci, che al termine dell'incontro si è detta «ottimista») si pronunceranno oggi, nel corso di un'assemblea a Roma.

A Roma è anche riunito il direttivo dell'Associazione presidi.

(A pag. 8 i servizi di G. C. Fossi e C. Ormezzano).

La Falcucci blocca la sua circolare fino al 4 giugno per favorire un'intesa

Scrutini, alt ai commissari

Dopo il vertice con Fanfani, Cgil-Cisl-Uil verso l'accordo - Lo Snals incerto - I Cobas decidono oggi in assemblea

Il governo promette di sistemare i supplenti

ROMA — Il governo ha sospeso fino al 4 giugno l'applicazione della circolare Falcucci sui commissari, una decisione che potrebbe favorire la soluzione della vertenza-scuola, nonostante vi siano ancora alcuni nodi da sciogliere. L'eventualità di un'intesa di massima si è delineata ieri sera al termine di una fitta sequenza di incontri ufficiali e riservati che hanno messo a fuoco i motivi di dissenso, le richieste sindacali e quelle dei «Cobas», e ipotesi di soluzione. Cgil-Cisl-Uil sarebbero pronte a chiudere la vicenda, lo Snals è più contrario che favorevole, i comitati di base si pronunceranno oggi nel corso di una assemblea convocata a Roma.

Ieri, alla fine della mattinata, mentre il ministro della Pubblica Istruzione Falcucci era a colloquio con una delegazione dei «Cobas», un segnale incoraggiante è giunto dallo stesso presidente del Consiglio, in visita a Firenze. «Noi supereremo — ha dichiarato Fanfani — anche la situazione di difficoltà nella scuola, che abbiamo ereditato dal governo precedente. L'apertura che si è profilata, infatti, equivale all'apertura delle aule in cui si andrà a fare gli scrutini. Arrivare al traguardo sarà il risultato della collaborazione di tutti».

La conferma di una tendenza favorevole, dopo sei mesi di fuoco, si è avuta alle 20,30 quando il presidente del Consiglio, presente il ministro della Pubblica Istruzione, ha avviato un confronto decisivo a Palazzo Chigi con i rappresentanti di Cgil-Cisl-Uil. Fanfani ha comunicato che il governo approverà rapidamente: 1) un decreto-legge per il mantenimento in servizio fin dal prossimo anno scolastico 1987-88 di tutti i supplenti che nell'anno 1986-87 hanno ottenuto incarichi attraverso i provveditorati; 2) un disegno di legge per la sistemazione degli altri precari (50% per titoli, 50% per titoli ed esami); 3) la determinazione in 25 del numero massimo di alunni per classe; 4) l'impegno a definire con sollecitudine i problemi relativi al fondo di incentivazione e alla formazione professionale; 5) la registrazione entro pochi giorni di tutti i nuovi contratti del pubblico impiego.

L'incontro Falcucci-«Cobas» aveva aperto alle 13 la serie di contatti febbrili diretti a spianare la strada ad un accordo ragionevole che coinvolgesse tutti, compresi i «ribelli». Importante, in questo quadro, una riunione tra il capo di gabinetto della presidenza del Consiglio, Cardia, ed esperti Cgil-Cisl-Uil, che avrebbe consentito di attenuare consistenti obiezioni e riserve della Ragioneria generale dello Stato su uno dei punti centrali della controversia: il ricorso al decreto-legge per la sistemazione dei precari. La Ragioneria aveva sostenuto che il provvedimento avrebbe determinato l'immissione in servizio di circa 24.000 docenti in più del previsto, con un aggravio aggiuntivo di 800 miliardi. I sindacati hanno chiarito che solo 2500-3000 insegnanti sarebbero in soprannumero rispetto alle previsioni e, di conseguenza, l'onere risulterebbe di gran lunga più contenuto, dato che 20.000-21.000 docenti sono praticamente già «in carico» nel bilancio della Pubblica Istruzione.

La Falcucci ha discusso per due ore e mezzo con cinque delegati dei «Cobas» sugli aspetti considerati «irrinunciabili»: distribuzione del fondo di incentivazione (553 miliardi) in misura uguale per tutti e parziale recupero di quanto maturato dalla naturale scadenza contrattuale del 1985 ad oggi; «no» all'istituzione della figura dei formatori (cioè professori che, dopo aver seguito appositi corsi, dovrebbero avere il compito di aggiornare gli altri sulle nuove tendenze didattiche), ma aggiornamento professionale uguale per tutti a livello universitario; non più di venti alunni per classe; decreto-legge per la soluzione definitiva della questione dei precari; gestione autonoma del monte-ore delle assemblee degli insegnanti. Infine, la richiesta di revoca delle circolari sulla nomina dei «commissari ad acta» e le «maxiritenute» per scioperi brevi.

A un giornalista che domandava loro se sia possibile la sospensione del blocco degli scrutini, i rappresentanti dei «Cobas» hanno risposto: «Sicuramente la convocazione è un passo avanti, sia pure ottenuto e non concesso. Tutto dipende, ora, da quanto dirà Fanfani. Qualsiasi valutazione ufficiale sarà fatta domani (oggi, ndr) dall'assemblea, che dovrà pure indicare le condizioni per il ritorno alla normalità». La Falcucci, invece, si è dichiarata ottimista: «Non potrei non esserlo».

Prima dell'incontro con Fanfani si era riacceso il dissenso tra i sindacati sulla revoca o meno della «circolare Falcucci». Cgil, Uil e Snals hanno ribadito la necessità della revoca, mentre la Cisl, nettamente contraria, ha rilevato che «eventuali richieste di revoca appartengono alle compiacenze di corridoio che irresponsabilmente accrescono il clima già pesante di confusione e disorientamento». La Uil è così uscita allo scoperto, precisando che «appare indispensabile annullare l'efficacia della circolare, la cui difesa ad oltranza fatta dal ministro suscita ulteriore indignazione».

Gian Carlo Fossi

A Roma direttivo dell'Associazione (3 mila iscritti)

Riuniti anche i presidi

ROMA — Tutti i capi d'istituto seguono con molta apprensione l'evolversi della vertenza scuola. Il direttivo dell'Associazione nazionale presidi, alla quale aderiscono oltre tremila dirigenti scolastici, è riunito da ieri sera a Roma nei locali dell'Istituto salesiani per decidere il comportamento da adottare.

Se il blocco degli scrutini fosse confermato dai Cobas e tutti i docenti di un consiglio di classe aderissero all'agitazione, toccherebbe, infatti, ai presidi svolgere le funzioni del commissario «ad acta» e procedere agli scrutini. Un compito che suscita negli interessati molte perplessità, sia dal punto di vista legale, sia dal punto di vista didattico. Alcuni capi d'istituto, anzi, hanno già fatto capire di essere pronti a scendere in sciopero. Oggi alle 15 i membri del direttivo terranno una conferenza stampa per precisare il loro definitivo punto di vista.

Ieri sera essi hanno preso in attenta considerazione il documento approvato dal consiglio di presidenza dei dirigenti scolastici della provincia di Torino, nel quale trova piena conferma il profondo disagio della categoria. I presidi torinesi, all'unanimità, muovono alcuni rilievi critici alla circolare ministeriale. Dicono innanzi tutto che la valutazione affidata al commissario «ad acta» è di «improbabile attuazione» e può risultare «fortemente discriminatoria» tra gli allievi e di dubbia costituzionalità: tra l'altro gli studenti sono sottratti al loro «giudice naturale». La circolare, secondo i presidi, potrebbe inoltre risultare inefficace «in quanto la nomina del commissario, ancorché irrinunciabile, non può escludere il ricorso al diritto di sciopero della persona nominata».

Infine, per quanto riguarda gli scrutini d'ammissione agli esami di maturità «le valutazioni numeriche apposte sui registri personali non possono in alcun modo e da nessun commissario essere tradotte in giudizi analitici di ammissione, come prescritto dalle norme vigenti, né, tanto meno, in un profilo sintetico di presentazione».

c. gr.

La carica dei 100 mila precari

Supplenti temporanei e annuali - Chiedono una cattedra - La Falcucci: no senza concorso

ROMA — La cifra che circola, fornita dai sindacati ufficiali e dai vari coordinamenti della categoria sorti un po' ovunque in Italia da un decennio a questa parte, sconforta e spaventa: esistono nella scuola 100 mila precari. Potrà esserci qualche esagerazione, qualche interpretazione un po' «estensiva» del concetto di lavoratore non stabilizzato, ma, grosso modo, quel dato non si discosta molto dalla realtà e anche con esso bisogna fare i conti in un periodo di particolare tensione nel mondo dell'insegnamento. I precari, infatti, hanno sollecitato l'alleanza con i Cobas, questi ultimi sono stati pronti ad offrirgliela, inserendo la soluzione «definitiva» del problema nell'elenco delle loro rivendicazioni.

Pensare a una soluzione «definitiva» può essere però atteggiamento irrealistico, utopistico, posto che una quota, ancorché limitata, di precariato rientra, in un certo senso, nella fisiologia del sistema scolastico perché dovrà pur sempre passare un po' di tempo dal momento in cui l'aspirante all'ammissione in ruolo dà il concorso al momento in cui, superata la prova, potrà prendere pieno possesso del posto. E' difficile pensare, infatti, a un reclutamento così perfetto da permettere di salire in cattedra solo dopo aver sostenuto gli esami di idoneità. E poi sarà sempre necessario ricorrere ai supplenti per far fronte a carenze momentanee, come l'assenza dell'insegnante titolare per malattia o maternità. Ma un conto è un simile fatto fisiologico, un altro il fenomeno anomalo di un esercito di docenti che vive in una condizione di totale instabilità.

E' un esercito composito nel quale sono presenti attualmente almeno tre categorie: 1) i supplenti temporanei destinati a una cattedra già occupata, ma il cui titolare è assente o per malattia o perché destinato ad altri incarichi (e talvolta si tratta di un'assenza che si prolunga per l'intero anno scolastico, senza però che il supplente possa pretendere il pagamento del salario nei mesi estivi: causa, quest'ultima, di ulteriore malcontento); 2) i supplenti annuali nominati dal provveditore agli Studi entro il mese di dicembre per ricoprire cattedre vacanti (e sono vacanti, talvolta, perché i concorsi si svolgono con lentezza esasperante); 3) i supplenti annuali nominati a giugno dal preside.

Sono i tre gruppi più importanti. Ma ad essi vanno aggiunti una miriade di altri gruppuscoli che lamentano nei confronti dell'amministrazione la violazione di diritti soggettivi o di interessi legittimi, come per esempio i supplenti nominati dal preside nell'anno 1981-82, i quali non hanno potuto avvalersi della sanatoria predisposta dalla legge 270 del 1982. Alcuni di essi hanno fatto ricorso al Tar, i quali, a loro volta, hanno chiamato in causa la Corte Costituzionale. Quest'ultima ha dato ragione ai precari, ma l'amministrazione sembra disposta ad accettare la decisione soltanto nei confronti di coloro che hanno effettivamente presentato ricorso. Di qui, nuove lamentele.

La geografia del precari deve essere poi completata precisando che ciascuna delle tre categorie più rilevanti si suddivide, al suo interno, in altre due sottocategorie: quella degli insegnanti non abilitati (grosso modo il 60 per cento) e quella degli abilitati. Questi ultimi, a loro volta, sono considerati tali o perché, in anni lontani, hanno frequentato i corsi abilitanti e sostenuto gli esami finali, o perché hanno vinto un concorso (diventando, dunque, idonei) ma non hanno trovato, soprattutto nel Sud, un posto disponibile, sicché, dopo un biennio, in base a norme ritenute almeno discutibili, devono ripetere la prova. Come si si può rendere conto, non è azzardato, a questo punto, parlare dell'esistenza di una «giungla» del personale scolastico.

Come rimediare? I sindacati partono dal presupposto che esistano almeno ventimila precari in possesso dei requisiti per l'immissione in ruolo e chiedono un intervento normativo per la formazione di un doppio canale di reclutamento: il 50 per cento dei posti disponibili dovrebbe essere messo a concorso, l'altro 50 per cento riservato a coloro che già avevano sostenuto la prova, ma erano decaduti dopo un biennio. I coordinamenti dei precari, scesi in campo con i Cobas, reclamano immissioni in ruolo più massicce, tenuto conto del fatto che molti docenti avrebbero acquisito una «professionalità» sul campo, sicché non sarebbe necessario sostenere una prova concorsuale, «aleatoria», dicono, e «fondata esclusivamente sul nozionismo».

Questa è una richiesta, però, che si scontra con la volontà, più volte ribadita dalla Falcucci, di considerare il concorso, e non l'automatismo della legge, il mezzo più valido e razionale per accedere a una cattedra. Nello stesso tempo sia il ministero sia i sindacati mettono in rilievo che il fenomeno del precariato, pur rilevante, è di dimensioni più ridotte di quelle degli anni passati, allorché si reclutò personale in tutta fretta per far fronte alle esigenze della scolarizzazione di massa.

All'inizio degli Anni Ottanta il precariato riguardava oltre il 30 per cento della categoria docente, ora, si rileva, il livello si è notevolmente abbassato e si è sulla soglia del 10-15 per cento. Come dire che, pur tra tensioni e difficoltà di ogni sorta, un meccanismo di razionalizzazione si è messo in moto al fine di ridare efficienza e funzionalità alla scuola. Ma per chi oggi è precario simili argomentazioni non sono soddisfacenti.

Clemente Granata

■ Ultimo giorno (in banca) per il «740»

ROMA — Sta per scadere il termine per la presentazione della denuncia dei redditi. Entro domani tutti i contribuenti dovranno effettuare i versamenti tramite le banche.

Tra gli sbagli più comuni, particolarmente frequenti nella fretta delle ultime ore, quello relativo, appunto, alla trascrizione dei dati sull'avvenuto pagamento delle imposte a una banca o alle poste.

■ Treni Il nuovo orario in vigore

BARI — E' entrato in vigore alla mezzanotte di ieri il nuovo orario estivo per i treni viaggiatori: lo ha presentato il direttore generale del servizio movimento delle Ferrovie dello Stato, Luigi Romano, in una conferenza stampa a Bari.

■ Vertice Cimo si dimette nuovo contratto non soddisfa

ROMA — Il gruppo dirigente della Cimo (confederazione medici ospedalieri) ha rassegnato ieri le dimissioni. A questa decisione i vertici del sindacato sono giunti dopo aver registrato, nel corso del consiglio nazionale a Roma, una «viva insoddisfazione» per la gestione della vicenda contrattuale. La Cimo è una delle undici sigle dei sindacati autonomi dei medici, il maggiore organismo di rappresentanza con Anao e Anpo.

■ Rai: 118 miliardi di nuovi investimenti

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Rai ha approvato all'unanimità nella riunione di ieri l'aggiornamento del programma di investimenti per il triennio 1985-1987: sono previste nuove opere per un totale di 118 miliardi.

L'Eni annuncia: a Trecate e Galliate 10 mila barili al giorno della migliore qualità

«Da Novara spunta il greggio»

I due pozzi raggiungono la profondità di 6500 metri - E' il maggior giacimento su terraferma individuato in Italia - La raffinazione sul posto - Reviglio: altre perforazioni nella zona

MILANO — Trecate e Galliate, provincia dell'Arabia Saudita? A giudicare dalle qualità del sottosuolo dei due Comuni del Novarese, si potrebbe rispondere di sì. Lo stesso presidente dell'Eni, Franco Reviglio, lo ha confermato: dal terreno delle frazioni di Villa Fortuna e di San Martino, a pochi chilometri dall'autostrada Torino-Milano, zampillerà, tra pochi mesi, entro la fine dell'anno, petrolio di ottima qualità, non inferiore al migliore «Arabian light» che gode della massima reputazione sul mercato spot.

Proprio in questi giorni, infatti, l'Agip ha concluso con successo la perforazione di due pozzi, alla profondità di 6500 metri. Il primo, chiamato Villa Fortuna 3, rappresenta la conferma della scoperta del giacimento già individuato tre anni fa. Il secondo, nei pressi di Trecate, è invece una lieta sorpresa. Si tratta del maggior giacimento petrolifero su terraferma mai trovato in Italia, frutto di una ricerca durata sedici mesi.

Dai due pozzi l'Eni conta (ma la stima è prudente) di estrarre circa diecimila barili al giorno di greggio. La potenzialità dei due giacimenti è di oltre 500 mila tonnellate all'anno, circa un terzo del petrolio che l'ente petrolifero riesce a produrre in un anno.

In cifre, la scoperta può essere sintetizzata così: ai prezzi attuali di vendita (tra i 17 e i 18 dollari al barile) dai pozzi del Novarese sgorgheranno ogni giorno più di 170 mila dollari di preziosa materia prima, ovvero oltre sessanta milioni di dollari (circa ottanta miliardi di lire) all'anno.

Per individuare questo tesoro le trivelle dell'Agip hanno dovuto spingersi a 6500 metri, una delle massime profondità mai esplorate a livello di terraferma (soprattutto in questi anni di calo di prezzo del greggio), fino a incontrare uno strato di dolomia denominato dai geologi del Trias medio, una formazione depositatasi oltre duecento milioni di anni fa.

Ne valeva la pena perché la scoperta rappresenta un ottimo affare, reso ancor più appetibile da due considerazioni.

Sul greggio padano, innanzi tutto, non graveranno spese di trasporto. Il trattamento del petrolio (qualità leggera, la migliore, a 42 gradi Api) avverrà a pochi chilometri dal pozzo, in un impianto di trattamento già in costruzione nell'area della raffineria di Trecate. Inoltre, non si esclude che la zona possa riservare altre sorprese. Altre perforazioni, ha ammesso Reviglio, verranno effettuate per sfruttare al massimo le potenzialità della piccola Arabia padana.

Di più all'Eni non vogliono dire. Bruciano ancora i ricordi di annunci trionfali rivelatisi, alla prova dei fatti, di modesta entità (ma stavolta pare proprio un'altra cosa). Soprattutto, però, l'ente non vuole urtare la suscettibilità della gente del luogo e delle autorità (i pozzi si trovano a pochi chilometri dal Parco nazionale del Ticino).

Nel futuro, infatti, il panorama del Novarese si arricchirà di nuove, strane cattedrali che sputeranno lingue di fuoco alte una trentina di metri, capaci di ergersi sopra la foschia che imperversa in Val Padana. All'Agip, comunque, si respira in questi giorni un'atmosfera di grande soddisfazione. La conferma del giacimento di Galliate e la scoperta di Trecate faranno finalmente sfondare il tetto dei 300 milioni di top alle riserve petrolifere italiane. Un risultato notevole, perseguito con grande ostinazione.

u. b.

I CINQUE DELEGATI DEI COBAS

Roma. Ecco i cinque delegati dei Comitati di base della scuola pochi minuti prima di essere ricevuti dal ministro della Pubblica Istruzione, Franca Falcucci. Rappresentano i 1184 Cobas sparsi in tutta Italia, che minacciano il blocco degli scrutini di fine anno (Telefoto Ansa)

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Futuro

cuata da alcuni interventi correttivi. Quali? Con la stessa forza con la quale ha rivendicato i meriti acquisiti nel passato, Ciampi ha escluso la disponibilità della Banca Centrale a sostenere la crescita con un cambio più molle o con una politica monetaria più blanda. Spazi di manovra da utilizzare proficuamente per alimentare il processo di crescita dell'economia ne rimangono, ma vanno individuati proprio nel risanamento del settore pubblico inteso sia come recupero di efficienza dei servizi resi dall'amministrazione, sia come riforma dei meccanismi di spesa attivati dalla concezione solidaristica che ha disastrosamente ispirato l'azione di governo in anni più o meno lontani. Un po' come è avvenuto per la produttività nei primi Anni Ottanta, il recupero dell'arretratezza del settore pubblico sembra essere lasciato da Ciampi come la carta in più da giocare negli anni a venire nella partita con gli altri Paesi avanzati.

Il gioco però è assai più difficile. Non si tratta più di restituire spazio all'azione del mercato e costringere l'economia a trarne le conseguenze. Si tratta di sollecitare decisioni politiche che possono scaturire soltanto dalla funzionalità delle istituzioni. Viviamo, invece, settimane nelle quali lo scadimento di questa funzionalità appare massimo e si rivela in tutta la sua desolante pochezza la capacità dei partiti di adeguarsi alle capacità di crescita della società.

E così Ciampi, dopo aver ricordato all'inizio delle sue considerazioni come talvolta si pensi al Duemila quasi per esorcizzare il distacco tra realtà ed istituzioni, conclude col sollecitare i politici a «sollevare lo sguardo» anziché «lasciarsi irretire dal prevalere miope del proprio particolare». A due settimane dalle elezioni, il messaggio è chiaro; ma nel distruttivo gioco di una politica svilita a pura contesa di potere non si vede proprio chi possa raccoglierlo.

Alfredo Recanatesi

Destituito

anche l'accusa di spionaggio: perché, in quel caso, le pene sarebbero molto più severe, fino a 15 anni di carcere, o perfino la fucilazione.

Nessun cenno invece, nel comunicato dell'Ufficio politico, all'atterraggio del Cessna: nessuna ricostruzione dell'arrivo di quel piccolo aereo straniero sul cielo di Mosca. Nessun riferimento alla ragazza che, secondo i testimoni, era a bordo. Nessun riferimento, soprattutto, alla Piazza Rossa: al fatto che il Cessna ha compiuto tre giri, indisturbato, accanto al Cremlino, che ha sfiorato il Mausoleo di Lenin e che ha toccato terra a fianco della Cattedrale di San Basilio. Che è sceso nei luoghi del potere, insomma, ma anche dell'immaginazione collettiva del popolo sovietico: luoghi di pellegrinaggio e di rispetto (sulla Piazza Rossa è vietato fumare, le auto non circolano, gli schiamazzi non sono ammessi, e la gente resta in coda per ore, in attesa di entrare nel Mausoleo). Ieri pomeriggio, prima di diffondere il comunicato del Politbjuro, la Tass aveva fatto un solo riferimento alla vicenda. Un riferimento indiretto, in un breve dispaccio da Washington, per ricordare — citando il New York Times — che «nel febbraio del 1974 un elicottero rubato a Ford Meade, nel Maryland, atterrò nel prato a Sud della Casa Bianca, in un turbinio di spari». E per sottolineare, con imbarazzato sollievo, che «nessuno rimase ferito, in quell'occasione». In seguito a quell'episodio, notava l'agenzia, «batterie di missili antiaerei sembrano essere state disposte sul tetto della Casa Bianca e nei suoi immediati dintorni».

La vulnerabilità del potere, suggeriva la Tass, è simile ovunque, nessuno è esente dai rischi della provocazione e della follia. Ma il messaggio era cifrato, e un po' ambiguo. Fatto apposta, par di capire, per introdurre i cittadini sovietici a più ampie e più imbarazzanti notizie: quelle, appunto, della Piazza Rossa violata da un aereo straniero.

Emanuele Novazio

Fu chiamato al vertice da Cernenko

La carriera militare di Sokolov è maturata all'interno del pcus

MOSCA — Il maresciallo Sokolov, militare di carriera, fu nominato ministro della Difesa nel dicembre 1984 da Konstantin Cernenko, dopo la morte di Dimitri Ustinov. Con la nomina di Sokolov la carica di ministro della Difesa tornò ad un militare di carriera dopo gli otto anni in cui era stata di un civile. Entrato nelle Forze armate nel 1932, sorprese tutti solo quando il 22 dicembre del 1984 divenne ministro della Difesa.

Durante la Seconda Guerra mondiale comandò le truppe corazzate del fronte della Carelia. Nel 1947 si laureò all'Accademia delle truppe corazzate e, nel 1951, a quella di stato maggiore. Capo di stato maggiore fino al 1967, fu nominato comandante di varie zone militari. Nell'aprile del 1967, la promozione a primo viceministro della Difesa e nel 1978 maresciallo dell'Unione Sovietica.

Serghiei Leonidov Sokolov, nato il primo luglio 1911 a Eupatoria, in Crimea, apparve in primo piano il 7 novembre 1984, quando dovette sostituire il già malato Dmitri Ustinov in occasione della tradizionale parata militare sulla Piazza Rossa di Mosca per l'anniversario della rivoluzione. Nato da una famiglia di impiegati, cominciò la sua attività politica nel Komsomol, l'organizzazione giovanile del partito.

(Ansa)

In Alto Adige nuovi allarmi

C'è anche chi rinuncia a un torneo per paura

BOLZANO — In Alto Adige la serie di attentati dei giorni scorsi ha creato un clima di tensione, con conseguenze che si riflettono anche oltre la regione. Mentre carabinieri e polizia cercano di risalire agli autori degli atti terroristici, c'è anche chi approfitta della situazione per alimentare panico. L'altra sera, mentre in un cinema di Silandro, in Val Venosta, era in corso un comizio del leader della Südtiroler Volkspartei Silvius Magnago, alla stazione dei carabinieri è giunta una telefonata nel dialetto tedesco locale che segnalava la presenza di una bomba in sala. Sgomberata la sala e accertato che era un falso allarme, il comizio è proseguito.

Significativo del clima è anche un episodio riferito dall'organizzatore di un torneo giovanile di pallacanestro, Riccardo Reggiani: i responsabili della «DiVarese» gli hanno telefonato per dirgli che la squadra rinuncia a partecipare al torneo a causa «dell'allarmante situazione in Alto Adige».

Sul piano politico si segnala un «proclama» elettorale dello Heimatbund, la lega che si batte per l'autodecisione. «Se i sudtirolesi — si legge nel documento — sono davvero consapevoli di poter ottenere l'autodeterminazione, essi dovranno sfruttare ora il momento opportuno e schierarsi a favore dello Heimatbund». Il 14 giugno, secondo lo Heimatbund, la scelta sarà tra i partiti che intendono far rimanere il Sud Tirolo sotto la sovranità dello Stato italiano e chi invece vuole l'indipendenza.

La situazione in Alto Adige sarà al centro dell'incontro di domani del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduto dal ministro Scalfaro.

(Ansa)

NEL SUD TIROLO DEI CONTRASTI

Heimat tra guerre

Il Sud Tirolo, o Alto Adige che dir si voglia, ogni tanto fa parlare di sé per atti di violenza che vengono manifestati contro le istituzioni dello Stato, i loro rappresentanti o, semplicemente, contro i cittadini di lingua italiana. Sono atti deprecabili e certamente deprecati da ogni normale persona di qualsivoglia etnia. Ma ascoltando alla radio notizie del genere, o leggendole sui giornali come in questi giorni, mi viene da considerare la mia esperienza di rapporti con i sudtirolesi e la loro terra.

Questi montanari, che tra gli abitanti delle Alpi vengono considerati ottimi agricoltori e allevatori, esemplari operatori turistici, campioni di sport, tenaci nelle tradizioni e nei costumi sì che il vocabolo *Heimat*, «patria-paese», sembra per loro coniato su misura, erano stati anche fedelissimi agli Asburgo, tanto che, quando a Vienna accadevano moti operai e popolari, era a Innsbruck o qui, tra Bressanone e Merano, che i principi imperiali venivano come a un sicuro rifugio. Epica è anche la rivolta contro la Baviera, nel 1809, a cui Napoleone aveva ceduto il Tirolo, guidata da Andreas Hofer che poi tradito venne fucilato dai francesi a Mantova nel 1810.

Ma anche, contrariamente, per il grande Reich di Hitler furono soldati ossequienti agli ordini, e certi nostri soldati nelle isole dell'Egeo e nei Balcani ricordano con profonda tristezza che dopo l'8 settembre 1943 i reparti con l'edelweiss sul berretto non si comportarono certo con quella umanità che tutti dovrebbero avere anche in guerra. Del resto non era qui in Alto Adige che nella primavera del 1945 e anche dopo trovarono nascondiglio e la via per le Americhe molti criminali nazisti? Ma non di questo o di altro vogliamo incolpare i sudtirolesi che, per chi li conosce e per certi aspetti, meritano stima.

* *

Molti di loro però, e anche qui c'è una contraddizione, tra il 1939 e il 1940 avevano abbandonato la loro amatissima *Heimat* per uscire dai confini politici dell'Italia ed entrare in quelli della grande Germania, finendo poi male in territori lontani centinaia di chilometri per colonizzare terre di pianura tra gente questa sì straniera a loro e in luoghi moltissimo dissimili dai natali.

Forse l'avevano fatto per dispetto all'italiano governo di allora che voleva imporre la nostra lingua e cancellare ogni traccia della loro etnia anche dagli atti di nascita? E che non permetteva di indossare i loro costumi e di manifestare le loro tradizioni? O perché qualche volta venivano schiaffeggiati da qualche becero in camicia nera o da qualche albino un po' berruto? Insomma per sfuggire dal nazionalismo fascista caddero nel nazionalsocialismo hitleriano. Dalla padella alla brace.

Non tutti, però, seguirono questa strada; ci furono anche quelli che rimasero fedeli alla loro *Heimat*. Conosco montanari che mandavano i loro figli nelle scuole clandestine, nei conventi o nelle cantine, per imparare quello che la scuola obbligatoria non insegnava: la loro lingua, i loro poeti, la loro storia. Un nobile ha preferito fare il medico in una formazione partigiana comunista, che operava tra Veneto e Trentino, piuttosto che l'ufficiale nell'esercito di Hitler.

* *

Negli anni del dopoguerra i sudtirolesi sopravvissuti (ma chissà quale tragica malinconia nelle donne e nei vecchi decaduti lontano dai loro masi e dai loro paesi dai quali, forse, non si erano mai prima di allora allontanati!) ritornarono quasi tutti. Vi furono quelli che ritrovarono intatta la loro Hof che di malavoglia avevano abbandonata, altri che trovarono «stranieri» a occupare le loro ex case che erano state risarcite. Insomma, dopo la maledetta guerra e le sue vicende che fecero trasmigrare intere popolazioni per la nostra vecchia Europa, anche i sudtirolesi ripresero a vivere e a lavorare.

Quelle volte che da allora sono andato tra loro ho incontrato amici ospitali ma anche indifferenza e qualche sgarbo. Ho pure constatato che usando qualche parola gentile nella loro lingua, o rispettando, come doveroso, il loro modo di vivere, si ottiene stima e rispetto. In un paese tra i più chiusi e tradizionali della Val Venosta ho notato la stima e il rispetto che avevano tutti per il maresciallo dei carabinieri, un toscano amante della caccia con i segugi, ma anche per un giovane carabiniere napoletano che allegramente si sforzava di parlare tedesco.

Anche qui, però, come ormai in ogni altro luogo pur discosto d'Europa, si incominciano a vedere i segni di una maniera di vivere che sta cambiando velocemente; e non perché Messner dice della sua internazionalità, o Magnago si dimostra un politico equilibrato, o la tenace e tradizionalista Eva Klotz depreca la violenza, ma perché la motorizzazione dilagante, la televisione, la pubblicità, i supermercati, il turismo, lo sport, il benessere in genere operano inesorabili la loro pacifica rivoluzione. Tanto che, quando entro in un negozio o incontrando viso a viso una persona e dico: *Grüß Gott!*, l'antico saluto, mi guardano con stupore come fossi fuori tempo.

Qualche settimana fa, accompagnato da un gentile giornalista del luogo, siamo saliti a un maso antichissimo della Val Pusteria. Il maso Engl si trova in località Hoenbuhel, nel comune di Terenten, a quasi 1500 metri d'altitudine ed è abitato dal 1400 sempre dalla stessa famiglia. L'anno scorso hanno avuto il premio «Erbhof», Maso Avito, istituito dalla Provincia Autonoma di Bolzano per la fedeltà alla terra e alla montagna. Il bene meritato diploma è in bella mostra nella Stube sotto il crocefisso, tra quelle mura dove sono passate tante generazioni di Engl e dove ora cinque bambini rosei e paffuti giocano, studiano, pregano e, per quel che possono, aiutano la madre.

Beviamo un goto e Johann Engl, l'attuale conduttore di questa montagna, mi dice dei suoi tredici ettari di prato e dei pascoli in alto, delle sue quaranta vacche, del bosco, del grifone che viene a rubare qualche gallina, del telegiornale apposta per i bambini che trasmette la televisione austriaca, del caseificio di Bressanone dove portano il latte, dei problemi che ha avuto l'anno scorso perché un mandriano assunto per la stagione aveva fatto ricorso al sindacato.

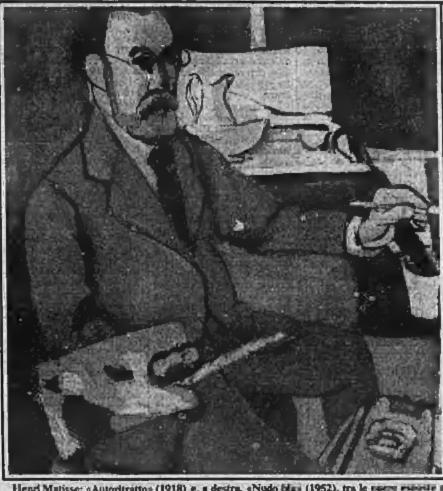
Parliamo dei turisti e dei suoi ragazzi e guardo su una mensola le cinque cassette per il risparmio dei cinque bambini. Chi di loro resterà quassù a continuare una tradizione? O scenderanno a Brunico o a Bolzano o a Innsbruck, o magari andranno lontano come tanti altri? Per intanto ogni mattina passa lo scuolabus per portarli a scuola e il piccolo, Martin, lo porta lui alla scuola materna in macchina. Ma ora ci sono anche la luce elettrica, la televisione, poco lontano, nella pensione del fratello, il telefono, e poi il trattore, la motozappa, la motofalciatrice, la mungitrice. Ma anche un lungo inverno, un autunno piovoso, una troppo breve estate.

Parliamo dei masi che sono ancora più in alto, dove vivono solo fratelli scapoli o sorelle nubili; lavorano come ossessi per continuare l'esistenza; lassù non arrivano strade, sono soli e isolati. Dopo, quando non ci saranno più, verrà la fine e in breve volgere di stagioni saranno cancellati anche i segni di un secolare lavoro.

Mario Rigoni Stern

A VENEZIA PER LA PRIMA VOLTA TUTTE LE FORME DELLA SUA ARTE

Matisse, il colore del secolo

Una mostra senza precedenti: in 262 opere, la pittura, la grafica, la scultura - Le immagini familiari, i nudi e le modelle, la danza, le grandi sintesi decorative - Le tappe dell'ascesa dalla materia lussuosa dei corpi a una rarefatta purezza - Tra istinto, metodo e innovazione - Profeta nel primo '900 dell'odierna astrazione cromatica, presente a Ca' Pesaro con l'«Arte americana»

Henri Matisse: «Autoritratto» (1918) e, a destra, «Nudo blu» (1952), tra le opere esposte a Venezia nell'Ala Napoleonica e nel Museo Correr. La mostra resterà aperta fino al 18 ottobre

VENEZIA — E' la più grande mostra di Matisse in Italia. E forse, in assoluto, la più penetrante ed emblematica mai proposta. Si è aperta nell'Ala Napoleonica e nel Museo Correr, e durerà fino al 18 ottobre. Esposte 262 opere: 69 fra dipinti e papiers gouachés, dalle prove d'accademia e copie al Louvre degli anni 1890 ai Nudi blu del 1952; 130 disegni; 63 bronzi, sostanzialmente tutta l'opera scultorea.

L'esposizione unifica per sintesi la rassegna pittorica del centenario al Grand Palais di Parigi nel 1970, quella itinerante statunitense dei papiers gouachés nel 1977-78 e quella di sculture e disegni a Parigi e Bruxelles del 1975. D'altra parte la mostra è impostata secondo l'originale taglio critico, accettabile o meno (il costante conflitto in Matisse fra il dinamismo della storia umana e l'assoluto spirituale e mistico della forma), del curatore Pierre Schneider, già curatore della mostra del centenario e autore della grande monografia critica edita a Parigi da Flammarion nel 1984 e da Mondadori nel 1985, logico editore anche del catalogo veneziano.

Nella mostra, come nel libro, è un taglio che, presentando in parallelo di sala in sala ogni tipo di tecnica e di materiali, pittura e grafica e scultura e in ultimo le carte dipinte, ritagliate e incollate, equilibra la sequenza cronologica con i nuclei dedicati alle costanti iconografiche: le immagini familiari, i grandi nudi e le modelle, la danza, le grandi sintesi decorative.

Essi sono proposti come le tappe di un'ascesa dalla materia lussuosa dei corpi e della natura mediterranea a un'astrazione («spirituale»?) di ondulazioni lineari e di colori puri, primari, culminante secondo Schneider nel misticismo di sapore «ortodosso» orientale della cappella di Vence (1948-51), di cui sono esposti disegni per la Via Crucis in ceramica e gli stupendi modelli per le pianete.

E' un'interpretazione secondo la quale la grande svolta sintetistica a partire dal 1930 e negli ultimi vent'anni è sempre sotto il segno di questa tonalità mistico-spirituale, ancorché «occultata» sotto simboli e ritmi panici della corporeità e della natura. La svolta coincide con la commissione della Danza per la Barnes Foundation di Merion (Baltimora), di cui sono esposti gli studi compresi i modelli in carta dipinta e ritagliata, messi a confronto con il disegno della Danza del 1909 oggi all'Ermitage di Leningrado, e con il viaggio a Tahiti, di cui è memoria nel mirabile decorativismo neofauve della Finestra a Tahiti del 1935-36, modello a olio per arazzo.

Altre interpretazioni possono valere. Innanzitutto la constatazione che questa svolta, culminante nella rarefatta purezza dei grandi papiers gouachés nelle ultime sale, l'astrazione ottica delle Api del 1948 (riecheggiata nelle vetrate di Vence), la Ballerina creola del 1951, i Nudi blu del 1952, la grande parete di Fiori e frutta del 1953, sono senza dubbio la massima e più pregnante eredità che uno dei due maestri-capisaldo, con Picasso, della prima metà del secolo ha trasmesso alla grande astrazione cromatica degli anni 1950 e 1960.

Lo snodo, fra l'immaginario lussureggiante del primo trentennio — la più universalmente nota — e questa eredità per il futuro fino ad oggi, è rappresentato in mostra dalla Donna con foulard di madras del 1929-30, un'opera di bellezza assoluta e di colori anticipatori quasi incredibili.

Alle spalle, nella prima parte della mostra, introdotta, come da cornicette sentinelle, dalle quattro rielaborazioni fra 1909 e 1930 (fra il ricordo di Renoir scultore e la sintesi astrattiva) del grande bronzo Schiena, il visitatore dovrà spogliarsi del desiderio del già visto per riproduzione. Ciò soprattutto per quanto riguarda l'esplosione fauve del 1905-6, i culmini cromatici intorno al 1910 per la maggior parte emigrati in Russia, i lussuriosi interni con odalische degli Anni 1920.

L'immagine proposta da Schneider, valendosi di base dei materiali, di diretta provenienza da Matisse e dalla famiglia, del Musée Matisse di Nizza, ma ampiamente integrati da capolavori di collezioni private, del Moma di New York, del Pompidou di Parigi, del Guggenheim di New York, della National Gallery di Washington, è nello stesso tempo più sottile e più inedita; più affondata nel laboratorio di un grande operatore che riesce a coniugare costantemente istinto, metodo, innovazione, e ben giocata sul rapporto fra pittura e scultura (una compatibile circolazione, in mostra).

La strada verso l'esplosione fauve, e i suoi punti d'appoggio da Bonnard a Cézanne, è mirabilmente esemplata dalla Grande Natura morta del 1899 e dalle vedute parigine su Notre-Dame e sul Ponte Saint-Michel riprese dallo studio sul quai Saint-Michel; mi sembra però filologicamente discutibile la datazione 1900 proposta per un Ponte Saint-Michel in cui l'accensione cromatica dei rossi e dei blu e la sognante puntinatura azzurra e verde del cielo primaverile appaiono successive alla scoperta della solarità mediterranea a Saint-Tropez nel 1904.

Questa esplode nelle grandi tacche — il divisionismo dell'ospitante Signac — della deliziosa teletta con Giovane donna con parasole (madame Matisse al mare) e soprattutto della fantastica, audacissima veduta a cavaliere, raramente esposta, del Porto di Abaill. E' l'anno cruciale, 1905. La successiva, rivelatrice tappa è quella dedicata, negli Anni 1910, al travaglio strutturale e alle trame cupe, costruttive, sintetiche del confronto con il cubismo, visto dal lato della pittura (perché mai Matisse poté né volle prescindere dalla corporeità cromatica, alieno da ogni astrazione e scomposizione mentale, razionalizzante) attraverso l'evoluzione degli ex compagni fauves Derain e Dufy, e dal lato della scultura attraverso il confronto con Picasso testimoniato dalla bellissima serie delle cinque trasformazioni dal 1910 al 1913 della testa di Jeannette.

Quando la sconvolgente Porta-finestra a Collioure del 1914, qui in mostra, tra bande verticali di verde grigio e azzurro con al centro la superficie nera annullante l'originario paesaggio, fu esposta al Moma di New York nel 1966, fu salutata come l'archetipo della grande astrazione «minimale», delle forme primarie. Schneider, nel suo libro, contesta quell'interpretazione come un tradimento alla «spiritualità naturale» di Matisse; ma quella rivelazione, quella eco flagrante nella cultura attuale, rimane un dato incancellabile. Così come rimane incancellabile l'evocazione, alla luce «a posteriori» della pop art, della sagoma bianca in negativo della già ricordata Donna del 1929-30, chiusa in alto dal verde cupo a fiori del foulard di madras e cumulo sulle forme e colori puri, primari nell'interno.

Per trovarne la controprova, il visitatore, uscito dalle sale su piazza San Marco e dalla loro festa di forme e colori, si rechi a Ca' Pesaro, dove da oggi al 2 agosto è esposta l'Arte Americana Anni Sessanta dal Ludwig Museum di Colonia (catalogo Electa): 65 fra dipinti, grafica e sculture di Dine e Hamilton e Indiana, Kelly e LeWitt, Johns e Jones, Lichtenstein e Rauschenberg e Warhol, Morris Louis e Robert Morris, Noland e Stella, Oldenburg, Rosenquist e Wesselmann. Il visitatore confronti gli arabeschi di colore puro su bianco dell'ultimo Matisse con i ritmi di colori primari di Kelly, di Louis, di Noland, di Stella, di Tuttle; oppure, sull'altro versante, la Donna col foulard con la sagoma bianca in negativo del nudo da cartellone nella Stanza da bagno di Wesselmann, 1963, uno dei vertici emblematici della pop art.

Marco Rosci

Ceronetti traduce Hernández

La Scopa

Eroe che lauro e mirto e rosa
Coronano, a lottare col pattume
— Lei, che era palma e azzurro, abbassamento
Fatta, di altura — viene
La statica sporcizia di ogni cosa
A sbaragliare. Il suo ardore
Di giovane allegra spada non riposa.

E' la Scopa. Magrezza ansiosa,
Esile sole candido, valore.
Giglio che senza fine spazza
Le brutture immutabili,
La fa più alta il colpo
Che dà e ridà, la fa più calda e pura.

Mai morta sarà in croce. Perché dirama
Giovinezza il suo scheletro, infinita:
Flauto che, benché muto, risuona.

Linguaggio è tutta, sublime,
Bene accordato. La lenta polvere
Scacciata dal suo soffio valoroso
Cede — e una palma ascende,
La colonna di luce di un'aurora.

Canzone di Torrijos, 1939

Miguel Hernández
Versione di Guido Ceronetti

ALLA RASSEGNA DI TORINO RIVELAZIONI E ASSENZE

Quei film nati nell'Africa nera

TORINO — *«L'Africa deve produrre urgentemente da sé le sue proprie immagini. E' un'esigenza vitale, e se non si trova modo di soddisfarla, gli Africani stessi perderanno i contatti con la loro realtà specifica»*. Così scrive il regista Gaston Kaboré del Burkina Faso nell'introduzione al bel catalogo curato da Sergio Toffetti ed edito dalla Fabbri Editori, che accompagna la retrospettiva «Il cinema dell'Africa Nera 1963-1987» (che si conclude questa sera al cinema King Kong).

Non so se l'appello di Kaboré sia giustificato, certo è che — stando almeno ai molti film visti in questi giorni a Torino — una propria immagine i popoli dell'Africa Nera hanno saputo crearla. Ed è un'immagine che difficilmente si confonde con le migliaia di immagini che ci vengono dagli schermi di tutto il mondo. Certo si possono trovare filiazioni, imitazioni, debiti, calchi, anche perché il cinema è nato «occidentale» e solo da un ventennio ha messo le radici nella cultura e nella società africane. Ma non v'è dubbio che le storie, gli ambienti, i personaggi, i modi della narrazione e della rappresentazione che questi film ci hanno mostrato sono autenticamente «africani».

Semmai è difficile, almeno per un europeo, cogliere le differenze fra cultura e cultura, paese e paese, popolo e popolo, quasi che l'Africa (o almeno quella francofona) sia un continente estremamente unitario. I film presentati a Torino, sebbene venissero da molti Paesi nell'arco di cinque lustri, sono parsi simili tra loro, pur nella diversità degli autori e dei temi trattati.

Dalle prime opere di Ousmane Sembene al bellissimo *Sadiagu* (1987) di Dikongue-Pipa, che è stato un po' la rivelazione di questa rassegna, s'incontra sempre il conflitto fra tradizione e novità, colonialismo e neocolonialismo, campagna e città, uomo e donna. E tuttavia questa sostanziale uniformità tematica si articola, nei singoli film e nei diversi autori, in modi e forme spesso originali, passando dal dramma alla commedia attraverso una ricca gamma di soluzioni differenti.

Si pensi soltanto all'affascinante *Visages des femmes* (1985) di Desiré Ecaré, in cui le musiche e le danze d'un villaggio della Costa d'Avorio si alternano a due storie parallele e a una bellissima sequenza erotica, che sono tra le immagini più intense che il cinema africano ci ha dato. Ma non sappiamo se siano queste le immagini cui alludeva Kaboré nel suo intervento.

E' mancato infatti un più ampio e articolato incontro con questo cinema. Sono venuti a Torino registi come Mustafa Diop, Dikongue-Pipa, Diop Mambety, Daniel Kamwa, ma mancavano Kaboré, Sembene, Cissé, Ecaré, Alassane, Med Hondo, cioè gli autori africani più noti e importanti. C'è stato un seminario-dibattito, ma di scarso rilievo, molto «accademico» e poco frequentato. I film erano molti — una settantina — ma non c'erano le schede critico-informative.

Ora c'è il bel catalogo con saggi di studiosi italiani (Gorlieri, Zoppi, Boria, Galloni) e stranieri: il discorso sul cinema africano può riprendere. Alcuni dubbi rimangono, tuttavia. Se non vado errato, il nome di Jean Rouch compare di sfuggita e non è stato fatto nel corso del seminario e degli incontri con gli autori. Eppure, non poche di queste «immagini africane» rimandano necessariamente ai bellissimi film di Rouch degli Anni 50 e 60: possibile che sia solo una coincidenza?

Gianni Rondolino

■ Premio Rapallo a Gina Lagorio

RAPALLO — Gina Lagorio, con *Golfo del Paradiso* (Garzanti), ha vinto il premio Città di Rapallo, per le donne scrittrici. Al secondo posto Marina Jarre con *I padri lontani* (Einaudi); al terzo Elisabetta Pierallini con *I belli di famiglia* (Camunia).

Le tre finaliste erano state scelte da una giuria presieduta da Carlo Bo. Alla votazione finale hanno partecipato, con i giurati, cinquanta cittadini di Rapallo. Un premio speciale è stato assegnato al volume *Profili* di Sylvana de Riva (Bompiani).

Dopo l'atterraggio del giovane tedesco sulla Piazza Rossa

Gli Usa: una lezione per tutti

Il Pentagono ordina il riesame dei sistemi anti-aerei americani - La Casa Bianca da anni è protetta con batterie di missili - «Neanche le frontiere dell'Urss sono impenetrabili»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — La rocambolesca impresa di Mathias Rust, il giovane tedesco che ha atterrato col suo Cessna sulla Piazza Rossa, ha avuto immediate ripercussioni a Washington: il Pentagono ha ordinato un esame dei sistemi anti-aerei americani per accertarsi che nulla di simile possa accadere negli Stati Uniti. Non si tratta di rivedere quelli della Casa Bianca: a differenza dal Cremlino, da dodici anni essa è difesa, come il Pentagono, da batterie di missili installate sui tetti e tutt'intorno, programmate per abbattere qualsiasi apparecchio che si avvicinasse troppo. La drastica misura difensiva fu adottata dopo che nel '74 un giovane militare atterrò con un elicottero nel giardino per attentare alla vita del presidente Nixon, quel giorno assente, e fu arrestato al termine di una sparatoria. Si tratta invece di rendere le frontiere americane più difficili a penetrarsi: attualmente, i trafficanti di droga le violano con facilità, con apparecchi da diporto simili al Cessna di Rust, nonostante la sorveglianza degli Awacs.

In breve intervista al *Washington Post*, un alto ufficiale dell'aviazione militare degli Stati Uniti ha spiegato che «aberrazioni» come quella di giovedì sera sulla Piazza Rossa non si possono mai escludere per parecchi motivi. Perché le difese antiaeree delle due superpotenze non sono tenute in stato d'allarme: «*Ciò avviene solo nelle crisi, su ordine del Presidente, come fece Nixon nel '73 durante la guerra arabo-israeliana in Medio Oriente*». Perché i radar non «vedono» gli apparecchi di dimensioni modeste che volano a bassissima quota, seguendo i rilievi del terreno. E perché gli aerei da turismo non destano alcuna apprensione: «*E' impossibile* — ha notato l'alto ufficiale — *che il Cessna di Rust non sia stato avvistato: ma neppure l'ultimo dei soldatini avrebbe potuto scambiarlo per un missile. Perciò non è stato dato l'allarme*».

I missili Cruise di stanza nell'Europa occidentale, Italia compresa, sono costruiti in modo da volare come il Cessna di Rust e di sfuggire ai radar. Ma l'alto ufficiale ha smentito che l'impresa del giovane tedesco abbia un significato militare. «*Come esempio, può servire solo ai terroristi, che peraltro potrebbero non avere la stessa fortuna*», ha osservato. «*Il lancio dei Cruise non sfuggirebbe a lungo ai sovietici. Proprio per questo noi sviluppiamo la tecnologia Stealth, che rende i caccia e i bombardieri invisibili ai radar*». L'alto ufficiale ha messo in dubbio che i sovietici possano rendere impenetrabili le proprie frontiere. Ha ricordato che un paio di anni fa un altro apparecchio da diporto, svedese, proveniente da Stoccolma, atterrò indisturbato vicino a Leningrado, sembra per portar via qualcuno: e che ripartì dopo una lunga e vana attesa, senza che nessuno se ne accorgesse.

I giornali americani hanno fatto notare che l'aereo del generale Rafael Del Pino Diaz, fuggito da Cuba l'altro giorno, è stato intercettato da due F-15 statunitensi solo quando era ormai vicinissimo alla costa americana, e grazie al fatto che le basi in Florida sorvegliano costantemente le rotte cubane. Se l'apparecchio d'addestramento militare, che volava anch'esso a bassa quota, si fosse diretto assai più a Nord, forse nessuno lo avrebbe scoperto. Qualche anno fa, un aereo di linea proveniente da Cuba è uscito di rotta, in volo pertanto ad alta quota, e di grosse dimensioni, viaggiò sugli Stati Uniti per mezz'ora prima di essere avvistato e intercettato. La vicenda del giovane Rust rimane tuttavia la più clamorosa di quelle registrate nel dopoguerra. Dopo averla ignorata l'altro ieri, i giornali americani le hanno dedicato ieri almeno una pagina con splendide fotografie del Cessna sulla piazza Rossa.

La stranezza delle testimonianze oculari raccolte dai mass media Usa sull'impresa di Rust ha causato polemiche. La Piazza Rossa ospita pittori che fanno esposizioni estemporanee dei loro quadri. Ad alcuni di loro, ha riferito il *Washington Post* — ma tale versione è messa in dubbio dal *New York Times* — il giovane tedesco avrebbe detto di essere stato intercettato da un caccia sovietico poco dopo la frontiera della Finlandia; il caccia lo avrebbe però lasciato passare senza spiegazioni. Parlando in inglese, Rust avrebbe aggiunto di essersi recato a Mosca «*in missione di pace*». Il *Washington Post* ha citato uno dei pittori, Mikhail Zhukov, di 37 anni, che ha la bancarella presso San Basilio: «*Ha affermato che voleva consegnare un messaggio a Gorbaciov*». Un altro artista ha sostenuto che l'avventuroso pilota ha firmato alcuni autografi con la scritta «*Amburgo-Mosca*». Secondo Zhukov, sono trascorsi parecchi minuti prima che un'auto con la targa del Comitato Centrale portasse via Rust, che avrebbe perciò avuto il tempo di mangiare un panino, di scherzare con la folla, e di far salire sull'aeroplano a giocare alcuni bambini. «*La gente rideva divertita*», ha concluso Zhukov. «*C'è stato solo un anziano signore che ha protestato: questo è vandalismo, ma ha poi aggiunto sorridendo anche lui, ma un vandalismo simpatico*».

Ennio Caretto

Genscher: «Non dare importanza all'incidente»

Bonn senza notizie del pilota

Inutili le richieste dell'ambasciata a Mosca - Secondo le consuetudini diplomatiche tre giorni per rispondere

BONN — Un portavoce del ministero degli Esteri ha dichiarato a Bonn che neanche ieri è stato possibile all'ambasciata tedesca a Mosca prendere contatto con il diciannovenne Mathias Rust, il giovane atterrato sulla Piazza Rossa. Anche i genitori del pilota a Wedel, nei pressi di Amburgo, sono privi di notizie dirette del ragazzo.

Il ministero degli Esteri a Bonn ha fatto presente che, secondo le consuetudini diplomatiche, le autorità sovietiche hanno tre giorni di tempo per informare l'ambasciata della Germania Federale a Mosca sulla posizione del giovane. A Bonn si continua a discutere sui motivi che hanno indotto il giovane pilota, che aveva lasciato giovedì la Finlandia in direzione di Stoccolma dopo i controlli doganali di routine, a puntare su Mosca attraversando più di mille chilometri di territorio sovietico a bassa quota. Il giovane ha conseguito il brevetto solo lo scorso anno e aveva all'attivo non più di quaranta ore di volo.

Gli esperti tedeschi sono convinti che sia stato proprio il volo a bassa quota ad impedire che il piccolo aereo fosse avvistato dalla sorveglianza aerea sovietica. Nessuno presta fede alle affermazioni dell'agenzia Tass secondo cui deliberatamente non sono state prese iniziative per ostacolare il volo sebbene la violazione dello spazio aereo fosse stata scoperta subito dopo essere stata compiuta nel cielo di Kohtla Jarve, al confine tra Finlandia e l'Unione Sovietica.

Il ministro degli Esteri Genscher ha affermato che il giovane pilota atterrato a Mosca «non aveva *certamente intenzioni cattive*» e si è augurato che l'Unione Sovietica «*non voglia dare troppa importanza all'incidente*».

Commentando l'episodio nel corso di un ricevimento a Bonn, Genscher ha confessato che in un primo momento ha avuto la stessa reazione dei dirigenti sovietici: «*Non ci volevo assolutamente credere*», ha detto. Genscher ha poi aggiunto che l'impresa di Mathias Rust «*dimostra fra l'altro che la più perfetta macchina militare non offre una sicurezza assoluta*». (Ansa)

La Thatcher è lanciata verso il terzo mandato

Gli allori di Maggie

Ha cancellato la vecchia Inghilterra che sembrava condannata al declino - Fine degli scioperi selvaggi, rilancio dell'economia, ma soprattutto il ritorno della fiducia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — E' vero, l'Inghilterra è l'isola delle visto se sorprese elettorali, ma nulla sembra poter più arrestare la marcia di Margaret Thatcher verso una nuova Premiership, la terza dal '79, un primato. Perderà voti, avrà una maggioranza meno gagliarda, non più l'esercito di oltre 160 deputati eletto nell'83 alla Camera dei Comuni: ma non sarà battuta, non dovrà cedere il potere, potrà governare per un altro lustro. E' il pronostico universale. *Il grande appuntamento con le urne è ormai vicino, giovedì 11; le sprint laborista pare essersi esaurito; le vivide speranze dell'Alleanza liberal-socialdemocratica impallidiscono tra le folate di una diffusa indifferenza. Tutto è ancora possibile, ma sempre meno.*

C'è una lezione per l'Italia in questa vicenda britannica? Nel tentativo di comparare le due prove elettorali, alcuni osservatori nostrani hanno cercato di scoprire comuni tendenze, comuni esigenze, comuni evoluzioni o involuzioni. E' un errore. L'Inghilterra è una cosa, l'Italia un'altra. Qui si vota, come sempre, per un governo forte, fortissimo, non impacciato da patti o alleanze; qui si sceglie tra soluzioni diverse a problemi concreti, dal servizio medico alle scuole, dalla polizia ai prezzi delle case; qui si dà peso alla questione militare, al Defence of the Realm, la difesa del Regno. E, paradossalmente, il suffragio britannico è influenzato, questa volta, da più intensi stimoli ideologici dell'italiano.

Ideologie ben diverse, però, dalle continentali, senza il loro ordine, senza la loro disciplina. Un esempio. Si parla tanto del Thatcherismo, ma esiste? No. E' impossibile definirlo, neppure Maggie vi è mai riuscita. E' un miscuglio di classica fattura inglese, quindi non una collana monocolore di principi, di dottrine, di strategie bensì un pezzo variopinto, cangiante, di valori, di intuizioni, di aspirazioni. Thatcherismo parrebbe sinonimo di mercantilismo, ma i due ismi hanno presto divorziato. Neppure il famoso «mercato» inebria e seduce Maggie, rivelatasi spesso zelante mercantilista, paladina delle esportazioni inglesi e tutt'altro che disposta a esporre le aziende private alla bufera della libera concorrenza.

Perché allora gli inglesi sembrano pronti a offrirle un terzo mandato? Perché ha infranto una old England che, con tutte le sue virtù, non era più capace di reagire alle sfide del Ventesimo e Ventunesimo secolo e ha creato il clima propizio all'avvento, col tempo, di un'Inghilterra più giovanile. Meno interessante, forse, ma più moderna. Anche chi non ama Maggie, e sono moltissimi, riconosce che senza di lei la Gran Bretagna sarebbe diventata sempre più povera, sempre più rugginosa, sempre più astiosa. Nel marzo '87, Margaret Thatcher paragonò il pionierismo di Gorbaciov, i suoi tentativi di trasformazione a quanto ella aveva già compiuto in Inghilterra. Raffronto presuntuoso, ma non mendace. Anche le riforme thatcheriane hanno qui una dimensione storica. Hanno tagliato i ponti con il passato.

Un passato che più non tornerà, quale che sarà il verdetto delle urne. I Thatcher Years sono uno spartiacque, così come lo furono per la Francia gli anni di De Gaulle. Con tutti i suoi errori, con tutte le sue esitazioni — perché la Signora è più cauta di quanto sembri — Maggie è riuscita a rianimare l'individualismo britannico, a creare fiducia nel futuro, a ridare grinta alla nazione, a stabilire un più sano equilibrio tra gli obblighi dello Stato e del cittadino. Non tutti hanno beneficiato di questa rivoluzione. La deindustrializzazione è stata eccessiva, troppo spesso il governo ha mostrato un volto impietoso. Ma un calcolo attendibile, anche se approssimativo, afferma che tre inglesi su quattro stanno oggi meglio che nel '79.

Quali sono le medaglie più luminose di Maggie, i suoi allori più duraturi? Non vi sono dubbi, l'Oscar spetta alla legislazione sui sindacati. Margaret Thatcher non ha spezzato le Unions, tutt'altro, ma ha esteso le loro responsabilità dinanzi alla legge, ha accresciuto i poteri della base rispetto agli esecutivi. E' stato il primo leader a dire: «Scioperate, ma non mi piego». E' stato il primo leader a non invitare a Downing Street, per consultazioni, né sindacalisti né imprenditori. Risultati? Le Industrial Relations sono migliorate ovunque, la turbinosa giostra degli scioperi s'è arrestata, maestranze e dirigenti collaborano nel comune interesse dell'azienda. Non è ancora un meccanismo perfetto, ma l'Inghilterra s'è liberata di una conflittualità che pareva inestirpabile.

Altri successi. La diminuita presenza dello Stato in molte sfere economiche: quindi, abolizione dei controlli valutari nonché di ogni politica dei prezzi e dei redditi, deregulation dei salari minimi, alleggerimenti fiscali. Poi, le tre iniziative dirette tutte ad accrescere l'indipendenza e la Self-Reliance, la fiducia in sé, del cittadino: vendita agli inquilini degli alloggi comunali, azionariato popolare, stimolo alle pensioni private. Sono queste le colonne del Thatcherismo, più che la liberazione delle Falkland, più che le lunghe battaglie con la Comunità europea. E ancora: le privatizzazioni, la guerra all'inflazione e — con l'aiuto della fortuna — il decollo dell'economia.

Si potrebbe redigere una lista parallela di insuccessi, ma il loro impatto è stato minore, con un'unica eccezione, il declino del servizio sanitario nazionale. Ecco perché Maggie sembra inarrestabile, soprattutto una Maggie che offre adesso agli elettori un'audace riforma della scuola, il rinnovamento dei centri urbani, maggiore attenzione alle esigenze sociali, una più dinamica politica europea. Il mestiere dell'oracolo è rischioso, troppe sono le incognite, l'economia è ancora vulnerabile. Ma nessuno sorride più scettico quando Maggie afferma d'essere pronta a chiedere fra quattro o cinque anni un quarto mandato.

Mario Ciriello

La Cina al Giappone «Smettete di riarmarvi»

PECHINO — Il ministro della Difesa cinese ha chiesto al collega giapponese, in visita ufficiale a Pechino, una limitazione delle spese militari «per evitare di mettere a disagio e in ansia i Paesi vicini». In un incontro con il collega giapponese Kurihara, il ministro della Difesa cinese Zhang Aiping ha detto, riferendosi alla politica espansionista del Giappone prima e durante la seconda guerra mondiale, che «*alla luce della tragica lezione della storia, ci deve essere un certo limite nello sviluppo delle forze difensive giapponesi*». (Ansa)

Vladimir Scevcenko aveva filmato il disastro della centrale

E' morto il regista di Cernobil (forse colpito da radiazioni)

A due mesi dalla morte gli è stato assegnato un premio «per il sacrificio sul lavoro»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Vladimir Scevcenko, l'autore del documentario «*Cernobyl, cronaca di settimane difficili*», mandato in onda in febbraio dalla tv sovietica e presentato anche in Italia, potrebbe essere morto a causa delle radiazioni assorbite durante le riprese. La notizia della morte del cineasta ucraino era già nota: Scevcenko è scomparso due mesi fa, il 28 marzo, e nessuno aveva mai parlato di «conseguenze da radiazioni». Ma la menzione contenuta nel premio attribuitogli al ventesimo Festival cinematografico di Tbilisi, in Georgia («*per il sacrificio sul lavoro*», informa il settimanale *Nedelia*) fa ritenere che siano state le conseguenze dell'incidente alla centrale nucleare a provocarne, o ad accelerarne, la fine.

Il mese scorso *Sovietskaja Kultura* aveva rivelato che il documentario di Scevcenko era stato «*vittima della censura*», e che aveva dovuto essere rielaborato quattro volte, prima di venire proiettato. Il giornale non precisava, tuttavia, se la versione definitiva — quella trasmessa in tv e successivamente presentata anche nelle sale cinematografiche dell'Unione Sovietica — era stata approvata dall'autore.

Scevcenko non era un regista particolarmente conosciuto, nell'Urss: divenne popolare con il documentario, del quale aveva curato anche la fotografia, che la televisione trasmise il 18 febbraio. Le reazioni dei telespettatori sovietici erano state unanimi: l'opera del regista di Kiev è un ritratto drammatico e commovente di una tragedia collettiva; ricco di dettagli tecnici puntuali, e insieme di testimonianze dal vivo. Una sintesi, molto scrupolosa e attenta, di quei giorni tremendi: dallo scoppio del reattore numero quattro, il 26 aprile dell'anno scorso, alla riattivazione dei reattori uno e due, al rientro di piccoli gruppi di cittadini: la gente che era stata sgomberata dai villaggi compresi nella «zona di sicurezza».

Il film cominciava con un'agghiacciante sequenza: scene riprese poco dopo lo scoppio, dall'alto, una nube improvvisa di fumo, un gruppo di elicotteri in volo. E poi immagini dell'asfalto reso molle dal calore e dalle radiazioni. Con stacchi improvvisi: per intervistare i pompieri, primi e mai dimenticati eroi di Cernobil; i medici che avevano soccorso i feriti, all'interno della centrale; gli esperti che si erano subito accorti dell'entità del disastro.

Donna: «Hart non promise di sposarmi»

MIAMI — Donna Rice ha smentito, per bocca del suo avvocato, quanto pubblicato dal settimanale *National Enquirer* che — riprendendo una fonte anonima — le aveva attribuito la confidenza che Gary Hart le aveva promesso di sposarla. «*Quell'articolo non è veritiero in tutti i passi che riguardano la signora Rice*», ha detto l'avvocato Tom McAlliey, interpellato telefonicamente.

La Rice accusa inoltre la sua amica Lynn Armandt di avere venduto foto e notizie al *National Enquirer*, che ha pubblicato il tutto nel numero uscito il 2 giugno. «*Lynn è l'unica persona che abbia avuto queste foto, che io sappia*», ha detto McAlliey. «*Lo so per certo: Lynn si trova a New York, si sta preparando ad andare in Europa, spendendo i soldi avuti dall'Enquirer*». (Agi)

OSSERVATORIO

Pinochet sfida l'opposizione dispersa

Il dittatore anticipa le elezioni per restare altri otto anni al potere - La trappola del plebiscito

Brutte notizie dal Cile: prendendo in contropiede tutti, Pinochet ha anticipato il referendum (previsto dalla sua Costituzione per il 1989) di un anno. Il candidato unico alla presidenza, scelto dalla Giunta militare, sarà ovviamente lui, il *funeralissimo* (così lo chiamò, dopo il golpe, Rafael Alberti). Questo significa che Pinochet regnerà altri otto anni.

Comportandosi alla stregua del più consumato dei politici che sa d'esser candidato ma non vuole dirlo prima del tempo, Pinochet batte la provincia proclamando che «*non esiste alternativa: o torniamo indietro al 10 di settembre del 1973* (il giorno prima del golpe) *o decidiamo di consolidare, avanzare, costruire*».

Come ha detto il generale Matthei, capo dell'aviazione, al *Pais*, il Cile sta vivendo «*una febbrile campagna elettorale*». Sono addirittura cominciati i sondaggi d'opinione. In una recente intervista a *Le Monde*, Pinochet disse che il 40 per cento della popolazione appoggia il suo governo; gli risultava da una «ricerca» condotta dalla *Policia civil de Investigaciones*. Ma diverse inchieste, diciamo indipendenti, vorrebbero che il concorso popolare al governo oscilli tra l'8 e il 17 per cento. Sennonché la *Gallup* ha in qualche modo confermato il sondaggio voluto da Pinochet.

A parte i brogli e le intimidazioni, Pinochet dispone di due armi formidabili: 1) Grazie all'appoggio dell'amministrazione Reagan è riuscito a rinegoziare il debito estero (20 miliardi di dollari). Ciò significa che l'anno prossimo, quando verosimilmente si terrà il plebiscito, egli potrà disporre di almeno 450 milioni di dollari con cui puntellare l'economia cilena distrutta dalle folle politica monetaria dei suoi *Chicago boys*. 2) L'opposizione continua a rimanere divisa. Inoltre, non è da escludere che il blocco delle sinistre denunci il plebiscito raccomandando alla gente di non iscriversi nelle liste elettorali, col risultato di lasciar campo libero agli elettori naturali di Pinochet: i cosiddetti *momios*, cioè i parassiti del regime, e i militari.

Jean-Paul Mari ha efficacemente spiegato la «*specificità atipica*» della tirannia di Pinochet: «*Egli ha imposto una dittatura a pelle di leopardo*». Nelle macchie chiare una stampa e degli intellettuali permanentemente mobilitati, una piazza in fermento, le università che fremono: «*Spazi non esigui di libertà dove la dittatura sembra addirittura assente*». Nelle macchie scure, i rastrellamenti nelle *poblaciones*, l'arresto, la tortura, la morte. «*Il regime grava sul Paese come una piramide rovesciata. Quando la punta ti tocca, ti uccide*». In Cile convivono due mondi chiusi, paranoici. Il Paese ordinato dove l'amministrazione, le banche, lo Stato funzionano. E il Paese in crisi, quello della società civile divorata dalla miseria, dello stato d'assedio, dei partiti «illegalizzati» nel segno della discriminazione, dei patrioti costretti all'esilio.

A ben vedere la tragedia cilena è in questo «*equilibrio catastrofico*» tra il potere burocratico sorretto da una armata di stile prussiano e il potere sociale. Pinochet ha la forza di brandire il bastone del comando ma non di distruggere l'opposizione. D'altra parte, l'opposizione avverte l'intrinseca debolezza della dittatura ma, divisa com'è tra attendisti e predicatori della lotta di massa, da sola non ce la fa a rovesciare il tiranno.

Per sfasciare codesto equilibrio davvero catastrofico, l'opposizione armata sceglierà fatalmente la violenza contro il terrorismo di Stato. In una famosa intervista a Rossana Rossanda, Allende disse: «*Nessuno s'illuda che un golpe in Cile segni un semplice cambio di potere. Sarà una nuova Indonesia*». Dopo quattordici anni di lacrime e sangue s'annuncia, dunque, un altro massacro?

Igor Man

Ideale nelle traduzioni computerizzate, potrebbe essere usato nei documenti Cee come lingua intermedia

Esperanto per la Babele comunitaria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Potrebbe essere la Babele europea del Duemila a rinverdire le fortune dell'esperanto. Fallito come «lingua universale» — quale era cent'anni fa nei sogni del suo ideatore, il polacco Zamenhof — potrebbe rivelarsi formidabile strumento, nell'era elettronica, per tradurre i voluminosi incartamenti della Cee nelle dieci lingue comunitarie. La Bso, società olandese che opera nel settore dei computer, sta mettendo a punto un complesso e rivoluzionario progetto per la traduzione dei testi che usa l'esperanto come lingua «intermedia». Dall'italiano, per esempio, si traduce in esperanto; e successivamente, da questa lingua, nelle altre nove della Comunità.

Sarebbe la struttura stessa dell'esperanto a consentirgli quell'insolito ruolo: grazie alla sua semplicità, e all'eliminazione di possibili confusioni sui significati delle frasi, ovvierebbe ai malintesi — e ai conseguenti errori — che rappresentano attualmente il maggiore handicap dei sistemi computerizzati di traduzione. Tale è la fiducia nel nuovo sistema che il governo olandese ha in parte finanziato (circa 7 miliardi di lire) l'ambizioso progetto.

Si ritiene che la traduzione via-esperanto — nome in codice Dlt, Distributed Language Translation — potrà essere a disposizione della Babele comunitaria già nel 1989. Potrebbe rappresentare, nella vita dei Dodici, un colossale risparmio: si calcola infatti che il capitolo di spesa relativo alle traduzioni assorba ormai un terzo del bilancio della Commissione, e che in qualche caso i costi tocchino livelli elevatissimi, nell'ordine quasi incredibile — attraverso tutti i passi e le fasi dell'iter burocratico-interpretativo — delle 20 mila lire per parola.

Non è casuale che sia molto attivo, presso l'Europarlamento, un gruppo di pressione che sostiene la causa dell'esperanto, il quale si sta battendo affinché questa lingua — già danneggiata dalla sua qualifica di «artificiale» — non muoia proprio nel momento in cui il computer potrebbe rivalutarla.

Basato al 60 per cento sul latino, con inserimenti greci, germanici e di altra natura, ma non adottato come lingua ufficiale in alcuna parte del mondo, l'esperanto non ha mai avuto modo di diffondersi come è invece accaduto all'inglese, che è una lingua «vera». E' persino difficile stabilire quante persone lo parlino correntemente e lo conoscano in qualche misura: le stime vanno dal 2 al 15 milioni. Né l'esperanto dispone, per la sua diffusione, di strutture molto solide: il suo tempio è un'accademia itinerante, che segue geograficamente le vicende dell'annuale Conferenza internazionale cui partecipano i più accaniti promotori di questa lingua.

Si spera che le fortune esperantiste nel mondo dei microchip possano anche riflettersi in una ripresa delle sue fortune accademiche: ma oggi la situazione è poco incoraggiante. Studiato a livello universitario soltanto in alcuni campus degli Stati Uniti, in Cina, in Inghilterra (c'è una cattedra a Liverpool), l'esperanto è oggi tenuto in vita soprattutto dai duecento libri — la biblioteca è molto varia, spazia dal Corano alla saga di Asterix — pubblicati ogni anno. Si tratta, per lo più, di traduzioni di classici, le cui fortune sono limitate dal fatto che di quelle opere esistono ormai traduzioni in quasi tutte le principali lingue.

Sono pochi, infatti, i libri scritti in esperanto, e si addita come avvenimento eccezionale degli ultimi mesi, nella vita di questa lingua, una commedia scritta da un inglese, tale Harold Brown di Brentwood, nell'Essex, e messa in scena da un gruppo teatrale franco-bulgaro.

Non ci si affida unicamente al programma olandese di «traduzione tecnologica», tuttavia, per assicurare il futuro di questo idioma della speranza. Il gruppo di pressione che agisce in seno al Parlamento europeo, per esempio, ha due precisi obiettivi. Il primo è di riuscire a introdurre l'esperanto nei curricula scolastici dei Paesi comunitari. Ci è riuscito finora in un distretto dell'Inghilterra settentrionale; per l'estate, inoltre, è prevista l'introduzione di un corso d'esperanto anche in un distretto scolastico tedesco.

Il secondo obiettivo è di avviare un esperimento su scala europea consistente nell'insegnare l'esperanto in parallelo a un'altra lingua straniera, in funzione intermediaria come per le traduzioni del computer: la sua grammatica semplificata aiuterebbe — secondo quanto indicano recenti studi — a creare negli allievi una *forma mentis* che faciliterebbe in seguito l'apprendimento di strutture grammaticali diverse dalla propria.

Fabio Galvano

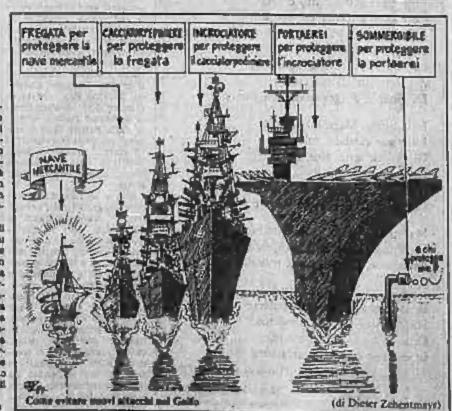
Come evitare nuovi attacchi nel Golfo

(di Dieter Zehentmayr)

L'Urss ha bisogno di un'economia più agile e legata all'Occidente: parla Evgheny Primakov

«Così consiglio Gorbaciov»

«Il nostro sviluppo dipende dalla rapidità del passaggio dalla ricerca alla produzione» - «I rapporti separati con la Cee portano meno vantaggi» - «Su Gatt e Fmi abbiamo cambiato parere: ora ci interessano»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Evgheny Primakov è un uomo vispo e dai modi informali. Ha l'aspetto di un indaffarato impiegato di concetto, ma — a 58 anni — è tra i più autorevoli accademici dell'Urss (da un anno dirige l'istituto di economia mondiale) e tra i più ascoltati consiglieri di Gorbaciov, che segue spesso nei suoi viaggi all'estero. Fa parte anche del comitato centrale del pcus: che, conferma, in giugno terrà un Plenum completamente dedicato alla riorganizzazione economica del Paese. Molte strategie di economia internazionale elaborate al Cremlino prendono avvio o ispirazione qui: un ufficio ampio e luminoso che si affaccia sulla periferia meridionale di Mosca.

L'Urss riconosce la necessità di adattarsi alle punte avanzate della tecnologia moderna. Con chi allearsi? C'è chi sostiene che è meglio non legarsi all'Occidente, per non esserne condizionati. Lei che ne pensa?

«Vorrei soffermarmi su alcune idee legate a questo tema. Primo: dobbiamo svilupparci in campo tecnico-scientifico a tempi più rapidi, lo capiamo benissimo. Ma sbaglia chi crede che il canale principale per l'accelerazione sia la creazione di *joint-ventures*. Certo, diamo molta importanza al progetto delle società miste, ma la cosa principale per noi è una modificazione del meccanismo economico, perché assicuri un rapido sviluppo del pensiero tecnico-scientifico sulla base del nostro sviluppo interno. Se consideriamo le ricerche di base, non si può dire che siamo in ritardo, anzi in certi campi siamo avanti. Ma il passaggio dalla ricerca alla produzione da noi avviene più lentamente che in Occidente. E' questo il problema. A chi legarsi? La cosa principale è la cooperazione e l'integrazione con i Paesi socialisti. Poi vengono i legami con i Paesi capitalisti, che stanno assumendo forme nuove. Non con qualche Paese in particolare, con tutti».

Nessuna tentazione di autarchia socialista?

«L'autarchia non può esistere nel mondo di oggi. Il Paese che si condanna allo sviluppo isolato perde tutti i vantaggi che provoca la separazione internazionale del lavoro. Non ci vogliamo isolare».

Dalle premesse della Perestrojka emerge l'ammissione che l'Urss non ha tenuto il passo con l'economia mondiale. Perché?

«Perché alla fine degli Anni Settanta entrò in funzione un meccanismo di rallentamento. Si accumulavano più problemi di quanti ne venissero risolti; i problemi non li si risolveva in maniera radicale, oppure si prendevano ottime decisioni che non si traducevano nella realtà. Il meccanismo della gestione economica, che non era adeguato alle necessità dello sviluppo, non venne cambiato. Nonostante questo, i nostri calcoli mostrano che negli ultimi decenni il reddito nazionale dell'Urss è aumentato più rapidamente di quello americano. Ma quei ritmi erano insufficienti per poter eliminare il distacco».

Tutti i guai nascono dunque solo alla fine degli Anni Settanta?

«Ci sono state manifestazioni isolate anche prima, ma se parliamo di meccanismo di rallentamento bisogna riferirsi agli Anni Settanta».

Lei auspica rapporti globali tra Cee e Comecon, oppure rapporti bilaterali tra i singoli Paesi e Cee?

«Credo non sia auspicabile che ogni Paese socialista stabilisca rapporti con la Cee. Questi contatti separati porterebbero meno vantaggi di quelli tra le due Comunità nel loro insieme. E non perché l'Urss vuole tenere sotto controllo gli altri Paesi socialisti, come dite in Occidente. Ma per una necessità pratica. Se cerchiamo di rafforzare l'integrazione nel Comecon, non vedo perché non dovremmo stabilire dei contatti con la Cee su questa base».

Nessuno spazio per movimenti autonomi?

«Gli Stati sono sovrani, naturalmente. Esprimo solo la mia opinione».

Come è stata possibile la forte ripresa dell'economia occidentale negli Anni Settanta?

«La ripresa non è stata omogenea. Ma non si può negare che l'economia occidentale sia progredita, in quel periodo. Credo sia stato possibile perché si è compresa l'esigenza di adattare il meccanismo di produzione alle necessità della rivoluzione tecnico-scientifica. Anche la concorrenza ha giocato il suo ruolo. Credo esistano leggi proprie dello sviluppo delle forze produttive, che sono indipendenti dal sistema, ai tratti del mondo capitalista o del mondo socialista. Per esempio il concetto di struttura ottimale, di metodi ottimali della gestione e così via. Queste leggi sono state applicate meglio in Occidente».

Anche lei intravede una prossima recessione in Occidente?

«Dipende da che cosa si intende per recessione. Se parliamo delle manifestazioni della crisi, accompagnano l'Occidente in modo permanente. Ogni progresso è il risultato del superamento delle crisi. In certi momenti l'economia occidentale si adatta, elimina singoli problemi, riesce a trovare palliativi. Ma non riesce a superare completamente le manifestazioni delle crisi».

Esiste un'interdipendenza tra le crisi, in Occidente e nell'Urss?

«Certo. Viviamo in un mondo condizionato reciprocamente. Pensiamo ai prezzi del petrolio: non potevamo influenzarne la diminuzione».

L'Urss ha la possibilità di commerciare normalmente con l'Occidente, o il suo destino è chiudersi in una specie di autarchia dell'Est?

«Non vogliamo chiuderci, vogliamo commerciare, e non soltanto commerciare, ma sviluppare altre forme di attività economica. Per esempio le *joint ventures*».

Non crede che un ostacolo sia la qualità, poco concorrenziale, dei prodotti sovietici?

«Non pochi prodotti nostri hanno una buona concorrenzialità, ma è vero: non siamo contenti della struttura delle nostre esportazioni, che non è adeguata alle potenzialità dell'Unione Sovietica. In questo momento diamo importanza alla produzione di macchinari: molti esempi dimostrano che dove la produzione è ben organizzata e rispetta i principi moderni i prodotti hanno alta concorrenzialità. Ma, naturalmente, il processo è appena cominciato, e i risultati li vedremo nel prossimo quinquennio. Direi di aspettare ancora un po': ma sono ottimista».

Nemmeno l'Urss è riuscita a imprimere una grande spinta economica nel Terzo Mondo. Perché?

«Né l'Urss né alcun Paese Occidentale è stato capace di farlo. Per liquidare l'abisso che separa il Terzo Mondo dai Paesi sviluppati è necessario cambiare le condizioni sociali, economiche e politiche, e rendere più democratici i rapporti economici mondiali».

Perché l'Urss vuole associarsi al Gatt?

«Quando non avevamo nessun interesse per organizzazioni come il Gatt tutti ci chiedevano: perché non entrate, perché vi isolate? Quando noi, tenendo conto dei nostri interessi e anche di quei pareri, abbiamo deciso di entrare in contatto con il Gatt, abbiamo scoperto che l'Occidente non vuole lasciarci entrare. E' segno di una logica "doppia". Oggi, comunque, il nostro approccio filosofico si basa più di prima sulla comprensione che il mondo è unico, nonostante sia diviso in due sistemi contrari. L'interdipendenza nel mondo si rafforza. Sarebbe perciò sbagliato, da parte nostra, rafforzare le tendenze che potrebbero portare alla separazione del nostro Paese dal resto del mondo».

Anche sul Fondo monetario internazionale la vostra opinione è cambiata. Non ne parlate più come della manifestazione peggiore dell'imperialismo economico e finanziario americano. Perché?

«Mettiamola così: se parteciperemo a tutte queste organizzazioni economiche internazionali, lasceremo meno possibilità all'imperialismo americano».

Emanuele Novazio

PETROLIERA SI SCONTRA, MA IL GREGGIO NON ESCE

Londra. La petroliera liberiana Skyron, di 67.239 tonnellate (nella foto, la prua danneggiata), e il mercantile polacco Hel, che ne stazza 10.970, sono venuti a collisione per la nebbia all'alba di ieri nella Manica, a quaranta chilometri dal porto inglese di Ramsgate. Un principio d'incendio si è sviluppato a bordo della petroliera, che è stata abbandonata dal quarantuno uomini d'equipaggio, tratti in salvo da un cacciatorpediniere. Non ci sono vittime. La Skyron aveva nei suoi serbatoi 137 mila tonnellate di greggio, ma si esclude il pericolo d'inquinamento. Si è registrata soltanto una piccola fuoriuscita di combustibile dall'apparato motore della petroliera, che però non rischia l'affondamento.

dal mondo

Georgia, terza esecuzione in 20 giorni

WASHINGTON — William Boyd Tucker condannato nel 1977 a morte per aver ucciso una giovane donna incinta è stato giustiziato ieri sulla sedia elettrica nel penitenziario di Jackson, in Georgia. Quando commise il delitto nel corso di una rapina compiuta in un emporio di Columbus, Tucker aveva ventun anni, la vittima ne aveva diciannove. E' la terza esecuzione in Georgia nelle ultime tre settimane. *(Agi-Ap)*

Smarrito contenitore con virus mortale

WASHINGTON — Un contenitore con il virus di una malattia mortale è scomparso durante il trasporto ad un laboratorio dell'esercito degli Stati Uniti: le autorità sanitarie federali assicurano che lo smarrimento non comporta un pericolo per la salute pubblica perché il virus non sopravvive nemmeno 24 ore se non viene tenuto a temperatura di congelamento. Nel contenitore, riempito di ghiaccio secco, veniva trasportato il virus della febbre emorragica crimea-congo. *(Agi-Ap)*

Londra nega intesa segreta con l'Iran

LONDRA — La Gran Bretagna ha smentito ieri di aver negoziato un «accordo segreto» con l'Iran per ottenere la liberazione del diplomatico Edward Chaplin, rapito giovedì nel centro di Teheran da sei uomini armati e rilasciato venerdì pomeriggio, dopo essere stato percosso e interrogato da guardie rivoluzionarie islamiche. Il sequestro, coinciso con il processo a Manchester di un funzionario consolare iraniano accusato d'un furto di calzini, ha innescato una crisi diplomatica tra Londra e Teheran. *(Ansa)*

Filippine, assalto ad un seggio

MANILA — Commando armato ha fatto irruzione in un seggio di Sariaya, un centro ad un centinaio di chilometri da Manila, aprendo il fuoco sulla gente che stava votando per un ballottaggio che deciderà l'ingresso o meno in Parlamento dell'ex ministro della Difesa Juan Ponce Enrile. Il bilancio è di due morti (uno è un poliziotto) e di diversi feriti, tra i quali il capo della polizia.

Una nube tossica in Svizzera

GINEVRA — La popolazione della cittadina di Delémont, nella Svizzera nord-occidentale, è stata invitata ieri a restare chiusa in casa per diverse ore, a causa di una nube acre e maleodorante sprigionata dall'incendio di materiale plastico in un impianto per la produzione di accumulatori elettriche. La nube non presentava concentrazioni tossiche pericolose per la popolazione. I vigili del fuoco hanno portato via appena in tempo 200 litri di cianuro puro, prima che venisse a contatto con acidi conservati nell'edificio colpito dall'incendio. Si sarebbero formati composti velenosissimi. *(Agi-Ap)*

Cina: «Trovati resti di Buddha»

PECHINO — Un gran numero di reliquie buddiste, tra le quali quattro frammenti di ossa umane che, secondo le autorità, sono appartenuti allo stesso Buddha, sono stati scoperti a Xian, la città cinese già nota per il famoso «esercito di terracotta» fatto costruire più di duemila anni fa dal primo imperatore della Cina. La scoperta, annunciata ieri da fonti ufficiali, è stata compiuta in un rifugio sotterraneo del tempio di Famen, 100 chilometri a Ovest di Xian. *(Ansa)*

Botha chiede aiuto ai Sette

JOHANNESBURG — Il presidente sudafricano Pieter W. Botha ha scritto ai leader dei sette Paesi che parteciperanno al vertice di Venezia chiedendo il loro aiuto per porre fine alla violenza in Sud Africa. In particolare Botha chiede ai Sette di usare la loro influenza sul «Congresso nazionale africano» (l'Anc, fuorilegge) affinché «si arresti la spirale della violenza», e promette di procedere con le riforme razziali, avendone avuto il mandato con le elezioni del 6 maggio. *(Ansa-Afp)*

L'Fbi interroga il generale

Castro svaluta l'eroe fuggito

«Era direttore di un museo storico»

WASHINGTON — Il generale Rafael Del Pino Diaz, numero due della Difesa cubana, l'eroe della rivoluzione castrista e della Baia dei porci, riparato negli Stati Uniti con moglie e figli, è stato definito dal dipartimento di Stato una potenziale fonte di «importanti informazioni politiche e militari». Agli agenti dell'Fbi ed agli altri funzionari federali che lo hanno interrogato alla base aeronavale di Key West, in Florida, dove è atterrato giovedì sera alla cloche di un Cessna, l'alto ufficiale ha raccontato di essere stato di recente nominato sottocapo di Stato Maggiore delle Forze Armate cubane.

Un'affermazione che contrasta con il comunicato rilasciato a Cuba dal ministero delle forze armate rivoluzionarie, nel quale si dice che Del Pino era stato assegnato, per ragioni di salute, a mansioni sedentarie quali l'organizzazione di un museo storico dell'Aeronautica. Il regime di Castro, di cui per decenni il generale Del Pino è stato uno dei più stretti collaboratori, ha inteso sminuire il ruolo attualmente occupato dall'alto ufficiale nei gangli vitali delle forze armate.

Quale fosse il suo «status» al momento della diserzione i «segreti» di cui il generale è indubbiamente depositario sono ritenuti della massima importanza.

Cuba intanto ha liberato Roberto Martin Perez, un oppositore detenuto da 28 anni, su richiesta del governo panamense. *(Agi-Ap)*

Sri Lanka, centinaia di morti anche fra i civili ma i ribelli non s'arrendono

L'esercito dilaga nella fortezza tamil

Occupata quasi interamente la penisola di Jaffna - Rajiv Gandhi pronto a far intervenire la Marina indiana per soccorrere i guerriglieri, rimasti senza approdi - Otto singalesi uccisi a colpi di machete

COLOMBO — Otto civili singalesi, tra cui cinque donne e due bambini, sono stati uccisi a colpi di machete da guerriglieri tamil a Kelani Colony, una minuscola comunità poco distante dalla cittadina di Polonnaruwa, nella zona dello Sri Lanka abitata in maggioranza dall'etnia singalese.

E' a Sud di questa regione, che dista 170 chilometri da Colombo, capitale dell'isola, che si è sviluppata da sei giorni l'offensiva dell'esercito governativo contro i capisaldi tamil della penisola di Jaffna. Secondo quanto riferiscono fonti ufficiose, da quando, martedì scorso, è iniziato l'attacco, ci sono stati tra soldati, ribelli e civili 227 morti.

Attualmente i militari stanno avanzando verso il porto di Point Pedro, nella fascia nord-orientale del Paese, dopo aver assunto il virtuale controllo della zona orientale della penisola e conquistato lo scalo di Valvettithurai, di notevole importanza strategica. Occupando Valvettithurai i governativi hanno inteso impedire ai tamil di ricevere rifornimenti via mare.

In diversi comunicati rilasciati in India i guerriglieri tamil sostengono tuttavia che l'offensiva scatenata dall'esercito ha provocato in realtà solo fra i civili circa un migliaio di morti. I governativi, secondo i tamil, avrebbero bombardato e mitragliato indiscriminatamente obiettivi civili, ma la versione guerrigliera è stata seccamente smentita dal portavoce del governo, il quale fa sapere che i regolari hanno «assunto il controllo totale delle province di *Valvettithurai, Punto Pedro, Thonendmanner e le restanti zone del Vadamarachchi*».

Nella parte orientale della penisola di Jaffna sarebbe così finito dopo due anni il periodo che ha visto i tamil tenere sotto controllo la regione. Ma secondo alcuni diplomatici occidentali che hanno sorvolato in aereo la zona dei combattimenti, i separatisti resisterebbero ancora a Punto Pedro.

I tamil, comunque, resistono. Un aereo militare governativo è stato abbattuto dalle Tigri del fronte di liberazione Tamil Elam (Ltte), uno dei più forti gruppi ribelli: si era appena levato in volo per un'azione di bombardamento. Poco dopo gli attacchi con bombardieri sono stati intensificati.

Il presidente del partito del congresso (I) dello Stato indiano di Tamil Nadu ha inviato un messaggio al primo ministro Rajiv Gandhi sollecitandolo ad «intervenire e porre fine al genocidio dei tamil» in Sri Lanka, e oggi nel Tamil Nadu si svolgerà una giornata di protesta contro il governo centrale, accusato di «comportamento letargico».

Tre dei principali quotidiani di New Delhi, soffermandosi sul sanguinoso conflitto etnico in atto nello Sri Lanka, hanno chiesto ieri a Rajiv Gandhi di farsi promotore d'energiche iniziative per porre fine agli scontri che divampano nell'isola. Secondo il *Times of India*, il governo di New Delhi dovrebbe ordinare alle sue navi di portarsi davanti alle coste dello Sri Lanka ed essere pronto ad aiutare i ribelli: effettivamente, a quanto scrivono i quotidiani indiani, quattro unità da guerra della Marina di New Delhi sarebbero state scorte mentre incrociavano nello Stretto di Palk che divide lo Sri Lanka dall'India meridionale. Le navi non avrebbero comunque abbandonato le acque territoriali indiane. *(Ap-Agi-Ansa)*

Massacro di caste: 42 morti in India

NEW DELHI — Quarantadue persone appartenenti a caste superiori del Bihar, nell'India orientale, sono state uccise da una folla di indigenti. Tra le vittime ci sono anche donne e bambini. Centinaia di persone, ha raccontato un funzionario governativo, hanno circondato le case d'un villaggio nei pressi di Madanpur uccidendo indiscriminatamente gli occupanti, saccheggiando e appiccando incendi. Le vittime sono state finite a fucilate, colpi di ascia, o coltellate alla gola. Il Bihar, tra gli Stati più poveri del Paese, è sovente teatro di sanguinosi scontri tra i rappresentanti delle caste inferiori e proprietari terrieri. *(Ap-Agi)*

Un ministro: «Usate creme solari» - La Casa Bianca: idea non seria

Usa: baruffa sul buco nell'ozono

NOSTRO SERVIZIO

WASHINGTON — «Contro il buco nell'ozono usate occhiali da sole, cappelli e creme protettive»: questa proposta del Segretario all'Interno americano, Donald Hodel, ha suscitato un vespaio di polemiche nel governo e nel Paese; e la Casa Bianca, che sembrava la promotrice dell'iniziativa, se ne è ieri apertamente dissociata.

Il «buco» nell'ozono dell'atmosfera è stato scoperto l'anno scorso sull'Antartide: da tempo, comunque, gli scienziati denunciavano allarmati il progressivo assottigliamento e il rischio di distruzione dello strato di questo gas che filtra i raggi ultravioletti, micidiali per gli esseri viventi.

Gli Stati Uniti si sono adoperati in prima persona, con appelli e pressioni, per giungere a un accordo internazionale sul blocco della produzione dei fluorocarburi (usati soprattutto come propellenti per le bombolette spray, nei solventi, negli estintori e nei liquidi refrigeranti), che secondo la teoria generalmente accettata dal mondo scientifico sono responsabili del «buco» e dell'assottigliamento nell'ozono. La retromarcia aveva quindi sorpreso.

La notizia era trapelata ed era stata pubblicata dalla *Washington Post*: una grande «*campagna alternativa*» a livello nazionale per la «*protezione individuale*», subito ribattezzata «Piano Ray-ban», in modo da convincere gli americani a usare regolarmente occhiali da sole, cappelli e creme filtranti per proteggersi dai raggi ultravioletti, considerati responsabili del preoccupante aumento dei tumori cutanei. Il Segretario all'Interno aveva giustificato il cambiamento di rotta con il fatto che il trattato, attualmente in discussione fra 31 Paesi, sarebbe incompatibile con la filosofia reaganiana tesa a ridurre al minimo la regolazione.

Dell'accordo per la protezione della stratosfera, del quale esiste già una bozza, l'Amministrazione americana ha sempre parlato come di una pietra miliare nella cooperazione internazionale sui problemi dell'ambiente. Soltanto il consulente scientifico della Casa Bianca, William Graham, ha avallato la «linea Hodel», affermando che c'è ancora «*incertezza*» sulle cause e sulla reale entità della distruzione dell'ozono. La proposta ha invece provocato la reazione sbalordita del Dipartimento di Stato e dell'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente, che si sono sempre battuti per l'accordo internazionale: i rappresentanti Usa al negoziato avevano proposto la riduzione del 95% nella produzione di fluorocarburi (la bozza prevede invece il congelamento immediato della produzione sui livelli attuali, e la riduzione del 30% in dieci anni).

Ieri, il portavoce della Casa Bianca ha detto che quella proposta del Segretario all'Interno «non è una alternativa seria». Da molte parti sono state chieste le dimissioni di Hodel. **a. al.**

Un suo acquerello selezionato alla Royal Academy

Carlo, futuro da pittore

LONDRA — Carlo d'Inghilterra è diventato ufficialmente una delle speranze della pittura britannica. Un delicato acquerello inviato sotto pseudonimo dal principe alla Royal Academy è stato infatti scelto dai giudici per essere esposto nella mostra estiva riservata alle promesse della pittura britannica. Solo 1320 tra le 11.570 opere inviate hanno superato il severo giudizio degli esperti.

Il catalogo della mostra identifica come Arthur George Carrick l'autore del minuto paesaggio campestre che sarà esposto dal 6 giugno prossimo nel tempio della pittura britannica. Arthur e George sono rispettivamente il primo ed il quarto nome del principe di Galles, che ha fra i suoi numerosi titoli anche quello di conte di Carrick. L'indirizzo citato dal catalogo corrisponde a quello del segretario privato di Carlo.

Il *Times* ha fornito informazioni anche sul soggetto del dipinto. «*Si tratta di una fattoria del Norfolk dove i principi di Galles usano soggiornare quando si recano in estate in campagna a Sandringham* — ha spiegato un fotografo del quotidiano —: *è uno dei soggetti preferiti del principe*».

L'erede al trono d'Inghilterra prende da tempo estremamente sul serio la sua passione per la pittura.

L'erede al trono firma tutte le sue opere con una «C» e l'anno in cui sono state ultimate. Anche il dipinto inviato alla Royal Academy è siglato «C. 87». Il *Times* afferma, maliziosamente, che l'opera sarebbe stata scartata in un primo tempo dalla giuria ma che successivamente qualcuno, riconoscendovi la mano del futuro re, avrebbe proposto agli esperti della Royal Academy di dare una «seconda opinione» sull'opera. «E' un buon acquerello — ha commentato Leonard Rosoman, presidente della giuria — proprio l'opera che ci si potrebbe *aspettare da un artista ancora immaturo giunto ad una fase evolutiva della sua carriera*».

Carlo non sarà l'unico membro della famiglia reale ad avere un'opera esposta. La cugina Lady Sarah (figlia della principessa Margaret), che sta compiendo studi artistici, è riuscita a far accettare due quadri. *(Ansa)*

Dopo l'atterraggio del giovane tedesco sulla Piazza Rossa

Gli Usa: una lezione per tutti

Il Pentagono ordina il riesame dei sistemi anti-aerei americani - La Casa Bianca da anni è protetta con batterie di missili - «Neanche le frontiere dell'Urss sono impenetrabili»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — La rocambolesca impresa di Mathias Rust, il giovane tedesco che ha atterrato col suo Cessna sulla Piazza Rossa, ha avuto immediate ripercussioni a Washington: il Pentagono ha ordinato un esame dei sistemi anti-aerei americani per accertarsi che nulla di simile possa accadere negli Stati Uniti. Non si tratta di rivedere quelli della Casa Bianca: a differenza del Cremlino, da dodici anni essa è difesa, come il Pentagono, da batterie di missili installate sui tetti e tutt'intorno, programmate per abbattere qualsiasi apparecchio che si avvicinasse troppo. La drastica misura difensiva fu adottata dopo che nel '74 un giovane militare atterrò con un elicottero nel giardino per attentare alla vita del presidente Nixon, quel giorno assente, e fu arrestato al termine di una sparatoria. Si tratta invece di rendere le frontiere americane più difficili a penetrarsi: attualmente, i trafficanti di droga le violano con facilità, con apparecchi da diporto simili al Cessna di Rust, nonostante la sorveglianza degli Awacs.

In breve intervista al Washington Post, un alto ufficiale dell'aviazione militare degli Stati Uniti ha spiegato che «aberrazioni» come quella di giovedì sera sulla Piazza Rossa non si possono mai escludere per parecchi motivi. Perché la difesa antiaeree delle due superpotenze non sono tenute in stato d'allarme: «Ciò avviene solo nelle crisi, su ordine del Presidente, come fece Nixon nel '73 durante la guerra arabo-israeliana in Medio Oriente». Perché i radar non «vedono» gli apparecchi di dimensioni modeste che volano a bassissima quota, seguendo i rilievi del terreno. E perché gli aerei da turismo non destano alcuna apprensione: «E' impossibile — ha notato l'alto ufficiale — che il Cessna di Rust non sia stato avvistato; ma neppure l'ultimo dei soldatini avrebbe potuto scambiarlo per un missile. Perciò non è stato dato l'allarme».

I missili Cruise di stanza nell'Europa occidentale, Italia compresa, sono costruiti in modo da volare come il Cessna di Rust e di sfuggire ai radar. Ma l'alto ufficiale ha smentito che l'impresa del giovane tedesco abbia un significato militare. «Come esempio, può servire solo a dei terroristi, che peraltro potrebbero non avere la stessa fortuna», ha osservato. «Il lancio dei Cruise non sfuggirebbe a lungo ai sovietici. Proprio per questo noi sviluppiamo la tecnologia Stealth, che rende i caccia e i bombardieri invisibili ai radar». L'alto ufficiale ha messo in dubbio che i sovietici possano rendere impenetrabili le proprie frontiere. Ha ricordato che un paio di anni fa un altro apparecchio da diporto, svedese, proveniente da Stoccolma, atterrò indisturbato vicino a Leningrado, sembra per portar via qualcuno: e che ripartì dopo una lunga e vana attesa, senza che nessuno se ne accorgesse.

I giornali americani hanno fatto notare che l'aereo del generale Rafael Del Pino Diaz, fuggito da Cuba l'altro giorno, è stato intercettato da due F-15 statunitensi solo quando era ormai vicinissimo alla costa americana, e grazie al fatto che le basi in Florida sorvegliano costantemente le rotte cubane. Se l'apparecchio d'addestramento militare, che volava anch'esso a bassa quota, si fosse diretto assai più a Nord, forse sarebbe sfuggito scoperto. Qualche anno fa, un aereo di linea proveniente da Cuba è uscito di rotta, in volo pertanto ad alta quota, e di grosse dimensioni, viaggiò sugli Stati Uniti per mezz'ora prima di essere avvistato e intercettato.

La vicenda del giovane Rust rimane tuttavia la più clamorosa di quelle registrate nel dopoguerra. Dopo averla ignorata l'altro ieri, i giornali americani le hanno dedicato ieri almeno una pagina con splendide fotografie del Cessna sulla piazza Rossa.

La stranezza delle testimonianze oculari raccolte dal mass media Usa sull'impresa di Rust ha causato polemiche. La Piazza Rossa ospita pittori che fanno esposizioni estemporanee dei loro quadri. Ad alcuni di loro, ha riferito il Washington Post — ma tale versione è messa in dubbio dal New York Times — il giovane tedesco avrebbe detto di essere stato intercettato da un caccia sovietico poco dopo la frontiera della Finlandia; il caccia lo avrebbe però lasciato passare senza spiegazioni. Parlando in inglese, Rust avrebbe aggiunto di essersi recato a Mosca «in missione di pace». Il Washington Post ha citato uno dei pittori, Mikhail Zhukov, di 37 anni, che ha la bancarella presso San Basilio: «Ha affermato che voleva consegnare un messaggio a Gorbaciov». Un altro artista ha sostenuto che l'avventuroso pilota ha firmato alcuni autografi con la scritta «Amburgo-Mosca». Secondo Zhukov, sono trascorsi parecchi minuti prima che un'auto con la targa del Comitato Centrale portasse via Rust, che avrebbe però avuto il tempo di mangiare un panino, di scherzare con la folla, e di far salire sull'aeroplano a giocare alcuni bambini. «La gente rideva divertita», ha concluso Zhukov. «C'è stato solo un anziano signore che ha protestato: questo è vandalismo, ma ha poi aggiunto sorridendo anche lui, ma un vandalismo simpatico».

Ennio Caretto

Genscher: «Non dare importanza all'incidente»

Bonn senza notizie del pilota

Inutili le richieste dell'ambasciata a Mosca - Secondo le consuetudini diplomatiche tre giorni per rispondere

BONN — Un portavoce del ministero degli Esteri ha dichiarato a Bonn che neanche ieri è stato possibile all'ambasciata tedesca a Mosca prendere contatto con il diciannovenne Mathias Rust, il giovane atterrato sulla Piazza Rossa. Anche i genitori del pilota a Wedel, nei pressi di Amburgo, sono privi di notizie dirette del ragazzo.

Il ministero degli Esteri a Bonn ha fatto presente che, secondo le consuetudini diplomatiche, le autorità sovietiche hanno tre giorni di tempo per informare l'ambasciata della Germania Federale a Mosca sulla posizione del giovane. A Bonn si continua a discutere sui motivi che hanno indotto il giovane pilota, che aveva lasciato giovedì la Finlandia in direzione di Stoccolma dopo i controlli doganali di routine, a puntare su Mosca attraversando più di mille chilometri di territorio sovietico a bassa quota. Il giovane ha conseguito il brevetto solo lo scorso anno e aveva all'attivo non più di quaranta ore di volo.

Gli esperti tedeschi sono convinti che sia stato proprio il volo a bassa quota ad impedire che il piccolo aereo fosse avvistato dalla sorveglianza aerea sovietica. Nessuno presta fede alle affermazioni dell'agenzia Tass secondo cui deliberatamente non sono state prese iniziative per ostacolare il volo sebbene la violazione dello spazio aereo fosse stata scoperta subito dopo essere stata compiuta nel cielo di Kohtla Jarve, al confine tra Finlandia e l'Unione Sovietica.

Il ministro degli Esteri Genscher ha affermato che il giovane pilota atterrato a Mosca «non merita certamente interesse eccessivo» e si è augurato che l'Unione Sovietica «non voglia dare troppa importanza all'incidente».

Commentando l'episodio nel corso di un ricevimento a Bonn, Genscher ha confessato che in un primo momento ha avuto la stessa reazione dei dirigenti sovietici: «Non ci volevo assolutamente credere», ha detto. Genscher ha poi aggiunto che l'impresa di Mathias Rust «dimostra tra l'altro che la più perfetta macchina militare non offre una sicurezza assoluta».

La Thatcher è lanciata verso il terzo mandato

Gli allori di Maggie

Ha cancellato la vecchia Inghilterra che sembrava condannata al declino - Fine degli scioperi selvaggi, rilancio dell'economia, ma soprattutto il ritorno della fiducia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — E' vero, l'Inghilterra è l'isola delle vistose sorprese elettorali, ma nulla sembra poter più arrestare la marcia di Margaret Thatcher verso una nuova Premiership, la terza dal '79, un primato. Perderà voti, avrà una maggioranza meno gagliarda, non più l'esercito di oltre 140 deputati entrato nell'83 alla Camera dei Comuni; ma non sarà battuta, non dovrà cedere il potere, potrà governare per un altro lustro. E' il pronostico universale. Il grande appuntamento con le urne è ormai vicino, giovedì 11; lo sprint laborista pare essersi esaurito; le vivide speranze dell'Alleanza liberal-socialdemocratica impallidiscono tra le folate di una diffusa indifferenza. Tutto è ancora possibile, ma sempre meno.

C'è una lezione per l'Italia in queste vicende britanniche? Nel tentativo di comparare le due prove elettorali, alcuni osservatori nostrani hanno cercato di scoprire comuni tendenze, comuni esigenze, comuni evoluzioni o involuzioni. E' un errore. L'Inghilterra è una cosa, l'Italia un'altra. Qui si vota, come sempre, per un governo forte, fortissimo, non impacciato da patti o alleanze; qui si sceglie tra soluzioni diverse a problemi concreti, dal servizio medico alle scuole, dalle polizie ai prezzi delle case; qui si dà peso alla questione militare, al Defence of the Realm, la difesa del Regno. E, paradossalmente, il suffragio britannico è influenzato, questa volta, da più intensi stimoli ideologici dell'italiano.

Ideologia ben diversa, però, dalle continentali, senza il loro ordine, senza la loro disciplina. Un esempio. Si parla tanto del Thatcherismo, ma esiste? No. E' impossibile definirlo, neppure Maggie vi è mai riuscita. E' un mosaico di classica fattura inglese, quindi non una collana monocolore di principi, di dottrine, di strategie bensì un vasto variopinto, cangiante, di valori, di intuizioni, di aspirazioni. Thatcherismo pareva sinonimo di monetarismo, ma i due temi hanno presto divorziato. Neppure il famoso «mercato» inebria e seduce Maggie, rivelatasi spesso zelante mercantilista, paladina delle esportazioni inglesi e tutt'altro che disposta a esporre le aziende privatizzate alla bufera della libera concorrenza.

Perché allora gli inglesi sembrano pronti a offrirle un terzo mandato? Perché ha infranto una old England che, con tutte le sue virtù, non era più capace di reagire alle sfide del Ventesimo e Ventunesimo secolo e ha creato il clima propizio all'avvento, col tempo, di un'Inghilterra più giovanile. Meno interessante, forse, ma più moderna. Anche chi non ama Maggie, e sono moltissimi, riconosce che senza di lei la Gran Bretagna sarebbe rimasta sempre più povera, sempre più rugginosa, sempre più astiosa. Nel marzo '87, Margaret Thatcher paragonò il pionierismo di Gorbaciov, i suoi tentativi di trasformazione a quanto ella aveva già compiuto in Inghilterra. Raffronto presuntuoso, ma non mendace. Anche le riforme thatcheriane hanno qui una dimensione storica. Hanno tagliato i ponti con il passato.

Un passato che più non tornerà, quale che sarà il verdetto delle urne. I Thatcher Years sono uno spartiacque, così come lo furono per la Francia gli anni di De Gaulle. Con tutti i suoi errori, con tutte le sue esitazioni — perché la Signora è più cauta di quanto sembri — Maggie è riuscita a rianimare l'individualismo britannico, a creare fiducia nel futuro, a ridare grinta alla nazione, a stabilire un più sano equilibrio tra gli obblighi dello Stato e del cittadino. Non tutti hanno beneficiato di questa rivoluzione. La deindustrializzazione è stata eccessiva, troppo spesso il governo ha mostrato un volto impietoso. Ma un calcolo attendibile, anche se approssimativo, afferma che tre inglesi su quattro stanno oggi meglio che nel '79.

Quali sono le medaglie più luminose di Maggie, i suoi allori più duraturi? Non vi sono dubbi, l'Oscar spetta alla legislazione sui sindacati. Margaret Thatcher non ha spezzato le Unions, tutt'altro, ma ha esteso le loro responsabilità dinanzi alla legge, ha accresciuto i poteri della base rispetto agli esecutivi. E' stato il primo leader a dire: «Scioperate, ma non mi piego». E' stato il primo leader a non invitare a Downing Street, per consultazioni, né sindacalisti né imprenditori. Risultati? Le Industrial Relations sono migliorate ovunque, la turbinosa giostra degli scioperi s'è arrestata, maestranze e dirigenti collaborano nel comune interesse dell'azienda. Non è ancora un meccanismo perfetto, ma l'Inghilterra s'è liberata di una conflittualità che pareva inestirpabile.

Altri successi. La diminuita presenza dello Stato in molte sfere economiche: quindi, abolizione dei controlli valutari nonché di ogni politica dei prezzi e dei redditi, deregulation dei salari minimi, alleggerimenti fiscali. Poi, le tre iniziative dirette tutte ad accrescere l'indipendenza e la Self-Reliance, la fiducia in sé, del cittadino: vendita agli inquilini degli alloggi comunali, azionariato popolare, stimolo alle pensioni private. Sono queste le colonne del Thatcherismo, più che la liberazione delle Falkland, più che le lunghe battaglie con la Comunità europea. E ancora: le privatizzazioni, la guerra all'inflazione e — con l'aiuto della fortuna — il decollo dell'economia.

Si potrebbe redigere una lista parallela di insuccessi, ma il loro impatto è stato minore, con un'unica eccezione, il declino del servizio sanitario nazionale. Ecco perché Maggie sembra inarrestabile, soprattutto una Maggie che offre adesso agli elettori un'audace riforma della scuola, il rinnovamento dei centri urbani, maggiore attenzione alle esigenze sociali, una più dinamica politica europea. Il mestiere dell'oracolo è rischioso, troppe sono le incognite, l'economia è ancora vulnerabile. Ma nessuno sorride più scettico quando Maggie afferma d'essere pronta a chiedere fra quattro o cinque anni un quarto mandato.

Mario Ciriello

La Cina al Giappone «Smettete di riarmarvi»

PECHINO — Il ministro della Difesa cinese ha chiesto al collega giapponese, in visita ufficiale a Pechino, una limitazione delle spese militari «per evitare di mettere a disagio e in ansia i Paesi vicini». In un incontro con il collega giapponese Kurihara, il ministro della Difesa cinese Zhang Aiping ha detto, riferendosi alla politica espansionistica del Giappone prima e durante la seconda guerra mondiale, che «alla luce della tragica lezione della storia, ci deve essere un certo limite nello sviluppo delle forze difensive nipponiche».

Vladimir Scevcenko aveva filmato il disastro della centrale

E' morto il regista di Cernobil (forse colpito da radiazioni)

A due mesi dalla morte gli è stato assegnato un premio «per il sacrificio sul lavoro»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Vladimir Scevcenko, l'autore del documentario «Cernobyl, cronaca di settimane difficili», mandato in onda in febbraio dalla tv sovietica e presentato anche in Italia, potrebbe essere morto a causa delle radiazioni assorbite durante le riprese. La notizia della morte del cineasta ucraino era già nota: Scevcenko è scomparso due mesi fa, il 20 marzo, e nessuno aveva mai parlato di «conseguenze da radiazioni». Ma la menzione contenuta nel premio attribuitogli al ventesimo Festival cinematografico di Tbilisi, in Georgia («per il sacrificio sul lavoro», informa il settimanale Nedelia) fa ritenere che siano state le conseguenze dell'incidente alla centrale nucleare a provocarne, o ad accelerarne, la fine.

Il mese scorso Sovietskaja Kultura aveva rivelato che il documentario di Scevcenko era stato «vittima della censura», e che aveva dovuto essere rielaborato quattro volte, prima di venire proiettato. Il giornale non precisava, tuttavia, se la versione definitiva — quella trasmessa in tv e successivamente presentata anche nelle sale cinematografiche dell'Unione Sovietica — era stata approvata dall'autore.

Scevcenko non era un regista particolarmente conosciuto, nell'Urss; divenne popolare con il documentario, del quale aveva curato anche la fotografia, che la televisione trasmise il 18 febbraio. Le reazioni dei telespettatori sovietici erano state unanimi; l'opera del regista di Kiev è un ritratto drammatico e commovente di una tragedia collettiva; ricco di dettagli tecnici puntuali, e intenso di testimonianze dal vivo. Una sintesi, molto scrupolosa e attenta, di quei giorni tremendi: dallo scoppio del reattore numero quattro, il 26 aprile dell'anno scorso, alla riattivazione dei reattori uno e due, al rientro di piccoli gruppi di cittadini; la gente che era stata sgomberata dai villaggi compresi nella «zona di sicurezza».

Il film cominciava con un'agghiacciante sequenza: alcune riprese poco dopo lo scoppio, dall'alto, una nube improvvisa di fumo, un gruppo di elicotteri in volo. E poi immagini dell'asfalto reso molle dal calore e dalle radiazioni. Con fuochi improvvisi: per intervistare i pompieri, primi e mai dimenticati eroi di Cernobil; i medici che avevano soccorso i feriti, all'interno della centrale; gli esperti che si erano subito accorti dell'entità del disastro.

Donna: «Hart non promise di sposarmi»

MIAMI — Donna Rice ha smentito, per bocca del suo avvocato, quanto pubblicato dal settimanale National Enquirer che — riprendendo una fonte anonima — le aveva attribuito la confidenza che Gary Hart le aveva promesso di sposarla. «Quell'articolo non è veritiero in tutti i passi che riguardano la signora Rice», ha detto l'avvocato Tom McAlley, interpellato telefonicamente.

La Rice accusa inoltre la sua amica Lynn Armandt di avere venduto foto e notizie al National Enquirer, che ha pubblicato il tutto nel numero uscito il 2 giugno. «Lynn è l'unica persona che abbia avuto queste foto, che io sappia», ha detto McAlley. «Lo so per certo: Lynn si trova a New York, si sta preparando ad andare in Europa, spendendo i soldi avuti dall'Enquirer». (Agi)

OSSERVATORIO

Pinochet sfida l'opposizione dispersa

Il dittatore anticipa le elezioni per restare altri otto anni al potere - La trappola del plebiscito

Brutte notizie dal Cile: prendendo in contropiede tutti, Pinochet ha anticipato il referendum (previsto dalla sua Costituzione per il 1989) di un anno. Il candidato unico alla presidenza, scelto dalla Giunta militare, sarà ovviamente lui, il fascistoide mo (così lo chiamò, dopo il golpe, Rafael Alberti). Questo significa che Pinochet regnerà altri otto anni.

Comportandosi alla stregua del più consumato dei politici che sa d'esser candidato ma non vuole dirlo prima del tempo, Pinochet batte la provincia proclamando che «non esiste alternativa: o torniamo indietro al 10 di settembre del 1973 (il giorno prima del golpe) o decidiamo di consolidare, avanzare, costruire».

Come ha detto il generale Matthei, capo dell'aviazione, al Pais, il Cile sta vivendo «una febbrile campagna elettorale». Sono addirittura cominciati i sondaggi d'opinione. In una recente intervista a Le Monde, Pinochet disse che il 40 per cento della popolazione appoggia il suo governo; gli risultava da una «ricerca» condotta dalla Policia civil de Investigaciones. Ma diverse inchieste, diciamo indipendenti, vorrebbero che il concorso popolare al governo oscilli tra l'8 e il 17 per cento. Sennonché la Gallup ha in qualche modo confermato il sondaggio voluto da Pinochet.

A parte i brogli e le intimidazioni, Pinochet dispone di due armi formidabili: 1) Grazie all'appoggio dell'amministrazione Reagan è riuscito a rinegoziare il debito estero (20 miliardi di dollari). Ciò significa che l'anno prossimo, quando verosimilmente si terrà il plebiscito, egli potrà disporre di almeno 450 milioni di dollari con cui puntellare l'economia cilena distrutta dalla folle politica monetaria dei suoi Chicago boys. 2) L'opposizione continua a rimanere divisa. Inoltre, non è da escludere che il blocco delle sinistre denunci il plebiscito raccomandando alla gente di non iscriversi nelle liste elettorali, col risultato di lasciar campo libero agli elettori naturali di Pinochet: i cosiddetti momios, cioè i parassiti del regime, e i militari.

Jean-Paul Mari ha efficacemente spiegato la «specificità atipica» della tirannia di Pinochet: «Egli ha imposto una distanza e pelle di leopardo». Nelle macchie chiare una stampa e degli intellettuali perennemente mobilitati, una piazza in fermento, le università che fremono: «Spazi non esigui di libertà dove la dittatura sembra addirittura assente». Nelle macchie scure, i rastrellamenti nelle poblaciones, l'arresto, la tortura, la morte. «Il regime grava sul Paese come una piramide rovesciata. Quando la punta ti tocca, ti uccide». In Cile convivono due mondi chiusi, paranoici. Il Paese ordinato dove l'amministrazione, le banche, lo Stato funzionano. E il Paese in crisi, quello della società civile divorata dalla miseria, dello stato d'assedio, dei partiti «illegalizzati» nel segno della discriminazione, dei patrioti costretti all'esilio.

A ben vedere la tragedia cilena è in questo «equilibrio catastrofico» tra il potere burocratico sorretto da una armata di stile prussiano e il potere sociale. Pinochet ha la forza di brandire il bastone del comando ma non di distruggere l'opposizione. D'altra parte, l'opposizione avverte l'intrinseca debolezza della dittatura ma, divisa com'è tra attendisti e predicatori della lotta di massa, da sola non ce la fa a rovesciare il tiranno.

Per sfasciare codesto equilibrio davvero catastrofico, l'opposizione armata sceglierà fatalmente la violenza contro il terrorismo di Stato. In una famosa intervista a Rossana Rossanda, Allende disse: «Nessuno s'illuda che un golpe in Cile segni un semplice cambio di potere. Sarà una nuova Indonesia». Dopo quattordici anni di lacrime e sangue s'annuncia, dunque, un altro massacro?

Igor Man

Ideale nelle traduzioni computerizzate, potrebbe essere usato nei documenti Cee come lingua intermedia

Esperanto per la Babele comunitaria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Potrebbe essere la Babele europea del Duemila a rinverdire le fortune dell'esperanto. Fallito come «lingua universale» — quale era cent'anni fa nei sogni del suo ideatore, il polacco Zamenhof — potrebbe rivelarsi formidabile strumento, nell'era elettronica, per tradurre i voluminosi incartamenti della Cee nelle dieci lingue comunitarie. La Bso, società olandese che opera nel settore dei computer, sta mettendo a punto un complesso e rivoluzionario progetto per la traduzione dei testi che usa l'esperanto come lingua «intermedia». Dall'italiano, per esempio, si traduce in esperanto; e successivamente, da questa lingua, nelle altre nove della Comunità.

Sarebbe la struttura stessa dell'esperanto a consentirgli quell'insolito ruolo: grazie alla sua semplicità, e all'eliminazione di possibili confusioni sui significati delle frasi, ovvierebbe ai malintesi — e ai conseguenti errori — che rappresentano attualmente il maggiore handicap dei sistemi computerizzati di traduzione. Tale è la fiducia nel nuovo sistema che il governo olandese ha in parte finanziato (circa 7 miliardi di lire) l'ambizioso progetto.

Si ritiene che la traduzione via-esperanto — nome in codice Dlt, Distributed Language Translation — potrà essere a disposizione della Babele comunitaria già nel 1989. Potrebbe rappresentare, nella vita dei Dodici, un colossale risparmio: si calcola infatti che il capitolo di spesa relativo alle traduzioni assorba ormai un terzo del bilancio della Commissione, e che in qualche caso i costi tocchino livelli elevatissimi, nell'ordine quasi incredibile — attraverso tutti i passi e le fasi dell'iter burocratico-interpretativo — delle 20 mila lire per parola.

Non è casuale che sia molto attivo, presso l'Europarlamento, un gruppo di pressione che sostiene la causa dell'esperanto, il quale si sta battendo affinché questa lingua — già danneggiata dalla sua qualifica di «artificiale» — non muoia proprio nel momento in cui il computer potrebbe rivalutarla.

Basato al 60 per cento sul latino, con inserimenti greci, germanici e di altra natura, ma non adottato come lingua ufficiale in alcuna parte del mondo, l'esperanto non ha mai avuto modo di diffondersi come è invece accaduto all'inglese, che è una lingua «vera». E' persino difficile stabilire quante persone lo parlino correntemente o lo conoscano in qualche misura: le stime vanno dal 2 al 16 milioni. Né l'esperanto dispone, per la sua diffusione, di strutture molto solide: il suo tempio è un'accademia itinerante, che segue geograficamente le vicende dell'annuale Conferenza internazionale cui partecipano i più accaniti promotori di questa lingua.

Si spera che le fortune esperantiste nel mondo dei microchip possano anche riflettersi in una ripresa delle sue fortune accademiche; ma oggi la situazione è poco incoraggiante. Studiato a livello universitario soltanto in alcuni campus degli Stati Uniti, in Cina, in Inghilterra (c'è una cattedra a Liverpool), l'esperanto è oggi tenuto in vita soprattutto dal duecento libri — la biblioteca è molto varia, spazia dal Corano alla saga di Asterix — pubblicati ogni anno. Si tratta, per lo più, di traduzioni di classici, le cui fortune sono limitate dal fatto che di quelle opere esistono ormai traduzioni in quasi tutte le principali lingue.

Sono pochi, infatti, i libri scritti in esperanto, e si addita come avvenimento eccezionale degli ultimi mesi, nella vita di questa lingua, una commedia scritta da un inglese, tale Harold Brown di Brentwood, nell'Essex, e messa in scena da un gruppo teatrale franco-bulgaro.

Non ci si affida unicamente al programma olandese di «traduzione tecnologica», tuttavia, per assicurare il futuro di questo idioma della speranza. Il gruppo di pressione che agisce in seno al Parlamento europeo, per esempio, ha due precisi obiettivi. Il primo è di riuscire a introdurre l'esperanto nei curricula scolastici dei Paesi comunitari. Ci è riuscito finora in un distretto dell'Inghilterra settentrionale; per l'estate, inoltre, è prevista l'introduzione di un corso d'esperanto anche in un distretto scolastico tedesco.

Il secondo obiettivo è di avviare un esperimento su scala europea consistente nell'insegnare l'esperanto in parallelo a un'altra lingua straniera, in funzione intermediaria come per le traduzioni dei computer: la sua grammatica semplificata aiuterebbe — secondo quanto indicano recenti studi — a creare negli allievi una forma mentis che faciliterebbe in seguito l'apprendimento di strutture grammaticali diverse dalla propria.

Fabio Galvano

FREGATA per proteggere la nave mercantile — CACCIATORPEDINIERE per proteggere la fregata — INCROCIATORE per proteggere il cacciatorpediniere — PORTAEREI per proteggere l'incrociatore — SOMMERGIBILE per proteggere la portaerei — NAVE MERCANTILE — e chi protegge me?

Come evitare nuovi attacchi nel Golfo (di Dieter Zehentmayr)

L'Urss ha bisogno di un'economia più agile e legata all'Occidente: parla Evgheny Primakov

«Così consiglio Gorbaciov»

«Il nostro sviluppo dipende dalla rapidità del passaggio dalla ricerca alla produzione» - «I rapporti separati con la Cee portano meno vantaggi» - «Su Gatt e Fmi abbiamo cambiato parere: ora ci interessano»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Evgheny Primakov è un uomo vispo e dai modi informali. Ha l'aspetto di un trafficante impiegato di concetto, ma — a 55 anni — è tra i più autorevoli accademici dell'Urss (da un anno dirige l'Istituto di economia mondiale) e tra i più ascoltati consiglieri di Gorbaciov, che segue spesso nei suoi viaggi all'estero. Fa parte anche del comitato centrale del pcus: che, conferma, a giugno terrà un Plenum completamente dedicato alla riorganizzazione economica del Paese. Molte strategie di economia internazionale elaborate al Cremlino prendono avvio o ispirazione qui: un ufficio ampio e luminoso che si affaccia sulla periferia meridionale di Mosca.

L'Urss riconosce la necessità di adattarsi alle punte avanzate della tecnologia moderna. Con chi allearsi? C'è chi sostiene che è meglio non legarsi all'Occidente, per non esserne condizionati. Lei che ne pensa?

«Vorrei soffermarmi su alcune idee legate a questo tema. Primo: dobbiamo svilupparci in campo tecnico-scientifico a tempi più rapidi, lo capiamo benissimo. Ma sbaglia chi crede che il canale principale per l'accelerazione sia la creazione di *joint-ventures*. Certo, diamo molta importanza al progetto delle società miste, ma la cosa principale per noi è una modificazione del meccanismo economico, perché assicuri un rapido sviluppo del pensiero tecnico-scientifico sulla base del nostro sviluppo interno. Se consideriamo le ricerche di base, non si può dire che siamo in ritardo, anzi in certi campi siamo avanti. Ma il passaggio dalla ricerca alla produzione da noi avviene più lentamente che in Occidente. E' questo il problema. A chi legarsi? La cosa principale è la cooperazione e l'integrazione con i Paesi socialisti. Poi vengono i legami con i Paesi capitalisti, che stanno assumendo forme nuove. Non con qualche Paese in particolare, con tutti».

Nessuna tentazione di autarchia socialista?

«L'autarchia non può esistere nel mondo di oggi. Il Paese che si condanna allo sviluppo isolato perde tutti i vantaggi che provoca la separazione internazionale del lavoro. Non ci vogliamo isolare».

Dalle premesse della Perestroika emerge l'ammissione che l'Urss non ha tenuto il passo con l'economia mondiale. Perché?

«Perché alla fine degli Anni Settanta entrò in funzione un meccanismo di rallentamento. Si accumulavano più problemi di quanti ne venissero risolti; i problemi non li si risolveva in maniera radicale, oppure si prendevano ottime decisioni che non si traducevano nella realtà. Il meccanismo della gestione economica, che non era adeguato alle necessità dello sviluppo, non venne cambiato. Nonostante questo, i nostri calcoli mostrano che negli ultimi decenni il reddito nazionale dell'Urss è aumentato più rapidamente di quello americano. Ma quei ritmi erano insufficienti per poter eliminare il distacco».

Tutti i guai nascono davvero solo alla fine degli Anni Settanta?

«Ci sono state manifestazioni isolate anche prima, ma se parliamo di meccanismo di rallentamento bisogna riferirsi agli Anni Settanta».

Lei auspica rapporti globali tra Cee e Comecon, oppure rapporti bilaterali tra i singoli Paesi e Cee?

«Credo non sia auspicabile che ogni Paese socialista stabilisca rapporti con la Cee. Questi contatti separati porterebbero meno vantaggi di quelli tra le due Comunità nel loro insieme. E non perché l'Urss vuole tenere sotto controllo gli altri Paesi socialisti, come dite in Occidente. Ma per una necessità pratica. Se cerchiamo di rafforzare l'integrazione nel Comecon, non vedo perché non dovremmo stabilire dei contatti con la Cee su questa base».

Nessuno spazio per movimenti autonomi?

«Gli Stati sono sovrani, naturalmente. Esprimo solo la mia opinione».

Come è stata possibile la forte ripresa dell'economia occidentale negli Anni Settanta?

«La ripresa non è stata omogenea. Ma non si può negare che l'economia occidentale sia progredita, in quel periodo. Credo sia stato possibile perché si è compresa l'esigenza di adattare il meccanismo di produzione alle necessità della rivoluzione tecnico-scientifica. Anche la concorrenza ha giocato il suo ruolo. Credo esistano leggi proprie dello sviluppo delle forze produttive, che sono indipendenti dal sistema, ai tratti del mondo capitalista o del mondo socialista. Per esempio il concetto di strutture ottimale, di metodi ottimali della gestione e così via. Queste leggi sono state applicate meglio in Occidente».

Anche lei intravede una prossima recessione in Occidente?

«Dipende da che cosa si intende per recessione. Se parliamo delle manifestazioni della crisi, accompagnano l'Occidente in modo permanente. Ogni progresso è il risultato del superamento della crisi. In certi momenti l'economia occidentale si adatta, elimina singoli problemi, riesce a trovare palliativi. Ma non riesce a superare completamente le manifestazioni delle crisi».

Esiste un'interdipendenza tra le crisi, in Occidente e nell'Urss?

«Certo. Viviamo in un mondo condizionato reciprocamente. Pensiamo al prezzo del petrolio: non potevamo influenzarne la diminuzione».

L'Urss ha la possibilità di commerciare normalmente con l'Occidente, o il suo destino è chiudersi in una specie di autarchia dell'Est?

«Non vogliamo chiuderci, vogliamo commerciare, e non soltanto commerciare, ma sviluppare altre forme di attività economica. Per esempio le *joint ventures*».

Non crede che un ostacolo sia la qualità, poco concorrenziale, dei prodotti sovietici?

«Non pochi prodotti nostri hanno una buona concorrenzialità, ma è vero: non siamo contenti della struttura delle nostre esportazioni, che non è adeguata alle potenzialità dell'Unione Sovietica. In questo momento diamo importanza alla produzione di macchinari: molti esempi dimostrano che dove la produzione è ben organizzata e rispetta i principi moderni i prodotti hanno alta concorrenzialità. Ma, naturalmente, il processo è appena cominciato, e i risultati li vedremo nel prossimo quinquennio. Direi di aspettare ancora un po': ma sono ottimista».

Nemmeno l'Urss è riuscita a imprimere una grande spinta economica nel Terzo Mondo. Perché?

«Né l'Urss né alcun Paese Occidentale è stato capace di farlo. Per liquidare l'abisso che separa il Terzo Mondo dai Paesi sviluppati è necessario cambiare le condizioni sociali, economiche e politiche, e rendere più democratici i rapporti economici mondiali».

Perché l'Urss vuole associarsi al Gatt?

«Quando non avevamo nessun interesse per organizzazioni come il Gatt tutti ci chiedevano: perché non entrate, perché vi isolate? Quando noi, tenendo conto dei nostri interessi e anche di quei pareri, abbiamo deciso di entrare in contatto con il Gatt, abbiamo scoperto che l'Occidente non vuole lasciarci entrare. E' segno di una logica "doppia". Oggi, comunque, il nostro approccio filosofico si basa più di prima sulla comprensione che il mondo è unico, nonostante sia diviso in due sistemi contrari. L'interdipendenza nel mondo si rafforza. Sarebbe perciò sbagliato, da parte nostra, rafforzare le tendenze che potrebbero portare alla separazione del nostro Paese dal resto del mondo».

Anche sul Fondo monetario internazionale la vostra opinione è cambiata. Non ne parlate più come della manifestazione peggiore dell'imperialismo economico e finanziario americano. Perché?

«Mettiamola così: se parteciperemo a tutte queste organizzazioni economiche internazionali, lasceremo meno possibilità all'imperialismo americano».

Emanuele Novazio

PETROLIERA SI SCONTRA, MA IL GREGGIO NON ESCE

Londra. La petroliera liberiana Skyros, di 67.239 tonnellate (nella foto, la prua danneggiata), e il mercantile polacco Hel, che ne stazza 10.978, sono venuti a collisione per la nebbia all'alba di ieri nella Manica, a quaranta chilometri dal porto inglese di Ramsgate. Un principio d'incendio si è sviluppato a bordo della petroliera, che è stata abbandonata dai quarantuno uomini d'equipaggio, tratti in salvo da un cargo francese. Non ci sono vittime. La Skyros aveva nei suoi serbatoi 137 mila tonnellate di greggio, ma si è evitato il pericolo d'inquinamento. Si è registrata soltanto una piccola fuoriuscita di combustibile dall'apparato motori della petroliera, che però non rischia l'affondamento.

dal mondo

Georgia, terza esecuzione in 20 giorni

WASHINGTON — William Boyd Tucker condannato nel 1977 a morte per aver ucciso una giovane donna incinta è stato giustiziato ieri sulla sedia elettrica nel penitenziario di Jackson, in Georgia. Quando commise il delitto nel corso di una rapina compiuta in un emporio di Columbus, Tucker aveva ventun anni, la vittima ne aveva diciannove. E' la terza esecuzione in Georgia nelle ultime tre settimane. *(Agi-Ap)*

Smarrito contenitore con virus mortale

WASHINGTON — Un contenitore con il virus di una malattia mortale è scomparso durante il trasporto ad un laboratorio dell'esercito degli Stati Uniti: le autorità sanitarie federali assicurano che lo smarrimento non comporta un pericolo per la salute pubblica perché il virus non sopravvive nemmeno 24 ore se non viene tenuto a temperatura di congelamento. Nel contenitore, riempito di ghiaccio secco, veniva trasportato il virus della febbre emorragica crimea-congo. *(Agi-Ap)*

Londra nega intesa segreta con l'Iran

LONDRA — La Gran Bretagna ha smentito ieri di aver negoziato un «accordo segreto» con l'Iran per ottenere la liberazione del diplomatico Edward Chaplin, rapito giovedì nel centro di Teheran da sei uomini armati e rilasciato venerdì pomeriggio, dopo essere stato percosso e interrogato da guardie rivoluzionarie islamiche. Il sequestro, coinciso con il processo a Manchester di un funzionario consolare iraniano accusato d'un furto di calzini, ha innescato una crisi diplomatica tra Londra e Teheran. *(Ansa)*

Filippine, assalto ad un seggio

MANILA — Commando armato ha fatto irruzione in un seggio di Sariaya, un centro ad un centinaio di chilometri da Manila, aprendo il fuoco sulla gente che stava votando per un ballottaggio che deciderà l'ingresso o meno in Parlamento dell'ex ministro della Difesa Juan Ponce Enrile. Il bilancio è di due morti (uno è un poliziotto) e di diversi feriti, tra i quali il capo della polizia.

Una nube tossica in Svizzera

GINEVRA — La popolazione della cittadina di Delémont, nella Svizzera nord-occidentale, è stata invitata ieri a restare chiusa in casa per diverse ore, a causa di una nube acre e maleodorante sprigionata dall'incendio di materiale plastico in un impianto per la produzione di attrezzature elettriche. La nube non presentava concentrazioni tossiche pericolose per la popolazione. I vigili del fuoco hanno portato via appena in tempo 500 litri di cianuro puro, prima che venisse a contatto con acidi conservati nell'edificio colpito dall'incendio. Si sarebbero formati composti velenosissimi. *(Agi-Ap)*

Cina: «Trovati resti di Buddha»

PECHINO — Un gran numero di reliquie buddiste, tra le quali quattro frammenti di ossa umane che, secondo le autorità, sono appartenuti allo stesso Buddha, sono stati scoperti a Xian, la città cinese già nota per il famoso «esercito di terracotta» fatto costruire più di duemila anni fa dal primo imperatore della Cina. La scoperta, annunciata ieri da fonti ufficiali, è stata compiuta in un rifugio sotterraneo del tempio di Famen, 100 chilometri a Ovest di Xian. *(Ansa)*

Botha chiede aiuto ai Sette

JOHANNESBURG — Il presidente sudafricano Pieter W. Botha ha scritto ai leader dei sette Paesi che parteciperanno al vertice di Venezia chiedendo il loro aiuto per porre fine alla violenza in Sud Africa. In particolare Botha chiede ai Sette di usare la loro influenza sul «Congresso nazionale africano» (l'Anc, fuorilegge) affinché «si arresti la spirale della violenza», e promette di procedere con le riforme razziali, avendone avuto il mandato con le elezioni del 6 maggio. *(Ansa-Afp)*

L'Fbi interroga il generale

Castro svaluta l'eroe fuggito

«Era direttore di un museo storico»

WASHINGTON — Il generale Rafael Del Pino Diaz, numero due della Difesa cubana, l'eroe della rivoluzione castrista e della Baia dei porci, riparato negli Stati Uniti con moglie e figli, è stato definito dal dipartimento di Stato una potenziale fonte di «importanti informazioni politiche e militari». Agli agenti dell'Fbi ed agli altri funzionari federali che lo hanno interrogato alla base aeronavale di Key West, in Florida, dove è atterrato giovedì sera alla cloche di un Cessna, l'alto ufficiale ha raccontato di essere stato di recente nominato sottocapo di Stato Maggiore delle Forze Armate cubane.

Un'affermazione che contrasta con il comunicato rilasciato a Cuba dal ministero delle forze armate rivoluzionarie nel quale si dice che Del Pino era stato assegnato, per ragioni di salute, a mansioni sedentarie quali l'organizzazione di un museo storico dell'Aeronautica. Il regime di Castro, di cui per decenni il generale Del Pino è stato uno dei più stretti collaboratori, ha inteso sminuire il ruolo attualmente occupato dall'alto ufficiale nei gangli vitali delle forze armate.

Quale fosse il suo «status» al momento della diserzione i «segreti» di cui il generale è indubbiamente depositario sono ritenuti della massima importanza.

Cuba intanto ha liberato Roberto Martin Perez, un oppositore detenuto da 28 anni, su richiesta del governo panamense. *(Agi-Ap)*

Sri Lanka, centinaia di morti anche fra i civili ma i ribelli non s'arrendono

L'esercito dilaga nella fortezza tamil

Occupata quasi interamente la penisola di Jaffna - Rajiv Gandhi pronto a far intervenire la Marina indiana per soccorrere i guerriglieri, rimasti senza approdi - Otto singalesi uccisi a colpi di machete

COLOMBO — Otto civili singalesi, tra cui cinque donne e due bambini, sono stati uccisi a colpi di machete da guerriglieri tamil a Kelani Colony, una minuscola comunità poco distante dalla cittadina di Polonnaruwa, nella zona dello Sri Lanka abitata in maggioranza dall'etnia singalese.

E' a Sud di questa regione, che dista 170 chilometri da Colombo, capitale dell'isola, che si è sviluppata da sei giorni l'offensiva dell'esercito governativo contro i caposaldi tamil della penisola di Jaffna. Secondo quanto riferiscono fonti ufficiose, da quando, martedì scorso, è iniziato l'attacco, ci sono stati tra soldati, ribelli e civili 327 morti.

Attualmente i militari stanno avanzando verso il porto di Point Pedro, nella fascia nord-orientale del Paese, dopo aver assunto il virtuale controllo della zona orientale della penisola e conquistato lo scalo di Valvettithurai, di notevole importanza strategica. Occupando Valvettithurai i governativi hanno inteso impedire ai tamil di ricevere rifornimenti via mare.

In diversi comunicati rilasciati in India i guerriglieri tamil sostengono tuttavia che l'offensiva scatenata dall'esercito ha provocato in realtà solo fra i civili circa un migliaio di morti. I governativi, secondo i tamil, avrebbero bombardato e mitragliato indiscriminatamente obiettivi civili, ma la versione guerrigliera è stata seccamente smentita dal portavoce del governo, il quale fa sapere che i regolari hanno «assunto il controllo totale delle province di *Valvettithurai, Punto Pedro, Thonamdmanner* e le restanti zone dei *Vadamarachchi*».

Nella parte orientale della penisola di Jaffna sarebbe così finito dopo due anni il periodo che ha visto i tamil tenere sotto controllo la regione. Ma secondo alcuni diplomatici occidentali che hanno sorvolato in aereo la zona dei combattimenti, i separatisti resisterebbero ancora a Punto Pedro.

I tamil, comunque, resistono. Un aereo militare governativo è stato abbattuto dalle Tigri del fronte di liberazione Tamil Elam (Ltte), uno dei più forti gruppi ribelli: si era appena levato in volo per un'azione di bombardamento. Poco dopo gli attacchi con bombardieri sono stati intensificati.

Il presidente del partito del congresso (I) dello Stato indiano di Tamil Nadu ha inviato un messaggio al primo ministro Rajiv Gandhi sollecitandolo ad «intervenire e porre fine al genocidio dei tamil» in Sri Lanka, e oggi nel Tamil Nadu si svolgerà una giornata di protesta contro il governo centrale, accusato di «comportamento letargico».

Tre dei principali quotidiani di New Delhi, soffermandosi sul sanguinoso conflitto etnico in atto nello Sri Lanka, hanno chiesto ieri a Rajiv Gandhi di farsi promotore d'energiche iniziative per porre fine agli scontri che divampano nell'isola. Secondo il *Times of India*, il governo di New Delhi dovrebbe ordinare alle sue navi di portarsi davanti alle coste dello Sri Lanka ed essere pronto ad aiutare i ribelli: effettivamente, a quanto scrivono i quotidiani indiani, quattro unità da guerra della Marina di New Delhi sarebbero state avvistate mentre incrociavano nello Stretto di Palk che divide lo Sri Lanka dall'India meridionale. Le navi non avrebbero comunque abbandonato le acque territoriali indiane. *(Ap-Agi-Ansa)*

Massacro di casta: 42 morti in India

NEW DELHI — Quarantadue persone appartenenti a caste superiori del Bihar, nell'India orientale, sono state uccise da una folla di indigenti. Tra le vittime ci sono anche donne e bambini. Centinaia di persone, ha raccontato un funzionario governativo, hanno circondato le case d'un villaggio nei pressi di Madanpur uccidendo indiscriminatamente gli occupanti, saccheggiando e appiccando incendi. Le vittime sono state finite a fucilate, colpi di ascia, o coltellate alla gola. Il Bihar, tra gli Stati più poveri del Paese, è sovente teatro di sanguinosi scontri tra i rappresentanti delle caste inferiori e proprietari terrieri. *(Ap-Agi)*

Un ministro: «Usate creme solari» - La Casa Bianca: idea non seria

Usa: baruffa sul buco nell'ozono

NOSTRO SERVIZIO

WASHINGTON — «Contro il buco nell'ozono usate occhiali da sole, cappelli e creme protettive»: questa proposta del Segretario all'Interno americano, Donald Hodel, ha suscitato un vespaio di polemiche nel governo e nel Paese; e la Casa Bianca, che sembrava la promotrice dell'iniziativa, se ne è ieri apertamente dissociata.

Il «buco» nell'ozono dell'atmosfera è stato scoperto l'anno scorso sull'Antartide; da tempo, comunque, gli scienziati denunciavano allarmati il progressivo assottigliamento e il rischio di distruzione dello strato di questo gas che filtra i raggi ultravioletti, micidiali per gli esseri viventi.

Gli Stati Uniti si sono adoperati in prima persona, con appelli e pressioni, per giungere a un accordo internazionale sul blocco della produzione dei fluorocarburi (usati soprattutto come propellenti per le bombolette spray, nei solventi, negli estintori e nei liquidi refrigeranti), che secondo la teoria generalmente accettata dal mondo scientifico sono responsabili del «buco» e dell'assottigliamento nell'ozono. La retromarcia aveva quindi sorpreso.

La notizia era trapelata ed era stata pubblicata dalla *Washington Post*: una grande «campagna alternativa» a livello nazionale per la «protezione individuale», subito ribattezzata «Piano Ray-ban», in modo da convincere gli americani a usare regolarmente occhiali da sole, cappelli e creme filtranti per proteggersi dai raggi ultravioletti, considerati responsabili del preoccupante aumento dei tumori cutanei. Il Segretario all'Interno aveva giustificato il cambiamento di rotta con il fatto che il trattato, attualmente in discussione fra 31 Paesi, sarebbe incompatibile con la filosofia reaganiana tesa a ridurre al minimo la regolazione.

Dell'accordo per la protezione della stratosfera, del quale esiste già una bozza, l'Amministrazione americana ha sempre parlato come di una pietra miliare nella cooperazione internazionale sui problemi dell'ambiente. Soltanto il consulente scientifico della Casa Bianca, William Graham, ha avallato la «linea Hodel», affermando che c'è ancora «incertezza» sulle cause e sulla reale entità della distruzione dell'ozono. La proposta ha invece provocato la reazione sbalordita del Dipartimento di Stato e dell'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente, che si sono sempre battuti per l'accordo internazionale: i rappresentanti Usa al negoziato avevano proposto la riduzione del 95% nella produzione di fluorocarburi (la bozza prevede invece il congelamento immediato della produzione sui livelli attuali, e la riduzione del 20% in dieci anni).

Ieri, il portavoce della Casa Bianca ha detto che quella proposta dal Segretario all'Interno «non è una alternativa seria». Da molte parti sono state chieste le dimissioni di Hodel. **a. st.**

Un suo acquerello selezionato alla Royal Academy

Carlo, futuro da pittore

LONDRA — Carlo d'Inghilterra è diventato ufficialmente una delle speranze della pittura britannica. Un delicato acquerello inviato sotto pseudonimo dal principe alla Royal Academy è stato infatti scelto dai giudici per essere esposto nella mostra estiva riservata alle promesse della pittura britannica. Solo 1250 tra le 13.570 opere inviate hanno superato il severo giudizio degli esperti.

Il catalogo della mostra identifica come Arthur George Carrick l'autore del minuto paesaggio campestre che sarà esposto dal 6 giugno prossimo nel tempio della pittura britannica. Arthur e George sono rispettivamente il primo ed il quarto nome del principe di Galles, che ha fra i suoi numerosi titoli anche quello di conte di Carrick. L'indirizzo citato dal catalogo corrisponde a quello del segretario privato di Carlo.

Il *Times* ha fornito informazioni anche sul soggetto del dipinto. «*Si tratta di una fattoria del Norfolk dove i principi di Galles usano soggiornare quando si recano in estate in campagna a Sandringham* — ha spiegato un fotografo del quotidiano — *è uno dei soggetti preferiti del principe*».

L'erede al trono d'Inghilterra prende da tempo estremamente sul serio la sua passione per la pittura.

L'erede al trono firma tutte le sue opere con una «C» e l'anno in cui sono state ultimate. Anche il dipinto inviato alla Royal Academy è siglato «C.87». Il *Times* afferma, maliziosamente, che l'opera sarebbe stata scartata in un primo tempo dalla giuria ma che successivamente qualcuno, riconoscendovi la mano del futuro re, avrebbe proposto agli esperti della Royal Academy di dare una «seconda opinione» sull'opera. «*E' un buon acquerello* — ha commentato Leonard Rosoman, presidente della giuria — *proprio l'opera che ci si potrebbe aspettare da un artista ancora immaturo giunto ad una fase evolutiva della sua carriera*».

Carlo non sarà l'unico membro della famiglia reale ad avere un'opera esposta. La cugina Lady Sarah (figlia della principessa Margaret), che sta compiendo studi artistici, è riuscita a far accettare due quadri. *(Ansa)*

I racconti dei ragazzi alla comunità di recupero Kids, nel New Jersey: dalla tragedia alla speranza

Io, Paula, baby-prostituta per droga

Ex intossicati, guariti, guidano i giovani fuori dal tunnel - Alla base della terapia, spietate confessioni pubbliche dei drogati

Paula ha fatto la prostituta. E' stata sugli angoli delle strade a vendere cocaina ai passanti solo per poterne avere un po' anche lei. Nei suoi 15 anni di vita è stata una vagabonda, una fannullona, una criminale, ma non è quasi mai stata una bambina.

«Avevo nove anni quando ho incominciato a uscire con il mio boy friend, un ragazzino che si drogava — racconta, i capelli biondi tagliati corti, la faccia gonfia di pianto —. *Ho lasciato che mi malmenasse. Una volta mi ha spaccato il labbro e mi ha fatto un occhio nero. A 12 anni ho avuto i primi rapporti sessuali con lui, poi ho incominciato con la droga. Dopo un po', la droga era l'unica cosa che mi interessasse. Se non riuscivo a trovare i soldi per procurarmela, mi maltrattavo, mi picchiavo con una spazzola per dimenticarmene. Andavo con gli uomini in alberghetti disgustosi e li lasciavo fare tutto quello che volevano solo per permettermi più droga. Mi sono presa delle malattie, delle terribili infezioni. A 14 anni ero incinta. Ho abortito e appena uscita dall'ospedale sono scesa in strada a vendere droga per comprarmi la polvere degli angeli, il "Pcp". Sanguinavo. Ero malata. Non mi importava. Per me contava solo la droga».*

Paula parla e un centinaio di giovani la ascoltano e la guardano con grande attenzione. Ciò che dice non li scandalizza. Sono passati attraverso gli stessi errori, gli stessi impulsi violenti. Paula ricorda loro ciò che sono stati. Man mano che il giorno avanza, altri raccontano la loro storia. Qualcuna è ancora più spaventosa.

Le confessioni, umilianti e pubbliche, sono il cuore di un programma di disintossicazione che si fa da tre anni a Hackensack, nel New Jersey: è il KIDS di Bergen County. In questa comunità si curano adolescenti drogati e alcolizzati.

KIDS è un gruppo privato senza scopo di lucro, in qualche modo controverso. Il trattamento è molto doloroso. Non si basa soltanto su operatori sociali, psicologi e medici. Come strumento terapeutico usa i coetanei e la famiglia, i due grandi poli di influenza. Un bambino intossicato viene accettato solo se i genitori si impegnano a partecipare attivamente al trattamento. Devono assistere ad alcune sedute terapeutiche, partecipare ogni settimana a due incontri serali e ospitare a casa loro altri bambini in cura.

Il programma si svolge in cinque fasi. Il nuovo arrivato dorme a casa di un «anziano» e passa 65 ore alla settimana in una terapia di gruppo intensiva con i coetanei. I terapeuti sono ex tossicomani che hanno seguito fino alla fine il programma; i ragazzini, dunque, non possono respingerli accusandoli di non capire, come farebbero con gli adulti.

Le tecniche di riabilitazione variano. Gli esperti dicono che non esiste un approccio valido per tutti i bambini. Per questo tutti i programmi hanno i loro sostenitori e i loro detrattori. KIDS è talvolta considerato coercitivo e rigido. Terapeuti tradizionali hanno messo in discussione il fondamentale compito che viene affidato a ex drogati o ex alcolisti. I terapeuti che hanno messo a punto il programma ritengono invece che il loro ruolo sia indispensabile.

«Nostro figlio tossicomane»

«I bambini si spingono l'uno l'altro a uscire dal tunnel nello stesso modo in cui si sono spinti l'un l'altro alla droga — dice il dottor Miller Newton, antropologo, psicoterapeuta e fondatore di KIDS — *comunque è vero che questo è un programma duro. Molti però cercano la bacchetta magica».*

Il progetto è nato da un'esperienza diretta. Mark, il più giovane dei tre figli del dottor Newton, arrivato a 12 anni incominciò a usare alcol e droghe. Era il '79. Il dottor Newton era direttore esecutivo dell'Associazione della Florida per il Trattamento dell'alcol. Sua moglie, Ruth Ann, era consulente in un programma di riabilitazione per adulti alcolisti a Tampa. Erano abituati a riconoscere negli altri i segni della droga e dell'alcol, ma non li avevano visti nel loro bambino.

I Newton iscrissero il loro figliolo a STRAIGHT, un programma di disintossicazione per ragazzi a St. Petersburg. Nel giro di pochi mesi il dottor Newton ne divenne direttore e sua moglie entrò nello staff. Nel 1983 il padre di un ex paziente persuase i Newton a sviluppare un programma simile nel New Jersey e a maggio '84 nasceva KIDS di Bergen County (un secondo centro opera ad El Paso, nel Texas). Dice Newton: *«E' spaventoso rendersi conto che il proprio figlio è un tossicomane, che non ci sono garanzie che ne uscirà».* Mark però è sopravvissuto e adesso frequenta un college in Florida.

Sebbene il numero di recidivi sia difficile da calcolare perché il programma è troppo recente, secondo Newton circa il 40 per cento di chi entra a KIDS se ne va prima di aver completato la disintossicazione. Di quelli che restano fino alla fine, il 70 per cento probabilmente non avrà ricadute: una percentuale simile a quella di altri buoni programmi di riabilitazione.

Accanto ai successi, ci sono però anche le tragedie. Lo scorso marzo a Bergenfield, nel New Jersey, quattro ragazzi si chiusero in macchina e fecero andare il motore fino a soffocare. Nel loro sangue furono trovate tracce di alcol e di cocaina. Tutti erano stati, in un momento o in un altro, in un centro di riabilitazione. La notizia del suicidio ebbe un'eco tragica tra i ragazzi di KIDS. Quasi tutti, almeno una volta, si erano immaginati nella situazione.

Celeste è una ragazza di 18 anni, intelligente, loquace, con begli occhi scuri e la risata stridula. Per tre anni ha usato marijuana, alcol, cocaina, mescalina e «Pcp». La scorsa primavera ha cercato di uccidersi. «Odiavo la *persona che ero diventata* — racconta — *pensavo che non ne sarei mai uscita. Un giorno sono entrata nel bagno del mio amico, anche lui tossicodipendente, e mi sono versata sul palmo della mano un pugno di pillole. Mi sentivo in trappola. Dovevo farlo? Pensavo di non aver niente da perdere».*

«Odiavo la persona che ero diventata, pensavo che non ne sarei mai uscita. Un giorno ho pensato di finirla. Ho preso un pugno di pillole sul palmo della mano. Mi sentivo in trappola. Poi ho incominciato a capire: non potevo rinunciare a tornare a essere quella di prima»

Hackensack (New Jersey). Una ragazza piange durante una seduta terapeutica al KIDS di Bergen County (Foto di Mary Ellen Mark/Archive, da «The New York Times Magazine»)

I genitori di Celeste avevano sentito parlare di KIDS attraverso un gruppo di supporto locale. Il 13 settembre 1986 Celeste firmava il registro di entrata.

Le ipotesi che spiegano la tendenza all'autodistruzione sono molte: la disintegrazione della famiglia; la proliferazione della violenza, del sesso, della droga alla televisione e nel cinema; la paura della guerra nucleare. Gli stessi ragazzini non sanno che cosa rispondere, come spiegarsi. Spesso parlano del trauma di crescere: brutti voti a scuola, mancanza di autostima, case troppo piccole.

Anche i loro genitori e i loro nonni hanno conosciuto gli stessi dolori, le stesse difficoltà. La differenza tra ieri e oggi è però la disponibilità della droga. In qualche momento della loro vita, qualcuno che sembrava sicuro di sé ha offerto a un bambino qualcosa che lo faceva sentire meglio. Racconta Jason: *«Guardavo quella gente e pensavo: voglio essere felice come loro. E quando bevevo, tutto mi sembrava facile».*

Il programma di disintossicazione incomincia il giorno in cui un ragazzo arriva a KIDS per una diagnosi. Non c'è tempo per chiamare gli amici, fare scorta di droga, avere dei ripensamenti. Da quel momento, e finché la Fase 1 non è stata completata, il nuovo arrivato non è mai lasciato solo, nemmeno per andare in bagno o fare una doccia. Un «vecchio» gli fa da scorta costante. E' una mano tesa, ma è anche un avvertimento: il nuovo arrivato non può essere creduto.

Questa fase è la più solitaria. Sebbene circondato da pazienti, da altre famiglie, dallo staff, il ragazzo è isolato: dai genitori, dalle persone che un tempo considerava amici, dalle droghe. Non ci sono distrazioni. Le pareti sono spoglie, i poster ognuno se li deve fare da sé. Le sedie sono dure, di plastica blu. La musica è proibita, così come è proibito fumare sigarette e socializzare con i coetanei.

Janice è nella Fase 1, ancora oppone resistenza, non vuole prendere coscienza del modo in cui le droghe l'hanno trasformata da brillante studentessa con talento musicale in una bugiarda scappata da casa per drogarsi. Come la maggior parte degli altri, non aveva preferenze per una droga piuttosto che per un'altra. Le andava bene ciò che trovava. Stringendo i pugni e guardando fisso il pavimento dice: *«Voglio nascondermi in un angolo, non voglio condividere i miei sentimenti, non voglio ammettere a me stessa ciò che ho fatto». «Oh no, non devi* — dice June, un membro dello staff — *non ti molleremo tanto facilmente».*

Altri ragazzi si sbracciano e fanno a gara per essere invitati a incitare Janice a «tener duro». Piangendo, Janice finalmente racconta la sua storia: è stata in un garage infestato dai topi, si è drogata con il suo amico e poi ha perso la verginità con lui. *«Volevo solo essere serena* — dice — *volevo solo piacere. Ho così male dentro».*

Quando Janice finisce il racconto, gli altri ragazzi gridano *«Amati»*, frase rituale che nella terapia viene sempre pronunciata dopo una confessione. *«Amati, Paula»* grida il gruppo all'unisono dopo che Paula ha raccontato di aver tentato il suicidio.

«Ora voglio tornare a casa»

Due volte alla settimana, in un incontro aperto, le famiglie siedono a un lato della stanza, di fronte ai ragazzini. Non c'è un tipo unico di genitore, così come non c'è un tipo unico di ragazzino. Per ore, gli adulti ascoltano le confessioni pubbliche dei loro figli. Se il bambino non si è ancora guadagnato il diritto a un colloquio privato con i genitori — un privilegio che nella Fase 1 ci si guadagna dimostrando buona volontà — deve parlare in pubblico, attraverso la stanza.

Una volta che il ragazzino si è guadagnato il diritto a un colloquio, gli vengono concessi 5-30 minuti dopo l'incontro per parlare e abbracciare i familiari. E' allora che un bambino deve dire alla famiglia come la droga ha rovinato la sua giovane vita. *«Ho venduto il mio corpo per la droga e ti ho respinto quando hai cercato di aiutarmi* — dice Paula, singhiozzando e stringendo forte le mani della mamma —. *Adesso però non ti voglio più respingere. Pensavo di non meritare il tuo amore, mamma. Voglio tornare a casa».*

Se continua così, Paula potrà passare alla seconda fase e tornerà a casa. Questo passo è uno dei momenti più emozionanti del ciclo. All'incontro serale del lunedì o del venerdì, di fronte ai compagni e alle loro famiglie, il ragazzino attraversa di corsa la stanza e si precipita nelle braccia dei genitori, gridando *«Torno a casa!»*.

Nelle due fasi successive i ragazzini ritornano a scuola o al lavoro e fanno fronte a quella pressione esterna che già una volta ha sottratto loro tempo prezioso. Incominciano a socializzare con amici «veri» e con le famiglie, ma devono ritornare al centro per continuare il trattamento. La guarigione è ancora incompleta.

Qualche volta il ragazzino ricade nella droga o scappa di casa. Se ritorna a KIDS, di solito ricomincia dalla Fase 1. L'iscrizione iniziale di 7200 dollari, che spesso viene pagata con una borsa di studio, copre l'intero trattamento. La durata media è di 12-14 mesi.

Danielle aveva raggiunto la Fase 4, era ritornata al lavoro, ma quasi subito si era messa a fumare sigarette e andava in giro con la gente che l'aveva spinta alla droga. Racconta: *«Volevo ancora la loro approvazione. Ero disorientata»*. Ritornata da KIDS, ha ricominciato e adesso è nella Fase 2.

L'ultimo ponte prima di essere reintegrati in pieno nella società è la Fase 5. Il paziente non porta più a casa i nuovi venuti, ha un programma individualizzato e aiuta lo staff. I licenziati dicono che questa fase è un groviglio di paura e d'attesa.

Celeste è a poche settimane dalla Fase 5. Quando la sera lascia KIDS, porta ancora a casa una nuova arrivata, che le serve di mobilio: pochi mesi prima anche lei era così. Ora è in grado di aiutare un'altra persona. Le due ragazzine sono pronte per andare a dormire. Dice Paula: *«Qualche volta non ho più voglia di parlare. Qualche volta non riesco a credere di essere qua».*

Dice Celeste: *«Spesso ho pensato di scappare. Ho resistito, sono rimasta nel gruppo. Poi ho incominciato a capire che tipo di persona ero diventata con la droga e ho visto che non potevo rinunciare. Sarei tornata a essere quella di prima. E non volevo».* Paula: *«Mi sento ancora incapace di controllarmi. Come se non dovessi mai più star bene».*

Prima di spegnere la luce, Celeste incastra il suo letto nella porta per impedire a Paula di svignarsela alla chetichella. Adesso le sue notti, dice, sono piene di sogni e di speranza. Per Paula, raggomitolata dietro di lei in un sacco a pelo, sono ancora piene di paura e solitudine.

Esther B. Fein

Cossiga ha accolto la richiesta della maestra elementare di Bassignana (Alessandria)

Uccise il figlio drogato: graziata

DAL NOSTRO INVIATO

BASSIGNANA — Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga, con un provvedimento controfirmato dal ministro alla Giustizia Virginio Rognoni, ha concesso la grazia a Franca Conti vedova Pronzato, la cinquantacinquenne maestra elementare di Bassignana, un paese tra Alessandria e Valenza, che il 20 gennaio del 1984 uccise con un colpo di pistola il figlio drogato Elio, 27 anni.

Condannata ad otto anni di reclusione per omicidio volontario, l'insegnante è attualmente in libertà, nella sua casa di via Cavour a Bassignana, per motivi di salute. Ha appreso la notizia della grazia dai difensori, gli avvocati Giulio Garbarino e Giuseppe Lanzavecchia.

«La grazia, indubbiamente, mi fa piacere, ma restano inalterati ed inalterabili dolore, rimorsi, ricordi, solitudine. Non si possono cancellare con un colpo di spugna», ha commentato subito dopo Franca Conti. E ha aggiunto: *«Ho fallito come madre. Mio figlio è morto e sono stata io ad ucciderlo».*

A 58 anni è una donna sola e disperata. Le notti sono lunghe, i suoi occhi rimangono spalancati nel buio, ora dopo ora.

Hanno scritto, tra l'altro, gli avvocati Garbarino e Lanzavecchia nella domanda di grazia: *«Franca Conti attraversa una condizione di salute fisico-psichica assai precaria. Consideriamo la grazia una adeguata risposta alla condizione di una donna duramente provata dalla propria esperienza di vita. La ripresa della carcerazione in un momento in cui la donna sta cercando di riacquistare consapevolezza della vita, sarebbe traumatizzante. Forse non uscirebbe più dal carcere».*

Le argomentazioni dei difensori sono state accolte e tenendo conto dei motivi umanitari sollecitati il presidente Cossiga ha concesso la grazia.

Elio Pronzato, da anni schiavo della droga, viveva con la madre, rimasta vedova del marito Mario, insegnante al liceo classico di Casale. La mattina del 20 gennaio '84 il giovane dietro le insistenze della madre, aveva promesso che si sarebbe sottoposto a cure disintossicanti. Nel pomeriggio, però, al momento di partire per una casa di cura, disse di aver cambiato idea e chiese nuovi soldi, per acquistare la droga. [illegible], presente la compagna del giovane, madre di una bimba di pochi mesi, una violenta discussione. Ad un tratto Elio, afferrata una rivoltella, si sparò alla testa, senza colpirsi, ma cadendo e battendo la testa. Franca Conti, allora, credendo si fosse ferito — così almeno ha sempre sostenuto — impugnò l'arma e l'uccise. *«Per non farlo soffrire»*, disse ai carabinieri subito accorsi.

Franco Marchiaro

Intervista con il segretario socialista sulle prospettive post-elettorali

Craxi: le mie condizioni alla dc

«Se la politica democristiana non muta, tutto in alto mare» - «Buoni programmi permettono una collaborazione, anche se dovesse essere limitata» - «Un'alternativa egemonizzata dal pci non può farsi strada»

ROMA — Bettino Craxi apre l'ultima fase della campagna elettorale fissando le condizioni per una ripresa della collaborazione con la dc e affrontando, in un confronto a distanza con Natta, i problemi di una ricomposizione della sinistra. Ecco l'intervista al segretario del psi che ha risposto per iscritto alle domande de «La Stampa».

— Onorevole Craxi, dopo la rottura, la sfida e gli insulti, accetta la tregua elettorale proposta da De Mita?

«Io non ho insultato proprio nessuno. Abbiamo subito ondate offensive di una politica di rottura e naturalmente abbiamo raccolto una sfida. Presentiamo un bilancio positivo del nostro lavoro di questi anni. Abbiamo delle buone ragioni da far valere e delle buone idee per l'avvenire e tutto questo continuerà ad essere esposto fino al 12 giugno, a quanti dovranno giudicare con il loro voto».

— Lei ha già fatto capire che non intende affatto far da sostegno a quattro anni di guida democristiana del governo. Ma allora, questo significa che la dc deve scordarsi Palazzo Chigi?

«Questo non l'ho detto e la cosa in questi termini non avrebbe gran senso. Quando mi si è chiesto se ero disposto ad assumere l'impegno di fronte al corpo elettorale di sostenere un governo a guida democristiana nei prossimi 4 o 5 anni ho risposto dicendo esattamente quel che pensavo e cioè che non ci pensavo affatto. Debbo dire che la domanda era un po' curiosa giacché la dc, meglio, il suo gruppo dirigente, ha fatto tutto questo quarantotto per raggiungere appunto quello scopo ed ottenere quel risultato che, se non leggo e non sento male, nessuno allo stato delle cose è disposto a concederle. Non mi pare neppure i liberali, che pure parlano di un futuro pentapartito dalla mattina alla sera».

— Può dire allora con chiarezza agli elettori a quali condizioni, secondo il psi, la collaborazione di pentapartito può riprendere?

«La nostra difficoltà nasce principalmente dai rapporti con la dc, dalle teorie che è venuta illustrando sul suo ruolo e su quello degli altri, da una linea di condotta che in concreto ha finito con l'interrompere e con il rompere ogni cosa: governo, stabilità politica, riforme e prospettive. Ora, le formule vuote che vengono ripetute con insistenza puramente propagandistica di per sé non significano gran cosa. Il pentapartito è la formula parlamentare di una coalizione di 5 partiti. E' per sua natura una costruzione complessa che richiede una solidale convergenza ed un sistema di accordi accettati da tutti, sulle cose da fare, sul come e sul quando. Giudico che, senza un mutamento nella politica dc, tutto rischia di restare in alto mare. In ogni caso, per noi, buoni programmi, obiettivi ben definiti di riforma, corrispondenti a interessi generali, reali e diffusi nel Paese, costituiscono sempre il terreno per un dialogo tra le forze politiche, anche se si dovesse trattare di un dialogo e di una collaborazione limitati».

— La strategia su cui lei punta sull'immediato è il rafforzamento dell'area laica. Cosa risponde a chi le ricorda che in tutto l'Occidente i laici non fanno parte dello stesso campo, ma sono divisi tra l'area progressista e quella moderata?

«Che questo è vero e non è vero a seconda delle circostanze, dei Paesi e delle condizioni politiche. Socialisti, socialdemocratici, liberali, radicali hanno collaborato in molti Paesi d'Europa, hanno formato coalizioni di governo, hanno condotto battaglie comuni. Questo è avvenuto anche in Italia e, se non esploderanno incompatibili contrasti e insanabili contraddizioni, questa collaborazione ha di fronte a sé le più larghe prospettive. In ogni caso e ad ogni buon conto, anche per mettersi al riparo da turbolenze e confusioni bipolari, con i due maggiori partiti a far da padroni e tutto il resto a far da contorno, a chi sta incerto sul da farsi ho consigliato e consiglio un voto che rafforzi l'area socialista e l'area liberaldemocratica».

— Se il ritorno al pentapartito tradizionale si dovesse rivelare impossibile, il psi potrebbe lasciare l'ipotesi del governo laico di minoranza?

«Non ci lanciamo da nessuna parte e non lanciamo nessuna ipotesi, fino a quando non conosceremo i risultati elettorali e così essi la volontà degli elettori. E' partendo da questi dati che svilupperemo la necessaria riflessione politica. Ciò che è certo è che continueremo a seguire una linea costruttiva di piena responsabilità democratica, naturalmente nelle condizioni possibili. Il Paese ha bisogno di una nuova stabilità per un nuovo sviluppo».

— Ma quando lei dice che dopo il voto, se l'indicazione degli elettori non sarà chiara, si dovrà ricorrere a qualche soluzione di passaggio, pensa a una sorta di riedizione della solidarietà nazionale, un governo di tregua con tutti dentro?

«Innanzitutto io mi auguro che una indicazione ci sia e che possa risultare chiara. Così è stato nell'83 e non c'è ragione per ritenere che le elettrici e gli elettori questa volta vogliano rendersi latitanti. C'è una situazione di crisi politica. I fattori in campo sono abbastanza evidenti. Un voto chiaro taglierà di netto molti nodi. Diversamente tutto si presenterà molto più complesso. Il solo sbocco che mi riesce difficile immaginare è un ritorno alla condotta unità nazionale. Non dimentichiamo che quella formula si concretò in governi monocolori della dc con il sostegno esterno di tutti gli altri. Un reperto archeologico».

— C'è un altro «campo» che lei vuole smuovere, scomporre e ricomporre, ed è quello della sinistra. E' vero che ha deciso di dedicare a questo sforzo i prossimi anni? E per arrivare a quale risultato?

«Sul quadrante della storia l'ora della ricomposizione del movimento socialista è scoccata da un pezzo. E tuttavia il campo è tuttora dominato dalle divisioni che permangono e che sono dure a morire. Penso che il superamento di queste divisioni possa avvenire lungo una prospettiva di tipo socialista, democratico, riformista, europeo e occidentale. Ciò comporta da parte comunista trasformazioni essenziali che ancora non si sono realizzate, anche se il fiume scorre lento, ma scorre. Ritengo che un rafforzamento socialista potrà dare un impulso a questo processo di cambiamento o ne metterà in maggiore evidenza le contraddizioni. Come non mi sono mai rassegnato all'idea che al psi spettasse nella politica italiana solo un ruolo subalterno, così non mi sono mai rassegnato all'idea che il movimento socialista in Italia e la sinistra nel suo complesso debbano restare ancorati alle divisioni che si produssero nel primo dopoguerra e che via via si sono poi riprodotte, in vari periodi e in forme diverse, fino ai nostri giorni. Non so proprio quanto tempo sarà necessario per operare dei significativi cambiamenti e neppure se tutto questo sarà possibile. La sola cosa che so è che in ogni caso non possiamo esistere scorciatoie e che, per quanto ci riguarda, siamo poco interessati a riproposizioni di frontismo moderno e ad improvvisati e confusi alternativismi».

— Ma la sinistra, in Italia, è matura per governare? E la dc, a suo parere, è matura per l'opposizione?

«In una libera democrazia tutti possono essere governo e tutti possono essere opposizione. I partiti non maturano come le mele o come i cachi. Debbono avere la maggioranza o costruire coalizioni di maggioranza per governare. Ci si può considerare più che maturi e più che esperti per governare ed esprimere poi un'azione di governo di pessima qualità. In Italia le divisioni della sinistra non le hanno mai consentito di raccogliere una maggioranza di governo. Una alternativa di sinistra egemonizzata dai comunisti non potrebbe farsi strada. In questi anni non ci sono mai state le condizioni per una reale alternativa di sinistra. Anche oggi la situazione non appare sostanzialmente mutata».

— Berlinguer diceva che la sinistra non può governare da sola, senza una larga maggioranza; Natta annuncia che se la sinistra conquisterà il 51 per cento, lui proporrà subito l'alternativa. Lei a chi dei due dà ragione?

«La coalizione di pentapartito con una maggioranza di più del 56 per cento ha governato con grande difficoltà. Al riparo del voto segreto i franchi tiratori l'hanno fatta da padroni un'infinità di volte. Chiunque volesse governare con il 51 per cento dovrebbe perlomeno premunirsi contro questa perniciosa distorsione del nostro sistema parlamentare. Io la chiamo distorsione, don Sturzo la chiamava "il cancro del Parlamento italiano". In generale penso poi che le maggioranze striminzite rendano assai più faticoso il processo decisionale. Meglio, assai meglio, maggioranze più omogenee e coalizioni che possano alternarsi alla guida del Paese, vivificando in tal modo il sistema democratico. Nel caso specifico d'oggi non si sono create le condizioni per un'alternativa del tipo di quella indicata da Natta, né i comunisti hanno fatto molto per farla nascere. Un conto è fare propaganda ed un conto è far politica. Con la propaganda si possono suscitare suggestioni, ma occorre l'azione politica per costruire nuove realtà. L'esperienza insegna che ogni qualvolta sono entrati in crisi i rapporti tra dc e psi, i comunisti hanno fatto affiorare con formule varie e formule variabili la loro effettiva disponibilità al compromesso».

Ezio Mauro

«NO AL CENSIMENTO», SUL MURO DI BERLINO
Berlino Ovest. Giovani avversari del censimento nella Repubblica federale tedesca affiggono manifesti sul muro che divide in due l'ex capitale, sotto gli occhi delle guardie di frontiera tedesco-orientali

Comizi in poltrona

Radio Days di Pannella

Pannella col naso ingigantito dalla magrezza del digiuno, Pannella con la bocca tappata da un bavaglio, Pannella a «Drive In», Pannella vestito da Papà Natale, Pannella col Papa o al Parlamento europeo, Pannella con la faccia dipinta a colori vivaci e una cifra (1%) scritta col pennarello sulla fronte. Poi: *«Quando c'è in ballo anche un tuo minimo diritto, noi radicali siamo capaci di tutto, proprio di tutto»*, dice il segretario Negri. Così lo spot di pubblicità elettorale del pr dà un senso alla stravaganza, ricorda un passato politico più creativo e influente del presente, rievoca una capacità di provocazione diversa da certi espedienti attuali: insomma risulta più efficace di una Tribuna elettorale.

Cos'altro risulta, in questa telecampagna poco brillante e lenta ad avviarsi? Risulta noiosissimo che molti scelgano toni di una pacatezza, di una imperturbabilità che sfiora l'abulia degli zombies: il candidato del psi Agostino Marianetti, per dire, siede immobile come una statua con le cosce divaricate e le mani appoggiate sulle cosce, senza reagire neppure alle domande più dure, senza mostrare mai un dubbio, un'irritazione, un attimo di vivacità. Si capisce che l'intenzione è quella di offrire l'immagine promozionale dei nervi distesi, calma, sicura di sé, civile, diversa dalla realtà politica rissosa o anche isterica: però dopo un po' facce impassibili, e voci monocordemente inalterabili si condensano in una nuvola sonnolenta di tedio. Risulta atroce sentir dire, con aria pratica e naturalezza, che *«i pensionati sono oggi un'occasione preferenziale del partito»*, che *«ora i pensionati sono una merce appetibile»*. Risulta frivolo lo slogan repubblicano: *«Pri, un partito originalissimo»*.

Risulta curiosa la candidata repubblicana Susanna Agnelli quando racconta nello spot del pri una battuta detta dal principe Filippo di Edimburgo: *«Lei è stata eletta a Torino? Accidenti, i torinesi non si sono ancora stufati di questi Agnelli? Li mandano pure in Parlamento!»*.

«Al momento l'ho trovato molto scortese, ripensandoci ho capito che aveva ragione: essere eletta a Torino è un onore doppio», commenta la candidata, ma dice pure, a *Telemontecarlo*: *«Vorrei che gli italiani non considerassero i politici una classe a parte, qualcosa di diverso da loro: non sarebbero in Parlamento se loro non ce li mandassero»*.

Risulta bizzarro incontrare l'ex ministro socialista Lelio Lagorio, molto sorridente e con una nuova faccia molto liscia, in uno spettacolo esoterico chiamato *«Mille e una notte»*, guidato da un mago buffo, in onda da Viareggio su una Tv minore; e sentirgli chiedere, con allusione al psi-garofano e a se stesso: *«Votate il fiore, ma votate anche l'uomo»*. Risulta timido, al confronto, il teleappello del candidato missino Ciancamerla: *«Se gli elettori volessero privilegiare col voto il sottoscritto...»*.

Lietta Tornabuoni

I partiti correggono la rotta in vista del 14 giugno

Queste le posizioni a metà della corsa

Toni più cauti - Si rafforza l'ipotesi di un governo di transizione

ROMA — A due domeniche dal voto, doppiando la boa di mezzo termine della campagna elettorale effettiva, i partiti sono costretti ad andare al sodo per rendere più convincenti le loro ricette per la prossima legislatura. Le posizioni di ciascuno, fotografate in corsa, a questo punto suggeriscono un quadro di notevole incertezza sugli equilibri politici futuri.

«Il pentapartito non poteva durare più: sopravviveva alla condizione che la dc accettasse il ruolo di forza da sopprimere — ha dichiarato Ciriaco De Mita in un'intervista a *Panorama* —. *Se io adesso riproponessi la ricostituzione della maggioranza così com'era, allora qualcuno mi potrebbe davvero rimproverare di aver rotto l'alleanza»*. La proposta politica del segretario della dc, quindi, non è quella della ricomposizione del pentapartito comunque: la formula a cinque, l'unica che la dc peraltro propone, può essere ricostituita solo alla condizione che gli alleati rinuncino a sogni di protagonismo politico e dichiarino la loro adesione senza riserve a una maggioranza nella quale il diritto di primato del partito più forte deve essere riconosciuto.

A questo fine De Mita ripropone, utilizzando anche la suggestione di una riforma della legge elettorale, il suo classico schema «o di qua o di là», per tentare di evidenziare l'ambiguità dei partiti intermedi e produrne l'indebolimento necessario alla realizzazione del disegno. Questo schema, che vede la dc sola contro tutti (contro i comunisti con i quali si esclude ogni possibile incontro e contro gli intermedi che vanno messi nella condizione di dover scegliere una volta per tutte), viene corroborato dalla prospettazione di un'alternativa possibile e così incombente. Mentre De Mita non sembra seguito fino in fondo dai vari Andreotti, Forlani e Piccoli nell'attacco duro agli alleati, tutta la dc usa l'argomento del sorpasso perché tradizionalmente fausto sul piano elettorale.

De Mita ha lanciato, forse casualmente, l'idea di una «tregua» nelle accuse reciproche proprio all'indomani di un'intervista nella quale Bettino Craxi aveva ipotizzato, per il dopo elezioni, una «soluzione di passaggio» con un presidente del Consiglio laico (il nome fatto è quello del repubblicano Giovanni Spadolini). E Craxi, a sua volta, dopo gli allarmi democristiani sull'alternativa imminente, si è fatto più cauto, ha escluso con particolare decisione accordi con il pci e ha ricominciato a parlare della necessità, per l'Italia, di «una fase di stabilità» e di «una garanzia di governabilità». Lo ha ripetuto ieri parlando ad Alessandria e a Novara. In ogni caso, per Craxi, vale, riguardo agli sviluppi futuri, un'idea opposta a quella di De Mita: bisogna rifare il pentapartito, ma alla sola condizione che, come quello estinto, non veda la dc in una posizione di primazia.

Craxi tenta di allargare i suoi consensi a sinistra, presentandosi come l'unico vero e concreto antagonista della dc, ma proponendosi, nello stesso tempo, come il propugnatore di una continuità che deve rassicurare chi temesse un ritorno in gioco del pci. I repubblicani, invece, tentano di attaccare la dc sul centro, protestando la loro assoluta indisponibilità a ogni forma di alternativa e cercando di guadagnarsi l'elettorato moderato con posizioni molto nette su temi come il nucleare (decisamente «filo»), la regolamentazione degli scioperi (convintamente «pro») e l'affidabilità verso gli alleati internazionali. Le forti polemiche tra Spadolini e De Mita, con certo amarezza della rappacificazione personale tra i due avvenuta ieri in un aeroporto, poggiano su una base concreta: il segretario repubblicano si è candidato a un ruolo di «arbitrato» postelettorale che sembra coincidere con l'idea di Craxi di una presidenza laica.

D'altra parte, i socialdemocratici, che escludono nel modo più assoluto ogni loro concorso a impinguare il 51% chiesto da Alessandro Natta per l'alternativa, hanno parlato di una «fase di decantazione» dopo il voto e anche di un governo «consolare», una specie di superstaffetta «5 per 5» con turni presidenzialistici di un anno per ciascun alleato. E i liberali, gli unici che, forti della credibilità che a loro deriva dall'essere stati gli inventori e dal non avere altra chance, puntano sul pentapartito a ogni costo, polemizzano con De Mita — lo ha fatto anche ieri Renato Altissimo — per un'impostazione che, dicono, rompe tutto.

Il tono dei messaggi elettorali di metà gara rivela chiaramente che tutti i protagonisti cominciano a convincersi che il voto non cambierà granché. Ciascuno spera in modesti e coordinati segnali che ne incoraggino le rispettive ambizioni. Ma, a meno che i piccoli cambiamenti che potrebbero intervenire, non vadano tutti nel senso auspicato da De Mita, le polemiche sembrano essere andate abbastanza avanti per rendere una ricomposizione del pentapartito assai laboriosa. E se, a sorpresa, il voto dimostrasse che la dc, questa volta, aveva ragione di gridare «al lupo» ed emergesse una maggioranza di sinistra, il pci — la questione è stata dibattuta nei giorni scorsi all'interno del gruppo dirigente — manda a dire che, di fronte all'eventuale formarsi di un governo laico di minoranza, non lascerebbe «in frigorifero» i suoi voti.

Paolo Passarini

Dopo la rappacificazione con la Curia e Cl a caccia di consensi nel mondo economico

La dc milanese cerca l'anti-Spadolini

L'offensiva affidata a Franco Piga, ex presidente della Consob e ministro dell'Industria - Si vuole far dimenticare il crack del Banco Ambrosiano - «La nuova finanza cattolica ha dimostrato di saperci fare»

MILANO — *«Ho perso mio padre che avevo 12 anni e ho visto mia madre tirare avanti con un ettaro e mezzo e mungere le vacche. Questa mia estrazione popolare è un valore che coniugo con i valori d'oggi, con la Borsa, la nuova finanza, le merchant bank. Il terziario che più avanzato non si può»*. Così parla Bruno Tabacci, 40 anni, l'allievo di Marcora, il pupillo di Goria, il lungo braccio lombardo di De Mita. E' segretario regionale della dc dal gennaio '85 e in queste elezioni gioca la sua carriera. Due anni e mezzo frenetici che culminano ora, in questi quattro convegni che ha organizzato all'hotel Michelangelo, di fianco alla stazione. Squaderna i candidati del suo partito su tutti i principali problemi. Ha cominciato ieri. Tema: «Il tempo dell'economia. Previsioni e prospettive».

L'intervento più atteso è stato quello di Goria, molto rassicurante. Ha detto: *«Non si può affatto parlare di recessione sullo scenario internazionale»*. E ha aggiunto che *«il regalo che il dollaro ed il petrolio hanno fatto al mondo industrializzato lo abbiamo utilizzato pienamente, anzi lo abbiamo utilizzato più di altri»*. Tuttavia, per quanto riguarda la nostra finanza pubblica, vige *«l'assoluta necessità di non abbassare la guardia»*. Di fianco al ministro del Tesoro sedeva Guido Carli, che si è soffermato sul gravissimo deficit americano: nell'86 ha toccato i 141 miliardi di dollari. Il pericolo più serio è rappresentato da una possibile ventata protezionistica.

Negli ultimi mesi la presenza di Goria a Milano si è fatta sempre più frequente. Non a caso. Il recupero e lo sfondamento nel mondo industriale e finanziario è il primo punto di un preciso, mirato disegno strategico della dc lombarda. Dopo la nomina di Roberto Mazzotta alla testa della Cariplo, la potentissima Cassa di risparmio delle provincie lombarde, Tabacci gioca l'asso Franco Piga, ex presidente della Consob (l'organo di controllo della Borsa) e attuale ministro dell'Industria.

E' a Piga che la dc affida il difficile compito di penetrare negli ambienti finanziari. Le giornate di Piga, in questa vigilia elettorale, sono frenetiche. Pranzi con i professori della Cattolica, cocktail con i commercialisti, cene con gli operatori di Borsa. Non meno di cinque, sei incontri pubblici e riservati al tempo stesso nelle 24 ore. Mentre nel collegio di Caserta, dove è candidato senatore, si prodiga in una quindicina di comizi al giorno. Ma solo di venerdì, sabato e domenica.

Per aumentare l'appeal sul pianeta finanziario, è stato candidato anche Tiziano Garbo, stretto collaboratore pure lui di Goria. *«Milano ha bisogno di Roma* — dice Garbo —. *Deve essere più presente nel mondo politico. La sua potenza economica rischia di non contare abbastanza»*. Completano la testa di serie economica Mario Usellini e Paolo Mazzanti.

Lo scopo di questo dispiegamento di forze è guadagnare credito anche nei ceti della pubblicità, dell'informatica, della moda. Chi rappresenta gli interessi della moda è Roberto Gallieni, un imprenditore. Ma i corteggiamenti agli stilisti sono stati numerosi. Come durante quel pranzo al Savini, presente tutto lo stato maggiore della dc lombarda e ancora Goria, seduto fra Krizia e Missoni.

L'importante, in questa offensiva della dc nei settori dell'economia, è irrobustire e ampliare l'eredità lasciata da Marcora. Chi sono i concorrenti da battere? Per Gianstefano Frigerio, vicesegretario regionale, non è il psi di Craxi: *«Piuttosto Spadolini. Gran parte dell'establishment industriale è vicina per tradizione al suo partito»*. Con quali argomenti lanciate la vostra seduzione? *«Nessun allettamento particolare. Offriamo i fatti, i risultati che abbiamo ottenuto nel Paese con la politica del rigore realizzata da Goria»*.

E l'immagine negativa che alla dc giungeva dal crack dell'Ambrosiano? *«E' ormai cancellata. La nuova finanza cattolica, degli Schlesinger e dei Bazoli, ha dimostrato di saperci fare»*.

Il secondo punto della strategia di Tabacci vede i rapporti da una parte con la Curia e con il tradizionale retroterra cattolico, dall'altra con Comunione e liberazione. Tabacci ha giocato su tutti e due i fronti. Ha costituito nuove intese. Ha messo così nelle liste elettorali Daniela Mazzuconi, segnalata dall'Azione cattolica, Corrado Barbot, presidente provinciale delle Acli, e Ombretta Fumagalli, docente alla Cattolica.

Con monsignor Giussani, fondatore di Cl, Tabacci ha «un rapporto complesso». Spiega: *«Ci si vede, ci si sente. Ha per me un atteggiamento paterno. Mi cita don Primo Mazzolari. E per me un beniamino: sono consigliere comunale a Bozzolo nel Mantovano, dove Mazzolari nacque»*. Una svolta con Cl è comunque avvenuta all'assemblea regionale della dc nello scorso febbraio: partecipò proprio lui, Giussani, che non era mai intervenuto a manifestazioni pubbliche della dc. Fu la ripresa ufficiale del dialogo.

Terzo punto del programma democristiano: le facce nuove, la carica degli esterni. *«Se ce la fanno* — dice Frigerio — *partirà di qui, dalla Lombardia, gran parte del rinnovamento nel nostro partito. Perché avremmo vinto la scommessa: battere le correnti»*.

Tabacci è sicuro: *«La nostra è una lista vincente* — dice —. *Perché abbiamo cucito, abbiamo cercato di far crescere la cultura di governo in ogni zona di periferia. Le radici della gente sono importanti. Io non vado alle Seychelles in vacanza, ma a Quistello o a Marcaria, vicino a Bozzolo. E' lì che c'è forza. Cosa volete che sia Roma. Sì, è importante, c'è il governo, e ci battiamo per andarci sempre più numerosi. Ma il governo vero bisogna farlo crescere nella propria terra»*.

Claudio Altarocca

Fanfani: «Dicono che giro a vuoto? Invidia»

«Mi sono affannato a preparare il vertice di Venezia perché il governo Craxi aveva dimenticato di darci le consegne» - «Certi imberbi politici se la prendono perché uno che ha 80 anni lavora meglio di loro»

FIRENZE — *«Mi si dice che giro a vuoto: ma è il dispiacere di non poter girare al mio posto che fa parlare a vuoto»*. Il presidente del Consiglio Fanfani, a Firenze per la presentazione del piano forestale nazionale, ha risposto così, anche con frecciate polemiche, alle critiche che gli sono state rivolte soprattutto per le sue iniziative preparatorie del summit di Venezia.

«La ragione per cui mi sono affannato a andare come andavano le cose prima dell'incontro è perché il governo precedente, anche se aveva dimenticato di darci le consegne, aveva concordato lui stesso il vertice. Io ho onorato questo impegno, perché sarei stato un pessimo italiano e uno scemo se non lo avessi fatto. Non aggiungo niente altro perché non voglio imitare certi imberbi politici che se la prendono perché uno che ha 80 anni lavora meglio di loro che ne hanno 45».

«Comprendo — ha detto ancora, in polemica con i socialisti — la delusione di chi avrebbe volentieri fatto a meno della propria sostituzione; ma debbo avvertire maestri e discepoli, che son certi inconsistenti rilievi ai incoraggiano oggi gli stranieri a dar credito all'Italia, né accrescono credito alle passate equivoche proposte di fiducia al governo, di cui in verità non s'attendevano la sopravvivenza».

«Per i brontoloni di oggi» Fanfani ha ricordato poi che questo governo è in carica da meno di 40 giorni. E, senza uscire dai limiti dell'ordinaria amministrazione, «siamo riusciti a coronare opere già iniziate dai precedenti governi».

Dopo aver punzecchiato il suo predecessore, il presidente del Consiglio ha però ribadito la necessità di non inasprire la polemica tra i partiti democratici, «dei quali, anzi, dobbiamo sperare il reincontro». Cosa questa che potrà avvenire se tutti i cittadini andranno a votare, «evitando di cedere alla stanchezza, alla pigrizia e al disgusto, tre motivi questi che hanno portato spesso i cittadini a fare come Ponzio Pilato, a lavarsene le mani».

In seguito è stato chiesto a Fanfani di commentare il fatto che suo fratello si è dimesso recentemente dalla dc. Ha replicato: «Beh, ogni famiglia ha quello che le pare e modo suo...». (Agi)

De Mita e Spadolini «hanno fatto pace»

ROMA — De Mita e Spadolini «hanno fatto pace». Lo annuncia il segretario dc: «Ci siamo incontrati all'aeroporto di Ciampino e ci siamo abbracciati. L'intesa è che le nostre rispettive polemiche saranno solo costruttive sui problemi concreti del Paese. Spadolini mi ha anche donato una copia del programma elettorale del pri con una dedica affettuosa». (Ansa)

Polemica Iotti-Fanfani sui decreti legge

ROMA — *«I nuovi decreti legge emanati nelle ultime ore dal governo Fanfani* — ha detto Nilde Iotti — *creano una situazione ancor più grave per le Camere che verranno elette il 14 e 15 giugno. In pratica esse saranno costrette per chissà quanto tempo — mesi, forse anni — a discutere esclusivamente decreti legge: quelli reiterati e quelli nuovi»*.

Immediata la replica di Palazzo Chigi. L'ufficio stampa della presidenza del Consiglio — in una nota — risponde che «l'attuale governo, per la particolare situazione istituzionale in cui opera, non ha altro strumento di intervento, nei casi in cui ciò sia indispensabile, che il ricorso alla decretazione di urgenza. E' infatti inibita, dopo lo scioglimento delle Camere, la presentazione di disegni di legge ordinari». (Ansa)

Ogni anno i bambini dei separati aumentano di trentamila unità

L'esercito dei figli divisi

A Sirmione la testimonianza di un giudice cui arrivano le letterine dei bimbi, spesso ispirate da uno dei genitori - Gli psicologi individuano due età a rischio: i 4-6 anni e la pre-adolescenza (10-14 anni)

DAL NOSTRO INVIATO

SIRMIONE — Ogni anno l'esercito dei bambini «divisi», come sono definiti i figli di genitori separati, si ingrossa di 30 mila nuove vittime. Così la violenza ai minori trova la sua consacrazione — e non certo per responsabilità della giustizia — nell'aula di un tribunale civile. Alfredo Carlo Moro, magistrato di Cassazione e direttore della rivista «Bambino incompiuto», coordina al convegno di Sirmione sugli abusi ai minori (che oggi concluderà i suoi lavori) il gruppo sulle famiglie divise.

E' stato, in questi giorni, il workshop più affollato, perché questi casi sono i più vicini al sentire di tutti, quelli che riguardano i nostri figli o quelli degli amici, mentre i padri che abusano del piccolo o picchiano il neonato sono sempre sentiti come un qualcosa di estraneo dal «sentire comune», vicende da rimuovere perché non ci riguardano.

«Il problema grave — dice il giudice Moro — è che manca ancora un magistrato dei minori che possa intervenire nel processo civile e sanare le divisioni». E aggiunge Adriana Scaramuzzino, una giovane magistrato bolognese per molti anni impegnata in cause di divorzio: «A me arrivavano le letterine nelle quali il bambino, ispirato dalla madre, scriveva: "Signor giudice, so che potrei essere tolto alla mia mamma, ma con il papà non voglio andare, mi aiuti". Ora, come può il giudice limitarsi ad applicare soltanto il codice, in questi casi? Abbiamo bisogno dell'apporto di un esperto, ma i periti spesso non bastano, per aiutare genitori e minori».

Il conflitto tra marito e moglie si trasferisce sui figli, merce di scambio anche economica dei coniugi. Su tutti, a Sirmione, psicologi ed esperti giuridici, sono contrari e perplessi di fronte alla recente sentenza di Roma che prevede l'affido per sei mesi all'uno e per sei mesi all'altro genitore, tutti però concordano su una necessità: i bambini devono avere messaggi chiari, anche nel momento di crisi.

Livia Pomodoro, vicecapo di Gabinetto del ministero di Grazia e Giustizia, un magistrato da anni impegnato in questi problemi: «Per loro il momento peggiore è quello dell'incertezza, i ragazzi devono avere punti di riferimento educativi».

Annamaria Dell'Antonio, docente di psicologia all'Università La Sapienza di Roma: «E' una convinzione errata, ma comune, pensare di mantenere artificialmente in piedi il rapporto di coppia soltanto per i figli: soffrono di più per le liti continue che di una separazione definita e dai contorni certi».

Ernesto Caffo, docente a Modena e animatore dell'Aipai, l'Associazione per la prevenzione dell'abuso all'infanzia che ha organizzato l'incontro: «Il teatrino familiare che nasce in certe coppie di buona borghesia per "fare finta" che non succeda niente con la separazione in realtà non passa mai inosservato».

Dunque i bambini ci guardano. Quando marito e moglie litigano per la minestra troppo salata o sciapita, in una micro-conflittualità a volte continua che porta alla perdita delle certezze, loro se ne stanno in un angolo e soffrono. Gli psicologi individuano due età maggiormente «a rischio», per queste migliaia di bambini divisi: i 4/6 anni, quando vedono il genitore come immagine di riferimento e non possono concepire la separazione, vorrebbero papà e mamma sempre insieme; la pre-adolescenza (10/14 anni), quando si sentono sulle spalle tutto e vogliono modelli per la vita.

Allora, quale rimedio? A Milano l'équipe diretta dallo psicologo Fulvio Scaparro propone la riuscita di un centro pubblico che aiuti le coppie a separarsi senza traumi. «Uno spazio neutro — le prime dell'azione legale — spiega la prof. Irene Bernardini, che lavora con Scaparro — per aiutare i coniugi a prepararsi al "lutto" che nascerà dalla separazione, sia dei figli sia dal partner».

Altri chiedono che — contro tutti gli abusi all'infanzia — nasca una sorta di «difensore civico dei bambini», un ufficio di pubblica tutela con compiti anche di intervento nel processo penale e in quelli di separazione. La Lombardia ha già varato la legge che lo istituisce, insieme alla Regione Umbria, dove già opera sperimentalmente in tre Usl (Perugia, Terni e Città di Castello), ma si tratta di funzionari senza poteri.

La sensibilità su questi problemi è cresciuta, visto che anche il ministero della Sanità (per volontà dell'allora responsabile, Degan) ha varato un «piano infanzia»: ma finora è rimasto semiclandestino, non si capisce bene se per ragioni politiche o organizzative.

In una saletta del Centro congressi di Sirmione il prof. Caffo ha presentato ai giornalisti un bel video a cartoni animati dal titolo «Abuso all'infanzia, un problema di tutti»: buoni consigli alla famiglia, per evitare sculacciosi e urla quando il piccolo si bagna nel letto o non mangia.

Dovrebbe essere distribuito a settembre nei consultori, insieme a un dépliant. Forse, per prevenire nuove tragedie tra le mura di casa servirebbe di più un Pippo Baudo contro le botte, oppure trasmissioni come in Gran Bretagna, dove la Bbc ha mandato in onda gli spot sui bimbi picchiati nelle ore di maggior ascolto.

Gigi Padovani

«E per tre milioni rapirò tuo figlio»

Organizzazione clandestina in Svizzera

DAL NOSTRO INVIATO

SIRMIONE — Lo chiamano «legal kidnapping» e in Svizzera c'è perfino una organizzazione clandestina, con tanto di tariffario, pronta ad entrare in campo nei rapimenti di bambini da parte dei propri genitori. La denuncia è venuta al convegno di Sirmione dalla responsabile per l'Italia del Servizio sociale internazionale (Ssi), Graziella Pratarion, un organismo che opera da 60 anni (sede centrale a Ginevra) per risolvere i casi di rifugiati politici, piccoli «desaparecidos», emigranti divisi.

«Con l'aumentare dei matrimoni tra stranieri — ci ha spiegato la dottoressa Pratarion — dall'80 ad oggi sono quadruplicati gli atti violenti verso i figli nelle coppie provenienti da nazioni e culture diverse. Prima c'era il marito italiano emigrato in Germania o in Svizzera e sposato con una donna del luogo, ora ci sono arabi o musulmani che vengono nel nostro Paese per laurearsi, si sposano con una italiana e poi si lasciano».

I figli, ancora una volta, sono le vittime del conflitto: in genere il padre li «ruba» alla moglie, portandoseli con sé. Nascono allora complesse vicende giuridiche, ma spesso non si riesce a concludere molto, perché la Convenzione dell'Aja su questi problemi, firmata nel... da 20 Paesi, in Italia non dà una tutela reale del minore.

A volte però la forza non prevale. E' successo per Alessandra e Jasmina, le due figlie (12 e 9 anni) di F. e M., una coppia sposatasi molto giovane che è subito andata a lavorare in Germania. Dopo otto anni il matrimonio entra in crisi, la donna deve rifugiarsi in un centro per donne maltrattate per le violenze subite, mentre le figlie vengono portate in un istituto vicino a Roma, nell'85: lei non ha notizie di loro per cinque mesi. Poi con una sentenza del tribunale tedesco per le famiglie riesce a farsele affidare in Germania, dove continuava a lavorare e aveva formato un nuovo nucleo con un altro compagno.

Ma il «padre-padrone» (inizio '86) riporta in Italia Alessandra e Jasmina, convincendole che la mamma le ha tradite: in realtà tornano in un istituto. Soltanto alla fine dell'anno scorso, dopo un intervento del Servizio sociale internazionale, le bimbe possono stabilirsi con la madre.

Non sempre la storia è a «lieto fine», come per i due bambini che ancora non possono tornare con la mamma italiana in quanto il padre li trattiene in Libia dopo la separazione. Ora a Sirmione è stato chiesto che dall'Italia si faccia pressione per modificare il trattato dell'Aja contro i rapimenti «legalizzati».

g. pad.

Trecento equipaggi in giro per la città per un insolito «trophy»

Se Milano fosse una jungla

Ogni squadra ha un nome di battaglia - Tra le prove: tornare al punto base ingessando una gamba a due membri del team - «Goliardia? No, prendiamo in giro i grandi rally internazionali»

MILANO — «Tutta mia la città è un deserto che conosco». Non sono versi di Baudelaire, ma dell'Equipe 84. Sono il credo dei 1200 partecipanti al «Border Trophy», il demenziale rally-caccia al tesoro che dalle 14 di ieri pomeriggio impazza a Milano. Ventiquattr'ore di fila, 4 «manches» con 8 prove l'una.

Organizza e conduce il cimento Radio Popolare, che per l'occasione ha piazzato un tendone dietro il Castello Sforzesco e trasmette in diretta affibbiando le prove ai 300 equipaggi, formati da 4 persone ciascuno. Ieri a mezzogiorno, alla punzonatura, tutti i partecipanti sono stati debitamente timbrati sul dorso di una mano per evitare subdole sostituzioni.

I partecipanti sono tutti sotto i 40 anni. La fascia d'età più folta è tra i 18 e i 30: costituiscono il 74%. La professione più diffusa è quella degli impiegati: sono 252. Ci sono anche 216 studenti, 60 insegnanti, 17 medici, 16 architetti, 13 commercianti, 11 tassisti, 10 ingegneri, 10 edicolanti, 9 giornalisti, 8 avvocati, 6 vigili urbani, 4 pubblicitari, 3 psicologhe, 2 analisti, 2 imprenditori, 1 archivista, 1 disinfestatore, 1 logopedista, 1 preside e 1 ballerina.

Ogni equipaggio ha un nome di battaglia. C'è Abu Nidal, Dura Lex, T'amo pio bove, Siddharta, Via col vento, Quousque tandem, La cucaracha, Platoon e Ape Maia. La quota d'iscrizione per auto era di 80 mila lire. «Abbiamo in cassa 24 milioni — dice Maida, della segreteria organizzativa —. Ma li spendiamo tutti. Ho appena pagato 2 milioni per bibite e panini». Sotto il tendone funziona anche un computer: registra abbuoni e penalizzazioni, stende le classifiche.

Tra le prime prove figuravano queste: tornare subito al luogo di raduno con due persone, l'equipaggio con una gamba ingessata; contare i gradini della scala mobile alla Stazione centrale; consegnare gli scontrini fiscali dei tre bar di Milano che traggono nome da un animale; farsi tradurre una cassetta da una lingua straniera rarissima (prova notturna).

Goliardia? «No, parodia — risponde Sergio Ferrentino da Ivrea, speaker di Radio Popolare, ex studente del corso in arte, musica e spettacolo dell'università di Bologna —. Prendiamo in giro la mania dei grandi rally internazionali. Una Corvetto-Piazzale Loreto alle cinque del pomeriggio vale una Parigi-Dakar andata e ritorno. In una piena di corso Buenos Aires non c'è ponte di liane che tenga. Basta con i trofei equatoriali, abbasso le corse a cavallo fra i canyon cari a John Ford o le esibizioni su fuoristrada per le stradine della costa romagnola. Posso dire "viva gli sfigati!"? Ma sfigati intelligenti, ironici. Questi qui, i concorrenti, prendono in giro la cotta per l'esotico, gli uomini che non devono chiedere mai. Loro chiedono sempre. E ottengono pure».

Perché la gara si chiama Border Trophy?

«Viene da Borderline, una nostra trasmissione. Borderline è termine psichiatrico: è la linea di confine tra nevrosi e psicosi. Siamo tutti matti, insomma. Andiamo in onda tutti i giorni tra le 17,30 e le 18,30, quando la gente esce dal lavoro ed è vittima dell'incertezza: spesso non sa dove andare, se a casa, al tennis, al bar, dall'amante ecc. E' un'ora particolare: il polo vespertino dell'angoscia metropolitana. Il momento del bilico. Borderline, appunto. Il Border Trophy nasce di qui. E' un'azione terapeutica, uno scongiuro e uno scherzo».

Radio Popolare non dimentica di essere stata una matrona della comicità demenziale nostrana. «Drive in» e «Lupo solitario» in tv nascono da una sua costola. I due autori che in questo campo vanno per la maggiore, Gino e Michele, si sono fatti le ossa lì. In questo ambiente si trovano su tutti i fenomeni più «in», ruppiamo la testa.

E i premi per i vincitori? «I primi vanno in viaggio a Cuba, i secondi in Turchia — conclude Ferrentino —. Un po' di esotico come penitenza non fa male».

e. a.

Vietati i diserbanti con bentazone

ROMA — L'impiego dei diserbanti contenenti bentazone è stato «cautelarmente» vietato con effetto immediato in tutte le aree del territorio nazionale per le quali le analisi abbiano accertato residui della sostanza superiori ai 15 microgrammi per litro nelle acque di falda.

Lo stabilisce un'ordinanza del ministro della sanità, Carlo Donat-Cattin, resa nota con un comunicato. Saranno i presidenti delle giunte regionali ad indicare le aree agricole sottoposte al divieto immediato del bentazone. L'ordinanza ammette che fino al 31 maggio 1988 sia possibile usare per il consumo umano acque con residuo di bentazone che non superi i 25 microgrammi per litro.

Nel fissare questi limiti il ministro «ha tenuto conto delle valutazioni della commissione consultiva tossicologica nazionale». (Ansa)

IL TEMPO

NUVOLOSO — SERENO O POCO NUVOLOSO — NUVOLOSO — LOCALMENTE MOLTO NUVOLOSO

tempo previsto: sulle estreme regioni sud-orientali nuvolosità variabile con temporanei addensamenti più frequenti nelle ore più calde, associati a locali rovesci anche temporaleschi. Sulle restanti regioni generalmente sereno o poco nuvoloso. In giornata aumento della nuvolosità sulle parti nord-orientali, dove sono possibili brevi precipitazioni anche temporalesche.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: deboli o moderati nord-orientali.

mari: mossi i bacini meridionali, poco mossi i restanti mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	10	26	L'Aquila	11	19
Verona	13	22	Roma Urbe	12	25
Trieste	17	23	Roma Fium.	15	24
Venezia	14	22	Campobasso	9	13
Milano	12	23	Bari	16	17
Torino	9	22	Napoli	15	22
Cuneo	12	21	Potenza	9	11
Genova	17	23	S.M. Leuca	16	21
Bologna	14	24	R. Calabria	15	24
Firenze	15	26	Messina	16	20
Pisa	12	24	Palermo	17	21
Ancona	16	21	Catania	13	22
Perugia	11	19	Alghero	13	25
Pescara	16	21	Cagliari	12	20

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	10	15	[illegible]	Lisbona	13	26	[illegible]
Atene	15	25	[illegible]	Londra	11	16	[illegible]
Bangkok	28	33	[illegible]	Los Angeles	13	23	[illegible]
Berlino	8	16	[illegible]	Madrid	11	28	[illegible]
Bruxelles	8	17	[illegible]	Montreal	14	25	[illegible]
Buenos Aires	5	15	[illegible]	Mosca	6	14	[illegible]
Copenaghen	9	16	[illegible]	New York	21	25	[illegible]
Dublino	7	14	[illegible]	Oslo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Francoforte	6	13	[illegible]	Parigi	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gerusalemme	14	29	[illegible]	Rio de Janeiro	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ginevra	7	16	[illegible]	Sydney	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Helsinki	—	—	n.p.	Tokyo	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Stato civile di Torino

29 MAGGIO 1987

[illegible]

Stato civile di Torino

30 MAGGIO 1987

[illegible]

Federico Allasio — **dott. Marcello De Felice** — **Carlo Rissone** — **Barbara Magnino in Rossi** — **Barbara Magnino** — **geom. Savino Ferraris** — **Ivan Ros-Sebastiano** — **Maria Scognamiglio ved. Santoro** — **gen. Ivan Ros-Sebastiano** — **Andrea Musso** — **Ugo Maria Palamidessi** — **Cristina Rosa Brusin ved. Bertani** — **Maria Donato ved. Fornara** — **Firmina Guaschino ved. Barbero** — **Anna Porracchia ved. Berardengo** — **Carolina Rondi ved. Ardoino** — **Prosperina Boggio Bertinet** — **Liliana Morelli Gianfardoni** — **Luigi Savio** — **Giovanni Bedda** — **Romolo Cortellini** — **Bartolomeo Peretti** — **Anna Grande ved. Allocco** — **Raffaella Lo Campo ved. De Nuoci** — **Savino Mastrototaro** — **Anna Maria Sorleo in Ferraro**

RINGRAZIAMENTI

Laura Bollardi — **Italia Gerbin ved. Pomatto** — **Mario Dondi**

ANNIVERSARI

Federico Capriolo — **sen. ing. Giacomo Bosso** — **Fiorenzo Cravero** — **Luciana Pecetto Lojacono** — **Ezio Bartorelle** — **Sebastiano Gallo** — **Giuseppe Boccardo** — **Giuseppina La Manila Feli** — **Cesare Fagà**

Orario accettazione necrologie

Sportelli Salone LA STAMPA Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30

Sportelli LA STAMPA Via Marenco, 32

Tutti i giorni compreso il sabato
ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 18,30

A Bologna un meeting internazionale sui nuovi metodi di cura

Dal dentista senza tremare

Nel mondo prendono piede [illegible] «tecniche soft»: per fare un «ponte» non occorre più semidemolire i denti vicini - Per i paurosi c'è lo «Psycodent» che blocca il trapano prima dell'urlo

DAL NOSTRO [illegible]

[illegible] — Un [illegible] candido, costruito con un pezzo di conchiglia marina, fa bella mostra di sé tra denti naturali, piantato in una mandibola esposta al [illegible] body Museum [illegible] Londra. Mandibola che apparteneva a un uomo vissuto in Sud America mille anni fa. Dunque è antica l'arte di piantare [illegible] artificiali, [illegible] quella dei reimpianti [illegible] denti caduti. La [illegible] i cinesi, quattromila anni prima di Cristo, che [illegible] anche fili [illegible] seta e nodi strettissimi per l'ancoraggio dei molari; la [illegible] gli egiziani, gli etruschi.

Un avventuroso medico [illegible] francese, nel [illegible] approdato a Filadelfia, pubblicò un manifesto [illegible] prometteva venti ghinee per [illegible] canino, incisivo o molare che la gente gli portasse. Si chiamava [illegible] François Lemaire. [illegible] il [illegible] della prima [illegible] mondo.

Naturalmente i «pezzi» che [illegible] otteneva servivano a reimpianti, che compiva [illegible] danarosi. [illegible] Con quale successo? «Beh, probabilmente con [illegible] buoni, [illegible] molto temporanei — dicono oggi i colleghi tecnologici di [illegible] — perché a quel tempo non [illegible] grandi cautele igieniche, né si conoscevano metodi di disinfezione e conservazione dei denti caduti, [illegible] tecniche di reimpianto».

Ma al diciassettesimo «Meeting [illegible] impianti e trapianti [illegible] si è [illegible] soltanto [illegible] passant» qualche pittoresco aneddoto odontoiatrico del passato. [illegible] principali attenzioni [illegible] rivolte alle novità del [illegible] tempo: in questo senso, [illegible] centinaio [illegible] relatori giunti a Bologna da tutto il [illegible] invito del Gis (Gruppo [illegible] studi — impiantari) hanno dato [illegible] contributo all'aggiornamento.

Sicuramente tecniche, la maggior [illegible] delle [illegible] fruibili soltanto da specialisti. Ma vediamo alcuni aspetti di non impossibile decifrazione. Il prof. [illegible] Golec, presidente dell'American Academy of Implant Dentistry (autorità indiscussa in campo internazionale), ha riferito sugli studi avanzati della sua scuola in materia di mandibole e mascelle fortemente atrofiche, per le quali è necessaria una tonificazione ossea e addirittura una rigenerazione. «I materiali biocompatibili che ormai usiamo — dice Golec — sono talmente affidabili da permettere [illegible] risultati [illegible]. Soprattutto [illegible] a [illegible] fosfato tricalcico e di idrossiapatite (sostanza che è contenuta nello smalto dentario, ma che si trova un po' dappertutto in [illegible] specie di cementazione dei denti vacillanti, ma inserite in piccole cavità e avvallamenti prodotti dalla degenerazione ossea, crimano qualle fragili strutture, perfino favorendo la ricrescita.

Haruyuki Kawahara, fondatore e vicepresidente della Società giapponese per i biomateriali, ha a sua volta illustrato le ricerche sui più maneggevoli impianti dentari porosi (anima metallica, con rivestimento ceramico). «Non si [illegible] che in questo settore ci troviamo troppo spesso di fronte a rigetti — dice lo studioso giapponese — perché da tempo ormai noi ricercatori ci siamo accorti che sono parecchie le sostanze biocompatibili. Un caso di semplice comprensione? Stavo facendo un esperimento [illegible] tessuto connettivo umano. Mi [illegible] accorto che le [illegible] rimanevano aderenti, fortemente attaccate, alle piccole capsule di vetro che adoperavo. Tanto che bisognava spaccare il vetro, materiale apparentemente [illegible] liscio, [illegible] Dunque le compatibilità [illegible] molte, la strada che stiamo percorrendo è quella dell'estremo perfezionamento e selezione delle sostanze».

[illegible] scoop, nessuna novità assoluta dal congresso, aggiunge il prof. Giordano Muratori, fondatore e presidente del Gis. «Ma una grande quantità di [illegible] sull'affinamento delle tecniche odontoiatriche nel mondo. Con l'introduzione di pratiche sempre meno cruente e demolitive, [illegible] è poi la questione più interessante per i pazienti».

Un esempio è stato fatto dallo stesso Muratori nella sua relazione ufficiale, dedicata all'«Universal Dental Attachement», metodica già usata negli Stati Uniti e in vari Paesi anglosassoni, ora in espansione anche in Italia. L'inserimento di uno o più denti artificiali, grazie alla nuova tecnica, esclude la limatura dei denti vicini, limatura che prevedeva una perdita pari al 30-40 per cento di dente sano quando si usava il tradizionale ponte di vecchio tipo. «Ora è possibile mantenere l'integrità anatomica dei denti che sorreggeranno il ponte — spiega Muratori — con l'inserimento laterale-interno di microscopici perni al titanio, invisibili, sui quali il ponte troverà il proprio appoggio. Anche i tempi di intervento sono ridotti».

Ma non soltanto le «tecniche soft» hanno trovato illustrazione al meeting. Irwin Small e Alfred Stiner, del «Sinai Hospital» di Detroit, hanno riferito di una loro esperienza d'avanguardia per dotare di denti artificiali chi abbia perduto tutti quelli naturali e — non riuscendo a sopportare una dentiera mobile — voglia una mandibola ancora capace di masticare.

La tecnica dei due statunitensi per simili casi consiste in un intervento chirurgico da attuarsi sul mento, dall'esterno, con l'immissione di una placca ortopedica che sostituisca la funzione dell'osso mandibolare.

Fanno rabbrividire i più timorosi queste descrizioni? Il convegno si è occupato anche [illegible] loro. Jean-Pierre Hubert, direttore della cattedra di psicologia applicata all'università di Parigi, ha parlato delle ansie e del panico che colgono molte persone dal dentista, raccomandando agli odontoiatri facili [illegible] e coltivazione di capacità psicologiche a vantaggio dei pazienti.

Il dott. Vincent Jannone, psicologo alla «Bernadero University» di Los Angeles, ha fatto di più: ha presentato a Bologna lo «Psycodent», un apparecchio che misura lo stress del malato sotto i ferri del dentista. Si tratta di un aggeggio elettronico, che capta pulsazioni, variazioni pressorie, sudorazioni e altre variabili fisiologiche che precedono uno stato di terrore. Ebbene, collegato al trapano del dentista, lo «Psycodent» interrompe automaticamente l'alimentazione elettrica appena registra l'improvviso batticuore del [illegible], l'anticamera dell'urlo.

Franco Gilberto

«Bambini troppo viziati»

Mangiano molti dolci e si lavano raramente i denti

DAL [illegible] INVIATO

BOLOGNA — [illegible] parecchio curarsi i denti, in Italia [illegible] Australia, [illegible] Germania. Una piccola indagine tra i congressisti di Bologna lo [illegible] accertato: dappertutto la gente che ha bisogno [illegible] «denti nuovi» dà fondo ai risparmi o fa qualche debito o chiede rateazioni. Ma dice l'odontoiatra canadese Louis Vernoble: «La gente impiega trenta-quarantacinquemila anni per rovinarsi la dentatura e poi viene da noi. Che [illegible] pretende con le spese enormi che abbiamo? Che gli mettiamo a posto i denti in ventiquattr'ore e a prezzi di gran favore?».

La battuta, lievemente aspra, introduce in qualche modo al discorso della prevenzione che il Meeting della Gis ha affrontato in varie tavole rotonde. Un caso statistico italiano merita attenzione. All'università [illegible] (corso [illegible] laurea in odontoiatria) un'indagine condotta presso i genitori di 520 bambini [illegible] i 3 e i 10 anni ha dato questi [illegible] percentuale di consumatori abituali di dolci (98 per cento); bassissima percentuale di [illegible] che si spazzolano i denti (il 19 per cento nemmeno una volta al giorno, sotto i 6 anni); basse percentuali di controlli periodici [illegible] dentista [illegible] compiono non oltre il [illegible] cento dei figli degli intervistati); [illegible] percentuale [illegible] consumatori di fluoro rivelatore delle carie (38 per cento); alte percentuali di succhiamento del dito e del biberon (sotto i 6 anni).

f. gil.

UN BUSTO CHE VALE MILIARDI

New York. Il busto di Thomas Jefferson, ben conosciuto dagli americani perché riprodotto sul retro delle monete da cinque cents, è stato venduto ieri per una cifra primato — 2,86 milioni di dollari, pari a 3,7 miliardi di lire — a un'asta di Christie's (Ap)

Finora 32 i casi ufficiali

Urss, test Aids per stranieri

Parigi: l'interferone efficace nella [illegible]

MOSCA — L'Urss intende introdurre l'obbligo per i cittadini stranieri di sottoporsi ad un esame medico volto ad [illegible] eventuali portatori di Aids. Il [illegible] Sobesednik («L'interlocutore») rende noto che in Urss si sta elaborando un [illegible] di legge per adeguarsi a quei [illegible] che hanno [illegible] dotto la legge [illegible] base [illegible] quale i cittadini [illegible] che arrivano in un Paese per un lungo periodo [illegible] sottoporsi all'esame medico per [illegible] la presenza o no [illegible] virus».

Il settimanale mette anche in guardia [illegible] «la sregolatezza sessuale e i rapporti intimi [illegible] stranieri». Secondo il ministro della Sanità Evghenij Clazov in Urss sono stati registrati finora ufficialmente 32 casi di Aids.

LONDRA — «Ho l'Aids e mi resta solo un mese di vita. Ho contaminato col mio sangue tre partite di pollo in vendita nei vostri grandi magazzini. Per 350 mila sterline vi dirò dove [illegible]. Scusatemi, ma devo [illegible] qualcosa ai miei figli, che presto diventeranno orfani». Questo messaggio [illegible] ricevuto dalla catena di supermercati «Marks and Spencer», ha scatenato una frenetica operazione di emergenza in tutta la Gran Bretagna.

I dirigenti della «catena» hanno finto di voler pagare i 700 milioni chiesti dal ricattatore inviando la polizia sul luogo dell'appuntamento.

PARIGI — [illegible] capitale francese arriva una conferma [illegible] dell'interferon nella cura [illegible] tipo di cancro indotto [illegible]. Il dottor [illegible] dell'ospedale [illegible] Bernard», ha constatato la completa remissione del [illegible] Kaposi nel [illegible] dei soggetti [illegible]

[illegible] effetti delle «endorfine» al congresso nazionale di Torino

Le medicine contro il dolore

Sono passati solo 15 anni da quando si è dimostrato che la morfina — empiricamente in uso [illegible] 200 [illegible] — svolge i suoi effetti, specie sulla [illegible] dolore, legandosi a recettori, specifici nel sistema nervoso centrale. Da questa constatazione poco più di 10 anni fa, hanno preso il via le [illegible] «encefaline» e poi [illegible] «endorfine», [illegible] di «oppioidi endogeni» con cui il [illegible] nervoso centrale — e anche la «periferia» neuro-cellulare del nostro organismo — possono, entro certi limiti, moderare il dolore profondo e le risposte [illegible] «esprimersi» in [illegible] di malattie, modulare [illegible] funzioni (termoregolazione, [illegible] zione polmonare, pressione arteriosa e funzione intestinale) e perfino «colloquiare» con ormoni e cellule immunitarie.

«In 10 anni — ha detto nei giorni scorsi, a Torino, A. E. Panerai, nella sua lezione magistrale al «X Congresso nazionale dell'Associazione italiana per [illegible] studio del dolore» — l'istologo e l'istochimico sono arrivati a «dosare» e a «vedere» nei tessuti (con la cromatografia liquida ad alta pressione e col dosaggio radioimmunologico RPLC) questa o quella endorfina e i suoi specifici recettori. Il sistema delle endorfine si è così prodigiosamente allargato — dai precursori sino alla catena dei peptidi effettori — ed è in [illegible] parte integrante della gran galassia dei [illegible] interni sistemi biologici.

Oggi, ad esempio, si sa che la risposta endorfinica dell'organismo si [illegible] tiva, in vario modo, [illegible] o stimolata moderazione del dolore (analgesia da stress, effetto placebo, risposta all'agopuntura, modificata differenziazione nel dolore artritico) oltreché nell'influire sull'assunzione di cibo, nel rispondere a certe malattie psichiatriche (epilessia, [illegible] nia, depressione, Parkinson). Indubbia — vista la «matrice» comune — la sua capacità di modulazione in campo ormonico (liberazione [illegible] prolattina, ormone della [illegible] e [illegible] antidiuretico).

Affascinanti — dalla relazione di A. E. Panerai — le recenti acquisizioni in [illegible] immunitario, con le prime dimostrazioni che la betaendorfina è attivante [illegible] produzione di linfociti e di cellule «natural killer»; e che i linfociti stessi sono provvisti di recettori betaendorfinici. Solo 10 anni fa le endorfine erano un nonnulla, con una loro timida presenza nel nostro cervello. Poi si sono rivelate un vero sistema biologico, potenzialmente tutto da scoprire: ed [illegible] si prospettano con più [illegible] futuro di sistema integrato all'interesse della vita.

Ezio Minetto

Assicurazioni e incidenti gravi

Quando l'auto è da demolire

Spesso i documenti [illegible] i [illegible] vetture rubate

Qualche [illegible] fa si era [illegible] ampio spazio e [illegible] le maggiori società di assicurazioni sulla rottamazione delle auto recuperate dopo furti o incendi. Le compagnie, cioè, si impegnavano a pagare integralmente il danno, cioè il valore della vettura assicurata senza nulla detrarre per il [illegible] (salvo [illegible] quanto fosse effettivamente corrisposto dal demolitore), pretendendo, però, la «radiazione» dal pubblico registro.

Lo [illegible] di impedire che i resti della vettura [illegible] utilizzati [illegible] specializzate che in sostanza acquistano il relitto per utilizzare targhe e libretto su auto rubate che diventano così regolari. Ciò impediva anche che le vetture danneggiate, sistemate alla meglio, venissero vendute a qualche sprovveduto, con conseguenti pericoli per la circolazione.

Dato che questo secondo fenomeno riguarda, soprattutto, le auto «bocciate», si intendeva, in un secondo tempo, estendere la rottamazione su larga scala, anche al settore della «responsabilità civile», cioè ai casi in cui la compagnia debba pagare i danni da incidenti stradali.

Purtroppo i fatti non sono stati pari alle buone intenzioni. Le società più serie si sono adeguate all'intesa, ma molte altre l'hanno del tutto ignorata e alla fine persino quelle che avevano preso sul serio l'iniziativa hanno poi finito, in taluni casi, con l'abbandonarla.

Nel campo degli incidenti si assiste quotidianamente al fenomeno di valutazioni eccessive del relitto, fatte evidentemente allo [illegible] di risparmiare nella liquidazione, con la conseguenza di indurre il danneggiato a [illegible] comunque, di vendere il rottame [illegible] badare alla serietà di [illegible] compera.

In questo modo le compagnie non [illegible] neppure i loro interessi, perché la mancata rottamazione alimenta il mercato delle auto rubate e mette in circolazione veicoli che possono provocare nuovi e più gravi incidenti, con la conseguenza di un maggior risarcimento. Il tutto, però, in definitiva, si ripercuoterà sugli assicurati attraverso l'aumento delle polizze.

Fin qui possono giocare fattori economici. Ma vi è da considerare il più serio problema dei morti e dei feriti che si potrebbero evitare applicando in pieno una convenzione che è rimasta solo sulla carta. L'estensione ai danni da incidenti è un po' più complessa perché il danneggiato non ha vincoli contrattuali con la compagnia, [illegible] potrebbe, nella maggior parte dei casi, ottenere buoni risultati facendo delle offerte congrue a condizione che il veicolo venisse effettivamente demolito. E infatti assurdo che, su un'auto del valore di 9 o 10 milioni, si ritenga «antieconomica» la riparazione e poi si valuti il valore del relitto 2 o 3 milioni. Se qualcuno compera a quel prezzo, non può poi spendere per la riparazione una cifra superiore al valore commerciale. Accade così che queste vetture, come abbiamo detto, siano acquistate per alimentare l'industria del furto oppure siano rabberciate alla meglio diventando così un pericolo per tutti.

Giuseppe Alberti

Ad Asti gli esperti discutono sui rapporti tra uomini [illegible] bestie

«L'animale non è un killer»

Ricordata la tragedia di Torino, dove [illegible] cane ha ucciso [illegible] bambino «Chiudere un leone o una giraffa [illegible] un recinto [illegible] è legittimo»

DAL NOSTRO INVIATO

ASTI — Un rapporto tormentato, lo definiscono, ambiguo e commenti, con sensi di colpa, rimorsi forse tardivi, buoni e meno buoni propositi. Un rapporto, in ogni [illegible] difficile, spigoloso, aspro, malgrado [illegible] origini remote, l'abitudine. Un rapporto fondato sulla forza, come spesso accade nei rapporti sociali. Ecco come appare, oggi, il legame fra l'uomo e l'animale, dove l'uomo ha il potere, lo usa e sovente ne abusa. E l'animale subisce. Quando si ribella può finire in tragedia, come alcuni giorni fa a Orcenasco, quando un cane ha sgozzato un bimbo. «Quel cane, da anni legato a una corda lunga un metro era diventato un fucile carico», ha detto Silvano Traisci, vicepresidente nazionale dell'Enpa.

Per due giorni, ad Asti, si è parlato di questo rapporto dai mille aspetti contraddittori in un convegno nazionale dal titolo non equivoco: «Animali o bestie? [illegible] non umani)». Con toni venati [illegible] dall'emotività, si è cercato di mettere a fuoco un argomento dai mille aspetti. Il cuore del problema [illegible] naturalmente, [illegible] i maltrattamenti a cui gli animali vengono sovente sottoposti: le gabbie degli zoo, sempre troppo anguste, la caccia, sport definito inutile, la pratica diffusa della vivisezione.

«Sperimentare sul corpo di una cavia tecniche operatorie è inutile», assicura il professor Bruno Fedi, primario anatomo-patologo presso l'ospedale di Terni. Anch'egli, in un passato non remoto, ha sezionato centinaia di cavie ma, alla fine di un lavoro massacrante, con un collega scrisse un libro nel quale confessava di aver «imparato tutto sulla cavia ma niente sull'uomo. Del resto, Galeno, padre della vivisezione, diceva che occorre fare sperimentazione sugli uomini e soltanto quando non ci sono [illegible] disponibili [illegible] può passare agli animali».

Maltrattare un animale, negargli qualsiasi elementare diritto, è una colpa di cui l'uomo non si preoccupa quando addirittura non se ne rende conto. Ha sottolineato Francesco Framarin, direttore del Parco del Gran Paradiso, [illegible] il semplice tracciato di un'autostrada, [illegible] fondo di una valle, ad esempio la Val d'Aosta, compromette il difficile equilibrio ecologico: semplicemente chi ha progettato il tracciato non ha preso in considerazione il problema.

Chiudere un leone o una giraffa dentro la gabbia o il recinto di uno zoo, in modo che studiosi o bimbi possano [illegible] potrebbe apparire [illegible] legittimo. Ma il prezzo che l'animale paga è troppo alto, così ha spiegato il prof. Mario Panichi, del comitato torinese per la chiusura dello zoo, l'ideale sarebbe abolire quei lager. A Torino si è arrivati alla chiusura, ma è una vittoria amara, ha riconosciuto: parte degli animali hanno dovuto affrontare trasferimenti lunghissimi per finire in altre gabbie e parte rimangono al vecchio zoo perché nessuno li vuole.

L'animale non è assassino per sua natura, l'uomo sì. Il prof. Luigi Firpo, ordinario di storia delle dottrine politiche all'università di Torino, ha ricordato come uomini che si consideravano superiori a tutti gli altri, i nazisti, trattassero altri [illegible] come, oggi, vengono sovente trattati gli animali: gabbie, sbarre di ferro, esperimenti. «Ma senza gli animali il [illegible] diverso e, probabilmente, [illegible]

Vincenzo Tessandori

Presto si potranno fare da casa tante operazioni bancarie

Il computer fa l'accordo con la Sip

DAL NOSTRO INVIATO

POSITANO — [illegible] una spesa di 150 mila lire il Commodore C-64, il più diffuso home computer del mondo (12 milioni di esemplari già venduti: in Italia, dove ce ne sono più di 600 mila, il C-64 rappresenta il 70 per [illegible] dei sistemi a disposizione degli alunni della scuola dell'obbligo) può diventare un terminale telematico. Può cioè uscire dai confini delle applicazioni domestiche [illegible] cui è stato fino ad oggi trattenuto (la maggior parte degli utenti si limita ad usarlo per i giochi elettronici o per la piccola contabilità) e collegarsi con il Servizio Videotel della Sip, con le Pagine Gialle Elettroniche della Seat o accedere a più di 2000 banche dati in Italia e all'estero.

Non solo, ma può offrire prestazioni fino a ieri impossibili come l'home banking, che consiste nell'effettuare a distanza, senza spostarsi da casa o dall'ufficio, operazioni sul proprio conto [illegible] rente come il trasferimento di fondi ad altri conti, il [illegible] gamento di tratte o di servizi (luce, gas, telefono, ecc.) e altro ancora.

Non solo, ma può avviare una partita a scacchi con [illegible] amico che possiede lo stesso computer ma risiede in un'altra casa o a centinaia di chilometri di distanza. Oppure può fungere da segretario telefonico, chiamando da solo una serie di numeri già precodificati o rispondere, in assenza dell'abbonato, lasciando comunicazioni o facendo ascoltare messaggi predisposti.

Ad offrire tutte queste possibilità, che aprono le porte della telematica ad un gran numero di famiglie italiane (almeno 40 mila nel giro di qualche mese, secondo le previsioni), sarà uno speciale adattatore telematico, collegabile con estrema semplicità al computer C-64 e alla linea telefonica.

Si tratta di un sistema integrato di hardware e software che modulando i segnali in entrata e in uscita agisce da interfaccia con i due servizi Videotel e Pagine Gialle Elettroniche. L'adattatore viene venduto in una confezione speciale che comprende il computer, il registratore di dati e il sistema operativo Geos oppure (dal prossimo settembre) come parte singola per coloro che già posseggono il C-64 e vogliono ampliarne le prestazioni.

A rendere operativo il servizio, che inizierà nei prossimi giorni, è l'accordo Sip-Seat-Commodore, per la diffusione della telematica associata ad home computer, illustrato ieri alla stampa specializzata.

Il servizio Videotel della Sip, il primo servizio telematico pubblico, offre informazioni di vario tipo (bancarie, economiche e finanziarie, scuola, agricoltura, trasporti, tempo libero, lavoro, spettacoli, ecc.) disponibili presso il suo Centro e in parte memorizzate in elaboratori esterni collegati alla Sip e gestiti da fornitori (sono già 220: agenzie di informazione, giornali, enti, aziende, agenzie di viaggio, ecc.).

Bruno Ghibaudi

Dopo l'arresto dell'ex presidente del Palermo, avvocato Matta

Il fisco insegue i giocatori

Saranno controllate le dichiarazioni dei redditi degli [illegible] passati per [illegible] quali compensi [illegible] sono [illegible] denunciati - Versati sottobanco più di [illegible] [illegible] in due anni

PALERMO — Orazio Sorbello, Paolo Longo, Olivieri Di Stefano, Andrea Pallanch: a eccezione forse del primo, i nomi non sono certo fra i più noti nel panorama calcistico. Eppure se collegato alle ancor più anonime cifre del modulo «740», quest'elenco di comuni lavoratori del pallone potrebbe dare origine a una miscela esplosiva.

Com'era nelle previsioni l'inchiesta [illegible] fallimento [illegible] «Palermo Calcio» comincia ad allargarsi, e lo fa nella direzione più [illegible]. Dopo [illegible] dell'ex presidente Salvatore Matta, accusato fra l'altro di aver corrisposto compensi in «nero» ai suoi calciatori, le [illegible] di finanza sta [illegible] una [illegible] una [illegible] [illegible] dei redditi di questa particolare categoria di prestatori d'opera.

Si parla [illegible] ne dell'86 per risalire via via [illegible] [illegible] precedenti, nell'ovvia supposizione che se di compensi in [illegible] si trattava, i contribuenti in calzoncini corti [illegible] li [illegible] [illegible] nunciati. [illegible] presidente questa [illegible] [illegible] fondi e già costata il carcere [illegible] atleti che prima del fallimento avevano faticosamente mantenuto la squadra in serie «B» potrà provocare [illegible] [illegible] [illegible] fisco.

Ma il passaggio, ancora [illegible] volta, [illegible] va sottovalutato: [illegible] che [illegible] [illegible] tesse immaginario, [illegible] un fallimento disastroso [illegible] tormentata storia [illegible] «Palermo Calcio» ha finito per trasformarsi in [illegible] di saldatura tra codice e regolamenti. [illegible] [illegible] un fallimento, dunque [illegible] di [illegible] rotta, a questo punto i [illegible] ci sono obbligati ad [illegible] avanti, e ad ogni passo si imbattono in situazioni che nell'ambiente del [illegible] costituiranno [illegible] la norma ma [illegible] la legge sono [illegible] con [illegible] [illegible].

Olivieri Di Stefano, Silvano Benedetti, [illegible] Pellegrini, Maurizio Ronco, Mauro Di Cicco, e perfino Antonio Valentin Angelillo, campione del passato e [illegible] allenatore di alterne fortune: l'elenco delle persone su cui la Tributaria ha aperto gli accertamenti potrebbe continuare a lungo.

In appena due anni, il presidente Matta avrebbe versato sottobanco ai giocatori più di 800 milioni, alla luce di quanto i giudici Pignatone e Lo Forte hanno accertato tutti coloro che hanno indossato in questi anni la casacca rosanero sono potenzialmente [illegible] [illegible]. E fasullo probabilmente è [illegible] più di un contratto di compravendita, soprattutto nel gioco delle compensazioni [illegible] cui i padroni [illegible] «calciomercato» [illegible] maestri.

Non è solo il vecchio gioco del cane da un milione in cambio di due gatti da cinquecentomila: i giudici hanno il fondato sospetto che le quotazioni di questo o quel calciatore siano state alterate sui contratti in base alle esigenze della «Palermo Calcio» o della [illegible] con [illegible] volta [illegible] volta le [illegible] venivano concluse.

[illegible] primi della settimana prossima gli uomini della Tributaria [illegible] presenteranno a Roma, negli uffici [illegible] Lega Calcio. [illegible] questo punto, è [illegible] [illegible] copia di tutti i contratti che il Palermo gestione Matta aveva depositato. Probabilmente, basterà questo a rendere la truffa ancora più evidente e, quanto all' acquisto e alla vendita dei calciatori, a coinvolgere nell' indagine anche altre società.

«Noi — dice Salvino Lagumina, presidente degli industriali della provincia e adesso capocordata della società che sta nascendo dalle ceneri del vecchio «Palermo», — interverremo solo su sollecitazione della classe politica...». Da [illegible] industriale, Lagumina non ha ancora digerito la storia di quei 800 milioni prestati a Matta per pagare gli stipendi ai giocatori, e poi scomparsi. Per quel denaro l'avvocato finito in carcere si è visto contestare anche l'accusa di truffa.

Gli industriali di Palermo rivedranno mai più quei soldi? «Siamo stati ingenui — commenta amaro Lagumina - e adesso è giusto che noi ci cerchi di riprendere quei quattrini».

L'Associazione degli industriali [illegible] da qualche tempo iscritta nell'elenco [illegible] creditori privilegiati [illegible] vecchio Palermo, sia pure con poche speranze. Ma le garanzie, all'epoca, parevano ottime: nella cassaforte dell'Associazione è ancora custodita una lettera datata 7 luglio '86 e firmata Salvatore Matta. «Garantisco che la suddetta somma sarà sufficiente per saldare il debito coi giocatori e consentirà l'iscrizione del Palermo al prossimo campionato di serie B», scriveva il presidente riferendosi a quel mezzo miliardo.

Gli stipendi in realtà furono pagati, ma con denaro di provenienza diversa. E quella mancata iscrizione al campionato, adesso, sta sfociando in un «caso» che già mostra di poter diventare scandalo.

Giuseppe Zaccaria

Assegni falsi, truffe [illegible]

MILANO — Un giro di denaro [illegible] quaranta, cinquanta miliardi effettuato attraverso assegni rubati e falsificati [illegible] al centro [illegible] un'[illegible] condotta dalla sezione investigativa della questura di Milano e [illegible] del giudice [illegible] Maurizio Grigo, che ha portato all'arresto di tredici persone, mentre altre quattro sono tuttora ricercate. A undici dei tredici arrestati sono state contestate le accuse di associazione per delinquere, truffa, [illegible] e [illegible].

Le indagini, partite dalla fine dello scorso anno, hanno permesso di accertare numerosi furti di assegni contenuti [illegible] raccomandate postali; [illegible] effetti bancari, molti dei quali [illegible] con cifre più alte, attraverso numerosi giri in istituti di credito venivano poi incassati da alcune delle persone arrestate che agivano con generalità false o a nome di alcune società in via di fallimento.

I [illegible] [illegible] maggiore spicco, [illegible] avviso degli inquirenti che ritengono che l'inchiesta possa avere ulteriori sviluppi [illegible] [illegible] il territorio [illegible] sono quelli di Giuseppe Larniani, un [illegible] con precedenti per truffe ed altri reati che è stato arrestato, e dei latitanti Roberto Piaia e Settimiano Carraro.

Truffa all'Usl 19 di Roma

Arrestato [illegible] primario

[illegible] carcere [illegible] altre [illegible] persone

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Truffe piccole e grandi ai danni dell'amministrazione sanitaria, forniture di lavori e sempre attraverso le medesime aziende, disordine amministrativo e qualche falso nella contabilità. Tutto questo hanno scoperto i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Roma nel corso di un anno di indagini sulla Usl Roma 19 e sul reparto geriatrico dell'ospedale Santa Maria della Pietà. Il loro rapporto è finito nei giorni scorsi sul tavolo del sostituto procuratore della Repubblica Vittorio Paraggio che ieri ha firmato nove ordini di cattura.

Il nome più illustre tra gli incriminati è quello del professor Quinzio Granata, 55 anni, primario dell'ospedale sotto inchiesta. Insieme a lui sono finiti a Regina Coeli un altro medico della Usl, la dottoressa Mary Flor Ramirez Zangheri, 42 anni, un impiegato dell'unità sanitaria, Paolo Capallo, 36 anni, e infine amministratori e rappresentanti di due società private, la «Sanitalia» e la «Te.Sa.I.», fornitrici privilegiate e senza gare d'appalto della Usl.

Tutte queste persone sono state arrestate con diverse [illegible] interessi privati in atti di ufficio, truffa, corruzione, falsità materiale e associazione per delinquere. Secondo le accuse formulate dal pubblico ministero sulla base del rapporto dei carabinieri, la truffa avrebbe radici piuttosto lontane. Da anni le più diverse forniture della Usl destinate [illegible] anziani [illegible] reparto geriatrico dell'ospedale [illegible] [illegible] della Pietà sarebbero passate attraverso il circolo vizioso organizzato dagli arrestati.

[illegible] [illegible] [illegible] truffa non [illegible] [illegible] stato fatto, si parla comunque di forniture eseguite per centinaia di milioni. Secondo un meccanismo ormai automatico tutte le richieste extra degli ammalati (dai pannoloni, alle sedie a rotelle) passavano attraverso il medico che le autorizzava e da questo alla Usl che provvedeva agli acquisti rivolgendosi sempre a trattativa privata a «Sanitalia» e «Te.Sa.I.».

Queste due società, secondo quanto hanno accertato i carabinieri, non praticavano i prezzi più convenienti sul [illegible]. Ed è stato proprio questo particolare a mettere in moto l'inchiesta.

Fotoreporter ucciso in Mozambico

TRIESTE — Il fotocineoperatore triestino Almerigo Grilz, 34 anni, è morto, ucciso da una pallottola mentre stava filmando uno scontro a fuoco fra i guerriglieri della Renamo e unità delle forze armate del governo del Mozambico. Il Grilz è stato raggiunto alla testa da un proiettile ed è deceduto sul colpo. Si trovava in Mozambico assieme ad un giornalista inglese per realizzare un servizio. E' stato lo stesso giornalista, al rientro in patria, ad informare dell'incidente i colleghi dell'«Albatros press agency reportages foto giornalistici» di Trieste per la quale il Grilz lavorava. Almerigo Grilz era stato consigliere comunale dell'msi-dn eletto [illegible] [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible] lasciato l'attività politica, dimettendosi il 13 marzo 1986 dall'incarico.

[illegible] in casa di un triestino

TRIESTE — Numerose pistole e pallottole sono state sequestrate dalla Digos di Trieste nel corso di una perquisizione nell'abitazione del ventiseienne Franco Milia, che risiede nel Comune di Muggia, in località Aquilinia. L'operazione si inquadra nei servizi di prevenzione istituiti dal ministero dell'Interno, in relazione all'imminente vertice di Venezia. [illegible] hanno portato all'effettuazione di numerosi controlli e perquisizioni [illegible] [illegible] di persone simpatizzanti [illegible] [illegible] nizzazioni [illegible] di destra che [illegible] sinistra di tutto il Friuli-Venezia Giulia. Il [illegible] [illegible] [illegible] trovato in possesso di una pistola Beretta, una Remington, due pistole a tamburo, una pistola lanciarazzi [illegible] [illegible] due pistole a salve.

L'assessore non è [illegible]

TARANTO — L'assessore repubblicano ai servizi sociali del comune di Laterza (Taranto), Giuseppe Capodiferro, di 31 anni, ed altri tre uomini arrestati due giorni fa perché accusati di aver partecipato il primo maggio scorso ad un attentato dinamitardo contro la caserma dei carabinieri dello stesso comune, sono stati scarcerati ieri su disposizione del giudice istruttore. I quattro scarcerati ieri sarebbero — a quanto si è appreso — totalmente estranei alla vicenda. *(Ansa)*

VIDEOCASSETTE PIRATA

Taipei. Un rullo compressore schiaccia [illegible] videocassette pirata per dimostrare la determinazione del governo a combattere la contraffazione in commercio. I nastri erano stati sequestrati nei giorni scorsi dalla polizia come banda di «falsari» (Tel Ansa-Afp)

Un esposto dei genitori presentato alla magistratura di Fermo

«Le nostre due figlie plagiate e convinte a diventare suore»

Dopo l'incontro con un santone due sorelle hanno lasciato i fidanzati e hanno preso il velo

FERMO — Paola e Marina Ciarelli, due ragazze poco più che ventenni, figlie di un coltivatore diretto di Montefiore dell'Aso, si [illegible] fatte [illegible] per [illegible] o perché suggestionate [illegible] oscure [illegible] divinatorie e dagli esorcismi di una setta religiosa che le ha [illegible]. Attorno a questo interrogativo ruota [illegible] sconcertante vicenda che l'avvocato Giulio Valori, di San Benedetto del Tronto, ha portato a conoscenza del procuratore della Repubblica di Fermo, dottor [illegible] [illegible] un [illegible] circostanziato esposto per conto di Giovanna Pennesi e Mario Ciarelli, genitori delle due giovani.

L'esposto [illegible] [illegible] inoltrato [illegible] magistratura — [illegible] l'avvocato — dopo che un altro analogo era [illegible] presentato otto [illegible] fa [illegible] vescovo di Fermo, monsignor Cleto Bellucci, dagli [illegible] genitori senza ottenere alcuna risposta. Stavolta insomma, le [illegible] delle due ragazze [illegible] suore e attualmente ospiti a Roma del convento [illegible] Missionarie [illegible] Sacro Cuore, dove [illegible] fa hanno già vestito [illegible] monacale, dovrà essere fa bene o male chiarita.

Marina Ciarelli, 25 anni e sua [illegible] Paola, 22, sono [illegible] ragazze come [illegible] altre delle [illegible] marchigiane. Aiutano i genitori a tirare avanti un podere a San Giovanni di Montefiore dell'Aso, un paesino collinare che annovera tra le sue memorie la casa natale del famoso pittore Adolfo De Carolis. Una vita normale — racconta la madre — fino a quando le due ragazze non incontrano durante una breve assenza da casa presso una zia che abita poco lontano, uno strano personaggio. E' un uomo di Monte Vidon Combatte che fa il predicatore per un gruppo legato a «madre Vera», una santona di Chieti. Infermiera nell'ex reparto pediatrico dell'ospedale della città abruzzese, sui 50 anni, «madre Vera» gira con le mani fasciate perché — dice la gente — ha le stimmate. Qualcuno parla anche di miracoli e la donna, che indossa disinvoltamente i jeans fonda comunità e recluta seguaci un po' dappertutto.

Una di queste case dove la gente prega e si converte, è a Marina di Lapedona, a un tiro di schioppo da Montefiore; un'altra a Monte Rinaldo, sempre nel Fermano. Il predicatore avverte le [illegible] ragazze che sono entrambe malate. Impone loro di bere acqua santa per due mesi e mezzo. Poi le fa esorcizzare da [illegible] frati.

Le ragazze — raccontano i genitori — escono sconvolte da queste esperienze, lasciano i fidanzati (Paola si sarebbe dovuta sposare entro pochi mesi), soffrono di insonnia, temono il buio e dormono con due candele accese [illegible] al letto. [illegible] un anno e mezzo fa Paola va a Roma e si rinchiude nel [illegible] vento seguita sei mesi dopo dalla sorella Marina. I contatti con la famiglia sono pochi, stentati e piuttosto freddi.

L'esposto vuol sollecitare la magistratura ad accertare se nelle pratiche a cui le ragazze sono state sottoposte ci siano stati illeciti e se nel comportamento di qu[illegible] hanno avuto parte nella vicenda (si fanno nomi e cognomi), si possano ravvisare gli estremi del plagio o della circonvenzione di incapace. Una storia quindi tutta da chiarire. Mentre circola nelle campagne del Fermano la voce che il caso di Paola e Marina non sia il solo e che di «vocazioni» sospette ce ne siano [illegible] altre, i personaggi coinvolti si dichiarano estranei a tutto. «Non è vero niente e non so nulla di questa storia — dice il guru di [illegible] Vidon Combatte ai cronisti — anzi, se fate il mio nome e cognome vi querelo».

Ernesto Grifoni

Imbarcazioni in vetrina a Viareggio

VIAREGGIO — Quarantatrè cantieri rappresentati, 61 imbarcazioni in acqua, 138 espositori italiani e stranieri: questa la quinta mostra internazionale della nautica di Viareggio che è stata inaugurata ieri mattina dal ministro della Marina mercantile Costante Degan e che si concluderà il 7 giugno.

Il salone versiliese, che ha la particolarità di svolgersi direttamente sul mare, ha aperto i battenti in un clima di fiducia. *(Ansa)*

Nuovo terminal al porto di Spezia

Così [illegible] il [illegible] [illegible] containers - Nell'area dell'ex raffineria una sede universitaria per ecologisti

LA SPEZIA — Due arrivi [illegible] [illegible] giorni scorsi nel porto di [illegible] Spezia: [illegible] nave di [illegible] delle «Conferences», da [illegible] [illegible] giunta [illegible] [illegible] (e [illegible] toccherà lo [illegible] [illegible] ogni [illegible] giorni) e la «Eagle Lyons» tedesca [illegible] [illegible] [illegible] hanno attraccato al nuovo terminal spezzino di «Fornelli». Diventa [illegible] operante [illegible] grande progetto i [illegible] lavori [illegible] alla fine [illegible] 1985, e [illegible] è il [illegible] [illegible] joint-venture [illegible] la «Contship» [illegible] Angelo Ravano e la «Azienda [illegible] meccanici» del porto spezzino.

Il nuovo terminal dispone di [illegible] portainers e di due transtainers, mezzi meccanici per il trasporto interno dei «cassoni», i primi ad essere impiegati in Europa. L'intera struttura, computerizzata, prevede la movimentazione di 100 mila containers all'anno: con questo comparto, La Spezia raggiungerà la cifra di 200 mila.

«Possiamo considerare il nuovo terminal come il "Capo D'Alessandro" spiega il presidente della Camera di Commercio della Spezia, Sergio Melley, riferendosi [illegible] nuove strategie fissate dal [illegible] [illegible]» del presidente del consorzio del porto di Genova, che dopo sei mesi di conflitto hanno cominciato la loro sperimentazione. [illegible] [illegible] Spezia, con questa nuova [illegible] — prosegue Melley — non si pone affatto come l'anti-Genova portuale. Ci proponiamo di essere presenti nel ricupero [illegible] [illegible] [illegible] mila containers che, [illegible] le previsioni, [illegible] disponibili nel Mar Ligure, ogni anno, entro il [illegible] diretti [illegible] Padania, la Svizzera, la Germania».

[illegible] sarà una [illegible] anche in posti di lavoro, ma soprattutto per una occupazione qualificata. Il nuovo terminal spezzino, in mix tra pubblico e privato, sarà disponibile per ogni società armatoriale. Escono dai cassetti e diventano realtà grandi progetti per la ripresa [illegible] e culturale della Spezia, e che si inseriscono nel rilancio dell'intera Liguria.

C'è già un piano per l'utilizzo del comprensorio di 700 mila [illegible] quadrati di un'ex raffineria. [illegible] il dottor Melley: «Dopo [illegible] sciagura alla "Carmagnani" di Genova Multedo, è stato scritto da "La Stampa" che la raffineria presenta un pericolo per la città. Ebbene, quella ex raffineria non è più un pericolo — se mai lo è stato — avendo cessato ogni attività dal [illegible]. L'area [illegible] disponibile rappresenta una grande [illegible] per poter programmare nel prossimo futuro, [illegible] economico che sociale, [illegible] sviluppo della città. Proprio in questa [illegible] si stanno [illegible] la Regione Liguria, gli [illegible] specialisti di alcune grandi finanziarie pubbliche che hanno unito le loro forze per dar vita ad una nuova società che dovrà promuovere una [illegible] utilizzazione delle aree finora occupate dalla raffineria, di cui è già in parte iniziata la demolizione».

Ed è di queste ore la prima decisione: in uno degli spazi rimasti liberi sorgerà una nuova sede universitaria che ospiterà un biennio per operatori ecologici.

Guido Coppini

Ornella Muti, [illegible]

L'esattoria di Roma non riesce a recuperare 58 milioni di tasse arretrate - E' sfuggito al controllo anche il compenso ricevuto dalla Rai per l'ultimo film

ROMA — Tornata in Italia dopo la sua apparizione al festival di Cannes, Ornella Muti è nei guai con il fisco per non aver pagato le tasse di una dozzina d'anni fa. Finora tutti i tentativi dell'esattoria di Roma per recuperare i 58 milioni iscritti a ruolo per l'Irpef del '75 e del '78 sono però andati a vuoto. L'attrice, che in questi giorni sta girando a Spoleto con Carlo Verdone il film «Io e mia sorella», è paradossalmente risultata nullatenente. Ma può rischiare un processo penale, come avvenne alcuni anni fa per Sofia Loren, che fu poi condannata ad un mese di reclusione e scontò la pena nel carcere di [illegible].

Il [illegible] procuratore della Repubblica di Roma Orazio Savia vuole [illegible] chiaro. E' [illegible] risultato del tutto negativo l'esito dei sei pignoramenti presso la Rai, la Gies, la Gaumont Italia, la Titanus, la RT Italiana e la Capitol Cinematografica tentati in oltre quattro anni fa dall'esattoria comunale di Roma (gestita dal Monte dei Paschi di Siena), su delega dell'esattoria di Campagnano di [illegible].

L'attenzione [illegible] magistrato è rivolta adesso in particolare a «Cronaca di una morte annunciata», il film di Francesco Rosi tratto dal romanzo di Gabriel Garcia Marquez (attualmente in corso di distribuzione nelle sale cinematografiche di tutta Italia) di cui la Muti è protagonista assieme a Gian Maria Volonté, Rupert Everett ed Antony Delon. La pellicola è frutto di una coproduzione italo-francese alla quale ha collaborato la Rete Due della Rai. Ma l'ente radiotelevisivo di Stato non l'avrebbe tempestivamente segnalato al pretore di Roma Edoardo Cofano che sovrintende all'esecuzione mobiliare presso terzi (l'ultima udienza si è tenuta il 20 maggio scorso). Di conseguenza il compenso che la Muti ha ricevuto per la sua partecipazione al film è passato indenne e non è stato sequestrato dall'esattoria.

Le disavventure fiscali della Muti risalgono al 1981 quando l'esattoria di Campagnano di Roma notificò a Francesca Romana Rivelli (è questo il vero nome dell'attrice trentaduenne) una cartella di 6 milioni 200 mila lire riguardante il saldo dell'Irpef (imposta sul reddito delle persone fisiche) per il '75. Ma non incassò una lira. L'anno seguente un'altra cartella di 44 milioni e mezzo, relativa all'Irpef per il '78 (inclusi interessi e soprattasse), seguì la stessa sorte. In totale il debito della Muti ammontava così a 58 milioni, comprensivo dell'indennità di mora.

Visti vani tutti i tentativi per ottenere il pagamento, l'esattoria di Campagnano di Roma si rivolse ai colleghi della capitale. Ma il risultato non è cambiato e il debito fiscale dell'attrice è rimasto immutato. Dagli atti depositati in cancelleria è, tra l'altro, emerso che la Muti risiede [illegible] dal '72 nel Comune di Formello (una [illegible] a circa 20 chilometri a Nord della capitale), ma di fatto non vi abita, né figura nell'ultimo censimento Istat della popolazione italiana.

p. l.

I QUATTRO RAZZI

Sapendo che i fumetti sono stati scambiati tra loro e [illegible] il [illegible] posto giusto, saprete attribuire a ciascuno dei piloti dei quattro razzi interplanetari (1-2-3-4) il rispettivo fumetto (A, B, C, D)? *(d. r.)*

SCARABEO

(Dario De Toffoli)

ACEIORST «punti 1	LMN «punti 2	P «punti 3
BDFGUV «punti 4	HZ «punti 8	Q «punti 10

B I I O N R T V

Se un giocatore, componendo regolarmente una parola, ne genera delle altre a contatto bisognerà che anche queste siano complete e sensate (oppure sigle accettabili). Per esempio nel tavoliere di questa settimana la quarta parola potrebbe essere IELLATO che genera anche AI e RE, parole accettabilissime.

Ci sono mosse espressamente vietate, come gli inserimenti di sbieco tipo comporre DIVENTA dopo PARI (non c'è né incrocio né allungamento)

e gli incroci ad aggiunta, tipo MESSI dopo PARI.

M				
E				
S	P	A	R	I
S				
I				

Cercate ora di effettuare voi stessi la 5ª mossa, avendo a disposizione le 8 lettere riportate in calce al tavoliere (non siete obbligati a giocarle tutte). Ci sono tante possibilità: mettici ve ne segnaleremo 5, e voi, perché non ci fate conoscere le vostre soluzioni? [illegible]

PAROLE INCROCIATE

(Bergamori Rossi)

ORIZZONTALI: 1. Sussulti sismici; 7. Mesti; 14. Mercato europeo (sigla); 17. Anagramma di «recenzia»; 18. Si cercava nel Klondike; 20. Cucire ai bordi; 22. Ariano in prov. di Avellino; 24. Viva e senz'acqua; 26. Settore urbano; 27. Si fa allo scoraggiato; 28. Successore di Settimio Severo; 31. Nella truppa; 32. La città di Galileo; 33. Controversia; 34. Partecipanti alla gara velica; 36. Talismani; 37. Belli... in qualche caso; 39. Dramma di Brecht; 41. Iniz. di Respighi; 42. Dramma di Brecht; 43. Saluto latino; 45. Sede del governo sudafricano; 48. Tubo elettronico; 49. Iniz. di Moori; 50. Pulire con acqua e sapone; 51. Altari d'altri tempi; 52. Un gas nobile; 54. Goffredo che morì nella difesa della Repubblica Romana; 56. Un insaccato; 58. Voltati; 59. Celebre college inglese; 61. Anagramma di «catonismo»; 63. Signore romanesco; 66. Gradazione di colore; 68. Caratteristiche e suggestive; 70. Proprio dell'anacoreta; 72. Colorati in modo tenue; 73. Aiutò Te[illegible] 74. In nessun tempo.

VERTICALI: 1. Sbiadito e insignificante; 2. Listino di chiusura; 3. Si accolgono in casa; 4. Valutazioni di periti; 5. Come fino; 6. Prefisso per vino; 7. Sigla di [illegible]; 8. Articolo e nota musicale; 9. Canta «Vecchia zimarra»; 10. Vorace animale marino; 11. Il patriarca dell'arca; 12. [illegible] cattolica istituita da Urbano IV; 13. Arcobaleno poetico; 14. Il [illegible] Spirito [illegible] Indiani d'America; 15. [illegible] non [illegible]; 16. [illegible] del serio; 18. Rispondere per le rime; 21. Sabatino che scrisse «La signora Rosa»; 23. Partecipa alla corrida; 24. Anagramma di «tucani»; 25. Elevata condizione sociale; 26. La prova del fuoco...; 28. Rossa (detto di chioma); 30. Film di Bob Fosse con Liza Minnelli; 31. [illegible] di presunzione; 34. Coagulato; 35. Abbellite con fregi; 38. Vi nacque Rembrandt; 39. Articolo maschile; 40. Famosa famiglia di finanzieri; 42. La chiamata a una carica; 43. Oriente; 44. Dinastia francese; 47. Anagramma di «c[illegible]»; [illegible] Una delle Moire; 53. [illegible] glia di [illegible] cremonesi; [illegible] Stato di Cork; [illegible] Relativo alla morale; 57. Un Capponi della storia; 59. Volg[illegible] 62. Preposizione semplice; [illegible] Sportivo Italiano; [illegible] Gioco con due dadi; [illegible] Tre lettere per il [illegible] 67. Atmosfera (abbrev.); [illegible] Le [illegible] John; 71. Pezzo [illegible] chi.

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» martedì 2 giugno 1987.

DAMA

(Fattor)

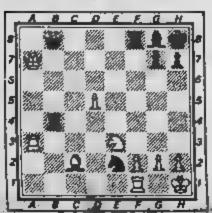
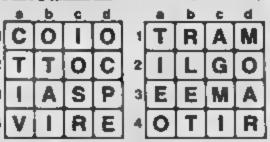
L'organizzazione del campionato del mondo giovanile '87 sarà affidata all'Italia. Il mondiale si svolgerà a Mori (TN) dal 26 agosto al 5 settembre prossimi; sede di gioco la Biblioteca Comunale. E' un lusinghiero riconoscimento per la Federazione e il Circolo di Mori.

Diagramma: il Bianco muove e vince. Il «tema» è identico a quello di due settimane fa...

SCACCHI

(Ale)

Subito dopo il festival di Torino (8-14 giugno) Pinerolo ospiterà [illegible] sede del Veloce Club un supertorneo per [illegible] con al via i «GM» Adorjan, Sahovic, Spassov, [illegible] e Velimirovic. Per dettagli rivolgersi [illegible] Scacchistica [illegible] via Galliari 6, tel. 011-657073. Un appuntamento da non [illegible] dere!

Diagramma: Gast-Bhend, Berna '87, memorial «Max Blau», il Nero muove e vince.

PAROLIERE

(Francesco Valone)

	a	b	c	d
1	C	O	I	O
2	T	T	O	C
3	I	A	S	P
4	V	I	R	E

	a	b	c	d
1	T	R	A	M
2	I	L	G	O
3	E	E	M	A
4	O	T	I	R

Si chiama «Il Paroliere» in Italia il gioco che in America si chiama «Boggle». Si fa agitando in una speciale scatola [illegible] che recano su ciascuna faccia una lettera dell'alfabeto. I dadi finiscono [illegible] sistemarsi in una griglia di quattro caselle per [illegible] vedete nelle illustrazioni. Il gioco consiste nel trovare il maggior numero possibile di parole [illegible] certa lunghezza in su), [illegible] contigue (orizzontalmente, verticalmente o diagonalmente). Non sono ammessi salti. Ogni lettera [illegible] concorrere a formare una [illegible] parola una sola volta.

Per esempio nello schema di sinistra, partendo da A-1, si può leggere una parola di 14 lettere: COOPERATIVISTICO. Nello [illegible] di destra si celano l'inizio di un noto proverbio (tra moglie e marito...) e altre parole di almeno 5 lettere. Noi ne [illegible] trovate 30. E voi? scrivetecì!

MASTER MIND

(Gigi)

Proposte	Risposte
N N A R	○
N B V N	●●
R V A N	○○
N G V A	●●○
G B A R	●●○

Proposte: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Risposte: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la combinazione giusta.

REBUS

(frase: 7, 10)

OTHELLO

(Pioda)

Tocca al Bianco. Quale è la mossa che gli assicura la vittoria finale nella partita?

Le lettere della domenica

Ricordate le guardie

Sono un ragazzo di 17 anni, frequento la Scuola Forestale di Edolo (Bs), oltre [illegible] lettore, e [illegible] associato a diverse organizzazioni come Lipu, Wwf, Cai, Cai.

Questa è la seconda volta che vi scrivo ed è per il motivo che molte guardie del Gran Paradiso morendo sul lavoro non vengono ricordate come tanti altri nemmeno con una targa solo perché non sono iscritte ad associazioni.

Vi pare giusto? Abbiamo l'esempio di David Lorenzo morto a Valsavarenche il 29 luglio dell'83.

[illegible] questo vi chiedo se [illegible] scrivere un articolo in memoria di queste persone.

Alessandro Merangora, Milano

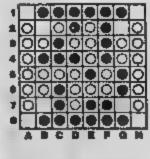
Si perdonano i carnefici?

L'opinione pubblica argentina e mondiale si chiede perché il presidente della Repubblica Raúl Alfonsín abbia «perdonato» [illegible] torturatori ed [illegible] per le innumerevoli atrocità commesse durante la dittatura militare. Recentemente in [illegible] alcuni ufficiali ammutinati [illegible]vano istigato alla ribellione certi settori delle Forze Armate, minacciando di attuare un «golpe» se non fosse stata garantita l'amnistia per i crimini perpetrati dal passato regime.

Da questo confronto con i militari è uscita sminuita la credibilità del governo di Buenos Aires e mortificato il popolo argentino con le «Madres de Plaza de Mayo» che da anni reclamano giustizia e una tomba su cui piangere i loro trentamila «desaparecidos». Dopo aver faticosamente riconquistato la democrazia, gli argentini vedono così barattato il loro diritto a conoscere la verità e avvilita la propria dignità di uomini liberi.

Marco Saltarno, Osteri (SS)

E la tivù fa cinema

In che cosa consisterà il tanto strombazzato nuovo corso della tv italiana? Mi interessa perché al di fuori dei gravi problemi che occupano gli spazi dei telenotiziari e le pagine dei giornali, per chi, come noi, ha scarse possibilità di frequentazioni di teatri, concerti e mostre, insomma di un incontro con qualcosa che appaghi [illegible] un tantino più elevate, si fa nebbia fonda.

[illegible] ne sia l'avvenimento musicale dell'allestimento dell'Aida in Egitto davanti ai templi di Luxor. La nostra Rai presentissima alle partite di calcio, anche se disputate tra squadre straniere, al festival di S. Remo, al festival di Cannes, nonché alle gare di formula 1, e alle partite di basket — e chi più ne ha più ne metta — ha brillato per la sua latitanza.

Eppure era un avvenimento che meritava attenzione, sotto tutti i punti di vista. O non era abbastanza culturale? I nostri soldi, pagati con il canone d'abbonamento, vanno ad alimentare l'industria cinematografica, che viene poi puntualmente premiata (giocando in casa) con i vari David di Donatello.

Ma è giusto che la tv diventi solo cinema?

Donata Ripecci, Roma

Comprensione per l'Iraq

Il drammatico incidente che ha visto la morte di ventotto marinai americani e che ha suscitato rabbia e sdegno nel Presidente degli Stati Uniti ma nel contempo comprensione per l'errore commesso dai piloti iracheni, mi ha posto il dilemma: se l'errore, con tutte le sue funeste conseguenze, fosse stato causato da piloti iraniani cosa sarebbe accaduto? Gli Stati Uniti avrebbero avuto la stessa comprensione? Oppure...!

Angela Rametti, Roma

Le due Apsa sono estranee

La società Apsa S.p.A. (con sede legale a Cagliari, direzione amministrativa in Milano, via Pirelli 30, stabilimento in Alghero) e la consorella Apsa International S.p.A. (con sede legale ed amministrativa in Milano, via Pirelli 30) protestano la loro assoluta estraneità a episodi di ricorso «alla mano d'opera presa in prestito» sia in Ravenna che altrove. Tanto diciamo, per rettificare le notizie riportate su «La Stampa» del 18 marzo 1987 a pag. 10 e del 29 marzo 1987.

avv. Gabriele Cartella, Milano

Se si ignora la legge

Da molti anni una civilissima legge [illegible] italiana ha [illegible] dell'obbligo dell'indicazione [illegible] paternità [illegible] documenti, sulle [illegible] concorsi, ecc., che costringeva i [illegible] cosiddetti illegittimi a [illegible] figli di N.N.

Eppure [illegible] parecchie [illegible] la televisione italiana, ente di Stato, annuncia un concorso, «Bella d'estate», invitando le concorrenti a presentare domanda indicando «nome, cognome, luogo e data di nascita e paternità».

Possibile che un ente pubblico così importante come la Rai seguiti a ignorare questa legge?

Margherita Hack, Trieste

Fate volare i gabbiani

Siamo gli alunni della I C della scuola media «Francesco Mochi» di Levane; molte volte trattiamo argomenti di ecologia con il nostro professore di lettere. Quest'anno, studiando le regioni italiane, abbiamo appreso che le coste del nostro Paese sono in gran parte inquinate: andando avanti così senza far niente, non si potrà né fare il bagno, né avere il pesce necessario come alimento.

Questo stato di cose ci preoccupa, in quanto minaccia sia la nostra vita sia quella dell'ambiente. A noi è venuta un'idea: perché, smettendo di inquinare, non [illegible] le nostre coste delle riserve naturali dove il pesce possa riprodursi?

Sappiamo che il sistema [illegible] delle aree protette per procurare il [illegible] necessario alla tavola è già stato adottato in Giappone.

Che [illegible] da noi lo Stato? Che fanno le Regioni?

E' vero che le [illegible] coste sono méta di un forte flusso [illegible]; tuttavia la superficie costiera [illegible] tale [illegible] che potrebbe ospitare alcuni di questi parchi marini senza togliere eccessivo spazio ad alberghi e turisti.

Certamente non possiamo lasciare le cose come stanno, altrimenti non solo i pesci, ma anche i gabbiani rischieranno di estinguersi, come dimostra il fatto che un po' ovunque ormai li vediamo svolazzare sulle discariche.

Classe I C scuola media «Francesco Mochi», Levane (Arezzo)

Il codice e la tromba

Il signor Pierluigi Morello su «Lettere della domenica» [illegible] la «trombetta facile» di certi automobilisti maleducati che, [illegible] i limiti imposti [illegible] in [illegible] di segnalazioni acustiche, si vedono nel diritto di rompere i timpani (e anche qualcos'altro) [illegible] persone che amano.

Purtroppo questa «specie sottosviluppata», che usa il clacson in [illegible] impropria, crede che [illegible] debba [illegible] impiegato per far rumore, per salutare gli amici, o semplicemente per [illegible] la propria [illegible].

Per [illegible] automobilisti non usano invece il segnalatore acustico nelle [illegible] di montagna, in prossimità delle curve e punti pericolosi.

[illegible] Priaglio, Torino

Il cavallo senatore

Leggendo sulla prima pagina del giornale di venerdì 15 maggio l'intervento di Fruttero e Lucentini sul «caso» Cicciolina, mi è sorto un dubbio: che sia stata la morte annunciata della storia [illegible] nelle nostre scuole a guidare [illegible] penna?

[illegible] infatti che l'imperatore Marco Aurelio Antonino (186-219 d. C.) fu detto a causa di una [illegible] di fattura [illegible] che era solito indossare, Caracalla. Il «nome d'arte» di Eliogabalo fu invece proprio di Vario Avito Bassiano (204-222 d. C.), che fu al imperatore [illegible] vita sregolata ma [illegible] mai [illegible] senatoria [illegible] di quadrupede, né proprio né altrui.

Simile prassi politica [illegible] ne invece adottata, [illegible] due secoli prima, da Caio Giulio Cesare Germanico, [illegible] Caligola (12-41 d. C.): il fedele equino, [illegible] Incitatus, [illegible] riuscisse a salire oltre il grado di «Pontifex». Era intenzione di Caligola proprio per il Consolato, ma il [illegible] si spense [illegible] Nei brevi ma intensi mesi di attività politica pare abbia comunque rispettato le leggi di Roma non meno dei bipedi colleghi.

Tanto doveva alla solitamente acuta coppia di critici un indignato insegnante di storia antica.

Walter Ferrari, Torino

L'onomastica imperiale romana è forse un po' complicata per le scuole medie. Ma basta aprire a pag. 404, per esempio, la Storia di Roma del Piganiol (nella collana di «Introduzione agli Studi Storici» delle Presses Universitaires de France) per leggervi che Eliogabalo «fu l'ultimo degli imperatori romani a chiamarsi Marco Aurelio Antonino».

Il primo fu infatti Marco Aurelio, che di nascita si chiamava Annio Vero. Il secondo fu Caracalla, il cui vero nome era Bassiano (per via del nonno Giulio Bassiano). E il terzo e ultimo fu appunto Eliogabalo, che era cugino in secondo grado di Caracalla e di nascita si chiamava Avito come il nonno, oltreché Bassiano per via del bisnonno.

Quanto all'incidente del cavallo, ce ne sono due versioni. Una che attribuisce a Caligola l'intenzione di elevare il proprio cavallo alla dignità consolare, l'altra (vedi il Classical Dictionary del Lempriere) secondo cui Eliogabalo fece davvero console il suo e lo ammise in senato. Noi — nella nostra nota su Cicciolina — abbiamo preferito questa seconda e più fantasiosa versione, tanto più che lo stesso Eliogabalo, secondo il suo biografo Lampridio, fu anche il primo ad elevare al senato una donna: sua nonna Giulia Mesa. *(F e L)*

Il voto e le donne svizzere

E' apparso sulla prima pagina del vostro giornale un articolo di Giovanni Cerruti dal titolo «Là dove le donne non votano». L'articolista si riferisce alla «Korporation» del Canton Uri, all'interno della quale le donne non hanno diritto di voto, definendola «piccolo governo».

E' sbagliato definire la «Korporation» il «piccolo governo». Con questo ultimo termine viene definito nell'area tedesca il Consiglio di Stato, cioè l'organo esecutivo di un Cantone.

E' sbagliato affermare che gli 800 della «Korporation» sono un governo nel governo, poiché ogni potere sta nelle mani dell'autorità politica. La «Korporation» corrisponde ai patriziati del Canton Ticino. Sono questi enti di cui fanno parte per diritto i membri delle più antiche famiglie di un Comune, i patrizi appunto. Esiste un'amministrazione patriziale che provvede a gestire il patrimonio dell'ente, consistente in terre, per lo più molto estese, boschi, pascoli e alpi.

Il patriziato spesso collabora con il Comune là dove questi è impegnato in opere di utilità pubblica, ma non ha nessuna influenza sulle decisioni del Comune politico. All'interno del patriziato ticinese le donne avevano diritto di voto (in quanto rappresentanti un «fuoco») già prima di ottenere uguali diritti a livello comunale, cantonale e federale.

Non così nel Canton Uri, com'è risultato dalla recente votazione.

Altro errore: «Al Parlamento di Berna c'è già una donna ed è abbastanza». Al Parlamento di Berna, formato dal Consiglio Nazionale o Camera bassa, e dal Consiglio degli Stati o Camera alta (da non confondere con Consiglio di Stato), siedono grazie a Dio parecchie donne. La donna cui per contro fa riferimento l'osservazione è la signora Elisabeth Kopp, membro del governo e ministro della Giustizia. Assume così una connotazione diversa anche l'osservazione: «E' bene che si sappia che le donne di Uri alle elezioni per il Parlamento della Confederazione partecipano».

Torno a ripetere, le donne di Uri nell'ambito delle elezioni politiche votano a livello comunale, cantonale e federale.

Pia Pedrazzini, Lugano, Radio svizzera italiana

Una sola precisazione: la lettera fa riferimento ad affermazioni, riportate tra virgolette, di esponenti della Korporation di Uri. *(g. ce.)*

Al netturbino non far vedere

Nell'articolo «Netturbini sceriffi a Roma», pubblicato il [illegible] maggio in ottava pagina, ho letto che, nella capitale, ai netturbini [illegible] presa conferita la facoltà di elevare contravvenzioni a chi sporca le strade della città; e ho letto che, in particolare, chi getterà a terra un mozzicone di sigaretta arrischierà una multa di [illegible] trentamila lire!

La cosa non costituisce un problema [illegible] personalmente, e non [illegible] per il fatto che non [illegible] a Roma quanto per il fatto che, da più di quindici anni, ho completamente [illegible] di fumare; [illegible] dovranno comportarsi quegli sventurati che, viceversa, [illegible] ancora schiavi della droga nicotina? Dovranno spegnere ogni mozzicone con [illegible] sputo, e [illegible] in uno dei [illegible] cestini per la raccolta dei rifiuti?

[illegible] non arrischieranno in questo modo un'altra contravvenzione, dato che sporcheranno comunque la strada in altra maniera? E allora? Saranno proprio costretti a fare decisamente come me, cioè smettere per sempre di fumare? Se questo sarà il fatale e inevitabile risultato di quella disposizione, ben venga e sia benedetta la disposizione stessa!

Giuseppe Scolari, Verona

Siamo contrari al metadone

In questi giorni parlando con un tossicodipendente sono rimasto botrribilmente scosso dalla situazione drammatica di cui si era reso succube ma ciò che più mi ha turbato era il distacco totale con il quale me ne parlava. Ogni giorno prendeva un mantenimento di metadone, non per smettere di drogarsi, ma perché gli permetteva di procurarsi successivamente l'eroina senza «star male per carenza di eroina), quindi, per iniettarsi l'eroina andava a rubare.

Ormai sono passati sette anni da quando il decreto legge Aniasi introdusse l'uso del metadone nel trattamento degli stati di tossicodipendenza da oppiacei. In quel periodo si parlava di disgrazia o toccasana.

Di tempo ne è passato fin troppo ma si può solo parlare di disgrazia.

Aldo Vollaro, Romano (MI)

Ancora una settimana di ribassi, la flessione dell'indice è [illegible] dell'1,27%

In Borsa non si compra più

Sui riporti [illegible] maggio i prezzi [illegible] scesi del 4,5% - I titoli guida [illegible] linea [illegible] le perdite generali: sacrificate persino [illegible] Fiat, nonostante il cospicuo dividendo annunciato [illegible] l'assegnazione gratuita [illegible] azioni

N[illegible] è solo colpa delle elezioni

Ancora una volta [illegible] Borsa non ha smentito la definizione di «cavallo pazzo» che qualche bello spirito [illegible] attribuito molti anni fa. L'anno scorso a quest'epoca l'Italia era percorsa da una inarrestabile follia speculativa. I taxisti si fermavano in prossimità dei sportelli anche più volte [illegible] una mattina; [illegible] casalinghe passavano ore in banca o stavano attaccate al telefono per conoscere i corsi azionari; [illegible] impiegati a turno si tenevano in contatto con un agente e informavano i compagni. Un amico israeliano mi disse che la situazione gli ri[illegible] il Libano in pieno periodo di occupazione quando i soldati, mentre scrutavano attentamente [illegible] terreno circostante, erano incoll[illegible] alle [illegible] per seguire i corsi della [illegible] di Tel Aviv, in pieno e insensato boom.

Ora pare che il nostro [illegible] esista più: le riunioni si concludono a tempo di record e gli scambi sono [illegible] minuscoli da complicare il [illegible] svolgimento [illegible] contrattazioni. Infatti molti ordini sono eseguiti solo parzialmente stante la modestia della controparte a ciò [illegible] fine [illegible] non provocare inutili e smodate irregolarità. Dopo un periodo di ripetute flessioni, che hanno riportato l'indice ai livelli di inizio d'anno, ora gli spostamenti sono irrilevanti e proporzionali al peso delle iniziative.

Alcuni commentatori attribuiscono il fenomeno all'imminenza delle elezioni e alle incertezze che ne derivano. Oggettivamente la [illegible] è indiscutibile, [illegible] come è possibile spiegare l'euforia [illegible] marzo e aprile, quando il quadro politico era molto oscuro, le risse fra i partiti [illegible] laceranti e sembrava difficile uscire da un labirinto che quasi quasi impediva la chiamata alle urne, logica via d'uscita quando [illegible] è possibile esprimere un esecutivo?

In effetti la politica può [illegible] presa come concausa ma [illegible] motivo profondo che ha provocato l'attuale letargo [illegible] tutt'altra origine. Negli anni scorsi gli italiani si sono lanciati troppo temerariamente in Borsa e ora ne [illegible] conseguenze: gli stranieri, che [illegible] avevano largamente approfittato delle favorevoli prospettive [illegible] nostro mercato, [illegible] limitato le loro incursioni; i Fondi comuni, che negli anni passati avevano ottenuto successi di gran lunga superiori ad ogni più ottimistica previsione, [illegible] in via di ridimensionamento. Un anno fa in pieno boom il premio Nobel Modigliani aveva ben detto che il «fenomeno Fondi [illegible]» si sarebbe normalizzato da solo come avvenuto a [illegible] tempo negli Stati Uniti e in Gran Bretagna.

Ma l'elemento che più ha condizionato la Borsa modificandone l'andamento è stato l'affollarsi degli aumenti di capitale: ben 13 mila miliardi nel solo 1986. Il drenaggio di liquidità è stato notevole ma ciò che ha maggiormente compromesso l'equilibrio del mercato è [illegible] l'ingordigia degli emittenti, cui non pareva vero di collocare titoli senza alcun potere assembleare a un [illegible] ridicolo. In un [illegible] a Roma nell'autunno scorso Carlo De Benedetti, per primo, ha riconosciuto che in questa direzione si era esagerato ma ormai la frittata era fatta. Parecchie centinaia, se non migliaia, di miliardi [illegible] incollocati sono andati a gonfiare i portafogli di intermediari rendendoli oltremodo circospetti nell'assumere altri impegni e pronti a liquidare, sia pure in perdita, valori poco interessanti. E' stato questo un altro motivo [illegible] debolezza per la Borsa.

Ultimo punto, l'eccessivo prezzo di molti titoli, specie di quelli assicurativi e in minor misura finanziari, che a conti fatti dovranno marciar bene per qualche anno per trovare un equilibrio fra quotazione e utili. La riluttanza dei risparmiatori a comperare titoli azionari ha trovato una valida conferma nei giorni [illegible] quando la Fiat ha annunciato risultati di bilancio superiori ad ogni aspettativa e ha largheggiato nella distribuzione del dividendo con l'aggiunta di un «regalo» in azioni pari al 4 per cento del capitale: ebbene, nessuno ha reagito e le quotazioni sono rimaste immobili a conferma che quando la Borsa non va è difficilissimo smuoverla.

Renato Cantoni

[illegible] — [illegible] dal clima pre-elettorale, la Borsa sembra del tutto ferma, in attesa che si compiano gli eventi. In realtà il listino non ha fatto che slittare per tutta la settimana, con la sola eccezione di mercoledì. Così l'indice Comit, passando da 704 a 695, perde un altro 1,27% su base settimanale, e quasi il 4 e mezzo per cento rispetto ai riporti di maggio.

Sostanzialmente in linea con l'andamento dell'indice generale i titoli guida, che sacrificano qualche punto: [illegible] Generali [illegible] dell'1%, le Ras del 2%. Particolarmente deboli le Montedison (-2,6%) colpite da una quasi totale assenza di acquisti, mentre le Olivetti, recuperando nella seduta di venerdì, riescono a contenere la perdita al 2,3%. Quanto [illegible] Fiat, le decisioni in merito al raddoppio [illegible] dividendo e [illegible] distribuzione di azioni gratis non hanno impedito un sacrificio dell'1,8%.

In un mercato così apatico è difficile scorgere operazioni di rilievo, che rimangono [illegible] ardua interpretazione: [illegible] infatti stabilire se, [illegible] 100 miliardi di scambi giornalieri in controvalore, sia significativo il rialzo delle Paf (+6,8%), delle Mittel (+4,4%), delle Ausiliare (+3,5%), [illegible] Fiscambi (+3%).

Desta interesse, invece, il rialzo combinato del Nuovo Banco Ambrosiano (+1,5%) insieme alla Banca Cattolica del Veneto (+2,9%). Significativo, dato il clima generale, anche l'1% guadagnato da Mediobanca. Ma nel complesso nessuno si aspetta granché da questo momento di Borsa: i contratti a premio quasi tutti per luglio, insistono su Fiat, Olivetti e Generali, e tra i titoli minori su Assitalia e Sabaudia.

Al terzo mercato anche la breve [illegible] speculativa sulle Norditalia, sembra sul punto di esaurirsi.

v. sogn.

[illegible] giorni [illegible]

Questo l'andamento dei titoli più capitalizzati nel confronto tra le chiusure del 22 e 29 maggio:

Titoli	22/5	29/5	Var. %
[illegible]	133.000	133.050	— 1,03
[illegible]	[illegible]	[illegible]	— 1,61
STET	[illegible]	3.755	— 1,88
FIAT priv.	[illegible]	7.780	— 1,43
OLIVETTI	12.900	12.619	— 2,18
MONTEDISON	[illegible]	[illegible]	— 2,62
[illegible]	[illegible]	[illegible]	— 1,71
RAS	83.550	82.300	— 2,15
[illegible]	3.700	3.660	— 1,08
LA FONDIARIA	78.800	78.300	— 0,63
[illegible]	267.700	270.000	+ 0,85
[illegible]	2.560	2.530	— [illegible]
CREDIT	2.053	2.053	— 0,05
NBA	3.670	3.735	+ [illegible]
SNIA BPD	3.903	3.850	— [illegible]
FIDIS	10.530	10.150	— [illegible]

Forse già a settembre le nomine per la Telit

ROMA — Il nodo delle nomine al vertice della Telit, la [illegible] cietà che raggrupperà le attività della Telettra (Fiat) e dell'Italtel (Iri-Stet) potrebbe essere sciolto anche prima di settembre, cioè prima dell'avvio operativo della società. Lo ha dichiarato ieri, interpellato dai giornalisti a margine dell'as[illegible] Banca d'Italia, il direttore finanziario della Fiat, Francesco Paolo Mattioli.

Sull'argomento si è brevemente intrattenuto con la stampa anche l'amministratore delegato della Stet, Giuliano Graziosi: *«Di polemiche sulle nomine non so nulla; sono cose — ha detto — che leggo sui giornali»*. Per quanto riguarda le prospettive di associazione all'iniziativa Telit di un partner straniero, Graziosi ha ammesso che la Ericsson potrebbe essere una soluzione ma ha osservato che sono stati presi contatti anche con altri grandi gruppi esteri. Mattioli a sua volta ha osservato che, comunque, l'attivazione di accordi con partner esteri si [illegible] solo dopo l'avvio operativo della Telit.

Per ora dunque — come ha precisato Graziosi — l'iniziativa Telit parte con la struttura già delineata: 48 per cento Fiat, 48 per cento Stet e 4 per cento a Mediobanca come garanzia del controllo pubblico.

In relazione alle critiche attribuite ad esponenti socialisti, Mattioli, infine, ha affermato di aver più volte parlato dell'argomento con De Michelis e di averlo sempre trovato convinto della validità dell'operazione. *(Ansa)*

La moneta Usa risale, dal summit si attendono cambi più stabili

Venezia spinge il dollaro

Nel trimestre febbraio-aprile gli interventi americani sui mercati valutari internazionali [illegible] superato i [illegible] miliardi - Buona [illegible] della lira

ROMA — L'attesa dell'ormai prossimo vertice di Venezia al quale parteciperanno i [illegible] maggiori Paesi industrializzati è uno degli elementi principali che hanno determinato il rafforzamento graduale, ma costante, [illegible] a segno dal dollaro sui mercati valutari nel corso della settimana.

Gli operatori infatti — a [illegible] degli esperti — si attendono dal vertice un accordo tra i Paesi tendente a stabilizzare il rapporto dei cambi. In Italia il dollaro si è riportato sopra quota 1300 lire; buono il comportamento della lira che si è mantenuta ferma rispetto alle principali valute ed in qualche caso si è rafforzata sensibilmente come ad esempio rispetto alla sterlina.

Nel trimestre febbraio-aprile, intanto, gli interventi delle autorità monetarie americane sui mercati dei cambi hanno registrato un aumento vistoso ammontando a più [illegible] 4 miliardi di dollari pari a oltre 5000 miliardi di lire italiane: lo ha annunciato la Federal Reserve sottolineando che gli acquisti di dollari da parte della banca centrale e del tesoro, operati in 17 occasioni, miravano ad [illegible] una maggiore stabilità [illegible] nello spirito dell'accordo del Louvre del 22 febbraio tra i ministri delle finanze e i governatori delle banche centrali dei sei tra i più importanti Paesi industriali.

La portata degli interventi compiuti in febbraio-aprile risalta ancora di più se confrontata con i soli [illegible] milioni di dollari comprati fra novembre 1986 e gennaio 1987 in un unico intervento operato il 28 gennaio. I 17 interventi, concentrati nei mesi di marzo e aprile, sono [illegible] nella vendita dell'equivalente di 3,97 miliardi di dollari in yen giapponesi e di 99 milioni di dollari in marchi tedeschi.

r. e. s.

Una [illegible] di cambi

Valute	22/5	29/5
DOLLARO	[illegible]	1310,50
MARCO	[illegible]	[illegible]
FRANCO [illegible]	216,22	[illegible]
FIORINO	642,86	641,28
FRANCO BELGA	34,94	[illegible]
[illegible]	[illegible]	2137,50
FRANCO SVIZZERO	861,87	871,22
YEN	9,14	9,14

Per la magistratura non è cumulabile [illegible] quella [illegible] invalidità

I limiti di reddito per la pensione

Giro di vite della magistratura che ha ritenuto non legittima l'assegnazione della pensione sociale a quei cittadini che, dopo il sessantacinquesimo anno di età, hanno ottenuto il riconoscimento di in[illegible] civile dalle prefetture.

Manco a dirlo, l'Inps ha subito dovuto sospendere l'assegnazione di nuove pensioni sociali agli invalidi ultrasessantacinquenni invitando nel contempo le autorità di governo ad assumere «urgenti ed adeguati provvedimenti riparatori».

Sin qui la notizia che ha destato sorpresa e preoccupazione e che ci offre lo spunto per riaprire il discorso sulla pensione sociale. La sua data di nascita si colloca nel lontano 1969 come surrogato delle varie forme di assistenza pubblica, diretta, nelle intenzioni del legislatore, a rappresentare il primo ed unico esempio di «sicurezza sociale» a favore di una categoria di cittadini sprovvisti di reddito, disgiunta com'è da qualsiasi requisito contributivo.

La concessione di questo speciale trattamento non ebbe vita facile, sin dalla sua istituzione. Occorreva infatti che il richiedente, oltre al possesso di determinati requisiti d'età (65 anni per entrambi i sessi), di cittadinanza e di residenza, non possedesse redditi comunque superiori a una certa cifra annuale, ovviamente attestati dagli uffici distrettuali delle Imposte dirette.

E qui sorsero le prime difficoltà: gli uffici finanziari non erano assolutamente in grado di rilasciare dichiarazioni in tal senso, per cui dovette intervenire il legislatore che «sostituì» il certificato del fisco con una dichiarazione di responsabilità rilasciata dal richiedente la pensione. Le conseguenze di una tale disposizione sono facilmente intuibili: molti anziani, in buona misura in assoluta buona fede, rilasciarono la dichiarazione di nullatenenza e si trovarono poi a fare i conti con l'Inps che scoprì il possesso di rendite e provvide di conseguenza a revocare la pensione sociale.

La storia di questo tanto tribolato trattamento, che costituisce ancor oggi in molti casi l'unica fonte di sostentamento per oltre seicentomila anziani si è arricchita strada facendo di nuovi elementi. Intanto i limiti di reddito vengono periodicamente aggiornati e sono posti in stretta correlazione non solo con il reddito posseduto dal richiedente ma anche con quello goduto dal coniuge.

Attualmente è possibile ottenere la pensione sociale se il richiedente non possiede redditi superiori a 3.078.800 lire l'anno secondo il seguente criterio: se non ha alcun reddito percepirà l'intero importo (236.400 lire al mese dal 1° maggio di quest'anno); se può vantare altri redditi, percepirà la pensione in misura ridotta, pari alla differenza tra tale limite e il reddito effettivamente posseduto. Se, infine gode [illegible] rendite superiori ai tre milioni e rotti l'anno, non avrà ovviamente diritto alla pensione.

Ma non è tutto: se il richiedente è coniugato entrano in gioco anche i redditi del coniuge. Il soggetto coniugato, per aver diritto alla pensione intera non deve possedere redditi, comprensivi di quelli del coniuge, superiori a 9.560.100 lire l'anno. Viene corrisposta in misura ridotta per redditi [illegible] 9.560.100 e i 12.638.700. Oltre tale cifra la pensione non viene concessa.

L'ultima vicenda si riferisce alla particolare situazione degli invalidi civili assoluti il cui reddito da prendere in considerazione è sempre individuale, ed è pari, per il 1987, a 12.738.355 lire annue. La profonda diversità, in tema di situazione reddituale esistente tra quest'ultima categoria e la generalità dei richiedenti la pensione sociale non ha mancato di interessare la magistratura che ha per ora bloccato tutto.

Mario Stratta

Prezzi Cee, nuovo rinvio

Il vero nodo le eccedenze

La commercializzazione a prezzi stracciati delle eccedenze — che dopo l'interruzione dell'ultima maratona di Bruxelles si sono rivelate il vero nodo da sciogliere — non deve mettere in pericolo i mercati dei Paesi terzi e gli aiuti alimentari non debbono compromettere lo sforzo verso l'autosufficienza e la redditività dei produttori dei Paesi in via di sviluppo. Se l'Europa non è un'isola, parafrasando una affermazione di Thomas Merton, va da sé che per risolvere i problemi delle eccedenze comunitarie non basta affermare che le eccedenze vanno ridotte, vale a dire [illegible] basta [illegible] fine dell'automatismo degli interventi, affermare il principio della corresponsabilità e introdurre la tassa sulle materie grasse, come va dicendo il Commissario Andriessen.

I Paesi terzi — quelli in via di sviluppo, gli Usa, la Fao — i produttori e i consumatori hanno dimostrato, nel corso di una udienza conoscitiva promossa dal Parlamento di Strasburgo, che il problema è più complesso e implica conseguenze di cui la Cee ma anche gli Usa, che più dell'Europa soffrono di eccedenze, debbono tener conto, se non intendono venir meno ad una linea di condotta politica prima che commerciale, che si fonda, tra l'altro, sugli accordi di Lomé, i Paesi dell'area dell'Asia, Caraibi e Pacifico e su quelli del Gatt.

Gli argentini hanno ricordato che la svendita di carne all'Urss è costata al loro Paese un mercato, e 180 milioni di dollari di perdita. L'Australia fa ascendere a 600 milioni di Ecu (1000 miliardi di lire) le conseguenze della chiusura del mercato europeo ai suoi prodotti.

La vendita [illegible] stocks, avverte il Gatt, deve essere concordata. Le sovvenzioni, gli aiuti alle restituzioni, debbono essere vietati. La tassa sui grassi è contraria alle regole internazionali. [illegible] aiuti alimentari non debbono costituire il «by pass» per la collocazione delle eccedenze, che invece vanno concordate con i Paesi destinatari.

La vera misura del peso che hanno le eccedenze viene dagli Usa (80% delle eccedenze mondiali, 18 milioni [illegible] di terreni produttivi congelati) dove a fronte dei [illegible] milioni di quintali [illegible] cereali invenduti dalla Cee, ve ne sono [illegible] milioni. Dove, rispetto ai 43 milioni di quintali di latte scremato in polvere Cee, ve ne sono 3130 milioni di quintali, e così via.

I produttori agricoli, indirizzandosi alla Commissione, ai Paesi terzi e agli Usa, hanno messo in risalto che le spese Feoga, per il sostegno dei mercati, sono scese del 10% in questi ultimi anni, passando dal 46% al 39% e che il pericolo di sostituire [illegible] interventi comuni con aiuti nazionali è implicito nella [illegible] che vive l'agricoltura oggi.

[illegible] «Comunità» [illegible] è fuori dal mercato mondiale visto che le importazioni continuano e il saldo è negativo. [illegible] l'export di 250 milioni di [illegible] di [illegible] reali ben 300 milioni sono quelli importati (cereali e sostituti). [illegible] possono [illegible] accettare altri sacrifici, ma solo se concordati con i nostri partners. In altri termini occorre concordare le azioni, compreso il destoccaggio, senza però perdere di vista la politica dei prezzi e la [illegible] tonificatrice degli interventi pubblici.

[illegible]

Fanfani e Pandolfi hanno presentato a Firenze il «Piano nazionale per le foreste»

Siamo ricchi di boschi poveri

Il ministro dell'Agricoltura spiega che una recente rilevazione ha accertato 8,7 milioni [illegible] ettari, 2,3 più [illegible] quelli indicati dall'Istat - Ma le nostre foreste [illegible] rovinate dal fuoco, dall'incuria, dall'abbandono

FIRENZE — Un «inventario» delle nostre foreste, aggiornatissimo perché completato due mesi [illegible] sfata la leggenda che viviamo in un Paese «disboscato». «Non siamo — [illegible] con arguzia il ministro dell'Agricoltura Pandolfi — un [illegible] povero di boschi, ma un Paese ricco di [illegible] poveri».

Che [illegible] significa? Vediamo ancora i dati della rilevazione, che è durata [illegible] tutto [illegible] primi mesi del 1985, e che [illegible] permesso di aggiornare i dati Istat. Così, ai 6,3 milioni di ettari rilevati dall'Istituto centrale [illegible] statistica, sono [illegible] aggiunti 2,3 milioni [illegible] tutti [illegible] formazioni minori, ma [illegible] importanti. Si [illegible] in questo modo a una superficie forestale complessiva di 8,7 milioni di ettari, che pone l'Italia in buona posizione tra i Paesi Cee, almeno come rapporto tra indice di boscosità e superficie forestale per abitante.

[illegible] «bosco [illegible]». Perché [illegible] Soprattutto per [illegible] attacchi distruttivi, [illegible] l'abbandono, l'assenza [illegible] il tutto favorito dalla prevalente localizzazione montana e collinare (oltre il 95% della superficie totale).

Come porre rimedio a questi mali è spiegato nel «Piano forestale nazionale», presentato ieri all'Accademia italiana di scienze forestali, alla presenza del Presidente del Consiglio Fanfani e dei ministri Pandolfi e Pavan.

«Si tratta del primo piano del settore, a [illegible] nazionale — ci spiega Pandolfi —; è un piano non soltanto nuovo, ma di nuova concezione, perché tratta specificatamente il settore forestale, con le sue caratteristiche peculiari, collegandolo ad un disegno complessivo di programmazione che include il piano agricolo nazionale. Inoltre, si giova di una legge di spesa, la 752 (pluriennale), che prevede procedure rapide e flessibili, oltre ad una accentuata delegificazione: fra l'altro, al riparto delle somme provvede il Cipe».

Gli obiettivi che costituiscono il [illegible] strategico del piano [illegible] dalla situazione fotografata dell'«Inventario». Obiettivo guida è lo sviluppo multifunzionale del sistema forestale: produzione di legno e prodotti non legnosi, energia, stabilità idrogeologica e climatica, miglioramento dell'aria, salute pubblica, turismo, conservazione della natura.

Il pre-requisito è la tutela delle risorse, con particolare riguardo allo strumento fondamentale del Corpo forestale [illegible] ha un organico di [illegible] persone. Tra gli obiettivi primari, c'è naturalmente la lotta agli incendi, alle piogge acide, la protezione fitosanitaria.

Il momento operativo del piano è costituito dalle azioni. Ne [illegible] individuate nove: miglioramento [illegible] forestale, sviluppo tecnologico, mantenimento e sviluppo della forestazione per quanto riguarda i boschi poveri, pioppicoltura e specie pregiate, ricerca, informazione, promozione e mercato, verde urbano.

Le azioni, per la massima parte, rientrano nella competenza [illegible] delle Regioni, mentre si giovano dell'esperienza fatta con l'applicazione della legge 752, che ha favorito il cofinanziamento [illegible] to-Regione, [illegible] nella lotta integrata, di cui [illegible] il piano nazionale.

«Il concetto ispiratore [illegible] piano — ha detto Pandolfi — è che deve [illegible] l'intero settore, nei suoi aspetti [illegible] difunzionali, all'insegna del [illegible] della qualità e dell'equilibrio. In questo senso, il progetto assume una [illegible] convenzionale, ma aggiornata, moderna, culturalmente [illegible] economicamente avanzata, che non ha nulla a che vedere con i semplici interventi di conservazione, estensione o rimboschimento. Il bosco, oggi, è visto dalla collettività nelle sue molteplici funzioni e in relazione a questa deve essere tutelato e sviluppato».

I soldi per realizzare tutte queste iniziative ci sono? Pare di sì. La legge 752 stanzia 500 miliardi per il periodo 1986-1990, che però saranno praticamente spesi nei tre anni 1988-1990, a cui si deve aggiungere la possibilità di ulteriori [illegible] ricavabili dalla legge finanziaria. Queste somme sono al netto dei 50 miliardi circa che [illegible] anno vengono stanziati per la prevenzione e la lotta contro [illegible] incendi boschivi, gli interventi nel [illegible] foreste e delle aree protette e le altre necessità del corpo forestale dello Stato.

Livio [illegible]

Lavori in un cantiere forestale della Romania: si stanno selezionando i vari tronchi [illegible]ro per l'esportazione. L'Italia è un forte acquirente di legname, anche dai Paesi dell'Est europeo

I mercati

[illegible]

[illegible] — [illegible] [illegible] prato irriguo 15.000-17.000, terzuolo 12.500-13.000, erba medica I taglio 13.500-14.500, [illegible] in [illegible] 8000-8500.

CASEARI

[illegible] — [illegible] di affioramento L. 4170 il kg.; grana parmigiano reggiano '85, [illegible] 13.500, '86, 11.700-12.200.

[illegible]

[illegible] — Suini d'allevam. fino a [illegible] L. 2520-2620, 30 kg. 2510-2600, 50 kg 2280-2380; da macello da 130 a 145 kg L. 1880-1920, da 180 a 180, 2005-2055.

E' il vino dei giovani: [illegible] moscato parzialmente fermentato [illegible] con bassissima gradazione alcolica (2°)

Per l'estate arriva il mosto dissetante

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] STEFANO BELBO — L'idea è venuta durante le visite che i clienti stra[illegible] alla [illegible] sociale «Vallebelbo».

«Per curiosità facevamo assaggiare il mosto di [illegible] d'Asti spillandolo dalle vasche frigorifere. Abbiamo così scoperto che il prodotto piaceva molto anche così: fresco, [illegible] e profumato», [illegible] Fracchia, giovane enotecnico della cooperativa.

Ma c'era un problema pratico. Come assicurare stabilità [illegible] mosto dell'uva che tende per natura a fermentare? A Santo Stefano Belbo hanno provato [illegible] soluzioni. [illegible] e pastorizzazione [illegible] è nato il «Duegradi», un mosto di moscato Piemonte, parzialmente fermentato, [illegible] nei sempre più [illegible] a base di vino.

Alla «Vallebelbo» (240 soci, 6 miliardi di fatturato, il 30 per cento dall'export) hanno diffuso le prime [illegible] bottiglie del «Duegradi», ottenendo consensi definiti «entusiastici» in Italia e all'estero. «Siamo pronti a produrlo in grandi quantità — annuncia Fracchia —. È [illegible] bevanda da bere fresca e non ghiacciata altrimenti si perdono i profumi tipici del moscato. Nell'etichetta abbiamo voluto sottolineare l'origine assolutamente naturale del prodotto ottenuto [illegible] e soltanto dall'uva [illegible] nostre zone».

Se il «Duegradi», [illegible] prezzo di 4200 lire a bottiglia, otterrà quest'estate il successo sperato, potrebbe contribuire ad aprire una «strada alternativa» per risolvere, senza più sprechi, il problema delle eccedenze [illegible] la distillazione di decine di migliaia di ettolitri [illegible] doc, la materia prima dell'Asti spumante.

Anche [illegible] quest'anno il limite della resa [illegible] per [illegible] 92,5 quintali.

Intanto segnali positivi arrivano anche dal fronte dell'Asti spumante. I primi dati [illegible] confermano la [illegible] vendite all'estero, tanto da far sperare nel superamento del tetto dei 40 milioni di bottiglie. Si è risvegliato il mercato tedesco dove la Cinzano (etichetta leader nella Germania Occidentale) sta rilanciando l'Asti in bottiglie da due coppe, come «Il vino degli innamorati».

Il decreto legge che consente la vendita anche in Italia delle bevande di fantasia a base di mosto o vino (quelli che gli americani chiamano wine-coolers) sta (facendo [illegible] entro sei mesi il provvedimento applicativo [illegible] ministri dell'Agricoltura e della Sanità [illegible] l'esatta definizione di tali bibite.

Alla Luigi Bosca di Canelli hanno già un preciso piano produttivo: «Visto che nella Cee la circolazione delle merci è libera, abbiamo iniziato ad importare [illegible] Francia, tramite la nostra consociata Rytsen di Lilla, un [illegible] profumato alla pesca che chiamiamo "Peachcane)" perché il vino base è lo stesso Canej [illegible] quale vendiamo in tutto il mondo 30 milioni di bottiglie l'anno» annuncia Luigiterzo Bosca, amministratore [illegible] della società che fattura circa 70 [illegible] importanti presenze [illegible] Inghilterra, Giappone, Australia e nei Paesi dell'Est. Lo [illegible] «vino alla pesca» [illegible] gradi) è prodotto a Canelli per i mercati stranieri.

Sergio Miravalle

Il ministero vuole premiare chi alleva vitelli con mangimi genuini

Carne italiana, ultima spiaggia

Dicono [illegible]: «E' un'occasione irripetibile per rilanciare la [illegible] zootecnia in crisi» E' però necessario [illegible] concreto impegno dell'agricoltore [illegible] usare [illegible] sospette

Afta epizootica il nuovo decreto è criticato dagli allevatori

ROMA — Il nuovo decreto con le misure urgenti per la lotta all'afta epizootica non piace agli allevatori. Secondo l'Anas (Associazione allevatori suini), pur prevedendo l'indennizzo del 100% del valore di mercato per tutti gli animali abbattuti, l'attuale decreto è stato depennato di due punti qualificanti: l'indennità forfettaria del 14% a parziale compenso del blocco di attività subìto dagli allevamenti colpiti, e il riconoscimento degli interessi legali per i pagamenti delle indennità oltre i 60 giorni previsti.

Inoltre — sottolinea l'Anas — è stata confermata l'incomprensibile scadenza della norma al 31 dicembre '87.

In un anno e mezzo l'afta [illegible] provocato oltre [illegible] abbattimenti.

ROMA — A qualche mese [illegible] ultime decisioni Cee [illegible] materia di bovini [illegible] carne, i produttori italiani sono insoddisfatti e preoccupati.

«Bisogna premettere — spiega Leopoldo Cimaschi, segretario generale dell'Assocarni — che ci siamo sempre battuti contro un sistema di interventi comun[illegible] puramente assistenziali, come quelli in vigore fino a poco tempo fa. Era un sistema [illegible] aiuti che ha avuto come conseguenza una distorsione del mercato e una spinta a produrre eccedenze; dall'81 all'86 la produzione è oscillata tra il 3 e il 10% in più del fabbisogno, oggi si aggira sul 6%».

Il consumo annuo comunitario è di 7 milioni e 600 mila tonnellate di carne: un'eccedenza del 6% è quindi pari a 450 mila tonnellate, a cui bisogna aggiungere le circa 500 mila tonnellate che la Cee importa da Paesi terzi sulla base di vari accordi commerciali. Per mantenere l'equilibrio bisognerebbe esportare circa un milione di tonnellate, il che è quasi impossibile.

Data l'enorme difficoltà di far quadrare i conti tra [illegible] ed export, [illegible] ricorre allo [illegible] che [illegible] cifre altissime (spese di congelamento, interessi passivi ecc.). «Tutto ciò — continua Cimaschi — ha dato origine a un mercato artificioso; d'altra parte il fenomeno è talmente radica[illegible] che [illegible] carlo di colpo può [illegible] gravi danni».

Ora la Cee ha deciso di [illegible] (cioè il ritiro della carne a prezzi prefissati dalla Comunità) solo se ci sono due condizioni contemporanee:

1) Prezzo medio del bestiame bovino dell'intera Comunità inferiore al 91% del prezzo d'intervento.

2) Nel Paese interessato lo stesso prezzo medio sia inferiore all'87% del prezzo d'intervento.

Poiché in Italia il prezzo oscilla dal 91 al 98% il nostro Paese è escluso.

«Se in linea di principio dovremmo essere soddisfatti del giro di vite Cee — commenta il Segretario generale dell'Assocarni — non lo siamo per come è stato dato. Si sacrifica un Paese solo, il nostro, che per di più non ha nessuna colpa dell'accumulo di eccedenze e che anzi fa da valvola di scarico alla produzione degli altri partners comunitari; la chiusura dell'intervento Cee deve riguardare tutti o nessuno».

[illegible] questo punto l'Italia deve trovare da sola una so[illegible] ai suoi problemi. Attualmente la produzione interna di carne bovina macellata copre circa il [illegible] del fabbisogno nazionale e questa quota deve essere difesa ad ogni costo dal calo di consumi che si è innescato dall'inizio degli Anni '80.

«Per far questo — sottolinea Cimaschi — bisogna fare [illegible] identificare [illegible] della flessione e studiarne le contromisure, data l'importanza che ha per il Paese il fenomeno produzione-trasformazione-commercializzazione del settore bovino». Ma una risposta a questa indagine i tecnici dell'Assocarne l'hanno già data: al di là di altre cause (diete mediterranee, stanchezza da «fettina», ecc.), il motivo principale della caduta [illegible] consumi [illegible] diffusa sfiducia [illegible] qualità (o meglio genuinità) della carne bovina.

«Bisogna dunque — dice [illegible] — garantire che [illegible] carne [illegible] senza estrogeni; a [illegible] legge in proposito, è chiaro, non basta. [illegible] garantire un'alimenta[illegible] sono essenziali i [illegible], tutto dipende da come si fanno». Oggi il ministro Pandolfi ha sul [illegible] un progetto di finanziamento che tiene conto di gran parte delle proposte [illegible] te dall'Assocarni in sintonia con l'Aia; il piano prevede un premio a favore della «carne italiana garantita» proveniente da vitelloni che rispondano a determinate condizioni di alimentazione.

«Della validità del progetto il ministro sembra più che convinto — conclude Leopoldo Cimaschi — ma questo piano deve essere anche realizzato dagli [illegible] con [illegible] la serietà necessaria, poiché se così [illegible] fosse, sarebbe come buttare al vento un'occasione di rilancio forse non più ripetibile».

Vanni Cornero

Situazione nelle campagne

La siccità frena le colture

SITUAZIONE. Tutte le colture sono in ritardo di dieci, quindici giorni, soprattutto a [illegible] temperature registrate in questa [illegible] primavera. Il ritorno alla normalità, come clima, di questi ultimi giorni, farà recuperare ben poco. Un altro fenomeno negativo è la siccità che, come vedremo nei singoli settori, ha condizionato un po' tutte le colture.

FIENO. Si è cominciato a tagliare il maggengo. Per la siccità la produzione è scarsa, con rese più basse, prevalenza di fibre e quindi minore potere nutritivo. La pioggia caduta all'inizio della scorsa settimana, del resto non abbondante, ha migliorato leggermente la situazione, ma i problemi rimangono. (D'altra parte, se piovesse troppo durante lo sfalcio ci sarebbero problemi ancor più gravi).

CEREALI. Sempre per la siccità, il grano è stato danneggiato, specie nei terreni con scarsa ritenzione idrica. Ha recuperato un poco, ma la pioggia è stata in genere troppo scarsa. Del resto se in questo periodo piovesse troppo, ci sarebbe pericolo di salmeria radicale. Il grano ha sì bisogno di acqua, ma deve cadere poco per volta.

Inutile, oggi, qualsiasi concimazione.

MAIS E SOIA. Le semine sono fatte al 95%. Problemi per i terreni troppo secchi ed ora per la germinazione, che in alcuni casi è stata faticosa in altri non c'è stata.

FRUTTIFERI. Problemi per [illegible] colture arboree (nocciolo, pioppo) trapiantate da poco, per le difficoltà di attecchimento (sempre a causa della siccità).

Agricoltura e consumi

Il polo agroalimentare

ROMA — Polenghi Lombardo, Massalombarda, Enopolio di Poggibonsi, Enologica Valtellinese, Acilia Agricola, Agridoma: queste le società che hanno deciso di fondersi con Fedital, la nuova finanziaria della Federconsorzi, che ha costituito un nuovo grande polo agroalimentare.

Il raggruppamento comprenderà prodotti lattiero-caseari, di conservazione di frutta e verdura, enologici e di commercializzazione all'estero; attualmente fattura 800 miliardi e punta ai mille miliardi di lire, di cui un 10% deriverà dall'export.

Tutte le società, tranne la Polenghi Lombardo, sono possedute interamente da Fedital.

Alla presidenza resterà l'attuale presidente della Federconsorzi, Truzzi. Vice presidenti saranno il presidente della Polenghi Lombardo e vice presidente della Coldiretti, Andreoni, ed il vice presidente della Federconsorzi e della Confagricoltura, Gioia.

Parole di [illegible] di Dulbecco, premio Nobel in visita a Torino

«Il cancro sarà sconfitto»

Lo scienziato festeggiato [illegible] città insieme con [illegible] Levi Montalcini - Una straordinaria giornata tra ricordi, [illegible] testimonianze, abbracci - Il commosso incontro a Palazzo Lascaris

Torino ha vissuto ieri il suo «Nobel day», il giorno dell'abbraccio a Rita Levi Montalcini e a Renato Dulbecco, tornati nella loro città per rivivere emozioni insieme con i loro vecchi amici e compagni d'Università. Tre ore di festa, di commozione, di messaggi di speranza a Palazzo Lascaris. L'incontro è terminato con un'«invasione» del pubblico che s'è stretto attorno ai due concittadini illustri.

«Mi sento confusa, non m'aspettavo un'accoglienza così calorosa» si schermiva Rita Levi Montalcini, esile, nel suo elegante tailleur nero, al termine della cerimonia. «Quanti vecchi amici, che bella rimpatriata» le faceva eco, nel suo italiano con inflessioni americane, Renato Dulbecco, giovanile ultrasettantenne, attorniato dai più bei nomi della cultura, della scienza e della ricerca torinesi.

Alla festa non ha potuto partecipare il terzo Nobel della Scuola di medicina di Torino, Salvador Luria, trattenuto negli [illegible] Uniti da impegni e rappresentato dal fratello, ing. Giuseppe.

Una giornata straordinaria. Val la pena di raccontarla dall'inizio, da quando un aereo privato ha trasferito in mattinata a Caselle i due scienziati. Prima tappa, il cimitero generale, per rendere omaggio alla tomba del loro maestro, il prof. Giuseppe Levi, capostipite della scuola medica torinese. Li ha accolti la figlia, Natalia Ginzburg, l'autrice del «Lessico famigliare» e impareggiabile ritrattista della figura paterna. Davanti alla tomba di Levi, i discepoli superstiti, [illegible] Filogamo, Giovanni Godina, Rodolfo Amprino.

Rita Levi Montalcini e Dulbecco, al centro, con il presidente del Consiglio regionale Viglione

Poi, un lungo giro in auto dei due Nobel per le vie del centro. [illegible] al Municipio. Ha ricordato Dulbecco: «Molti di voi non lo sanno, ma nella Sala Rossa io ho trascorso alcuni mesi del dopoguerra. Ero consigliere comunale, con il sindaco Roveda. Una breve esperienza mi ha presto capito che la politica non faceva per me».

Auto in via Po. Dulbecco ha voluto fermarsi sotto i portici. Ha rievocato un episodio: «Nel '44 ero rifugiato a Sommariva [illegible] Spesso venivo in [illegible]. Un giorno, mentre passeggiavo [illegible] i portici di via Po, ho intravisto in lontananza una banda fascista. Ai caporioni bisognava rivolgere il saluto fascista, io non volevo. Ho cercato rifugio in una chiesa, era chiusa. Ho tentato di scappare. Mi hanno preso e percosso a sangue. Ricordo un giovanotto che mi ha [illegible] corso. 'Coraggio', mi ha detto, 'presto riconquisteremo la libertà'».

Ma il clou della giornata è avvenuto a Palazzo Lascaris. [illegible] il presidente del Consiglio regionale, Aldo Viglione. [illegible] ospiti e [illegible] con loro le figure [illegible] dell'antifascismo e [illegible] torinese: Gramsci, Gobetti, Ruffini, Einaudi, e poi Pavese, Bobbio, Levi, Mila, Pajetta, Galante Garrone, [illegible] berti... Non tutte le centinaia di [illegible] in via [illegible] 15 hanno potuto prendere posto [illegible] sala del Consiglio. [illegible] tore dott. Augusto [illegible] dovuto dirottarle [illegible] un'altra [illegible] collegata con un impianto tv a circuito chiuso.

Viglione ha consegnato ai due ospiti una riproduzione in bronzo del gonfalone, con i colori rosso-blu-arancione del Piemonte. «Colori — ha ricordato — che significano coraggio, solidità e unità nella diversità. Doti che sono anche le vostre» ha detto. Poi ancora i ricordi, le testimonianze, i messaggi. Rievocazione della figura di Giuseppe Levi fatta dall'ex allievo Godina, delle ricerche di Levi Montalcini, Dulbecco e Luria illustrate dal prof. Cavallo e dal rettore Dianzani.

Poi la parola è passata ai due Nobel. Dulbecco ha il pregio di esporre in termini chiari complessi concetti scientifici. Ha parlato del cancro e dell'attuale stato delle ricerche per vincerlo: «Sappiamo come comincia, non come si evolve. L'uomo possiede centomila geni, finora ne conosciamo alcune [illegible]. Dobbiamo arrivare a conoscerne molti di più, allora potremo bloccare anche quelli che fanno sviluppare il [illegible]. Sereno e sorridente, [illegible] concluso: «Siamo [illegible] strada, [illegible] 5-10 [illegible] questo male sarà debellato».

[illegible] Levi Montalcini s'è affidata [illegible] diapositive per illustrare le ricerche che l'anno [illegible] le hanno valso il Nobel. Ha parlato [illegible] quasi un'ora con [illegible] precisione e [illegible] della scienziata che [illegible] vuol [illegible] me stimolare l'amore [illegible] la ricerca. Al termine, un'ovazione. Lei [illegible] risposto con un sorriso e un «grazie», pronunciato con un nodo alla gola.

[illegible] J. [illegible]

Sempre più fitto il mistero sulla ragazza scomparsa 8 mesi fa

Il padre di Sabina accusa «Mia figlia è stata uccisa»

Giudice palermitano a Torino per verificare le affermazioni dell'uomo - Parlano sorella e amici

[illegible] Badami è [illegible] davvero uccisa? E il mandante di quell'omicidio è Sebastiano Castelli, [illegible] anni, come [illegible] il padre della ragazza scomparsa otto mesi fa, dalla sua abitazione torinese di via Monte Nero 11?

Sono ipotesi su cui stanno lavorando due magistrati: il dott. Baschieri, sostituto procuratore di Torino e il dott. Grillo, giudice istruttore di Palermo, giunto ieri in Piemonte per chiarire i tanti misteri angoscianti del caso.

«Il padre di Sabina, Giuseppe, 72 anni — ricorda —, ha ucciso pochi giorni fa tre persone: Castelli, la moglie e la suocera, accusata di aver fatto uccidere sua figlia. Ora a Torino io cerco le cause, il movente di questo triplice omicidio».

Ieri ha interrogato gli amici di Sabina. I compagni di lavoro delle Poste di corso Tassoni. «Una ragazza pulita, allegra, nessuna cattiva compagnia», hanno risposto tutti. E, con l'aiuto della Mobile e del sostituto procuratore [illegible] ricostruito le ultime ore de[illegible].

La sera dell'11 settembre, verso le 22,30, telefonò al padre, a Prizzi, in provincia di Palermo: «Domani pomeriggio vado a Falconara Marittima, per il giuramento di Michele» (un cugino, in servizio di leva, ndr).

La sorella, Anna Teresa, ricorda: «Al telefono era serena e allegra, come sempre».

Il mattino dopo, il 12, un'a[illegible] suonò [illegible] citofono: [illegible] ogni giorno; andavamo a lavorare insieme. Non rispose. Siccome, ero in ritardo, pensai che fosse già uscita per prendere un mezzo pubblico».

Sabina Badami non arrivò mai in corso Tassoni. E, secondo carabinieri e polizia, è scomparsa la sera dell'11, poco dopo la telefonata ai genitori, a Prizzi. Quindi dopo le 22,30. Chi ha incontrato? Il suo assassino?

Sabina [illegible] una telefonata, poi il silenzio. La sorella Anna Teresa: «Era serena»

Racconta la sorella, Anna Teresa Badami: «Noi abitavamo nel centro di Prizzi. Castelli, l'uomo che papà ha ucciso, il nostro vicino di casa. Un tempo eravamo amici, mio padre fu testimone [illegible] sue nozze. [illegible] dissero, per [illegible] insulti e minacce. C'è stata un'u[illegible] in pretura, durante la quale Castelli aggredì mia sorella». Cosa le disse? «Ti farò piangere lacrime di sangue». E poi ancora: «Vi farò scomparire uno alla volta».

L'avv. Cantamessi è il difensore di Giuseppe Badami: «E' un uomo distrutto, ripete che quel vicino è responsabile della morte di sua figlia. Per questo lo ha ucciso e ha sparato anche alla moglie e alla [illegible] perché, dice, sapevano e [illegible] hanno [illegible] nulla». Ma questa accusa [illegible]. «E' difficile dirlo. Il magistrato è a Torino per far [illegible] sul fatto».

E [illegible] quel triplice [illegible] verrà forse la risposta alle domande che da otto mesi si pongono polizia e carabinieri: che fine ha fatto Sabina? Come è possibile che una ragazza scompaia così, senza lasciare alcuna traccia?

I due giudici escludono alcune ipotesi. Il sequestro, per esempio: «La famiglia non è ricca. D'altra parte, non c'è mai [illegible] richiesta di riscatto».

[illegible] fuga? «Poco credibile, la [illegible] molto legata ai genitori, si sarebbe fatta viva con una lettera o una telefonata».

Un suicidio? «Anche questa è un'ipotesi da scartare. [illegible] l'altro, non è mai stato trovato il cadavere».

E allora? «[illegible] Sabina è stata uccisa». Sono allora vere le accuse del padre, autore di un triplice omicidio? «E' ancora presto per dirlo».

Ezio Mascarino

Estrazioni del Lotto

Sabato 30 maggio 1987 - n. 22

Bari	15	80	62	67	4
Cagliari	[illegible]	90	82	2	5
[illegible]	66	10	45	64	42
Genova	[illegible]	73	33	11	30
[illegible]	71	42	28	64	4
Napoli	4	83	38	69	15
Palermo	78	34	87	80	53
Roma	61	88	46	9	10
Torino	8	87	83	3	20
Venezia	[illegible]	2	83	34	87

Risultati Enalotto

Punti	Pun.	Quote
«12»	—	[illegible]
«11»	14	1.786.000
«10»	176	130.000

Monte premi: 1.534.438.341

Colonna vincente

1 2 2 2 2 1 2 2 1 X 1 X

Convegno medico

Adolescenza «una terra di nessuno»

Le competenze del pediatra e del medico generico

Manca un coordinamento tra gli operatori che si [illegible] pano di adolescenza: questo il nodo più grave emerso, ieri mattina, al [illegible] «L'adolescenza e il pediatra di base», che si [illegible] nell'aula [illegible] Istituti pediatrici di [illegible].

Spiega [illegible] professore [illegible] di auxologia: «L'adolescente, ad esempio, va [illegible] comune ginecologo, di [illegible] cialmente per questa fascia d'età, che ha problemi particolari. Ci fossero dei centri di adolescentologia, i [illegible] potrebbero [illegible] nel posto giusto, e i loro problemi potrebbero essere ri[illegible] in modo organico». In [illegible] significa riempire il vuoto [illegible] in [illegible] si trova, oggi, l'adolescente: un paziente non più bambino e non ancora adulto.

[illegible] per creare delle risposte alle richieste sanitarie degli adolescenti, occorre individuare le loro esigenze. [illegible] il prof. Bensa, un po' provocatoriamente: «A Torino non sappiamo quali sono. Abbiamo chiesto di fare un questionario tra i giovani, ma non [illegible] hanno [illegible] i finanziamenti. Comunque, qui, come in quasi [illegible] le altre città, i ragazzi patiscono il disadattamento sociale. [illegible] i problemi più sentiti, la sovrannutrizione, [illegible] e anticipi di pubertà».

Il [illegible] a cui, ieri mattina, si è [illegible] riferimento è Ferrara. [illegible] nati dei centri di adolescentologia all'avanguardia. Ed è in questi centri che è stato studiato un questionario, poi diffuso in [illegible] scuole medie superiori.

Le conclusioni, alcune estensibili anche a città come Torino, sono state illustrate dalla dott.ssa Giovanna Giovannini. I giovani si rivolgono molto al medico (in un anno ricorre alle prestazioni del sanitario il 82,7 per cento), ma c'è un'elevata frequenza di problemi trascurati o insoddisfatti (psicologici, acne, sovrappeso, disturbi mestruali, contraccezione, gravidanza). La richiesta sanitaria è maggiore tra le femmine, che hanno più frequentemente problemi psicologici e di sovrappeso.

[illegible]

Folla [illegible] a Cercenasco [illegible] funerali del bimbo sbranato dal [illegible]

Morte di Stefano, nessuno ha colpe

Verso l'archiviazione l'inchiesta della Procura di Pinerolo - Il parroco don Grande: «I genitori non sono certo responsabili di una disgrazia dovuta alla fatalità» - I risultati dell'autopsia - Il lupo non verrà [illegible]

C'era una folla commossa, ieri pomeriggio, nella vecchia chiesa parrocchiale di Cercenasco (1555 abitanti) per dare l'ultimo saluto a Stefano Giughera, il bambino di «cinque anni e cinque mesi e mezzo» [illegible] scritto sugli avvisi funebri) sbranato dal suo cane all'imbrunire di mercoledì scorso.

La tragedia di Stefano ha toccato profondamente il paese, abitato in buona parte ancora da contadini: gente che si è stretta intorno alla famiglia Giughera con la partecipazione di chi, ogni giorno, divide speranze ed angosce.

Intorno al feretro bianco, con decorazioni color oro, la madre Maria Vittoria, il padre Giuseppe, i fratelli Laura e Daniele, 20 e 18 anni. Dieci cuscini di fiori, due furgoni, tanti gigli bianchi. Più in là venti bambini dell'asilo, grembiulini rosa e azzurri, con il volto smarrito di chi non comprende che cosa stia accadendo. Ognuno con un garofano in mano.

I genitori di Stefano confortati da una grande folla di amici

Molti i partecipanti in lacrime, anche a prescindere dalle parole del parroco, don Giovan Battista Grande, che ha tracciato il ritratto «di un bimbo che non dimo[illegible] cinque anni, ma [illegible]», [illegible] esprimeva «entusiasmo e gioia di vivere», che aveva «interesse ad amare per la [illegible] nei campi, una vita che avrebbe certo abbracciato».

Dall'altare ha [illegible] to notizie di stampa che [illegible] vagamente ipotizzato [illegible] «corresponsabilità dei parenti» assolvendo i genitori «certo non responsabili di una disgrazia frutto della fatalità». [illegible] pensa [illegible] anche la giustizia terrena: il [illegible] tuto procuratore di Pinerolo [illegible] infatti per archiviare l'inchiesta. [illegible] si [illegible] lo hanno compreso tutti, [illegible] prattutto [illegible] disquisizioni giuridiche: quanti can' vi[illegible] nelle aie di Cercenasco, quanti «sono un po' cattivi», quanti avrebbero potuto [illegible] la stessa cosa? Fra gente [illegible] a spartire con i [illegible] la [illegible] pensato ad ipotetiche colpe.

Anche l'autopsia non ha portato a novità [illegible] di [illegible] Giughera è sopravvenuta [illegible] qualche minuto per l'imp[illegible] emorragia. Il seguito [illegible] lesione [illegible] giugulare, [illegible] la perdita del [illegible] dovrebbe [illegible] immediata, in conseguenza alle lesioni nella [illegible].

[illegible] di [illegible] invece, sulla sorte di «Lupo», l'incrocio fra pastore [illegible] e cane da pagliaio, protagonista dell'aggressione. [illegible] cane piuttosto nervoso (una volta, aveva tentato di aggredire anche la nonna di Stefano). E' stato affidato in «custodia giudiziale» all'Ente Nazionale Protezione Animali che ora lo ospita nel canile di via Germagnano 8.

L'ipotesi che venga abbattuto è remota. «Quando verrà dissequestrato — ha spiegato il presidente dell'Enpa, Tralaci — chiederemo di poterlo affidare a qualche cinofilo. Non ci saranno problemi: è un cane mansueto, in questi giorni è parso molto tranquillo. Il suo comportamento di mercoledì è spiegato nella corda, lunga appena un metro col[illegible] compreso, a cui è stato legato per 3 anni».

Angelo Conti

Convegno al Carignano sulla preziosa reliquia

Avrà presto una risposta il mistero della Sindone

Un gruppo internazionale di studiosi ha avviato 26 programmi di ricerca

Quindici lezioni sulla Sindone, fra [illegible] nerdì e tutto ieri, al teatro Carignano. Platea con pubblico numeroso, al microfono esperti religiosi e laici, al tavolo della presidenza Bruno Alberton che [illegible] promosso l'iniziativa per [illegible] del Centro studi «Toniolo-amici dell'Università Cattolica». Ha chiuso i lavori il vicario generale Franco Peradotto.

Cosa si è detto di nuovo? Sotto il profilo scientifico, ben poco, anche se sulla Sindone c'è ancora parecchio da [illegible] e da discutere. Merito del convegno è stato, però, quello d'aver [illegible] il punto sulle ricerche esegetiche, storiche e scientifiche compiute nell'ultimo decennio.

Sulla storia della Sindone e i riferimenti biblici hanno parlato Lamberto Coppini, Giuseppe Tosatto, Giuseppe Ghiberti, Renzo Savarino, Gian Maria Zaccone, Heinrich Pfeiffer. Il rapporto fra [illegible] e Sindone è stato trattato da [illegible] Bollone (che per primo ha rilevato tracce di sangue [illegible] tessuto sindonico), Giovanni Judica Cordiglia, Franca Pastore Trossello, [illegible] Scannerini, Roberto Gallino, Gaetano Intrigillo. E ancora: Giovanni Tamburelli, Bruno Barberis, Luigi Gonella, Werner Bulst.

Scopo di questo incontro era mettere in sintonia i gruppi di ricercatori italiani e stranieri che, invece di confrontarsi, spesso polemizzano lasciando un filone di affascinanti prospettive. Peccato, perché mai come oggi si è prossimi a penetrare zone consistenti del mistero. Basti pensare che con il permesso dell'Accademia Pontificia delle Scienze e della curia torinese si preleveranno alcuni frammenti della reliquia per sottoporli all'esame del Carbonio 14. E ancora: che il gruppo di scienziati dello Sturp (Progetto di ricerca sulla Sindone) composto in prevalenza di studiosi americani di religione non cattolica (vicepresidente è il prof. Riggi di Torino) ha avviato ben 26 programmi di ricerca [illegible] dare una risposta all'enigmatica formazione delle doppie impronte.

Finora come spiega il prof. [illegible] (consulente del cardinale di Torino), l'applicazione combinata di esami «fisici, chimici e informatici ha permesso di stabilire che l'immagine è l'esito di un'ossidazione-disidratazione della cellulosa, senza materiali d'apporto, e che vi sono macchie di sangue intero coagulato». Ma quale energia o processo fisico abbia determinato l'immagine, per di più tridimensionale, d'un cadavere che ha subito torture e crocifissione come il Cristo [illegible] Vangeli, nessuno sa ancora dire.

Pier Paolo Benedetto

BIANCA&NERA

Incendio [illegible]

Allarme, poco dopo l'1,20 di ieri, ai mercati generali di via Giordano Bruno. Gli agenti di una volante hanno notato fiamme all'interno del cortile: stavano bruciando tre carrelli elettrici usati per il trasporto delle cassette di frutta e verdura. I vigili del fuoco hanno subito spento le fiamme, la polizia indaga: un incendio [illegible] «E' probabile», dicono i funzionari. I mezzi appartengono a una cooperativa di facchini.

Scoppio alla Mirafiori

Principio d'incendio e scoppio, ieri, poco prima delle 13, nel reparto verniciatura della Fiat Mirafiori: nessun ferito, i danni non sono gravi. E' accaduto mentre una squadra della manutenzione stava montando un telo davanti a uno dei forni di [illegible] della linea «Uno». Un operaio racconta: «Ho visto fiammelle a terra, stavo prendendo un estintore, c'è stato lo scoppio». Forse un cortocircuito ha incendiato i vapori. Un boato secco, che tutto il quartiere ha sentito, ma che per fortuna non ha avuto conseguenze.

Picchia amica e madre

Una ragazza di 29 anni, Loredana Sudino, è stata aggredita e picchiata nella sua abitazione, in via De Sanctis 72/b, da un amico. Il giovane, Carmine Pianola, 29 anni, Grugliasco, corso Luther King 11, è stato arrestato per lesioni e violazione di [illegible]. Da tempo Pianola corteggiava la ragazza, che pure non ricambiava il suo ardore. Ieri il giovane è entrato in casa della Sudino, l'ha picchiata, ferendo anche la madre, Rita Boralè, che cercava di difenderla.

Per l'omicidio di Caccia

Placido Barresi, ritenuto uno dei mandanti dell'assassinio del procuratore capo Bruno Caccia, è stato sentito ieri mattina in questura dal giudice Di Maggio di Milano, che indaga sull'omicidio del magistrato torinese. «Per ora non rispondo, voglio studiare prima con il difensore Siliquini la mia posizione processuale. Poi, [illegible] darò [illegible] le spiegazioni che [illegible] risposto il presunto killer al dott. Di Maggio.

Giornata [illegible]

Si è conclusa ieri la «Giornata [illegible] dell'infanzia», indetta dall'Unicef al Centro Incontri di corso [illegible] Uniti 23. La manifestazione si è articolata [illegible] 2 giornate sui problemi [illegible].

Legata in oreficeria

Rosa Gallino, [illegible] anni, titolare di una oreficeria in corso Sebastopoli 218/4, è stata rapinata nel pomeriggio da due giovani disarmati: uno era travestito da guardia giurata. I due sono entrati ed hanno gridato: «E' una rapina». La donna, che aveva già subito assalti, è stata spinta nel retro, quindi legata. I rapinatori sono scappati con gioielli per 15-20 milioni. Dopo mezz'ora le grida della Gallino sono state sentite da una donna.

Specchio dei tempi

Il disoccupato vende l'auto - Le 500 ore dell'insegnante in crisi e le 800 del soddisfatto - Visita al mausoleo della «Bela Rosin» Emancipazione è poter scegliere - Quella rosa che non punge

Un lettore ci scrive:

«[illegible] nato nel [illegible], [illegible] cupato [illegible] e una moglie a carico, [illegible] partecipato ai corsi di formazione lavoro della Regione per due anni ricevendo un compenso mensile di 710 mila lire. A ottobre i corsi sono finiti e, oltre a non avere trovato lavoro, ho ricevuto una lettera nella quale era sottolineato che mi sarebbero state riconosciute L. 214.000 mensili in attesa di istruttoria.

«Attendendo [illegible] mi sono accontentato di questa somma sino al 4 marzo 1987 quando mi è arrivata una seconda lettera che mi annunciava di avere diritto, dopo l'istruttoria, ad un'indennità di [illegible] mila mensili in quanto possedevo una piccola automobile acquistata in tempi migliori.

«Non mi sono perso d'animo e ho venduto la vecchia auto. Ora sono anche a piedi, e ho diligentemente presentato il documento di vendita presso la sede di Quartiere chiedendo che venisse riesaminato il mio caso.

«La sorpresa è arrivata il 19 aprile 1987 con una lettera che spiegava che non ero idoneo ad avere diritto ad un'indennità superiore alle 132.000 lire perché avevo rifiutato un lavoro offertomi dal collocamento con qualifica di carpentiere saldatore: tengo a precisare che sul mio tesserino la qualifica è saldatore e quindi non potevo accettare un lavoro che non so fare».

Antonio Pisacane

Una lettrice ci scrive:

«Alla collega insegnante, frustrata e con sensi di colpa per lo stipendio "rubato", vorrei suggerire di cercare rimedio ai suoi problemi innanzitutto nella scuola stessa, prima ancora che cercando un altro lavoro.

«E' chiaro, infatti, che se ha lavorato 500 ore ciò sarà da attribuire anche ad una buona dose di assenteismo da parte sua: è evidente che con 200 giorni di lezione, a 18 ore settimanali, si superano già quelle da lei svolte. Se a queste si sommano le 30 ore mensili obbligatorie, arriviamo intorno alle 800. Tutto questo, naturalmente, solo per chi lavora il minimo indispensabile: tuttavia, chiunque abbia pratica della [illegible] sa [illegible] il docente che voglia impegnarsi seriamente dedica più dell'orario di cattedra.

«Non avrei la minima difficoltà a dimostrare di averne speso almeno il triplo delle collega in crisi (senza contare le ore di lavoro che mi aspettano per i prossimi esami di maturità).

«Provi la collega ad aggiornarsi costantemente, a preparare seriamente le lezioni, ad elaborare prove di verifica per i ragazzi, ad assegnare utili esercizi a casa ed in classe e poi correggere tutto quanto; se poi non le bastasse non avrà che da dedicarsi alla programmazione personale e nell'ambito degli organi collegiali e così via».

Carla Anselmi

Una lettrice ci scrive da Avigliana:

«Sono una pensionata piemontese da generazioni e il 10 maggio mi sono fatta accompagnare da mio marito a [illegible] il [illegible] "della Bela Rosin". Cari signori, non so di chi sia competenza, ma un degrado simile mi ha fatto vergognare per la prima volta di essere torinese. Penso che quel cimitero sia un pochino anche la storia del nostro bistrattato Piemonte».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Orugliasco:

«Non capisco proprio la protesta di alcune femministe contro il progettato locale genovese con le cameriere in topless. L'emancipazione della donna per me è soprattutto libertà di scegliere; fare la cameriera o uno studio è una scelta come un'altra e non è detto che sia poi un lavoraccio. Io ho ventun anni e sono studentessa di Architettura; un impiego serale di quel tipo mi starebbe a meraviglia.

«Penso di possedere le doti fisiche necessarie e non credo che avrei difficoltà a mostrare in un bar ristorante le [illegible] che normalmente mostro in spiaggia. Non [illegible] trasferirmi a Genova; ma se una cosa del genere si facesse a Torino, mi farei avanti. E non mi considero né una poco di buono, né una vittima, né un oggetto, e nemmeno un'anticonformista».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«[illegible] rosa che non punge è stata presentata alla biennale del fiore di Pescia da Domenico Mansuino, il quale si attribuisce la creazione dopo tanti esperimenti. Del fatto si sono occupati giornali, e perfino il mondo scientifico di Firenze: hanno dato risonanza alla creazione del fiore.

«Non credo alla creazione della suddetta rosa perché quando mi sono sposato circa 60 anni fa relativo ad abitazione nel giardino di mia moglie un cespuglio piuttosto malandato di rose senza spine.

«Un mio conoscente di Marmorea ha un cespuglio colossale di rose senza spine che può produrre migliaia di fiori. Quindi la rosa senza spine è sempre esistita».

Segue la firma

Il 2 giugno di tre anni fa in via Po crollava il Palazzo degli Stemmi

Un'incuria costata 9 miliardi

Questa la cifra che l'edificio, tra prima ristrutturazione e nuovo restauro dopo il disastro, ha ingoiato sino ad ora. Una storia di leggerezze amministrative e interventi architettonici approssimativi: l'inchiesta della magistratura non s'è ancora conclusa - Una volta ripristinato, dovrà ospitare sale dell'Opera Universitaria e il Museo del Cinema

Il 2 giugno di 3 anni fa crollava il Palazzo degli Stemmi. Lo storico edificio di via Po rovinava sotto il peso di una ristrutturazione condotta dal Comune all'insegna della trattativa privata e con procedure discutibili: erano le 12,32 di quel 2 giugno '84, quando, con le decrepite strutture del palazzo, era messa a dura prova anche la fiducia dei cittadini nella capacità di «fare» degli enti pubblici.

Al momento del crollo, la città (erede, suo malgrado, del rudere cedutole dalla Regione) aveva già speso nell'edificio — fra progetti e opere in muratura — 2543 milioni, in buona parte finiti in polvere e calcinacci. Per tentare di tenere in piedi quel che era rimasto del palazzo, fra il giugno '84 e l'agosto '85, occorsero altri 2731 milioni: steccati, ponteggi di tenuta, demolizioni, gru ed anche consolidamenti, che diedero origine ad ulteriori polemiche per il disinvolto uso delle delibere d'urgenza e l'impiego di ditte non sempre a norma. E altri 283 milioni se ne andarono per impalcature noleggiate fino ad oggi.

Tuttavia, mentre si dibatteva la futura destinazione d'uso del Palazzo, incominciò anche l'opera di ricostruzione, riunendo i due monconi superstiti dell'edificio in modo da non pregiudicare le diverse [illegible] d'impiego. Prima fase è stata la realizzazione di una [illegible] interna in acciaio (spesa 1304 milioni) per assicurare l'assetto statico della facciata monumentale e sostenere la successiva ricostruzione architettonica, secondo i disegni originali, della parte rovinata. Le opere oggi sono in fase di ultimazione: alla fine di giugno lo steccato di via Po sarà rimosso.

Nel frattempo il Consiglio comunale ha deciso la destinazione del palazzo. L'ala su via Montebello sarà riservata a sale di lettura per l'ex Opera universitaria, mentre il corpo del fabbricato sulla via Po ospiterà il Museo nazionale del cinema e le attività ad esso connesse, ad eccezione degli spazi al piano terreno, tra via Po 31 e via Montebello, dove ritorneranno i negozi.

«Ormai — dice l'assessore Porcellana — la parte più difficile è fatta: la parete monumentale anteriore è sicuramente salva, anche se non occorse più sottofondazioni del previsto ed altre saranno necessarie per la parte restante. Siamo soddisfatti di aver raccolto un palazzo distrutto e di averlo rimesso in piedi».

Entro l'estate si procederà alla «ricomposizione volumetrica», con il completamento delle [illegible] di [illegible] con le murature che riprenderanno le antiche forme. [illegible] compresi: il [illegible] presunto dei lavori (il cui appalto è prossimo) è di [illegible] milioni.

Per l'ultima fase, che [illegible] l'edificio sia al Museo sia all'Università, sono già all'opera i tre professionisti che, fin dal momento del crollo, sono [illegible] degli [illegible] i professori Castiglia, Migliacci e Pizzetti. Il preventivo non è ancora noto.

Se si fa il totale delle spese fino ad oggi sostenute — fra ristrutturazione e ripristino dopo il crollo — si vede che lo sfortunato edificio di via Po è già costato 9 miliardi 393 milioni. Senza contare i danni indotti al traffico e alle attività commerciali. E non è ancora finito. Come non finita è l'indagine della magistratura sulle responsabilità della rovina del palazzo: tre anni di inchiesta, due perizie d'ufficio, una serie di comunicazioni giudiziarie. Ma alla sentenza, neppure a quella di rinvio a giudizio, non si è ancora arrivati.

Gianni Bisio

La facciata e i portici del Palazzo degli Stemmi sono ancora nascosti dall'impalcatura

I commercianti si preoccupano

La protesta è corale: «Gli unici ad aver pagato sulla pelle le sfortunate vicende del Palazzo degli Stemmi siamo noi commercianti, cacciati al momento del crollo (o poco prima) e ancora senza assicurazioni sul nostro futuro».

Sono sette i commercianti sgomberati dai negozi che si trovavano in via Po o, come l'antica osteria dei «Tre Scalini», in via Montebello. Tre, con licenza [illegible], aspettano. Degli altri, tre si sono trasferiti temporaneamente in via Maria Vittoria, uno, il proprietario dei «Tre Scalini», è stato sistemato all'ex «Angelo Azzurro» di via Po.

E' ormai sicuro — lo ha comunicato il 30 settembre '86 l'assessore Porcellana — che l'antica osteria non verrà riaperta: l'ala è destinata all'Università e la «piola» diventerà «sala di lettura». E gli altri? «Siamo pessimisti — dicono — perché molte promesse non sono state mantenute. Ci avevano detto che per un anno non avremmo pagato l'affitto: invece lo abbiamo dovuto fare fin dal primo giorno. Nel '90, dovremo andarcene dai locali di via Maria Vittoria perché scadrà il "prestito d'uso" dei proprietari al Comune».

[illegible] diserbanti

In pericolo 70 posti?

Titolare Graziano, presidente in fuga dell'Avellino

Preoccupazione crescente, a Borgofranco di Ivrea, per il futuro dei 70 dipendenti della Sib, l'azienda produttrice di diserbanti, rilevata due anni fa dall'Ing. Elio Graziano, titolare delle «Industrie chimiche Graziano» di Salerno, presidente dell'Avellino Calcio, scomparso dopo che la magistratura ha scoperto una truffa ai danni dello Stato da parte dell'imprenditore campano.

I rappresentanti del [illegible] siglio di fabbrica si sono incontrati ieri con la direzione aziendale: «Ci è stato assicurato che non esistono problemi, almeno per il momento — dicono i sindacalisti — si parla di una modifica dell'assetto societario alla Sib, ma mancano ancora conferme precise: fra qualche giorno dovrebbero arrivare gli stipendi, aspettiamo quella scadenza e poi si vedrà».

Intanto, la fuga di Graziano ha innescato un'emozionante polemica fra maggioranza e minoranza: la giunta è accusata di aver favorito l'espansione dell'azienda di Graziano inserita nel piano per gli insediamenti produttivi di Borgofranco. Immediata la replica della giunta.

L'assessore Sergio Clerico: «Sono accuse strumentali: la Sib aveva preannunciato un programma di investimenti per oltre 30 miliardi in sei anni. Anche gli occupati sarebbero saliti oltre il centinaio: è chiaro che il Comune sta seguendo con la dovuta attenzione il progetto».

Elio Graziano rilevò La «Società idroelettrica Borgofranco» nell'85 dalla francese Ronc Poulenc (gli occupati erano una quarantina e da tempo si parlava di uno smantellamento).

A Cura del Cesmeo

Oriente fascino e cultura

Concerti e mostre per scoprire l'India

Da domani al 7 giugno, Torino riproporrà l'eterno fascino dell'Asia orientale con «Conoscere l'India», una serie di manifestazioni culturali organizzate dal Cesmeo (Centro piemontese per gli studi sul Medio ed Estremo Oriente) in collaborazione con la Fondazione Agnelli e la Regione. Si tratta di conferenze, seminari, proiezioni di film, concerti e mostre che avranno come protagonisti illustri nomi dell'indologia mondiale.

Il programma verrà presentato domani, alle 17, nella sede della Fondazione Agnelli (via Giacosa 38) dal presidente del Cesmeo, Oscar Botto, presente l'ambasciatore dell'India in Italia, Akbar Mir Khaleeli. Dopo una conferenza del prof. Mario Bussagli sui contatti fra arte greca e indiana, al Circolo degli artisti, via Bogino 9, sarà aperta la mostra: «Dipinti Madhubani, strumenti musicali».

Dramma di due fratelli emofilici e sieropositivi Aids

Rifiutati da tutti gli ospedali

La madre: «Da quando hanno contratto l'Aids con una trasfusione di sangue, se si feriscono, gli ospedali li medicano e rimandano a casa» - Raffaele, inoltre, soffre di turbe mentali

Terra bruciata intorno a due fratelli emofilici, portatori sani dell'Aids, contratto nel corso di una delle tante trasfusioni di sangue e di globulina. Spiega la madre: «In passato, ogni volta che si tagliavano o si procuravano un ematoma cadendo o battendo contro uno spigolo, venivano ricoverati in ospedale per tamponare l'emorragia che avrebbe potuto farli morire dissanguati».

Poi, nell'estate di due anni fa, quando si sono intensificati i [illegible] anche [illegible] positivi. «Da allora — aggiunge disperata la donna — nessuno li vuole più: [illegible] leggera medicazione e vengono rispediti [illegible]».

[illegible] dei due fratelli, Raffaele e Vincenzo, trentenni, che abitano in un alloggio popolare in [illegible] Mirafiori con due sorelle (più giovani e senza lavoro) e [illegible] nonna novantenne, [illegible] più grave. [illegible] la madre: «Raffaele ha cominciato a dare segni di squilibrio mentale nel '79, proprio quando a mio marito è stato diagnosticato il tumore (è morto nel giro di due anni). Dopo qualche tempo, anche Vincenzo, colpito da meningite all'età di due anni, ha cominciato a comportarsi in modo anormale».

Da allora, sono stati più volte ospiti sia dell'ambulatorio di psichiatria, sia del «repartino» delle Molinette. Afferma l'infermiere che li segue fin da quando si sono manifestate le prime alterazioni psichiche: «Entrambi alternano momenti di lucidità a stati confusionali e hanno bisogno, Raffaele in particolare, di frequenti ricoveri, dal momento che a casa rifiutano di continuare le terapie calmanti prescritte dallo specialista».

Dice ancora la madre: «Non sono quasi mai violenti; per Raffaele il gusto è che riesce a scappare, va alla stazione, chiede l'elemosina ai passanti per comperarsi un panino. Ogni tanto mi arrivano a casa le multe perché sale sull'autobus senza biglietto. Ma sarebbe ancora il meno, io temo che gli possa accadere qualcosa, perché l'ho già visto con gente che mette paura a guardarlo».

Proprio tale inquietezza è la scusa avanzata sia alla madre, sia all'infermiere che lo sorveglia (talvolta anche fuori orario di lavoro) per evitare il ricovero. «Al reparto di ematologia di Castelfranco Veneto, dove era stato in cura prima dell'85, lo hanno respinto con la scusa che esiste un'analoga divisione alle Molinette. Alle Molinette dicono che non lo possono sorvegliare perché le porte sono aperte; al repartino di psichiatria ci sono in media 18 degenti per 12 letti, a Villa Cristina temono il verificarsi di rapporti omosessuali a causa della sorveglianza ridotta e del sovraffollamento. Insomma, non lo vogliono».

La madre trattiene a stento le lacrime: «Dobbiamo vivere con la pensione di reversibilità di mio marito e quella d'invalidità di Raffaele e, in pratica, senza assistenza».

Carlo Novara

Temperatura

massima	+ 26,5
minima	+ 12,4
media	+ 20

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb; umidità 50%. Temperatura: massima +25,5; minima +9,1; media +18,7. Previsioni: cielo poco nuvoloso. Venti: deboli. Visibilità: buona. Temperatura: in lieve aumento. Sole: sorge alle 5,40; tramonta alle 21,07.

Saper spendere

Tutti rampicanti

Con le diverse specie di Clematis si ottiene un balcone fiorito da marzo a ottobre

«Sul mio balcone fioriscono quattro diverse Clematis — scrive Nicola Ghiberti con l'orgoglio di chi ha coltivato un tesoro — ma se la fioritura estiva è bellissima il seccume che si forma ai primi freddi si prolunga a primavera; sulla base delle istruzioni di un libro ho applicato i "rimedi" consigliati, ho messo anche letame, insomma le ho curate».

«Ciò non ha impedito alle piante di seccare — sottolinea il lettore —. Anzi una, l'anno scorso, mi è già seccata nel mese di luglio per poi riprendersi a fine estate. Che devo fare per evitarlo? Dove potrei aver sbagliato?».

Un'abitudine ancora poco praticata in Italia è quella di arricchire un balcone o una terrazza adornandola con i fiori di un solo genere di pianta, scegliendo specie diverse.

Spiega la dott. Elena Accati dell'Istituto di Scienza delle coltivazioni dell'Università di Torino: «Per la Clematis, una ranuncolacea rampicante adatta su muri, staccionate, pergolati che garantisce una fioritura da marzo a ottobre, bisogna tener conto che alcune specie sono a foglia caduca, altre a foglia persistente.

«Il seccume dichiarato dal lettore potrebbe essere provocato proprio dal [illegible] di usare piante a foglia caduca. Quindi, tra queste piante rustiche destinate alla piena aria si deve fare una scelta accurata.

«Scartare subito la Clematis vitalba, perché è troppo vigorosa e diventa infestante se non la si controlla con potature energiche. La prima a fiorire tra marzo e aprile è la Clematis armandii, rampicante con fiori bianchi, appiattiti, sempreverde, larghi 5-6 cm, raggiunge l'altezza anche di 10 metri; la Clematis Florida "sieboldii" fiorisce nei mesi di maggio-giugno, ha foglie decidue, i fiori sono bianchi con una striscia verde centrale, isolati, portati da peduncoli pelosi.

«Nello stesso periodo fioriscono la Clematis montana "Rubens", alta fino a 10 metri, molto vigorosa, ha foglie decidue e fiori di colore rosa pallido, e la Clematis tangutica che ha fiori giallo scuro a forma di lanterna ed è, forse, tra le più belle».

Continua l'esperta: «In luglio, poi, si ha la fioritura della Clematis flammula, con foglie decidue, uno sviluppo in verticale, fiori piccoli bianchi e profumatissimi riuniti in pannocchie lunghe 30 cm. Fino ad ottobre, infine, si ha la fioritura della Clematis jackmanii, con fiore blu-porpora, grande anche 15 centimetri, e foglie decidue».

Pare che le Clematis, non molto apprezzate nel nostro Paese, siano invece una sorta di «fiore all'occhiello» degli inglesi; si tratta infatti di una specie molto diffusa, tanto che un vivaio della Gran Bretagna ne elenca in catalogo 150 diverse.

E per la moltiplicazione? Afferma la dott. Elena Accati: «Per le specie indicate il periodo più favorevole è proprio maggio-giugno. Dai germogli basali si devono prelevare talee lunghe 10-15 cm di legno semimaturo con due gemme e si piantano in un miscuglio di torba e sabbia ottenuto con parti uguali. Quando avranno radicato, si travasano in contenitori da 8-10 cm di diametro e si lasciano all'aperto. Da ottobre in poi, le giovani piante possono essere messe a dimora in un terreno preferibilmente alcalino. E' essenziale prevedere una zona in cui l'apparato radicale sia all'ombra e la chioma della pianta al sole. In generale, le piante di Clematis non richiedono potature. Se si espandessero troppo è consigliabile tagliare a un terzo della lunghezza i germogli su piante molto fitte».

Simonetta

Si va alle urne per il rettore

I 1300 docenti e i rappresentanti dei ricercatori sono chiamati alle urne, domani e martedì, per eleggere il nuovo rettore dell'Università (rimarrà in carica per un triennio). Gli aventi diritto al voto dovranno recarsi al seggio aperto oggi, ore 9-20, e domani, 9-14, aula magna del rettorato, via Verdi 8.

A meno di clamorose sorprese, il rettore uscente, prof. Mario Umberto Dianzani, dovrebbe essere confermato a grande maggioranza. Per lui si sono pronunciati i docenti di un ampio arco che va dalle «forze accademiche progressiste», ai cattolici, al Cnu (Comitato nazionale universitario) che hanno giudicato sostanzialmente positivo il bilancio dell'ultimo triennio e il programma per il prossimo. La Uil Scuola ha, invece, espresso timori per una «gestione troppo politicizzata».

Per essere eletto alla prima tornata, il rettore dovrà ricevere la maggioranza assoluta dei voti. In caso contrario, si ricorrerà al ballottaggio.

Moncalieri, I lavori (costo 7 miliardi) s'iniziano in settimana

Parcheggio per 500 auto con otto piani sottoterra

Tutto l'impianto sarà guidato da un computer e basterà un solo operatore per controllarlo

MONCALIERI — Esaurito il lungo iter burocratico, il progetto per la costruzione del nuovo megaparcheggio è arrivato alla fase conclusiva. In settimana arriverà una speciale macchina escavatrice che perforerà e asporterà la quantità di terra necessaria a far posto alle strutture in cemento armato, per otto piani [illegible] che, dal livello [illegible]dale, scenderanno a quota meno 20-23 metri.

Il progettista e direttore dei lavori, arch. Bruno Caggiula, spiega: «L'intervento fa parte di un piano di recupero [illegible] approvato ed inserito nel più ampio contesto del piano di recupero del centro storico di Moncalieri. Si tratta di un'opera [illegible] caratteristiche eccezionali, unica in Piemonte e forse in Italia. L'intero complesso [illegible] costruito nel pieno rispetto delle norme di prevenzione incendi. Costo previsto: 7 miliardi».

L'intervento, in dettaglio, prevede, in adiacenza a via Alfieri, alle spalle del Palazzo Duch (edificio storico che troneggia sulla piazza [illegible] Municipio), una struttura interamente interrata per complessivi otto piani, nei quali sono previsti complessivamente 200 [illegible] tradizionali di metri 2 per 5, più 300 stalli in autosilo (posti-macchina) pure di metri 2 per 5, su una superficie totale di circa 6815 metri quadri.

L'impianto funzionerà in modo completamente automatico, con i [illegible] raggruppati in una sala a livello stradale.

L'automobilista [illegible] e lascia l'auto con le portiere chiuse a chiave su una piattaforma. L'operazione di parcheggio viene effettuata automaticamente dall'operatore [illegible] operazione per il [illegible] dell'auto mediante una scheda d'identificazione. Oltre ai requisiti [illegible] siti nella sua destinazione, il complesso prevede anche la possibilità di collegamenti pedonali tra via Torino e via Alfieri (quindi nel centro storico) mediante ascensore all'interno [illegible] ed una scalinata [illegible] accessi ai vari piani.

«E' giusto sottolineare — spiega il sindaco di Moncalieri, Francesco Fiumara — l'utilità per la città di un impianto del genere il quale, con i [illegible] posti-macchina, contribuirà notevolmente alla soluzione del parcheggio e della circolazione delle auto nel centro storico».

«E' importante ribadire — specifica il progettista Cagguila — [illegible] per le persone e per le auto in sosta, e durante [illegible] le fasi che sono costantemente seguite su monitor dall'operatore. Eventuali posizionamenti non corretti delle vetture, affioramenti di pneumatici o di quant'altro dovesse rendere insicure le operazioni, vengono automaticamente segnalati in cabina. Un unico operatore è in grado di assicurare il funzionamento di un parcheggio servito da uno o più [illegible] mobili».

Anche i [illegible] associati al consorzio [illegible] commercianti del centro storico sono interessati alla realizzazione [illegible]eggio e stanno studiando la forma per offrire ai loro clienti una tessera per il posteggio gratuito dell'auto quando vanno a fare acquisti.

[illegible]

Nel disegno le caratteristiche del parcheggio: un automatismo avvierà le vetture nel box

Taccuino elettorale

DC — Il segretario nazionale on. Ciriaco De Mita parlerà, stamane, ore 10, al cinema Lux, Galleria San Federico.

Ore 9,30, Porta Palatina, [illegible]; 10,30, via Tartini ang. corso Taranto, Botta, Sartoris; 17,30, Caffè Torino, Costamagna. Aeglio, ore 22, Pizzetti; Bardonecchia, 17, Rossi di Montelera, Isgrò; Bibiana, 12, Balzardi, Botta, Sartoris; Borgo d'Ale, 21, Lega; Borgomanero, 21, Rossi di Montelera; Bosconero, 10, Botta, Sartoris; Buriasco, 16, Caviglìasso, Balzardi; Chieri, 11, Rossi di Montelera; Cuorgnè, 12, Pizzetti; Moncalieri, 11, Caviglìasso, Balzardi; 21,15, Grotta Ginn, Botta, Sartoris; Nosasca, 17, Pizzetti; Parella, 15,30, Pizzetti; Pessione, 10, Rossi di Montelera; Pinerolo, 9, Rossi di Montelera; Pino Torinese, 20,30, Bodraio; Pralormo, 12, Rossi di Montelera; Strambino, 10, Pizzetti; Vestignè, 21, Pizzetti, Rey, Raio; Villaf[illegible] Piemonte, 11,30, Botta, Sartoris.

[illegible] — Ore 10,15, piazza [illegible]n Madre, Guido Brosio; 10,30, piazza San Carlo, Ivan Stornelli; 10,30, via Ozzalini; 12, piazza San Carlo, Bigi, Franzetta, Seminatore, Frankel; 17, piazza San Carlo, Re, Cavour, ore 9,45, bar Roma, Re; Pinerolo, 10,30, «Macumba», Renato Altissimo, Roberto Gervaso, Re; Vigone, 11, Zanone.

PIEMONT — Ore 9,30, via Principi d'Acaja 38, Melano, Airola; 16, via Principi [illegible]caja 38, Bolmida, Pallieri, Bussoleno, ore 10,30, piazza stazione; Pianezza, 18, piazza Municipio; Giaveno, 21, piazza Municipio.

[illegible] — Ore 10, porta a porta a Madonna di Campagna, Scutari, Mongiano, Belfiore. Pinerolo, ore 15, piazza d'Armi, Molino, Parassino, Rabellino, Orosso.

PCI — Ore 10, parco Rignon, Maria Laura Marchiaro; 10, Porta Palazzo, Giancarlo Pajetta, Viller Manfredini; 11, piazza Sofia, festa sull'ambiente, Lucio Pisani; 15, corso Giulio Cesare, Luciano Violante, Maria Laura Marchiaro; 16, Valentino, festa, Giorgio Airaud[illegible] [illegible]; 12, [illegible] Ruffini, festa, Vittorio De Marino, Vittorio Foa; 16, parco Europa, festa sull'ambiente, Luigi Rivalta, Natalia Ginzburg; 16, case Iacp, via Biglieri, Giancarlo Pajetta, Renzo Gianotti; 16, parco Italia 61, Franco Prina; 16, parco Michelotti, Viller Manfredini; 16, parco Pellerina, Rinaldo Bontempi; 17, area ex Chinino, Giorgio Airaudo; 18, piazza Sofia, festa sull'ambiente, Luciano Violante, Giorgio Airaudo; 20,30, via Reiss Romoli, Giorgio Airaudo; 21, case Iacp, via Dina-via Arborea, Diego Novelli. Alpignano, ore 10, Renzo Gianotti; Avigliana, 18,30, Diego Novelli; Beinasco, Fornaci, 10, Luigi Rivalta; Cascine Vica, 17, Maria Laura Marchiaro, Pinuccia Bertone, Daniela Orlli; Chieri, 11, Diego Novelli; Grugliasco, 10,30, Pinuccia Bertone; Leinì, 10, Giorgio Airaudo; Moncalieri, 10, Luciano Violante, Angela Migliasso; Orbassano, 11, Luigi Rivalta; Piossasco, 10, Vittorio Foa, Franco Prina; 6, Maurizio [illegible] 21, Angela [illegible]gliasso; Santena, 10, Diego Novelli; Verolengo, 20, Viller Manfredini, Marica Grospietro; Villastellone, 9, Diego Novelli.

PSI — [illegible] 18, via Medici 171, [illegible] ore 18, Cardetti, Piandrotti; Chieri, 21, Trovati, Corbetta; 20,30, Park Hotel, Amato, La Ganga, Salerno; Favria, 12, campo sportivo, Bozzello; Ivrea, 21, hotel La Serra, Amato, La Ganga, Salerno, Bozzello; [illegible] Castello, Bozzello; Pinerolo, 18 Expo Fenulli, Trovati.

PSDI — Ore 10, via Bertola 56, Carta, Nicastri; 10, via San Francesco 15, Lerro, Giangrande; 11,30, corso Francia 7, Nebiolo Vietti; 20, via Bertola 56, Cerutti, Grosavallo, ore 11, fraz. Richiaroli, Furnari; Orbassano, 21, Giangrande; Settimo, 21, via Roma, Furnari.

PRI — Bollengo, ore 17, Angela Tedino Forapani. Chivasso, 10, teatro comunale, Giovanni Pizzale; Moncalieri, 21, Danilo Poggiolini; Orbassano, 14, Consiglio industriale, Giovanni Pizzale; Palazzo Canavese, 17,30, Luigi Firpo; Pianezza, 19, ristorante da Giordan, Luigi [illegible] Piossasco, 21, Giovanni Pizzale; Venaria, [illegible] hotel Galant, Danilo Poggiolini, Domenico Russo.

LISTA VERDE — Ore 10-18: [illegible] Rignon, Gianni Vernetti; parco Tesoriera, Dario Ottana; parco Valentino, Maurizio Dagna; parco Ruffini, Orazio Di Mauro; parco Carrara (Pellerina), Anna Segre, Stefania Trirè, raccolta firme contro la caccia; parco Sempione, Grazia Pravota; 18-19, parco Valentino (fac. Architettura), Amici della Terra, [illegible] Francone.

DP — Ore 15, parco Ruffini, Margherita Granero; 15-18, parco Valentino, Loris Colombati; 15-19, parco Europa, Giusy Manzone. Carmagnola, ore 10, piazza S. Agostino, Loris Colombati; Ciriè, 18, piazza S. Giovanni, Margherita Granero; Pero[illegible] Arp[illegible] [illegible]

ALLEANZA CRISTIANA — Settimo, ore 9-21, motel Agip, meeting sulla proposta di legge di responsabilità po[illegible] del governo in [illegible] con Gerardo Femina.

MSI — Carmagnola, ore 15,30, Martinat, [illegible] Villanis, Pozzo, Chiappo. Chieri, 10,30, Martinat, Bosetti Villanis, Pozzo, Chiosso. Susa, 11,30, Martinat, Bosetti Villanis, Massano, Magda Fenoglio.

«Attacchino selvaggio»

TORINO — Alcune auto civetta dei vigili urbani pattugliano da qualche notte la città per sorvegliare che i militanti dei partiti, nel[illegible] dei manifesti, rispettino gli spazi elettorali assegnati. Già un paio le denunce.

Per peculato

Carmagnola è inquisito vicesindaco

CARMAGNOLA — Il vicesindaco socialista Claudio Rosa ha ricevuto dal sostituto procuratore Vittorio Corsi una comunicazione giudiziaria in cui si ravvisa l'ipotesi di un presunto illecito (peculato) perché avrebbe autorizzato il comandante dei vigili urbani Dealessandri ad usare un'auto di servizio per recarsi in ospedale a Moncalieri a prenotare un intervento.

La vicenda risale alla fine di febbraio, quando il capo dei vigili prenota un ricovero per l'inizio di marzo. Il 27 febbraio l'assessore, rendendosi conto che la data dell'operazione coincide con il martedì grasso, chiede a Dealessandri di recarsi all'ospedale per vedere se è possibile rinviare l'intervento. Firma quindi l'ordine di servizio che ha suscitato l'attenzione del magistrato: il comandante dei vigili parte per Moncalieri sull'auto alla cui guida è il vigile Dominici.

L'assessore Rosa, difeso dall'avv. Caracciolo, è stupito per l'inchiesta: «L'esposto è di qualcuno che vuole destabilizzare la giunta».

Colpo notturno da 20 milioni

Attraverso un buco

Ladri entrano nell'oreficeria dalle cantine del palazzo con un foro nel pavimento

Antonio Sbarile, 65 anni

TORINO — Ancora un colpo della [illegible] buco»: passando attraverso le cantine i ladri hanno raggiunto una oreficeria di via Bevilacqua 1. [illegible] hanno portato via preziosi, orologi, argenti per 20 milioni. Hanno anche tentato di aprire il forziere, ma non ci sono riusciti. Quattro anni fa, il titolare, Antonio Sbarile, 65 [illegible], aveva subito una rapina: un[illegible] viol[illegible] era stato picchiato e legato.

L'oreficeria è un [illegible] [illegible]ngo, sul[illegible] [illegible] (con orologi e argenti). Sotto ci sono le cantine. I ladri hanno forzato due porte metalliche, hanno raggiunto il [illegible] del palazzo, sopra c'è il retro dell'oreficeria [illegible] Sbarile. Con mazze e martello hanno forato il soffitto, un buco di 30 per 30 centimetri. Hanno lavorato con calma, nessuno li ha visti, nessuno li ha sentiti.

Alle [illegible] Sbarile ha [illegible] la saracinesca: «Il sistema di allarme era inserito. Ho visto la vetrina semivuota. E ho capito che c'erano stati i ladri. Poi, nel retro, quel buco nero sul pavimento». [illegible] [illegible] l'allarme, [illegible] posto sono accorsi polizia e carabinieri. Ancora l'orefice: «Proprio il 30 maggio di quattro anni fa, anche [illegible] era un sabato, fui aggredito da due banditi. Mi picchiarono e mi legarono nel retro. Presero molto, svuotarono anche il cassaforte».

Buon raccolto

Le ciliegie al mercato di Pecetto

PECETTO — Le ciliegie sono tornate a tener banco. Giovedì si è aperto il mercato all'in[illegible] [illegible] e già dalle prime battute gli esperti hanno visto i segni di un bilancio soddisfacente.

«Quest'anno — dice il sindaco, Giuliano Manottino — il quantitativo prodotto appare rispondente alle migliori aspettative». Incoraggianti notizie vengono anche per la qualità. «Dolci ed estremamente sode — spiega un agronomo —. Il clima è stato benevolo».

Quest'anno a Pecetto anche il tradizionale piazzale [illegible]ta una vita. Per capitare i prodotti di oltre 120 commercianti, è stato ampliato e, a garanzia di chi acquista, predisposto un «controllo qualità».

Il prezzo è di 1200 lire il chilo per Vittone, Vignole e Mattnere».

dalla Grande Torino

Collocamento, 83 posti

TORINO — Martedì, l'Ufficio di Collocamento dovrà assegnare 83 posti di lavoro, dei quali 43 a t. nelle costruite sale cinematografiche (Ambra, Fortino, Massaua, Mirafiori). Generici: 6 add. pulizie, imprese (ti); 1 facch., albergo (ti); 1 add. macch., art. metalm. (ti); 1 garagista (ti); 2 add. cucina, case di cura (td); 2 op. assist., ente p. (td); 2 gener., ind. dolci (td). Di categoria: 3 inf. generici, casa di cura (ti); 1 add. cucina, rist. (ti). Qualificati: 1 add. costumi Rai (td); 1 add. manutenz., impr. pulizie (td); 1 carp. edile (ti); 1 vernic. legno (ti); 1 palistaescav. edile (ti); 1 pizzaiolo (ti); 1 bruc.-frigorista, ind. metalm. (ti); 1 frig., art. metalm. (ti); 1 passafilm Rai (td); 1 cuoco, ind. metalm. (ti); 3 baristi (td); 1 carp. lamiere, ind. metalm. (ti); 6 inf. prof., case di cura (ti); 3 carp.-sald., ind. metalm. (ti); 10 macch.-cuc., abbigl. (td); 1 cuc., ind. confez. (ti); 2 camerieri (ti); 3 elettr., ind. metalm. (ti); 1 magl., art. abb. (ti). Impiegati: 1 esec. elab. dati, ente p. (td); 15 esec. ammin., ente p. (td).

Farmacie aperte in città

TORINO — Servizio diurno (9-19,30): v. Stradella 180 (29.04.49); c. Francia 272 (72.67.73); v. Monginevro 120 (38.92.76); v. Ivrea 47 (262.11.35); c. Belgio 147 (89.01.77); v. Reni 186 (30.76.73); v. Cardigliano 1 (65.80.11); v. Farinelli 36 (348.42.98); v. Ormea 36 (74.06.35); vl. Mughetti 11 (73.51.13); v. Tunisi 51 (67.64.55); c. Stati Uniti 5 (54.49.46); l.go Orbassano 70 (59.58.18); v. Sanremo 17 (39.02.70); v. Cernaia 34 (54.28.75); v. Madama Cristina 79 (669.95.43); v. Po 14 (839.75.94), v. Bosia 1 (86.23.73).

TORINO — Serale (19,30-22,30): l.go Orbassano 70 (59.58.18).

TORINO — Notturno (19,30-9): c. Vittorio Emanuele II 66 (54.82.71/54.12.71); v. Nizza 65 (65.92.56); p. Massaua 1 (73.23.03).

Autoriparazioni di turno

TORINO — Officine (8-13): c. Vigevano 14 (28.00.00); s. Settimo 238 (273.18.20); v. Reiss Romoli 203 (220.02.00); v. San Massimo 21 (83.00.00); v. XXV Aprile 179 (308.38.08); v. Scapaccino 2 (71.40.00); v. Gonin 5 (30.40.47); v. Lucento 73 (71.28.63); v. Barge 2 (447.17.34); v. Pes 5 (21.09.09). Elettrauto (8-13): v. Cambasca 4 (38.69.79). Servizio Fiat (8,30-12,30): Moncalieri, v. Sestriere 31 (606.15.04); v. Tiziano 15/c (69.78.00); v. Reiss Romoli 147 (220.34.33); Druento, v. Venaria 22 (984.37.88). Servizio Fiat-Lancia: Quadrifoglio autostradale di Settimo Torinese (800.19.88). Servizio Lancia (8-13): v. Millio 11 (37.22.90); v. Barge 10/4 (447.22.18), v. Entracque 7 (38.33.33). Servizio Alfa Romeo (8,30-13): v. Paletto 64 (28.73.57).

Visite gratuite per sportivi

TORINO — Domani alle 20,30, circolo Eridano, corso Moncalieri 88, tavola rotonda sulla tutela della salute di coloro che fanno sport agonistico. Il prof. Vittorio Wyss, direttore del centro di medicina sportiva, l'on. Vittore Catella, delegato regionale del Coni, il prof. Vincenzo Prunelli, psicologo, Giorgio Cecconello, segretario nazionale della Lega calcio, Fiorenzo Alfieri, consigliere comunale, Pierpaolo Maza, presidente Uisp di Torino, illustreranno l'iniziativa della Usl 1-23 per permettere a tutti gli sportivi visite gratuite presso il centro di medicina dello sport.

Suicida a 15 anni

TORINO — Si è lanciato dalla finestra da cui la madre si era tolta la vita, nello stesso modo, 10 anni fa. Così Luca Viano, 15 anni, via Barbera 31, si è ucciso ieri sera, mentre era solo in casa. Quando lo hanno soccorso, dopo il volo dal settimo piano, respirava ancora, ma inutile è stata la corsa dell'ambulanza alle Molinette.

Saloni a Palazzo Reale

TORINO — La Soprintendenza per i Beni Ambientali comunica che, da lunedì al 31 luglio, i saloni di rappresentanza del primo piano saranno aperti nei giorni feriali e festivi dalle 9 alle 14 (sabato: 9-14 e 15-19); il giorno di chiusura sarà ogni lunedì feriale; tariffa: lire 3 mila.

Inquilini Iacp

TORINO — Gli inquilini degli stabili dell'Istituto autonomo case popolari manifesteranno domani, ore 15, con un presidio davanti all'Iacp, corso Dante 14.

Costruire la pace

TORINO — L'assemblea dei Promotori e Amici «Beati i costruttori di pace» si svolgerà domani alle 10 in via Cottolengo 22, sede Obiettori Caritas, posteggio auto in cortile.

Chiude la biblioteca

TORINO — A causa dei lavori di ristrutturazione sull'ala ottocentesca di Palazzo Carignano, la Biblioteca del Museo nazionale del Risorgimento rimarrà chiusa a tempo indeterminato. Per favorire gli studiosi, rimarranno aperti (lunedì-venerdì, 9-12) l'archivio storico, le raccolte iconografiche e l'emeroteca.

Orari delle piscine estive

TORINO — Le otto piscine estive funzioneranno nei giorni feriali, ore 12-19, e nei festivi, ore 10-18,30. Da mercoledì aprirà anche la piscina Parri (orario 12-14, chiusura la domenica). La Lombardia e la Sempione non funzioneranno il mercoledì; la Franzoj e quella dello stadio, il lunedì, la Gaidano, il sabato; la Colletta il venerdì; la Trecate, il giovedì; la Pellerina, il martedì. Per tutti gli impianti, l'ingresso costa 4 mila lire (6 mila nei festivi).

Ecco dove si presenta il mod. 740

TORINO — Domani è l'ultimo giorno per la consegna delle dichiarazioni dei redditi. Per i contribuenti un po' pigri ricordiamo orari e uffici dove è possibile rivolgersi. Circoscrizioni: presso tutte le sedi dalle 8,30 alle 13 e dalle [illegible] alle 19. Ufficio Tributi [illegible] Comune [illegible] corso Vittorio [illegible] 9: orario 8,30-20.

E' inoltre possibile spedire i modelli con raccomandata senza ricevuta di ritorno presso i seguenti uffici postali (sino alle ore 21): Torino Porta Nuova; succursali 6 (v. Villarbasse 30), 15 (v. Avogadro 8), 18 (v. Oropa 177), 19 (v. Bruino 1), 30 (v. Foglizzo 20), 33 (v. Monterosa 60), 34 (v. Genova 112), 60 (c. Marconi 10); uffici di Pinerolo, Chivasso, Chieri, Ivrea, Rivarolo, Moncalieri, Rivoli.

Chi infine vuole proprio attendere sino alla fine della giornata, ci sono ancora due possibilità: la consegna delle dichiarazioni presso la sezione dei Vigili urbani posta nell'atrio del palazzo del Municipio (disponibile per questo servizio dalle 20 alle 24) oppure alle Poste. Come ogni anno infatti sarà possibile rivolgersi sino a mezzanotte al personale dell'Ufficio PT Corrispondenze che, a causa di lavori di restauro in corso, è stato trasferito in via Alfieri 12.

Oggi si chiude

Il teatro dei ragazzi Una festa

Quattro Compagnie straniere, nove Compagnie italiane, la Mostra Teatro Minimo (editoria teatrale per l'infanzia), il Convegno l'Attore e il Bambino, l'incontro Aio/Assitej dopo il congresso Australia, il Premio Narratori Solisti, il Premio Scenario Monterotondo, il Seminario di Acrobatica Cinese e incontri le Compagnie, proiezioni video, ecc., hanno costituito il programma della 9ª Festa Internazionale di teatro per Ragazzi e Giovani che chiude oggi i battenti.

Il calendario manifestazioni odierne propone, al Piccolo Valdocco (via Salerno 12), alle 16, la replica di Arrivi e/o partenze, della Compagnie Filarmonica Clowns di Milano; nella Sede Moncalieri 11, recita di La di Ionesco, regia Franco Passatore, produzione Settore Ragazzi T.S.T., e, dalle 18 in poi («Si sa quando comincia, ma non quando finisce», dice Passatore, ideatore della Festa), i festeggiamenti di chiusura a cura Marco Revera e Michele Di Mauro, presente con il suo Gruppo I Soggetti in un recital di canzoni.

previsti gruppi rock e folk f. po.

I PREMI DI LEGGI GIOCA VINCI

La Prisma è torinese

Remo Rovero, vincitore, con Miss Lancia nel momento in cui gli è stata consegnata la vettura

la fortuna. «Leggi Vinci», il concorso che *La Stampa* riserva suoi lettori e d'Aosta, ieri ha consegnato i premi dell'ottava settimana ed è giunto al secondo appuntamento del «turno» di gioco.

Il primo premio del gioco numero 8, la Lancia «Prisma» 1300, è andata a un torinese, Remo Rovero, 64 anni, camionista, tre figli. «Fra un andrò pensione — detto, durante la premiazione — *e questo colpo di fortuna mi ha fatto un immenso piacere, appena avuta ferma che il premio era proprio l'auto abbiamo fatto una piccola festicciola. Continueremo a giocare: ne vale la pena!*».

Il nostro concorso, intanto, continua. pubblichiamo una nuova «striscia» di dodici monumenti, valida per partecipare al gioco (la prima striscia l'abbiamo pubblicata ieri). Come al solito, bisogna attentamente immagini pubblicate, aiutandosi con il segnato in ogni casella. I disegni vanno confrontati con quelli stampati sulla nona striscia della cartolina-concorso (e solo su quella). Ricordiamo immagini pubblicate casualmente computer un «lotto» di monumenti di Piemonte e

venerdì risulterà che tutti i riprodotti sulla nona «linea di gioco» dalla cartolina, vorrà dire che si è vinto. Bisognerà telefonare, entro le ore 20, al numero 011/65.55.272 comunicare la vincita e per ricevere tutte le informazioni necessarie ritirare il premio.

Festival di cori

Tutti insieme oggi a Ivrea per cantare

Undici gruppi prendono parte 17° Concorso nazionale di cori, organizzato dal Coro alpino eporediese, una nel 1960 e affermata non solo per il repertorio musicale proposto, ma anche per la divulgazione della musica corale. La rassegna eporediese cadenza biennale; domenica a partire dalle 13,45 al Centro Congressi «La » in corso Botta, le audizioni dei cori ospiti: Ana Nere» di Rossiglione (Genova), Vigezzo di Santa Maria Maggiore (Novara), Capo Mele di Laigueglia, Fiocco di Neve Ispra, Fiocco di Le Chardon di Torino, «Medunese» Meduna di Livenza (Treviso), Monte Alben di Lodi, Rio Fontano Tavagnasco (l'unico gruppo presente), Sasso Rosso di Val di Sol (Trento) e Sel Rose di Rosignano Marittimo (Livorno).

La giuria sei cori che parteciperanno finale concorso. Alle 21, sempre all'auditorium «Serra», i gruppi finalisti proporranno tre brani del loro repertorio quali verrà stilata classifica generale.

arte in galleria

Crono, il mito

Il Crono. Ambigua e nella complessità, ogni interpretazione mitologica, la vicenda di Crono e del suo regno è stata presa come stimolante riferimento per una mostra organizzata a Collegno (Salone delle Esposizioni, corso Francia in collaborazione tra per la Cultura e l'Associazione Argonauti». Sono state così riunite sei altrettante di Franco, Vincenzo Gatti e Sergio Saroni accostando loro le opere segnalate nel concorso bandito in quest'occasione: *Le serpi del tempo* di Francesco la di Marangoni, *Sequenze* di Grazia Macario e *La gioia di esistere, l'orrore di finire* di Fiorella Cravero, ognuna frutto meditazioni e interrogazioni sul tempo e i suoi cicli, l'aspirazione all'eterno e la finitezza delle cose umane. manca un riflesso stampe del quattro nello sguardo penetrante di *Bernardo de Rossi* che, a graffite e bianco da Saroni, sembra scandagli il futuro; in *Altrove*, dove Franco inteso uno spazio «altro»; nella luce che trafigge i frutti della terra incisi da Calandri ridisegnata dall'ombra nel loggiato di Gatti.

Ottocento piemontese. Alla « (via Arcivescovado una scelta di autori attivi in Piemonte sotto l'aperto influsso fontanesiano. Vi si dipinti e disegni, acqueforti e acquerelli, con quel variegato per le tecniche che l'esempio Fontanesi aveva suggerito. Presenti anche i simpatizzanti Avondo e e Ebstolfi, col robusto ramo degli allievi: da Calderini e Bussolino a Piumati e Ghedo-Volpengo, con Pasquini, Follini e Pugliese-Levi, Reycend.

Russo («Novara Arte», chiostro della Juvarra, via Vittoria. Le figurazioni plastiche in trasparenti membrane tese sino al limite di d'aria che le rende formalmente instabili, spiegano pittoricismo dei personaggi che Mario Russo evoca a forti tinte, sulle tele, facendone delle larvali dotate d'una loro curiosa aspirazione monumentale.

Raffaele Nocerino, a cinque sua ultima mostra torinese, si ripresenta alla «Cassiopea» Cavour 5 con un gruppo di prospettiche più o meno fantasiosamente interpretate attraverso una minuziosa gile colorate il cui senso vien ripreso anche in dipinti ad olio, acquerelli e calcografie.

an. dra.

I maneggi del Barbiere al Regio McCoy Tyner, grande piano jazz

MUSICA — Il grande appuntamento della di spettacoli è Il barbiere di Siviglia che andrà in prima al Regio 3 giugno alle 20,30 (se lo sciopero fosse confermato, la prima si svolgerà il 5). Il capolavoro di Rossini viene presentato Teatro dell'Opera Colonia, con la regia di Michael Hampe ripresa da Mike Ashman. Direttore Bruno Campanella, maestro del coro Fulvio Fogliazza, costumi di Mauro Pagano.

Gli interpreti: Rockwell Blake sarà il conte d'Almaviva, Dara sarà don Bartolo, Luciana Serra Rosina, Bruno Pola Figaro, Paolo Basilio.

L'opera racconta le vicende conte d'Almaviva che, innamorato di Rosina, vuole strapparla alle brame del tutore don Bartolo che vorrebbe farla sposa. Grande aiutante conte sarà Figaro, senza il quale in Siviglia una gazza». Antagonista, don Basilio, barbiere.

Domani, ore 21, nella sala Valentino del Nuovo, concerto di Sergio Pasteris, Maria Lamberto, Dario Tabbia, Gilberto Bosco, Mariano Mancecchi, Carlo Damevino. In programma brani di Encina, De la Rue, De Rore, Donato, Palestrina, Morley, Minetti, Haydn, Scarlatti.

JAZZ — Un altro grande appuntamento della settimana è il concerto di McCoy Tyner, il grande pianista jazz che completa, con la sua apparizione di venerdì al Blakey, Gato Barbieri, Chet Baker, da poco applauditi sulle scene torinesi.

BORTOLUZZI AL GRAN GALA' DELLA CROCE ROSSA

Paolo Bortoluzzi, sarà al Regio per il galà Teatro della Croce Rossa. Accanto a lui danzeranno Parigi, del London Festival, dei balletti di Roland Petit e di altre grandi compagnie europee

Quante in bicicletta

Parte stamane alle 9,30 dal Parco Crescenzo di Lungo Dora Colletta (Borgo Vanchiglia) la sesta in bicicletta: 25 chilometri da percorrere a velocità di «passeggiata turistica», organizzata dal Club «Amici della Bicicletta» e patrocinata dal Comune. Una manifestazione aperta a tutti «dai 6 ai 100 anni».

E chi vorrebbe partecipare ha la bicicletta? Niente paura, sono disponibili 200 bici del Comune.

Chi volesse iscriversi o collaborare con il Club «Amici della Bicicletta» può telefonare al 55.33.05 dalle 10 alle dalle 16 alle 18,30.

Gioco n° 9 Questi i premi

- 1° premio: una Lancia Prisma 1300
- 2° premio: un conto di risparmio CRT da 2 milioni
- 3° premio: un conto di risparmio CRT da 1 milione
- 4° premio: un televisore a colori Five Magnadyne da 15 pollici TL
- dal 5° al 28° premio: 24 conti di risparmio CRT da 200 mila lire
- dal 29° al 40° premio: 12 buoni acquisto da mille lire ciascuno spendibili presso il Consorzio tutela del vino Gavi

Il regolamento

1. Comprate LA STAMPA ogni giorno: troverete quotidianamente (escluso il lunedì) una striscia di monumenti.
2. Cercate sulla vostra cartolina, dal sabato al venerdì, nella striscia di gioco della settimana corrispondente, i monumenti pubblicati dal giornale e segnate con un cerchio quelli che trovate.
3. Quando avrete completato tutti i 18 monumenti della linea di gioco della settimana, telefonate allo 011/65.55.272 entro le ore 20 del venerdì. Per ritirare il premio sarà necessario presentare le 6 copie del giornali uscite nella settimana di gioco.
4. L'assegnazione dei premi avverrà in base al «numero della fortuna» stampato su ogni cartolina: dal più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio) nelle settimane di gioco dispari; dal più basso (primo premio) al più alto (ultimo premio) nelle settimane di gioco pari.
5. Sono esclusi dalla partecipazione al gioco i dipendenti della Società Editrice La Stampa e della Publikompass ed i loro familiari, i titolari e i dipendenti delle agenzie di distribuzione, i giornalai ed i loro familiari.

PARLIAMO DI

Sezzadio Santa Giustina

La di Giustina un viale alberato si dalla che conduce a Castelnuovo e a Rivalta Bormida. La chiesa fu fondata nel 722 dal re Liutprando. Nel vi fu aggiunto un monastero ai Benedettini: nacque così l'abbazia di Santa Giustina, che raggiunse la sua massima importanza nei secoli XII e XIII. Sul finire del '300 cominciò la sua decadenza con tutta una serie di vicissitudini che si conclusero con il suo acquisto nel 1863 da parte della famiglia Frascara, che trasformò gran parte del convento in una villa detta «L'Abbadia».

La chiesa ha forme tipicamente romaniche, con un'austera in cotto, spartita da sottili lesene e coronata in alto da archetti pensili. L'interno è a tre navate, con vivaci affreschi tre-quattrocenteschi.

Nella cripta, a tre navate, con un'abside risalente addirittura ai tempi di Liutprando, è molto interessante il pavimento a mosaico.

giorno per giorno

Dibattiti

Al Pannunzio — Domani, ore 21, al Centro Pannunzio di via Mercanti 1, si svolgerà un dibattito aperto sul tema «Salvare il centro storico di Torino». Introdurranno Gabriele Manfredi e Pier Franco Quaglieni.

Concerti

Stefano Tempia — Domani, ore 21,15, all'Auditorium dell'Accademia Corale Stefano Tempia. In programma due sonate e la «Missa brevis» di Mozart; la «Messa n. 2 in sol maggiore» di Schubert.

Sport

Bocce — Nell'ambito dei XXVII Campionati Europei Dilettanti di Pugilato, che si svolgono al Palazzetto sport, è stata inaugurata la prima Rassegna dello Sport, che coinvolgerà federazioni ed enti di promozione. Fra le iniziative in programma, l'Ubi (Unione bocciofila italiana) ospiterà presso il suo stand alcuni campioni di bocce: domani (ore 18) sarà la volta di Umberto Granaglia, Aldo e Franco Benevene.

Pedala Cavour — Si svolgerà oggi alle 14 una pedalata per le vie di Cavour aperta a tutti. Ritrovo in piazza Sforzini.

Varie

Cascina Archi — In frazione Sorina di Murisengo, oggi alle 15,30, si svolgerà la presentazione del gruppo «Come noi» e della sua attività per l'India, in relazione all'impegno di Cascina Archi per la diffusione dell'iniziativa. La riunione si svolgerà alla presenza di Franco Cellino e altri responsabili.

Artico selvaggio — Il film *Artico selvaggio* sarà proiettato questa mattina alle 10 al cinema-teatro Adua.

Poesia — Nella sala conferenze del teatro Adua, domani alle 21, incontro con Luigi Forte. Sarà presentato *Silenzi* di Emily Dickinson. Interviene la traduttrice Barbara Lanati. Introduce Guido Davico Bonino.

Televisioni private in regione

Grp

- 16 — I grandi personaggi, disegni animati
- 15,20 Catalogo tv
- 18,30 L'incredibile dottor Haag, telefilm
- 19 — Motor news
- 19,30 Videocar
- 19,45 Julie Rosa di Bosco, disegni animati
- 20,20 Weekend al cinema
- 20,30 Il pomofiore, programma
- 22,15 Nachia, telefilm
- 23,45 Controsterzo, rubrica automobilistica
- 0,10 Torino in tasca, rubrica
- 0,30 Fiteso, telefilm
- 1,30 I sette dannati, di R. Nussbaum con Lari, Lynn

Videogruppo

- 13,30 Detective in pantofole, telefilm
- 14,30 Le auto della settimana
- 15 — Il grande uomo, cartoni animati
- 17,30 Una ragazza di Praga, film
- 19 — Presa diretta
- 19,30 Spazio elettorale
- 20,25 Notorius, film di A. Hitchcock con I. Bergman, C. Grant
- 22,15 Spazio elettorale
- 23,15 Auto della settimana
- 23,45 Presa diretta
- 0,15 Spazio elettorale

Retepiemonte

- 15,30 Gabota, cartoni
- 16 — L'orso Misha, cartoni
- 16,30 Forza Super, cartoni
- 17 — Conan, cartoni
- 17,30 ragazzo cartoni
- 18 — Superdog Black, cartoni
- 18,30 Il magico di Gigi, cartoni
- 20,25 Alla ricerca di un telefilm
- 21,30 Ghostbusters, telefilm
- 22 — I leoni di Castiglia, film di Selò con Alida Valli, Cesar Romero
- 24 — Gli ultimi cinque minuti, telefilm

Telesubalpina

- 17,15 Una vergine in nero, film di Manuel Summer con J. Peter Ferrer
- 18,30 Il selvaggio degli animali, documentario
- 19 — Vita della Chiesa, L'udienza di Giovanni Paolo II del 27-5-87
- 19,45 Ragazzi leggiamo, rubrica
- 19,55 Domani celebriamo
- 20,05 Cartoni animati
- 20,30 La macchina della violenza, film di Robert Day con Cameron Mitchell, Stephen Boyd
- 22,30 I due della legione, film

[illegible]

- 17,30 cartoni animati
- 18 — L'Ape Magà, cartoni animati
- 18,30 Name of the game, telefilm
- 20 — Chico and the man, situation comedy
- 20,30 Vacanze alle Hawaii, film
- 22,30 Executive suite, telefilm
- 23,30 Le avventure di confessione e..., film di G. Höglund

Telecity

- 16 — Occhio al prezzo, vendita
- 16,30 La ballata dei morti, film
- 18,30 Bolero, sceneggiato
- 20,30 Lama scarlatta, film di J. Gilling con Oliver Reed, Jack Hedley
- 22,30 Gente di Hollywood, telefilm
- 23,30
- 24 — film di con Ardisson, Angelillo

Quartarete

- 16,30 Teleconfronto
- 17 — Sasuke piccolo Ninja, cartoni
- 17,30 New uppercut
- 19 — Sfera, telefilm
- 20 — Uomo invisibile
- 21 — Teleconfronto
- 22,10 Campionati boxe
- 23,30 Automarket tv
- 1 — Il talismano della Cina, film di J.R. Foster con Ronald Reagan, Rhonda Fleming

Telecupole

- 12 — Le bellezze dei ricordi, spettacolo
- 15 — Viviane
- 16 — Film
- 18 — Videocar, rubrica
- 18,30 Obiettivo agricoltura, rubrica
- 19,40 Sport flash
- 20 — Telenovela
- 20,30 Eleonora, sceneggiato
- 21,50 Special fantastico, spettacolo
- 23,30 Sport flash
- 24 — Videocar, rubrica
- 0,15 Incontro a Piccadilly, film di H. Wilcox con Anna Neagle, Michael Wilding

[illegible]

- 16,30 Thundercats: Gigi la trottola; Hurricane Polimar; Top Cat; Casper
- 18 — Sanford and Son, situation comedy
- 19,30 Doctor John, telefilm
- 20,30 Express, film di David Lowell Rich con Ben Johnson, Vera Miles
- 22,20 In primo piano
- 23,20 Spy Force, telefilm
- 0,20 Tutto cinema
- 0,50 Bottega privata, film

Uno

- 15,10 G.P.
- 18 — Natura amica
- 18,45 Telegiornale
- 19 —
- 19,30 Il quotidiano
- 20 — Telegiornale
- 20,30 Segreto di famiglia
- 21,30 Piaceri della musica
- Telegiornale
- 22,25 Sport notte
- 23,15 Telegiornale
- 24 — Speciali
- 0,30 Ciak si gira

[illegible]

- 17,15 Redazionale
- 17,30 Le auto settimana
- 18 — Documentario
- 19 — Cartoni
- 19,15 Torino sconosciuta
- 20,15 Classic movie: Anche i boia muoiono
- 22 — Le auto della settimana
- 22,30 Musica video
- 23,30 Telefilm
- 24 — Cameo Theatre, telefilm

Videomusic

- 13 — Crazy Time
- 14 — Videopreview, le anteprime video
- 15 — Video non stop
- 18 — L'intervista, Living in a box
- 18,15 Video non stop
- 22,30 Blue night
- 23,30 The Tube, musica dal vivo e ospiti internazionali di musica rock inglese
- 0,30 Video non stop

Videouno

- 13,25 Le auto della settimana
- 14 — Sport studio
- 19 —
- 20 — Le auto della settimana
- 20,30 Bellagiorni, rassegna settimanale di politica estera
- 21 — L'amico di famiglia, film
- 22,40 Il brivido dell'imprevisto, telefilm
- 23,10 Pro & contro, incontri e scontri
- 24 — Speciale spettacolo

Pan tv

- 18,30 Appuntamento al motocross, tv movie
- 19 — Una coppia quasi normale, telefilm
- 20 — Gli emigranti, telenovela
- 21 — Il ciarlatano, film di David Lowell Rich, con A. Arkin, D. Pleasence
- 22,45 Il sospetto eliminato, film di A. Werker con D. Andrews, C. Rains
- 0,15 Pelleossa, film di Sergio Rossi, con L. Castel, F. Pilagora, G. Spoagle

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Musei e mostre

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 14,30-18,30; : 9,30-12,30; 14,30-17; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo: tutti i giorni dalle 8 alle 20. Visite al castello dal martedì alla domenica dalle 9 alle 16 continuato. Lunedì chiuso.

EXPERIMENTA '87 - Intelligenza umana, intelligenza artificiale (Villa Gualino, viale Settimio Severo 63 - Torino): fino all'11 ottobre. Orario: da martedì a venerdì 15-24; sabato, domenica e festivi 10-24; lunedì chiuso. Per informazioni tel. 650.4587 - 650.2565 - 650.2755.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MOLE ANTONELLIANA (v. Montebello): «Ignoto a me stesso», la fotografia vista da Scienza. Ritratti di scrittori. Orario: 9-19 feriali; 10-13, 14-19 festivo; lunedì escluso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): orario dal martedì al sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso, altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (Unità d'Italia 40): museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA DEGLI (via G. Giardino - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): Orario: da martedì a sabato ore 9-19; domenica ore 9-13; lunedì chiuso. Domenica ore 10,30 visite guidate gratuite a cura dell'Associazione Amici Museo. Sala Mostre: «Dal privato al pubblico. Donazioni e depositi al Museo Nazionale del Risorgimento Italiano», mostra storica. Dal 15 aprile al 30 maggio. Stesso orario del museo.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-13; 15-18. Domenica 9-14. Chiuso lunedì e festività civili e religiose.

De Finis

Si delinea l'assetto societario del Torino: è De Finis il vero proprietario

Rossi ha perso 17 miliardi

Ne ha spesi 23 (secondo i calcoli del nuovo gruppo), ne ha avuti 6 per la vendita del 65% delle azioni - Ceresa e Sanson forse con Gerbi - Moggi a Napoli

TORINO — I tifosi aspettano, la società pure. Il cambio volante fra Sergio Rossi e la coppia Gerbi-De Finis (i quali assicurano di avere già nella «cordata» alcuni nomi importanti) ha fatto della staffetta per la presidenza granata l'argomento calcistico più chiacchierato. De Finis non ha resistito al fascino della tv. e la promessa «... il Consiglio di mercoledì, quindi il giorno successivo la prima intervista» l'ha scordata già ieri mattina.

[illegible] una versione [illegible] passaggio [illegible] consegne: «L'emozione più grande? Quando, con [illegible] Gerbi a fianco, ho firmato l'assegno». Al momento, quindi, De Finis è il proprietario del Torino, magari a nome di altri, e la presidenza Gerbi può davvero considerarsi provvisoria, come del resto aveva anticipato lo stesso dirigente granata.

Chi [illegible] alle spalle della [illegible] ha assunto la guida della società? Di certo si tratta di personaggi con [illegible] Piemonte. E' da [illegible] torinese anche [illegible] come Sanson, il cui successo ha preso le mosse dalla nostra città? Lavazza, Ferrero, Accorriero (Ceat) hanno già detto «no grazie». [illegible] Voci, aspettiamo notizie. Intanto Sergio Rossi se ne è andato a Viareggio, per il weekend, dopo [illegible] annunciato agli amici più fedeli: «Ho venduto il Torino, [illegible] l'ho regalato». La cifra di sei miliardi è vicina alla verità. Davvero poco per il 72% delle azioni del club. [illegible] precisamente il [illegible] delle azioni e tre miliardi di obbligazioni, convertibili.

Aspettando di sapere le intenzioni del nuovo gruppo, si deve almeno dire che Rossi è stato un presidente-mecenate senza fortuna, più di molti altri. I due nuovi padroni hanno già controllato i bilanci [illegible] all'amministratore delegato uscente Luciano Nizzola. Per De Finis: «Tutto chiaro, situazione buona. A Sergio Rossi i tifosi che l'hanno contestato, e brutalmente la sera dell'ultimo Consiglio, hanno fatto torto. Ha impiegato nel Torino, nei cinque anni, 23 miliardi».

Ventitré miliardi, cifra che dice tutto sull'impegno del presidente uscente. Bisognerebbe riaprire il discorso, già fatto, di come li ha spesi (e soprattutto di come [illegible] l'hanno fatti spendere). Si comprende, al di là di amicizie o baruffe, il rispetto di Gerbi e De Finis per chi ha ceduto loro le redini del club. Per questo, come segno di continuità, [illegible] offerto a Marco Rossi — il figlio — un posto nel nuovo Consiglio.

Le modalità della procedura del cambio della guardia seguono normali cadenze tecniche. Il Consiglio è stato convocato da Nizzola per mercoledì alle ore 19. Ordine del giorno: «Comunicazioni dell'amministratore delegato in merito al nuovo assetto societario». Tutti i membri del Consiglio si dimetteranno, secondo prassi. Gerbi e De Finis inviteranno a restare il solo Nizzola, che considerano uomo di qualità e stimato anche per la carica di vicepresidente di Lega.

Nizzola adesso dice: «Sono entrato nel club a fianco di Sergio Rossi, poi mi sono innamorato del Toro. Della maglia, delle sue difficoltà e delle capacità di reazione. Se mi chiamano, lavorerò ancora con la stessa passione».

Urge lavorare sul mercato, intanto. La decisione [illegible] chiedere a Moggi (che esce dal club in quanto direttore generale) di portare a termine da consulente questa [illegible] segno di saggezza. Non è tempo di avventure. Anche perché in sede c'è Federico [illegible], che ha ormai anni di contratti alle spalle, e a fianco del d.g. ha lavorato a lungo. Moggi ha accettato la proposta. Ha fatto capire che, se la svolta fosse avvenuta una settimana prima, si sarebbe fermato. Come dire che i giochi sono già fatti. Andrà a Napoli. Risulta [illegible] suo figlio ad amici [illegible] abbia già detto: «Vi manderò una cartolina col Vesuvio». Beata innocenza.

Gigi Radice si è già incontrato con Gerbi e De Finis. Rimane alla guida della squadra, secondo logica. Se non è andato in Giappone, i motivi sono chiari. Sta visionando rinforzi. In tempi non sospetti, ovvero quando non si parlava ancora di cambio della guardia, Gerbi aveva dichiarato al collega Beppe Bracco: «Non vorrei offendere nessuno, ma per mio conto Radice è il miglior allenatore italiano». Dal 20 febbraio '86, data dell'intervista, il neopresidente non ha cambiato idea. De Finis commenta: «Il lavoro sarà duro, ci sono molti rincalzi da fare».

L'ambiente del calcio, non solo quello torinese, aspetta. Ci sono perplessità anche da parte di personaggi di spicco molto vicini alla società. Se Rossi ha speso molto e ricavato poco, che accadrà al nuovo gruppo? Di certo ci verranno scelte accorte, coraggiose e concretezza. La struttura societaria è solida. Sul settore giovanile De Finis dice: «I nostri giovani migliori non dovrebbero andare tanto in giro, possono maturare in casa». An[illegible] questa è una indicazione.

Bruno Perucca

«Piano contro Rossi» è l'accusa di Dossena

«Lo hanno costretto a scappare. Vediamo cosa faranno Gerbi e De Finis, che tanto criticavano»

DAL [illegible]

STO[illegible] — «Hanno sparpagliato Rossi inducendolo ad andarsene: fossero stati in diecimila ci [illegible] stata una motivazione, in realtà eran pochi a contestare, evidentemente c'era una manovra, un disegno chiaro».

L'accusa parte da Giuseppe Dossena all'indomani del «golpe» che ha portato all'addio di Rossi e di Moggi.

Dossena ha parlato a lungo del caso che sembra averlo stupito po[illegible]: «Era nell'aria un avvicendamento. Il problema era rappresentato da chi voleva o poteva [illegible] a Rossi. Gerbi lo conosco poco, De Finis era con Rossi all'inizio della sua avventura poi si ritirò a sua volta. Speriamo facciano qualcosa di buono. Moggi ha lasciato, credo perché ha avuto l'impressione che non ci sia futuro in questo Torino: mi auguro sia un'impressione sbagliata. Ora sono distante, non [illegible] i programmi di Gerbi e De Finis, se hanno i soldi per lavorare bene. Prima stavano fuori, dicevano che era tutto sbagliato, ora devono dimostrare che la loro tesi è giusta».

Dossena è tornato a ripetere: «Il presidente voleva lasciare, era stanco delle critiche, me l'ha detto Moggi. Io mi sento sempre vicino al Torino, tanti anni di militanza granata non possono essere cancellati in una giornata o in un anno. Ho chiesto il trasferimento non per motivi economici ma perché a 29 anni, dopo sette stagioni col Torino, cioè nella seconda squadra della città, sento la necessità di misurarmi in una formazione più competitiva per potermi togliere qualche soddisfazione. Diciamo che mi van bene tutte le prime sette, fuorché la Juve».

E ha chiuso con una battuta: «Quasi quasi potevo permettermi di comperare il Torino, visto quanto è costato ai nuovi proprietari». Rossi, dunque, l'ha regalato?

Francini, anche se ormai è del Napoli, sembrava scosso: ogni tanto scuoteva la testa: «Il presidente Rossi non voleva restare; non dovendoci stare per forza alla guida della società è stato quasi inevitabile questo avvicendamento. Non conosco Gerbi se non da lontano: mi è sembrata una persona molto seria. A questo punto può anche essere l'uomo giusto nel momento giusto. Moggi? Indubbiamente questa è una grossa perdita per il Torino: Gerbi dovrebbe cercare di trattenerlo, pochi direttori sportivi sono bravi come lui. L'importante è che resti Radice».

Giorgio Gandolfi

Radice a caccia in Germania: Waas o Wuttke

Il tecnico, ieri a Kaiserslautern, [illegible] punta da affiancare a Kieft - Comi a centrocampo - Perché il Napoli ha risparmiato 900 milioni per Francini

TORINO — Cambiati i vertici societari [illegible] da pensare alla squadra. Il Torino, sul mercato, in pratica non s'è mosso: ha ceduto Francini al Napoli, sono rientrati alcuni prestiti: Argentesi, [illegible] Osio, Puseddu, Benedetti. Vediamo, settore per settore, come [illegible] mutare il volto della squadra di Radice. C'è solo un interrogativo. Chi opererà sul mercato, dall'interno, al posto del dimissionario [illegible] generale [illegible] rebbe [illegible] consulente? Il segretario Federico Bonetto ha tutte le carte in regola, in sede. Per una collaborazione c'è anche chi parla di Beppe Bonetto, general manager ai tempi di Pianelli ed ora pro[illegible].

Partiamo subito dalle noti più dolenti, l'attacco. Confermato Kieft, [illegible] via Mariani e Lerda. Dovrebbe restare Osio come punta di riserva. Accanto all'olandese giocherà infatti uno straniero. Junior è sul piede di partenza, [illegible] giocherebbe a centrocampo [illegible] un vecchio pallino di Radice). In leggero calo le azioni del brasiliano Mirandinha e di un paio di attaccanti spagnoli, pare che la società si orienti sul mercato tedesco.

Radice avrebbe due nomi sul taccuino: Wolfram Wuttke e Herbert Waas. Il primo, 25 anni, è regista offensivo [illegible] Kaiserslautern. Dribblomane, abbastanza irascibile (anche in spogliatoio), due presenze in nazionale. Il tecnico sarebbe andato a vederlo ieri a Düsseldorf. Waas [illegible] sicuramente più adatto al Toro. Intanto è più giovane, ha solo 23 anni e gioca da rapida punta centrale nel Bayer Leverkusen.

Per quanto riguarda il centrocampo, come Junior anche Dossena è sul piede di partenza. L'azzurro è appetito da Liedholm per la nuova Roma. [illegible] Viola non [illegible] concorrenza. Tirerà per le lunghe cercando di abbassare al massimo il prezzo. A centrocampo oltre a Sabato e Comi ci vuole ancora un giocatore sulla fascia destra: Pagano, 24 anni, del Pescara, piace in questo momento più ancora di Caffarelli. Sempre che Berggreen non accetti di venire a Torino. Ma ciò rimetterebbe in discussione la coppia d'attacco. Il centrocampo potrebbe rafforzarsi con Dal Prà (Triestina) e Bosco (Pescara). Senza dimenticare Fuser (e Lentini per l'attacco).

In difesa, Zaccarelli ha già fatto da balia a Cravero quest'anno, resterà come capitano non giocatore anche perché con l'arrivo di Argentesi il Torino avrebbe tre liberi. Radice potrebbe chiedere a Cravero di giocare a centrocampo, a meno che la società granata non decida di prolungare di un altro anno il prestito di Argentesi al Brescia.

Il problema [illegible] per la sostituzione di Francini, sulla cui cessione il presidente Rossi ha in pratica perduto 1 miliardo. Anziché 8 miliardi e [illegible] subito, la società granata riceverà 6 miliardi in [illegible] anni. Si parla di Benarrivo terzino, c'è sempre Ferri che si è spesso alternato con [illegible] nel ruolo di marcatore. Brambati non è un fluidificante puro. Puseddu potrebbe essere reimmesso sul mercato.

Infine il discorso sui portieri. Lorieri, acquistato l'anno scorso dall'Inter proprio su indicazione di Radice ha avuto una stagione difficile. Ma merita fiducia. E' costato due miliardi. Potrebbe invece essere ceduto Copparoni, con cui Lorieri ha avuto degli attriti.

Franco Badolato

Le [illegible] granata [illegible] oggi 23 effetti

L'attuale rosa del Torino è rimpolpata dai rientri dei numerosi prestiti (nomi in corsivo, in parentesi il club dove erano parcheggiati). Ci sono ancora Junior e Dossena, che potrebbero finire al Genoa e alla Roma, non c'è più Francini, già del Napoli.

Portieri: Lorieri e Copparoni.

Difensori: Corradini, Ferri, Edo Rossi, Cravero, Zaccarelli, *Brambati (Empoli), Benedetti (Ascoli), Argentesi (Brescia).*

Centrocampisti: Junior, Dossena, Berggreen, Sabato, Pileggi, Fuser, Lentini, *Puseddu (Ascoli).*

Punte: Kieft, Mariani, Comi, Lerda, *Osio (Empoli).*

ATLETICA A Livorno azzurre battute dall'Urss

Il primato della Lombardo rende più dolce la sconfitta

La milanese ha corso i 100 hs in 13"10, migliorandosi di nove centesimi

Capriotti vicina al suo record del lungo

100: 1. Sliusar (U) 11"38; 2. Tarolo 11"64; 3. Kovalkova (U) 11"69. 200: 1. Azarascvili (U) 22"81; 2. Cervlakova (U) 23"18; 3. Angotzi 23"66. 400: 1. Pinigina (U) 50"04; 2. Nazarova (U) 51"47; 3. Rossi 53"41. 800: 1. Olizarenko (U) 2'02"54; 2. Malocchi 2'04"65; 3. Tozzi 2'07"11. 1500: 1. Podjalovskaja (U) 4'11"26; 2. Tauceri 4'18"74; 3. Rea 4'19"76. 100 hs: 1. Grigorieva (U) 13"04; 2. Lombardo 13"10, record italiano (prec. Lombardo 13"19); 3. Tuzzi 13"74. 400 hs: 1. Chromova (U) 56"11; 2. Novitkaite (U) 57"13; 3. Trojer 57"61. 4x100: 1. Urss (Sliusar, Azarascvili, Cervlakova, Kovalkova) 43"66; 2. Italia (Mercurio, Tarolo, Angotzi, Ferrian) 44"41. 4x400: 1. Urss (Pinigina, Nazarova, Evseeva, Degigalova) 3'30"98; 2. Italia (Pistrino, Campana, Masullo, Rossi) 3'36"08.

Alto: 1. Degtiar (U) 1,91; 2. Zamkova (U) 1,91; 3. Terantino 1,85. Lungo: 1. Osipenko (U) 6,73; 2. Capriotti 6,50; 3. Avigni 5,85. Peso: 1. Lisovskaja (U) 21,51; 2. Pelesienko (U) 18,46; 3. Maffeis 16,24. Disco: 1. Ermakova (U) 64,90; 2. Korotkevic (U) 61,62; 3. Marello 56,48. Giavellotto: 1. Sciokolenko (U) 66,14; 2. Kostiucenkova (U) 62,72; 3. Giacchetti 52,30.

Risultato finale: Urss-Italia 96-49.

DAL NOSTRO INVIATO

LIVORNO — Si è conclusa allo stadio Armando Picchi di Livorno la tre giorni di atletica che opponeva la nostra Nazionale a quella sovietica. Dopo le gare maschili di Torino, ieri sono [illegible] in campo le donne per un confronto proibitivo in sede di pronostico, puntualmente confermato dai risultati. La squadra sovietica si è infatti aggiudicata largamente la vittoria. Tuttavia non sono mancati alcuni spunti da valutare in prospettiva per la giovane rappresentativa guidata dal nuovo c.t. [illegible] Locatelli.

La nota più interessante per i nostri colori è venuta da Patrizia Lombardo che, nonostante il secondo [illegible] dietro la Grigorieva, ha stabilito nei 100 hs il nuovo primato italiano in 13"10, nove centesimi meglio del tempo fatto registrare [illegible] luglio dello scorso anno durante i [illegible] dell'amicizia a Mosca. «E' stata una bella sorpresa — ha dichiarato l'atleta della Snia Milano — ; disputavo la prima gara della stagione. Non credevo di riu[illegible] a correre [illegible] così forte».

La Lombardo è rimasta a [illegible] della sovietica per gran parte della gara, inducendo l'avversaria ad impegnarsi a fondo. Soltanto sugli ultimi due ostacoli la Grigorieva ha allungato, riuscendo a distanziare l'azzurra [illegible] protagonista di un'ottima gara.

Sul piano strettamente tecnico vanno segnalate due migliori prestazioni mondiali stagionali, naturalmente a opera di atlete sovietiche, ottenute sui 400 dalla Pinigina in 50"04 e nel peso [illegible] Lisovskaja con 21,51.

Per quanto riguarda le azzurre una nota positiva è ampiamente meritata anche dalla Trojer, che ha migliorato sui 400 hs il suo primato personale correndo in 57"61.

Negli 800 attesa la gara della campionessa olimpionica a Mosca Nadia Olizarenko, vittoriosa in scioltezza davanti a Maggie Malocchi. Nella staffetta 4x100 si sono notati buoni cambi della squadra azzurra, specialmente fra la Tarolo e la Angotzi. A proposito della Tarolo c'è da dire che in apertura della manifestazione, sui 100, si era imposta all'attenzione del pubblico con una bella prestazione giun[illegible] ottima seconda.

Infine, nel lungo, buon risultato di Antonella [illegible] Capriotti, seconda con 6,50, ad appena sei centimetri dal suo primato italiano, ottenuto a Mosca due anni fa nella finale di Coppa Europa.

In complesso la squadra [illegible] per [illegible] vincendo alcuna [illegible] è [illegible] umiliata dalla quotatissima avversaria. Le ragazze [illegible] hanno lottato con tenacia, nel rispetto di un programma impostato per il futuro.

Mario Bianchini

TENNIS L'americano, a 35 anni, vuole interrompere la serie negativa al torneo di Parigi

Nonno Connors dà lezione al bimbo Davin

Tre rapidi set sufficienti per eliminare il diciassettenne argentino - Prosegue sicuro anche il cammino di Noah e [illegible] glaciale Wilander - Grandi progressi di Becker, che [illegible] imparando ad amministrare il [illegible] gioco

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — «Il tennis logora chi non sa giocarlo». E' lo slogan di Jimmy Connors che compirà 35 anni il prossimo 2 settembre e continua a battersi con lo slancio di un ragazzino. Dal [illegible] ininterrottamente [illegible] i primi dieci della classifica mondiale di cui è stato leader per cinque anni di seguito, dal '74 al '78, il suo unico disappunto è quello di non aver più incrementato il suo bottino di vittorie nei tornei del Grand Prix, fermo a quota 105 dall'indoor di Tokyo '84.

A Parigi, Connors non è [illegible] riuscito ad affermarsi (semifinalista nel '79, '80 e '85, nei quarti nell'81, '82 e '83) ma non si è mai arreso alla terra battuta. Marito felice della bella Patty, ex playmate di Playboy, padre [illegible] di Brett ed Aubrey Leigh, Connors è tornato quest'anno all'assalto della Torre Eiffel. Con il massimo scrupolo come è sempre [illegible] to [illegible] costume, [illegible] in perfetta efficienza, grande voglia di vincere, il «killer instinct» di cui è il massimo esponente [illegible] della racchetta.

Ieri si è aggiudicato la sfida tutta mancina contro il giovane talento argentino Franco Davin (origini venete [illegible] il [illegible] che potrebbe [illegible] mo [illegible] figlio. Davin ha infatti compiuto i 17 anni lo [illegible] scorso [illegible] gennaio e rappresenta la nouvelle vague del tennis argentino che ha in lui e nel figlio del suo coach, Perez Roland, gli immediati rincalzi di Jaite, il finalista di Roma, e di De La Pena, quello che qui ha fatto subito fuori McEnroe.

Si pensava che la maggiore attitudine ai campi in terra rossa potesse favorire il giovane sfidante, ma Jimbo lo ha respinto facendo valere la propria superiorità fisica e di classifica mondiale (n. 8 contro n. 106). Connors giocava sempre più dentro al campo dell'avversario ed [illegible] poteva, ma con la saggia consapevolezza che qui il terreno non è veloce, sapeva andare a rete per chiudere i punti al volo e vincere in tre rapidi set. Una bella lezione al ragazzino argentino.

Comportamento simile a quello di Connors ha tenuto Yannick Noah che ha ripreso a fare delirare il gremito centrale dominando l'altante olandese Schapers, salito agli onori della c[illegible] nel 1985 quando batté Becker al 3° turno degli open d'Australia per raggiungere i quarti.

Mats Wilander continua la sua serie di gare utili iniziata a Montecarlo e proseguita al Foro Italico. Ieri aveva di fronte un Krickstein di nuovo in vena ma nella sfida a «braccio di ferro» lo svedese ha finito per stroncare il rivale. Gioco di regolarità, ma su ritmi di velocità e potenza davvero eccezionali. Wilander ha dominato il primo, ha lasciato il secondo al tie-break al rivale dopo aver avuto tre set-point a favore [illegible] poi negli ultimi due ha ripreso a macinare gioco come un vero rullo compressore. Proprio come si conviene al favorito n. 1 del torneo. Il matrimonio con la [illegible] fotomodella Sonia Mulholland continua ad essere il vero doping dello svedese.

Kent Carlsson, l'altro svedese in gara ieri, a furia di tie ma con eccezionale regolarità e straordinario gioco di [illegible] ha liquidato l'argentino Yunis ed ora si appresta a [illegible] soffrire Noah.

[illegible] continua a fare sfoggio di grandi progressi con la pazienza richiesta dal torneo il Boris Becker. Non attacca più al primo o al massimo entro il terzo scambio: ha imparato a pedalare [illegible] ralmente lungo la linea di fondo campo. Ieri Becker ha vinto in quattro set contro lo [illegible] Sundstrom che, [illegible] perso sempre al primo turno in tutti i tornei disputati dopo il settembre [illegible] sembrava tornato in buona forma, favorito anche da una superficie che è la sua preferita. [illegible] prossimo turno Becker avrà la possibilità di vendicare la repen[illegible] eliminazione subita a Montecarlo da Jimmy Arias. L'americano ha vinto una estenuante maratona in cinque set contro lo spagnolo Arrese grazie alla sua nuova predisposizione al gioco offensivo inculcatagli dal suo nuovo coach, Gottfried.

Sorprendente anche il successo di Benhabiles che ha avuto ragione, a gioco lungo, del coriaceo sovietico Chesnokov.

In campo femminile quattro giocatrici [illegible] già [illegible] quarti di finale: le teste di [illegible] Graf, n. 2, Sabatini, n. 7, M. Maleeva, n. 8, e la giovanissima Arantxa Sanchez, appena quindici anni, inseritasi nel buco creato dall'eliminazione a sorpresa di Hana Mandlikova. Oggi Raffaella Reggi, unica superstite del tennis italiano, cercherà anch'essa di entrare nei quarti affrontando la più quotata cecoslovacca Helena Sukova, n. 5 del tabellone.

Rino Cacioppo

Benhabiles [illegible]

Singolare, sedicesimi: Benhabiles-Chesnokov 5-7, 6-4, 7-6, 6-3; Noah-Schapers 6-3, 6-3, 6-2; Carlsson-Yunis 7-5, 6-2, 6-1; Wilander-Krickstein 6-1, 6-7 (3-7), 6-0, 6-2; Connors-Davin 6-3, 6-1, 6-2; Osterthun-Keretic 6-4, 5-7, 6-2, 6-4; Arias-Arrese 4-6, 7-6 (7-4), 6-2, 4-6, 6-2; Becker-Sundstrom 6-1, 3-6, 6-3, 6-1.

Femminile, ottavi: Sabatini-Schimpers 6-4, 6-1; Sanchez-Karlsson 6-1, 6-4; M. Maleeva-Rehe 7-6, 6-1; Graf-Kelesi 7-6 (7-5), 6-2.

Italia 1 ai Mondiali di vela ancora 24 ore di speranza

PORTO CERVO — *I mondiali [illegible] 12 metri che si disputano per la seconda volta in [illegible] sono stati presentati [illegible] a Porto [illegible]. [illegible] barche: il dubitativo riguarda [illegible] un improbabile recupero italiano.*

L'organizzazione è costata 1 miliardo, compreso il trasporto gratuito promesso da Alberini — solo andata, precisa — dall'Australia alla Sardegna per le otto migliori barche (50 milioni ciascuna) protagoniste della Coppa America. Così sono giunti in Costa Smeralda [illegible] battelli dei difensori australiani e sei degli sfidanti, tra cui il vincitore S[illegible] Stripes, il quasi finalista Kookaburra II e lo stupendo battello dei neo zelandesi.

A tutti Conner offre la rivincita. Un bel gesto che galleggia su un mare di denaro, perché Dennis sparerà sui suoi coloreti spinnaker i nomi delle auto, delle sigarette, delle bevande e di un altro ente che lo finanziano, e produrrà film per una tivù americana.

L'unico accento italiano in gara sarà quello di Lorenzo Bortolotti, assoldato come skipper-istruttore dei velisti giapponesi su Australia III, ribattezzato Bengal. Per il resto la nostra vela è al [illegible] al 99,99 per cento. Si era persino affacciata l'ipotesi di rivernare Azzurra 83, ma un suo inevitabile fiasco (per le novità tecnologiche) ne [illegible] guastato l'immagine, che [illegible] ancora difen[illegible] in vista di una prossima partecipazione alla Coppa America '91, che si terrà in America, o a San Diego in gennaio-maggio o a Honolulu in giugno-luglio.

Resta solo l'ipotesi della fusione Italia I-Azzurra. Quattro sponsor si erano trovati ma, sono sopravvenute altre difficoltà tra cui la richiesta di 400 milioni per la vendita e venerdì Benedetti aveva dichiarato forfait. Nella notte è sorta però la voce di un possibile riallacciarsi di trattative per avere a disposizione Italia I. Il costo sarebbe ridotto a 250 milioni, purché la concessione [illegible] barca fosse gratuita. L'equipaggio [illegible] timonato da Pelaschier. Se ne riparlerà domani: ancora 24 ore per un sogno impossibile.

Paolo Bertoldi

notizie flash

Galoppo su tre fronti

Gran galoppo a Milano e a Roma. A San Siro dieci purosangue corrono il Turati: prova dotata di 80 milioni più gli ingaggi. L'inglese Lucratif contende a Sybil e Big Reef il ruolo di favorito. Puledri alle Capannelle per i 66 milioni del Criterium di Roma.

Galoppo anche a Vinovo col premio Colombiere (1600 m), 33 milioni per femmine di 3 e 4 anni.

Favoriti (ore 15): Pr. Biancospino: Blu Igor, Yoko Hadama; Pr. Mal[illegible]: Innishmore Island, Blackburn; Pr. Bella: General Black, Mister Doolittle; Pr. Banca Commerciale: Hinges King, Beytime; Pr. Legrange: Scano Bos, My Heidi; Pr. Colombiere: Saint Samba, Lynbush; Pr. [illegible]: Terenzio Lucano, Baby Face; Pr. Museo: Sam la Quick, Jenny Crown. Sorpresa di Forestier [illegible] tratto: ha battuto Forel, Pasta d'Alba e Fiorentina Ci. Tot. V.te 118; p.ti 80,29; acc. 263. Gli altri vincitori: Giordania, Aremberg, Gafara, Stolberg, Fidarma, Crucciato e Erding del Fri.

Rally: fari all'Acropoli

ATENE — Comincia oggi con una super-speciale il rally dell'Acropoli, prova mondiale. Due piccoli gialli alla vigilia: nella notte al finlandese Niemi sono state rubate le due Bmw m3 predisposte per le prove e per la gara. Allo svedese Ericksson è stata rubata la Golf gti delle prove.

Pallanuoto: Pescara ko

Risultati della penultima giornata del campionato di serie A1: Fiamme Oro-Camogli 9-10; Savona-Canottieri Napoli 9-6; Bogliasco-Civitavecchia 6-11; Ortigia-Bari 7-6; Posillipo-Pescara 12-10; Recco-Arenzano 6-10. Classifica: Posillipo 33; Pescara 32; Arenzano 30; Savona 28; Civitavecchia 25; Ortigia 22; Camogli 21; Canottieri Napoli 19; Bari 17; Recco 15; Fiamme Oro 9; Bogliasco 1.

Basket: [illegible] Gracis

Per gli Europei dal 3 al 14 giugno ad Atene, sono stati convocati: Brunamonti, Carera, Costa, Gentile, Gilardi, Iacopini, Magnifico, Montecchi, Morandotti, Riva, Tonut e Villalta.

Tennis: a Rahunen il CRT

TORINO — Il finlandese Rahunen, giudicato dai tecnici un «Mecir giovane», ha battuto 6-0, 7-6 l'argentino Chousa nella finale del 3° CRT Trophy under 16 svoltosi in sei giornate al Circolo della stampa-Sporting. Nella finale femminile Petra Schmidt (Ungheria) ha battuto la Albinus (Danimarca) 6-3, 6-2.

I grandi nemici della Formula 1 in prima fila oggi nel Gran Premio di Monaco

Mansell e Senna, brividi al via

L'inglese (Williams) e il brasiliano (Lotus) al vertice dello schieramento dopo un'ora di [illegible] allo spasimo - Piquet [illegible] e Prost quarto (a 2")

I superavversari del mondiale si sfidano anche oggi a Montecarlo: Nigel Mansell, [illegible] la Williams (a sinistra), e Ayrton Senna, con la Lotus, promettono un'altra scintillante battaglia

Sicurezza addio

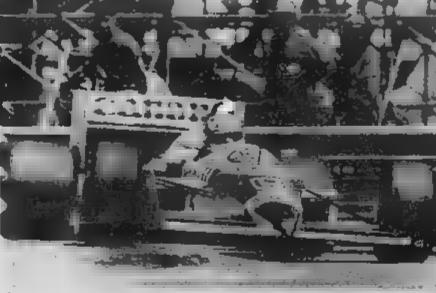
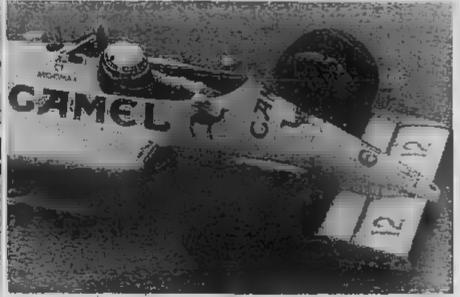
Questi piloti non contano

MONTECARLO — Al Gran Premio di M[illegible] dovevano partecipare [illegible] vetture e, invece, saranno soltanto 24. Ma il problema non cambia, anche se gli organizzatori della gara hanno «sfruttato» il volo di Alboreto per squalificare il tedesco Danner e un lieve incidente [illegible] Campos per escludere lo stesso Campos, in stato confusionale. Un modo per pararsi le spalle, per far sapere pubblicamente [illegible] rispondono delle decisioni della [illegible]. E' stata la Fisa, o meglio il Comit[illegible] esclusivo ristretto della Formula 1, ad aumentare il numero dei partecipanti da 20 a [illegible].

Un sacrificio alla «dea pubblicità», una que[illegible] di soldi. Gli spon[illegible] e vogliono partecipare a una «vetrina» come quella di Montecarlo, senza essere esclusi a priori dai regolamenti. I piloti protestano ma non contano nulla. La loro associazione, la Gpda (Grand prix drivers association), non ha alcun peso. E così aumentano i rischi in un circuito [illegible] si sfiorano i 280 km/h, [illegible] strette e tortuose, fra sette chilometri di guard-rail.

E' vero che [illegible] vanta una delle migliori e più esperte organizzazioni del mondiale. Centinaia [illegible] persone che controllano [illegible] pronti a togliere velocemente le vetture da posizioni pericolose. Ma perché aumentare il rischio, perché alimentare [illegible] polemiche, perché far capire che, [illegible] una volta, nello sport i soldi sono tutto?

La Formula 1 [illegible] ha [illegible] alle sue tacon[illegible]. Si è corso per anni in un parcheggio a Las Vegas, abbiamo visto le vetture distruggersi in un incredibile toboga a Dallas, si pareggia in [illegible] specie [illegible] ippodromo [illegible] Adelaide. M[illegible] è una vetrina mondiale, goda di milioni di spettatori Tv in tutto il mondo. [illegible] rovinare anche questo traballante giocattolo? La corda più robusta si può rompere.

La Fisa (Balestre), la Foca (Ecclestone), i [illegible] addetti costruttori legalisti (Piccinini per la Ferrari) si palleggiano le responsabilità. Dicono che loro non erano d'accordo, che sono stati gli altri a [illegible] sulla bilancia delle [illegible]. Speriamo che tutte [illegible] siano parole buttate al vento, che la gara sia bella, regolare e [illegible]. Ma il problema resta, prima o poi per onorare gli impegni (e gli incassi) i piloti [illegible] anche costretti a fare [illegible] doppio salto mortale alla partenza. Tanto chi sta nel Palazzo non corre altri pericoli che quelli connessi all'indigestione. Di potere e di denaro, naturalmente.

c. ch.

E Alboreto dà la carica alla zoppicante Ferrari

Il milanese, con molta grinta, conquista il quinto tempo - Soltanto [illegible] Berger - Bene Nannini (Minardi), [illegible] Fabi (Benetton)

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — Il momento è venuto, rien-ne-va-plus. Sulla roulette lunga [illegible] metri di un [illegible] cittadino che [illegible] capita Rolls Royce e Ferrari granturismo cariche [illegible] belle [illegible] ventiquattro monoposto di Formula 1 si giocano oggi, [illegible] onor del vero sempre affascinante, la quarta tappa del campionato mondiale di Formula 1.

Si dice [illegible] vincere a Montecarlo valga tutta una carriera per un pilota, ma è una bugia. Ormai i corridori vogliono vincere sempre e comunque, poco importa che si tratti di un Principato o di una pista da go-kart. E' la filosofia che spiega lo sport-spettacolo [illegible] questa Formula 1 che propone potenze enormi (1000 CV sono un fatto normale), vetture superleggere e tecnologicamente raffinate, con accelerazioni e velocità mostruose.

Quando i protagonisti dei Grandi Premi si chiamavano Fangio, Ascari, Moss, Graham Hill la potenza era largamente inferiore e la guida più importante. Ora che imperano i Prost, i [illegible] Piquet, gli Alboreto, le vetture sono diventate «mostri» di plastica, metallo e leghe spe[illegible] [illegible] domare, macchine sofisticate dove i computer sembrano destinati a sostituire cuori e cervelli.

Il Gran Premio di Monaco, però, [illegible] tutto da vedere. Per molte ragioni. In [illegible] il grande duello: [illegible] Mansell contro Ayrton [illegible] o, se preferite, Senna contro Mansell. Vien proprio da dire: attenti a quei due!

L'inglese parte in pole position, il brasiliano quasi [illegible]. [illegible] sono [illegible] e rivalità nuove, c'è sotto sotto un [illegible] mondiale che aspetta. E' difficile fare pronostici. Se tutto dovesse [illegible] normale, [illegible] basato sulle semplici cifre, il pilota della Williams non dovrebbe avere problemi: ieri [illegible] un carosello infernale di macchine ha imposto la sua legge, quella [illegible] calcolato al millimetro, dei passaggi a filo di guard-rail. Mansell ha girato in [illegible] (media km/h 144,279). Una media che il normale automobilista non riesce a fare neppure [illegible] tutta diritta.

Il vantaggio di Mansell su Senna è però limitato: appena 7 decimi. E il brasiliano si è lamentato della sua vettura, ha [illegible] che era troppo sottosterzante. E ha imprecato contro il «traffico», ogni giro l'ostacolo di una vettura più lenta. Il duello ha probabilmente eccitato anche Piquet [illegible] ha [illegible] fuori le unghie, ottenendo il [illegible] tempo, ma molto più lontano. Nelson è finito a 17 decimi da Mansell, compagno di squadra che lui [illegible] quanto Senna.

Dietro al [illegible] c'è [illegible] Prost in agguato, apparentemente con qualche problema ma [illegible] pronto alla zampata decisiva. Il francese è ancora a caccia di record. [illegible] avere eguagliato quello di [illegible] Belgio (27 vittorie) [illegible] superare lo scozzese e stabilire un primato di successi consecutivi a Montecarlo. [illegible] primo, lo farà per la quarta volta, dal 1984 ad oggi. Una [illegible] serie. Ieri si è fermato in pista per noie all'impianto elettrico. Ma è sempre così: la [illegible] singhiozzo [illegible] prova e ride in corsa.

Poi comincia la fila degli outsider: Alboreto quinto, un ottimo Cheever sesto, il regolarissimo [illegible] Berger, [illegible] a [illegible] Tutta [illegible] che all'occasione cercherà di emergere.

La Ferrari è risorta dalle ceneri di [illegible] è attesa come al solito [illegible] tifosi, incredibilmente numerosi. Sono la maggior parte degli almeno 100 mila spettatori [illegible] hanno già comperato i biglietti. Le vetture non vanno male, ma sono per [illegible] difficoltà all'uscita dalle curve per mancanza di trazione. Però, la gara — come sostiene lo stesso Alboreto — è lunga, 78 [illegible] e c'è spazio per sperare. Il quale Alboreto [illegible] grinta per conseguire il suo tempo, gettando nella sfida molto coraggio. Una «carica» [illegible] Ferrari tutta.

L'ultimo e [illegible] turno di qualificazione ha [illegible] un merito: a parte le conferme dei primi della classe, ha posto in luce anche il valore di piloti che solitamente sono relegati alle [illegible] file, e non per colpa loro. Che dire di Alessandro Nannini, tredicesimo tempo con la Minardi? Il toscano va veramente forte, qui è spesso in pista senza la minima paura.

E poi ancora chi si immaginava [illegible] Alessandro [illegible] 23 anni da Brescia, quasi un debuttante, sedicesimo con l'Osella? Il costruttore torinese [illegible] ieri era alle prese [illegible] problemi di salute. Non aveva dormito la notte, era agitato e quasi [illegible]. La prestazione del giovane Caffi gli ha ridato le forze, lo ha aiutato a superare la crisi.

In crisi totale invece è apparso Teo Fabi, amante dell'alta velocità, degli anelli tipo Indianapolis. In difficoltà con una Benetton gravata da un terribile sottosterzo e con un motore la cui risposta arriva con un attimo di ritardo, il milanese non ha nascosto la sua debolezza. E' anche questa una forma di coraggio.

Come [illegible] sempre [illegible] sarà [illegible] in [illegible] tronconi dai cambi di gomme. I box sono stretti, i rischi di errore grandi. Fa parte del gioco, di questa roulette. Potrebbero [illegible] un peso determinante, visto che qualche [illegible] venta anche due soste.

E avvincente si prospetta la battaglia fra le vetture con motore aspirato. Sono più lente di quelle con i turbo, ma fra loro la lotta è serratissima, [illegible] quartiere. Ieri il migliore è stato Jonathan Palmer con la Tyrrell, quindicesimo nella graduatoria dei tempi. Ma Alliot e Capelli gli daranno la caccia. E non è escluso che se la selezione sarà dura tra le monoposto al top, qualcuno di loro non finisca finalmente in [illegible] punti.

Cristiano Chiavegato

Alle 15,30 la partenza

Al G.P. di Monaco, quarta prova del mondiale di F.1, partecipano 24 piloti. Ecco lo schieramento:

Fila		
1. fila	5 Mansell (Williams) 1'23"039	12 [illegible] (Lotus) 1'23"711
2. fila	6 [illegible] (Williams) 1'24"755	1 [illegible] (McLaren) [illegible]
[illegible]	27 Alboreto (Ferrari) 1'25"102	18 [illegible] (Arrows) [illegible]
4. fila	[illegible] Johansson [illegible] 1'25"317	28 Berger (Ferrari) 1'25"532
5. fila	[illegible] Boutsen (Benetton) 1'26"630	7 [illegible] (Brabham) 1'26"763
6. fila	17 Warwick (Arrows) 1'27"204	19 [illegible] (Benetton) 1'27"622
7. fila	24 [illegible] [illegible] 1'27"731	[illegible] Brundle (Zakspeed) 1'27"894
8. fila	3 Pal[illegible] (Tyrrell) 1'28"086	21 Caffi (Osella) 1'28"333
9. fila	11 Nakajima (Lotus) [illegible]	30 Alliot (Lola) 1'29"214
10. fila	[illegible] [illegible] [illegible] 1'29"147	[illegible] Ghinzani (Ligier) 1'29"253
11. fila	[illegible] [illegible] (Brabham) [illegible]	[illegible] Arnoux (Ligier) 1'30"000
12. fila	4 Streiff (Tyrrell) 1'30"143	14 Fabre (Charro) 1'31"887

Al Gran Premio avrebbe dovuto partecipare anche Campos, che con la Minardi aveva ottenuto il 24° tempo e l'undicesima fila (1'29"365). Per le conseguenze di un lieve incidente il pilota spagnolo ha dovuto dichiarare forfait.

Il G.P. di Monaco avrà inizio alle 15,30. In programma 78 giri di un [illegible] pari a km 259,584 (diretta tv dalle 15,15 su Rai 2).

[illegible] (dopo 3 prove): 1. [illegible] 18; 2. Johansson 13; 3. Mansell 10; 4. Senna e Piquet 6; 6. Alboreto e De Cesaris 4; 8. Nakajima, Cheever e Berger 3; 11. Boutsen e Brundle 2; 13. Arnoux 1.

Prossima gara: Gran Premio di Detroit, 21 giugno.

Probabile rientro di Pirelli e Michelin (e arrivano i giapponesi)

Salta il monopolio Goodyear

MONTECARLO — Il mercato-piloti [illegible] esserai assopito. Essendo arrivato forse nella fase cruciale (è sempre in questo periodo che si avviano e si concludono le trattative) le indiscrezioni [illegible] fatte labili e incerte. [illegible] dipende, con [illegible] probabilità, [illegible] decisioni che prenderà Prost. Se rimarrà alla McLaren, il movimento sarà abbastanza limitato; se cambierà, potrebbe [illegible] movimento sussultorio capace di trasformare parecchie squadre.

Ma se i piloti al momento pensano soprattutto a questo mondiale, ciò non significa che in Formula 1 [illegible] ci siano movimenti, anche importanti. Le gomme ad esempio. [illegible] è sempre detto [illegible] i pneumatici hanno un ruolo determinante [illegible] risultati, che si può lavorare un anno per guadagnare mezzo secondo al giro [illegible] l'aerodinamica e la potenza del motore e si può perdere [illegible] [illegible] piazzato per una copertura che salta (vedi Mansell lo scorso anno).

Ebbene, anche in questo campo sta maturando qualcosa [illegible] importante. [illegible] attualmente in regime di monopolio con la Goodyear [illegible] tutti i teams. Ma i contratti che la Casa americana ha con [illegible] le sue scuderie privilegiate (Ferrari, McLaren, Lotus, Williams e Arrows) scadranno a fine anno. Non è escluso dunque che altre marche stiano premendo per entrare o per tornare in Formula 1. [illegible] parla della Pir[illegible] che starebbe cercando un accordo con la Ferrari stessa, si dice della Michelin, intenzionata a rinverdire i propri allori, si [illegible] dei giapponesi (potevano mancare?) pronti a mettersi in prima fila, o con la Bridgestone o con la Yokohama.

La stessa Goodyear, [illegible] resto, non gradisce la situazione attuale. Quando c'è il monopolio, una vittoria non vale molto, visto che tutti corrono con gli stessi pneumatici, mentre se ci sono problemi (vedi Imola) subito il fornitore viene messo sotto [illegible].

I tecnici della Casa di Akron hanno preparato un documento dal quale si possono capire i motivi delle difficoltà incontrate. Prima di tutto — dicono — è impossibile evitare le soste ai box per cambiare le gomme. A causa delle notevoli potenze dei motori le vetture necessitano di una enorme trazione. [illegible] con [illegible] mescole relativamente tenere. Coperture più dure pattinerebbero in continuazione nelle accelerazioni e si usurerebbero rapidamente.

Una possibile soluzione sarebbe quella di aumentare le dimensioni dei pneumatici. Le misure però sono vincolate dai regolamenti, stabiliti dall'accordo della Concordia, studiato quando i motori avevano 500 CV e non 900.

Il discorso tecnico prosegue con altri particolari. I pneumatici radiali, ad esempio, sono ultrasensibili alle pressioni di gonfiaggio. Sbagliare questa delicata operazione significa [illegible] zione [illegible] di [illegible] e [illegible] caduta della [illegible] terale in caso di difetto. Si potrebbe aumentare lo spessore del battistrada, ma una misura troppo elevata [illegible] rebbe un maggiore riscaldamento. Molto dipende anche dal carico aerodinamico.

E poi ci sono fattori variabili. In corsa le gomme possono raccogliere piccoli sassi o frammenti di metallo che provocano le forature lente o immediate. Le vetture con il pieno di benzina e con il serbatoio vuoto determinano un consumo delle gomme diverso. Un autentico rompicapo, difficile da risolvere. Malgrado tutto, comunque, c'è chi pensa di buttarsi.

Ercole Colombo

[illegible] La pista più lenta [illegible] F. 1

Il circuito, ricavato nelle vie di Montecarlo e lungo le banchine del porto, è il più corto della Formula 1, ma anche uno dei più [illegible]: un budello di cemento e acciaio che sale e [illegible] per il Principato. Sorpassi difficilissimi, velocità relativamente contenute, medie basse. L'anno [illegible] il giro [illegible] in corsa [illegible] stato conquistato da Prost (McLaren) in 1'26"607, media km/h 138,335. Il francese aveva vinto il Gran Premio in un'ora 58'41"060, media km/h 134,634.

GRAN PREMIO DI MONACO

A Montecarlo exploit dell'italiano che sta riconquistando la Ferrari

Alboreto ha vinto la prima sfida

E' stato più veloce di Berger - «La vettura è equilibrata, ma manca di trazione» - «Sarà una gara durissima» - L'austriaco: «Non stavo bene»

No alla stretta di mano

Senna si è rifiutato di far la pace con Mansell - Atmosfera [illegible] tensione mentre manager (Iacocca), attori (Arbore) e principi (Alberto e Stephanie) fanno spettacolo

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — *Quindici giorni fa, a quel [illegible] Spa, i due [illegible] sono date [illegible] ragione. Meglio, Mansell le ha [illegible] le ha prese. Rissa ai box, pugni e insulti, e tutto perché Mansell, una pasta d'uomo nella vita, era convinto che, la frittata dopo un paio di curve, pronti via, fosse tutta colpa di Senna.*

[illegible] fu commesso l'errore? Il [illegible] che è partito come una scheggia e poi ha rallentato non dando strada al rivale, oppure l'inglese che ha superato il giovanotto con [illegible] manovra, diciamo così, troppo audace?

«Siamo solo [illegible] due a [illegible] come sono andate veramente le cose: io e Ayrton» [illegible] detto Mansell. *Baciava la moglie [illegible] sanne, dopo le prove, e scrollava il collo taurino e rideva. «Storia passata». Ma il brasiliano, ragazzo perbene, a volte meticoloso fin quasi alla mania, ci è parso, si è rifiutato di tendere la mano e così la storia continua.*

Oggi quei due partiranno in prima fila, gli occhi il cuore e la mente puntati sulla prima curva, la Saint Devote, e chi [illegible] riva per primo forse avrà Montecarlo ai suoi piedi. Cosa succederà? Un altro cozzo? Un'altra rissa?

«Nessun problema» *ha sorriso Mansell forte della pole position.* «Lui sta dietro e mi bastano cento metri, poi è fatta».

«Nessun problema» *ha fatto [illegible] convinto di bruciare il nemico allo sprint.* «Non conta [illegible] primo, conta [illegible] in prima fila».

Sottilmente, con sussurri e non con grida, i due litiganti si sono [illegible] appuntamento e battaglia. Gli altri os[illegible], studiano, sperano: e se i galletti, a forza di arruffare le penne, si eliminassero a vicenda dalla corsa lasciando via libera al gruppo?

C'è [illegible] tensione fra quei due, ieri durante le prove: già si correva il Gran Premio, in un certo senso, e Mansell e Senna si marcavano stretti. In mattinata il brasiliano è sceso in pista per primo, e subito dietro [illegible] l'inglese [illegible] una minaccia. Il pubblico cuoceva sotto il sole e gli addetti alla sicurezza, nei box affollatissimi, coprivano con i loro fischietti, proprio così, l'urlo stridente e assordante dei motori.

Attorno a mezzogiorno, quando già le prove libere [illegible] finite e la gente sciamava verso il porto, a beare gli occhi con le barche dopo aver nutrito gli orecchi col rumore, è sceso in pista a fianco di Alejandro De Tomaso anche Lee Iacocca, il presidente della Chrysler. Giacca blu, maglietta a strisce bianca e rossa, sorrise bonario e sette guardie del corpo.

Iacocca è venuto a vedere di persona il prato che [illegible]. Ha fatto il giro del [illegible] vetturetta dell'organizzazione (una Dodge, fra l'altro, roba sua), e prima di partire si è diligentemente allacciato le cinture di sicurezza.

«Very nice» *ripeteva guardandosi attorno. Molto bello. Ma non [illegible] capiva, dato [illegible] i marines sbarravano il passo, se si riferiva alle auto o al mare o alla folla, a quell'incredibile e meraviglioso casino che sono Montecarlo e la sua corsa. Qualcuno [illegible] in un incontro [illegible] colossi dell'auto. Iacocca e Agnelli, pensate che colpo. Invece l'Avvocato, dopo aver effet[illegible] il suo rapido [illegible] per sollevare i [illegible] di Maranello, è volato a Roma per l'assemblea della Banca d'Italia. Chi si è alzato all'alba per fargli la posta, [illegible] noi, ha dovuto accontentarsi di buon caffè caldo e croissant sotto la tenda della Ferrari.*

«Questa è una corsa terribile sul piano fisico» *ha detto Nigel Mansell, e siamo già al pomeriggio, dopo gli spettatori intrappolati nel paddock come topini voraci e le prove che hanno deciso la griglia di partenza. L'inglese sembra aver scordato le recenti polemiche con la stampa britannica, parlava amabilmente con i colleghi e si raccontava felice e sicuro.* «Ho tirato al [illegible]imo nella curva della Piscina. Fondo pessimo, rischio di toccare le barriere, ma tutto è andato [illegible]. [illegible] corsa è mia, se arrivo in testa alla prima curva». *Il solito pensiero, la diabolica [illegible] [illegible] Senna in partenza non lo farà dormire.*

Il [illegible], intanto, [illegible] guardava attorno e spiegava: «Brutta gara: se porto via nove punti non significa nulla. Il mio mondiale non cambia: se invece faccio un buco, allora può significare molto». *Volto assorto e dolenti parole.*

Nella zona dei box, intanto, [illegible] altri volti, volti noti. C'era Renzo [illegible] con una camicia colorata che feriva gli occhi, e c'era anche Marisa Laurito, con lui, lo spettacolo che scende in pista. «Mai visto una corsa d'auto dai tempi di Varzi e Nuvolari» [illegible]. *E lasciata [illegible] dere una battuta, [illegible] le mani agli orecchi.* «Ehi, sarà mica sempre così?».

Sul finire della giornata, poi, sono arrivati principi e principesse. Alberto e Stephanie, lui tutto a modino, lei [illegible] audace minigonna di pelle nera e si muoveva come un'indossatrice. Al tendone della Ferrari, che i rampolli di Ranieri hanno onorato con la loro visita, c'era più confusione che ai box durante le prove. Stephanie ha baciato Alboreto: che sia il bacio della fortuna!

Carlo Coscia

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — Il terribile incidente di giovedì non ha tolto smalto e concentrazione a Michele Alboreto. Stessa grinta, stesso modo di guidare aggressivo, coraggioso, tecnicamente impeccabile. Queste doti hanno permesso al pilota milanese di ottenere un quinto posto nello schieramento di partenza che per lui vale come una pole position.

Un traguardo raggiunto negli ultimi giri, quando le gomme non erano più in condizioni perfette, pochi minuti dopo che Michele era stato superato dal suo compagno di squadra Berger. Un salto in avanti di quattro posizioni che offrirà oggi ad Alboreto la possibilità di partire in terza fila, dietro alle Williams di Mansell e Piquet.

E' stato un risultato voluto, sofferto, tanto per far capire a tutti di che pasta è fatto il signor Alboreto. Il milanese ha come spinto la Ferrari, [illegible] qualcosa di suo. Un fatto di cuore, si sarebbe detto un tempo con un po' di retorica.

«*Ma non voglio illudermi per la gara* — ha poi detto Michele, il volto sudato, gli occhi [illegible]ali —. *So solo che sarà dura, molto dura. Difficile superare: questo è un circuito dove diventa determinante uscire bene dalle curve e noi, purtroppo, usciamo male. La vettura è abbastanza equilibrata, l'aerodinamica è buona. Però manchiamo di trazione, tanto è vero che siamo stati costretti ad abbandonare l'alettone biplano che ci dava una maggiore pressione sulle gomme posteriori, ma riduceva troppo la velocità massima*».

Questo significa che [illegible] ci sono [illegible] per i tifosi della Ferrari? «*Si parte sempre per vincere. Bisogna correre per quasi due ore senza fare errori. E non siamo tanto distanti dai migliori. Diciamo che un po' di fortuna potrebbe aiutarci ad ottenere un buon piazzamento. Il divario di tre secondi sul giro da Mansell non è reale. Potevo fare meglio. Nei miei passaggi più veloci sono stato bloccato una volta da Ghinzani e un'altra da Streiff. Insomma, cercheremo di giocarci la corsa e le nostre possi[illegible] nel migliore [illegible] modi*».

Intanto Alboreto ha conquistato il diritto [illegible] [illegible]almente la vettura di riserva. Che è poi quella danneggiata di Berger, ricostruita dagli uomini di Maranello in maniera quasi miracolosa. John Barnard ha fatto i disegni dei pezzi che erano [illegible] per le riparazioni e li ha trasmessi per telecopier a Fiorano. In offi[illegible] l'ing. [illegible] ha provveduto alla loro realizzazione e poi un collaudatore, alla guida di una velocissima «Testarossa» granturismo, ha provveduto a portarli a Montecarlo. Qui in [illegible] [illegible] è proceduto ad un intervento chirurgico, [illegible] trapianto [illegible] parte [illegible] riore del [illegible], [illegible] e saldato.

Ha commentato Alboreto: «*Un lavoro incredibile che fa il paio con quello svolto in questi giorni da [illegible] Nardon, il tecnico [illegible] della preparazione della mia vettura. [illegible] merito suo se sono riuscito a recuperare così bene. Per quanto mi riguarda [illegible] sono curato. Ho [illegible] un po' [illegible] ai piedi [illegible] collo, [illegible] sottoponendo ad una terapia intensiva di massaggi e cure. Per la corsa penso di essere in forma...*».

I rapporti del pilota italiano con il progettista John Barnard e con il compagno di squadra Berger sono sempre freddi, il minimo indispensabile. Ma qualcosa sembra essere mutato all'interno [illegible] team di Maranello che sino a qualche giorno fa era [illegible]lanciato verso il [illegible] vane e pur valido austriaco.

Berger ieri ha dovuto accontentarsi dell'ottavo tempo. Ha spiegato: «*Un traffico terribile [illegible] pista, non sono riuscito a fare un giro "pulito" anche se la vettura andava abbastanza bene. Inoltre non [illegible] sentivo a mio agio fisicamente: prima l'incidente di giovedì, poi [illegible] strano capogiro che mi ha tormentato in questi giorni. [illegible] barco ed ho dovuto sistemarmi in albergo perché sentivo la testa che andava [illegible] le parti. [illegible] che il peggio sia passato. In gara ci [illegible] la [illegible] disponibile per [illegible] alla fatica. Acceleratore, freno, cambio, un'attenzione esasperata per controllare [illegible] situazione, non ci sarà un attimo di respiro*».

La Ferrari oggi per la prima volta nella sua storia utilizzerà in Formula 1 un sistema di radio rice-trasmittenti tramite il quale i piloti potranno comunicare e ricevere informazioni dai box. Molte altre squadre dispongono di attrezzature analoghe da tempo. Ma anche questo è un piccolo passo avanti.

Cristiano Chiavegato

Campos perde la memoria

MONTECARLO — Andrian Campos, 26 anni, spagnolo, non riuscirà a scrivere il suo nome nell'albo d'oro dei partecipanti al prestigioso G.P. di Monaco. Il pilota della Minardi è rimasto vittima di uno strano malessere che lo ha fatto finire all'ospedale, dove gli è stata diagnosticata una forma di obnubilamento, cioè perdita di memoria. Vi rimarrà sino a domani in osservazione. I commissari sportivi lo hanno escluso dalla gara.

Campos nella mattinata di ieri era stato protagonista di un incidente, non grave. Era finito contro una barriera di acciaio con la sua Minardi nella curva dopo il Casino. La vettura si era danneggiata, ma il pilota aveva raggiunto a piedi i box senza problemi.

Poi verso le 13, mentre tornava per le qualificazioni, lo spagnolo si è sentito poco bene. Non sapeva più dove fosse la pista, chiedeva cosa fare. Allarmati, gli uomini della squadra lo affidavano ai sanitari.

Artzet in F. 3

MONTECARLO — E' andata male ai piloti italiani nel G.P. di Monaco di Formula 3, la corsa che lancia o dovrebbe lanciare i [illegible]pioni. Dopo di[illegible] cessi negli anni passati i nostri corridori hanno dovuto lasciare il passo a [illegible] Didier Artzet, un ragazzo [illegible] cui si parla molto bene e che lotta per il titolo [illegible]zionale della categoria.

Artzet è partito in testa con la sua Ralt ed è arrivato primo lasciando a 1"032 il connazionale Alesi e ad [illegible] secondi l'inglese Herbert. E questo pur [illegible] anche urtato con una ruota in un guard-rail.

In quarta posizione N[illegible] Larini, quinto Alberto Apicella. Bertaggia e Capello hanno dovuto abbandonare per incidenti, Visco è stato eliminato in una pericolosa collisione dentro al tunnel. Ma, per fortuna, danni solo alle monoposto.

Artzet ha compiuto il suo miglior giro in 1'37"770 (media 122,541 km/h).

E' in quinta fila con la Brabham

Patrese, bacio al guard-rail

MONTECARLO — Dal 1950 ad oggi, da quando cioè si svolge il mondiale della Formula 1 moderna, un solo pilota italiano ha vinto nel circuito cittadino monegasco. E' Riccardo Patrese. Un'impresa riuscita nel 1982 con la Brabham Ford, motore aspirato, nel momento in cui i turbo non avevano ancora preso completamente il sopravvento anche se Villeneuve l'anno prima aveva portato al successo la Ferrari con il propulsore sovralimentato.

Ha detto ieri Patrese: «*Uno dei giorni più belli della mia vita di pilota, ma tanto lontano nel tempo, mi sembra quasi un sogno. Devo dire che questa volta speravo proprio di avere la possibilità di ripetermi. Nelle ultime corse la mia vettura si è rivelata competitiva e qui non ci sono i problemi di consumo del carburante che mi hanno rallentato in precedenza. Purtroppo parto in decima posizione e non sarà semplice rimontare*».

Patrese come al solito non ha avuto fortuna: mentre tirava come un disperato, rischiando il tutto per tutto, è andato a toccare una protezione con la ruota anteriore [illegible] e ha rotto [illegible] mozzo. E' riuscito ad arrivare al box, ma ha dovuto prendere la Brabham di riserva, che non era all'altezza.

Più difficile ancora il compito di Andrea De Cesaris. Dopo il terzo posto a Spa, il romano era attesissimo. Ma ieri ha rotto due volte il cambio, al mattino e nel pomeriggio, e non ha praticamente girato. Questo spiega il suo ventunesimo posto in qualificazione.

c. c.

Mansell è dato favorito

I bookmakers di Londra nelle scommesse ufficiali per il Gran Premio di Monaco hanno assegnato i favori del pronostico a Mansell, quotato 1 a 2. Poi ci sono Prost a 2,5, Piquet e Senna a 3,5. Per Alboreto e Johansson quote di 15 a 1.

• [illegible] Streiff è uscito di pista con violenza [illegible] curva del Tabaccaio. Sembrava che il telaio della Tyrrell fosse danneggiato in maniera irreparabile, ma i meccanici della scuderia inglese lo hanno recuperato per la corsa.

• [illegible] Capelli ha [illegible] del 1000 [illegible] a piedi [illegible] sedile in mano. Ha compiuto il percorso di corsa dopo avere lasciato la sua March in panne sul circuito per un problema elettrico. Come è noto i piloti dispongono di un seggiolino costruito con le loro misure che debbono sempre montare sulle vetture.

• Arnoux è disperato: le Ligier con motore Megatron non vanno neppure a spingerle, soprattutto per mancanza di trazione. Sembra che il progettista della scuderia francese, Michel Tetu, sia rimasto a casa per disegnare una vettura modificata.

• Derek Warwick, pilota dell'Arrows e compagno di squadra di Cheever, non ha nascosto la sua debolezza: in mezzo al guard-rail non si sente a suo agio ed è andato piano per non rischiare troppo.

• Mansell, a proposito della squalifica di Christian Danner dopo l'incidente con Alboreto: «*E' stato un provvedimento utilissimo. Ieri la pista era molto affollata, ma tutti erano correttissimi e guardavano negli specchietti retrovisori*».

La tiratura de «La Stampa» di sabato 30 maggio 1987 è stata di 590.998 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
[illegible]o Mondo

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
[illegible]
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demarini
Giovanni Peradotto

★ Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32, Torino
Stampa in teletrasmissione S.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1031, Roma
Stampa in teletrasmissione S.T.S. S.p.A. [illegible], Catania

© 1987 Editrice LA STAMPA S.p.A.

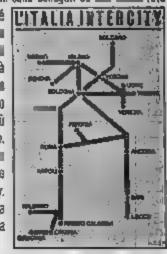
Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

"Oggi mi sento rinato."

Passa in stazione. Oggi il treno ha molto [illegible] dirti. Scoprirai come sia cambiato: [illegible] mezzo di comunicazione più snello e più dinamico. Scoprirai che può servirti a vivere e lavorare meglio. Oggi passa in stazione: vedrai [illegible] i fatti parlano più delle parole.

DA OGGI IL SISTEMA INTERCITY-EUROCITY. [illegible] VIAGGIA VELOCI.

Da oggi, tutti i maggiori [illegible] italiani sono collegati da [illegible] [illegible] rete di treni, chiamati "Intercity" perché fanno sempre la "spola" tra città e città. Così potrai viaggiare in [illegible] pace e in tutta velocità da [illegible] città all'altra. Serviti del treno [illegible] [illegible] fosse un ascensore, [illegible] che è molto più celere. Intercity è il sistema più comodo per non perdere tempo. [illegible] potrai anche recarti all'estero [illegible] più facilità: molti Intercity, sulle rotte internazionali, diventano Eurocity. Entrano, cioè, nella rete che collega le più importanti città europee. Da oggi, viaggi [illegible] frontiere.

DA OGGI UN TRENO OGNI ORA. QUANDO PARTI, PARTE.

Un'altra bella notizia: da oggi sulle direttrici principali (Roma-Milano, Bologna-Verona, Bologna-Venezia, Firenze-Foligno, Bologna-Bari, [illegible]-Ancona) i treni partono [illegible] orario cadenzato. [illegible] a intervalli regolari, e con una frequenza maggiore. In pratica, nelle fasce di punta, a Roma puoi trovare ogni ora [illegible] treno che va [illegible]. Così puoi decidere di partire quando vuoi, puoi preparare la valigia [illegible] tranquillità, puoi anche permetterti [illegible] perdere un treno. Tanto [illegible] n'è un altro, poco dopo.

DA OGGI LA COINCIDENZA PROGRAMMATA. NON C'E' TEMPO DA PERDERE.

Il nuovo sistema di trasferimenti e l'orario cadenzato [illegible] nati per renderti la vita più facile. Anche se la tua destinazione non è un grande centro della [illegible] Intercity: tutti i collegamenti regionali e interregionali, nonché i servizi di afflusso e deflusso alla [illegible] sono stati programmati in modo che [illegible] biare un [illegible] diventa semplicissimo. E non c'è molto [illegible] aspettare. Da oggi prendere una [illegible] non sarà una coincidenza. Perché è [illegible] calcolato.

DA OGGI LA PRENOTAZIONE FACILE. SI VIAGGIA COMODI.

Basta telefonare ad una agenzia [illegible] viaggi o agli uffici delle Ferrovie oppure passare direttamente in stazione. Prenotare un posto in treno, oggi, è la cosa più semplice del mondo (tutti i posti [illegible] prenotabili). Diventa naturale, come sdraiarsi comodamente in poltrona, leggere tranquillamente un libro, [illegible] [illegible] completamente rilassati.

DA OGGI IL TRENO MERCI PERSONALIZZATO. [illegible] LAVORA MEGLIO.

[illegible] oggi [illegible] il [illegible] lavoro è dirigere un'azienda o un'agenzia di spedizioni scoprirai che il [illegible] può farti lavorare meglio. Oggi, ogni azienda può contare su un servizio [illegible] trasporto-merci su misura. Può concordare il programma, i tempi, può concordare addirittura il prezzo. Basta rivolgersi all'Ufficio Commerciale del più vicino Compartimento Ferroviario. Oggi il treno merci diventa persino charter. Uno strumento di lavoro in più per tutti gli spedizionieri. Oggi passa in stazione. Il treno ha tante cose da dirti.

△ CHIEDI INFORMAZIONI SUL NUOVO ORARIO DEI TRENI [illegible] QUALUNQUE STAZIONE FERROVIARIA △

Anno 121 - Numero 126

LA STAMPA

Domenica 31 Maggio 1987 - L. 700

Il tempo che farà [illegible] di ieri: NUVOLOSO, SERENO, NUVOLOSO — Max. Genova 25° — Min. [illegible] 9° — Torino (media) 13,7° — Previsioni a pagina 8

Una seduta terapeutica

A PAGINA 5

Una nuova terapia: le confessioni di giovani drogati ai genitori e agli altri pazienti

Dall'assemblea della Banca d'Italia la ricetta del Governatore

Ciampi: ci vogliono più tasse

Proposta [illegible] maggiore imposizione indiretta e un prelievo [illegible] plusvalenze di Borsa - Suggerita la riduzione [illegible] aliquote Irpef più alte anche per ridurre l'evasione

ROMA — Il riequilibrio della finanza pubblica richiede nuove tasse da cercare nel settore dell'imposizione indiretta (Iva). Ai Comuni va data autonomia impositiva. E' ora di tassare gli utili di Borsa. Sono queste le [illegible] del governatore [illegible] Azeglio Ciampi illustrate ieri all'assemblea della Banca d'Italia.

Una manovra destinata a sollevare polemiche, ma ritenuta dalla Banca centrale un passaggio cardine per limitare l'aumento della spesa corrente entro il tasso di inflazione. Altrimenti, il rischio è di veder persi i buoni risultati degli ultimi tempi «non solo frutto occasionale di eventi esterni ma dovuti principalmente ad atti di politica economica interna e alla risposta delle forze [illegible] mercato».

Il governatore [illegible] finali» parla di aumento della pressione fiscale. La ricetta di Ciampi è articolata e dovrebbe comportare diversi inasprimenti delle imposte indirette, anche perché interventi di natura fiscale si renderanno necessari «per compensare l'esaurirsi delle entrate straordinarie».

Nel settore delle imposte dirette, invece, il governatore arriva ad ipotizzare una riduzione delle aliquote Irpef più alte «anche per attenuare la spinta all'evasione». Comunque la politica di nuove tasse prevista dalla Banca centrale dovrà essere marginale ad un'azione di recupero delle aree di evasione, di erosione e di elusione che tengono bassa la pressione fiscale.

Sul fronte della finanza locale, Ciampi rilancia invece l'ipotesi della Tasco (la contestata tassa comunale più volte bocciata in Parlamento), proponendo «un più stretto collegamento tra la produzione di alcuni servizi prestati e la contribuzione ai loro costi».

La revisione del sistema tributario dovrebbe infine toccare anche i guadagni in Borsa. Il governatore, per la prima volta, ha esplicitamente parlato di tassazione dei capital gains, affermando che passi importanti restano ancora da compiere per un assetto organico del sistema di imposizione [illegible] rendimenti: «Permangono aree di erosione degli imponibili, in particolare con riferimento ai guadagni in conto capitale sulle azioni».

Ciampi ha impiegato poco meno di due ore per leggere le 37 cartelle del suo intervento, salutato alla fine da un lungo applauso. Un'esposizione pacata, senza forzature di toni nei passaggi più importanti, ma particolarmente ricca di suggerimenti operativi. A sentire il governatore nel «piano nobile» di via Nazionale c'era ieri [illegible] folta schiera di banchieri, politici, economisti, manager pubblici e privati, fotografi e giornalisti.

Una relazione, quella di Ciampi, tesa a mettere in guardia sui pericoli di un ritorno dell'inflazione che porterebbe l'economia italiana fuori dal sentiero di crescita stabile e a sottolineare ancora una volta i problemi «drammaticamente irrisolti» dell'occupazione e del Mezzogiorno. E le prospettive sono rese ancor più pesanti da «una congiuntura internazionale che offre scarso sostegno alla crescita e in cui la stessa libertà degli scambi è insidiata».

La nostra economia, ha sottolineato il governatore, torna a perdere colpi dopo uno smagliante 1986. «Presto è il passo che ci farebbe ricadere nelle condizioni negative dalle quali ci siamo tratti». Basta quindi un solo scarto per «sciupare una fiducia recuperata ma non ancora salda». Per questo, ha aggiunto Ciampi, bisogna subito reagire.

L'obiettivo di un ordinato sviluppo è sempre a portata di mano e anzi di conforto i buoni risultati messi a segno lo scorso anno. L'avversa congiuntura richiederà però un maggiore sforzo.

Il risanamento, ha aggiunto il governatore, si può ancora completare, ma a più dure condizioni. Oltre alla leva del fisco, si dovrà mantenere «una ferma politica monetaria e del cambio» e si dovrà definire al più presto una politica energetica, scegliendo tra il nucleare o un drastico taglio dei consumi.

Il contenimento del deficit pubblico richiede altri interventi, andando soprattutto a rivedere i meccanismi di solidarietà sociale. Per le pensioni, Ciampi sostiene che «è necessario rendere più stretto il legame tra le componenti assistenziali e l'effettivo stato di bisogno». Nel settore sanitario «è essenziale che una maggiore efficienza assicuri il contenimento dei costi e il miglioramento della qualità dei servizi forniti».

Nessun esplicito accenno, infine, al prossimo vertice di Venezia. Ma Ciampi nel capitolo dedicato alle politiche monetarie non ha mancato di sottolineare che gli interventi sui mercati da soli non possono stabilizzare i cambi: «Una maggiore volontà di cooperazione è manifesta. Urge, affinché gli annunci siano credibili e producano effetti, che essi si sostanzino [illegible] azioni conseguenti nelle politiche economiche interne».

Emilio Pucci

Un futuro difficile

E' stato un capitolo esaltante quello che l'Italia ha scritto negli [illegible] sei anni. Sono [illegible] anni della ripresa, dell'abbattimento dell'inflazione, [illegible], di un aggiustamento compiuto con costi irrisori rispetto a quelli sostenuti da molti altri Paesi. Il sistema ha reagito positivamente agli impulsi ai quali è stato sottoposto: le imprese si sono risanate; l'occupazione si è più razionalmente distribuita; grazie al consistente apporto del terziario, la creazione di nuovi posti di lavoro è stata elevata; se la disoccupazione rimane un problema drammatico, non è tanto per errori di politica economica, quanto perché all'onda demografica si è aggiunta una dilatazione sociologica della popolazione che chiede un lavoro. Perfino sulla finanza pubblica le valutazioni non sono più negative come negli anni passati: qualcosa è stato fatto, e se si vede poco è a causa del gigantesco indebitamento accumulato negli anni passati.

Nell'analisi di Ciampi tutto ciò non è una grazia venuta dall'esterno, ma un merito dell'Italia che, dopo il disastroso capitolo degli Anni 70, ha saputo aprirne uno radicalmente [illegible] fondato su tre precisi punti fermi: una severa tenuta del cambio, una politica di elevati tassi di interesse, il raffreddamento dell'indicizzazione salariale.

Con un'analisi così impostata, Ciampi ha rivendicato il ruolo di protagonista svolto dall'istituto di emissione nelle vicende di questi ultimi anni. Con ciò non ha [illegible] ridurre i meriti dell'industria, della finanza, del terziario ai quali, anzi, ha dato ampi riconoscimenti per il processo di maturazione compiuto. Ha voluto invece ricordare come l'innesco di un «circolo virtuoso» [illegible] individuato proprio nella svolta che la politica del cambio e dei tassi di interesse ha imposto al comportamento [illegible] gli attori dell'economia.

A tutti, meno che al settore pubblico. Questo è rimasto sordo ed insensibile ai valori di una cultura che ha riaffermato l'efficienza, il mercato, il respiro e il confronto internazionale. Non si [illegible] più soltanto di un ritardo, ma di un limite preciso ed insormontabile contro il quale ora urta la prosecuzione del «circolo virtuoso». Nello scrivere il capitolo che si apre, infatti, l'Italia non può più [illegible] sui punti di [illegible] del capitolo che si è chiuso. Non ci sono più incrementi di produttività da recuperare, non ci sono più benefici che vengono dall'estero, non c'è più un mercato internazionale che si amplia.

La prospettiva di un futuro più difficile potrà essere alte-

Alfredo Recanatesi

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Sokolov (Difesa) rimpiazzato da un generale sconosciuto

Mosca, destituito il ministro per la beffa del piccolo aereo

«Negligenza e disorganizzazione»: salta anche il capo dell'Antiaerea - Il pilota rischia 10 anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Destituiti. I fulmini di Gorbaciov, dopo la beffa del piccolo aereo tedesco atterrato nella Piazza Rossa, si sono [illegible] mente abbattuti [illegible] più alte gerarchie del Paese. Il ministro della Difesa Sokolov, [illegible] supplente del Politburo, è stato sostituito da un semplice generale, Dimitri Iazov, che passa avanti a tutti i marescialli e ai tre viceministri in carica. Il comandante in capo della difesa antiaerea, maresciallo Alexandr Koldunov (che era anche viceministro della Difesa) viene inoltre rimosso dalle sue funzioni per negligenza e disorganizzazione».

E' la prima volta che la «riorganizzazione» tocca così in profondità le forze armate [illegible] sotto accusa, chi non ha saputo fermare a tempo il Cessna atterrato, giovedì sera, a due passi dal Cremlino e dal Mausoleo di Lenin. Con una decisione senza precedenti, nei tempi recenti: che rivela certo la grande tensione provocata, ai vertici del potere sovietico, dalla vicenda; ma che mostra, insieme, desiderio di efficienza. E manifesta la necessità di proiettare — nel mondo e nel paese — un'immagine di lucidità, di responsabilità, e di chiarezza.

L'ex ministro Sokolov

Per [illegible] il suoi il Politburo si è riunito ieri in seduta straordinaria — a poche ore dal rientro di Gorbaciov, del primo ministro Ryzhkov e del presidente Gromyko da Berlino Est —; il comunicato reso noto dalla Tass informava, a tarda sera, che il vertice del potere sovietico, sbeffeggiato dall'impresa del giovane pilota tedesco Rust, ha valutato un rapporto del ministro della Difesa «sulle circostanze [illegible] alla violazione dello spazio aereo sovietico» da parte del piccolo monomotore da turismo. E precisava che le [illegible] di quel rapporto non lasciavano dubbi, né altre possibilità di scelta: perché l'aereo [illegible] stato individuato dai radar della difesa antiaerea [illegible] prima che varcasse i confini [illegible].

Per due volte, anzi, i jet militari lo avevano avvicinato. Ma «le forze di difesa antiaerea hanno dimostrato una intollerabile indifferenza e indecisione»; non hanno saputo «interrompere il volo dell'aereo senza ricorrere a mezzi di combattimento». Lo hanno lasciato passare, in sostanza, perché non hanno osato abbatterlo, ma non sono state in grado di fer[illegible]. Dimo[illegible] così «serie [illegible] nell'organizzazione della protezione dello spazio aereo [illegible] Paese». E svelando «una [illegible] di vigilanza e [illegible] sciplina, una grave negligenza nella guida delle forze del ministero [illegible] Difesa dell'Urss».

E' per questa «mancanza di organizzazione» e per le «violazioni» menzionate, che il maresciallo Koldunov è stato esonerato dall'incarico. Nessun riferimento diretto invece, nel comunicato dell'ufficio politico del pcus, al ministro Sokolov. Ma la sua sostituzione, annunciata contemporaneamente al licenziamento del suo numero due, non lascia dubbi: se di Sokolov il Politburo non fa il nome, e si limita a parlare di «guida delle forze del ministero», E' per ragioni formali, di etichetta: la destituzione e la nomina dei ministri spetta al Presidium del Soviet Supremo.

Nei confronti di [illegible], anzi, c'è una specie di concessione finale: il comunicato della [illegible] che annuncia la sua sostituzione parla di «ritiro in pensione». (L'ex ministro, [illegible] quale [illegible] fa nascere incontrollabili voci di incipiente disgrazia politica, ha 75 anni) e non fa cenno alle [illegible] responsabilità nella vicenda dell'aereo tedesco.

Il Politburo informa infine che la Procura generale dell'Urss [illegible] conducendo [illegible]: una «sulle circostanze connesse alla violazione dello spazio aereo», per accertare le responsabilità individuali, al di là di quelle [illegible] generali e politiche; e una seconda sulle «responsabilità di Mathias Rust». Secondo l'articolo 84 del codice penale, il pilota rischia fino a dieci anni di carcere e una multa di mille rubli, press'a poco due milioni di lire, oltre alla confisca dell'aereo, per «violazione dei regolamenti dei voli internazionali». Sempre che non scatti an-

Emanuele Novazio

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Intervista al leader del psi sul dopo-voto

Craxi: le mie condizioni per collaborare con la dc

«Essenziale che cambi linea» - «Non c'è alternativa con egemonia pci»

ROMA — Il pentapartito «è una costruzione complessa, che richiede un sistema di accordi accettati da tutti. Giudico che senza un mutamento nella politica dc, tutto rischia di restare in alto mare». Bettino Craxi, a metà della campagna elettorale, fissa in un'intervista a *La Stampa* le condizioni per una ripresa della collaborazione con la dc e apre il capitolo della ricomposizione della sinistra italiana, in un confronto a distanza con il segretario del pci Natta.

Secondo Craxi, il psi ha subìto dalla dc «una politica di rottura» e ha raccolto «una sfida». E oggi? Per il leader del psi, le «formule vuote», ripetute per propaganda, «di per sé non significano gran cosa». Craxi non vuol dire che la dc deve scordarsi Palazzo Chigi: ma conferma che non intende sostenere un governo a guida dc per i prossimi anni. [illegible] Mita, spiega il segretario socialista, «ha fatto questo quarant[illegible] per raggiungere appunto quello scopo che [illegible] allo stato delle cose è disposto a concedergli».

In ogni caso buoni programmi e obiettivi di riforma rappresentano sempre per il psi «il terreno per un dialogo tra le forze politiche», anche se [illegible] trattare «di un dialogo e di una collaborazione limitati». Il psi, in sostanza, continuerà a seguire «una linea costruttiva di piena responsabilità democratica», naturalmente «nelle condizioni possibili», escludendo fin d'ora ritorni all'unità nazionale.

A sinistra, Craxi giudica «scoccata da un pezzo» l'ora della ricomposizione. Le divisioni «dure a morire» possono essere superate lungo una via «socialista, democratica, riformista e occidentale», che comporta da parte del pci «trasformazioni essenziali non ancora realizzate, anche se il fiume scorre lento, ma scorre». Craxi non vuole rassegnarsi alle divisioni a sinistra, anche se avverte che il pci [illegible] «scorciatoie», rifiuterà «riproposizioni di frontismo moderno» e «confusi alternativismi»: un'alternativa di sinistra «egemonizzata dai comunisti» «non potrebbe farsi strada».

In termini generali, Craxi è favorevole all'alternanza di coalizioni: ma nel caso specifico, «non si sono create le condizioni per un'alternativa del tipo di quella indicata da Natta, ed i comunisti hanno fatto molto per farla nascere».

(A pagina 7 l'intervista di Ezio Mauro).

Prima di Venezia nuove consultazioni per [illegible] forza multinazionale

Golfo, Reagan vuole il sì italiano

Imminente visita [illegible] capo di stato maggiore Bisognero a Washington - Il Pentagono: «Discuteremo con [illegible] il piano anche se la [illegible] preelettorale complica la trattativa» - Deciso l'invio di altre [illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — A ventiquattr'ore dal duro monito all'Iran e all'Urss di non interferire nella libertà di navigazione nel Golfo Persico, Reagan ha ieri ordinato l'invio di altre tre navi da guerra americane nelle [illegible] contese e nuove consultazioni con gli alleati, dopo gli incontri di Weinberger a Bruxelles, sulla costituzione di una forza internazionale di pace. Le consultazioni (anche con l'Italia) incominceranno prima del vertice dei Sette a Venezia dall'8 al 10 giugno, sebbene, ci hanno [illegible] funzionari del Pentagono, «il [illegible] momento [illegible] italiano le renda difficili». Non è ancora certo che il generale Vernon Walters, l'ambasciatore Usa all'Onu, si rechi a Roma. Ma la partecipazione [illegible] alla difesa del Golfo Persico, ha aggiunto il Pentagono, verrà affrontata «in via preliminare e tecnica» col generale Bisognero, capo di stato maggiore italiano, nei prossimi giorni, durante una sua visita a Washington in programma da tempo.

In questo secondo round di discussioni con l'Europa, sollecitato — ci è stato riferito — soprattutto dal Congresso, una decisione politica degli alleati sul loro contributo militare alla sicurezza nel Golfo, su base bilaterale e non come componenti della Nato, è attesa non tanto alla [illegible] di Venezia, quanto al Consiglio Atlantico immediatamente successivo, il 12 e 13 giugno a Reykjavik. Reagan si aspetta che la Francia e l'Inghilterra aumentino il numero delle loro unità da guerra nel Golfo; ha già ottenuto un mezzo impegno dell'Olanda e del Belgio a inviare almeno una unità ciascuna, a tutela delle loro raffinerie e dei loro interessi nella regione. «Non solo noi, ma specialmente il Congresso, auspichiamo anche un contributo italiano», ci ha precisato il Pentagono. [illegible] che l'Italia ebbe una funzione cruciale nella forza di pace inviata nel Mar Rosso e a Beirut con il suo corpo di spedizione». «Ci rendiamo però conto — ha concluso il Pentagono — che la vostra crisi di governo rende rischiosa una nostra eventuale richiesta di appoggio».

La delicata fase politica potrebbe risparmiare all'Italia le pressioni di Washington per una presenza militare diretta nel Golfo Persico; lo stesso potrebbe avvenire per la Germania Federale. Tale presenza, del resto, non è stata contemplata, ha precisato il Pentagono, finché non è intervenuto l'accordo dell'altro ieri tra Reagan e il Congresso. In base all'accordo il Presidente si è impegnato a mobilitare gli alleati nel Golfo Persico e contemporaneamente a promuovere una nuova iniziativa di pace all'Onu tra l'Iran e l'Iraq. In cambio, il Congresso ha dato il consenso al pa[illegible] delle petroliere del Kuwait [illegible] la bandiera americana, forse già da mercoledì prossimo, e alla loro protezione con la task force Usa, allargata da sette a dieci unità da guerra. Gli Stati Uniti hanno insistito i leader parlamentari americani, non possono svolgere da soli il ruolo di gendarme in acque internazionali che in realtà servono innanzitutto alle forniture di petrolio all'Europa e al Giappone: gli alleati devono assumersi le loro responsabilità.

L'obiettivo di Reagan sembra sia quello di dare il via all'«operazione Golfo» a metà giugno circa, subito dopo il vertice di Venezia. La prima delle nuove tre navi da guerra destinate a parteciparvi, l'incrociatore lanciamissili Virginia, partirebbe dagli Stati Uniti oggi stesso.

Il piano militare americano è stato messo a punto personalmente dal capo di stato maggiore ammiraglio Crowe, un uomo con grande esperienza del Golfo. Come ha riferito il [illegible] Consiglio di sicurezza nazionale Carlucci, Crowe è partito da due constatazioni di fondo: che tra pochi giorni gli iraniani ultimeranno l'installazione di 12 o 20 missili cinesi «Silkworm», proprio lungo lo Stretto di Ormuz, e che l'Urss ha portato da tre a sei il [illegible] delle sue navi che incrociano nel Golfo o alla sua imboccatura. Per affrontare un combattimento contro missili di questo tipo, e rappresentare un deterrente contro un eventuale intervento sovietico, ha detto Crowe a [illegible] noi dobbiamo avere due garanzie: di essere superiori al nemico militarmente e di non venire abbandonati dalla leadership politica americana come accadde a Beirut, quando fu deciso il ritiro dopo il massacro dei marines nell'83. Reagan ha assicurato l'ammiraglio su entrambi i punti.

Ennio Caretto

Subito rotte le trattative, più duri gli scioperi dei dipendenti

Alla Rai notizie senza immagini

ROMA — La Rai resta nel caos: proseguono gli scioperi dei dipendenti; è riconfermata la manifestazione nazionale di protesta per mercoledì a Roma; sono quindi sempre in pericolo le Tribune elettorali dei prossimi giorni e i programmi in diretta di oggi. L'incontro di ieri tra i rappresentanti dei sindacati confederali e dell'autonomo [illegible] con il capo del personale Giuseppe Medusa e una delegazione di dirigenti Rai è finito presto e male. Doveva essere il passo preparatorio alla ripresa della difficile trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro dei dodicimila lavoratori Rai, interrotta all'inizio della scorsa settimana, ed è invece diventato [illegible] per far emergere nuove distanze e per chiarire l'inconciliabilità esistente, almeno per il momento, tra richieste del sindacato e proposte dell'azienda.

Al fallimento dei colloqui di ieri corrisponde oggi una nuova giornata di televisione a metà: anche se i sindacati avevano promesso che l'incontro, in nessun caso, avrebbe avuto come risultato il blocco degli scioperi già proclamati, si sperava, ieri alla Rai, in una sospensione delle agitazioni. Oggi invece continueranno ad andare in onda i telegiornali in formato ridotto e degli avvenimenti sportivi saranno trasmesse quasi sicuramente più notizie che immagini.

Per il Gran Premio di Monaco di Formula Uno i problemi dovrebbero invece essere minori: la diretta, in Eurovisione, è gestita dal Principato di Monaco, non da una troupe italiana, e quindi almeno per le immagini non ci dovrebbe essere nessuna preoccupazione; qualche difficoltà si avrà per inserire il commento audio in italiano. Raffaella Carrà abbandonerà gli schermi Rai senza salutare il suo pubblico nell'ultima puntata di «Domenica in»; non andrà in onda «Tg l'Una» ed è già quasi certo che, da Milano, non verrà trasmesso il programma di Sabani «Chi tiriamo in ballo?».

[illegible] secchi comunicati, diffusi al termine della nera giornata di confronto nella sede dell'Intersind, raccontano gli esiti, secondo le parti in causa, di quello che doveva essere l'avvio di «una trattativa no-stop», tutta protesa verso l'obiettivo di una conclusione rapida della vertenza. «Da parte dell'azienda — dice il documento diffuso dai sindacati — non sono state fornite proposte tali da consentire la ripresa della trattativa, anche se le lotte in corso hanno prodotto qualche minimo spostamento. Questo atteggiamento dell'azienda non facilita il superamento di una situazione che resta molto tesa».

Nel comunicato Rai si legge invece che la disponibilità a concludere il negoziato «senza pregiudiziali», anche entro la prossima settimana, è stata manifestata ai sindacati nel corso dell'intero incontro. L'azienda si era dichiarata disponibile, prosegue il documento entrando nel dettaglio di alcuni punti della vertenza, a riconsiderare la questione della riduzione dell'orario di lavoro; a intervenire sulla classificazione e sull'aumento dei minimi tabellari; a prefigurare una soluzione atta a migliorare la tutela assistenziale del personale.

I coordinamenti delle tre segreterie dei sindacati confederali si riuniranno domani mattina per valutare la nuova situazione e organizzare la manifestazione nazionale di mercoledì. La Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai ha dato intanto precise indicazioni al direttore delle «Tribune» Albino Longhi per la messa in onda, anche in caso di sciopero, delle conferenze stampa dei partiti.

Fulvia Caprara

AGOPUNTURA PRIMA DEL GRAN PREMIO

Montecarlo. Michele Alboreto si sottopone all'agopuntura col fisioterapista austriaco Tony Mathis poco prima delle prove di ieri mattina e dopo il pauroso incidente dell'altro giorno. Partenza ore 15,30: Mansell e Senna in pole position, Alboreto 5°, Berger 6° (All'interno due pagine speciali)

Scuola sospesa la circolare Falcucci

ROMA — Il governo ha sospeso l'applicazione della «circolare Falcucci» sui commissari fino al 4 giugno, una decisione che potrebbe favorire la soluzione della vertenza-scuola, forse già nella giornata di oggi. I sindacati confederali Cgil-Cisl-Uil sarebbero pronti a siglare un accordo dopo il vertice di ieri con il presidente del Consiglio Fanfani. Più contrario che favorevole a un'intesa è invece l'«autonomo» Snals, mentre i «Cobas» (ricevuti ieri dal ministro Falcucci, che al termine dell'incontro si è detta «ottimista») si pronunceranno oggi, nel corso di un'assemblea a Roma.

A Roma è anche riunito il direttivo dell'Associazione presidi.

(A pag. 3 servizi di O. C. Fanti e C. Grassia).

Anno 121 - Numero 136 [illegible] 31 [illegible] 1987

Dopo il vertice [illegible] Fanfani, Cgil-Cisl-Uil [illegible] l'intesa - I Cobas in assemblea

Scrutini, oggi si decide

Il governo assicura un provvedimento per i precari fin dall'87-88 - La Falcucci (che ha incontrato i Comitati di base): sono ottimista - Dubbi dello Snals

[illegible] sospesa fino al 4 giugno

[illegible] — Il governo ha sospeso fino al 4 giugno l'applicazione [illegible] circolare Falcucci sui commissari, una decisione [illegible] potrebbe favorire la soluzione della vertenza-scuola, nonostante vi siano ancora alcuni nodi da sciogliere. L'eventualità di un'intesa [illegible] sima si è delineata ieri sera al termine di una [illegible] sequenza di incontri ufficiali o riservati che hanno messo a fuoco i motivi di dissenso, le richieste [illegible] e quelle dei «Cobas», e ipotesi [illegible] soluzione Cgil-Cisl-Uil sarebbero pronte a chiudere [illegible] vicenda, lo [illegible] è più contrario che favorevole. I comitati di base si pronunceranno oggi nel corso di una assemblea convocata a Roma.

Ieri alla fine [illegible] mattinata, mentre il ministro della Pubblica Istruzione Falcucci era a colloquio [illegible] delegazione [illegible] «Cobas», un segnale incoraggiante è giunto [illegible] stesso presidente del Consiglio, in visita a Firenze. «[illegible] — ha dichiarato Fanfani — *anche la situazione di difficoltà nella scuola, che abbiamo ereditato dal governo precedente. L'apertura che si è profilata, infatti, equivale all'apertura delle aule in cui si andrà a fare gli scrutini. Arrivare al traguardo sarà il risultato della collaborazione* [illegible] *tutti*».

La conferma di una tendenza favorevole, dopo sei mesi di fuoco, si è avuta alle 20,30 quando il presidente del Consiglio, presente il ministro della Pubblica Istruzione, ha avviato un confronto decisivo a [illegible] con i rappresentanti [illegible] Cgil-Cisl-Uil. Fanfani [illegible] comunicato che il governo approverà rapidamente: 1) un decreto-legge per il [illegible] in servizio fin [illegible] prossimo anno scolastico [illegible] di tutti i supplenti che nell'anno 1986-87 hanno ottenuto in [illegible] attraverso i provveditorati; 2) un disegno di legge per la sistemazione [illegible] precari (50% per titoli, 50% per titoli ed esami); 3) la determinazione [illegible] numero massimo [illegible] alunni per classe; 4) l'impegno a definire [illegible] sollecitudine i problemi relativi [illegible] fondo di incentivazione e [illegible] formazione professionale; 5) la registrazione entro pochi giorni di tutti i nuovi contratti del pubblico impiego.

L'incontro Falcucci-«Cobas» aveva [illegible] 12 [illegible] serie di contatti febbrili diretti a spianare la [illegible] un [illegible] ragionevole che coinvolgesse tutti, compresi i «ribelli». Importante, in questo quadro, una riunione tra il capo di gabinetto della presidenza [illegible] gio, Cardia, [illegible] esperti Cgil [illegible] avrebbe consentito [illegible] attenuare consistenti obiezioni e riserve della Ragioneria generale dello Stato [illegible] dei punti centrali [illegible] controversia: il ricorso al decreto-legge per la [illegible] dei precari. La Ragioneria [illegible] sostenuto [illegible] il provvedimento [illegible] in servizio di circa 21.000 docenti in più [illegible] prevista, con un aggravio aggiuntivo [illegible] 800 miliardi. I sindacati hanno chiarito che solo [illegible] insegnanti [illegible] soprannumero rispetto alle previsioni e, di conseguenza, l'onere [illegible] gran lunga più contenuto, dato che 20.000-21.000 docenti [illegible] praticamente [illegible] «in carico» nel bilancio della Pubblica Istruzione.

La Falcucci ha [illegible] per due ore e mezzo con cinque delegati [illegible] «Cobas» su [illegible] aspetti considerati «irri[illegible]»: distribuzione [illegible] fondo di incentivazione (522 miliardi) in misura uguale per tutti e parziale recupero di quanto [illegible] to [illegible] naturale scadenza contrattuale [illegible] oggi: «no» all'istituzione [illegible] figura dei formatori (cioè professori che, dopo aver seguito appositi corsi, [illegible] il compito di [illegible] gli [illegible] sulle nuove tendenze [illegible] ne aggiornamento professionale uguale [illegible] tutti e il [illegible] universitario; non più di venti [illegible] per classe; decreto-legge per la soluzione definitiva della questione [illegible] precari; gestione autonoma [illegible] monte-ore delle assemblee degli insegnanti. Infine, la richiesta di revoca delle circolari sulla nomina dei [illegible] «ad acta» e le «mazziritenute» per scioperi brevi.

A un giornalista che domandava loro se [illegible] possibile la sospensione [illegible] blocco degli scrutini, i rappresentanti dei «Cobas» hanno risposto: «*Sicuramente la convocazione è un passo avanti,* [illegible] *pare ottenuto a non come* [illegible] *dipende,* [illegible] *da quanto* [illegible] *Fanfani. Qualsiasi valutazione ufficiale sarà fatta domani* (oggi, ndr) *dall'assemblea, che dovrà* [illegible] *indicare le* [illegible] *per il* [illegible] *lità*». La Falcucci, invece, si è dichiarata ottimista: «[illegible] potrei non esserlo».

Prima dell'incontro con [illegible] era riascesa il [illegible] i sindacati sulla [illegible] e [illegible] «circolare Falcucci». Cgil, [illegible] e Snals [illegible] ribadito la [illegible] della revoca, mentre la Cisl, nettamente contraria, [illegible] «*eventuali* [illegible] *appartengono alle compiacenze* [illegible] *corridoio* [illegible] *irresponsabilmente* [illegible] *il clima* [illegible] *pesante di confusione e disorientamento*». La Uil è [illegible] uscita allo scoperto, precisando che «*appare indispensabile annullare l'efficacia della circolare, la cui difesa ad oltranza fatta dal ministro suscita* [illegible] *re indignazione*».

Gian Carlo [illegible]

Riunito a Roma il direttivo dell'Associazione

Presidi verso lo sciopero

ROMA — Tutti i capi d'istituto [illegible] con molta apprensione l'[illegible] ver[illegible] il direttivo [illegible] presidi, alla quale [illegible] oltre [illegible] dirigenti scolastici, è riunito da ieri sera a Roma nei locali dell'Istituto salesiani per decidere il [illegible] da [illegible].

Se il blocco degli scrutini [illegible] confermato dai Cobas e tutti i docenti di un consiglio di [illegible] aderissero all'agitazione, toccherebbe, infatti, [illegible] presidi svolgere le funzioni del commissario «ad acta» e procedere agli scrutini. Un compito che suscita negli interessati molte perplessità, sia dal punto di vista legale, sia dal punto di vista didattico. Alcuni capi d'istituto, anzi, hanno già fatto capire di essere pronti a scendere in sciopero. Oggi alle 16 i membri del direttivo terranno una conferenza stampa per precisare il loro definitivo punto [illegible] vista.

Ieri sera essi hanno preso in attenta considerazione il documento approvato dal consiglio di presidenza dei dirigenti scolastici della provincia di Torino, nel quale trova piena conferma il profondo disagio della categoria. I presidi torinesi, all'unanimità, [illegible] critici alla circolare [illegible]. Dicono innanzi tutto che la valutazione affidata al commissario «ad acta» è di «*improbabile attuazione*» e può risultare «*fortemente discriminatoria*» [illegible] gli allievi e di dubbia costituzionalità: [illegible] studenti sono sottratti al loro «*giudice naturale*». La circolare, secondo i presidi, potrebbe inoltre risultare inefficace «*in quanto la nomina del commissario, ancorché irrinunciabile, non può escludere il ricorso al diritto di sciopero della persona* [illegible]».

Infine, per quanto riguarda [illegible] scrutini [illegible] agli esami di maturità «*le valutazioni numeriche apposte sui registri personali non possono in alcun modo e* [illegible] *commissario essere tradotte* [illegible] *giudizi* [illegible] *di ammissione, come prescritto dalle norme vigenti, né, tanto meno, in un profilo sintetico di presentazione*».

cl. gr.

La carica dei 100 mila precari

Supplenti temporanei e annuali - Chiedono una cattedra - La Falcucci: no senza concorso

[illegible] — La cifra che circola, fornita dai sindacati ufficiali e [illegible] coordinamenti della categoria [illegible] un po' ovunque in Italia da un decennio a questa parte, sconforta e spaventa: esistono nella scuola 100 [illegible] precari. [illegible] qualche esagerazione, qualche interpretazione [illegible] po' «estensiva» del concetto di lavoratore non stabilizzato, ma, [illegible] modo, quel dato non [illegible] molto dalla [illegible] e [illegible] con [illegible] [illegible] i conti in un periodo di particolare tensione nel mondo dell'insegnamento. I precari, infatti, hanno [illegible] con i [illegible] questi [illegible] sono stati pronti [illegible] offrirgliela, inserendo [illegible] soluzione «definitiva» del problema [illegible] nell'elenco delle loro rivendicazioni.

Pensare a [illegible] soluzione «definitiva» può essere però atteggiamento irrealistico, utopistico, posto che una quota, ancorché limitata, di precariato rientra, in un certo senso, nella fisiologia del sistema scolastico perché dovrà pur sempre passare un po' di tempo [illegible] momento in cui l'aspirante all'ammissione in ruolo da [illegible] momento [illegible] cui, superata la prova, potrà prendere pieno [illegible] posto. E' difficile pensare, infatti, a un reclutamento così perfetto da permettere [illegible] salire in [illegible] dopo [illegible] sostenuto gli esami di idoneità. E poi sarà sempre necessario ricorrere ai [illegible] pienti per far fronte a esi[illegible] momentanee, come l'assenza dell'insegnante titolare per malattie e maternità. Ma un [illegible] è un simile fatto fisiologico, [illegible] altro il [illegible] anomalo [illegible] un esercito [illegible] che vive in una condizione di totale instabilità.

[illegible] composito nel quale sono presenti attualmente almeno tre categorie: 1) i supplenti temporanei destinati a una cattedra [illegible] occupata, ma il cui titolare è assente o per malattia o perché destinato ad altri incarichi (e talvolta si tratta di un'assenza che si prolunga per l'intero anno scolastico, senza però che il supplente possa pretendere il pagamento del salario nei mesi estivi: causa, quest'ultima, di [illegible] malcontento); [illegible] i supplenti [illegible] annuali nominati dal provveditore agli Studi entro il mese di dicembre per ricoprire cattedre vacanti (e sono vacanti talvolta perché i concorsi si svolgono con lentezza esasperante); 3) i supplenti annuali nominati a gennaio dal preside.

Sono i tre gruppi più importanti. Ma ad essi vanno aggiunti una miriade di altri gruppuscoli che lamentano nei confronti dell'amministrazione la violazione di diritti soggettivi o di interessi legittimi, come per esempio i supplenti nominati dal preside nell'anno 1981-82, i quali non hanno potuto avvalersi della sanatoria predisposta dalla legge 270 del 1982. Alcuni di essi hanno fatto ricorso al Tar, i quali a loro volta, hanno chiamato in causa la Corte Costituzionale. Quest'ultima ha dato ragione ai precari, ma l'amministrazione sembra disposta ad accettare la decisione soltanto nei confronti di coloro che hanno effettivamente presentato ricorso. Di qui, nuove lamentele.

La geografia dei precari deve essere poi completata precisando che ciascuna delle tre categorie più rilevanti si suddivide, al suo interno, [illegible] due sottocategorie: quella degli [illegible] gnanti non abilitati (grosso modo il 60 per cento) e quella degli [illegible]. Questi ultimi, a loro volta, sono considerati tali o perché, in anni lontani, hanno frequentato i corsi abilitanti e sostenuto gli esami finali, o perché hanno vinto [illegible] concorso (diventando, dunque, idonei) ma [illegible] trovato, soprattutto nel Sud, un posto disponibile. [illegible] dopo [illegible] biennio, in base a norme ritenute alquanto discutibili, devono ripetere la prova. Come ci si [illegible] rendere conto, non è azzardato, a questo punto, parlare dell'esistenza [illegible] una «giungla» del personale [illegible].

Come rimediare? I sindacati partono dal presupposto che esistano almeno ventimila precari in possesso dei requisiti per l'immissione in [illegible] e chiedono [illegible] intervento normativo per [illegible] doppio canale di reclutamento: il 50 per cento dei posti disponibili dovrebbe essere messo a concorso, l'altro 50 per cento riservato a coloro che già avevano sostenuto la prova, ma erano decaduti dopo un biennio. I coordinamenti [illegible] precari, [illegible] in campo con i Cobas, reclamano immissioni in ruolo più massicce, tenuto [illegible] che [illegible] quello [illegible] «professionalità» [illegible] campo, sicché non sarebbe necessario [illegible] nere una prova concorsuale, «aleatoria», dicono, e «*fondata esclusivamente sul nozionismo*».

Questa è una richiesta, però, che [illegible] volontà, più volte ribadita dalla [illegible] di considerare il concorso, e non l'automatismo [illegible] legge, il mezzo più valido e [illegible] le per accedere a una cattedra. Nello stesso tempo [illegible] [illegible] sia i [illegible] in rilievo [illegible] il fenomeno del precariato, pur rilevante, è di dimensioni più ridotte di quello degli anni passati, allorché si reclutò personale in tutta fretta per far fronte alle esigenze della scolarizzazione di massa.

[illegible] degli Anni Ottanta il precariato riguardava oltre il 30 per cento della categoria docente, ora, si rileva, il livello si è notevolmente abbassato e si è sulla soglia del 10-15 per cento. Come dire che, pur tra tensioni e difficoltà di ogni sorta, un meccanismo di razionalizzazione si è messo in moto al fine di ridare efficienza e funzionalità alla scuola. Ma per chi oggi è precario simili argomentazioni non sono soddisfacenti.

[illegible]

■ Ultimo giorno (in banca) per il «740»

ROMA — Sta per scadere il termine per la presentazione della denuncia dei [illegible]. En[illegible] domani tutti i [illegible] tribuenti dovranno effettuare i versamenti tramite le banche.

Tra gli sbagli più comuni, particolarmente frequ[illegible] nella [illegible] delle ultime ore, quello relativo, appunto, alla trascrizione dei dati sull'avvenuto [illegible] delle imposte a una banca o alle [illegible].

■ Treni: il nuovo orario in vigore

BARI — [illegible] vigore alle [illegible] di ieri il [illegible] orario estivo per i treni viaggiatori: lo ha presentato il direttore generale del servizio movimento delle Ferrovie dello Stato Luigi Romano, in una conferenza stampa a Bari.

■ Vertice Cimo: il [illegible] nuovo contratto non soddisfa

ROMA — Il gruppo dirigente della Cimo (confederazione medici ospedalieri) ha rassegnato ieri le dimissioni. A questa decisione i vertici del sindacato sono giunti dopo aver registrato, nel corso del consiglio nazionale a Roma, una «*vera insoddisfazione*» per la gestione della vicenda contrattuale. La Cimo è una delle undici sigle dei sindacati autonomi dei medici, il maggiore organismo di rappresentanza con Anao e Anpo.

■ Rai: 118 miliardi di nuovi investimenti

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Rai ha approvato all'unanimità nella riunione di ieri l'aggiornamento del programma di investimenti per il triennio 1985-1987: sono previste nuove opere per un totale di 118 miliardi.

L'Eni annuncia: a Trecate e Galliate 10 mila barili [illegible] giorno della migliore qualità

«Da Novara spunta il greggio»

I due pozzi raggiungono la profondità [illegible] 6.500 metri - E' il maggior giacimento [illegible] terraferma [illegible] in Italia - La raffinazione sul posto - Reviglio: altre perforazioni nella [illegible]

MILANO — Trecate e Galliate, provincia dell'Arabia Saudita? [illegible] giudicare [illegible] qualità [illegible] sottosuolo dei due Comuni del Novarese, [illegible] potrebbe rispondere di sì. Lo [illegible] presidente dell'Eni, Franco Reviglio, lo ha confermato: dal terreno del [illegible] di Villa Fortuna e [illegible] Martino, a pochi chilometri dall'autostrada Torino-Milano, zampillerà, tra pochi mesi, [illegible] fine dell'anno, petrolio di ottima qualità, non [illegible] light» [illegible] della [illegible] reputazione [illegible] mercato spot.

Proprio in questi giorni, infatti, l'Agip ha [illegible] la perforazione [illegible] due pozzi [illegible] profondità di 6500 metri. Il primo, [illegible] mato Villa Fortuna 1, rappresenta [illegible] conferma [illegible] scoperta del giacimento già individuato [illegible] anni fa. Il secondo, nei pressi di Trecate, è invece una lieta [illegible]. Si tratta del maggior giacimento petrolifero [illegible] ferma mai [illegible] in Italia, frutto [illegible] una ricerca durata [illegible] mesi.

Dai due pozzi l'Eni conta (ma la stima è prudente) di estrarre circa [illegible] li al giorno di greggio. La potenzialità dei due giacimenti è di oltre 500 mila tonnellate all'anno, circa un terzo del petrolio che l'ente petrolifero riesce a produrre [illegible] un anno. In cifre, la scoperta può essere sintetizzata così: ai prezzi attuali [illegible] vendita (tra i 17 e i 18 dollari al barile) [illegible] pozzi del Novarese sgorgheranno ogni giorno più di 170 mila dollari in preziosa [illegible] prima, [illegible] oltre sessanta milioni di [illegible] lari (circa [illegible] miliardi [illegible] lire) all'anno.

Per individuare questo tesoro le trivelle dell'Agip hanno dovuto spingersi a 6500 metri, [illegible] massima profondità [illegible] esplorate a livello di terraferma (soprattutto in quegli anni di calo [illegible] prezzo del [illegible] fino a incontrare uno [illegible] di dolomia [illegible] geologi [illegible] medio, una [illegible] depositatasi oltre duecento milioni di anni fa. [illegible] valeva la pena perché la scoperta rappresenta [illegible] ottimo affare, reso ancor più appetibile da due considerazioni.

Sul greggio padano, innanzi tutto, non graveranno spese [illegible] trasporto. Il trattamento del petrolio (qualità leggera, la migliore, a 42 gradi Api) avverrà a pochi chilometri dal pozzo, in un impianto di [illegible] già in [illegible] nell'area della raffineria [illegible] Trecate. Inoltre, non [illegible] che [illegible] zona possa riservare altre sorprese. Altre perforazioni, ha [illegible] Reviglio, verranno effettuate per sfruttare al massimo le potenzialità [illegible] piccola [illegible] padana.

Di più all'Eni non vogliono dire. Bruciano ancora i ri[illegible] annunci trionfali rivelatisi, [illegible] prova dei fatti, di [illegible] entità (ma stavolta pare proprio un'altra [illegible]. Soprattutto, però, l'ente non vuole urtare la suscettibilità della gente del luogo e [illegible] (i pozzi si trovano a pochi [illegible] dal Parco nazionale del Ticino).

Nel futuro, infatti, il [illegible] rama [illegible] Novarese [illegible] chirà [illegible], strane cattedrali che sputeranno lingue [illegible] fuoco [illegible] una trentina [illegible] metri, capaci di ergersi [illegible] pra la foschia che imperversa in Val Padana. All'Agip, [illegible] si [illegible] in questi giorni [illegible] grande [illegible] conferma del giacimento di [illegible] e la scoperta [illegible] Trecate faranno senz'altro [illegible] il [illegible] dei [illegible] milioni di tep [illegible] pe[illegible]. Un risultato notevole, perseguito con grande ostinazione, come dimostrano le cifre e la storia di questa ricerca.

la. b.

I CINQUE DELEGATI DEI COBAS

Roma. Ecco i cinque delegati dei Comitati di base della scuola pochi [illegible] prima di essere ricevuti dal ministro della Pubblica Istruzione, Franca Falcucci. Rappresentano i 1184 Cobas sparsi in tutta Italia, che minacciano il blocco degli scrutini di fine anno (Telefoto Ansa)

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Futuro

[illegible] alcuni interventi correttivi. Quali? Con la stessa forza con la quale ha rivendicato i meriti acquisiti nel passato, Ciampi ha escluso la disponibilità della Banca Centrale a sostenere la crescita [illegible] un cambio più [illegible] o con una poli[illegible] più [illegible]. Spazi di manovra da utilizzare proficuamente per alimentare il processo di crescita dell'economia [illegible] rimangono, ma vanno individuati proprio nel risanamento [illegible] settore pubblico [illegible] sia [illegible] recupero di efficienza dei [illegible] dell'amministrazione [illegible] sia [illegible] riforma dei meccanismi di spesa attivati dalla concezione solidaristica che ha disastrosamente ispirato l'azione [illegible] governo in anni più o meno lontani. Un po' come è avvenuto per la produttività nei primi Anni Ottanta, il recupero dell'arretrato del settore pubblico sembra [illegible] inteso da Ciampi [illegible] la carta in più da giocare negli anni a venire nella partita con gli altri Paesi avanzati.

Il gioco però è assai più difficile. [illegible] si tratta più di restituire spazio all'azione [illegible] mercato e costringere l'economia a trarre le conseguenze. Si tratta di sollecitare decisioni politiche che possono [illegible] turire soltanto dalla funzionalità [illegible] istituzioni. Viviamo, invece, settimane [illegible] quali lo [illegible] di questa funzionalità appare massimo e si rivela in tutta la sua desolante pochezza la capacità dei partiti di adeguarsi alle capacità di crescita della società.

E così Ciampi, dopo aver ricordato all'inizio delle sue considerazioni come talvolta si pensi al Durmilia quasi per esorcizzare il distacco tra realtà ed istituzioni, conclude col sollecitare i politici a «sollevare lo sguardo» anziché «lasciarsi irretire dal prevalere miope del proprio particolare». A due settimane dalle elezioni, il messaggio è chiaro; ma [illegible] distruttivo gioco di una politica svilita a [illegible] di potere non si vede proprio chi possa raccoglierlo.

Alfredo Recanatesi

[illegible]

Una carriera [illegible] maturata [illegible] pcus

MOSCA — Il maresciallo Sokolov, militare di carriera, fu nominato ministro della Difesa nel dicembre 1984 da Konstantin Cernenko, dopo la morte di Dimitri Ustinov. La carica di ministro della Difesa tornò ad un militare di carriera dopo gli otto anni in cui era stata di un civile. Entrato nelle Forze armate nel 1932, sorprese tutti solo quando il 22 di[illegible] 1984 divenne ministro della Difesa.

Durante la Seconda Guerra mondiale comandò le truppe corazzate del fronte della Carelia. Nel 1947 si laureò all'Accademia delle truppe corazzate e, nel 1951, a quella di stato maggiore. Capo di stato maggiore fino al 1967, fu nominato comandante di varie zone militari. Nell'aprile del 1967, [illegible] promozione a primo viceministro della Difesa e nel 1978 maresciallo dell'Unione Sovietica. Iscritto al partito comunista dal 1937 è stato membro del Comitato Centrale del Pcus.

Serghei Leonidov Sokolov, nato il primo luglio 1911 a Eupatoria, in Crimea, apparve in primo piano il 7 novembre 1984, quando dovette sostituire il già malato Dimitri Ustinov in occasione della tradizionale parata militare sulla Piazza Rossa di Mosca per l'anniversario della [illegible] una famiglia di impiegati, cominciò la sua attività politica nel *Komsomol*, l'organizzazione giovanile del partito del quale fu segretario in uno dei comitati distrettuali. *(Ansa)*

Destituito

che l'accusa di spionaggio: perché, in quel caso, le pene [illegible] molto più [illegible] fino a [illegible] e perfino [illegible].

[illegible] invece, nel comunicato dell'Ufficio politico, all'atterraggio [illegible] Cessna: nessuna ricostruzione dell'arrivo di quel piccolo aereo straniero sul cielo di [illegible] riferimento alla [illegible] che, [illegible] i testimoni [illegible] a bordo. [illegible] riferimento, soprattutto, alla Piazza Rossa; al fatto che il Cessna ha compiuto tre giri, indisturbato, accanto al Cremlino, che ha sfiorato il Mausoleo di Lenin e che ha toccato terra a fianco della Cattedrale di San Basilio. Che è sceso nei luoghi del potere, insomma, ma anche dell'immaginazione collettiva del popolo sovietico: luoghi di pellegrinaggio e di rispetto (sulla Piazza Rossa è vietato fumare, le auto non circolano, gli schiamazzi non sono ammessi e la gente resta in coda per ore, in attesa di entrare nel Mausoleo). Ieri pomeriggio, prima di diffondere il comunicato del Politburo, la Tass aveva fatto un [illegible] riferimento alla vicenda. Un riferimento indiretto, in un breve [illegible] spaccio da Washington, per ricordare — citando il *New York Times* — che «*nel febbraio del 1974 un elicottero rubato a Ford Meade, nel Maryland, atterrò nel prato a Sud della Casa Bianca, in un turbinio di spari*». E per sottolineare, con imbarazzato sollievo, che «*nessuno rimase ferito, in quell'occasione*». In seguito a quell'episodio, notava l'agenzia, «*botterie di missili antiaerei sembrano essere state disposte sul tetto della Casa Bianca e nei suoi immediati dintorni*».

La vulnerabilità del potere, suggeriva la Tass, è simile ovunque, nessuno è esente dai rischi della provocazione e della follia. Ma il messaggio era cifrato, e un po' ambiguo. Fatto apposta, par di capire, per introdurre i cittadini sovietici a più ampie e più imbarazzanti notizie: quelle, appunto, della Piazza Rossa violata da un aereo straniero.

Emanuele Novazio

In Alto Adige nuovi [illegible]

C'è anche chi rinuncia a un torneo per paura

BOLZANO — In Alto Adige la serie [illegible] attentati dei giorni scorsi ha creato un clima di tensione, con conseguenze che si riflettono [illegible] che oltre la regione. Mentre carabinieri e polizia cercano di risalire agli autori degli atti terroristici, c'è anche chi approfitta della situazione per alimentare panico. L'altra sera, mentre in un cinema di Silandro, in Val Venosta, era in corso un comizio del [illegible] della Südtiroler Volkspartei Silvius Magnago, alla locale stazione dei carabinieri è giunta una telefonata che segnalava la presenza di una bomba nella sala. L'anonimo telefonista si esprimeva nel dialetto tedesco locale. Sgomberata la sala ed accertato che si trattava di un falso allarme, il comizio è proseguito.

Significativo del clima è anche un episodio riferito dall'organizzatore di un torneo giovanile di pallacanestro, Riccardo Reggiani: i responsabili della «DiVarese» [illegible] hanno telefonato per dirgli che la squadra rinuncia a partecipare al torneo a causa «*dell'allarmante situazione in Alto Adige*».

■ Al Viminale vertice su Alto Adige voto, Venezia

ROMA — Le misure di sicurezza per il vertice di Venezia, la situazione in Alto Adige, la predisposizione delle misure per lo svolgimento delle elezioni e, in generale, la situazione dell'ordine pubblico con particolare riferimento al settore carcerario: questi i temi che il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduto dal ministro Scalfaro, affronterà domani al Viminale.

NEL SUD TIROLO DEI CONTRASTI

Heimat tra guerre

Il Sud Tirolo, [illegible] Alto Adige che dir si voglia, ogni tanto fa parlare di sé per atti di violenza che vengono manifestati contro le istituzioni dello Stato, i loro rappresentanti o, semplicemente, contro i cittadini di lingua italiana. Sono atti deprecabili e [illegible]mente deprecati da ogni normale persona di qualsivoglia [illegible]. Ma ascoltando alla radio [illegible] del genere, o leggendole sui giornali come in questi giorni, mi viene da considerare la mia esperienza [illegible] rapporti con i sudtirolesi e la loro [illegible].

Questi montanari, che tra gli abitanti delle Alpi vengono considerati ottimi agricoltori [illegible] allevatori, esemplari operatori turistici, campioni di sport, tenaci nelle tradizioni e nei costumi sì che il vocabolo *Heimat*, «patria-paese», sembra per loro [illegible] su misura, erano stati anche fedelissimi agli Asburgo, tanto che, quando a Vienna accadevano moti operai e popolari, era a Innsbruck [illegible] qui, tra Bressanone e Merano, che i principi imperiali venivano come a un sicuro rifugio. Epica è anche la rivolta contro la Baviera, nel 1809, a cui Napoleone aveva ceduto il Tirolo, guidata da Andreas Hofer che [illegible] tradito venne fucilato dai francesi a Mantova nel [illegible].

Ma anche, contrariamente, per il grande Reich di Hitler furono soldati ossequienti agli ordini, e certi nostri soldati nelle isole dell'Egeo [illegible] nei [illegible] ricordano [illegible] profonda tristezza che dopo l'8 settembre 1943 i reparti con l'edelweiss sul berretto [illegible] si comportarono [illegible] con quella umanità che tutti dovrebbero avere anche in guerra. Del resto non era qui in Alto Adige che nella primavera del 1945 e anche dopo trovarono nascondiglio o la via per le Americhe molti criminali nazisti? Ma non di questo o di altro vogliamo incolpare i sudtirolesi che, per chi li conosce e per certi aspetti, meritano stima.

* *

Molti di loro però, e anche qui c'è una contraddizione, tra il 1939 e il 1940 avevano abbandonato la loro amatissima *Heimat* per uscire dai confini politici dell'Italia ed entrare in quelli della grande Germania, finendo poi male in territori lontani centinaia di chilometri per colonizzare terre di pianura tra gente questa [illegible] straniera a loro e in luoghi moltissimo dissimili [illegible] natali.

Forse l'avevano fatto per dispetto all'italiano governo di allora che voleva imporre la nostra lingua e cancellare ogni traccia della [illegible] [illegible] anche dagli atti di nascita? E che non permetteva di indossare i loro costumi e di manifestare le loro tradizioni? O perché qualche volta venivano schiaffeggiati da qualche beccro in camicia nera o da qualche [illegible] un po' bevuto? Insomma per sfuggire dal nazionalismo fascista caddero nel nazionalsocialismo hitleriano. Dalla padella alla brace.

Non tutti, però, seguirono questa strada; ci furono anche quelli che rimasero fedeli alla loro *Heimat*. Conosco contadini che mandavano i loro figli nelle scuole clandestine, [illegible] conventi o [illegible] cantine, per imparare quello che la scuola obbligatoria non insegnava: la loro lingua, i loro poeti, la loro storia. Un nobile ha preferito fare il medico in una formazione partigiana comunista, che operava tra Veneto e Trentino, piuttosto che l'ufficiale nell'esercito di Hitler.

* *

Negli anni del dopoguerra i sudtirolesi sopravvissuti (ma chissà quale tragica malinconia nelle donne e nei vecchi decaduti lontano [illegible] loro masi e dai loro paesi dai quali, forse, non si erano mai prima di allora allontanati!) ritornarono quasi tutti. Vi furono quelli che ritrovarono intatta la loro Hof che di malavoglia [illegible] abbandonata, altri che trovarono [illegible] nicchie a occupare le loro [illegible] case che erano [illegible] risarcite. Insomma, dopo la maledetta guerra e le sue vicende che [illegible]ero trasmigrare intere popolazioni [illegible] la nostra [illegible] chia Europa, anche i sudtirolesi ripresero a vivere e a lavorare.

Quelle volte che da allora sono andato tra loro ho incontrato amici ospitali ma anche indifferenza o qualche sgarbo. Ho pure constatato che usando qualche parola gentile nella loro lingua, o rispettando, come doveroso, il loro modo di vivere, si ottiene stima e rispetto. In un paese tra i più chiusi e tradizionali della Val Venosta ho notato la stima e il rispetto che avevano tutti per il maresciallo dei carabinieri, un toscano amante della caccia con i [illegible] ma anche per [illegible] giovane carabiniere napoletano che allegramente si sforzava di parlare tedesco.

Anche qui, però, come [illegible] [illegible] in ogni altro luogo per discosto d'Europa, si incominciano a vedere i segni di una maniera di vivere che sta cambiando velocemente; e non perché Messner dice della sua internazionalità, o Magnago si dimostra un politico equilibrato, o la tenace e tradizionalista Eva Klotz depreca la violenza, ma perché la motorizzazione dilagante, la televisione, la pubblicità, i supermercati, il turismo, lo sport, il benessere [illegible] genere operano inesorabili la loro pacifica rivoluzione. Tanto che, quando entro in un negozio o incontrando viso a viso una persona e dico: *Grüss Gott!*, l'antico saluto, mi guardano [illegible] stupore come fossi fuori tempo.

Qualche settimana fa, accompagnato da un gentile giornalista del luogo, siamo saliti a un maso antichissimo della Val Pusteria. Il [illegible] Engl si trova in località Hoenbuhel, nel [illegible] di Terento, a quasi 1500 metri d'altitudine ed è [illegible] dal 1400 sempre della stessa famiglia. L'anno scorso hanno avuto il premio [illegible], Maso Avito, istituito dalla Provincia Autonoma di Bolzano per la fedeltà alla terra e alla montagna. Il bene meritato diploma è in bella mostra nella Stube sotto il crocefisso, tra quelle mura dove sono passate tante generazioni di Engl e dove ora cinque bambini rosei e paffuti giocano, studiano, pregano e, [illegible] quel che possono, aiutano la madre.

Beviamo un goto e Johann Engl, l'attuale conduttore [illegible] questa montagna, mi dice dei [illegible] tredici ettari di prato e dei pascoli in alto, delle sue quaranta vacche, del bosco, del grifone che viene a rubare qualche gallina, del telegiornale apposta per i bambini che trasmette la televisione austriaca, del caseificio di Bressanone dove portano il latte, dei problemi che ha avuto l'anno scorso perché un mandriano assunto per la [illegible] gione aveva fatto ricorso al sindacato.

Parliamo dei turisti e dei suoi ragazzi e guardo su una mensola le cinque cassette per il risparmio dei cinque bambini. Chi di loro resterà quassù a continuare una tradizione? O scenderanno a Brunico, o a Bolzano, o a Innsbruck, o magari andranno lontano come tanti altri? Per intanto ogni mattina passa lo scuolabus per portarli a [illegible] e il piccolo, Martin, lo porta lui alla scuola materna in macchina. Ma ora [illegible] anche la luce elettrica, la televisione, poco lontano, nella pensione del fratello, il telefono, e poi il trattore, [illegible] [illegible] zappa, la motofalciatrice, la mungitrice. Ma anche un lungo inverno, un autunno piovoso, una troppo breve estate.

Parliamo dei masi che sono ancora più in alto, dove vivono solo fratelli scapoli o sorelle nubili; lavorano come ossessi per continuare l'esistenza; lassù non arrivano strade, sono soli e isolati. Dopo, quando non ci saranno più, verrà la [illegible] [illegible] in breve volgere di stagioni saranno cancellati anche i segni [illegible] un secolare lavoro.

Mario Rigoni [illegible]

A VENEZIA [illegible] LA [illegible] VOLTA TUTTE LE [illegible] DELLA SUA ARTE

Matisse, il colore del secolo

Una mostra senza precedenti: in 262 opere, la pittura, la grafica, la scultura - Le immagini familiari, i nudi e le modelle, [illegible] danza, le grandi sintesi decorative - Le tappe dell'ascesa dalla materia lussuosa dei corpi a una rarefatta purezza - Tra istinto, metodo e innovazione - Profeta nel primo [illegible] dell'odierna astrazione cromatica, presente [illegible] Ca' Pesaro [illegible] l'«Arte americana»

Henri [illegible]: «Autoritratto» (1918) [illegible] destra, «Nudo blu» (1952), tra le opere esposte a Venezia nell'Ala Napoleonica e nel Museo Correr. La mostra resterà aperta fino al 18 ottobre

VENEZIA — E' la più grande mostra di Matisse in Italia. E forse, in assoluto, la più penetrante ed emblematica mai proposta. Si è aperta nell'Ala Napoleonica e nel Museo Correr, e durerà fino al 18 ottobre. Esposte 262 opere: 89 fra dipinti e papiers gouachés, dalle prove d'accademia e copie al Louvre degli anni 1890 ai Nudi blu del 1952; 130 disegni; 43 bronzi, sostanzialmente tutta l'opera scultorea.

L'esposizione unifica per sintesi la rassegna pittorica del centenario al Grand Palais di Parigi nel 1970, quella itinerante statunitense dei papiers gouachés nel 1977 [illegible] e quella di sculture e disegni a Parigi e Bruxelles del 1975. D'altra parte la mostra è impostata secondo l'originale taglio critico, accettabile o meno (il costante conflitto in Matisse fra il dinamismo della storia umana e l'assoluto spirituale e mistico della forma), del curatore Pierre Schneider, già curatore della mostra del centenario e autore della grande monografia critica [illegible] a [illegible] da Flammarion nel 1984 e da Mondadori nel 1985, logico [illegible] anche [illegible] catalogo veneziano.

Nella mostra, come nel libro, è un taglio che, presentando in parallelo di sala in sala ogni tipo di tecnica e di materiali, pittura e grafica e scultura e in ultimo le carte dipinte, ritagliate e incollate, equilibra la sequenza cronologica con i nuclei [illegible] alle costanti iconografiche: le immagini familiari, i grandi nudi e le modelle, la danza, le grandi sintesi decorative.

Esse sono proposte come le tappe di un'ascesa dalla materia lussuosa dei corpi e della natura mediterranea a un'astrazione («spirituale»?) di ondulazioni lineari e di colori puri, primari, culminante secondo Schneider nel misticismo di sapore «ortodosso» orientale della cappella di Vence (1948-51), di cui sono esposti disegni per la Via Crucis in ceramica e gli stupendi modelli per le pianete.

E' un'interpretazione [illegible] [illegible] la quale la grande svolta sintetistica a partire dal 1930 e negli ultimi vent'anni è [illegible] sotto il segno [illegible] questa [illegible] mistico-spirituale, ancor[illegible] «annidata» sotto simboli e rituali pagani della corporeità e della natura. La svolta coincise con la commissione della Danza per la Barnes Foundation di Merion (Baltimora), [illegible] cui sono esposti gli studi compresi i modelli [illegible] [illegible] dipinta e ritagliata, messi a confronto con il disegno della Danza del 1909 oggi all'Ermitage [illegible] Leningrado, e con il viaggio a Tahiti, di cui è memoria nel mirabile decorativismo neofauve della Finestra a Tahiti del 1935-36, modello a olio per arazzo.

Altre interpretazioni [illegible] sono valere. Innanzitutto [illegible] constatazione che questa svolta, culminante nella rarefatta purezza [illegible] grandi papiers gouachés nelle ultime sale, l'astrazione ottica delle Api del [illegible] (riecheggiata nelle vetrate di Vence), la Ballerina creola del 1951, i Nudi blu del 1952, la grande parete di Fiori e [illegible] del 1953, sono senza [illegible] la massima e più pregnante eredità che uno dei due maestri-caposaldo, con Picasso, della prima metà del secolo ha trasmesso alla grande astrazione cromatica degli anni 1950 e 1960.

Lo snodo, fra l'avanguardia [illegible] del primo trentennio — la più universalmente nota — e questa eredità per il futuro fino ad oggi, è rappresentato in mostra dalla Donna [illegible] foulard di madras del 1929-30, un'opera di bellezza assoluta e [illegible] valori anticipatori quasi incredibili.

Alle spalle, nella prima parte della mostra, introdotta, come da cosmiche sentinelle, dalle quattro rielaborazioni fra 1909 e 1930 (fra il ricordo di Renoir scultore e la sintesi astratta) del grande bronzo Schiena, il visitatore dovrà spogliarsi del desiderio del già visto per riproduzione. Ciò soprattutto per quanto riguarda l'esplosione fauve del 1905-6, i culmini cromatici [illegible] [illegible] 1910 per la maggior parte emigrati in Russia, i lussuriosi interni con odalische degli Anni 1920.

L'immagine proposta da Schneider, valendosi [illegible] [illegible] dei materiali, [illegible] [illegible] provenienza da Matisse e dalla famiglia, del Musée Matisse di Nizza, ma ampiamente integrati da capolavori di collezioni private, del Moma [illegible] York, [illegible] Pompidou di Parigi, [illegible] Guggenheim di New York, della [illegible] Gallery di Washington, è nello stesso tempo più sottile e più inedita; più affondata nel laboratorio di un grande operatore che riesce a contemperare costantemente [illegible] metodo, innovazione, e ben giocata sul rapporto fra pittura e scultura (una compatta rivelazione, in mostra).

La strada verso l'esplosione fauve, e i suoi punti d'appoggio da Bonnard a Cézanne, è mirabilmente esemplata dalla densa Natura morta del 1899 e dalle vedute parigine su Notre-Dame e sul Ponte Saint-Michel riprese dallo studio sul quai Saint-Michel: mi sembra però filologicamente discutibile [illegible] datazione [illegible] proposta per un Ponte Saint-Michel in cui l'accensione cromatica dei rossi e dei blu e la sognante puntinatura azzurra e verde [illegible] cielo primaverile appaiono successive alla scoperta della solarità mediterranea a Saint-Tropez nel 1904.

Questa esplode [illegible] grandi tacche — il divisionismo dell'ospitante Signac — della deliziosa toletta con Giovane donna con parasole (madame Matisse al mare) e soprattutto della fantastica, audacissima veduta a cavaliere, raramente esposta, del Porto di Abaill. E' l'anno cruciale, 1905. La successiva, rivelatrice tappa è quella dedicata, negli Anni 1910, al travaglio strutturale e alle cromie cupe, costruttive, statiche [illegible] confronto con il cubismo, visto dal lato della pittura (perché mai Matisse poté né volle prescindere dalla corporeità cromatica, alieno da ogni astrazione e scomposizione mentale, «razionalistante») attraverso l'evoluzione degli ex compagni fauves Derain e Dufy, e dal lato della scultura attraverso il confronto con Picasso [illegible] dalla bellissima serie delle cinque trasformazioni dal 1910 al 1913 della testa di [illegible].

Quando la sconvolgente Porta-finestra a [illegible] del 1914, qui in mostra, tre bande verticali di verde grigio e azzurro con al centro la superficie nera annullante l'originario paesaggio, fu esposta al Moma di New York nel 1966, fu salutata come l'archetipo della grande astrazione «minimale», [illegible] forme primarie. Schneider, nel suo libro, contesta quell'interpretazione come un tradimento alla «spiritualità naturale» di Matisse; ma quella [illegible] zione, quella sua flagrante nella cultura attuale, rimane un dato incancellabile. Così come rimane incancellabile l'evocazione, alla luce «a posteriori» della pop art, della sagoma bianca in negativo della già ricordata Donna del 1929-30, chiusa in alto dal verde cupo e fiori del foulard di madras e compiuta sulle forme e colori puri, primari nell'interno.

[illegible] [illegible] la controprova il visitatore, uscito dalle sale su piazza San Marco e dalla loro festa di forme e colori, si rechi a Ca' Pesaro, dove da oggi al 2 agosto è esposta l'Arte Americana Anni Sessanta dal Ludwig Museum di Colonia (catalogo Electa): 65 fra dipinti, grafica e sculture di Dine e Hamilton e Indiana, Kelly e LeWitt, Johns e Jones, Lichtenstein e Rauschenberg e Warhol, Morris Louis e Robert Morris, Noland e Stella, Oldenburg, Rosenquist e Wesselmann. Il visitatore confronti gli arabeschi di colore puro su bianco dell'ultimo Matisse con i rituali di colori primari di Kelly, di Louis, di Noland, di Stella, di Tuttle; oppure, sull'altro versante, la Donna col foulard con la sagoma bianca in negativo del nudo da cartellone nella Stanza da bagno di Wesselmann, 1963, uno dei vertici emblematici della pop art.

Marco Rosci

Ceronetti traduce Hernández

La Scopa

Eroe che lauro e mirto e rosa
Coronano, a lottare col pattume
— Lei, che era palma e azzurro, abbassamento
Fatta, di altura — viene
La statica sporcizia di ogni cosa
A sbaragliare. Il suo ardore
Di giovane allegra spada non riposa.

E' la Scopa. Magrezza ansiosa,
Esile sole candido, valore.
Giglio che senza fine spezza
Le brutture immutabili,
La fa più alta il colpo
Che dà e ridà, la fa più calda e pura.

Mai morta sarà in croce. Perché dirama
Giovinezza il suo scheletro, infinita:
Flauto che, benché muto, risuona.

Linguaggio è tutta, sublime,
Bene accordato. La lenta polvere
Scacciata dal suo soffio valoroso
Cede — e una palma ascende,
La colonna di luce di un'aurora.

Carcere di Torrijos, 1939

Miguel Hernández
Versione [illegible] Guido Ceronetti

ALLA RASSEGNA [illegible] TORINO RIVELAZIONI [illegible] ASSENZE

Quei film nati nell'Africa [illegible]

TORINO — *«L'Africa deve produrre urgentemente da sé le sue proprie immagini. E' un'esigenza vitale, e se non si trova modo di soddisfarla, gli Africani stessi perderanno i contatti con la loro realtà specifica»*. Così scrive il regista Gastone [illegible] del Burkina Faso nell'introduzione al bel catalogo curato da Sergio Toffetti ed edito dalla Fabbri Editori, che accompagna la retrospettiva «Il cinema dell'Africa Nera 1963-1987» (che [illegible] conclude questa sera al cinema King Kong).

Non so se l'appello di Kaboré sia giustificato, certo è che — stando almeno ai molti film visti in questi giorni a Torino — una propria immagine i popoli dell'Africa Nera hanno saputo crearla. Ed è un'immagine che difficilmente si confonde con le migliaia di immagini che ci vengono dagli schermi di tutto il mondo. [illegible] si possono trovare filiazioni, imitazioni, debiti, calchi, anche perché il cinema è nato «occidentale» e solo da un ventennio ha messo le radici nella cultura e nella società africane. Ma non v'è dubbio che le storie, gli ambienti, i personaggi, i modi della narrazione e della rappresentazione che questi film ci hanno mostrato [illegible] sono autenticamente «africani».

Semmai è difficile, almeno per un europeo, cogliere le differenze fra cultura e cultura, paese e paese, popolo e popolo, quasi che l'Africa (o almeno quella francofona) sia un continente estremamente unitario. I film presentati a Torino, sebbene venissero da molti Paesi nell'arco di cinque lustri, sono parsi simili fra loro, pur nella diversità degli autori e dei temi trattati.

Dalle prime opere di Ousmane Sembene al bellissimo *Badiaga* (1987) di Dikongue-Pipa, che è stato un po' la rivelazione di questa rassegna, s'incontra sempre il conflitto fra tradizione e novità, colonialismo e neocolonialismo, campagna e città, uomo e donna. E tuttavia questa sostanziale uniformità tematica si articola, nei singoli film e nei diversi autori, in modi e forme spesso originali, passando dal dramma alla commedia attraverso una ricca gamma di soluzioni differenti.

Si pensi soltanto all'affascinante *Visages des femmes* (1985) di Desiré Ecaré, in cui le musiche e le danze d'un villaggio della Costa d'Avorio si alternano a due storie parallele e a una bellissima sequenza erotica, che sono tra le immagini più intense che il cinema africano ci ha dato. Ma non sappiamo se siano queste le immagini cui alludeva Kaboré nel suo intervento.

E' mancato infatti un più ampio e articolato incontro con questo cinema. Sono venuti a Torino registi come Mustafa Diop, Dikongue-Pipa, Diop Mambety, Daniel Kamwa, ma mancavano Kaboré, Sembene, Cissé, Ecaré, Alassane, Med Hondo, cioè gli autori africani più noti e importanti. C'è stato un seminario-dibattito, ma di scarso rilievo, molto «accademico» e poco frequentato. I film erano molti — una settantina — ma non c'erano le schede critico-informative.

Ora c'è il bel catalogo con saggi [illegible] studiosi italiani (Gorlieri, Zoppi, Soria, Gelione) e stranieri: il discorso sul cinema africano può riprendere. Alcuni dubbi rimangono, tuttavia. Se non vado errato, il nome di Jean Rouch compare di sfuggita e non è stato fatto nel corso del seminario e degli incontri con gli autori. Eppure, non poche di queste «immagini africane» [illegible] necessariamente ai bellissimi film di Rouch degli Anni 50 e 60: possibile che sia solo una coincidenza?

Gianni Rondolino

[illegible] Premio Rapallo a Gina Lagorio

RAPALLO — Gina Lagorio, con *Golfo del Paradiso* (Garzanti), ha vinto il premio Città di Rapallo, per le donne scrittrici. Al secondo posto Marina Jarre con *I padri lontani* (Einaudi); al terzo Elisabetta Pierrallini con *I belli di famiglia* (Camunia).

Le tre finaliste erano state scelte da una giuria presieduta da Carlo Bo. Alla votazione finale hanno partecipato, con i giurati, cinquanta cittadini di Rapallo. Un premio speciale è stato assegnato al volume *Profili* di Sylvana de [illegible].

I racconti [illegible] ragazzi alla comunità di recupero Kids, nel New Jersey: dalla tragedia alla speranza

Io, Paula, baby-prostituta per droga

Ex-intossicati, guariti, guidano i pazienti fuori dal tunnel - Alla base della terapia, spietate confessioni pubbliche [illegible] drogati

Paula ha fatto la prostituta. E' stata sugli angoli delle strade a vendere cocaina ai passanti [illegible] per poterne avere un po' anche lei. Nei suoi 15 anni di vita è stata una vagabonda, una fannullona, una criminale, ma non è quasi mai stata una bambina.

«Avevo nove anni quando ho incominciato a uscire con il mio boy friend, un ragazzino che si drogava — racconta [illegible] i capelli [illegible] tagliati corti, la [illegible] [illegible] di pianto —. *Ho lasciato che mi malmenasse. Una volta mi ha spaccato il labbro e mi ha fatto un occhio nero. A 12 anni ho avuto i primi rapporti sessuali con lui, poi ho incominciato con la droga. Dopo un po', la droga era l'unica cosa che mi interessasse. [illegible] non riuscivo a trovare i soldi [illegible] procurarmela, mi maltrattavo [illegible] picchiavo con una spazzola per dimen[illegible]. Andavo con gli uomini [illegible] alberghetti disgustosi e li lasciavo fare tutto quello [illegible] volevano [illegible] per permettermi più droga. Mi sono presa delle malattie, delle terribili infezioni. A 14 anni ero incinta. Ho abortito e appena uscita dall'ospedale sono scesa in strada a vendere droga per comprarmi la polvere degli angeli, il "Pcp". Sanguinavo. Ero malata. Non mi importava. Per me contava solo la droga».*

Paula parla e un centinaio di giovani la ascoltano e la guardano con grande attenzione. Ciò che [illegible] [illegible] li scandalizza. Sono passati attraverso gli stessi orrori, gli stessi impulsi violenti. Paula ricorda loro ciò che sono stati. Man mano che il giorno avanza, altri raccontano la loro storia. Qualcuna è ancora più spaventosa.

Le confessioni, umilianti e pubbliche, sono il cuore [illegible] un programma di disintossicazione che si fa da tre anni a Hackensack, nel New Jersey: è il KIDS di Bergen County. In questa comunità si curano adolescenti drogati e alcolizzati.

KIDS è un gruppo privato senza scopo di lucro, in qualche modo controverso. Il trattamento è molto doloroso. Non si basa soltanto su operatori sociali, psicologi o medici. Come strumento terapeutico usa i coetanei e la famiglia, i due grandi poli di influenza. Un bambino intossicato viene accettato solo se i genitori si impegnano a partecipare attivamente al trattamento. Devono assistere ad alcune sedute terapeutiche, partecipare ogni settimana a due incontri serali e ospitare a casa loro altri bambini in cura.

Il programma si svolge in cinque fasi. Il nuovo arrivato dorme a casa di un «anziano» e passa 86 ore alla settimana in una terapia di gruppo [illegible] con i [illegible]tanei. I terapeuti sono [illegible] tossicomani che hanno seguito fino alla fine il programma; i ragazzini, dunque, [illegible] possono respingerli accusandoli di non capire, come farebbero con gli adulti.

Le tecniche di riabilitazione variano. Gli esperti dicono che non esiste un approccio valido per tutti i bambini. Per questo tutti i programmi hanno i loro sostenitori e i loro detrattori. KIDS [illegible] [illegible] coercitivo e rigido. Terapeuti tradizionali hanno messo in discussione il fondamentale compito che viene affidato a ex drogati o [illegible] alcolisti. I terapeuti che hanno messo a punto il programma ritengono invece che il loro ruolo [illegible] indispensabile.

«Nostro figlio tossicomane»

«I bambini si spingono l'uno l'altro a uscire dal tunnel nello stesso modo in cui si sono spinti l'un l'altro alla droga — dice il dottor Miller Newton, antropologo, psicoterapeuta e fondatore di KIDS — *comunque è [illegible] che questo è un programma duro. Molti però cercano la bacchetta magica».*

Il progetto è nato da un'esperienza diretta. Mark, il più giovane dei tre figli del dottor Newton, arrivato a 12 anni incominciò a usare alcol e droghe. Era il '79. Il dottor Newton era [illegible] [illegible] dell[illegible] della Florida per il Trattamento dell'alcol. Sua moglie, Ruth Ann, era consulente in [illegible] [illegible] di riabilitazione per [illegible] [illegible] a Tampa. Erano abituati a riconoscere negli altri i segni della droga e dell'alcol, ma non non li avevano visti nel loro bambino.

I Newton iscrissero il loro figliolo a «STRAIGHT», un programma di disintossicazione per ragazzi a St. Peterburg. Nel giro di pochi mesi il [illegible] Newton ne divenne direttore e sua moglie entrò nello *staff*. Nel 1983 il padre di un ex paziente persuase i Newton a sviluppare un [illegible]mma simile nel New Jersey e a maggio '84 [illegible] di Bergen County (un secondo centro opera al El Paso, nel Texas). Dice Newton: *«E' spaventoso rendersi conto che il proprio figlio è [illegible] tossicomane, che non ci sono garanzie che ne uscirà».* Mark però è sopravvissuto e [illegible] frequenta un college in Florida.

Sebbene il numero di recidivi sia difficile da calcolare perché il programma è troppo recente, secondo Newton circa il 40 per cento di chi entra a KIDS se ne va prima di aver completato la disintossicazione. Di quelli che restano fino [illegible] fine, il 70 per cento probabilmente non avrà ricadute: una per[illegible] simile a quella di altri buoni programmi di riabilitazione.

Accanto ai successi, ci sono però anche le tragedie. Lo [illegible] marzo a [illegible]enfield, [illegible] New Jersey, quattro ragazzi si chiusero in macchina e fecero andare il [illegible] fino a soffocare. Nel loro sangue furono [illegible] tracce di alcol e di [illegible]. Tutti [illegible] stati, in un momento o in [illegible] altro, in un [illegible] di riabilitazione. [illegible] notizia del suicidio ebbe un'eco tragica tra i ragazzi di KIDS. Quasi tutti, almeno una volta, si erano immaginati nella situazione.

Celeste è una ragazza di 18 anni, intelligente, loquace, con begli occhi scuri e la risata [illegible]. Per tre [illegible] ha [illegible] marijuana, alcol, cocaina, mescalina e «Pcp». La scorsa primavera ha cercato di uccidersi. *«Odiavo la persona che ero diventata* — racconta — *pensavo che non ne sarei mai [illegible]. Un giorno sono entrata nel bagno del mio amico, anche lui tossicodipendente, e mi sono versat[illegible] sul palmo [illegible] mano un pugno di pillole. Mi sentivo in trappola. Dovevo farlo? Pensavo di non aver niente da perdere».*

> «Odiavo la persona che ero diventata, pensavo che non ne sarei mai uscita. Un giorno ho pensato di finirla. Ho preso un pugno di pillole sul palmo della mano. Mi sentivo in trappola. Poi ho incominciato a capire: non potevo rinunciare a tornare a essere quella di prima»

Hackensack (New Jersey). Una ragazza piange durante una seduta terapeutica al KIDS di Bergen County (Foto di Mary Ellen Mark/Archive, da «The New York Times Magazine»)

I genitori di Celeste avevano sentito parlare di KIDS attraverso un gruppo di supporto locale. Il 12 settembre 1986 Celeste firmava il registro di entrata.

Le ipotesi che spiegano la tendenza all'autodistruzione sono molte: la disintegrazione della famiglia; la proliferazione della violenza, del sesso, della droga alla televisione e nel cinema; la paura [illegible] guerra nucleare. [illegible] stessi ragazzini non sanno che cosa rispondere, come spiegarsi. Spesso parlano del [illegible] di crescere: brutti voti a [illegible] mancanza di autostima, [illegible] troppo piccole.

[illegible] i loro genitori e i loro nonni hanno conosciuto gli stessi dolori, le stesse difficoltà. La differenza tra ieri e oggi è però la disponibilità della droga. In qualche momento della loro vita, qualcuno che sembrava sicuro di sé ha offerto a un bambino qualcosa che lo faceva sentire meglio. Racconta Jason: *«Guardavo quella gente e pensavo: voglio essere felice come loro. E quando bevevo, tutto mi sembrava facile».*

Il programma di disintossicazione incomincia il giorno in cui un ragazzo arriva a KIDS per una diagnosi. Non c'è tempo per chiamare gli amici, fare scorta di droga, avere dei ripensamenti. Da quel momento, e finché la Fase 1 non è stata completata, il nuovo arrivato non è mai lasciato solo, nemmeno per andare in bagno o fare una doccia. Un «vecchio» gli fa da scorta costante. E' una mano tesa, ma è anche un avvertimento: il nuovo arrivato non può essere creduto.

Questa fase è la più solitaria. Sebbene circondato da pazienti, da altre famiglie, dallo staff, il ragazzo è isolato: dai genitori, dalle persone che un tempo considerava amici, dalle droghe. Non ci sono distrazioni. Le pareti sono spoglie, i poster ognuno se li deve fare da sé. Le sedie sono dure, di plastica blu. La musica è proibita, così come è proibito fumare sigarette e socializzare con i coetanei.

Janice è nella Fase 1, ancora oppone resistenza, non vuole prendere coscienza del modo in cui le droghe l'hanno trasformata da brillante studentessa con talento musicale in una bugiarda scappata da casa per drogarsi. Come la maggior parte degli altri, non aveva preferenze per una droga piuttosto che per un'altra. Le andava bene ciò che trovava. Stringendo i pugni e guardando fisso il pavimento dice: *«Voglio nascondermi in un angolo, non voglio condividere i miei sentimenti, non voglio ammettere a me stessa ciò che ho fatto».* «Oh no, non devi — dice June, un membro dello staff — *non ti molleremo tanto facilmente».*

Altri ragazzi si abbracciano e fanno a gara per essere invitati a incitare Janice a «tener duro». Piangendo, Janice finalmente racconta la sua storia: è stata in un garage infestato dai topi, si è drogata con il suo amico e poi ha perso la verginità con lui. *«Volevo solo essere serena* — dice — *volevo solo piacere. [illegible] così male dentro».*

Quando Janice finisce il racconto, gli altri ragazzi gridano «Amati», frase rituale che nella terapia viene sempre pronunciata dopo [illegible] confessione. «*Amati, Paula*» grida il gruppo all'unisono dopo che Paula ha raccontato di aver tentato il suicidio.

«Ora voglio tornare [illegible] [illegible]»

Due volte alla settimana, in un incontro aperto, le famiglie siedono a un lato della stanza, di fronte ai ragazzini. Non c'è un tipo unico di genitore, così come non [illegible] un tipo unico di ragazzino. Per ore, gli adulti ascoltano le confessioni pubbliche dei loro figli. Se il bambino non si è ancora guadagnato il diritto a un colloquio privato con i genitori — un privilegio che nella Fase 1 ci si guadagna dimostrando buona volontà — deve parlare in pubblico, attraverso [illegible] stanza.

Una volta che il ragazzino si è guadagnato il diritto a un colloquio, gli [illegible]gono concessi 5-10 minuti dopo l'incontro per parlare e abbracciare i familiari. E' allora che un bambino deve dire alla famiglia come la droga ha rovinato la sua giovane vita. *«Ho venduto il mio corpo per la droga e ti ho respinto quando hai cercato di aiutarmi* — dice Paula, singhiozzando e stringendo forte le mani della mamma —. *Adesso però non ti voglio più respingere. Pensavo di non meritare il tuo amore, mamma. Voglio tornare a casa».*

Se continua così, Paula potrà [illegible] alla seconda fase e tornerà a casa. Questo passo è uno dei momenti più emozionanti del ciclo. All'incontro serale del lunedì o del venerdì, di fronte ai compagni e alle loro famiglie, il ragazzino attraversa di corsa la stanza e si precipita nelle braccia dei genitori, gridando *«Torno a casa!».*

Nelle due fasi successive i ragazzini ritornano a scuola o al lavoro e fanno fronte a quella pressione esterna che già una volta ha sottratto loro tempo prezioso. Incominciano a socializzare con amici «retti» e con le famiglie, ma devono ritornare al centro per continuare il trattamento. La guarigione è ancora incompleta.

Qualche volta il ragazzino ricade nella droga o scappa di casa. Se ritorna a KIDS, di solito ricomincia dalla Fase 1. L'iscrizione iniziale di 7200 dollari, che spesso viene pagata con una borsa di studio, copre l'intero trattamento. La durata media è di 12-14 mesi.

[illegible] [illegible] raggiunto la Fase 4, era ritornata al lavoro, ma quasi subito si era messa a fumare sigarette e andava in giro con la gente che l'aveva spinta alla droga. Racconta: *«Volevo ancora la loro approvazione. Ero disorientata».* Ritornata da KIDS, ha ricominciato e adesso è nella Fase 2.

L'ultimo ponte prima di essere reintegrati in pieno nella società è la *Fase 5*. Il paziente non porta più a casa i nuovi venuti, ha un programma individualizzato e aiuta lo staff. I licenziati dicono che questa fase è un groviglio di paura e d'attesa.

Celeste è a poche settimane dalla *Fase 5*. Quando la sera lascia KIDS, porta ancora a casa una nuova arrivata, che le serve di monito: pochi mesi prima anche lei era così. Ora è in grado di aiutare un'altra persona. Le due ragazzine sono pronte per andare a dormire. Dice [illegible] *«Qualche volta [illegible] [illegible] più voglia di parlare. Qualche volta non riesco a credere di essere qua».*

Dice Celeste: *«Spesso ho pensato di scappare. Ho resistito, sono rimasta nel gruppo. Poi ho incominciato a capire che tipo di persona ero diventata con la droga e ho [illegible] che non potevo rinun[illegible]ciare. Sarei tornata a essere quella di prima. E non volevo».* Paula: *«Mi sento ancora [illegible] [illegible] [illegible]. Come se non dovessi mai più star bene».*

Prima di spegnere la luce, Celeste incastra il suo letto nella porta per impedire a Paula [illegible] svignarsela alla chetichella. Adesso le sue notti, dice, sono piene di sogni e di speranze. Per Paula, raggomitolata dietro di lei in [illegible]co a pelo, sono ancora piene di paura e solitudine.

Esther B. Fein

Copyright «N.Y. Times Magazine»

Cossiga ha accolto la richiesta della maestra elementare di Bassignana (Alessandria)

Uccise il figlio drogato: graziata

DAL NOSTRO INVIATO

BASSIGNANA — Il presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, con un provvedimento controfirmato dal ministro alla Giustizia Virginio Rognoni, ha concesso la grazia a Franca Conti vedova Pronzato, la cinquantacinquenne [illegible] stra elementare di Bassi[illegible] un [illegible] tra Alessandria e Valenza, che il 20 gennaio del 1984 uccise con un colpo di pistola il figlio drogato Elio, 27 anni.

Condannata ad otto anni di reclusione per omicidio volontario, l'insegnante è attualmente in libertà, nella sua casa di via Cavour a Bassignana, per motivi di salute. Ha appreso la notizia della grazia dai difensori, gli avvocati Giulio Garbarino e Giuseppe Lanzavecchia.

«La grazia, indubbiamente, mi fa piacere, ma restano inalterati ed inalterabili dolore, rimorsi, ricordi, solitudine. Non si possono cancellare con un colpo di spugna», ha commentato subito dopo Franca Conti. E ha aggiunto: *«Ho fallito come madre. Mio figlio è morto e sono stata io ad ucciderlo».*

A 55 anni è una donna sola e disperata. Le notti sono lunghe, i suoi occhi rimangono spalancati nel buio, ora dopo ora.

Hanno scritto, tra l'altro, gli avvocati Garbarino e Lanzavecchia nella domanda di grazia: *«Franca Conti attraversa una condizione di salute fisico-psichica assai precaria. Consideriamo la grazia una adeguata risposta alla condizione di una donna duramente provata dalla propria esperienza di vita. La ripresa della carcerazione in un momento in cui la donna sta cercando di riacquistare consapevolezza della vita, sarebbe traumatizzante. Forse non uscirebbe più dal carcere».*

Le argomentazioni dei difensori sono state accolte e tenendo conto dei motivi umanitari sollecitati il presidente Cossiga ha concesso la grazia.

Elio Pronzato, da anni schiavo della droga, viveva con la madre, rimasta vedova del marito Mario, insegnante al liceo classico di Casale. La mattina del 20 gennaio '84 il giovane dietro le insistenze della madre, aveva promesso che si sarebbe sottoposto a cure disintossicanti. Nel pomeriggio, però, al momento di partire per una casa di cura, disse di aver cambiato idea e chiese nuovi soldi per acquistare la droga.

Ci fu, presente la compagna del giovane, madre di una bimba di pochi mesi, una violenta discussione. Ad un tratto Elio, afferrata una rivoltella, si sparò alla testa, senza colpirsi, ma cadendo e battendo la testa. Franca Conti, allora, credendo si fosse ferito — così almeno ha sempre sostenuto — impugnò l'arma e l'uccise. *«Per non farlo soffrire»*, disse ai carabinieri subito accorsi.

Franco Marchiaro

A Bologna un meeting internazionale sui nuovi metodi di cura

Dal [illegible]

Nel mondo prendono piede [illegible] «tecniche soft»: per fare un «ponte» non occorre più semidemolire i denti vicini - Per i paurosi c'è lo «Psycodent» che blocca il trapano prima dell'urlo

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — Un dente candido, costruito con un pezzo di conchiglia marina, fa bella mostra di sé tra denti naturali, piantato in una mandibola esposta al Peabody Museum [illegible] Londra. Mandibola che apparteneva a un uomo vissuto in [illegible] America [illegible] anni fa. Dunque è antica l'arte di piantare denti artificiali, come quella dei reimpianti di denti caduti. La conoscevano i cinesi, quattromila anni prima di Cristo, che usavano anche fili di seta e nodi strettissimi per l'ancoraggio dei molari; la [illegible] gli egiziani, gli etruschi.

Un avventuroso medico militare francese, nel [illegible] approdato a [illegible] pubblicò [illegible] manifesto [illegible] venti ghinee per ogni canino, incisivo o molare che la gente gli portasse. Si chiamava Jean François Lamaire, fu il fondatore della prima banca dei denti al mondo.

Naturalmente i «pezzi» che così otteneva servivano a reimpianti, che compiva su clienti danarosi ma sdentati. Con quale successo? «Beh, probabilmente con risultati buoni, ma molto temporanei — dicono oggi i colleghi tecnologici di Lamaire — perché a quel tempo non esistevano grandi cautele igieniche, né si conoscevano metodi di disinfezione e conservazione dei denti caduti né tecniche di reimpianto».

Ma al diciassettesimo «Meeting internazionale di impianti e trapianti dentari» [illegible] è ricordato [illegible] «en passant» qualche pittoresco [illegible] odontoiatrico del [illegible]. Le principali attenzioni erano rivolte alle novità del nostro tempo: in questo senso, un centinaio di relatori, giunti a Bologna da tutto il mondo su invito del Gisi (Gruppo italiano di studi implantari) hanno dato un contributo all'aggiornamento [illegible]

Strettamente tecniche, la maggior parte delle relazioni [illegible] fruibili soltanto [illegible] [illegible] vediamo alcuni aspetti di non impossibile decifrazione. Il prof. Thomas Golec, presidente dell'American Academy [illegible] Implant Dentistry (autorità [illegible] in campo internazionale), [illegible] sugli studi [illegible] scuola in materia [illegible] mandibole e mascelle fortemente atrofiche, per le quali il [illegible] una [illegible]cazione ossea e addirittura una rigenerazione. «I materiali biocompatibili che ormai usiamo — dice Golec — sono talmente affidabili da permettere risultati eccezionali». Soprattutto paste a base di fosfato tricalcico e di idrossiapatite (sostanza che è contenuta nello smalto dentario, ma che si trova un po' dappertutto in natura) non soltanto consentono una specie di cementazione dei denti vacillanti, ma inserite in piccole cavità e avvallamenti prodotti dalla degenerazione ossea, colmano quelle [illegible] le fragili strutture, persino favorendo la ricrescita.

Haruyuki Kawahara, fondatore e vicepresidente della Società giapponese per i biomateriali, ha a sua volta illustrato le ricerche sui più maneggevoli impianti dentari porosi (anima metallica, con rivestimento ceramico). «Non [illegible] che in questo settore ci troviamo troppo spesso di fronte a rigetti — [illegible] lo studioso giapponese — perché da tempo [illegible] noi ricercatori ci siamo accorti che [illegible] parecchie le sostanze biocompatibili. Un caso di semplice comprensione? Stavo facendo un esperimento su tessuto connettivo umano. Mi sono accorto che le cellule rimanevano aderenti, fortemente attaccate, alle piccole capsule di vetro che adoperavo. Tanto che bisognava spaccare il vetro, materiale apparentemente liscio, per staccarle. Dunque le compatibilità sono molte, la strada che stiamo percorrendo [illegible] è quella dell'estremo perfezionamento e selezione [illegible]

Nessuno scoop, nessuna novità assoluta dal congresso, aggiunge il prof. Giordano Muratori, fondatore e presidente del Gisi. «Ma una grande quantità di notizie sull'affinamento delle tecniche odontoiatriche nel mondo. Con l'introduzione di pratiche sempre meno cruente e demolitive, che è poi la questione più interessante per i pazienti».

Un esempio è stato fatto dallo stesso Muratori nella sua relazione ufficiale, dedicata all'«Universal Dental Attachement», metodica già usata negli Stati Uniti e in vari Paesi anglosassoni, ora in espansione anche in Italia. L'inserimento di uno o più denti artificiali, grazie alla nuova tecnica, esclude la limatura dei denti vicini, limatura che prevedeva una perdita pari al 30-40 per cento di dente sano quando si usava il tradizionale ponte di vecchio tipo. «Ora è possibile mantenere l'integrità anatomica dei denti che sorreggeranno il ponte — spiega Muratori [illegible] to laterale-interno di microscopici perni al titanio, invisibili, sui quali il ponte troverà il proprio appoggio. Anche i tempi di intervento sono ridotti».

Ma non soltanto le «tecniche soft» hanno trovato illustrazione al meeting. Irwin Small e Alfred Stines, del «Sinai Hospital» di Detroit, hanno riferito di una loro esperienza d'avanguardia per [illegible] di denti artificiali [illegible] abbia perduto tutti quelli naturali e — non riuscendo a sopportare una dentiera mobile — voglia una mandibola ancora capace di masticare.

La tecnica dei due statunitensi per simili casi consiste in un intervento chirurgico da attuarsi sul mento, dall'esterno, con l'immissione di una placca ortopedica che sostituisce la funzione dell'osso mandibolare.

Fanno rabbrividire i più timorosi queste descrizioni? Il convegno si è occupato anche di loro. Jean-Pierre Hubert, direttore della cattedra di psicologia applicata all'Università di Parigi, ha parlato [illegible] e del panico che colgono molte [illegible] dal dentista, [illegible] do agli odontoiatri facili prassi [illegible] rilassanti e coltivazione di capacità psicologiche a vantaggio dei pazienti.

Il dott. [illegible] Jannone, psicologo [illegible] University» di Los Angeles, ha fatto di più: ha presentato a Bologna lo «Psycodent», un apparecchio [illegible] mentre [illegible] del malato [illegible] un [illegible] elettronico, che capta pulsazioni, variazioni pressorie, sudorazioni e altre variabili fisiologiche che precedono uno stato di terrore. Sobeste, collegato al trapano del dentista, lo «Psycodent» interrompe automaticamente l'alimentazione elettrica appena registra l'improvviso batticuore del malato, l'anticamera dell'urlo. **Franco Giliberto**

«Bambini troppo viziati»

Mangiano molti dolci [illegible] lavano raramente i denti

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — Costa veramente parecchio curarsi i denti, in Italia come in Australia, negli Stati Uniti come in Germania. Una piccola indagine [illegible] i congressisti di Bologna lo ha accertato: dappertutto la gente che ha bisogno dei «denti nuovi» [illegible] fondo ai risparmi o fa qualche debito o chiede rateazioni. Ma dice l'odontoiatra canadese [illegible]: «La gente impiega trenta-quaranta-cinquemila dollari per rovinarsi la [illegible] e poi [illegible] da noi. Che [illegible] pretende con le spese enormi che abbiamo? Che gli mettiamo a posto i denti in ventiquattr'ore e a prezzi di gran favore?».

La battuta, lievemente aspra, introduce in qualche modo al discorso della prevenzione [illegible] che il Meeting del Gisi ha affrontato in varie tavole rotonde. Un caso statistico italiano merita attenzione. All'università di Cagliari (corso di laurea in odontoiatria) un'indagine condotta presso i genitori di 520 bambini fra i 3 e i 10 anni ha dato questi risultati: altissima percentuale di consumatori [illegible] di dolci [illegible] per cento); bassissima percentuale [illegible] bimbi che [illegible] spazzolano i denti (il 10 per cento nemmeno una volta al giorno, sotto i 6 anni); basse percentuali di controlli periodici dal dentista (li compiono non oltre il 40 per cento dei figli degli intervistati); bassa percentuale di consumatori di fluoro rivelatore delle carie (35 per cento); alte percentuali di succhiamento del dito e del biberon (sotto i 6 anni).

f. gil.

UN BUSTO CHE VALE MILIARDI

New York. Il busto di Thomas Jefferson, ben conosciuto dagli americani perché riprodotto sul retro delle monete da cinque cents, è stato venduto ieri per una cifra primato — 2,86 milioni di dollari, pari a 3,7 miliardi di lire — a un'asta di Christie's (Ap)

Finora 32 i casi ufficiali

Urss, [illegible] Aids per stranieri

Parigi: [illegible] nella [illegible]

MOSCA — [illegible] introdurre l'obbligo per i cittadini stranieri di sottoporsi ad un esame medico volto ad accertare eventuali portatori di Aids. Il settimanale Sobesednik («L'interlocutore») rende noto che in Urss si sta elaborando un progetto di legge per adeguarsi a quei «Paesi che hanno già introdotto la legge in base alla quale i [illegible] che [illegible] per un lungo periodo si sottopongono all'esame medico per accertare la presenza o no del virus».

Il settimanale mette anche in guardia contro «la sregolatezza sessuale e i rapporti intimi con stranieri». Secondo il ministro della Sanità Evgheni Ciasov in Urss sono [illegible] registrati finora ufficialmente 32 casi di [illegible]

LONDRA — «Ho l'Aids e mi resta solo un mese di vita. Ho contaminato col mio san[illegible] tre pastiglie di pollo in vendita [illegible] vostri grandi magazzini. Per 350 [illegible] sterline vi [illegible] Scusatemi, [illegible] qualcosa ai [illegible] figli, che presto diventeranno orfani». Questo messaggio, ricevuto dalla catena di supermercati «Marks and Spencer», ha [illegible] una frenetica operazione di emergenza in tutta la Gran Bretagna.

I dirigenti [illegible] «catena» hanno finto di voler [illegible] milioni chiesti [illegible] polizia [illegible] luogo dell'appuntamento.

[illegible] — Dalla capitale francese arriva una conferma dell'efficacia dell'Interferon nella cura di un tipo di cancro [illegible] dall'Aids. Il dottor [illegible] dell'ospedale [illegible] Bernard», ha [illegible] la completa remissione [illegible] di Kaposi nel 20 per cento dei soggetti. (Ansa)

[illegible] delle «endorfine» [illegible] congresso nazionale di Torino

Le medicine contro il dolore

Sono passati solo 15 anni da quando si è dimostrato che la [illegible] — empiricamente in [illegible] — [illegible] i suoi effetti, specie sulla recezione del dolore, legandosi a recettori specifici nel [illegible] nervoso centrale. Da questa constatazione, poco più di 10 anni fa, hanno preso il via le [illegible] sulle [illegible] e poi [illegible] «endorfine», [illegible] di «oppioidi endogeni» [illegible] col sistema nervoso centrale — e anche la «periferia» neuro-cellulare del nostro organismo — possono, entro certi limiti, moderare il dolore profondo e le risposte emozionali, «esprimersi» in corso di malattie, modulare certe funzioni (termoregolazione, ventilazione polmonare, pressione arteriosa e funzione intestinale) e persino «colloquiare» con ormoni e cellule immunitarie.

In 10 anni — ha detto nei giorni scorsi, a Torino, A. E. Panerai, nella sua lezione magistrale al [illegible] Congresso nazionale dell'Associazione italiana per lo studio del dolore» — l'[illegible] e l'istochimico sono arrivati a «dosare» e a [illegible] nei tessuti (con la cromatografia liquida ad alta pressione e col dosaggio radioimmunologico HPLC) questa o quella endorfina e i suoi specifici recettori. Il sistema delle endorfine si è così prodigiosamente allargato — dai precursori fino alla catena dei peptidi effettori — ed è in via di far parte integrante della gran galassia dei nostri interni sistemi biologici.

Oggi, ad esempio, si sa che la risposta endorfinica dell'organismo si realizza, in vario modo, nella spontanea o stimolata moderazione del dolore (analgesia da stress, effetto placebo, risposta all'agopuntura, modificate differenziazione nel dolore artritico) oltreché nell'influire sull'assunzione di cibo, nel rispondere a certe malattie psichiatriche (epilessia, schizofrenia, depressione, Parkinson). Indubbia — vista la «matrice» comune — la sua capacità di modulazione in campo [illegible] (liberazione di prolattina, ormone della crescita e [illegible] antidiuretico).

Affascinanti — dalla relazione di A. E. Panerai — le recenti acquisizioni in campo immunitario, con le prime dimostrazioni che la betaendorfina è attivante la produzione di linfociti e di cellule «natural killer»; e che i linfociti stessi sono provvisti di recettori betaendorfinici. Solo [illegible] anni fa le endorfine erano un nonnulla, con una loro timida presenza nel nostro cervello. Poi si sono rivelate un vero sistema biologico, potenzialmente tutto da scoprire: ed oggi si prospettano con un loro futuro di sistema integrato all'interesse della vita.

Ezio Minetto

Assicurazioni [illegible] incidenti gravi

[illegible] è da demolire

Spesso i [illegible] alimentano il mercato [illegible] rubate

Qualche [illegible] fa si era dato ampio spazio a un accordo fra [illegible] maggiori società [illegible] assicurazioni sulla rottamazione [illegible] auto recuperate dopo furti o incendi. Le compagnie, cioè, si impegnavano a pagare integralmente il danno, cioè il valore della vettura assicurata, senza nulla detrarre per il relitto (salvo [illegible]tualmente quanto fosse effettivamente corrisposto dal demolitore), pretendendo, però, la «radiazione» dal pubblico registro.

Lo scopo era di impedire che i resti delle vetture venissero utilizzati [illegible] bande specializzate che in sostanza acquistano il relitto per utilizzare targhe e libretto su auto rubate che diventano [illegible] regolari. Ciò impediva anche che le vetture danneggiate, [illegible] alla meglio, venissero vendute a qualche sprovveduto, con conseguenti pericoli per la circolazione.

Dato che questo secondo fenomeno riguarda, soprattutto, le auto «bocciate», si intendeva, in un secondo tempo, estendere la rottamazione su larga scala, anche al settore della «responsabilità civile», cioè ai casi in cui la compagnia debba pagare i danni da incidenti stradali.

Purtroppo i fatti non sono stati pari alle buone intenzioni. Le società più serie si sono adeguate all'intesa, ma molte altre l'hanno del tutto ignorata e alla fine persino quelle che avevano preso sul serio l'iniziativa hanno poi finito, in taluni casi, con l'abbandonarla.

Nel campo degli incidenti si assiste quotidianamente al fenomeno di valutazioni eccessive del relitto, fatte evidentemente [illegible] scopo [illegible] risparmiare nella liquidazione, con la conseguenza di indurre il danneggiato a [illegible] comunque, di vendere il rottame [illegible] badare alla serietà [illegible] chi [illegible]

In questo modo le compagnie non fanno neppure i loro interessi, perché la mancata rottamazione alimenta il mercato delle auto rubate e mette in circolazione veicoli che possono provocare nuovi e più gravi incidenti, [illegible] la conseguenza di un maggior risarcimento. Il tutto, però, in definitiva, si ripercuoterà sugli assicurati attraverso l'aumento delle polizze.

Fin qui possono giocare fattori economici. Ma vi è da considerare il più serio problema dei morti e dei feriti che si potrebbero evitare applicando in pieno una convenzione che è rimasta solo sulla carta. L'estensione ai danni da incidenti è un po' più complessa perché il danneggiato non ha vincoli contrattuali con la compagnia, ma si potrebbe, nella maggior parte dei casi, ottenere buoni risultati facendo delle offerte congrue a condizione che il veicolo venisse effettivamente demolito. E' infatti assurdo che, su un'auto del valore di 9 o 10 milioni si ritenga «antieconomica» la riparazione e poi si valuti il valore del relitto 2 o 3 milioni. Se qualcuno compera a quel prezzo, non può poi spendere per la riparazione una cifra superiore al valore commerciale. Accade così che queste vetture, come abbiamo detto, siano acquistate per alimentare l'industria del furto oppure siano rabberciate alla meglio diventando così un pericolo per tutti.

Giuseppe Alberti

Ad Asti gli esperti discutono sui rapporti tra uomini e bestie

«L'animale [illegible] è [illegible] killer»

Ricordata [illegible] tragedia [illegible] Torino, dove un cane ha ucciso un [illegible] «Chiudere un leone [illegible] giraffa dentro [illegible] recinto non è legittimo»

DAL NOSTRO INVIATO

ASTI — Un rapporto tormentato, lo definiscono, ambiguo a momenti, con sensi di colpa, rimorsi forse tardivi, buoni e meno buoni propositi. Un rapporto, in ogni [illegible] difficile, spigoloso, aspro, malgrado le origini remote, l'abitudine. Un rapporto fondato sulla forza, come spesso accade nei rapporti sociali. Ecco come appare, oggi, il legame fra l'uomo e l'animale, dove l'uomo ha il potere, lo usa e sovente ne abusa. E l'animale subisce. Quando si ribella può finire in tragedia, come alcuni giorni fa a Cercenasco, quando un cane ha sgozzato un bimbo. «Quei cani da anni legati a una corda lunga un metro era diventato un fucile carico», ha detto Silvano Traleci, vicepresidente nazionale dell'Enpa.

Per due giorni, ad Asti, si è parlato di questo rapporto dai mille aspetti contraddittori in un convegno nazionale [illegible] non equivoco: «Animali o bestie? (i [illegible] emani)». Con [illegible] venati [illegible] si è cercato di mettere a fuoco un argomento dai mille aspetti. Il cuore del problema [illegible] naturalmente, sono i maltrattamenti a cui gli animali vengono sovente sottoposti: il [illegible] zoo, sempre troppo angusti, la caccia, sport definito inutile, la pratica diffusa della vivisezione.

«Sperimentare sul corpo di una cavia tecniche operatorie è inutile», assicura il professor Bruno Fedi, primario anatomo-patologo presso l'ospedale di Terni. Anch'egli, in un passato non remoto, ha sezionato centinaia di cavie ma, alla fine di un lavoro massacrio, con un collega scrisse un libro nel quale confessava di aver «imparato tutto sulla cavia ma niente sull'uomo. Del resto, Galeno, padre della vivisezione, diceva che occorre fare sperimentazione sugli uomini e [illegible] quando [illegible] ci [illegible] uomini disponibili si può passare agli animali».

Maltrattare [illegible] negargli qualsiasi elementare diritto, è una colpa di cui l'uomo non si preoccupa quando addirittura non se ne rende conto. Ha sottolineato Francesco Framarin, direttore del Parco del Gran Paradiso, come il semplice tracciato di un'autostrada, sul fondo di una valle, ad esempio la Val d'Aosta, comprometta il difficile equilibrio ecologico: semplicemente chi ha progettato il tracciato non ha preso in considerazione il problema.

Chiudere un leone o una giraffa dentro la gabbia o il recinto di uno zoo, in modo che studiosi o bimbi possano osservarli, potrebbe apparire azione legittima. Ma il prezzo che l'animale paga è troppo alto, così, ha spiegato il prof. Mario Panichi, del comitato torinese per la chiusura dello zoo, l'[illegible] sarebbe abolire quei lager. A Torino si è arrivati alla chiusura, ma è una vittoria amara, [illegible] riconosciuto: parte degli animali hanno dovuto affrontare trasferimenti lunghissimi per finire in altre gabbie e parte rimangono al vecchio zoo perché nessuno li vuole.

L'animale non è [illegible] per sua natura, l'uomo sì. Il prof. Luigi Firpo, ordinario di storia delle dottrine politiche all'università di Torino, ha ricordato come uomini che si consideravano superiori a tutti gli altri, i nazisti, trattassero altri uomini come, oggi, vengono sovente trattati gli animali: gabbie, sbarre di ferro, esperimenti. «Ma senza gli animali [illegible] sarebbe diverso e, probabilmente, invivibile».

Vincenzo Tessandori

Presto si potranno fare da casa tante operazioni bancarie

Il computer fa l'accordo con la Sip

DAL NOSTRO INVIATO

POSITANO — Con una spesa di 150 mila lire il Commodore C-64, il più diffuso home computer del mondo (13 milioni di esemplari già venduti: in Italia, dove ce ne sono più di 800 mila, il C-64 rappresenta il 70 per cento dei sistemi a disposizione degli alunni della scuola dell'obbligo), può diventare un terminale telematico. Può cioè uscire dai confini delle applicazioni domestiche in cui è stato fino ad oggi trattenuto (la maggior parte degli utenti si limita ad usarlo per i giochi elettronici o per la piccola contabilità) e collegarsi con il servizio Videotel della Sip, con le Pagine Gialle Elettroniche della Seat o accedere a più di 8000 banche dati in Italia e all'estero.

Non solo, ma può offrire prestazioni fino a ieri impossibili come l'home banking, che consiste nell'effettuare a distanza, senza spostarsi da casa o dall'ufficio, operazioni sul proprio conto corrente come il trasferimento di fondi ad altri conti, il pagamento di tratte o di servizi (luce, gas, telefono, ecc.) e altro ancora.

Non solo, ma può avviare una partita a scacchi con un amico che possiede lo stesso computer ma risiede in un'altra casa o a centinaia di chilometri di distanza. Oppure può fungere da segretario telefonico, chiamando da solo una serie di numeri già precodificati o rispondere, in assenza dell'abbonato, lasciando comunicazioni e facendo ascoltare messaggi predisposti.

Ad offrire tutte queste possibilità, che aprono le porte della telematica ad un gran numero di famiglie italiane (almeno 60 mila nel giro di qualche mese, secondo le previsioni), sarà uno speciale adattatore telematico, collegabile con estrema semplicità al computer C-64 e alla linea telefonica.

Si tratta di un sistema integrato di hardware e software che modulando i segnali in entrata e in uscita agisce da interfaccia con i due servizi Videotel e Pagine Gialle Elettroniche. L'adattatore viene venduto in una confezione speciale che comprende il computer, il registratore di dati e il sistema operativo Geos oppure (dal prossimo settembre) come parte singola per coloro che già posseggono il C-64 e vogliono ampliarne le prestazioni.

A rendere operativo il servizio, che inizierà nei prossimi giorni, è l'accordo Sip-Seat-Commodore, per la diffusione della telematica associata ad home computer, illustrato ieri alla stampa specializzata.

Il servizio Videotel della Sip, il primo servizio telematico pubblico, offre informazioni di vario tipo (bancario, economico e finanziario, scuola, agricoltura, trasporti, tempo libero, lavoro, spettacoli, ecc.) disponibili presso il suo Centro e in parte memorizzate in elaboratori esterni collegati alla Sip e gestiti da fornitori (sono già 230: agenzie di informazione, giornali, enti, aziende, agenzie di viaggio, ecc.).

Bruno Ghibaudi

Prezzi Cee, nuovo rinvio

Il vero nodo le eccedenze

La commercializzazione a prezzi stracciati delle eccedenze — che dopo l'interruzione dell'ultima maratona di Bruxelles si sono rivelate il vero nodo da sciogliere — non deve mettere in pericolo i mercati dei Paesi terzi e gli aiuti alimentari non debbono compromettere lo sforzo verso l'autosufficienza e la redditività dei produttori dei Paesi in via di sviluppo. Se l'Europa non è un'isola, parafrasando una affermazione di Thomas Merton, va da sé che per risolvere i problemi delle eccedenze comunitarie non basta affermare che le eccedenze vanno ridotte, vale a dire non basta dichiarare la fine dell'automatismo degli interventi, affermare il principio della corresponsabilità e introdurre la tassa sulle materie grasse, come va dicendo il Commissario Andriessen.

I Paesi terzi — quelli in via di sviluppo, gli Usa, la Fao — i produttori e i consumatori hanno dimostrato, nel corso di una udienza conoscitiva promossa dal Parlamento di Strasburgo, che il problema è più complesso e implica conseguenze di cui la Cee ma anche gli Usa, che più dell'Europa soffrono di eccedenze, debbono tener conto, se non intendono venir meno ad una linea di condotta politica prima che commerciale, che si fonda, tra l'altro, sugli accordi di Lomé. I Paesi dell'area dell'Asia, Caraibi e Pacifico e su quelli del Gatt.

Gli argentini hanno ricordato che la svendita di carne all'Urss è costata al loro Paese un mercato, e 180 milioni di dollari di perdita. L'Australia fa ascendere a 600 milioni di Ecu (1000 miliardi di lire) le conseguenze della chiusura del mercato europeo ai suoi prodotti.

La vendita degli stocks, avverte il Gatt, deve essere concordata. Le sovvenzioni, gli aiuti alle restituzioni, debbono essere vietati. La tassa sui grassi è contraria alle regole internazionali. Gli aiuti alimentari non debbono costituire il «by pass» per la collocazione delle eccedenze, che invece vanno concordate con i Paesi destinatari.

La vera misura del peso che hanno le eccedenze viene dagli Usa (60% delle eccedenze mondiali, 16 milioni di ettari di terreni produttivi congelati) dove a fronte dei 300 milioni di quintali di cereali invenduti dalla Cee, ve ne sono 1800 milioni. Dove, rispetto ai 43 milioni di quintali di latte scremato in polvere Cee, ve ne sono 3150 milioni di quintali, e così via.

I produttori agricoli, indirizzandosi alla Commissione, ai Paesi terzi e agli Usa, hanno messo in risalto che le spese Feoga, per il sostegno dei mercati, sono scese del 10% in questi ultimi anni, passando dal 48% al 38% e che il pericolo di sostituire gli interventi comuni con aiuti nazionali è implicito nelle difficoltà che vive l'agricoltura oggi.

La «Comunità» non è fuori dal mercato mondiale visto che le importazioni continuano e il saldo è negativo. Contro l'export di 250 milioni di ql di cereali ben 500 milioni sono quelli importati (cereali e sostituti). Si possono accettare altri sacrifici, ma solo se concordati con i nostri partners. In altri termini occorre concordare le azioni, compreso il destoccaggio, senza però perdere di vista la politica dei prezzi e la funzione tonificatrice degli interventi pubblici.

Ferdinando Tirelli

Fanfani [illegible] presentato a Firenze il «Piano nazionale per le foreste»

Siamo ricchi [illegible] poveri

Il ministro dell'Agricoltura spiega che [illegible] rilevazione ha accertato 8,7 milioni di ettari, 2,3 più di quelli indicati [illegible] - [illegible] le nostre foreste [illegible] rovinate [illegible] fuoco, dall'incuria, dall'abbandono

FIRENZE — Un «inventario» delle nostre foreste, aggiornatissimo perché completato due mesi fa, sfata la leggenda che viviamo in un Paese «disboscato». «Non siamo — dice con arguzia il ministro dell'Agricoltura Pandolfi — un *Paese* povero di boschi, ma un *Paese* ricco di boschi poveri».

Che cosa significa? Vediamo ancora i dati della rilevazione, che è durata dall'autunno 1983 ai primi mesi del 1985, e che ha permesso di aggiornare i dati Istat. Così, ai 6,3 milioni di ettari rilevati dall'Istituto centrale di statistica, sono stati aggiunti 2,3 milioni di ettari costituiti da formazioni minori, ma non meno importanti. Si arriva in questo modo a una superficie forestale complessiva di 8,7 milioni di ettari, che pone l'Italia in buona posizione tra i Paesi Cee, almeno come rapporto tra indice di boscosità e superficie forestale per abitante.

Ma ora veniamo al «bosco povero». Perché [illegible] è? Soprattutto per gli attacchi distruttivi, per l'abbandono, l'assenza di cure. Il tutto favorito dalla prevalente loca[illegible] montana e collinare (oltre il 95% della superficie totale).

Come porre rimedio a questi mali è spiegato nel «Piano forestale nazionale», presentato ieri all'Accademia italiana [illegible] forestali, alla presenza del Presidente del Consiglio Fanfani e dei [illegible] Pandolfi e Pavan.

«*Si tratta del primo piano del settore, a carattere nazionale* — ci spiega Pandolfi —; *è un piano non soltanto nuovo, ma di nuova concezione, perché tratta specificamente il settore forestale, con le sue caratteristiche peculiari, collegandolo ad un disegno complessivo di programmazione che include il piano agricolo nazionale. Inoltre, si gioca di una legge di spesa, la 752 (pluriennale), che prevede procedure rapi[illegible] e flessibili, [illegible] ed [illegible] accentuata delegificazione: fra l'altro, al riparto delle somme provvede il Cipe*».

Gli obiettivi [illegible] costituiscono il baricentro strategico del piano discendono dalla situazione fotografata nell'«inventario». Obiettivo guida è lo sviluppo multifunzionale del sistema forestale: produzione [illegible] legno e prodotti non legnosi, energia, stabilità idrogeologica e climatica, miglioramento dell'aria, [illegible] pubblica, turismo, conservazione della natura.

Il pre-requisito è la tutela delle risorse, con particolare riguardo allo strumento fondamentale del Corpo forestale dello Stato, che ha un organico di 6069 persone. Tra gli obiettivi primari, c'è naturalmente la lotta agli incendi, alle piogge acide, la protezione fitosanitaria.

Il momento operativo del piano è costituito dalle azioni. Ne sono individuate [illegible] miglioramento [illegible] gestione [illegible] sviluppo tecnologico, mantenimento e sviluppo della forestazione per quanto riguarda i boschi poveri, pioppicoltura e specie [illegible] pregiate. [illegible] informazione, promozione e mercato, verde [illegible].

Le azioni, per la massima parte, rientrano nella competenza delle Regioni, mentre si giovano dell'esperienza fatta con l'applicazione della legge 752. [illegible] favorito il cofinanziamento Stato-Regione, come nella lotta integrata, di cui è stato annunciato recentemente il piano nazionale.

«*Il concetto ispiratore [illegible] piano* — ha detto [illegible] — *è che deve crescere l'intero settore, nei suoi aspetti multifunzionali, all'insegna [illegible] massimo della qualità e dell'equilibrio. In questo senso, il progetto assume una linea [illegible] convenzionale, ma [illegible] giornata, moderna, culturalmente ed economicamente avanzata, che non ha nulla a che vedere con i semplici interventi di conservazione, estensione o rimboschimento. Il bosco, oggi, è visto dalla collettività nelle sue molteplici funzioni e la relazione a queste deve essere tutelato e sviluppato*».

I soldi per realizzare tutte queste iniziative ci sono? Pare di sì. La legge 752 stanzia 500 miliardi per il periodo 1986-1990, che però saranno praticamente spesi nei tre anni 1988-1990, a cui si deve aggiungere la possibilità di ulteriori risorse ricavabili dalla legge finanziaria. Queste somme sono al netto dei 50 miliardi circa che ogni anno vengono stanziati per la prevenzione e la lotta contro [illegible] incendi boschivi, gli interventi nel settore [illegible] foreste e delle aree protette e le altre necessità del corpo forestale [illegible].

Livio Barato

Lavori in un cantiere forestale della Romania: si stanno selezionando i vari tronchi d'albero per l'esportazione. L'Italia è un forte acquirente di legname, anche dai Paesi dell'Est europeo

I mercati

FORAGGI

Mantova — Fieno maggengo di prato irriguo 16.000-17.000, terzuolo 12.500-13.000, erba medica I taglio 13.500-14.500, paglia in cascina 6000-6500.

CASEARI

Modena — Burro di affioramento L. 4170 il kg.; grana parmigiano reggiano '85, 13.000-13.500, '86, 11.700-12.300.

ANIMALI

Mantova — Suini d'allevam. fino a 25 kg L. 2520-2620, 30 kg. 2510-2600, 50 kg 2280-2360; da macello da 130 a 145 kg L. 1860-1920; da 160 a [illegible]

[illegible] il vino [illegible] giovani: [illegible] moscato parzialmente fermentato [illegible] bassissima gradazione alcolica (2°)

Per l'estate [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

SANTO STEFANO BELBO — L'idea è venuta durante le visite che i clienti stranieri facevano alla cantina sociale «Vallebelbo».

«*Per curiosità facevamo assaggiare il mosto di moscato d'Asti spillandolo dalle vasche frigorifere. Abbiamo così scoperto che il prodotto piaceva molto anche così: fresco, dolce e profumato*», racconta Mauro Fracchia, giovane enotecnico della cooperativa.

Ma c'era un problema pratico. Come assicurare stabilità al succo dell'uva che tende per natura a fermentare? A Santo Stefano Belbo hanno provato varie soluzioni, finché tramite microfiltrazioni e pastorizzazione è nato il «Duegradi», un mosto di moscato Piemonte, parzialmente fermentato, destinato a [illegible] nel sempre più [illegible]

Alla «Vallebelbo» ([illegible] miliardi di fatturato, il 30 per cento dall'export) hanno diffuso le prime diecimila bottiglie del «Duegradi», ottenendo consensi definiti «entusiastici» in Italia e all'estero. «*Siamo pronti a produrlo in grandi quantità* — annuncia Fracchia —. *E' una bevanda da [illegible] fresca e non ghiacciata altrimenti si perdono i profumi tipici del moscato. Nell'etichetta abbiamo voluto sottolineare l'origine assolutamente naturale del prodotto ottenuto solo e soltanto dall'uva delle nostre zone*».

Se il «Duegradi», venduto al prezzo di [illegible] lire a bottiglia, otterrà quest'estate il [illegible] sperato, potrebbe contribuire ad aprire una «strada alternativa» per risolvere, senza più sprechi, il problema delle [illegible]cedenze. [illegible]

[illegible]ta la distillazione di decine di migliaia di ettolitri di moscato doc, la [illegible] prima dell'Asti spumante.

Anche per quest'anno il limite della [illegible] massima [illegible] di 92,5 quintali. [illegible] segnali positivi arrivano anche dal fronte dell'Asti spumante. I primi [illegible] dell'87 confermano la ripresa delle vendite all'estero, tanto [illegible] sperare nel superamento del tetto dei 50 milioni di bottiglie. Si è risvegliato il mercato tedesco dove la Cinzano (etichetta leader [illegible] Germania Occidentale) [illegible] rilanciando l'Asti in [illegible] gile da due coppe, come «Il vino degli innamorati».

Il decreto legge che consente la vendita anche in Italia delle bevande di fantasia a base di mosto o vino (quelli che gli americani chiamano wine-coolers) sta facendo [illegible] entro sei mesi il provvedimento applicativo dei ministri dell'Agricoltura e [illegible] Sanità per l'esatta definizione di tali bibite.

Alla Luigi Bosca di Canelli hanno già un preciso piano produttivo: «*Visto che nella Cee la circolazione [illegible] è libera, abbiamo iniziato [illegible] importare dalla Francia, tramite [illegible] consociata Rysern di Lilla, un vino profumato [illegible] pesca [illegible] chiamiamo "Peachcanej" perché il vino base è lo stesso Canej [illegible] quale vendiamo in tutto il mondo [illegible] milioni [illegible] bottiglie l'anno*» annuncia Luigiterzo Bosca, amministratore [illegible] società [illegible] fattura circa 70 miliardi, [illegible] importanti presenze in Usa, Inghilterra, Giappone, [illegible] e nei Paesi [illegible] stesso «vino alla pesca» (6 gradi) è prodotto a Canelli per i mercati stranieri.

Sergio Miravalle

Il ministero vuole premiare chi alleva vitelli con mangimi genuini

[illegible] italiana, [illegible] spiaggia

Dicono all'Assocarni: «E' un'occasione irripetibile per rilanciare [illegible] nostra zootecnia in crisi» E' però necessario [illegible] concreto impegno dell'agricoltore [illegible] usare sostanze sospette

Afta epizootica il nuovo decreto è criticato dagli allevatori

ROMA — Il nuovo decreto con le misure urgenti per la lotta all'afta epizootica non piace agli allevatori. Secondo l'Anas (Associazione allevatori suini), pur prevedendo l'indennizzo del 100% del valore di mercato per tutti gli animali abbattuti, l'attuale decreto è stato depennato di due punti qualificanti: l'indennità forfettaria del 14% a parziale compenso del blocco di attività subito dagli allevamenti colpiti, e il riconoscimento degli interessi legali per i pagamenti delle indennità oltre i 60 giorni previsti.

Inoltre — sottolinea l'Anas — è stata confermata l'incomprensibile scadenza della norma al 31 dicembre '87.

In un anno e mezzo l'afta ha provocato oltre 180 [illegible]

ROMA — A qualche mese dalle ultime decisioni Cee in materia di bovini da carne, i produttori italiani sono insoddisfatti e preoccupati.

«*Bisogna premettere* — spiega Leopoldo Cimaschi, segretario generale dell'Assocarni — *che ci siamo sempre battuti contro un sistema di interventi comunitari puramente assistenziali, come quelli in vigore fino a poco tempo fa. Era un sistema di aiuti che ha avuto come conseguenza uno distorsione del mercato e una spinta a produrre eccedenze; dall'81 all'86 la produzione è oscillata tra il 3 e il 10% in più del fabbisogno, oggi si aggira sul 6%*».

Il consumo annuo comunitario è di 7 milioni e 600 mila tonnellate di carne: un'eccedenza del 6% è quindi pari a 480 mila tonnellate, a cui bisogna aggiungere le circa 500 mila tonnellate che la Cee importa da Paesi terzi sulla base di vari accordi commerciali. Per mantenere l'equilibrio bisognerebbe esportare circa un milione di tonnellate, il che è quasi impossibile.

Data l'enorme [illegible] di far quadrare i conti tra eccedenze ed export, si ricorre allo stoccaggio, che costa cifre altissime (spese di congelamento, interessi passivi ecc.). «*Tutto ciò* — continua Cimaschi — *ha dato origine a un mercato artificioso; d'altra parte il fenomeno è talmente radicato che bloccarlo di colpo può causare gravi danni*».

Ora la Cee ha deciso di mantenere l'intervento (cioè il ritiro della carne a prezzi prefissati dalla Comunità) solo se ci sono due condizioni contemporanee:

1) Prezzo medio del bestiame bovino dell'intera Comunità inferiore al 91% del prezzo d'intervento.

2) Nel Paese interessato lo stesso prezzo medio sia inferiore all'87% del prezzo d'intervento.

Poiché in Italia il prezzo oscilla dal 91 al 98% il nostro Paese è escluso.

«*Se in linea di principio dovremmo essere soddisfatti del giro di vite Cee* — commenta il Segretario generale dell'Assocarni — *non lo siamo per come è stato dato. Si sacrifica un Paese solo, il nostro, che per di più non ha nessuna colpa dell'accumulo di eccedenze e che anzi fa da polmone di scarico alla produzione degli altri partners comunitari; la chiusura dell'intervento Cee deve riguardare tutti o nessuno*».

A questo punto l'Italia deve trovare da sola una soluzione ai suoi problemi. Attualmente la produzione interna di carne bovina macellata copre circa il 60% del fabbisogno nazionale e questa quota deve essere difesa ad ogni costo dal calo di consumi che si è innescato dall'inizio degli Anni '80.

«*Per far questo* — sottolinea Cimaschi — *bisogna innanzitutto identificare le cause della flessione e studiarne le contromisure, data l'importanza che ha per il Paese il fenomeno produzione-trasformazione-commercializzazione del settore bovino*». [illegible] risposta a questa indagine i tecnici dell'Assocarni l'hanno già data: al di là di altre cause (diete mediterranee, stanchezza da «fettina», ecc.), il motivo principale della caduta di [illegible] sta nella [illegible] sfiducia verso la qualità (o meglio genuinità) della carne bovina.

«*Bisogna dunque* — [illegible] — *garantire che la [illegible] sana, [illegible] estrogeni; e la legge in proposito, è chiaro, non basta. [illegible] garantire un'alimentazione sana sono essenziali i controlli, tutto dipende da come si fanno*». Oggi il ministro Pandolfi ha sul tavolo un progetto di finanziamento che tiene conto di gran parte delle proposte avanzate dall'Assocarni, in sintonia [illegible] l'Aia; il piano prevede [illegible] premio a favore della [illegible] italiana garantita» proveniente da vitelloni che rispondano a determinate condizioni di alimentazione.

«*Della validità del progetto il ministro sembra più che convinto* — conclude Leopoldo Cimaschi — *ma questo piano deve essere anche realizzato dagli allevatori con tutta la serietà necessaria, poiché se così non fosse, sarebbe come buttare al vento un'occasione di rilancio forse non più ripetibile*».

Vanni Cornero

Situazione nelle campagne

La siccità frena le colture

SITUAZIONE. Tutte le colture sono in ritardo di dieci, quindici giorni, soprattutto a causa delle basse temperature registrate in questa strana primavera. Il ritorno alla normalità, come clima, di questi ultimi giorni, farà recuperare ben poco. Un altro fenomeno negativo è la siccità che, come vedremo nei singoli settori, ha condizionato un po' tutte le colture.

FIENO. Si è cominciato a tagliare il maggengo. Per la siccità la produzione è scarsa, con rese più basse, prevalenza di fibre e quindi minore potere nutritivo. La pioggia caduta all'inizio della scorsa settimana, del resto non abbondante, ha migliorato leggermente la situazione, ma i problemi rimangono. (D'altra parte, se piovesse troppo durante lo sfalcio ci sarebbero problemi ancor più gravi).

CEREALI. Sempre per la siccità, il grano è stato danneggiato, specie nei terreni con scarsa ritenzione idrica. Ha recuperato un poco, ma la pioggia è stata in genere troppo scarsa. Del resto se in questo periodo piovesse troppo, ci sarebbe pericolo di asfissia radicale. Il grano ha sì bisogno di acqua, ma deve cadere poco per volta.

Inutile, oggi, qualsiasi concimazione.

MAIS E SOIA. Le semine sono fatte al 90%. Problemi per i terreni troppo secchi ed ora per la germinazione, che in alcuni casi è stata faticosa in altri non c'è stata.

FRUTTIFERI. Problemi per certe colture arboree (nocciolo, pioppo) trapiantate da poco, per le difficoltà di attecchimento (sempre a causa della siccità).

Agricoltura e consumi

[illegible] polo agroalimentare

ROMA — Polenghi Lombardo, Massalombarda, Enopolio di Poggibonsi, Enologica Valtellinese, Acilia Agricola, Agridomus: queste le società che hanno deciso di fondersi con l'Fedital, la nuova finanziaria della Federconsorzi, che ha costituito un nuovo grande polo agroalimentare.

Il raggruppamento comprenderà prodotti lattiero-caseari, di conservazione di frutta e verdura, enologici e di commercializzazione all'estero; attualmente fattura 600 miliardi e punta ai mille miliardi di lire, di cui un 10% deriverà dall'export.

Tutte le società, tranne la Polenghi Lombardo, sono possedute interamente da Fedital.

Alla presidenza resterà l'attuale presidente della Federconsorzi Truzzi, vice presidenti saranno il presidente della Polenghi Lombardo e vice presidente della Coldiretti Andreoni, ed il vice presidente della Federconsorzi e della Confagricoltura, Olola.

Il 2 giugno di tre anni fa in via Po crollava il Palazzo degli Stemmi

Un'incuria costata 9 miliardi

Questa la cifra che l'edificio, tra prima ristrutturazione e nuovo restauro dopo il disastro, ha ingoiato sino ad ora. Una storia di leggerezze amministrative e interventi architettonici approssimativi: l'inchiesta della magistratura non s'è [illegible] conclusa - Una volta ripristinato, dovrà ospitare [illegible] dell'Opera Universitaria e il Museo del Cinema

Il 2 giugno di 3 anni fa crollava il Palazzo degli Stemmi. Lo storico edificio di via Po rovinava sotto il peso di una ristrutturazione condotta dal Comune all'insegna della trattativa privata e con procedure discutibili: erano le 12,32 di quel 2 giugno '84, quando, con le decrepite strutture del palazzo, era messa a dura prova anche la fiducia dei cittadini nella capacità di «fare» degli enti pubblici.

Al momento del crollo, la città (erede, suo malgrado, del rudere ceduto dalla Regione) aveva già speso nell'edificio — fra progetti e opere in muratura — 2543 milioni, in buona parte finiti in polvere e calcinacci. Per tentare di tenere in piedi quel che era rimasto del palazzo, fra il giugno '84 e l'agosto '85, occorsero altri 3721 milioni: steccati, ponteggi di tenuta, demolizioni, gru ed anche consolidamenti, che diedero origine ad ulteriori polemiche per il disinvolto uso delle delibere d'urgenza e l'impiego di ditte non sempre a norma. E altri 283 milioni se ne andarono per impalcature noleggiate fino ad oggi.

Tuttavia, mentre si dibatteva la futura destinazione d'uso del Palazzo, incominciò anche l'opera di ricostruzione, riunendo i due monconi superstiti dell'edificio in modo da non pregiudicare le diverse ipotesi d'impiego. Prima fase è stata la realizzazione di una struttura interna in acciaio (spesa 1364 milioni) per assicurare l'a[illegible] statico della facciata monumentale e sostenere la successiva ricostruzione architettonica, secondo i disegni originali, della parte rovinata. Le opere oggi sono in fa[illegible] ultimazione: alla fine di giugno lo steccato sulla via Po sarà rimosso.

La facciata e i portici del Palazzo degli Stemmi sono ancora nascosti dall'impalcatura

Nel frattempo il Consiglio comunale ha deciso la destinazione del palazzo. L'ala su via Montebello [illegible] riservata a sale di studio per l'ex Opera universitaria, mentre il corpo del fabbricato sulla via Po ospiterà il [illegible] nazionale del cinema e le attività ad esso connesse, ad eccezione degli spazi al piano [illegible] tra [illegible] Po 31 e via Montebello, d[illegible] ritorneranno i negozi.

«Ormai — dice [illegible] Porcellana — la parte più difficile è fatta: la parete monumentale anteriore è sicuramente salva, anche se sono occorse più sottofondazioni del previsto ed altre saranno necessarie per la parte restante. Siamo soddisfatti di aver raccolto un palazzo distrutto e di averlo rimesso in piedi».

Entro l'estate si procederà alla «ricomposizione volumetrica», cioè al completamento della gabbia di metallo con le murature che riprenderanno le antiche forme, portici compresi: il costo presunto del [illegible] (il cui appalto è prossimo) è di 1482 milioni.

Per l'ultima fase, che consegnerà l'edificio sia al Museo sia all'Università, sono già all'opera i tre professionisti che, fin dal momento del crollo, sono al capezzale del Palazzo degli Stemmi, i professori Castiglia, Migliacci e [illegible]. Il preventivo non è ancora noto.

Se si fa il totale delle spese fino ad oggi sostenute — fra ristrutturazione e ripristino dopo il crollo — si vede che lo sfortunato edificio di via Po è già costato 9 miliardi 283 milioni. Senza contare i danni indotti al traffico e alle attività commerciali. E non è ancora finito. Come non finita è l'indagine della magistratura sulle responsabilità della rovina del palazzo: tre anni di inchiesta, due perizie d'ufficio, una serie di comunicazioni giudiziarie. Ma alla sentenza, neppure a quella di rinvio a giudizio, non si è ancora arrivati.

Gianni Bisio

I commercianti si preoccupano

La protesta è corale: «Gli unici ad aver pagato sulla pelle le sfortunate vicende del Palazzo degli Stemmi siamo noi commercianti, cacciati al momento del crollo (o poco prima) e ancora senza assicurazioni sul nostro futuro».

Sono sette i commercianti sgomberati dai negozi che si trovavano in via Po e, come l'antica osteria dei «Tre Scalini», in via Montebello. Tre, con licenza sospesa, aspettano. Degli altri, tre si sono trasferiti temporaneamente in via Maria Vittoria, uno, il proprietario dei «Tre Scalini», è stato sistemato all'ex «Angelo Azzurro» di via Po.

E' ormai sicuro — lo ha comunicato il 30 settembre '85 l'assessore Porcellana — che l'antica osteria non verrà riaperta: l'ala è destinata all'Università e la «piola» diventerà «sala di lettura». E gli altri? «Siamo pessimisti — dicono — perché molte promesse non sono state mantenute. Ci avevano detto che per un anno non avremmo pagato l'affitto: invece lo abbiamo dovuto fare fin dal primo giorno. Nel '88, dovremo andarcene dai locali di via Maria Vittoria perché scadrà il "prestito d'uso" dei proprietari al Comune».

[illegible] diserbanti

In pericolo 70 posti?

Titolare Graziano, presidente in fuga dell'Avellino

Preoccupazione crescente, a Borgofranco di Ivrea, per il futuro dei 70 dipendenti della Sib, l'azienda produttrice di diserbanti, rilevata due anni fa dall'ing. Elio Graziano, titolare delle «In[illegible] Graziano» di Salerno, presidente dell'Avellino Calcio, scomparso dopo che la magistratura ha scoperto una truffa ai danni dello Stato da parte dell'imprenditore campano.

I rappresentanti del Consiglio di fabbrica si sono incontrati ieri con la direzione aziendale: «Ci è stato assicurato che non esistono problemi, almeno per il momento — dicono i sindacalisti — si parla di una modifica dell'assetto societario alla Sib, ma mancano ancora conferme precise: tra qualche giorno dovrebbero arrivare gli stipendi, aspettiamo quella scadenza e poi si vedrà».

Intanto, la fuga di Graziano ha innescato un'ennesima polemica fra maggioranza e minoranza: la giunta è accusata di aver favorito l'espansione dell'azienda di Graziano inserita nel piano per gli insediamenti produttivi di Borgofranco. Immediata la replica della giunta.

L'assessore Sergio Clerico: «Sono accuse strumentali: la Sib aveva preannunciato un programma di investimenti per oltre 20 miliardi in [illegible] anni. [illegible] gli occupati [illegible] nale; è chiaro che il Comune sia seguendo con la dovuta attenzione il progetto».

Elio Graziano rilevò la «Società idroelettrica Borgofranco» nell'85 dalla fra[illegible] se Rone Poulenc (gli occupati [illegible] una quarantina e da tempo si parlava di uno smantellamento).

A Cura del Cesmeo

Oriente fascino e cultura

Concerti e mostre per scoprire l'India

Da domani al 7 giugno, Torino riproporrà l'eterno fascino dell'Asia orientale con «Conoscere l'India», una serie di manifestazioni culturali organizzate dal Cesmeo (Centro piemontese per gli studi sul Medio ed Estremo Oriente) in collaborazione con la Fondazione Agnelli e la Regione. Si tratta di conferenze, seminari, proiezioni di film, concerti e mostre che avranno come protagonisti illustri nomi dell'indologia mondiale.

Il programma sarà presentato domani, alle 17, nella sede della Fondazione Agnelli (via Giacosa 38) dal presidente del Cesmeo, Oscar Botto, presente l'ambasciatore dell'India in Italia, Akbar Mirza Khaleeli. Dopo una conferenza del prof. Mario Bussagli sui contatti tra arte greca e indiana, al Circolo degli artisti, via Bogino 9, sarà aperta la mostra: «Dipinti Madhubani, strumenti musicali».

Dramma di due fratelli emofilici e sieropositivi Aids

Rifiutati da tutti gli ospedali

La madre: «Da quando hanno contratto l'Aids con una trasfusione di sangue, se si feriscono, gli ospedali li medicano e rimandano a casa» - Raffaele, inoltre, soffre di turbe mentali

Terra bruciata intorno a due fratelli emofilici, portatori sani dell'Aids, contratto nel corso di una delle tante trasfusioni di sangue e di globulina. Spiega la madre: «In passato, ogni volta che si ferivano o si procuravano un ematoma cadendo o battendo contro uno spigolo, venivano ricoverati in ospedale per tamponare l'emorragia che avrebbe potuto farli morire dissanguati».

Poi, nell'estate di due anni fa, quando si sono intensificati i controlli anti Aids, entrambi sono risultati sieropositivi. «Da allora — aggiunge disperata la donna — nessuno li vuole più: una leggera medicazione e vengono rispediti a casa».

Ma la tragedia dei due fratelli, Raffaele e Vincenzo, trentenni, che abitano in un alloggio popolare in zona Mirafiori con due sorelle (più giovani e senza lavoro) e una nonna novantenne, è assai più grave. Ancora la madre: «Raffaele ha cominciato a dare segni di squilibrio mentale nel '78, proprio quando a mio marito è stato diagnosticato il tumore (è morto nel giro di due anni). Dopo qualche tempo, anche Vincenzo, colpito da meningite all'età di due anni, ha [illegible] a comportarsi in modo anormale».

Da allora, sono stati più volte ospiti sia dell'ambulatorio di psichiatria, [illegible] «repartino» delle Molinette. Afferma l'infermiere che li segue fin da quando si sono manifestate le prime alterazioni psichiche: «Entrambi alternano momenti di lucidità a [illegible] confusionali e hanno bisogno, Raffaele in particolare, di frequenti ricoveri, dal momento che a casa rifiutano di continuare le terapie calmanti prescritte dallo specialista».

Dice ancora la madre: «Non sono quasi mai violenti; per Raffaele il guaio è che riesce a scappare, va alla stazione, chiede l'elemosina ai passanti per comperarsi un panino. Ogni tanto [illegible] arrivano a [illegible] le multe perché sale [illegible] senza biglietto. [illegible] sarebbe ancora il meno, io temo che gli possa accadere qualcosa, perché l'ho già visto con gente che mette paura a guardarla».

Proprio tale irrequietezza è la scusa avanzata sia alla madre, sia all'infermiere che lo sorveglia (talvolta anche fuori orario di lavoro) per evitare il ricovero. «Al reparto di ematologia di Castelfranco Veneto, dove era stato in cura prima dell'85, lo hanno respinto con la scusa che esiste un'analoga divisione alle Molinette. Alle Molinette [illegible] lo possono sorvegliare perché le porte sono aperte; al repartino di psichiatria ci sono [illegible] media 16 degenti per 12 letti, a Villa Cristina temono il verificarsi di rapporti omosessuali e [illegible] la sorveglianza ri[illegible] e del sovra[illegible]ollamento. Insomma, non lo vogliono».

La madre trattiene a stento le lacrime: «Dobbiamo vivere con la pensione di reversibilità di mio marito e quel[illegible] Raffaele e, in pratica, [illegible]».

Carlo [illegible]

Temperatura	
massima	+ 26,5
minima	+ 12,4
media	+ 20

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb; umidità 38%. Temperature: massima +25,5; minima +8,2; media +12,7. Previsioni: cielo poco nuvoloso. Venti: deboli. Visibilità: buona. Temperatura: in lieve aumento. Sole: sorge alle 5,46; tramonta alle 21,07.

Tutti rampicanti

Con le diverse specie di Clematis si ottiene un balcone fiorito da marzo a ottobre

«Sul mio balcone fioriscono quattro diverse Clematis — scrive Nicola Ghiberti con l'orgoglio di chi ha coltivato un tesoro — ma se la fioritura estiva è bellissima il seccume che si forma ai primi freddi si prolunga a primavera; sulla base delle istruzioni di un libro ho applicato i "rimedi" consigliati, ho messo anche letame, insomma le ho curate».

«Ciò non ha impedito alle piante di seccare — sostiene il lettore —. Anzi una, l'anno scorso, mi è già seccata nel mese di luglio per poi riprendersi a fine estate. Che devo fare per evitarlo? Dove potrei aver sbagliato?».

Un'abitudine ancora poco praticata in Italia è quella di arricchire un balcone o una terrazza adornandola con i fiori di un solo genere di pianta, scegliendo specie diverse.

Spiega la dott. Elena Accati dell'Istituto di Scienze delle coltivazioni dell'Università di Torino: «Per la Clematis, una ranuncolacea rampicante adatta su muri, staccionate, pergolati che garantisce una fioritura da marzo a ottobre, bisogna tener conto che alcune specie sono a foglia caduca, altre a foglia persistente.

«Il seccume dichiarato dal lettore potrebbe essere provocato proprio dal fatto di usare piante a foglia caduca. Quindi, tra queste piante rustiche destinate alla piena aria si deve fare una scelta accurata.

«Scartare subito la Clematis vitalba, perché è troppo vigorosa e diventa infestante se non la si controlla con potature energiche. La prima a fiorire tra marzo e aprile è la Clematis armandii, rampicante con fiori bianchi, appiattiti, sempreverde, larghi 5-6 cm, raggiunge l'altezza anche di 10 metri; la Clematis Florida "sieboldii" fiorisce nei mesi di maggio-giugno, ha foglie decidue, i fiori sono bianchi con una stella verde centrale, isolati, portati da peduncoli pelosi.

«Nello stesso periodo fioriscono la Clematis montana "Rubens", alta fino a 10 metri, molto vigorosa, ha foglie decidue e fiori di colore rosa pallido, e la Clematis tangutica che ha fiori giallo acuto a forma di lanterna ed è, forse, tra le più belle».

Continua l'esperta: «In luglio, poi, si ha la fioritura della Clematis flammula, con foglie decidue, uno sviluppo in verticale, fiori piccoli bianchi e profumatissimi riuniti in pannocchie lunghe 30 cm. Fino ad ottobre, infine, si ha la fioritura della Clematis jackmanii con fiore blu-porpora, grande anche 15 centimetri, e foglie decidue».

Pare che le Clematis, non molto apprezzate nel nostro Paese, siano invece una sorta di «fiore all'occhiello» degli inglesi: si tratta infatti di una specie molto diffusa, tanto che un vivaio della Gran Bretagna ne elenca in catalogo 180 diverse.

E per la moltiplicazione? Afferma la dott. Elena Accati: «Per le specie indicate il periodo più favorevole è proprio maggio-giugno. Dai germogli basali si devono prelevare talee lunghe 10-15 cm di legno semimaturo con due gemme e si piantano in un miscuglio di torba e sabbia ottenuto con parti uguali. Quando avranno radicato, si travasano in contenitori da 8-10 cm di diametro e si lasciano all'aperto. Da ottobre in poi, le giovani piante possono essere messe a dimora in un terreno preferibilmente alcalino. E' essenziale prevedere una zona in cui l'apparato radicale sia all'ombra e la chioma della pianta al sole. In generale, le piante di Clematis non richiedono potatura. Se si espandessero troppo è consigliabile tagliare a un terzo della lunghezza i germogli su piante molto fitte».

Simonetta [illegible]

Si va alle urne per il rettore

I 1200 docenti e i rappresentanti [illegible] chiamati alle urne, domani e martedì, per eleggere il [illegible]vo rettore dell'Università (rimarrà in carica per un triennio). Gli aventi diritto al voto dovranno recarsi al seggio aperto oggi, ore 9-20, e domani, 9-14, nella magna del rettorato, via Verdi 8.

A meno di clamorose sorprese, il rettore uscente, prof. Mario Umberto Dianzani, dovrebbe essere confermato a grande maggioranza. Per lui si sono pronunciati i docenti di un ampio arco che va dalla «forze accademiche progressiste», ai cattolici, al Cnu (Comitato nazionale universitario) che hanno giudicato sostanzialmente positivo il bilancio dell'ultimo triennio e il programma per il prossimo. La Cil Scuola ha, invece, espresso timori per una «gestione troppo politicizzata».

Per essere eletto alla prima votazione, il rettore dovrà ricevere la maggioranza assoluta dei voti. In caso contrario, si ricorrerà al ballottaggio.

Oggi il Giro riposa a Bari, dove Freuler si è ricordato di essere [illegible] sprinter

E Visentini aspetta San Marino

Solo la cronoscalata di giovedì potrà offrirgli l'occasione per scalzare il [illegible] squadra [illegible] dalla vetta della classifica

DAL NOSTRO INVIATO

BARI — [illegible] giornata di riposo nell'unica grande città sede di traguardo del 70° Giro ciclistico di un'I[illegible] dalla geografia strana con solo [illegible]gli stranieri, visti i nomi che propone per [illegible] stop, e dalla meteorologia [illegible]; [illegible] punto [illegible] meridionale della corsa, il freddo è da Giro delle Fiandre, anche ieri pioggia e vento, il mare è livido, l'eurovisione manda nelle case degli o[illegible]de-gl'immagini che fanno apparire tropicali [illegible] clima [illegible] spiagge.

[illegible] riparte domani per Termoli con l'irlandese [illegible] maglia [illegible]vanti a Visentini [illegible] sono [illegible] nulla fra i due. [illegible] Carrera, un [illegible] per il resto della corsa, che si sente staccatissimo dalla coppia, anche se Breukink olandese della Panasonic è terzo a 1'10", Pagnin italiano della Gewiss Bianchi è quarto a 1'22". Giupponi [illegible] della [illegible] è quinto a 2'14", ed è pure [illegible].

[illegible] tappa di ieri, [illegible] San Giorgio [illegible] all'Adriatico, per [illegible] km, è [illegible] avanti col [illegible] campiello sulla amicizia-inimicizia [illegible] quei due, e con il regolare quiz sulla tre[illegible] volatona [illegible] quel [illegible] al [illegible] di più, [illegible] sempre [illegible] stesso [illegible] stampato a Visentini ha sempre [illegible] stesso [illegible] roccio tatuato, il traguardo di giornata è [illegible] a Urs Freu[illegible] dell'Atala, uno svizzerone quasi trentenne che una volta vinceva di più, e che soltanto con un grande sforzo [illegible] memoria, prima ancora che di pedali, si è ricordato del se stesso velocista e ha dom[illegible] Rosola, il vincitore di ieri l'altro.

A proposito [illegible] Rosola, trasformiamo [illegible] «buco» giornalistico [illegible] una [illegible] in più, come insegnavano i vecchi maestri: dopo il suo successo a San Giorgio del [illegible] abbiamo scritto che ha rifiutato il pur [illegible] — in caso appunto di [illegible] — taglio [illegible] codino [illegible] in di[illegible] televisione italiana, non abbiamo riferito che poi a Tele Montecarlo il codino gli è stato reciso a tradimento, complice Moser; ma — ecco la vera notizia — lo stesso taglio traditore non è riuscito in pieno, così che Rosola ha ancora mezzo codino, e garantisce il taglio totale a Enrico Manca e Biagio Agnes per il prossimo sprint felice.

Si [illegible] così, fra lazzi e frizzi, tutto sommato con un buon ciclismo sano e veloce. Anche Freuler è macchiettistico, ride e fa ridere, ha battute rapide, a chi gli ha chiesto, per la sua fama di dongiovanni, se è vero che adesso sta con una ragazza sola, ha risposto: «Sì, [illegible] *fatelo troppo sapere, sennò le altre donne non* [illegible] *più con me*».

Vi risparmiamo l'elenco dei tentativi nel finale di tappa, quando entrano in azione le telecamere, con una eccezione per Trinkler, che ha trentotto anni (è il vicedecano della corsa, un annetto di meno dell'olandese Kuiper), è un altro elvetico bel[illegible]one e rubacuori, ed a fatica si è convinto di passare quest'anno professionista, dopo successi grossi da dilettante, temendo di divertirsi poco senza le forosette delle corse campagnole nel suo paese, quando andava in fuga sol per guadagnar minuti da spendere fra i cespugli.

Gli altri hanno fatto [illegible] per la televisione, o alta tattica di contenimento. Qualcosa deve essere accaduto nel gruppone nelle larghe e sgomberatissime strade di Bari: Allocchio dopo l'arrivo insultava un misterioso (per i giudici, non per lui: ma pare che sotto accusa sia Chesini) afferratore di maglie, colpevole del suo decimo posto in volata, Maciusso digrignava i denti di fronte al sorriso di Bombini, compagno di squadra suo e di Argentin, e uscito nel finale.

Robette, casomai robacce, inghiottite dal tempo come la grossa folla barese ha inghiottito il Giro tutto: ma la corsa si è sfarinata, ieri come [illegible] l'altro, così, e lo stesso sarà anche domani, pensiamo, e ancora avanti, sino alla cronoscalata sammarinese di giovedì. Oggi si riposerà accanto al caminetto, se qualcuno riuscirà, nonostante [illegible] ad accenderlo.

Gian Paolo Ormezzano

[illegible] Bontempi solo 5°

Ordine d'arrivo della 9ª tappa San Giorgio del Sannio-Bari di km 257: 1. Freuler (Svi) in 7 ore 09'40" alla media di 35,888 kmh (abb. 20"); 2. Rosola (abb. 15"); 3. Van Der Velde (Ola) (abb. 10"); 4. Hermans (Ola) (abb. 5"); 5. Bontempi; 6. Di Basco; 7. Colagè; 8. Planckaert (Bel); 9. Chesini; 10. Allocchio; segue il gruppo, tutti con il tempo del vincitore.

Classifica: 1. Roche (Irl) in 36 ore 52'48"; 2. Visentini a 22"; 3. Breukink (Ola) a 1'10"; 4. Pagnin a 1'22"; 5. Giupponi a 2'14"; 6. Cassani a 2'17"; 7. Millar (Gbr) a 2'18"; 8. Rominger (Svi) a 2'21"; 9. Anderson (Aus) a 2'30"; 10. Schepers (Bel) a 2'35"; 14. Bauer (Can) a 3'34"; 15. Volpi a 4'04"; 17. Argentin a 4'14"; 23. Baronni a 4'41".

Bari. Lo sprint vincente di Freuler su Rosola. Nel riquadro, il Sud ha riservato al Giro freddo e pioggia, un clima da Fiandre

L'Italia dei paesi · di Gian Paolo Ormezzano

Assaggiamo il buon vino [illegible] buon Papa Giovanni

[illegible] domanda per l'Italia delle città è questa: quanto co[illegible] [illegible]ramente il Borghetti? La domanda per l'Italia dei paesi è: quanto costa veramente il prosciutto crudo?

Borghetti è il nome di un liquorino a base di caffè, va molto negli stadi, a Milano-San Siro viene venduto, di straforo perché gli alcolici lì sono vietati, a 3500 lire il bicchierino, molto «tac», [illegible] plastica. A Roma e Torino è [illegible] lire dall'ambulante che viene in [illegible] 2000 [illegible] bari. A Napoli è 1500 lire al bar presso la tribuna, 1000 lire appena fuori dello stadio, 500 lire a 200 metri dallo stadio; però per 2000 lire te ne danno cinque. Si tratta [illegible] prodotto, e quelli che lo vendono a 500 o anche 400 lire sono miniutenti che ci guadagnano ancora, e infatti se compri ti dicono grazie.

Il prosciutto crudo, adesso. In porzione, [illegible] ristorante, per tre-quattro fette, passa tranquillamente [illegible] 8000 e anche 10.000 lire di Torino e Milano alle 3000 dei ristoranti dell'Italia dei paesi. Ma lo choc è nei negozi, se ti viene voglia di un panino. Nelle città del Nord ormai si viaggia sulle [illegible]-2500 all'etto, e ti dicono che si tratta di quello speciale dell'Italia del Centro-Sud, [illegible] [illegible]ato con il col[illegible]». Qui, nell'Italia (centromeridionale) dei paesi che il Giro ci consente, il prosciutto crudo co[illegible] sulle 2000 lire all'etto, se è quello del Nord, di Parma o di San Daniele, sennò siamo a 1800, anche 1500.

Sono questi i veri grandi misteri moderni, a filosofia ferma, religione troppo mobile, scienza perfettissima, co[illegible] esplorato, extraterrestri facili, moda iperdocile per tutti, spiritismo e magia sputtanati nelle [illegible] private, campionato [illegible] deciso dal totonero, [illegible] aperta e piramidi esentrate. Sapere come mai un taglio al limone con vodka costa al Nord 10.000, servito anzi rifilato [illegible] bancone [illegible] un [illegible] superaffollato, nevrotizzato, [illegible] fatturato enorme e camerieri [illegible] sottopagati, e 1500 in un locale abruzzese con pergolato, clima [illegible] tavolino a disposizione, camerierina indigena perfetta [illegible] tutta per te, stesse marche e quantità [illegible] gelato e [illegible].

Senz'altro la spiegazione ufficiale esiste, magari si [illegible] tasse, lavoro nero (ma dove?), tenore di vita, con[illegible] famigliare. Ma pensiamo che uno abbia il [illegible]to [illegible] viaggiare impegnato non [illegible] spiegazioni, ma dalle [illegible]. Sennò [illegible] vita è troppo [illegible] davvero. Perché le sfaccettature [illegible] [illegible]eri sono tantissimi, e a loro volta misteriosissime. Come il mistero dei gelati: al Sud spesso portano fieramente nomi industriali del Nord, al Nord sovente sono contrabbandati con nomi originali del Sud (che sono poi marche vere e proprie: nel senso che il «gelato genuino» si chiama così perché questo è il nome dell'industria che lo produce, mescolando [illegible] [illegible]).

E viene in mente — storia vera — quel tipo che a Sotto il Monte, provincia di Bergamo, vendeva, come recitato dalle etichette, «il buon vino di Papa Giovanni», e a chi lo rimproverava per pubblicità iconoclastica diceva: «Ma io mi chiamo veramente Giovanni Papa».

È chiaro che Umberto Eco non abbia voglia, sullo slancio di recenti felici giochi ospitati in una sua rubrica su un settimanale, di regalarci altri esempi di equivoci voluti e legati di questo tipo. Ma già sulla dizione propostaci può essere secondo noi praticata una variante degna di meditazione: non era forse meglio presentare quel prodotto come «il vino del buon Papa Giovanni»? La regaliamo a un altro Giovanni Papa, o allo stesso se ha già venduto tutto il vino della prima campagna.

[illegible] **La livornese migliora ■ Roma il record dei 200 farfalla**

La Tocchini cancella l'incubo-Savi

■ Per le [illegible] della pallavolo europei sicuri

Superan[illegible] per 3-0 (15-8, 15-12, 15-6) la Sv[illegible] a Pasardijk, la nazionale femminile si è guadagnata, indipendentemente dall'odierno risultato con la Bulgaria, l'ammissione agli Europei di settembre.

Vittoria [illegible] [illegible] anche per gli azzurri sul Lussemburgo a Espinho. Tuttavia la squadra di Skiba oggi dovrà superare il più nettamente possibile il Portogallo per garantirsi la qualificazione.

Ieri [illegible] che aveva lasciato a riposo Bertoli e [illegible] Luigi per leggera indisposizione, [illegible] provato anche Tofoli e Anastasi.

ROMA — «*Finalmente un record sono riuscita a strapparglielo*». [illegible] Ilaria Tocchini, raggiante più che mai, come se [illegible] fosse tolto uno di quei grossi pesi dal groppone, ha commentato la gara-record di ieri. La livornese nella seconda giornata del Trofeo internazionale Sette Colli ha vinto i 200 farfalla a ritmo di primato nazionale toccando i 2'14"14.

Il precedente record apparteneva nientemeno che a [illegible] Cinzia Savi [illegible] nel lontano 1981 proprio ad un Sette Colli a Verona, in 2'14"21. «*Cinzia per me è diventata un incubo* — aveva detto Ilaria pochi minuti prima di tuffarsi verso il record —. *Tutti mi dicono sempre che devo riuscire a battere quei maledetti primati. Agli Europei,* [illegible] *100 farfalla, ce la farò*». Alla [illegible] agli Europei [illegible] Strasburgo [illegible] preferito una medaglia o [illegible] dall'albo Cinzia, Ilaria aveva addirittura [illegible] risposto: «*Preferisco quei maledetti record*».

Non ha[illegible] aspettato agosto: dopo una decina di minuti la graziosa nuotatrice c'è riuscita. «*Ma non me l'aspettavo proprio; nei 200 poi non ne parliamo. Già comunque ero soddisfatta del tempo sui 100:* [illegible] *tanto in allenamento e queste gare non le abbiamo preparate*».

Lo stesso discorso ha fatto Giorgio Lamberti, [illegible] ieri al Foro Italico [illegible] *to né questo Sette Colli né altri meeting, punto solo alle selezioni ed agli Europei per i quali nutro l'ambizione di un posto in finale nei 200 sl*».

Ad una manciata di centesimi di secondo dal record italiano che le appartiene c'è andata [illegible] Silvia Persi sui [illegible] sl [illegible] ha vinto in 26"38 (il primato è di 26"34) a pari merito con la valchiria Heike Friedrich record-woman nei 200 sl e vincitrice sui 400 in 4'14"24.

Lo sprint maschile se l'è aggiudicato Jorge Wolthe (23"28) [illegible] connazionale Olaf Ahelers (23"43) e all'italiano Giovanni Fran[illegible] (23"54). [illegible] questa gara [illegible] finalista anche Alex Baumann, il primatista [illegible] mondo nei 200 [illegible] misti, che [illegible] è accontentato [illegible] sto posto in 23"93.

Stefano Battistelli ha avuto la meglio nei [illegible] (2'05"06) sul canadese Kevin Draxinger [illegible]. Nei 200 [illegible] chi ha regolato tutti in 2'25"18, mentre nei 200 farfalla la vittoria è andata a Tom Ponting in 2'00"39. Infine in campo fe[illegible] i 200 rana alla solita [illegible] (2'25"51) e [illegible] alla [illegible] Kathrin Zimmermann (2'28"13).

[illegible] la venticinquesima [illegible] Sette Colli si concluderà con i 100 sl, i 100 rana, gli 800 e i 1500 sl e i 200 misti.

p. p.

[illegible] **Il «Delfinato» oggi nella Val [illegible] Susa**

Mottet leader sulle Alpi

■ Rugby, en-plein per i britannici

[illegible] favorevole alle squadre britanniche nella Coppa [illegible] mondo in Nuova Zelanda: tre partite e tre vit[illegible]. Questi i risultati e le classifiche:

Girone 1: Inghilterra-Giappone 60-7. Classifica: Australia, Usa, Inghilterra 2; Giappone 0.

Girone 2: Irlanda-Canada [illegible]. Classifica: [illegible] Irlanda e Canada 2, Tonga 0.

Girone 4: Scozia-Zimbabwe 60-21. Classifica: Francia, Scozia 3; Romania 2; Zimbabwe 0.

Nel girone 3 stanotte si sono affrontate Italia e Figi nel match decisivo per stabilire la seconda classificata alle spalle della Nuova Zelanda, imbattuta in due partite; seguono Argentina e Figi a 2 e Italia a 0.

MODANE — Un'altra [illegible] a [illegible] tappe attraversa [illegible] paesi e montagne italiane. [illegible] infatti da Bardonecchia, dopo [illegible] percorso [illegible] il tunnel [illegible] Fréjus, [illegible] penultima [illegible] ne [illegible] Critérium [illegible] Dauphiné Libéré, prova che i [illegible] tengono in [illegible] subito dopo il Tour, frequentata e dominata in passato da gente come Bobet, Anquetil, Poulidor, Merckx, Thévenet, Hinault. Qui gli italiani non hanno [illegible] quest'anno (anche se i dilettanti azzurri del ct Gregori stanno facendo cose belle), così è il Delfinato ad offrirsi per la prima volta all'Italia con la pedalata promozionale sotto il traforo, eppoi 31 km veri (dei 163 della tappa che approda a Barcelonnette) da Bardonecchia ai 1760 metri di Claviere, passando per Savoulx, Oulx e Cesana.

L'arrivo [illegible] a Val Fréjus, dopo arrampicate assortite [illegible] Grand [illegible] 1158 metri; la Croix de Fer, 2066), ha rivoluzionato [illegible] generale e distrutto lo svizzero della Carrera Eric Maechler, vincitore dell'ultima [illegible], che dal primo è scivolato al decimo posto, con [illegible] ritardo di 7'31" dal nuovo leader Charlie Mottet, grande promessa del ciclismo di Francia. La tappa è andata al colombiano della Kas Henry Cardenas (ora secondo nella generale), che ha inflitto 40" proprio a Mottet, 1'19 all'idolo locale (è di Grenoble) Thierry Claveyrolat, e distacchi abissali agli altri.

Adesso il Delfinato è nelle mani dei francesi, con Mottet (1°), Penaec (3°) e Claveyrolat (4°): tre che sanno soffrire e conoscono le montagne. Questa domenica per scalatori risolverà la corsa: dopo 35 km c'è il Monginevro (1854 m), dopo 70 il mitico Izoard (2361). [illegible] 120 il Vars (2111).

d. o. d.

BOXE **Campionati europei dilettanti ■ Torino**

Esordio azzurro con un ko Magi sull'austriaco Knechtl

Oggi sul ring altri tre italiani: Caldarella, Camerani e Cappai

TORINO — [illegible] [illegible]nelli, ct dei pugili azzurri, per ora sorride. Smaltita la delusione per l'inatteso for[illegible] e in attesa [illegible] se il diavolo è [illegible] brutto come lo indicano i sorteggi sfavorevoli, il tecnico [illegible]rale si gode la buona partenza della squadra italiana nei campionati europei dilettanti al Palasport di Torino, grazie al ventunenne Andrea Magi, un [illegible]ino scarso di esperienza, [illegible] dal pugno piuttosto secco.

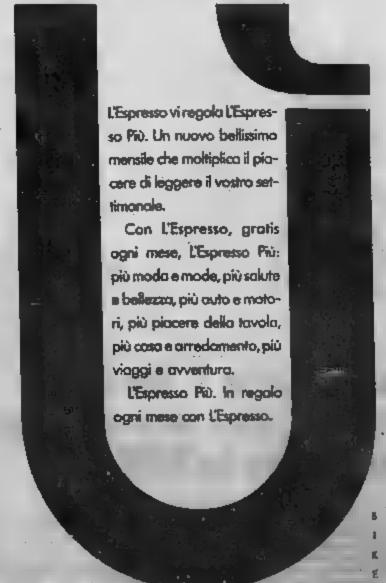
[illegible] pomeriggio l'azzurro si [illegible] di fronte [illegible] primo turno l'austriaco Knechtl, un goffo pestone [illegible] atticciato [illegible] gli ha [illegible] qualche problema iniziale soltanto [illegible] la scomposta aggressività. Appena il riuscito ad inquadrare il bersaglio, Magi con i suoi colpi dritti si è [illegible] la strada per l'inevitabile successo prima del limite: [illegible] destro d'incontro sul finire della ripresa ha mandato al tappeto il biondo Knechtl salvato poi dal gong. A metà del secondo round poi, mentre l'austriaco sembrava maturo per crollare, una ferita sotto l'occhio sinistro — dopo un consulto tra [illegible] e il medico di servizio — ha provocato la sospensione del match per ko tecnico. Magi nel secondo turno, martedì sera, dovrà vedersela col polacco Lakomiec.

Altri due russi — altri due mancini, a conferma della chiara inclinazione della scuola sovietica — sono entrati in azione ieri pomeriggio. Ha impressionato meglio il mediomassimo Vasilin, che ha battuto per kot alla seconda ripresa il finlandese Heleniusz, mentre il welter Shishov ha dovuto soffrire parecchio per domare il coraggioso francese di origine algerina Boudouani, guadagnandosi un coro di fischi per un verdetto che tuttavia si era meritato. Dal punto di vista tecnico gli elementi migliori sono apparsi tuttavia il peso welter romeno Drîscu e, sempre nella stessa categoria, l'esperto bulgaro Angel Stoyanov.

Nel programma di oggi dovrebbero figurare tre azzurri. Al pomeriggio il peso leggero Caldarella (avrebbe dovuto combattere ieri, ma il programma era sbagliato) contro il fortissimo Ddr Koch favorito per la medaglia d'oro e il peso medio Camerani opposto al bulgaro Karel Stoyanov. Alla sera il gallo Cappai, chiuso nel pronostico contro il tedesco orientale Breitbarth. Ogni incertezza dipende dall'avvio piuttosto laborioso della macchina organizzativa dei campionati europei che dà l'esatta percezione della differenza fra «dilettante» e «dilettantesco». Dilettante è chi non trae guadagno dalla propria attività, dilettantesco il comportamento di chi si improvvisa in compiti di cui non è all'altezza. Una critica così severa forse non dà il giusto peso agli sforzi fatti dalla Federboxe, ma indubbiamente ci sono lo spazio e il tempo per migliorare, con un piccolo sforzo di buona volontà e di spirito di iniziativa in più.

Gianni Pignata

Oggi in tv

Ore 4,55 Rugby: da Dunedin, coppa del mondo Isole Figi-Italia (*Raiuno*).
Ore 10,30 Sport USA (*Italia 1*).
Ore 11,30 Atletica: da Cassino, Coppa Europa corsa su strada femm. (*Raitre*).
Ore 13 — Grand Prix (*Italia 1*).
Ore 13,15 Rugby: da Dunedin, differita Isole Figi-Italia (*Tmc*).
Ore 14,05 Rugby: da Dunedin, replica Isole Figi-Italia; nuoto: da Roma, trofeo Sette Colli (*Raitre*).
Ore 15 — Auto: da Montecarlo, G. P. di F. 1 (*Tmc*).
Ore 15,15 Auto: da Montecarlo, G.P. F. 1 (*Raidue*).
Ore 17,20 Calcio: risultati primi tempi (*Raiuno*).
[illegible] 18,30 Calcio: 90° Minuto (*Raiuno*).
Ore 18,50 Calcio: un tempo Pisa-Pescara (*Raiuno*).
Ore 19,30 TMC Sport (*Tmc*).
Ore 19,30 Sport Regione (*Raitre*).
Ore 20 — Domenica Sprint (*Raidue*).
Ore 20,30 Domenica Gol (*Raitre*).
Ore 22 — Pugilato: da Las Vegas, Tyson-Thomas mondiale massimi WBA/WBC; Tucker-Douglas mondiale massimi IBF (*Italia 1*).
[illegible] La Domenica Sportiva (*Raiuno*).
Ore 23,10 Calcio: un tempo Genoa-Lazio (*Raitre*).
Ore 23,15 Pallavolo: da Espinho, campionati europei Italia-Portogallo (*Tmc*).
Ore 23,25 Pallavolo: da Espinho, sintesi Italia-Portogallo (*Raiuno*).

I grandi nemici della Formula 1 in prima [illegible] oggi nel Gran Premio [illegible] Monaco

Mansell e Senna, [illegible] al via

L'inglese (Williams) e il brasiliano (Lotus) al vertice dello schieramento dopo un'ora di prove allo spasimo - Piquet terzo e Prost quarto (a 2")

I superavversari del mondiale si sfidano anche oggi a Montecarlo: Nigell Mansell, con la Williams (a sinistra), e Ayrton Senna, con la Lotus, promettono un'altra scintillante battaglia

Sicurezza addio

Questi piloti non contano

MONTECARLO — Al Gran Premio di Monaco dovevano partecipare 26 vetture e, invece, saranno soltanto [illegible]. Il problema non cambia, anche se gli organizzatori [illegible] hanno «sfruttato» il volo di Alboreto per squalificare il tedesco Danner e un lieve incidente di Campos per escludere lo stesso Campos, in stato confusionale. Un modo per pararsi le spalle, per far sapere pubblicamente che loro non rispondono delle decisioni della Fisa. E' stata la Fisa, o meglio il Comitato esecutivo ristretto della Formula 1, ad aumentare il numero dei partecipanti da 20 a 26.

Un sacrificio alla «dea pubblicità», una questione di [illegible]. Gli sponsor [illegible] pagano e vogliono partecipare a una «vetrina» come quella di Montecarlo, senza essere [illegible] a priori dai regolamenti. I piloti protestano ma [illegible] contano nulla. La loro associazione, la Gpda (Grand prix drivers association), non ha alcun peso. E così aumentano i rischi in [illegible] circuito dove si sfiorano i 280 km/h, su strade strette e tortuose, fra [illegible] chilometri di guard-rail.

E' vero che Montecarlo vanta una delle migliori e più esperte organizzazioni del mondiale. Centinaia di persone che controllano [illegible] pista, [illegible] pronti a togliere velocemente le vetture da posizioni pericolose. Ma perché aumentare il rischio, perché alimentare le polemiche, perché far capire che, ancora una volta, nello sport i soldi sono tutto?

La Formula 1 ci ha abituati alle sue incongruenze. Si è corso per anni in un parcheggio a Las Vegas, abbiamo visto le [illegible] distruggersi in un incredibile toboga a Dallas, si [illegible] in [illegible] specie di ippodromo [illegible] Adelaide. Montecarlo è una vetrina mondiale, [illegible] milioni di spettatori [illegible] in tutto il mondo. [illegible] rovinare anche questo traballante giocattolo? La corda [illegible] robusta si può rompere.

La [illegible] (Balestre), la Foca (Ecclestone), i cosiddetti costruttori legalisti (Piccinini per la Ferrari) si palleggiano le responsabilità. [illegible] che loro non erano [illegible] corde, che [illegible] gli altri a passare [illegible] lancia delle decisioni. Speriamo che tutte queste [illegible] parole buttate al vento, [illegible] la gara [illegible] bella, regolare e [illegible]. Ma il problema resta, prima o poi per onorare gli impegni (e gli incassi) i piloti saranno anche costretti a fare [illegible] doppio salto mortale alla partenza. Tanto [illegible] sta nel Palazzo non corre altri pericoli che quelli [illegible] all'indigestione [illegible] potere e di denaro, naturalmente.

c. ch.

Alle 15,30 la partenza

Al G.P. di Monaco, quarta prova del mondiale di F.1, partecipano 24 piloti. Ecco lo schieramento:

Fila		
1. fila	5 Mansell (Williams) 1'23"039	12 Senna (Lotus) 1'23"711
2. fila	[illegible] (Williams) 1'24"755	1 [illegible] (McLaren) [illegible]
3. fila	27 Alboreto (Ferrari) 1'25"102	18 [illegible] (Arrows) 1'25"175
4. fila	2 Johansson (McLaren) 1'25"317	28 Berger (Ferrari) 1'25"[illegible]
5. fila	20 [illegible] (Benetton) 1'25"[illegible]	[illegible] (Brabham) 1'26"[illegible]
6. fila	17 [illegible] (Arrows) 1'27"294	19 Fabi (Benetton) 1'27"[illegible]
7. fila	24 Nannini (Minardi) 1'27"[illegible]	9 Brundle (Zakspeed) [illegible]
8. fila	3 Palmer (Tyrrell) 1'28"[illegible]	21 Caffi (Osella) [illegible]
9. fila	[illegible] Nakajima (Lotus) 1'28"[illegible]	[illegible] Alliot (Lola) 1'28"[illegible]
[illegible]	[illegible] Capelli (March) 1'28"147	[illegible] (Ligier) 1'28"[illegible]
11. fila	8 De Cesaris (Brabham) 1'29"[illegible]	25 Arnoux (Ligier) 1'30"[illegible]
12. fila	[illegible] (Tyrrell) 1'30"[illegible]	14 [illegible] (Coloni) 1'31"[illegible]

Al Gran Premio [illegible] dovuto partecipare anche Campos, che con la Minardi aveva ottenuto il 24° tempo e l'undicesima fila (1'28"[illegible]). Per [illegible] un lieve incidente il pilota spagnolo [illegible] dovuto dichiarare [illegible].

Il G.P. di Monaco avrà inizio alle 15,30. In programma [illegible] giri di m 3328 pari a km 259,584 (diretta tv dalle 15,15 su Rai 2).

Mondiale (dopo 3 prove): 1. Prost punti 18; 2. Johansson 13; 3. Mansell 10; 4. Senna e Piquet 6; 6. Alboreto e De Cesaris 4; 8. Nakajima, Cheever e Berger 3; 12. Boutsen e Brundle 2; 14. Arnoux 1.

Prossima gara: Gran Premio di Detroit, 21 giugno.

E Alboreto dà la carica alla zoppicante Ferrari

Il milanese, [illegible] molta grinta, conquista il quinto tempo - Soltanto 8° Berger - Bene Nannini (Minardi), male Fabi (Benetton)

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — Il momento è venuto, rien-ne-va-plus. Sulla roulette lunga 3328 metri [illegible] un circuito cittadino che normalmente ospita Rolls Royce e Ferrari granturismo cariche di belle ragazze, ventiquattro monoposto di Formula 1 si giocano oggi, in una cornice e onor del vero sempre affascinante, la quarta tappa del campionato mondiale di Formula 1.

Si dice che vincere a Montecarlo valga tutta una carriera per un pilota, ma è una bugia. Ormai i corridori vogliono vincere sempre e comunque, poco importa che si tratti di un Principato o di una pista da go-kart. E' la filosofia che anima lo sport-spettacolo dei motori, questa Formula 1 che propone potenze enormi (1000 CV sono un fatto normale), vetture superleggere e tecnologicamente raffinate, con accelerazioni e velocità mostruose.

Quando i protagonisti dei Grandi Premi si chiamavano Fangio, Ascari, Moss, Graham Hill la potenza era largamente inferiore e la guida più importante. Ora che imperano i Prost, i Piquet, gli Alboreto, le vetture sono diventate «mostri» di plastica, metallo e leghe speciali da domare, [illegible] sofisticate dove i computer sembrano destinati a sostituire cuori e cervelli.

Il Gran Premio di Monaco, però, rimane ancora tutta da vedere. Per molte ragioni. In primis ecco il grande duello: Nigell Mansell contro Ayrton Senna o, se preferite, Senna contro Mansell. Vien proprio da dire: attenti a quei due!

L'inglese parte in pole position, il brasiliano quasi al suo fianco. Ci sono rancori vecchi e rivalità nuove, c'è sotto sotto un titolo mondiale che aspetta. E' difficile fare pronostici. Se tutto dovesse essere normale, cioè basato sulle semplici cifre, il pilota della Williams non dovrebbe avere problemi: ieri in un carosello infernale di macchine ha imposto la sua legge, quella del rischio calcolato al millimetro, dei passaggi a filo di guard-rail. Mansell ha girato in 1'23"039 (media km/h 144,279). Una media che il normale automobilista non riesce a fare neppure in un'autostrada tutta diritta.

Il vantaggio di Mansell su Senna è però limitato: appena 7 decimi. E il brasiliano si è lamentato della sua vettura, ha detto che era troppo sottosterzante. E ha imprecato contro il «traffico», ogni giro l'ostacolo di una vettura più lenta. Il duello ha probabilmente eccitato anche Piquet che ha tirato fuori le unghie, ottenendo il terzo tempo, ma molto più lontano. Nelson è finito a 17 decimi da Mansell, compagno di squadra che lui odia almeno quanto Senna.

Dietro al terzetto c'è un Prost in agguato, apparentemente con qualche problema, ma sempre pronto alla zampata decisiva. Il francese è ancora a caccia di record. Dopo avere eguagliato quello di Stewart in Belgio (27 vittorie,) vuole superare lo scozzese e stabilire un primato di successi consecutivi a Montecarlo. Se [illegible] primo, lo farà per la quarta volta, dal 1984 ad oggi. [illegible] bella serie. Ieri si è fermato in pista per noie all'impianto elettrico. Ma è sempre così: la McLaren singhiozza in prova e ride in corsa.

Poi comincia la fila [illegible] outsider: Alboreto quinto, un ottimo Cheever sesto, il regolarissimo Johansson, Berger, Boutsen e Patrese. Tutta gente che all'occasione cercherà di emergere.

La Ferrari è risorta dalle ceneri di venerdì ed è attesa come al solito dai suoi tifosi, incredibilmente numerosi. Sono la maggior parte degli almeno 100 mila spettatori che hanno già comperato i biglietti. Le vetture non vanno male, ma sono per [illegible] difficoltà all'uscita dalle curve per mancanza di trazione. Però, la gara — come sostiene lo stesso Alboreto — è lunga. 78 giri, e c'è spazio per sperare. Il quale Alboreto ha lottato con grinta per conseguire il suo tempo, gettando [illegible] sfida molto [illegible] raggio. Una [illegible] alla Ferrari tutta.

L'ultimo e decisivo turno di qualificazione ha [illegible] un merito: a parte le conferme dei primi della classe: ha posto in luce anche il valore di piloti [illegible] solitamente sono relegati alle ultime file, e non per colpa loro. Che dire di Alessandro Nannini, tredicesimo tempo con la Minardi? Il toscano va veramente forte; qui è sceso in pista senza la minima paura. "E' più ancora del [illegible]" ginava un Alessandro Caffi, 23 anni da Brescia, quasi un debuttante, sedicesimo con l'Osella? Il costruttore torinese ieri era alle prese con problemi di salute. Non aveva dormito la notte, era agitato e quasi collassato. La prestazione del giovane Caffi gli ha ridato le forze, lo ha aiutato a superare la crisi.

In crisi totale invece è apparso Teo Fabi, amante delle alte velocità, degli anelli tipo Indianapolis. In difficoltà con una Benetton gravata da un terribile sottosterzo e con un motore la cui risposta arriva con un attimo di ritardo, il milanese non ha nascosto la sua debolezza. E' anche questa una forma di coraggio.

Come succede sempre la gara dovrebbe essere spezzata in [illegible] tronconi dai cambi di gomme. I box sono stretti, i rischi di errore grandi. Fa parte del gioco; di questa roulette. [illegible] avere un peso determinante, visto che qualche team paventa anche due soste.

[illegible] avvincente [illegible] prospetta la battaglia [illegible] le vetture [illegible] motori aspirati. Sono più lente di quelle con i turbo, ma fra loro la lotta è serratissima, [illegible] quartiere. Ieri il migliore è stato [illegible] than Palmer con la Tyrrell, quindicesimo nella graduatoria dei tempi. Ma Alliot e Capelli gli daranno la caccia. E non è escluso che se la selezione sarà dura tra le monoposto al top, qualcuno di loro non finisca finalmente in zona punti.

Cristiano Chiavegato

Probabile rientro di Pirelli [illegible] Michelin (e arrivano i giapponesi)

[illegible] monopolio Goodyear

MONTECARLO — Il mercato-piloti sembra essersi assopito. Essendo arrivato forse [illegible] crucial (è sempre [illegible] questo periodo [illegible] si avviano o si [illegible] no le trattative) le indiscre[illegible] labili e incerte. Molto dipende, con [illegible] probabilità, dalle decisioni che prenderà Prost. Se rimarrà alla McLaren, il movimento sarà abbastanza limitato; se cambierà, potrebbe provocare un movimento sussultorio capace di trasformare parecchie squadre.

Ma se i piloti al momento pensano soprattutto a questo mondiale, ciò non significa che in Formula 1 non ci siano movimenti, anche importanti. Le gomme ad esempio. Si è sempre detto che i pneumatici hanno un ruolo determinante nei risultati, che si può lavorare un anno per guadagnare mezzo secondo al giro con l'aerodinamica e la potenza del motore e si può perdere un campionato per una copertura che salta (vedi Mansell lo scorso anno).

Ebbene, anche in questo campo sta maturando qualcosa di importante. Siamo attualmente in regime di monopolio con la Goodyear che fornisce tutti i teams. Ma i contratti che la Casa americana ha con alcune delle sue scuderie privilegiate (Ferrari, McLaren, Lotus, Williams e Arrows) scadranno a fine anno. Non è escluso dunque che altre marche stiano premendo per entrare o per tornare in Formula 1. Si parla della Pirelli che starebbe cercando un accordo con la Ferrari stessa, si dice della Michelin, intenzionata a rinverdire i propri allori, si sussurra dei giapponesi (potevano mancare?) pronti a mettersi in prima fila, o con la Bridgestone o con la Yokohama.

La stessa Goodyear, del resto, non gradisce la situazione attuale. Quando c'è il monopolio, una vittoria non vale molto, visto che tutti corrono con gli stessi pneumatici, mentre se ci sono problemi (vedi Imola) subito il fornitore viene messo sotto accusa.

I tecnici della Casa di Akron hanno preparato un documento dal quale si possono capire i motivi delle difficoltà incontrate. Prima di tutto — dicono — è impossibile evitare le soste ai box per cambiare le gomme. A causa delle notevoli potenze dei motori le vetture necessitano di una enorme trazione, ottenibile solo con mescole relativamente tenere. Coperture più dure pattinerebbero in [illegible] nelle accelerazioni e si usurerebbero rapidamente.

Una possibile [illegible] quella di aumentare le dimensioni dei pneumatici. Le misure però sono vincolate dai regolamenti, stabiliti dall'accordo della Concordia, studiato quando i motori avevano 500 CV e non 900.

Il discorso tecnico prosegue con altri particolari. I pneumatici radiali, ad esempio, sono ultrasensibili alle pressioni di gonfiaggio. Sbagliare questa delicata operazione significa perdere trazione in caso di eccesso e una caduta della tenuta laterale in caso di difetto. Si potrebbe aumentare lo spessore del battistrada, ma una misura troppo elevata causerebbe un maggiore riscaldamento. Molto dipende anche dal carico aerodinamico.

E poi ci sono fattori variabili. In corsa le gomme possono raccogliere piccoli sassi o frammenti di metallo che provocano le forature lente o immediate. Le vetture con il pieno di benzina e con il serbatoio vuoto determinano un consumo delle gomme diverso. Un autentico rompicapo, difficile da risolvere. Malgrado tutto, comunque, c'è chi pensa di buttarsi.

Ercole Colombo

[illegible] La pista più lenta della F. 1

Il circuito, ricavato nelle vie di Montecarlo e lungo le banchine del porto, è il più corto della Formula 1, ma anche uno dei più insidiosi: un budello di cemento e acciaio che sale e scende per il Principato. Sorpassi difficilissimi, velocità relativamente contenute, medie basse. L'anno scorso il giro record in corsa era stato conquistato da Prost (McLaren) in 1'26"607, media km/h 138,335. Il francese aveva vinto il Gran Premio in un'ora 55'41"060, media km/h 134,634.

Per gli appassionati. Antonio, due parole.

A Montecarlo exploit dell'italiano che sta riconquistando la Ferrari

Alboreto ha vinto la prima sfida

E' stato più veloce [illegible] Berger - «La vettura è equilibrata, ma [illegible] di trazione» - «Sarà una gara durissima» - L'austriaco: «Non [illegible] bene»

No alla stretta di mano

Senna si è rifiutato [illegible] far la pace con Mansell - Atmo[illegible] di tensione [illegible] manager (Iacocca), attori (Arbore) e principi (Alberto e Stephanie) fanno spettacolo

MONTECARLO — *Quindici giorni fa, in quel di Spa, i due se le sono date di santa ragione. Meglio, Mansell le ha date e Senna [illegible] ha prese. [illegible] [illegible] box, pugni e insulti, e tutto perché Mansell, una pasta d'uomo nella vita, era convinto che la frittata dopo [illegible] paio di curve, pronti via, fosse tutta colpa di Senna.*

Chi ha commesso l'errore? [illegible] brasiliano che [illegible] partito [illegible] [illegible] scheggia e poi [illegible] rallentato non [illegible] [illegible] [illegible] rivale, oppure l'inglese che ha superato il giovanotto con una manovra, diciamo [illegible] troppo [illegible]

«Siamo solo in due a sapere come sono andate veramente le [illegible] io e Ayrton» ha detto Mansell. *Baciava [illegible] moglie Ro[illegible] dopo le prove, e scrollava il collo taurino e [illegible] «Storia passata». [illegible] il brasiliano, ragazzo perbene, e serio e meticoloso fin quasi alla mania, [illegible] è perso, si è rifiutato di tendere la mano e così la storia continua.*

Oggi quei [illegible] partiranno [illegible] prima fila, gli occhi il [illegible] e la mente puntati sulla prima curva, [illegible] Saint Devote, e chi ci arriva [illegible] primo forse [illegible] Montecarlo ai suoi piedi. Cosa [illegible] *Un altro* [illegible] [illegible] riso?

«Nessun problema» ha sorriso [illegible] *forte della pole position.* «Lui sta dietro e [illegible] bastano cento [illegible] [illegible] è fatta».

[illegible] problema» [illegible] *fatto eco Senna convinto di bruciare il nemico allo sprint.* «Non conta [illegible] primo, conta [illegible] in prima fila».

[illegible] con [illegible] *e non con grida, i due litiganti* [illegible] [illegible] dati appunta[illegible] *a battaglia. Gli altri osservano, studiano, sperano: e se i galletti, a forza di arruffare le penne, si eliminassero a vicenda dalla corsa lasciando via libera al gruppo?*

C'è stata tensione fra quei due, ieri durante [illegible] prove: già si correva il Gran Premio, in un certo senso, e Mansell e Senna si marcavano stretti. In mattinata il brasiliano è sceso in pista per primo, [illegible] dietro [illegible] [illegible] un'ombra, quasi una minaccia. *Il pubblico giocava sotto il sole e gli [illegible] alla sicurezza, nei box affollatissimi, coprivano con i loro fischietti, proprio così, l'urlo stridente e a[illegible] [illegible] motori.*

Attorno a mezzogiorno, quando [illegible] le [illegible] [illegible] [illegible] finite e [illegible] gente scia[illegible] verso il porto, a bearsi gli occhi con le barche dopo aver nutrito gli orecchi col rumore, è sceso in pista a fianco [illegible] Alejandro [illegible] [illegible] anche Lee Iacocca, il presidente della Chrysler. Giacca blu, maglietta a [illegible] bianca e rossa, sorriso bonario e sette guardie [illegible] corpo.

Iacocca è venuto a vedere [illegible] persona il prato [illegible] dovrà bruciare. Ha fatto il giro del circuito su [illegible] vetturetta dell'organizzazione (una Dodge, fra l'altro, roba sua), e prima di partire si è diligentemente [illegible] allacciato le cinture di sicurezza.

«Very nice» *ripeteva guardandosi attor[illegible]* «Molto bello». [illegible] [illegible] *si capiva, dato che i mastini sbarravano il passo, se si riferiva alle [illegible] o al mare o alla folla, a quell'incredibile e meraviglioso casino che sono Montecarlo e la sua corsa. Qualcuno sperava [illegible] un [illegible] di colori dell'auto. Iacocca e Agnelli, pensate [illegible] colpo. [illegible] l'Avvocato, dopo [illegible] affet[illegible] il [illegible] rapido blitz [illegible] sollevare i [illegible] di Maranello, è volato a Roma per l'assemblea della [illegible] d'Italia. [illegible] [illegible] è ritirato all'albo per fargli la porta, [illegible] poi, ha dovuto accontentarsi [illegible] [illegible] caffè caldo e croissant sotto la [illegible] della Ferrari.*

«Questa è una corsa terribile qui piano [illegible]» *ha detto Nigel Mansell, e siamo già [illegible] pomeriggio, dopo gli spettatori intrappolati nel paddock come topini voraci e le prove che hanno [illegible] la griglia di partenza. L'inglese sembra aver scordato le recenti polemiche con la stampa britannica, parlava amabilmente con i colleghi e si raccontava felice e sicuro.* «Ho tirato al massimo nella curva della Piscina. Fondo pessimo, rischio di toccare le barriere, ma tutto è andato okay. La corsa è tale, se arrivo in [illegible] [illegible] prima [illegible]». *Il solito pensiero, la diabolica [illegible] [illegible] Senna in partenza [illegible] lo farà [illegible].*

[illegible] brasiliano, intanto, si guardava attorno e spiegava: «Brutta gara: se [illegible] via nove punti non significa nulla. Il mio mondiale non cambia: [illegible] [illegible] [illegible] un buco, allora può significare molto». *Volto assorto e dolenti parole.*

Nella [illegible] dei box, intanto, calavano altri volti, volti noti. C'era Renzo Arbore [illegible] [illegible] camicia [illegible] *che feriva gli occhi, e c'era anche [illegible] Laurito, con lui, lo spettacolo che scende in pista.* «Mai visto una corsa d'auto dai tempi di Varzi e Nuvolari» *diceva Arbore. Il* [illegible] [illegible] una battuta, portandosi le mani agli orecchi. «Ehi, sarà [illegible] sempre così?».

Sul finire della giornata, poi, sono arrivati principi e principesse. Alberto e Stephanie, lui tutto a modino, lei in audace minigonna di pelle nera e si muoveva come un'indossatrice. Al [illegible] [illegible] Ferrari, che i rampolli di Ranieri hanno onorato con la loro visita, c'era più confusione che ai box durante le prove. Stephanie ha baciato Alboreto, che sia il bacio della fortuna?

Carlo [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — Il terribile incidente di giovedì non ha tolto smalto e concentrazione a Michele Alboreto. Stessa grinta, stesso modo di guidare aggressivo, coraggioso, tecnicamente impeccabile. Queste doti hanno permesso al pilota milanese di ottenere un quinto posto nello schieramento di partenza che per lui vale come una pole position.

Un traguardo raggiunto negli ultimi giri, quando le gomme non erano più in condizioni perfette, pochi minuti dopo che Michele era stato superato dal suo compagno di squadra Berger. Un salto in avanti di quattro posizioni che offrirà oggi ad Alboreto la possibilità di partire in terza fila, dietro alle Williams di Mansell e Piquet.

E' stato un risultato voluto, sofferto, tanto per far capire a tutti di che pasta è fatto il signor Alboreto. Il milanese ha come spinto la Ferrari, mettendoci qualcosa di suo. Un fatto di cuore, si sarebbe detto un [illegible] po con un po' di retorica.

«*Ma non voglio* [illegible] *per la gara* — ha poi detto Michele, il volto sudato, gli occhi segnati —. *So solo che sarà dura, molto dura. Diff[illegible] superare: questo è un circuito dove diventa deter[illegible]* [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] *e noi, purtroppo,* usciamo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] *equilibrata, l'as*[illegible] [illegible] *è buona. Però* [illegible] [illegible] *trazione,* [illegible] [illegible] *è vero che siamo* [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] *l'alettone biplano* [illegible] [illegible] [illegible] *una maggiore pressione* [illegible] *gomme posteriori,* [illegible] [illegible] *cava troppo la* [illegible] *massima*».

Questo significa che non ci sono speranze per i tifosi della Ferrari? «*Si parte sempre per vincere. Bisogna correre per quasi due ore senza fare errori. E non siamo tanto distanti dai migliori. Diciamo che un po' di fortuna potrebbe aiutarci ad ottenere un buon piazzamento. Il divario di tre secondi nel giro da Mansell non è reale. Potevo fare meglio. Nei miei passaggi più veloci sono stato bloccato una volta da Ghinzani e un'altra da Streiff. Insomma, cercheremo di giocarci le corse e le nostre possibilità nel migliore dei modi*».

Intanto Alboreto ha conquistato il diritto ad usare eventualmente la vettura di riserva. Che è poi quella danneggiata di Berger, ricostruita dagli uomini di Maranello in maniera quasi miracolosa. John Barnard ha fatto i disegni dei pezzi che erano necessari per le riparazioni e li ha trasmessi per telecopier a Fiorano. In officina l'ing. Postlethwaite ha provveduto alla loro realizzazione e poi un collaudatore, alla guida di una velocissima «Testarossa» granturismo, ha provveduto a portarli a Montecarlo. Qui in pratica si è proceduto ad un intervento chirurgico, ad un trapianto della parte anteriore del telaio, incollata e saldata.

Ha commentato Alboreto: «*Un lavoro incredibile che fa il paio con quello svolto in questi giorni da Maurizio Nardon, il tecnico responsabile della preparazione della mia vettura. E' anche merito suo se sono riuscito a recuperare così bene. Per quanto mi riguarda mi sono curato. Ho ancora un po' male ai piedi ed al collo, ma mi sto sottoponendo ad una terapia intensiva di massaggi e cure. Per la corsa penso di essere in forma...*».

I rapporti del pilota italiano con il progettista John Barnard e con il compagno di squadra Berger sono sempre freddi, il minimo indispensabile. Ma qualcosa sembra essere mutato all'interno del team di Maranello che sino a qualche giorno fa era sbilanciato verso il giovane e pur valido austriaco.

Berger ieri ha dovuto accontentarsi dell'ottavo tempo. Ha spiegato: «*Un traffico terribile in pista, non sono riuscito a fare un giro "pulito" anche se la vettura andava abbastanza bene. Inoltre non mi sentivo a mio agio fisicamente: prima l'incidente di giovedì, poi uno strano capogiro che mi ha tormentato in questi giorni. Dormivo in barca ed ho dovuto sistemarmi in albergo perché* [illegible] *la testa che andava da tutte le parti. Mi auguro che il peggio sia passato. In gara ci* [illegible] *tutta la forza disponibile per resistere alla fatica. Acceleratore, freno, cambio, un'attenzione esasperata per controllare la situazione, non ci sarà un attimo di respiro*».

La Ferrari oggi per la prima volta nella sua storia utilizzerà in Formula 1 un sistema di radio rice-trasmittenti tramite il quale i piloti potranno comunicare e ricevere informazioni dai box. Molte altre squadre dispongono di attrezzature analoghe da tempo. Ma anche questo è un piccolo passo avanti.

Cristiano Chiavegato

Campos perde la memoria

MONTECARLO — Adrian Campos, 26 anni, spagnolo, non riuscirà a scrivere il suo nome nell'albo d'oro dei partecipanti al prestigioso G.P. di Monaco. Il pilota della Minardi è rimasto vittima di uno strano malessere che lo ha fatto finire all'ospedale, dove gli è stata diagnosticata una forma di obnubilamento, cioè perdita di memoria. Vi rimarrà sino a domani in osservazione. I commissari sportivi lo hanno escluso dalla gara.

Campos nella mattinata di ieri era stato protagonista di un incidente, non grave. Era finito contro una barriera di acciaio con la sua Minardi nella curva dopo il Casino. La vettura si era danneggiata, ma il pilota aveva raggiunto a piedi i box senza problemi.

Poi verso le 13, mentre tornava per le qualificazioni, lo spagnolo si è sentito poco bene. Non capeva più dove fosse la pista, chiedeva cosa fare. Allarmati, gli uomini della squadra lo affidavano ai sanitari.

Artzet in F. 3

MONTECARLO — E' andata male ai piloti italiani nel G.P. di Monaco di Formula 3, la corsa che lancia o dovrebbe lanciare i campioni. Dopo diversi successi negli anni passati i nostri corridori hanno dovuto lasciare il passo a un francese, Didier Artzet, un ragazzo di cui si parla molto bene e che lotta per il titolo nazionale della categoria.

Artzet è partito in testa con la sua Ralt ed è arrivato primo lasciando a 1"032 il connazionale Alesi e ad alcuni secondi l'inglese Herbert. E questo pur avendo anche urtato con una ruota in un guard-rail.

In quarta posizione Nicola Larini, quinto Alberto Apicella. Bertaggia e Capello hanno dovuto abbandonare per incidenti. Viaco è stato eliminato in una pericolosa collisione dentro al tunnel. Ma, per fortuna, danni solo alle monoposto.

Artzet ha compiuto il suo miglior giro in 1'37"770 (media 122,841 km/h).

E' in quinta fila con la Brabham

Patrese, bacio al guard-rail

MONTECARLO — Dal 1950 ad oggi, da quando cioè si svolge il mondiale della Formula 1 moderna, un solo pilota italiano ha vinto nel circuito cittadino monegasco. E' Riccardo Patrese. Un'impresa riuscita nel 1982 con la Brabham Ford, motore aspirato, nel momento in cui i turbo non avevano ancora preso completamente il sopravvento anche se Villeneuve l'anno prima aveva portato al successo la Ferrari con il propulsore sovralimentato.

Ha detto ieri Patrese: «*Uno dei giorni più belli della mia vita di pilota, ma tanto lontano nel tempo, mi sembra quasi un sogno. Devo dire che questa volta speravo proprio di avere la possibilità di ripetermi. Nelle ultime corse la mia vettura si è rivelata competitiva e qui non ci sono i problemi di consumo del carburante che mi hanno rallentato in precedenza. Purtroppo parto in decima posizione e non sarà semplice rimontare*».

Patrese come al solito non ha avuto fortuna: mentre tirava come un disperato, rischiando il tutto per tutto, è andato a toccare una protezione con la ruota anteriore sinistra e ha rotto un particolare. E' riuscito ad arrivare al box, ma ha dovuto prendere la Brabham di riserva, che non era all'altezza.

Più difficile ancora il compito di Andrea De Cesaris. Dopo il terzo posto a Spa, il romano era attesissimo. Ma ieri ha rotto due volte il cambio, al mattino e nel pomeriggio, e non ha praticamente girato. Questo spiega il suo ventunesimo posto in qualificazione.

a. c.

Mansell è dato favorito

I bookmakers di Londra nelle scommesse ufficiali per il Gran Premio di Monaco hanno assegnato i favori del pronostico a Mansell, quotato 1 a 2. Poi ci sono Prost a 2,5, Piquet e Senna a 3,3. Per Alboreto e Johansson quote di 18 a 1.

• Philippe Streiff è uscito di pista con violenza alla curva del Tabaccaio. Sembrava che il telaio della Tyrrell fosse danneggiato in maniera irreparabile, ma i meccanici della scuderia inglese lo hanno recuperato per la corsa.

• Ivan Capelli ha il record dei 1000 metri a piedi con sedile in mano. Ha compiuto il percorso di corsa dopo avere lasciato la sua March in panne sul circuito per un problema elettrico. Come è noto i piloti dispongono di un seggiolino costruito con le loro misure che debbono sempre montare sulle vetture.

Arnoux ora è disperato

Arnoux è disperato: le Ligier con motore Megatron non vanno neppure a spingerle, soprattutto per mancanza di trazione. Sembra che il progettista della scuderia francese, Michel Tetu, sia rimasto a casa per disegnare una vettura modificata.

• Derek Warwick, pilota dell'Arrows e compagno di squadra di Cheever, non ha nascosto la sua debolezza: in mezzo ai guard-rail non si sente a suo agio ed è andato piano per non rischiare troppo.

• [illegible], a proposito della squalifica di Christian Danner dopo l'incidente con Alboreto: «*E' stato un provvedimento utilissimo. Ieri la pista era molto affollata, ma tutti erano correttissimi e guardavano negli specchietti retrovisori*».

La tiratura de «La Stampa» di sabato 30 maggio 1987 è stata di 580.550 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Alfieri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Mazzaroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paradoso

Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1231, Roma
Stampa in fac-simile [illegible] S.p.A. Corso Mazzini 35, Cesena

Registrazione Tribunale di Torino n. 213/1950

CERTIFICATO N. [illegible]
DEL 15-12-[illegible]

Moncalieri, i lavori (costo 7 miliardi) s'iniziano in settimana

Parcheggio per 500 auto con otto piani sottoterra

Tutto l'impianto sarà guidato da un computer e basterà un solo operatore per controllarlo

MONCALIERI — Esaurito il lungo [illegible] burocratico, il progetto per la [illegible] del megaparcheggio è arrivato [illegible] conclusiva. In [illegible] arriverà [illegible] speciale macchina escavatrice che perforerà e asporterà la quantità di terra necessaria a far posto [illegible] strutture in cemento [illegible] per otto piani interrati che, dal livello [illegible] a quota [illegible].

Il progettista e direttore dei lavori, arch. Bruno Caggiula, spiega: «L'intervento fa parte di un piano di [illegible] però già [illegible] inserito nel più ampio [illegible] piano di recupero [illegible] centro storico [illegible] Moncalieri. [illegible] tratta [illegible] un'opera dalle caratteristiche [illegible] eccezionali, unica in Piemonte e forse in Italia. L'intero complesso [illegible] costruito [illegible] pieno rispetto delle norme di prevenzione incendi, [illegible] previsto: l'ultimo [illegible]».

L'intervento, [illegible] dettaglio, prevede, in adiacenza a [illegible] Alfieri, alle spalle del Palazzo Duch (edificio storico che troneggia sulla piazza del Municipio), una struttura interamente [illegible] complessivi otto piani, [illegible] quali [illegible] previsti complessivamente [illegible] box tradizionali di metri 2 per 5, più 300 stalli in autosilo (posti-macchina) pure di metri 2 per 5 su una superficie totale di circa [illegible] quadri.

L'impianto funzionerà [illegible] completamente automatico, con i [illegible] raggruppati in una sala a livello stradale.

L'automobilista entra e [illegible] l'auto [illegible] le portiere chiuse e [illegible] su una piattaforma. L'operazione di parcheggio viene effettuata automaticamente dall'operatore [illegible]. Stessa operazione per il ritiro del[illegible] mediante una scheda d'identificazione. Oltre ai requisiti in [illegible] nella sua destinazione, il complesso prevede anche la possibilità di collegamenti pedonali tra via [illegible] e via Alfieri [illegible] nel [illegible] storico) mediante [illegible] all'interno dell'autosilo ed [illegible] scalinata [illegible] con [illegible] ai vari piani.

«E' giusto sottolineare — spiega il sindaco [illegible] Francesco Fiumara — l'utilità per la città di un impianto del [illegible] il quale, [illegible] i suoi 500 posti-macchina, contribuirà notevolmente [illegible] soluzione del parcheggio e della circolazione [illegible] nel centro storico».

«E' importante ribadire — specifica il progettista Caggiula — l'assoluta [illegible] per le persone e [illegible] le auto [illegible] sorta, e durante tutte le fasi che [illegible] costantemente seguite [illegible] monitor dall'operatore [illegible]. Eventuali posizionamenti [illegible] corretti delle vetture, afflosciamenti di pneumatici e [illegible] quant'altro dovesse rendere insicure le operazioni, vengono automaticamente segnalati in cabina. Un unico operatore è in grado di assicurare il funzionamento di un parcheggio servito da [illegible] o più torri mobili».

Anche i negozianti associati al consorzio commercianti del centro storico sono [illegible] alla [illegible] del megaparcheggio e [illegible] studiando [illegible] forma per offrire ai loro clienti [illegible] tessera per il posteggio [illegible] tutto dell'a[illegible] a fare acquisti.

Raffaele [illegible]

Nel disegno le caratteristiche del parcheggio: un automatismo avvierà le vetture nei box

Taccuino elettorale

DC — Il segretario [illegible] nale de Ciriaco De Mita parlerà, stamane, ore 10, al cinema Lux, Galleria San Federico.

Ore 9.30, Porta Palatina, Costamagna; 10.30, via Tardini ang. corso Taranto, Botta, Sartoris; 17.30, Caffè Torino, Costamagna. Avigliana, ore 22, Pizzetti; Bardonecchia, 17, Rossi di Montelera, Isgrò; Bibiana, 12, Balsardi, Botta, Sartoris; Borgo d'Ale, 21, Lega; Borgomanero, 21, Rossi di Montelera; Bosconero, 19, Botta, Sartoris; Buriasco, 18, Carigliasso, Balsardi; Chieri, 11, Rossi di Montelera; Cuorgnè, 13, Pizzetti; Moncalieri, 11, Carigliasso, Balsardi; 21,15, Grotta Gina, Botta, Sartoris; Nosesca, 17, Pizzetti; Parella, 15.30, Pizzetti; Passione, 10, Rossi di Montelera; Pinerolo, 9, Rossi di Montelera; Pino Torinese, 20.30, Bodrato; Pralormo, 12, Rossi di Montelera; Strambino, 15, Pizzetti; Vestignè, 21, Pizzetti, Rey, Raio; Villafranca Piemonte, 11.30, Botta, Sartoris.

PLI — Ore 10.15, piazza Gran Madre, Guido Brosio; 10.20, piazza San Carlo, Ivan Stornelli; 10.30, via Casalsi; 12, piazza San Carlo, Sigl, Franzetta, Seminatore, Frankel; 17, piazza San Carlo, Re, Cavour, ore 9,45, bar Roma, Re; Pinerolo, 10,30, «Macumba», Renato Altissimo, Roberto Gervaso, Re; Vigone, 11, Zanone.

PIEMONT — Ore 9.30, via Principi d'Acaja 28, Malano, Airola; 14, via Principi d'Acaja 28, Bolmida, Pallieri, Bussoleno, ore 10.30, piazza stazione; Pianezza, 14, piazza Municipio; Giaveno, 21, piazza Municipio.

PIEMONT AUTONOMIA — Ore 10, porta a porta a Madonna di Campagna, Sculari, Mongiano, Belfiore. Pinerolo, ore 18, piazza d'Armi, Molino, Farassino, Rabellino, Orosso.

PCI — Ore 10, parco Rignon, Maria Laura Marchiaro; 10, Porta Palazzo, Giancarlo Pajetta, Viller Manfredini; 11, piazza Sofia, festa sull'ambiente, Lucio Pisani; 15, corso Giulio Cesare, Luciano Violante, Maria Laura Marchiaro; 16, Valentino, festa, Giorgio Airaudo, Angela Migliasso; 16, [illegible] [illegible] parco Europa, festa sull'ambiente, Luigi Rivalta, Natalia Ginzburg; 16, case Iacp, via Biglieri, Giancarlo Pajetta, Renzo Gianotti; 16, parco Italia 61, Franco Prina; 16, parco Michelotti, Viller Manfredini; 16, parco Pellerina, Rinaldo Bontempi; 17, area ex Chinino, Giorgio Airaudo; 18, piazza Sofia, festa sull'ambiente, Luciano Violante, Giorgio Airaudo; 20.30, via Reiss Romoli, Giorgio Airaudo; 21, case Iacp, via Dina-via Arborea, Diego Novelli. Alpignano, ore 10, Renzo Gia[illegible] Avigliana, [illegible] Diego Novelli; Beinasco, Fornaci, 10, Luigi Rivalta; Cascine Vica, 17, Maria Laura Marchiaro, Pinuccia Bertone, Daniela Celli; Chieri, 11, Diego Novelli; Grugliasco, 10.30, Pinuccia Bertone; Leinì, 10, Giorgio Airaudo; [illegible], 10, Luciano Violante, Angela Migliasso; Orbassano, 11, Luigi Rivalta; Piossasco, 10, Vittorio Foa, Franco Prina; S. Maurizio Canavese, 21, Angela Migliasso; Santena, 10, Diego Novelli; Verolengo, 20, Viller Manfredini, Marica Orospietro; Villastellone, 9, Diego Novelli.

PSI — Ore 10, via Medici 121, Salerno. Bardonecchia, ore 19, Cardetti, Piandrotti; Chieri, 21, Trovati, Corbetta; 20.30, Park Hotel Amato, La Ganga, Salerno; Favria, 12, campo sportivo, Bonsello; Ivrea, 21, hotel La Serra, Amato, La Ganga, Salerno, Bonsello; Mazzè, 15, Castello, Bonsello; Pinerolo, 16, Expo Fenulli, Trovati.

PSDI — Ore 10, via Bertola 56, Carta, Nicastri; 10, via San Francesco 15, Larro, Giangrande; 11,30, corso Francia 7, Nebiolo Vietti; 20, via Bertola 56, Cerutti. Groscavallo, ore 13, fraz. Richiaroli, Furnari; Orbassano, 21, Giangrande; Settimo, 21, via Roma, Furnari.

PRI — Bollengo, ore 17, Angela Tedino Forapani. Chivasso, 10, teatro comunale, Giovanni Pizzale; Moncalieri, 21, Danilo Poggiolini; Orbassano, 14, Consiglio industriale, Giovanni Pizzale; Palazzo Canavese, 17.30, Luigi Firpo; Pianezza, 19, ri[illegible] da [illegible] Luigi Firpo; Piossasco, 21, Giovanni Pizzale; Venaria, 10.30, hotel Galant, Danilo Poggiolini, Domenico [illegible].

LISTA [illegible] — [illegible] 10-12: [illegible] Rignon, Gianni Vernetti; [illegible] Tesoriera, Dario Oitana; [illegible] Valentino, Maurizio Dagna; parco Ruffini, Orazio Di Mauro; parco Carrara (Pellerina), Anna Segre, Stefania Trirè, raccolta firme contro [illegible] cia; parco Sempione, Orazio [illegible]; 10-13, parco Valentino (fac. Architettura), [illegible] Terra, [illegible].

DP — Ore 15, [illegible] Ruffini, [illegible] Granero; 15-18, [illegible] Valentino, [illegible] 15-19, parco Eu[illegible] Giusy [illegible] Carmagnola, [illegible] 10, piazza [illegible] Agostino; [illegible] Colombati; Ciriè, 10, piazza S. Giovanni, Margherita Granero; Ferosa Argentina, 10, mercato, Giorgio Cardetti [illegible]

[illegible] Agip, meeting sulla proposta di legge di responsabilità politica dei governi in carica, con Gerardo Pemina.

MSI — Carmagnola, ore 15,30, Martinat, Boetti Villanis, Pozzo, Chiappo. Chieri, 10.30, Martinat, Boetti Villanis, Pozzo, Chiosso. Susa, 11.30, Martinat, Boetti Villanis, Massano, Magda Fenoglio.

«Attacchino selvaggio»

TORINO — Alcune auto civetta dei vigili urbani pattugliano da qualche notte la città per sorvegliare che i militanti dei partiti, del[illegible] dei manifesti, rispettino gli spazi elettorali assegnati, [illegible] un paio le denunce.

Per peculato

Carmagnola è inquisito vicesindaco

CARMAGNOLA — Il vicesindaco socialista Claudio Rosa ha ricevuto dal sostituto procuratore Vittorio Corsi una comunicazione giudiziaria in cui si ravvisa l'ipotesi di un presunto illecito (peculato) perché avrebbe [illegible] il comandante dei vigili urbani Dealessandri ad [illegible] un'auto di servizio per recarsi in ospedale a Moncalieri a prenotare un intervento.

La vicenda risale alla fine di febbraio, quando il capo dei vigili prenota un ricovero per l'inizio di marzo. Il 27 febbraio l'assessore, rendendosi conto che la data dell'operazione coincide con il martedì grasso, chiede a Dealessandri di recarsi all'ospedale per vedere se è possibile rinviare l'intervento. Firma quindi l'ordine di servizio che ha suscitato l'attenzione del magistrato: il comandante dei vigili parte per Moncalieri sull'auto alla cui guida è il vigile Dominici.

L'assessore Rosa, difeso dall'avv. Caracciolo, è stupito per l'inchiesta: «L'esposto è di qualcuno che vuole destabilizzare la giunta».

Colpo notturno da 20 milioni

[illegible] un buco

Ladri entrano nell'oreficeria dalle cantine del palazzo con un foro nel pavimento

Antonio Sbarile, 65 anni

TORINO — Ancora un colpo della «banda del buco»: passando attraverso le cantine i ladri hanno raggiunto una oreficeria di via Bevilacqua 1. E hanno portato via preziosi, orologi, argenti per 20 milioni. Hanno anche tentato di aprire il forziere, ma non ci sono riusciti. Quattro anni fa, il titolare, Antonio [illegible], [illegible] anni, aveva subito una rapina: un'aggressione violenta, era stato picchiato e legato.

L'oreficeria è un locale stretto e lungo, sulle pareti [illegible] con orologi e [illegible] [illegible] porte metalliche, hanno raggiunto il locale caldaie del palazzo, sopra c'è il retro dell'oreficeria di Sbarile. Con mazze e martello hanno forato il soffitto, un buco di 30 per 60 centimetri. Hanno lavorato con calma, nessuno li ha visti, nessuno li ha sentiti.

Alle 8.30 Sbarile ha alzato la saracinesca: «Il sistema di allarme era inserito. Ho visto la vetrina, semivuota. E ho capito che c'erano stati i ladri. Poi, nel retro, quel buco nero sul pavimento». Ha dato l'allarme, sul posto sono accorsi polizia e carabinieri. Ancora l'orefice: «Proprio il 30 maggio di quattro anni fa, anche allora era un sabato, fui aggredito da due banditi. Mi picchiarono e mi legarono [illegible] retro. Presero molto, [illegible] la cassaforte».

Buon raccolto

Le ciliegie al [illegible] di Pecetto

PECETTO — Le ciliegie sono tornate a tener banco. Giovedì si è aperto il mercato all'ingrosso (ogni giorno alle 16.30, sabato alle 14 e [illegible] delle prime battute [illegible] segni di un bilancio soddisfacente.

«Quest'anno — dice il sindaco, Giuliano Manolino — il quantitativo prodotto appare rispondente alle migliori aspettative». Incoraggianti notizie vengono anche per la qualità. «Dolci ed estremamente sode — spiega un agronomo —. Il clima è stato benevolo».

Quest'anno a Pecetto anche il tradizionale piazzale presenta novità. Per ospitare i prodotti di oltre 120 commercianti, è stato ampliato e, a garanzia di chi acquista, predisposto un «controllo qualità».

Il prezzo è di 1200 lire il chilo per Vittona, Vignole e Malinere».

dalla provincia

Festa degli Alpini

CAVAGNOLO — Raduno e festeggiamenti in occasione del 60° anniversario della fondazione del locale Gruppo Alpini. Ore 11: messa, onore ai Caduti e pranzo; nel pomeriggio danze.

Al Palio dei Comuni

VIGONE — Stamane, ore 9, nono Palio dei Comuni del Pinerolese. Le 20 squadre iscritte si alterneranno in una serie di giochi e gare sportive con la partecipazione di alcune centinaia di atleti. Oggi si svolgerà anche la seconda edizione della «Fiera del Bompei».

In Comune a Bruino

BRUINO — Il capogruppo consiliare psi, Gianni Francesco Zagato, in merito all'articolo «Compromesso storico anche a Bruino» precisa che durante i lavori del Consiglio comunale non si è mai parlato di di una maggioranza di compromesso storico e che lo scontro su alcuni palazzi di edilizia convenzionata si è chiuso con il voto favorevole di tutti i partiti, psi incluso.

Esposizione canina

PINEROLO — Il Circolo culturale La Fenice e l'Arci-caccia hanno organizzato oggi all'Expo Fenulli la terza esposizione regionale canina con inizio alle ore 10. La premiazione e la sfilata avverranno alle ore 17.

Rapina nel mulino

ROBASSOMERO — Due banditi con passamontagna e pistole sono entrati, ieri, nel mulino di Luigi Martinetto, via Brucini 14, ed hanno costretto la moglie Carla Perino e 2 figlie quattordicenne a consegnare circa 300 mila lire; prima di fuggire su una Renault 5, hanno chiuso madre e ragazze in cantina. I carabinieri di Fiano con il maresciallo [illegible] compiuto una battuta [illegible] esito.

Ciclismo a cronometro

PINEROLO — Corsa ciclistica a cronometro, oggi, con partenza ore 9 da via Carmagnola e arrivo in via Midana dopo un percorso di 19 chilometri.

Giornata del cane

BUSSOLENO — Oggi, quarta «Giornata del cane»; raduno, ore 11,20, piazza del mercato, dove sfileranno cani di tutte le razze, compresi i «tabui». Al miglior cane da caccia verrà assegnato il trofeo «Achille Bearde».

Unione sportiva

CARMAGNOLA — Oggi alle 18, al centro sportivo in via di realizzazione in via Roma, festa dell'Unione Sportiva Carmagnolese per i vent'anni di attività della terza rifondazione e incontro di calcio con diversi ex giocatori biancocelesti.

Sagra del pisello

CASALBORGONE — Sagra del pisello oggi in piazza Vittorio Emanuele, organizzata dal gruppo coltivatori di sviluppo, donne rurali e coltivatori diretti. Alle 9.30 apertura della mostra e del gioco «sfidiamo gli animali» (un maialino e [illegible]) che si protrarrà fino a sera.

Rimesso in libertà

COAZZOLO — A Pietro Origliasso, l'anziano pensionato residente in frazione Banche, ferito al volto da un colpo di pistola sparato dal vicino Antonio Banche Nicot, 74 anni, è stata concessa la libertà vigilata.

[illegible] d'oro

IVREA — Settima edizione del Memorial [illegible] Orecchia di nuoto oggi dalle ore 8,30 alla piscina comunale. La gara, organizzata dall'A.S. Ivrea Nuoto, vedrà impegnati atleti di sedici squadre provenienti da Piemonte e Valle d'Aosta.

Settimana frassinetiana

SAN BENIGNO — Prende il via stamane, alle 8, la «Settimana Fruttuariense» che trasformerà per sette giorni il paese in un antico borgo medievale. Alle 17 aprirà la «Taverna medievale».

Moto in salita

CASTIGLIONE — Prima gara motociclistica di velocità in salita Castiglione Torinese-Bardassano di Gassino, oggi organizzata dal Motoclub San Mauro. Prove dalle 9 alle 13; inizio gara alle 14.30.

Saggio di judo

BRANDIZZO — Oggi alle 16, nella palestra della scuola media (via Alba 10), saggio di judo eseguito dagli allievi del Kodokan Brandizzo, del Judo Montanaro e del G.S. Alfa-Lancia Chivasso.

Motocross a Gassino

GASSINO — Terza prova del campionato junior classe 125 cc e interregionale cadetti 250 cc di motocross, oggi presso l'impianto crossistico di Gassino.

Mostra di minerali

LANZO TORINESE — Ultimo giorno della mostra di minerali al Centro Polisportivo, a cura del Gruppo mineralogico Valli di Lanzo. Presenti espositori italiani e stranieri. La rassegna è aperta dalle 9 alle 20. Ingresso gratuito.

Ecco dove si presenta il mod. 740

TORINO — Domani è l'ultimo giorno per la consegna delle dichiarazioni dei redditi. Per i contribuenti un po' pigri ricordiamo orari e uffici dove è possibile rivolgersi. Circoscrizioni: presso tutte le sedi dalle 8,30 alle 13 e dalle 14 alle 18. Ufficio Tributi del Comune di corso Vittorio Emanuele 8: orario, 8,30-20.

E' inoltre possibile spedire i modelli con raccomandata senza ricevuta di ritorno presso i seguenti uffici postali (sino alle ore 21): Torino Porta Nuova; succursali 8 (v. Villarbasse 28), 15 (v. Avigadro 8), 16 (v. Oropa 127), 19 (v. Bruino 1), 20 (v. Pogliano 26), 22 (v. Monterosa 57), 24 (v. Genova 113), 88 (c. Marconi 10); uffici di Pinerolo, Chivasso, Chieri, Ivrea, Rivarolo, Moncalieri, Rivoli.

Chi infine vuole proprio attendere sino alla fine della giornata, ci sono ancora due possibilità: la consegna delle dichiarazioni presso la sezione dei Vigili urbani posta nell'atrio del palazzo del Municipio (disponibile per questo servizio dalle 20 alle 24) oppure alle Poste. Come ogni anno infatti sarà possibile rivolgersi sino a mezzanotte al personale dell'Ufficio PT Corrispondenze che, a causa di lavori di restauro in corso, è stato trasferito in via Alfieri 10.

I Comuni [illegible] Azeglio [illegible] Piverone in [illegible] Viverone

Per salvare il fascino del lago bloccate le barche a motore

La motivazione [illegible] tutela dell'ambiente, [illegible] di grande interesse naturalistico

AZEGLIO — Gli amministratori di [illegible] e Piverone, i [illegible] lago di Viverone, [illegible] detto «no» [illegible] proposta dell'assessore [illegible] Cerutti di consentire la navigazione ad imbarcazioni con motori da 20 cavalli, il doppio della potenza consentita. Quel «no» ha un'unica motivazione: [illegible] azegliesi ed i pireronesi [illegible] per [illegible] lago aperto soltanto [illegible] barche a remi, per rispettare una «acqua guida», che l'intesa internazionale [illegible] fra le [illegible] naturalistico.

Ma perché la Regione ha chiesto un parere sull'au[illegible] di potenza dei motori? Risponde Dante Fasolo, sindaco di Azeglio: «Ci sono state richieste da centri interessati ad ospitare imbarcazioni con [illegible] più potenti: [illegible] significa più movimento turistico. Ma noi [illegible] il lago con pali [illegible] attracchi per fuoribordo».

Ed ecco [illegible] fuori [illegible] vecchia ma [illegible] attuale polemica [illegible] la [illegible] e più turistica Viverone: il sindaco di Azeglio si ritroverà presto in pretura a Ivrea, chiamato in causa [illegible] di Viverone che l'accusa [illegible] essere [illegible] opere sbagliate sulle [illegible] lago, provocando improvvisi abbassamenti del livello dell'acqua. Il sindaco Fasolo [illegible] dà eccessivo peso alle accuse: «Se il livello scende non è colpa della nostra regia: Viverone ha costruito un molo per gli attracchi in una zona probabilmente inadatta e se manca l'acqua [illegible] siamo noi i responsabili».

[illegible] qualche giorno saranno [illegible] ad Azeglio oltre le quali [illegible] possibile navigare con barche a motore: «La Regione ha accolto una nostra proposta per valorizzare questa porzione [illegible] lago: il nostro [illegible] è un [illegible] navigazione. Va bene qualsiasi imbarcazione, purché [illegible] l'uomo [illegible] il vento a sospingerla». [illegible] visione dunque «naturalistica» del [illegible] per Azeglio e Piverone che fa a pugni [illegible] quella tutta «turistica» di Viverone. [illegible] il [illegible] Fasolo: «Non è stato facile [illegible] di tipo speculativo verso il lago: credo però che sia giusto conservare l'ambiente [illegible] l'hanno lasciato i nostri [illegible] tenati. Qualcuno [illegible] nostalgici, [illegible] il lago [illegible] gustato per i suoi angoli suggestivi, pieni [illegible] fascino».

Guido [illegible]

Indagine sulle piccole e medie imprese [illegible] Canavese

Elettronica in famiglia

Dalla «radiografia» dell'Assindustria emerge che buona parte delle aziende [illegible] dall'impegno imprenditoriale [illegible] moglie e marito - Il settore dell'informatica ha [illegible] maggior [illegible] di addetti, in [illegible] meccanica e stampaggio acciai

IVREA — [illegible] nell'area [illegible] vesana non sono solo Olivetti e Honeywell. [illegible] i due complessi con le loro migliaia di [illegible] tano il «polo» informatico più [illegible] triangolo di «Tecnocity», ma chi sono e, soprattutto, che cosa offrono le altre piccole e medie aziende del settore? A queste e ad altre domande sta [illegible] di dare una risposta l'analisi avviata dal Comitato per la [illegible] industria coordinato fino a [illegible] tempo fa da Luciano [illegible] ora vicepresidente [illegible] e oggi [illegible] dall'ing. [illegible]

[illegible] conto che, dalla grave carenza d'informazione esistente su questo particolare aspetto [illegible] nostra industria — dicono gli [illegible] dell'indagine — deriva un'immagine sbagliata e soprattutto imperfetta delle capacità tecnologiche [illegible] non [illegible] nel [illegible] operatori nazionali ed internazionali preferiscono rivolgersi altrove, anche se qui si è [illegible] grado di risolvere qualsiasi problema industriale, [illegible] solo [illegible] all'elettronica o all'informatica». Finora sono stati [illegible] 200 [illegible] un campione estremamente significativo del Canavese industriale. Si è scoperto, ad esempio, che la ragione sociale [illegible] buona parte delle fabbriche [illegible] è la «società [illegible] semplice» oppure la «società in [illegible] collettivo». Dicono all'Assindustria: «In molti casi sono marito e moglie a dare vita ad una nuova [illegible] imprenditoriale, pur essendo uno dei due impegnato come dipendente [illegible] ditte più grandi: se [illegible] vanno bene la ragione sociale potrà essere modificata più avanti».

Il settore informatico fin qui schedato è quello dove opera il maggior numero di addetti: 12.373 persone in 33 aziende. Nell'elettronica, invece, troviamo 95 fabbriche con 3732 dipendenti. In netto calo la meccanica e lo stampaggio degli acciai.

Due gli obiettivi principali dell'indagine: creare una banca [illegible] sia per gli operatori industriali del [illegible] sia per quelli esterni; offrire alle Associazioni di categoria [illegible] possibilità [illegible] settori [illegible] il credito, la ricerca scientifica, la formazione professionale e le scelte di urbanistica industriale. [illegible] si percepirà l'entità dei [illegible] elettronico-informatico — [illegible] ancora all'Assindustria, [illegible] — ma non c'era ancora [illegible] quadro analitico [illegible] reale consistenza». Dell'«indotto Olivetti», di cui [illegible] da parecchi [illegible] ancora poco o nulla: le iniziative «esterne» [illegible] condotte finora [illegible] singoli imprenditori senza il supporto dell'Associazione. Commenta il presidente dell'Assindustria Alberto Massucco: «Presto questa lacuna verrà colmata e senza peccare di presunzione potremmo [illegible] che la tecnologia del [illegible] rivelerà a molti potenzialità [illegible] spettate». È una ulteriore conferma della «rivoluzione industriale» che [illegible] avvenendo [illegible] dove [illegible] sempre i processi [illegible] sviluppo delle [illegible] compagnati [illegible] miglioramento dei servizi (viabilità e trasporti, ad esempio, si sono fermati almeno a trent'anni fa) erogati dalle pubbliche amministrazioni.

g. n.

Crolla un pozzo

Ad Alpignano acquedotto a singhiozzo

Varati lavori urgenti, ma la situazione si annuncia difficile per tutta l'estate

ALPIGNANO — Vivace consiglio comunale sulla chiusura, da parte della commissione di vigilanza della prefettura, del campo sportivo Allende e sulla difficile situazione idrico-potabile. L'impianto di via Venaria è stato dichiarato inagibile perché la centrale termica è sotto la tribuna e l'impianto elettrico non è a norma di legge. L'assemblea ha deciso di correre ai ripari con una spesa di [illegible] milioni. I lavori dovrebbero essere ultimati entro settembre.

[illegible] è [illegible] dell'acquedotto. Il rifornimento [illegible] carente [illegible] to messo [illegible] crisi dal crollo di [illegible] nei pozzi. Le case di alcuni quartieri restano spesso senz'acqua. Il sindaco Valeria Galliano ha comunicato che il problema può essere risolto solo con la trivellazione di un nuovo pozzo che si inizierà a giorni ed entrerà in funzione a fine estate. Nel frattempo è stata emessa un'ordinanza che vieta di utilizzare l'acqua potabile per irrigare orti e giardini e lavare veicoli a motore dalle 4 del mattino alle 23 di sera dal lunedì al venerdì. Il divieto è assoluto al sabato e alla domenica. I trasgressori pagheranno multe da 50 a 200 mila lire.

[illegible]

SAN MAURIZIO — Minacciando di far esplodere una bomba contenuta in un pacco che teneva in mano un giovane ha rapinato 8 milioni all'ufficio postale di Malanghero. Al piano superiore l'edificio ospita una succursale delle elementari. L'impiegata terrorizzata gli ha consegnato il denaro. I carabinieri hanno accertato che il pacco conteneva un mattone.

[illegible] il giardino

AGLIÈ — Da domani, e fino al 31 agosto, verrà riaperto al pubblico il giardino del Castello di Agliè con [illegible] dalle 13 alle 19.

[illegible] dopo un «colpo» da 800 milioni

L'assalto in una banca svizzera nel dicembre scorso - La polizia intercetta i malviventi in fuga e ne cattura uno, torinese - Da questo gli agenti sono risaliti ad un presunto complice

TORINO — Quando gli uomini della Criminalpol sono andati a cercarlo a casa, stava smontando una Panda appena rubata. [illegible] e giustificato: «[illegible] regolaria alla ma[illegible]». Però in tasca l'ispettore Barbetti aveva già pronto un mandato di cattura per concorso in rapina a mano armata. Così le manette sono scattate ai polsi di Giuseppe Conti, 30 anni, [illegible] via Musiné 5, accusato dal giudice istruttore Accordon di aver rapinato (con [illegible] complici) una banca in Svizzera, con un bottino di 800 milioni.

La cattura del giovane è avvenuta in collaborazione tra la polizia [illegible] e la Criminalpol piemontese. Nel dicembre [illegible] alla [illegible] della banca «Hypotheken Bank» di Wohlen, [illegible] cantone tedesco di Argovia, c'era stata l'irruzione di quattro banditi armati, i quali [illegible] riusciti a farsi consegnare dai cassieri oltre 800 milioni di lire. Ma appena dopo il colpo erano stati intercettati dalla polizia: ci [illegible] una sparatoria e [illegible] svizzeri riuscirono a catturare uno [illegible] banditi, Francesco Pascucci, 25 anni, strada del Drosso.

Ora le indagini hanno fatto emergere numerosi indizi verso il Conti, che era amico del Pascucci.

Giuseppe Conti, di 30 anni, e Francesco Pascucci, di 25

Obiettori [illegible] paga

Per i primi tre mesi di lavoro dell'87 non è ancora stata corrisposta alcuna retribuzione

TORINO — Con tre pagine fitte di firme (sono 165), il «coordinamento provinciale degli obiettori di coscienza» ha inviato al Distretto militare di Torino una lettera di protesta. Sotto accusa è il fatto che [illegible] mensilità è stata [illegible] corrisposta agli interessati per i primi [illegible] lavoro [illegible].

Gli obiettori (che hanno sede presso Informagiovani, in via Assarotti 2) chiedono che le somme siano pagate entro la settimana a [illegible] coloro che prestano servizio civile presso enti [illegible] che dipendono [illegible] Distretto torinese.

Dopo aver chiesto un [illegible] tempestivo presso il ministero della Difesa perché faccia [illegible] i [illegible] obiettori aggiungono: «Il mancato rispetto di questo sollecito (che contrasta [illegible] le disposizioni della circolare ministeriale A/9 del 20 dicembre '86) verrà considerato come un gesto di cattiva volontà nei confronti di chi lavora su progetti [illegible] utilità [illegible] con correttezza e impegno costante, [illegible] dizioni non sempre ottimali». Una risposta è attesa entro metà settimana, se non ci saranno notizie, verranno studiate altre forme di protesta.

Corrono il rischio di dover sgomberare 44 famiglie

Edificio di Orbassano dichiarato «insicuro»

Ordinanza del pretore [illegible] settimane per fare i lavori necessari

ORBASSANO — Quarantaquattro famiglie, tra 15 giorni saranno obbligate a sgomberare la loro casa se, nel frattempo, non avranno provveduto a compiere i lavori necessari a rendere sicuro l'edificio, un palazzo di 11 piani in via Allende 8, che occupano da circa 7 anni.

[illegible] è [illegible] ieri mattina dal pretore Fernanda Cervetti al quale si [illegible] rivolti [illegible] inquilini per denunciare le precarie condizioni di sicurezza in cui sono obbligati a vivere. Il palazzo, realizzato con un intervento di edilizia convenzionata agevolata dall'impresa «Marcietta», essendo alto più di 30 metri, deve, per legge, [illegible] determinate caratteristiche antincendio.

Una perizia, ordinata dal pretore, ha invece stabilito che la casa «non è a prova di fumo». Gli abitanti, infatti, se scoppiasse un rogo si troverebbero a scappare lungo un percorso «spezzato» da porte, alcune [illegible] quali trovate chiuse a chiave: «Se le fiamme, [illegible] un alloggio, raggiungessero il pianerottolo, gli inquilini dei piani superiori rimarrebbero bloccati», hanno scritto i periti.

Per il giudice, quindi, esiste [illegible] pericolo [illegible] la sicurezza degli abitanti, che [illegible] abbandonare le [illegible] appunto [illegible] 15 giorni, non provvederanno a rimuovere le porte che «spezzano» le scale, a chiudere le aperture al piano terreno comunicanti con il piano interrato e altri lavori ancora.

Ma l'aspetto [illegible] sconcertante della vicenda è che, dopo un sopralluogo effettuato [illegible] '84, l'ex comandante [illegible] fuoco, [illegible] Martini, certificò che [illegible] palazzo [illegible] via [illegible] tutto era regolare, [illegible] suo successore, ing. Minelli, mandato a controllare dal pretore Cervetti, è invece arrivato a conclusioni diametralmente opposte. Perché? La risposta la dovrà dare la Procura della Repubblica alla quale la dottoressa Cervetti ha inviato copia dell'ordinanza e tutti gli atti relativi al palazzo di via Allende 8 per accertare se sono stati commessi dei reati.

[illegible] la ricerca sul cancro

Proseguiamo [illegible] pubblicazione delle offerte inviate dai lettori a «Specchio [illegible] tempi» tra il 2 ed [illegible] 20 maggio

In memoria di Cerami Mario i colleghi della sorella Maria Rita 70.000; in memoria della signora Nini Cattaneo ved. Sacco 70.000; in memoria di due neonati 88.000; gli amici di Ida in memoria del fratello Tano 60.000; B. O. in onore di Papa Giovanni 60.000; Teresa e Gianna in ricordo di Fiorella 60.000; in memoria di Guido Detto, prof.ssa Alma Detto e famiglia 60.000; D. A. [illegible] per un intervento riuscito bene 50.000; in memoria di Rona Piero le famiglie Negri e Rona 50.000; una guarita di cancro 50.000; da Giovanni Ceglieor con la figlia ed i nipoti Alessandra e Fabio in memoria del genero Faggiolini Moreno 50.000; Costanza 50.000; in memoria dei nostri cari defunti 50.000; B. M. 50.000; alla memoria di Dalla Costa Fortunato, i colleghi di Flora 50.000; in memoria della mamma di Zonta, i colleghi della Gallinogomma 50.000; a ricordo del fratello Roberto, Claudio 50.000; in memoria di Angelo Guastalla 50.000; Enzo e famiglia in ricordo di Eugenio 50.000; in ricordo di Maria Carla 50.000; in memoria di Silvio Viano - i cugini 50.000; la Bocciofila Stadio in memoria di mamma Aldo 50.000; Adele e Filippo per i suoi morti 50.000; dipendenti regionali Viabilità Trasporti 50.000; in nome [illegible] P. Z. 50.000; in memoria del compianto Aldo Bieler 50.000; Arnaldi D[illegible] 50.000; in ricordo di Sgaravato Ermenegildo 50.000; in memoria di zia [illegible] Carmen, Franca, Francesca, [illegible] e [illegible] memoria di [illegible] 50.000; A. D. 50.000; M. A. R. in ricordo della nonna Rina 50.000; A. M. 50.000; Ferrero Giovanni e Teresina, ricordando la cara Laura Bracchi 50.000; [illegible] memoria [illegible] Paolo - famiglia [illegible] 50.000; in memoria di Borio Fortunato da parte di Anita, Liliana e famiglie 50.000.

I dipendenti Colmpre in memoria di Giorgina Vitrotto Astegiano 180.000; la classe III A dell'I.t.c. Quintino Sella in memoria del padre di Rubino Massimiliano 180.000; in memoria del dott. Giuseppe Zanetti i colleghi di Valeria 180.000; i dipendenti della Fotolito Bianchini - in memoria del padre del sig. Giuseppe Bianchini 170.000; i condomini di via Fossata 68 e 70/2 in memoria di Gallo Domenico 170.000; Anna e il condominio Cheope di Vigevano in memoria di Bruaschetto Cappellino Cecilia 170.000; i condomini e inquilini di via Belfiore 24 e via Trofarello 27 in memoria di Pettiti Francesco 168.000; in memoria di [illegible] Paolo, i colleghi di lavoro 160.000; in memoria [illegible] Peiretti, gli amici di [illegible] figlio [illegible] 160.000; in memoria di N[illegible] duili [illegible] - i colleghi del figlio Salvatore 157.000; in memoria di Scursatore Lidia il condominio di via Pastrengo 16 - 18 e 18bis Moncalieri 165.000; cognati e nipoti Bellen in memoria di Bastico Mario 150.000; in memoria di Lorenzo Tosco gli amici di Giovanni del m.c. Jolly 150.000; in memoria di Lattarulo Agostino, gli amici 150.000; le famiglie Varesio e Piazza in memoria di Franco 150.000.

In ricordo della mamma di Silvio Lungo Vaschetto - i colleghi 110.000; in memoria di De Vita Annunziato 106.000; in memoria di Elide Borina Ongaralo, operai manutenzione Inprevib s.p.a. 100.000; Mario e Piera in ricordo dei loro cari 100.000; condomini e inquilini di corso Peschiera 224 in memoria del compianto rag. Brignone Daniele 100.000; in memoria di Guido Dalmass, famiglie Barbera e Colaprico 100.000; in memoria dei genitori 100.000; in memoria di Pietro Panero, i compagni di scuola di Silvio 100.000; nel vivo ricordo di Raffaella - Esperia - Ruggero Trampus 100.000; defunti Costa Capello 100.000; in memoria di Spinoglio Arsenio 100.000. (continua)

Chi è Antonietta Pavan, che guiderà le scuole alessandrine

Provveditore «pendolare» [illegible] allenato [illegible]

Arriva domani in città - Continuerà ad abitare [illegible] Torino, dove ha operato in anni difficili

Maria Antonietta Pavan

TORINO — Il nuovo provveditore, Maria Antonietta Pavan Piccitto, arriva domani ad Alessandria per sostituire il professor Armenio, trasferito a Grosseto. Di [illegible] del suo lavoro la dottoressa [illegible] ieri ha salutato i colleghi e le autorità di Torino, [illegible] dove h[illegible] per 15 anni. Dice, [illegible] po' commossa: «Porto [illegible] nuovo ufficio qualche cosa fiorito, qualcuna lo lascio nel vecchio. Una sorta di continuità per non [illegible] tutto da questa città».

Farà la pendolare fra Torino e Alessandria ogni giorno, salvo qualche inderogabile eccezione, per amore e ri[illegible] famiglia. Un tour de force che spesso le donne con grandi responsabilità di lavoro sanno affrontare con coraggio e senza vittimismo.

Nata a Spello, in provincia di Perugia («Un paese delizioso che ricordo con nostalgia»), si è trasferita con la famiglia a Roma nel dopoguerra, dove ha cominciato e completato gli studi, laureandosi in Giurisprudenza. Con un piede già [illegible] [illegible] preferisce tenere l'esame di laurea. Completati gli studi, giovane, proiettata verso un futuro con ambizioni di carriera diplomatica, vive «mesi indimenticabili a Parigi e a Londra per imparare le lingue, per aprire nuovi orizzonti». Ma poi decide di rientrare in Italia.

Spiega: «Nel '56 ho conseguito l'abilitazione all'insegnamento in materie giuridiche ed economiche». Nel '65 decide di impegnarsi nel campo amministrativo e sceglie il provveditorato di Milano. «Una città stupenda dove sarei rimasta volentieri se non avessi incontrato e sposato un torinese».

Chiede il trasferimento per restare vicino al marito. Nel febbraio 1973 è al provveditorato di Torino. Qualche mese dopo svolge già compiti di primo dirigente. «Da allora ad oggi sono passati otto provveditori — ricorda —. Con la mia presenza ho finito di rappresentare la continuità nell'alternanza».

Ha vissuto con grande impegno quegli anni di conflitto e tensione tremenda per la scuola. Manifestazioni quasi quotidiane di studenti di fronte al provveditorato che sovente finivano con auto rovesciate e lancio di lacrimogeni [illegible] parte [illegible] pubblica; delegazioni [illegible] di alunni, genitori e insegnanti ad [illegible] problemi concreti, [illegible] difficilmente risolvibili a livello [illegible]. La [illegible] ha fatto da «spalla» [illegible] ad ogni nuovo provveditore, riuscendo anche anche a far accettare gli inevitabili e pesanti «no» [illegible] prodigandosi [illegible] limitazioni [illegible] invece esisteva uno spiraglio di soluzione.

Nell'80 il riconoscimento ufficiale: la nomina a viceprovveditore vicario. Ora il ministero l'ha chiamata ad Alessandria. Consapevole del sacrificio imposto dalla [illegible], ha accettato questo nuovo e delicato incarico. «Vorrei poter [illegible] tutto ciò che [illegible] mi è stato possibile a Torino». Che cosa, ad esempio? «Spero che la realtà scolastica e [illegible] più tranquilla [illegible] mi permetta [illegible] un più profondo rapporto di comunicazione con la scuola. [illegible] do [illegible] alla [illegible] zione delle idee, al contatto diretto con la gente».

[illegible]

L'alessandrino Mignone neo assessore regionale

ALESSANDRIA — Un alessandrino, Andrea Mignone, è il nuovo assessore regionale alle Opere pubbliche, ai Trasporti ed alla Viabilità. Sostituisce il novarese Giuseppe Cerutti, che ha lasciato l'incarico per presentarsi candidato alla Camera nelle prossime elezioni.

Mignone, 40 anni, assistente di sociologia all'Università, è originario di Ponzone nell'Acquese (dov'è anche consigliere comunale), ma abita ad Alessandria. Socialdemocratico, è stato eletto per la prima volta consigliere regionale nel 1980 e riconfermato nell'85. Ultimamente ricopriva l'incarico di capogruppo.

Andrea Mignone è già stato assessore regionale, al Turismo, nel periodo 1983-85. In Regione si è sempre impegnato per la

Andrea Mignone

soluzione [illegible] problemi dell'Alessandrino ed in particolare per il rilancio della stazione termale di Acqui. Al nuovo assessore alla Viabilità spetta subito il compito di sciogliere alcuni importanti «nodi» che riguardano i collegamenti stradali in Piemonte.

f. m.

L'«esecuzione» [illegible] ciminiera ha un illustre precedente: 183 anni fa

Neppur [illegible] campanile [illegible] salvò

Nel 1804 i francesi completarono l'abbattimento del vecchio duomo radendo al suolo la torre campanaria - Anche allora una folla di alessandrini assistette all'avvenimento «a naso in su», dall'angolo della Cuntrà larga - Le mine provocarono due morti: secondo la leggenda in entrambi i casi si trattò di un castigo divino

ALESSANDRIA — Proprio come l'altro pomeriggio davanti alla Borsalino, per la distruzione della ciminiera, un giorno di 183 anni fa (le cronache non precisano quale) gli alessandrini si trovarono a naso in su in piazza Grande per assistere ad uno spettacolo d'eccezione: veniva abbattuto uno dei simboli della città, il campanile del vecchio duomo.

La decisione quella volta non la presero i «rappresentanti del popolo», arrivò dall'alto. Napoleone voleva una piazza d'armi adeguata a quella che considerava una delle principali roccaforti della pianura padana: non trovò di meglio che sventrare il centro cittadino, abbattendo la cattedrale.

Il duomo era stato costruito a partire dal 1290 sul sedime di una chiesa precedente, del 1170. Il progetto era stato disegnato dal «magister Ruffinum Butinum», casalese, probabilmente allievo di quei maestri comacini che si erano sparsi per [illegible] la [illegible] Po. L'edificio occupava circa metà dell'attuale [illegible] della Libertà, con la facciata [illegible] via dei Martiri. A fianco della [illegible] c'era il grande campanile: le stanze inferiori appartenevano al Comune che le aveva adibite da tempo immemorabile ad [illegible] vio ed ufficio imposte.

Da «Alessandria, quattro secoli di immagini»: un disegno della vecchia cattedrale distrutta dai francesi

L'ordine di [illegible] arrivò il 6 giugno 1803: il [illegible] scovo tenne lo stesso giorno le ultime funzioni religiose; il 7 fu trasferito il simulacro della Madonna della Salve nella chiesa dell'Annunziata, quindi [illegible] chiuse ufficialmente [illegible] porte della vecchia chiesa. L'8 mattina vi [illegible] ancora il tempo per prelevare il Santissimo Sacramento e trasportarlo anch'esso all'Annunziata.

Ma le ultime operazioni si svolsero con gli operai del Genio militare già al lavoro in duomo, per iniziare l'abbattimento. Fu un «blitz»: si racconta che, appena resa nota l'ordinanza, cominciasse la frettolosa processione dei nobili alessandrini, decisi [illegible] recuperare lapidi e resti funebri degli [illegible] sepolti nel[illegible] navate [illegible] duomo.

Anche il campanile era condannato ma ottenne una proroga: gli orologi della torre dovevano prima essere spostati sul costruendo municipio, all'altro lato della piazza. Solo l'anno successivo si diede inizio al suo abbattimento. Racconta una cronaca che per l'operazione furono predisposte delle «mine sorde». Ma evidentemente le conseguenze del crollo non furono ugualmente ben calcolate dai genieri: non c'era un'Usl a controllare le misure di sicurezza, come per la ciminiera.

Lo scoppio di una delle mine ferì mortalmente un parrucchiere di nome Muthis, che, in mezzo alla folla di spettatori, allo sbocco della Cuntrà larga (via dei Martiri), stava «bestemmiando Dio e la religione». Nonostante il divieto delle autorità ecclesiastiche il morto, «impenitente», venne sepolto in una chiesa, immediatamente sconsacrata. Solo il giorno seguente (nella notte la salma era stata portata via) fu nuovamente benedetta.

Fece una brutta fine anche un tale che, malato, giaceva nel suo letto al primo piano della casa quasi all'angolo con via Guasco, dove oggi si trova una pizzeria. Un macigno volato lontano dopo lo scoppio di una mina entrò dalla finestra e lo uccise. Si trattava di un massone, da poco iscritto alla «Loggia dei liberi muratori». Per la gente fu «un chiaro castigo del cielo».

Tutte storie, è ovvio: quelle favole che di solito circolano fra gli spettatori di un fatto del genere. Anche l'altro pomeriggio, ad esempio, c'era chi giurava che il ritardo [illegible] non si[illegible] della ciminiera, ma addirittura a quello dei [illegible] sponsabili dell'aeroporto di Ge[illegible] «Cristoforo [illegible]bo». «Il fatto è — assicuravano i bene informati — che la ciminiera [illegible] importante punto di riferimento per gli [illegible] di [illegible] nella zona. Non possono abbatterla così».

Con queste parole si è consumata l'ultima, disperata, irreale difesa della vecchia ciminiera: fatene quel che volete, anche un improbabile «faro» nella pianura, ma non buttatela giù. Invece è finita k.o. ed i piloti dell'Alitalia [illegible] non hanno protestato: probabilmente non sapevano neppure che esistesse.

Piero Bottino

[illegible] caccia buone notizie per gli agricoltori dell'Alessandrino

[illegible] in vigore [illegible] Alpi

Nelle valli Borbera e Curone [illegible] Ovada, Novi ed Acqui si limita l'accesso [illegible] «forestieri» [illegible] il numero [illegible] capi da [illegible]

ALESSANDRIA — Il Consiglio regionale, con delibera approvata a maggioranza, ha nuovamente istituito la «zona Alpi» in provincia di Alessandria per meglio regolamentare l'attività venatoria.

Una delibera simile era già stata adottata nel luglio [illegible] [illegible] Consiglio di Stato, in seguito al ricorso presentato dall'Arcicaccia, aveva «cancellato» il provvedimento della Regione.

Secondo il Consiglio di Stato la delibera che istituiva la «zona Alpi» in provincia di Alessandria era «carente di motivazione». Ammetteva però, in via teorica e salvo controllo dei presupposti, la possibilità di costituire queste «zone» anche al di fuori dell'ambito geografico delle Alpi, per la presenza della flora e della fauna tipicamente alpina.

Sulla base della possibilità teorica ammessa dal Consiglio di Stato e basandosi sul parere espresso dall'Istituto della selvaggina di Bologna — i cui tecnici hanno affermato che in alcune aree del territorio alessandrino esiste una fauna simile a quella tipicamente alpina — la giunta regionale ha ora riproposto la delibera che istituisce la «zona Alpi» e che è stata approvata dalla maggioranza dei consiglieri.

La nuova «zona Alpi» mantiene i vecchi confini rappresentati dai quattro «comparti alpini» che erano stati istituiti nel territorio provinciale: la Val Curone, la Val Borbera, le zone collinari dell'Ovadese-Novese e le colline dell'Acquese.

La delibera è limitata al 31 dicembre in attesa del completamento del piano faunistico regionale, un periodo di tempo che comprende la prossima stagione venatoria, già fissata dall'ultima domenica di settembre [illegible] [illegible] che la gestione non sarà affidata, come era stato deciso con il primo provvedimento, ai quattro comparti alpini ma direttamente dall'amministrazione provinciale perché mancherebbe il tempo per le nomine dei rispettivi consigli.

Su questi due punti del provvedimento ha espresso perplessità il [illegible] assessore [illegible] alessandrino che comunque ha poi votato a favore della delibera.

La «zona Alpi», infatti, limita notevolmente l'afflusso di cacciatori nei quattro comparti alpini ed il numero dei capi di selvaggina che possono essere abbattuti, ed evita l'«invasione» di migliaia di cacciatori provenienti anche dalle vicine [illegible] protesta degli agricoltori.

Franco Marchiaro

UNA SETTIMANA [illegible] L'UNIVERSITA'

Alessandria. Dopo l'incontro di venerdì mattina al Teatro Arnoldi con gli studenti alessandrini (nella foto alcuni dei partecipanti), da domani s'inizia il «tour de force» dei docenti dell'università di Torino che visiteranno gli altri centri-zona della provincia per illustrare i nuovi corsi universitari in programma dal prossimo autunno in città. Domani alle 11 saranno a Novi Ligure, alla Casa del Giovane di via Gagliuffi; martedì, alle 10,30, al Comune di Acqui Terme; mercoledì, alle 11, a Tortona, alla media «Manzoni» sede del Distretto scolastico; infine giovedì ad Ovada, nell'aula magna dell'Istituto tecnico «Barletti». Resta ancora da definire la data dell'incontro con gli studenti di Casale

Si sono iniziati i lavori [illegible] la posa delle tubazioni

A Occimiano, Lu [illegible] in [illegible] arriva [illegible]

L'allacciamento [illegible] circa 850 mila [illegible] - [illegible] agevolazioni

OCCIMIANO — Da ottobre gli abitanti di Occimiano, Mirabello e Lu Monferrato avranno la possibilità di impiegare il metano per il riscaldamento e gli usi domestici: sono infatti incominciati i lavori per la posa delle tubazioni e — secondo l'impresa che [illegible] [illegible] per la fine di settembre.

Nei paesi della pianura casalese il metano arriverà da una condotta collegata alla rete di San Salvatore e Castelletto Monferrato. I singoli allacciamenti alla rete costeranno all'utente sulle 800/850 mila lire ma, come spiega Pier Felice Scagliotti, sindaco di Occimiano, «al momento della firma del contratto di erogazione, se è compresa la fornitura per il riscaldamento, verrà rimborsato il 20 per cento di questa somma».

Dell'arrivo del metano nei paesi del Casalese si parla ormai da anni. Nell'area che comprende Giarole, Borgo San Martino ed altri piccoli [illegible] da tempo si [illegible] [illegible] un consorzio con Casale per una rete che serva tutti questi centri.

«Però i tempi [illegible] lunghissimi ed [illegible] ci siamo mossi per conto nostro», dice Scagliotti. Così Mirabello ed Occimiano hanno proceduto di comune accordo e, dopo un anno di trattative ed aver interpellato diverse ditte specializzate, la scelta è caduta sulla «Restiani gas» di Alessandria.

«Le condizioni sono le stesse per i due paesi, con la sola eccezione che per Mirabello abbiamo [illegible] d'acciaio, mentre ad Occimiano vengono installate tubazioni in polietilene», spiega Pietro Garbarino, vicesindaco di Mirabello.

Ai Comuni l'impresa alessandrina ha assicurato la realizzazione gratuita degli impianti di [illegible] [illegible] gratuita per [illegible]. «Da parte nostra abbiamo concesso l'uso del sottosuolo ed otterremo inoltre una provvigione di tre lire al metro cubo per il gas consumato», aggiunge Scagliotti.

Anche a Lu i lavori sono a buon punto: «Già [illegible] bre il metano potrà essere utilizzato», anticipa l'ingegner Ezio Restiani, che si occupa della metanizzazione nei paesi del Casalese. [illegible] Comuni [illegible] interventi all'estensione della rete del gas, soprattutto Conzano, Camagna, Cuccaro, Vignale.

m. fa.

Oggi la seconda striscia di Leggi Gioca Vinci

Nona «caccia» ai premi

Continua la caccia alla fortuna. «Leggi Gioca Vinci», il concorso che *La Stampa* riserva ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta, ieri ha consegnato i premi dell'ottava settimana ed è già giunto al secondo appuntamento [illegible] nono «turno» di gioco. Oggi proponiamo, nel solito spazio riservato al nostro concorso, nelle pagine degli spettacoli, una nuova [illegible] di dodici monumenti, valida per partecipare al nono gioco (la prima striscia l'abbiamo pubblicata ieri).

[illegible] al solito, [illegible] controllare attentamente le immagini pubblicate, aiutandosi con il numero segnato in ogni ca[illegible] I disegni vanno confrontati [illegible] quelli stampati sulla nona striscia della cartolina-concorso (e solo su quella). Ricordiamo che le immagini pubblicate sono scelte casualmente dal computer [illegible] «lotto» di novanta monumenti del [illegible]monte e della Valle d'Aosta.

Se entro venerdì risulterà che sono usciti tutti i monumenti riprodotti sulla nona «linea di gioco» della cartolina, vorrà dire che si è vinto. A questo punto bisognerà telefonare, entro le ore 20, al numero 011/6568.272 per comunicare la vincita e per ricevere tutte le informazioni necessarie per ritirare il premio. Questo numero è a disposizione di chiunque abbia bisogno di altri chiarimenti.

Poiché anche questa settimana sono in palio premi di diverso valore, l'assegnazione avverrà in base al «numero della fortuna» delle cartoline: questa volta il vincitore che avrà il numero più alto otterrà il primo premio, la Lancia «Prisma» 1300; gli altri verranno assegnati ai lettori [illegible] vincente [illegible] il numero della fortuna via via più basso.

Anche al termine dell'ottava settimana non sono stati assegnati tutti i quaranta premi in palio. Non sono andati perduti. Anzi, è una «fortuna» per tutti i «non vin[illegible]», tutti coloro cioè che non sono riusciti a completare l'ottava striscia di monumenti. Tutti i premi non assegnati, infatti, andranno a formare una «riserva» che sarà messa in palio al termine del concorso, nella grande estrazione finale.

Vignale: il viaggio nel «mondo del gioco» attraverso la provincia

Ma il «balòn» non è la roulette

Dice Edoardo Chiesa: «Oggi i giovani portano i soldi a Saint-Vincent» - Tuttavia, in passato, ci fu chi in questo giro di scommesse perse anche la vacca

Vignale. Angelo Barberis segue con molta attenzione le fasi della partita. A destra, il pubblico in tribuna: in paese non si scommette più sul pallone elastico (Fotoservizio La Stampa - Di Marco)

DAL NOSTRO INVIATO

VIGNALE MONFERRATO — Sulle [illegible] panchine di piazza del Popolo, sotto il tabellone [illegible] sono affissi i manifesti, è seduto [illegible] Chiesa, 74 anni, che aspetta le 17, [illegible] allo [illegible] per l'incontro di pallone elastico tra la «Monferrina», di Casale, e la «Vallerana», di Acqui. Si rivolge al suo vicino, Ugo Savio, di due anni più anziano e gli domanda: «Neh, [illegible] ci divertiremo?». «Sicuro», risponde l'altro e non apre più bocca.

Arriva Franco Martino[illegible] con alcuni manifesti sotto il braccio [illegible] un [illegible] di colla. Fa alzare i pensionati, impugna un pennello, spal[illegible] un foglio rettangolare e lo appiccica sul tabellone. Edoardo Chiesa legge e dice: «Non devi incollare i manifesti dei morti proprio sopra le [illegible] laggiù in fondo, [illegible] nessuno li vede». Martinotti sorride, risponde con una battuta, s'allontana.

Si dice che attorno al pallone elastico e al [illegible] un giro di scommesse e [illegible] qualcuno...» «No, [illegible] non qui [illegible] noi — interrompe [illegible] — forse una volta. [illegible] i giovani vanno a "posare" i [illegible] a Saint-Vincent, [illegible] allo sferisterio. Ricordo che quando ero ragazzo si scommetteva sulla squadra che avrebbe vinto, ma una gazzosa, non di più. Si giocava anche a dadi, sotto il portico, [illegible] e forse [illegible] che oggi».

Ugo Savio aggrotta le sopracciglia e interviene: «Come si chiamava quello che si era giocato anche la vacca?». «Chi? Non ricordo», ribatte Chiesa. «Ma sì, quello che era andato a Casale a venderla, poi è andato alla partita».

Edoardo Chiesa fa uno sforzo di memoria: «E' vero, è vero, però non mi viene il nome. E' una storia di tanti anni fa: [illegible] vendute le vacche ha tentato di raddoppiare il capitale scommettendo a una partita di pallone elastico. E' tornato a casa in mutande... Avete sentito sua moglie...».

Lo sferisterio è alla periferia del paese. Recintato con lamiere ondulate, ha un campo liscio come la tavola di un biliardo. Sui sedili di cemento, sotto i castagni, una cinquantina di persone, la maggior parte anziani. Angelo Barberis, 72 anni, è stato il primo ad arrivare e il [illegible] urlo («Bravo, Giorgio!») accompagnerà tutta la partita. E' un [illegible] ferrina di [illegible] chetta e il cap[illegible]

Barberis dice [illegible] i tempi delle scommesse: «Forse continuano da quelle parti, nell'Acquese» e [illegible] il dito [illegible] orizzonte [illegible] «Qui si potrà scommettere il caffè, il bicchiere di vino, ma non [illegible] oltre, mi creda». Racconta che da giovane ha fatto per tre anni il carabiniere: «Ero proprio a Vignale, dove mi sono anche sposato: per me il Monferrato è diventato il "pa'hom fregato"». Sorride e si alza di nuovo il suo urlo: «Bravo, Giorgio!».

Tra Francesco Giorcelli, 80 anni, e Mario Maschio, di 74, è seduto Giuseppe Ottone, di 76. Occhi sorridenti, racconta di [illegible] festeg[illegible] a Lourdes i cinquant'anni di matrimonio. «Speravo di tornare giovane, eh? — commenta uno dei vicini — E [illegible] è andata male». Ottone non gli dà retta; spiega [illegible] preferisce il [illegible] «[illegible] il pallone [illegible] è troppo lento», anche se la [illegible] mi di gomma) [illegible] avanti e indietro [illegible] tutta la lunghezza [illegible] e pare di sentirla [illegible] quando si stacca dal pugno degli [illegible] non ne ha fatte? «Sì, legali, quando c'era [illegible] vendeva i biglietti, laggiù, su un banchetto. Si giocavano cinque, dieci lire al massimo; ed erano troppe per quei tempi», risponde Ottone. Però c'erano anche le scommesse clandestine. «Si e si vinceva di più. Si stava seduti come noi tre adesso e i soldi passavano da una tasca all'altra con un semplice movimento delle mani».

Forse le scommesse sottobanco torneranno, come una volta, adesso che Vignale ha un'agguerrita squadra di tamburello. L'architetto Ezio Rossi, 39 anni, segretario della «Pro Loco», è orgoglioso dello sferisterio: «E' l'unico per un raggio di chilometri e chilometri. Il Comune ci ha speso un sacco di soldi per metterlo in ordine e adesso i tifosi hanno ripreso a venire». L'impianto ha una capacità di mille posti: «In certe partite i tifosi arrivano ad essere anche 1200. Quelli in [illegible] non possiamo mica cacciarli via, le pare?». Non c'è mai [illegible] di puntate [illegible]? «No — risponde [illegible] — quei tempi sono [illegible] quando io ero bambino, quando giocavano i "grandi" come Manzo, Balestra, Solferino, Alemanni, Defilippi. Scommettere è un vizio che hanno altri paesi, lontani da qui».

Sono le 18 e la partita continua. Gli striscioni che annunciano [illegible] l'ormai conclusa «[illegible] Grignolino» continuano a tendersi gonfi di vento, mentre [illegible] piazza del Popolo [illegible] già prendendo le misure per il palco che ospiterà «Vignale Danza». «E' un paese bellissimo, pieno di iniziative — dice l'architetto Rossi —. E ne avremo sempre di nuove. Su questo si può scommettere».

Aldo Popolo

Vignale. Alcuni degli appassionati di [illegible] incontrati allo sferisterio. Dall'alto e da [illegible] Edoardo Chiesa, Francesco Giorcelli, Giuseppe Ottone, Ezio Rossi, Ugo Savio, Mario Maschio

AGRICOLTURA PER HOBBY

I piccoli lavori in giardino

Il lavoro nel giardino e negli orti diventa intenso, e a volte anche faticoso, in questa stagione, per la calura. Vediamo, a grandi linee, di che cosa ha bisogno l'hobby verde.

Alberi. Attorno agli alberi piantati da poco è bene mantenere uno spazio diserbato di un metro-un metro e mezzo di diametro. Asportare i getti degli alberi nati spontaneamente da seme o per pollone radicale. Si tratta in genere di robinie, frassini, bagolari (detti anche spaccasassi). Quest'operazione va fatta subito, e non in autunno, specie se le piante crescono vicino a muri o fognature.

Annaffiare di frequente la chioma degli alberi messi a dimora da poco, controllare i tutori delle piante e le con[illegible] trovapiatura.

Arbusti e siepi. In giardino si completa la potatura degli arbusti che hanno fiorito nella tarda primavera sul legno vecchio. Asportare rami sfioriti dalle ginestre per impedire la formazione di semi.

La prima potatura sulle siepi sagomate va fatta all'inizio di giugno.

Prato. Cure assidue sono necessarie per mantenere soffice e verde il prato. Eseguire spesso una rullatura, per spingere l'accestimento, e la falciatura per impedire l'andata a seme delle piantine. Questi lavori non vanno eseguiti quando il terreno è bagnato per evitare un eccessivo compattamento del suolo.

Ortaggi. In questo periodo diversi ortaggi possono essere seminati a dimora, altri a [illegible] semenzaio. Tra i primi, alcuni ortaggi da radice: barbabietole, carote, ramolacci, ravanelli, rape, cavolo rapa, scorzonera, cicoria da radice; e alcuni ortaggi da foglia come lattuga, spinaci, prezzemolo, indivia, finocchio, cerfoglio; infine fagiolini, zucchini, piselli. In semenzaio, invece, vanno posti i semi di cavolo, verza, cavolo cappuccio, cavolfiore.

Alcuni sacchi di juta posti sul terreno serviranno a mantenere sempre umido il terreno. Le protezioni si toglieranno quando le piante cominciano a spuntare.

Alcune piante richiedono cure assidue per poter dare discrete produzioni. Così si dovrà provvedere alla scacchiatura dei germogli ascellari di pomodori, zucche, meloni, cetrioli.

Rusticus

LO STATO CIVILE DI ALESSANDRIA E VALENZA

Alessandria

NATI: Simona [illegible] Fulvio Bottazzi, Giulia Eugenia Pinuccia [illegible] De[illegible] Maria Montobbio, Maddalena Maglietti, Giulia [illegible], Alex Jacopo Edoardo [illegible] Manuel [illegible] retti, [illegible] Schiavetta, Alberto [illegible] Ingrid [illegible] Carlotta Roberta, Luca [illegible] so, Mattia Riva, Daniele Giordano, Marta [illegible] liani.

[illegible] Veronica Malgarini, [illegible] anni, pensionata; Giuseppe Desana, 69, pens.; Pietro Bianchi, 85, pens.; Marina Torriani, 76, pens.; Emma Bosso, 65, pens.; Adele Massone, 59, casalinga; [illegible] Robotti, 76, pens.; Attilio Scapolan, 73, pens.; Cruciano Pace, 83, pens.; Innocenza Romano, 83, pens.; Teresina Taverna, 86, pens.; Paride Formica, 72, pens.; Luigia Ferraris, 67, pens.; Marina Imperiale, 81, pens.; Giuseppina Campantico, 91, pens.; Raimondo Dus, 64, pens.; Natalina Dolcino, 81, pens.; Bartolomeo Codrino, 72, pens.; Francesca Amelotti, 84, pens.; Antonio Fipertani, 83, pens.; Ernesto Bianchi, 82, pens.; Antonino Mannino, 68, pens.; Gervasio Trucco, 70, pens.; Pierina Fancelli, 77, pens.; Emilio Coda, 78, pens.; Stefano Cenepa, 73, pens.; Alfonso Quartero, 79, pens.; Maria Negri, 81, pens.; Mario Cattaneo, 74, pens.; Luigi Poletto, 88, operaio; Barbara Olimpico, 78, pens.; Marianna Crinoell, 80, [illegible] Giovanni Repetto, 84, pens.; Francesca Bianchi, [illegible] pens.; Lorenzo Gatti, [illegible], pens.; Semplicina Acuto, [illegible] pens.; [illegible] Colla, [illegible]; Francesco Lava, 81, impiegato.

PU[illegible]
DI [illegible]

Gaetano Magliano, [illegible] tore, e Rosa Scarangella, impiegata; [illegible] Arimburgo, operaio, e Antonina Annaloro, parrucchiera; Dino Ferrari, operaio, e Maria [illegible] Bovo; [illegible] Giorgi, [illegible] e Anna [illegible] Dorato, [illegible]; [illegible] Cocco, operaio, e Vita Cicilata, casalinga; Claudio Mantoan, operaio, e Nicoletta Cibei, operaia; Massimo Carniglia, grafista, e Morena Verta, impiegata; Giovanni Maringelli, geometra, e Gabriella Bosno, impiegata; Fulvio Bagliani, medico, Maurizia Guasco, medico; Nicola Mantelli, agricoltore, e Claudia Castaneo, in attesa di occupazione; Salvatore Ferraro, commerciante, e Mariagrazia Futzolu, impiegata; Roberto Peracchio, medico, e Patrizia Cambiaso, vigilatrice d'infanzia; Danilo Trovò, artigiano, e Maria [illegible] Reginato, impiegata; [illegible] teo Grifa, operaio, e Anna[illegible] Vivo, in [illegible] di occupazione; [illegible] Zucconi, impiegato, e Antonella Torrielli, impiegata; Federico Marino, agente di commercio, e Daniela Gamalero, impiegata; [illegible] Labaguer, impiegato, e Claudia Bianchi, insegnante; Vittorino Carrero, commerciante, e Giuseppina Sposato, impiegata; Alfio Camagna, impiegato, e Claudia Peraro, commerciante; Massimo Chesi, rappresentante, e Marida Gho, impiegata; Dario Cammalleri, impiegato, e Elena Poggio, insegnante; Giuseppe Puppo, operaio, e Simona Mazzarello, studentessa.

Valenza

NATI: Enrica Sagone; Micaela Bisoglio; Michela Tugnolo; Fabrizio Carelli; Alessandra Pavese; Giovanna Sfondrini; Erika Rizzuto.

MORTI: Gaetano Fama, 71 anni, pensionato; Umberto Amisani, 84 anni, pens.; Santina Boccaccio, 85, casalinga; Franco Zoccarato, 58 anni, pens.; Ida Bologna, 59 anni, casal.; Massimo Campese, 68 anni, pens.; Vittorio Brunettini, 59 anni, trattorista; Natalia Cavallaro, 57 anni, orefice.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Leonardo Abbene, incassatore orafo, con Maria Giovanna Monaco, impiegata; Claudio Verrengia, orafo, con Doretta Mallori, parrucchiera; Attilio Fossati, meccanico, con Donatella Tonon, impiegata.

(I dati si riferiscono ai giorni compresi fra il 22 e il 29 maggio).

in breve

Ozzano, il servizio ambulanze

OZZANO — Entra in funzione domani il servizio di ambulanze gestito dalla pubblica assistenza ozzanese, un'associazione di volontari. Per richiedere l'intervento dell'ambulanza è sufficiente telefonare al 879.891. Il servizio è assicurato dalle 21 alle 8 e 24 ore il sabato e la domenica.

Pensionato investito a Novi

NOVI LIGURE — Il pensionato Ernesto Boterini, 87 anni, località Variano, via Corso, mentre a piedi attraversava la strada, è stato investito dalla «131» di Corrado Tarantolo, 23 anni, Pozzolo Formigaro. Il pensionato ha riportato gravi ferite.

Ragazza vogherese rapinata

SERRAVALLE SCRIVIA — I carabinieri stanno indagando per identificare il rapinatore della studentessa universitaria Patrizia Marchese, 25 anni, Voghera, via Morandi 12, che vive in un albergo di Genova. La ragazza, al casello di Genova dell'autostrada per Milano, ha chiesto un passaggio ad un'automobilista (alla guida di una «131» metallizzata) che si è offerto di accompagnarla fino a Serravalle. Durante il tragitto l'uomo, dopo averle puntato un coltello alla gola, si è fatto consegnare il portafoglio con 40.000 lire e l'ha poi costretta a scendere.

[illegible] ha un nuovo sindaco

PONZANO — Sergio Biletta è il nuovo sindaco. Lo ha eletto l'altra sera il consiglio comunale: ha 56 anni e fa il portalettere. Sostituisce Francesco Buonadonna, morto recentemente per un infarto.

Cassano e «gemelli»

CASSANO SPINOLA — Passa in festa oggi per la seconda parte del gemellaggio con Tarsogno, un paesino del Parmense. L'iniziativa era partita per caso, l'anno scorso: a capodanno, come avviene dal 1980, i bambini della scuola materna cassanese hanno liberato decine di palloncini, con frasi augurali. Sospinti dal vento alcuni di questi palloncini superarono l'Appennino e furono raccolti appunto a Tarsogno. Da lì nacque l'idea del «gemellaggio» che si concretizzò il 2 giugno scorso con la visita di una rappresentanza di cassanesi al paesino parmense. Oggi circa 150 abitanti di Tarsogno sono attesi a [illegible]o.

ECONOMICI

COMMERCIANTE affermato separato [illegible] 7 anni, cerca, scopo matrimonio [illegible] sentimentale, senza pretese [illegible] semplice, amante casa [illegible] 10100 Torino.

Le finali ■ Milano, partenza stamane in pullman

In 150 dall'Orba [illegible] per il campionato dell'oro

Il cercatore più giovane ■ Luigi Polentes, 6 anni, di Ovada - I [illegible]

Ovada. Un gruppo di cercatori d'oro all'opera [illegible] il campionato italiano dell'anno scorso

OVADA — Partono questa mattina alle sei, il sacco sulle spalle pieno di attrezzi e segreti, nella mente portano un piccolo sogno. Sono in centocinquanta e fra questi molte donne. Il più giovane è un bambino di sei anni, si chiama Luigi Polentes ed è di Ovada; il più vecchio dovrebbe avere più o meno 75 anni. Dovrebbe, poiché i responsabili di questa grande pattuglia (tre pullman da Ovada, Biella e dal Canavese che s'incontreranno sull'autostrada) non sono troppo sicuri del dato statistico, né rammentano il nome del decano.

Il secondo campionato italiano di «pesca all'oro», organizzato dalla Federoro e dall'associazione lombarda di Giannino Rambaldelli, comincia alle 9 sui Navigli di Milano che celebrano in questi giorni la loro festa. Il Comune ha offerto il suo patrocinio, per la premiazione di questa sera (medaglia d'oro al campione, medagliette a tutti i più bravi) è atteso il sindaco Pillitteri. Facilissimo che ci sia, visto il clima di convenienza elettorale. La gara sarà così: semifinali alle 9 (in batteria, come le qualificazioni d'atletica), finali alle quattro di pomeriggio.

Milano è capitale naturale dell'oro. Dispone di grandi mercati, di contrattazioni enormi, di vetrine splendenti per gli orafi di tutta l'Europa. La Pianura Padana ha un forte [illegible] aurifero, il Ticino e [illegible] fiumi ricchi; Giannino Rambaldelli è considerato una specie [illegible] dei nostri giorni, tra verità e leggenda assicurano che [illegible] l'oro negli [illegible] di [illegible] Sempione. [illegible] che è in pensione ha trovato il modo per non annoiarsi: «Faccio vita dorata», dice.

Si prevede oggi una sfida fra oltre 200 cercatori, i tre quarti arrivano dal Piemonte e da questi dovrebbe uscire il vincitore («Uscirà senza dubbio», dice Giulio Lasagna, presidente della sezione ovadese). Il campione in carica è un camionista di 35 anni di Mongrando, Matteo Gallerano, responsabile dei cercatori biellesi.

Il tipo è grande e grosso, rapido, esperto; insomma bravissimo. Potrebbe restare sul trono, anche se dovrà guardarsi da un certo Tullio Murthio, operaio all'Ormig di Ovada. Poi magari arriva la sorpresa, il nome nuovo e perciò gradito a tutti.

Per vincere sono richiesti mestiere, velocità e furbizia. Gli organizzatori consegnano ad ogni partecipante un catino di sabbia aurifera che contiene dalle sette alle undici pagliuzze. I concorrenti devono isolarle nel minor tempo possibile. Trovarle significa tenerle e portarle a casa; al di là del possibile passaggio del turno il guadagno c'è comunque. In media i cercatori bravi portano a termine il loro compitino in tre-quattro minuti, il confronto con un avversario di pari «dignità» si gioca sul filo dei secondi, da 10 a 20.

Dario Cresto-Dina

Torna il «Palio dei burcé»

Oggi vogate sul Tanaro

Spettacoli, gare e [illegible] sui fiumi

ALESSANDRIA — Tutto è pronto per l'edizione 1987 del «*Palio dei burcé*» che si svolge oggi pomeriggio lungo le sponde del Tanaro, quale «*occasione di un rinnovato [illegible] indispensabile rapporto tra la città ed il suo fiume*».

La manifestazione è organizzata dalla sezione alessandrina di «*Italia Nostra*» e dall'Avis comunale ed ha lo scopo di sensibilizzare la cittadinanza sulla necessità di recuperare quella cultura fluviale che, un tempo ben presente nella realtà alessandrina, va ora progressivamente scomparendo.

Particolarmente nutrito il programma. Si inizierà alle 14,30 con una esibizione della «*Famija 'd Gajoud*» sullo zatterone del gruppo barcaioli Orti, cui seguirà una dimostrazione di «*fole*» da gara del «*Comitato per la rivalutazione del Po*» di Torino.

Alle 15,15 da Solero avrà inizio una discesa turistica sul fiume che raggiungerà la sede Avis. Seguiranno due gare di canoa, una in linea e l'altra di slalom. Clou della manifestazione alle 16,30 con il «*palio del burcé*», vogata non competitiva di imbarcazioni a remi e pala di ogni tipo, al quale, alle 17,30, seguiranno le premiazioni.

Dalle 18, alla sede dell'Avis, piano-bar con Jose Belaso; musica e danze, infine, alla sera, al giardino estivo dell'Avis, con esibizione della «*Famija 'd Gajoud*» ed un saggio delle allieve della scuola di danza «*British arts dance school Susan Parker*».

Durante la manifestazione, che sarà presentata da Paolo Paoli, nei locali dell'Avis si svolgerà una mostra sul tema «*Idee per un recupero delle sponde del Tanaro*» e si concluderà la rassegna «*Immagini fotografiche e pittoriche di un fiume: il Po*».

All'iniziativa, che ebbe negli scorsi anni un buon successo, hanno collaborato le amministrazioni comunale e provinciale, la Regione, la Cassa di Risparmio di Alessandria, il circolo sub «*Baleschi*», il Dopolavoro Ferroviario, il gruppo barcaioli Orti ed il Circolo dipendenti della Cassa di Risparmio di Alessandria.

r. so.

Le sagre della fragola e della ciliegia

[illegible] le feste di primavera

A Valmacca [illegible] asparagi - Le «bugie» a Visone

Comincia giugno e in provincia [illegible] le sagre: Pro loco, amministrazioni comunali e varie [illegible] ci sono al lavoro per preparare i festeggiamenti.

Oggi si potranno gustare le fragole a Predosa dove la Pro loco organizza un'intensa giornata con raduno d'auto d'epoca, grigliata con tanto buon vino. Verrà anche assegnata una fragola d'oro al fortunato che vincerà il sorteggio della lotteria. Poi sono previsti il concerto della pianista Daniela Demicheli e l'inaugurazione del Museo storico. La festa di Predosa si inizia alle 11 e proseguirà fino [illegible] tarda serata.

Sono invece le [illegible] le regine [illegible] grande [illegible] giunta [illegible] diciassettesima edizione e in programma oggi a Rivarone per iniziativa del Comune, della Soms e della Pro loco. E' prevista inoltre una dimostrazione di karatè e un'esposizione di auto, moto e attrezzi agricoli [illegible] programma una «pesca» di beneficenza ecologica che ha per premi ortaggi, frutta e animali vivi. Verrà anche inaugurata la mostra del pittore Alessandro Scarrone e si ballerà in piazza [illegible] tipico prodotto della terra [illegible] e di scena a Va[illegible] si tratta degli ottimi asparagi che saranno venduti al pubblico a prezzi particolari e che si potranno mangiare cucinati con le uova. Alle 10 in Comune dibattito sull'inquinamento idrico causato dai diserbanti. Seguirà l'inaugurazione della mostra-mercato dell'asparago. La sagra è alla dodicesima edizione.

Molte sagre affondano le radici in epoche lontane. E' il caso della «Festa delle bugie» che si rinnova a Visone [illegible] mezzo secolo e ricorda una tra[illegible] popolare nata nelle cascine della zona dove le donne, mentre conversano fra loro, cucinavano le «bugie», piccoli dolci molto buoni. La sagra è in programma oggi: si inizia alle 9 con la quinta passeggiata [illegible] «burie [illegible] Vison», una podistica non competitiva di 18 chilometri. Alle 10 corsa ciclistica per amatori; quindi inaugurazione della mostra «Gli angoli caratteristici di Visone», un concorso riservato agli [illegible] e [illegible]. Pomeriggio [illegible] danzante, [illegible] individuale di abilità su tricicli e distribuzione gratuita di bugie.

La «Festa di primavera» si svolge [illegible] Tagliolo Monferrato, organizzata dal Circolo ricreativo tagliolese. Ognuno può partecipare a giochi predisposti dagli organizzatori, oppure passeggiare fra i boschi.

Funziona un ristorante agreste ed i cuochi [illegible] piatti campagnoli rispettando le tradizioni liguri [illegible] che si [illegible] ciano in queste zone.

Oltre al pranzo, nel pomeriggio sarà servita la merenda. In caso di maltempo la festa è rinviata al [illegible] prossima.

Un torneo di scacchi è in [illegible] a Castelnuovo Bormida organizzato dalla Pro loco. E' riservato a circoli scacchistici nazionali [illegible] squadre formate da [illegible] o più giocatori ciascuna.

Il torneo si svolgerà nella sala consiliare con inizio alle 10.

Gli ascoltatori di «Radio Grande Famiglia», un'emittente che trasmette da Cerrina, si ritrovano oggi per l'intera giornata a Crea per l'annuale incontro. Saranno presenti radioascoltatori provenienti da mezzo Piemonte. Alle 11,30 sarà celebrata la messa, alle 15 incontro di tutti i partecipanti.

e. [illegible]

■ Spineto ricorda Eugenio Mossi

SPINETO SCRIVIA — Il tenente dell'aeronautica Eugenio Mossi, sarà ricordato stamane a Spineto, dove era nato nel 1886. L'iniziativa è del Centro studi «In Novitate» di Novi.

Dopo un'esperienza di pilota nella prima guerra mondiale, Eugenio Mossi era diventato uno dei migliori collaudatori dell'aeronautica militare nel [illegible] del 1926 a soli [illegible] mentre volava [illegible], un guasto fece precipitare il prototipo che stava provando. A Mossi è intitolato l'aeroporto di Novi. A Spineto le celebrazioni cominceranno alle 10.30 con un lancio di paracadutisti; alle 11 la messa; poi il saluto del sindaco Giuseppe Canegallo e la commemorazione da parte dello scrittore Egidio Mascherini.

(t. sb.)

MOSTRE E ARTISTI

Edilio Cavanna. Il giovane pittore di Bosio [illegible] al *Triangolo nero* di corso Cento Cannoni 16, ad Alessandria. Cavanna, [illegible] ra nell'ambito dell'astrattismo segnico, ha scelto come tramite [illegible] il nero, [illegible] tutte le sue implicazioni psicologiche e [illegible] che.

Rassegna di ceramica. E' aperta [illegible] *Studio Repetto* di via Piana 80, ad Alessandria, una collettiva di ceramiche [illegible] Cinlatti, Hirst, Palfola, Piacenzola, Tasca, Tuninetto e [illegible].

Dante Angeleri. [illegible] galleria d'arte [illegible] il pittore tortonese presenta un collage storico delle sue opere. Accanto agli oli di Angeleri le ceramiche di Laura Milano.

Collettiva al «Cerva». Si inaugura oggi alle 18, nell'antico palazzo di piazza S. Francesco 14, a [illegible] la collettiva dei pittori del Piemonte artistico e culturale di Torino. Tredici gli artisti [illegible] presentano le [illegible] opere, tra gli altri i [illegible] Vincenzo Porta, Rina Tesiera e Giuseppe Avanzino.

Liliana Coppo Barberis. Prosegue con successo a *Palazzo Langosco* di Casale la personale dell'artista casalese che presenta le sue sculture in gres, fusione espressiva tra scultura e pittura.

Grafica alla «Maggiolina». E' una collettiva di grafica internazionale aperta nella [illegible] galleria d'arte di via Modena [illegible] ad Alessandria.

Revival immagini. Si è aperta alla [illegible] comunale di Stazzano la mostra «Immagini fotografiche e testimonianze pittoriche della comunità locale tra Ottocento e N[illegible]to».

f. m.

Appuntamenti Spettacoli Arte e Cultura

[illegible] **IN FESTA.** [illegible] di Valle [illegible] Bartolomeo invitano, dalle 16 di oggi, a visitare i nuovi [illegible] del Museo paleontologico e geologico annessi alla scuola. Il programma prevede l'inaugurazione, con distribuzione delle «torte della nonna», e un'esposizione di origami: «Quando la carta vive» a cura dell'architetto Mirko Ulandi. Per finire, la premiazione del concorso «Valle mia».

MUSEO STORICO DELL'ORO. Si inaugura alle 16,30 di oggi, nei locali comunali di via Gramsci a Predosa, il Museo storico dei ricercatori d'oro. L'organizzatore Giuseppe Pipino proietterà filmati sulla raccolta dell'oro ripresi in collaborazione con l'Associazione storico naturalistica dei [illegible] d'oro della Val d'Orba.

CONVEGNO CROCE ROSSA. Seconda giornata di lavori al convegno interregionale dei quadri dirigenti della Croce Rossa. Si svolge a Betania di [illegible] per [illegible] Pionieri; [illegible] gli argomenti [illegible] discussione lo sviluppo delle [illegible] trasfusionale nei giovani, nozioni [illegible] umanitario, strategia della Croce Rossa verso i Paesi in via di sviluppo. [illegible] corso sono iscritti 80 dirigenti di quattro regioni.

GIORNATE [illegible] LOGICHE. Nel salone delle feste del «Nuovo Kursaal» di Acqui Terme, nell'ambito della trentasettesima edizione [illegible] reumatologiche», organizzate dall'Assoterme, la [illegible] da giornata di lavori prevede una tavola rotonda sull'opera di Alessandro Robecchi, a venti anni dalla scomparsa.

DISCOTECHE. Alla «Cometa» di Sale oggi pomeriggio discoteca con i d.j. Marco e Paolo e, in serata, recital del cantante Fausto Leali. Al [illegible] Hall [illegible] di [illegible] d'Orba [illegible] con il re del liscio Carione. Alle «Fonti dello Zolfo» di Montegioco discoteca con «I Lord»; tombola danzante al [illegible] di Acqui Terme e grande serata con «I Papilions». Al «Palladium Studio's» [illegible] Acqui Terme grande festa con i Chesterfield Music e Federico, l'olandese volante. Al «Master» di Bosco Marengo finale di «Chi tiriamo in ballo?», la trasmissione di Rai 2 condotta da Gigi [illegible]. Al «Valentia» di Valenza ballo liscio e festa del salame con l'orchestra «Franco e i Master».

[illegible] **SCOLASTICA.** Le classi prime e [illegible] delle [illegible] del Villaggio Europa [illegible] presentano una mostra di attività di interclasse: murales, origami, laboratorio di ombre, manipolazione di materiali vari.

CACCIA AL TESORO. «Piccoli Ovada, per esempio» è una caccia al tesoro a squadre, composte da 4 adulti, che percorreranno la città a piedi riscoprendo il [illegible] storico; la partenza alle 14.30 dalla [illegible] Dopolavoro ferroviario di [illegible]da.

UN[illegible] TERZA ETA'. [illegible] conclude domani il corso di religione dell'Unitré: monsignor Carlo Canestri parlerà alla sala Ferrero di Alessandria sul «Credo nella Chiesa».

e. c.

■ Saggi musicali al «Soliva»

CASALE MONFERRATO — Da domani, all'Istituto «Carlo Soliva» si inizieranno i saggi di fine anno degli allievi della scuola. Proseguiranno per l'intera settimana e il concerto di chiusura sarà tenuto dagli insegnanti dell'istituto venerdì 12 g[illegible].

I primi saggi, domani alle 17 nei locali del [illegible], in via Facino Cane, saranno quelli degli allievi delle classi di pianoforte dei professori Gian Michele Cavallo e Gi[illegible] Lajolo Actis, [illegible] (prof. Laura Rosa) e musica d'insieme (prof. Elisa Nosengo).

Questi gli allievi che si esibiranno: Matteo Corda, Filippo Fiorello, Michele Rossi, Federica Majo, Serena Gatti, Francesca Cassulo, Amanda Ollaro, Tommasina Cardinale, Ezio Fiaccadori, Cristina Bianco, Tiziana Zaniolo.

Inoltre: Matteo Siviero, Paola Guaschino, Barbara Riva, Paola Rosso, Alessandra Rosso, Barbara Riva, Barbara Casarotto, Giulio Gaggero, Alberto Defrancisci, Daniela Linarello.

(m. fa.)

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Soul man, di Steve Miner, con Thomas Howell.
AMBRA: King Kong 2.
COMUNALE: D'Annunzio, con Stefania Sandrelli.
CORSO: The Barbarians & Co.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Spettri, di Marcello Avallone, con Donald Pleasence, John Pepper.
MODERNO: Manhunter frammenti di un omicidio.

ACQUI TERME

ARISTON: Mosquito Coast, di Peter Weir, con Harrison Ford.
CRISTALLO: La foto di Gioia, con S. Grandi.
ITALIA: Peter Pan, cartoni animati di Walt Disney.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Il grande imbroglio, con Peter Falk.
POLITEAMA: Crimini del cuore, con Jessica Lange.
VITTORIA: Il tempio di fuoco, con C. Norris.

GAVI LIGURE

IL FORTE: Dune.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
[illegible]: Wanted vivo o morto.
ITALIA: I crimini del cuore, con Jessica Lange.
MODERNO: La foto di Gioia, con S. Grandi.

OVADA

LUX: Basil l'investigatopo, cartoni animati di Walt Disney.
MODERNO: La famiglia, di Ettore Scola con Vittorio Gassman.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Il commissario Lo Gatto, con Lino Banfi.

TORTONA

MODERNO: film sexy.
SOCIALE: La foto di Gioia, con Serena Grandi.
VERDI: Nightmare 3 i guerrieri del sogno.

VALENZA PO

SOCIALE: Nessuna pietà, di Michael Pearce, con Richard Gere, Kim Basinger.

VOGHERA

ARLECCHINO: Cronaca di una morte annunciata, di Francesco Rosi, con O. Muti.
GALVANI: Gunny, di e con Clint Eastwood.
ROMA: La foto di Gioia, con S. Grandi.

FARMACIE

Alessandria: Ferraris, corso Roma; notturna: Vitaolo, via Mazzini.
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Fraddi, via Roma.
Novi: Moderna, via Giovanni XXIII.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale 2, via Emilia.
Valenza: Centrale, corso Garibaldi.
Voghera: Lugano, via Emilia.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria 42.241; Acqui: 67.775; Casale: 33.41; Novi Ligure: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 84.51; Valenza: 952.801; Voghera: 41.520 (ambulanza 213.838).

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3081 (308 + numero interno).

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 66.803, 443.347. Corrispondenti: Casale 0142 54.782; Tortona 872.361; Valenza 237.144; Acqui 0144 26.29 - 0144 54.387; Novi Ligure 0143 75.788; Ovada 0143 86.392; Serravalle Scrivia 0143 65.086.

PUBLIKOMPASS

Alessandria, via Cavour 5, tel. 442.843/44. Orario: 8,30-12,30 e 15,30-18,30. Sabato 8,30-12. Casale, sportello Publitalia, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21.01, 21.54. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato 8,45-12,15.

La Scuola di Porossan ha festeggiato [illegible] trent'anni

Albergatori da 110 e [illegible]

[illegible] stata sinora frequentata [illegible] studenti - Molti sono diventati imprenditori in [illegible] e all'estero - Il direttore Rigois: «Difendiamo il numero chiuso» - I migliori dell'ultimo corso

[illegible] — La Scuola alberghiera regionale dell'ex hotel [illegible] sulla [illegible] di Aosta, ha festeggiato i trent'anni di attività. Con una [illegible] cerimonia, in occasione degli esami di fine corso, l'assessore regionale al Turismo An[illegible] Lanièce ha [illegible] gnato una medaglia [illegible] direttore della [illegible] professor Filippo Rigois, che la dirige dal giorno della sua fondazione.

I [illegible] di apprendistato professionale, divisi nei settori di cucina, sala e bar-reception, sono finanziati dalla Regione e dal Fondo sociale europeo, con la collaborazione dell'Ufficio del lavoro e [illegible] lla [illegible] pazione (direttore [illegible] Valle [illegible] Gino [illegible] uno [illegible] fondatori della «école hotellière»). Il professor [illegible] ha ricordato che nei trent'anni di attività [illegible] Scuola [illegible] ghiera regio[illegible] è stata frequentata da 1430 studen[illegible] con età media inferiore ai 20 anni, l'ottanta per cento dei [illegible] ha [illegible] lavorato all'estero, soprattutto per migliorare con la pratica l'apprendimento delle lingue cominciato in Valle durante gli [illegible] corso.

Gli [illegible] allievi [illegible] dopo l'attività all'estero, sono nella maggior parte dei casi rientrati nella regione, dove lavorano come imprenditori o [illegible] prestatori d'opera. Quelli che [illegible] all'estero [illegible] invece praticamente tutti imprenditori, soprattutto [illegible] ristoranti. Molti hanno [illegible] spondenza [illegible] con [illegible] direzione: «È [illegible] nostre maggiori soddisfazioni», ha detto Filippo Rigois.

Il direttore ha ricordato ancora che quella di Porossan è una delle poche scuole in Italia a regime convittuale, cioè con gli allievi ospitati gratuitamente dal lunedì al sabato mattina. Il costo medio annuo per allievo [illegible] 1985-'86» è di [illegible] milioni e 900.000 lire. Gli studenti dopo i corsi teorico-pratici (dal primo di ottobre a fine maggio), svolgono anche «stages» di lavoro estivi.

Porossan. Il direttore della scuola Filippo Rigois fra gli allievi dell'ultimo corso (Foto Cerisc)

Negli esami di fine corso quest'anno gli studenti migliori [illegible]: Natascia Ducly, di Pollein, al secondo anno di scuola (reception) con la media di 8,18; Rita Vaudan, di Gignod, [illegible] (cucina) con 7,71; Aline Berard, di Pont-[illegible], primo [illegible] (reception) con 7,70. Il primo dei maschi si è piazzato al [illegible] posto: è Rudy Vallet, di Valtournenche, secondo anno di cucina, che ha totalizzato una media di 7,60. Da una decina d'anni a questa parte gli studenti sono sempre 40 ogni anno. Il loro numero aumenterà (ma non di molto, fino a 60-70 unità) non appena entrerà in funzione la nuova sede della Scuola alberghiera regionale in costruzione a Châtillon.

La Comunità economica europea riconosce la validità del certificato di qualificazione in tutti i Paesi membri, mentre la Svizzera riconosce agli allievi della Scuola valdostana la parità con i suoi studenti. Dice il direttore Rigois: «*Il numero chiuso non è determinato soltanto da problemi logistici: da un lato si vuole evitare di licenziare un numero di diplomati troppo superiore alle capa[illegible] di assorbimento dell'industria alberghiera regionale; dall'altro siamo convinti che un reclutamento [illegible] terminato di allievi nuocerebbe al processo di formazione o quanto meno lo rallenterebbe. Per questo motivo l'ammissione ai corsi è subordinata al superamento di un concorso per titolo e esami*».

Bruno Baschiera

Ad Aosta distribuito un volantino [illegible] testo diffamante

Elezioni, il giudice indaga Caccia ad [illegible] leone razzista

Il re della foresta mangerebbe i meridionali - Denuncia di uv, adp, pri

AOSTA — Provocazione o campagna elettorale di pessimo gusto? La risposta dovrà darla il magistrato di Aosta che ha aperto un'inchiesta sulla vicenda: l'arrivo, anche per posta [illegible] francobollo regolare, ad alcuni cittadini, soprattutto di viale Europa, di un volantino che in sintesi dice che se si vota per l'union valdôtaine ed i suoi alleati «*il [illegible] mangerà i terroni*». Una copia del volantino è [illegible] mani del [illegible].

I tre p[illegible] che formano la lista elettorale [illegible] 1, cioè uv, adp e repubblicani hanno fatto denuncia contro ignoti. Una persona è già [illegible] interrogata dalla Digos, ma il segreto istruttorio impedisce di farne il nome. Il procuratore Domenico Cuzzola [illegible] ipotizzato i reati di diffamazione e violazione della legge elettorale.

Sarà tuttavia difficile [illegible] cercare la prov[illegible] del volantino, che riproduce alla perfezione il simbolo della lista numero 1 (il leone rampante) e riporta la scritta, battuta [illegible] grandi caratteri d'una macchina per scrivere «Valdôtains [illegible] la lista numero 1: Luciano Caveri, così il leon mangerà i terun». Il messaggio è stato poi fotocopiato e fatto pervenire per posta.

Il 26 maggio [illegible] è stato visto da alcune persone nel palazzo regionale, il giorno dopo è stata presentata la denuncia firmata dai segretari di uv (Léonard Tamone), adp (Ilario Lanivi), [illegible] (Luigi Bortolda). Sull'iniziativa nessun partito né movimento [illegible] voluto rilasciare dichiarazioni: parecchi leaders sono impegnati

[illegible] comizi, mentre la giunta ed altri consiglieri sono a Roma, [illegible] Papa.

Dai pochi commenti raccolti l'episodio ha ulteriormente influito sui rapporti già tesi tra le due maggiori liste in lizza per le elezioni. Non sono state fatte accuse specifiche. Alla domanda se si potevano intravedere elementi di razzismo nelle parole del volantino il procuratore Cuzzola ha risposto: «Apparteniamo [illegible] alla [illegible] razza, ciò [illegible] toglie [illegible] si tratta d'un contenuto volutamente offensivo».

La campagna per il rinnovo del Parlamento, sinora assai calma, si accende all'improvviso e potrebbe avere sbocchi clamorosi, se nei prossimi giorni le indagini porteranno a risultati in grado [illegible] accertare l'autore e gli [illegible] del manifestino incriminato. Anche nell'Associazione sardi Valle d'Aosta «Su Lidone» spira aria [illegible] polemica: due consiglieri, tre [illegible] e un socio fondatore «denunciano pubblicamente la gravissima decisione presa [illegible] alcuni membri del direttivo [illegible] organizzare per [illegible] un pranzo sociale a scopo elettorale [illegible] la partecipazione dei candidati [illegible] lista [illegible] 1.

Beatrice [illegible]

Il motocarro, investito da un Tir, [illegible] è poi scontrato anche con un'auto

«Ape» tamponata, muore un [illegible]

AOSTA — Eugenio Stevanoni, [illegible] anni, residente in frazione Rochefort di Arvier è morto ieri mattina all'ospedale di Aosta per le lesioni riportate in un [illegible] poco prima [illegible] 10 [illegible] Parigi [illegible] Aosta, [illegible] del ristorante «Da Marino». L'uomo, cantoniere alle dipendenze dell'amministrazione regionale, sposato e padre di due figli, è rimasto vittima di una tragica fatalità.

Stevanoni stava infatti viaggiando in direzione Courmayeur-Aosta alla guida di un motocarro «Ape» quando è stato tamponato da un autoarticolato. In seguito all'urto l'Ape è stata sbalzata nella corsia opposta nel momento in cui stava sopraggiungendo una Fiat Panda condotta da Carlo Zanin, 35 anni [illegible] tocarro è [illegible] frontale e Eugenio Stevanoni ha riportato lesioni gravissime.

Il cantoniere è stato subito soccorso e portato in ospedale da un'autolettiga dell'Usl, ma le sue condizioni erano disperate. Eugenio Stevanoni è morto poco dopo il ricovero per trauma cranico e lesioni interne. Quasi illeso Carlo Zanin, che nell'incidente ha riportato soltanto qualche contusione guaribile in [illegible] giorni. Sulle cause dell'incidente i carabinieri del nu[illegible] [illegible] non hanno per ora rilasciato dichiarazioni utili da consentire qualche ipotesi sulle cause dell'incidente. [illegible] Torino, che ha tamponato il motocarro dello Stevanoni [illegible] i veicoli coinvolti nell'incidente posti sotto sequestro. Sulla circonvallazione di Aosta, nel tratto di via Parigi, la circolazione è stata bloccata ieri mattina per oltre un'ora sulle due corsie. La salma di Eugenio Stevanoni è stata portata nella camera mortuaria dell'ospedale, in attesa dell'okay dell'autorità giudiziaria per il trasferimento ad Arvier, dove il cantoniere viveva con la moglie Angela e i figli Alessandro, di 20 anni, e Roberta, di 18.

Eugenio Stevanoni, originario di La Salle, era molto conosciuto in alta Valle. Da molti anni come cantoniere si occupava [illegible] strada regionale della Valgrisenche. Dopo aver abitato per tanti anni in paese si era trasferito in frazione Rochefort dove, in via Gado-[illegible]

Travolta e uccisa da un'auto

AOSTA — Parisia Pellegrini, 79 anni, residente in via Gorret 31, ad Aosta, è morta ieri alle 17,20 per le gravi lesioni riportate in un incidente. La donna è stata travolta da una Panda guidata da Frida Tiori, di 21 anni, in via Piccolo San Bernardo.

La Pellegrini stava attraversando la strada per raggiungere una [illegible]

Oggi la grande [illegible] nel parco [illegible] castello

[illegible] Aymavilles

AYMAVILLES — [illegible] kermesse [illegible] pomeriggio nel [illegible] di Aymavilles per il [illegible] finale [illegible] choral», la [illegible] stazione che ha visto [illegible] re in rassegna la scorsa settimana nel salone del palazzo regionale di Aosta tutte le corali valdostane. Ai venti cori partecipanti si aggiungeranno oggi [illegible] gruppi folcloristici.

Dalle 14,30 il palco installato ai piedi [illegible] del castello (preferito anche per quest'anno all'arena di St-Christophe per la miglio[illegible] vedrà [illegible] «canti. [illegible] quanto riguarda le canzoni presentate, [illegible] giuria, presieduta [illegible] musicale [illegible] Aosta. [illegible] ha [illegible] un riconoscimento senza particolari menzioni a ognuno dei [illegible] ricerca presentati, vale a [illegible] «La baul», «Catherine [illegible] fille» del trio di voci femminili Triolet; «Vieux [illegible]» del Trouvèr Valdôtain; «Le mariage» [illegible] coro Louis Cunéaz [illegible] e «La Vierge [illegible] France» del Coro St-Ours.

Per le composizioni inedite è stata invece stilata una graduatoria che parte dal secondo posto non essendo [illegible] assegnato il primo premio: il riconoscimento [illegible] a «Ecuile autonomie» dal maestro Cerruti, eseguita dal Coro di Verrès; il terzo a «Les proverbes de Fénis» di Zanon, eseguita [illegible] corale Chatel Argent di Villeneuve e il [illegible] maestro Amedée Pugnet con «Lo petsou soldà», presentato dalla Neuventse di Nus. Scelti anche i cori invitati a partecipare al «Concerts de prestige» del prossimo autunno: Lou Tintamaro, La Neuventse, St-Ours, Penne Nere, Dame de la Ville d'Aoste, Cral Cogne, Verrès, Votornetna, Les Hirondelles e, per il repertorio polifonico, [illegible] Coro di Aosta.

c. ro.

DUE MILIONI DI FORTUNA

Torino. Luisa Sosso, con il marito (a sinistra), ha ritirato ieri il premio (un conto di risparmio Crt da due milioni), consegnatole da Luigi Gioca Vinci. Ha raccontato: «Ho seguito il concorso dalle prime settimane e più di una volta mi sono fermata a 14 [illegible]. Finalmente è arrivato l'en plein. Sono felicissima e continuerò a tentare la fortuna». Oggi, nella pagina degli spettacoli, seconda [illegible] del terzo gioco

---

Gli appuntamenti di oggi in Valle d'Aosta

Cinema

AOSTA

CORSO: I tre amigos, regia di John Landis, con M. Short, S. Martin, C. Chase (Usa 1986) — Tre attori del «muto», scambiati per «giustizieri», vengono chiamati da un gruppo di contadini messicani a difendere il loro villaggio. Comico-parodistico. Orario 16; 18; 20; 22.

GIACOSA: Eroi per un amico, regia di Alan Smithee, con R. Duvall, G. Busey, M. Schoeffling, T. Wilson (Usa 1986) — Operai americani si trasformano in commandos per andare a liberare un loro compagno, prigioniero dei terroristi in Sud America. Orario 16; 18; 20; 22.

ITALIA: Capriccio, regia di Tinto Brass, con F. Dellera, N. Warren, A. Forfest (Italia 1987) — Coppia angloamericana in [illegible] torna in Italia per riscoprire il gusto della vita nelle braccia dei loro rispettivi amanti. Vietato min. 18. Orario 16; 18; 20; 22.

SPLENDOR: film luce rossa. Orario 16; 18; 20; 22.

VERRÈS

IDEAL: Il bambino d'oro, regia di Michael Ritchie, con E. Murphy (Usa 1986) — Detective di colore in lotta contro le forze del male per difendere un magico bambino [illegible] Orario 18,30. Ore 21,30 Comizio elettorale.

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.843. Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 40.851.

MERCATI

Domenica: Cogne, Aymavilles.
Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.

FARMACIE

[illegible] Chenal, [illegible] Croce, di Città (chiusura ore 22 [illegible] chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 13 di oggi variabile. Temperature di ieri all'aeroporto: min. + 7, ore 12: + 22. [illegible] 33 per cento. Venti deboli variabili.

Televisioni

RAITRE

19,10 Telegiornale della Valle d'Aosta
19,25 Tribuna elettorale

ANTENNE 2

14,30 Les deux font la paire
15,20 L'école des fans
16,25 La [illegible]
17 — Festival d'Annecy
18,30 Magny
20 — Le journal
20,30 Le policier du dimanche
22 — Rugby
22,40 Musiques au coeur
23,50 Le festival international du jazz

TV SUISSE ROMANDE

13,05 Cache-coeur
14 — Quoi de neuf, docteur? Merveilleuse nature
15,20 Automobilisme
17,30 Drôles de dames
18,15 Empreintes
18,30 Actualités sportives
20,50 Livre à vous
21,20 Les dieux du Lamb
22,30 Tournoi européen des jeunes danseurs

Radio

RADIO DUE

14 — Natale Valle, racconto a cura della Redazione

RADIO VALLE D'AOSTA

10,30 [illegible] nel presente
11,30 Buona domenica
12 — Gli [illegible]
12,40 Passeggiata musicale

Saint-Vincent, tocca ai ballerini

SAINT-VINCENT — Nel salone «Gran Paradiso» del Centro Congressi del Grand Hotel Billia a Saint-Vincent oggi alle 15,30 si svolge il saggio di fine anno della scuola di danza classica e moderna. La manifestazione, che sarà presentata da Sandro Rasmini, è stata allestita dall'insegnante Tiziana Alia, con la collaborazione del presidente della scuola Rosanna Bestagno Provera. Quest'anno la scuola ha avuto cento allievi.

Dice l'insegnante Tiziana Alia, 26 anni, di Torino: «*Sono particolarmente contenta del lavoro svolto. Ho avuto parecchie soddisfazioni da tutti gli allievi, dai più piccoli della scuola materna fino alle ragazze e ai ragazzi di 18-20 anni perché si sono impegnati seriamente [illegible] dicando alla danza molte ore settimanali*». (r. d.)

PUBBLICITA' ELETTORALE

Da: **IL POPOLO**

Mercoledì, [illegible] Maggio 1987

Valle d'Aosta

I compromessi storici immaginati dal segretario del PRI

ROMA — L'on. Angelo Sanza, responsa[illegible] dell'Ufficio Elettorale della Democrazia Cristiana, in risposta alle affermazioni fatte dal Segretario del Pri sulle candidature della Valle d'Aosta, ha dichiarato, tra l'altro: «L'appello rivolto dall'on. De Mita ai partiti storicamente più vicini alla Democrazia Cristiana ad abbandonare la futile polemica e la lacerante contrapposizione, speriamo sia colto anche dal Segretario repubblicano. Egli, infatti, facendo ricorso alla mistificazione della realtà, ha sostenuto che la Dc avrebbe promosso una sorta di compromesso storico in Val d'Aosta, solo perché Psi, Psdi, Dc, Pli e Pci hanno deciso di porre un freno all'arroganza di talune formazioni regionali (alle quali ha aderito il Pri, riscoprendo una insolita vocazione autonomistica e regionalista). La decisione di far confluire i voti su due candidature di persone non iscritte alla Dc e comunque non di ispirazione repubblicana, ha evidentemente suscitato le ire del Sen. Spadolini. Tanto più — ha ricordato l'on. Sanza — che proprio i repubblicani non possono permettersi tali tentativi di mistificazione della realtà, avendo loro, in più di una occasione, fornito il voto necessario per la formazione di giunte con il Pci».

La DC valdostana a sua volta ribadisce di non aver in alcun modo ed in nessuna occasione siglato accordi politici con la sinistra e nella fattispecie con il PCI, tanto è vero che se ciò fosse avvenuto, anche l'attuale maggioranza regionale costituita da DC-UV-ADP-PLI-PRI, avrebbe subito immediate e traumatiche modificazioni a proposito del rapporto tra forze; rapporto che, al contrario, vede ancora il partito comunista seduto sugli scranni dell'opposizione.

La verità sono i tre «no» dell'Union Valdôtaine alle proposte avanzate dalla Democrazia Cristiana: no ad un candidato unionista, insieme ad un democristiano; no ad un candidato unionista insieme ad uno scelto di comune accordo tra le 5 forze di maggioranza; no persino alla proposta di ricandidatura del sen. uscente Pietro Fosson (u.v.).

Da qui la scelta della Democrazia Cristiana valdostana di dare la propria adesione al cartello rappresentato da due candidati indipendenti proposti da un «comitato elettorale» nel frattempo costituitosi tra cittadini determinati ed indignati per il comportamento scorretto adottato dai movimenti locali appoggiato dal PRI.

Ora, secondo Spadolini, la DC si dovrebbe vergognare solo per il fatto che anche i comunisti, per loro scelta autonoma, indipendentemente da qualunque sollecitazione o accordo, hanno deliberato di non procedere alla presentazione di candidati di bandiera, bensì di far confluire i voti sulle candidature indipendenti proposte dal suddetto comitato elettorale?

La DC valdostana ricorda inoltre a Spadolini che il suo partito si è alleato organicamente con il PCI in numerose realtà locali del nostro paese, mentre la DC non ha ancora esperito la praticabilità di questa esperienza politica e aggiunge che se Spadolini ritiene di essere divenuto il depositario della peculiarità e della cultura valdostana, fondata sul regionalismo e l'autonomia, allora abbia la compiacenza di evitare che uomini del suo partito affermino in Parlamento di essere contrari a qualsiasi forma di bilinguismo.

A cura della D.C. Valle d'Aosta

A Rita Levi Montalcini la cittadinanza onoraria di Asti

Quelle frittate da Nobel

La scienziata, a 31 anni, si rifugiò con la famiglia a Valle San Pietro dove continuò gli esperimenti con gli embrioni dei polli utilizzando le uova dei pollai della zona - Oggi la cerimonia a palazzo Ottolenghi

ASTI — Chissà se alla professoressa Rita Levi Montalcini, premio Nobel per la medicina per il 1986, lasceranno [illegible] il tempo di tornare per [illegible] in quella casa di Valle [illegible] Pietro, immersa nel verde alla periferia [illegible] Ovest [illegible] città.

Forse il [illegible] della solenne cerimonia per il conferimento della cittadinanza [illegible] di Asti, (prevista per oggi [illegible] 18 a palazzo Ottolenghi) [illegible] «alla Rita» come [illegible] no confidenzialmente i parenti astigiani, la possibilità di rivivere [illegible] della sua vita, che [illegible] so nelle interviste.

La ricercatrice ebbe infatti un contatto particolarissimo con la terra astigiana, [illegible] nel [illegible] e con l'entrata [illegible] molti cittadini iniziarono a sfollare verso le [illegible] tranquille borgate di campagna per sfuggire al pericolo dei bombardamenti. [illegible] doveva fuggire anche per altri motivi. Gli ebrei [illegible] il peso delle leggi razziali, l'antisemitismo imposto dal regime si fa più [illegible] e violento. Anche ad Asti c'è chi ne [illegible] le conseguenze. I Montalcini, facoltosa famiglia di banchieri [illegible] monte di credito [illegible] via Cavour, hanno dovuto chiudere gli sportelli già nel 1938. Si sono trasferiti a Villa Basinetto [illegible] bella costruzione d'epoca lungo [illegible] Pietro. Da Torino arrivano i [illegible]: Adele Montalcini [illegible] e [illegible] e il marito Adamo Levi.

Rita si è [illegible] quattro anni in medicina con [illegible] lode. A 31 anni è già considerata una sicura [illegible] nascente ricerca italiana. Ma la [illegible] ha colpito anche [illegible] l'Ateneo [illegible] a proseguire i suoi esperimenti in una soffitta. Poi [illegible] la [illegible] famiglia decide di spostarsi [illegible] parenti astigiani.

Accanto a Villa Basinetto c'è una casa da affittare, è di un macellaio artigiano [illegible] negozio in via Brofferio: Francesco Agnelli, detto «Cicu». Rita e la sua famiglia si trasferiscono così nella nuova casa. In una stanza del primo piano la giovane scienziata allestisce il [illegible] ratorio: un vecchio microscopio, ampolle e vetrini con i quali studia lo sviluppo dei sistemi nervosi nell'embrione del pollo. La «materia prima» è sul posto: i contadini della [illegible] alla Montalcini [illegible] dei loro pollai. «*Quante frittate facevamo ogni giorno al termine dei miei esperimenti*» ricorda con [illegible] punta di nostalgia Rita Levi Montalcini.

E' anche per questo legame che il Consiglio comunale di Asti, all'unanimità, ha approvato il conferimento della cittadinanza onoraria [illegible] prima [illegible] che ha ottenuto il Nobel della medicina. Rita Levi Montalcini, che ha ricevuto [illegible] analogo riconoscimento [illegible] a Torino, parlerà nel salone di [illegible] Ottolenghi [illegible] sue esperienze e delle ultime scoperte [illegible] «microbiologia». C'è da scommettere che non si dimenticherà delle «uova di valle San Pietro».

Sergio [illegible]

Rita Levi Montalcini oggi e durante il suo periodo astigiano

■ [illegible]

MONTEMAGNO — Venerdì sera il Consiglio [illegible] nale al completo ha eletto nuovo sindaco il geometra Ernesto Pietrasanta, dc, titolare di una distilleria, già vicesindaco. Succede al dimissionario Bruno Porta. Il neo sindaco ha ottenuto 8 voti, mentre 5 sono andati al consigliere Francesco Sassone. Due gli astenuti, i consiglieri di minoranza Attilio Lepore e Pier Domenico Canepa, che hanno polemicamente motivato la loro astensione. «*Nella maggioranza si sono di fatto formati due gruppi che ci hanno contattati per avere i voti necessari all'elezione dei rispettivi candidati*». Vicesindaco Rino Roniani, assessori Paolino Boccignone e Sergio Rinetti, e Francesco Sassone. (f. b.)

■ [illegible]

CORTIGLIONE — I capigruppo e la giunta provinciale si incontreranno con il Consiglio comunale di Cortiglione per discutere della vicenda Samolit, l'azienda che stampa e litografa su banda stagnata, nata nei capannoni ex Mecort e chiusa da un anno. La data dell'incontro è ancora da stabilire: la riunione è stata richiesta durante il Consiglio provinciale aperto. Al Consiglio non ha partecipato il Comune di Cortiglione. La Samolit non ha ancora potuto aprire i battenti in quanto si temono pericoli di inquinamento dai fumi di emissione della fabbrica. Claudio Caron, della Cgil, ha chiesto che venga formata una commissione di esperti che accerti gli effettivi pericoli. (f. in.)

■ [illegible]

ASTI — [illegible] provinciale all'Agricoltura organizza, per lunedì 1 giugno alle 16 in Provincia, un incontro per discutere sui provvedimenti necessari per limitare la massiccia presenza di colombi nell'Astigiano. Parteciperanno l'assessore regionale [illegible], il prefetto di Asti, presidenti delle Unità Sani[illegible] locali, le associazioni professionali agricole, venatorie e ambientali. Durante l'incontro si dovranno concordare gli interventi per contenere i gravissimi danni che [illegible] hi stanno provocando all'agricoltura.

Nello scontro d'auto ferita anche la moglie

Consigliere [illegible] muore per un incidente

Auto [illegible] passaggio a livello, due giovani all'ospedale

FRINCO — Si svolgeranno oggi alle 15,30, i funerali del consigliere comunale Luigi Lovisone, 63 anni, pensionato, morto venerdì in un incidente stradale a Brozolo (Torino). Nell'incidente è rimasta ferita anche la moglie del Lovisone, Giuseppina Pigiona, 58 anni, attualmente ricoverata con una prognosi di 40 giorni all'ospedale di Chivasso. La donna ha riportato un trauma cranico e vaste ferite con la sospetta frattura dell'omero. Marito e moglie viaggiavano a bordo di una Opel Kadett, condotta dal Lovisone, che sulla statale Asti-Chivasso, nei pressi di Brozolo, si è scontrata frontalmente con la «Audi [illegible]» di Dario Amateis, 29 [illegible] Volpiano, rimasto anch'egli ferito.

Ancora [illegible] dinamica dell'incidente attualmente al vaglio dei carabinieri. Il Lovisone pare stesse [illegible] la moglie in un [illegible] Torino [illegible] alcune cure. Lascia un figlio, [illegible] anni, [illegible] re, [illegible] abitante [illegible] in via [illegible] Scalo.

Il [illegible] scomparso [illegible] stato eletto per la prima volta in consiglio comunale [illegible] «amministrative» del 1985 in una lista dc.

[illegible] per [illegible] edile «Parietti» di proprietà del cognato, Angelo Parietti, il Lovisone [illegible] da un paio di mesi era andato in pensione.

Ai funerali prenderà parte l'intera [illegible] comunale con il sindaco Agostino Vercelli. (f. b.)

[illegible] — Due giovani sono rimasti feriti [illegible] sulla Asti-Casale [illegible] pressi di Casa Doppi e Portacomaro [illegible].

Si tratta di Pier [illegible] Berta, 23 anni, residente a Calliano e [illegible] Luigi Pane, 20 anni, [illegible] via [illegible] all'ospedale [illegible] Asti [illegible] cranico e ferite varie. Viaggiavano a bordo di una «A 112» condotta da Giovanni [illegible] llano, 22 anni, Orana, [illegible] che, forse a causa [illegible] di strada. L'auto, dopo una pericolosa carambola è andata a incastrarsi sui binari della vicina ferrovia Asti-Casale, danneggiando alcuni cavi [illegible] delle ferrovie [illegible] dovuto [illegible] per alcune ore per ripristinare il normale funzionamento della linea.

I treni merci [illegible] che negli [illegible] notturni [illegible] transitano sulla Asti-Casale [illegible] subito [illegible].

Sul posto, [illegible] gli accertamenti del caso sono intervenuti i carabinieri del nucleo radiomobile di Asti. (f. b.)

■ Piero Visconti [illegible] degli industriali

ASTI — Piero Visconti vice presidente della Sisa Imballaggi Speciali, è stato eletto all'unanimità presidente dell'Unione Industriale della provincia di Asti. Succede all'ingegner Giuseppe Cimanti.

Il Consiglio Direttivo dell'Unione Industriale ha inoltre riconfermato nella carica di vice presidente Alberto Contratto, Lorenzo Ercole e Paolo Rebaudengo che assieme al presidente uscente costituiscono il comitato di presidenza dell'Unione.

Piero Visconti recentemente è entrato, primo imprenditore astigiano, a far parte della Giunta della Confindustria. Il neopresidente e i tre vicepresidenti re[illegible]

Da sabato prossimo importante mostra a Canelli

Treccani dipinge Pavese

Un importante appuntamento con l'arte è previsto per sabato a Canelli, alla [illegible] «Finestrella» di via Alfieri, con la mostra di Ernesto Treccani, decano dell'arte lombarda. Il titolo è «Dedicato a Pavese» con i dipinti del maestro elaborati per «La luna e i falò», cinque grandissimi pannelli ad olio su tela eseguiti da Treccani fra il 1962 e il '63, testimonianza dell'amore dell'anziano artista per la figura dello scrittore di Santo Stefano Belbo. Per Canelli e l'Astigiano sarà questa l'occasione per ammirare i lavori che hanno costituito il cuore di importanti rassegne in Italia, Francia, Russia.

● «Il Pianeta» di corso Alfieri, sino al 28 giugno, ospita una collettiva con opere [illegible] di Alme, Bezzo, Bosia, Casorati, Maccari, Macciotta, Manzone, Martina, Merlino, Mattia Moreni Omiccioli, Paracchinetto, Platone, Politi, Quaglino, Rosa, Mino Rosso, Rovero. Si può visitare tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 9 alle 12 e dalle 15,30 alle 20.

● Prosegue sino al 8 giugno, nei locali de «La Giostra» di via Verdi, la personale di Piero Busei, originario di Santo Stefano Belbo, che lavora ad Asti. Alla sua prima mostra astigiana, il giovane pittore si presenta con una serie di lavori ispirati all'espressione metafisica, reinventata però con la sensibilità e la propensione all'analisi di un interprete moderno, ricco delle contraddizioni e delle ansie dell'oggi.

● [illegible] «L'Archivolto» di via Venti Settembre. In esposizione lo stile informale dell'artista originario di Salerno, ma residente a Torino in cui i colori sono il mezzo di espressione più immediato, cangianti a seconda dello stato d'animo che li ha ispirati. Per alcune opere dell'autore è stata usata la definizione di «grumi di sensazioni», a ben indicare lo stretto connubio che lega l'ispirazione alla realizzazione. Aperta tutti i giorni, dalle 16,30 in poi, eccetto il lunedì.

● Al Liceo Artistico «Bramante», in piazza Roma 12, si può visitare sino al 7 giugno la tradizionale mostra collettiva delle opere degli allievi, realizzate in tecniche diverse durante l'anno scolastico che sta per concludersi. l. b.

■ [illegible]

[illegible] alla fortuna. «Leggi Gioca Vinci», il concorso che *La Stampa* riserva ai suoi lettori del Piemonte [illegible] e [illegible] d'Aosta, ieri ha [illegible] gnato i premi [illegible] settimana ed è giunto al secondo appuntamento del nono «turno» di gioco. Oggi proponiamo, nel solito spazio riservato al nostro concorso, nelle pagine degli spettacoli, una nuova [illegible] dodici monumenti, validi per partecipare al nono [illegible] prima [illegible]

Gli appuntamenti

ASTI — Alle 15,30 al Politeama Nazionale (via Ospedale) si svolgerà il saggio di fine anno della scuola di danza «Annie» diretta da Anna e Donatella [illegible]

[illegible]COMARE — [illegible] 16 nello sferisterio del Comune concerto con la partecipazione di Tonina Torielli e altri cantanti di [illegible] Torino» della Rai. [illegible] ospiti [illegible] manifestazione, organizzata dal Comune e dalla Pro loco, il maestro Cesare Gallino, il fisarmonicista Aldo Gasparino, Ezio Ivaldi, Beppe Cresta e Bruno Bersano. Ingresso gratuito.

CANELLI — Alle 10,30 in piazza Zoppa, concerto della banda musicale «Città di Canelli». Direttore: maestro Enrico Terzano. Il concerto rientra nella nona stagione musicale [illegible] comunale [illegible] cultura.

CANELLI — Gli «Amici [illegible]» di Canelli organizzano una passeggiata ecologica che si snoderà a partire dalle 7 dal santuario dei Caffi di Cassinasco e fino ad Olmo Gentile. Si tratta di una passeggiata a piedi in mezzo alla natura tra il verde dei boschi.

BELVEGLIO — Alle [illegible] sala [illegible] Canello concerto del pianista [illegible] Lanfranchi, musiche di Beethoven, Chopin, Schumann, Ravel. Ingresso libero. [illegible]

[illegible] Municipio: violino solista [illegible] Fornasari) [illegible] dek, [illegible] la partecipazione [illegible] Rai di Milano.

VALFENERA — [illegible] Pro [illegible] organizza [illegible] le 15 una marcia ecologica aperta a tutti non competitiva e gara al bersaglio. Alle 21 ser[illegible]

MOMBERCELLI — Dalle 11,30 e fino a sera inoltrata a Mombercelli, presso i locali dell'ex scuola media, spettacolo [illegible] con i «Folk music» e pranzo di beneficenza a [illegible] dell'Associazione italiana per la ricerca [illegible] cancro.

SAN MARZANO OLIVETO — [illegible] interregionale «Mela [illegible] Marzano Oliveto»: [illegible] 11,30 benedizione [illegible] moto e dei motocicli, alle 11,45 [illegible] per le [illegible] con trasferimento a Nizza Monferrato, alle 13 rientro a San Marzano, alle 18 premiazione [illegible] partecipanti.

ASTI — Stamane, domenica, [illegible] alle 12 e dalle 17 alle 20 nel salone parrocchiale di San Domenico Savio (via Tosi) mostra fotografica allestita a cura del [illegible] Palio [illegible] Lazzaro. La [illegible] comprende [illegible] grafie, documenti, vecchi costumi riguar[illegible] la partecipazione del [illegible]

CANELLI — [illegible] 10,45 inaugurazione di una nuova autoambulanza offerta dalla cittadinanza [illegible] al comitato di Canelli della Croce Rossa Italiana. (f. in.)

■ [illegible] scippata [illegible]

[illegible] — Una casalinga, Angela Malvicino, [illegible] residente in frazione San Giulio, è stata scippata venerdì pomeriggio [illegible] due giovani in auto [illegible] le hanno strappato la borsetta contenente un milione in contanti, un libretto bancario e dei [illegible] fruttiferi postali.

La donna, che stava rientrando a casa dopo aver fatto alcune compere, è stata affiancata da due giovani a bordo di una «Volkswagen Golf» targata Cuneo e scippata della borsetta.

Cinema e taccuino

[illegible]

[illegible]: [illegible] (avventura), [illegible] tiner, con [illegible] Thomas [illegible]; R. [illegible].
[illegible] (avventura) [illegible] spettacolo [illegible] alle 20
[illegible]: [illegible] è [illegible] via (commedia), [illegible] con J. Lemmon, J. Andrews.
[illegible] Poker [illegible] donne.

CANELLI

[illegible] di un dio minore (drammatico), di R. [illegible] con M. Matlin, W. Hurt.

[illegible]

AURORA: Il declino dell'impero americano (commedia), di D. Arcand.
LUX: [illegible] (drammatico), con R. Gere, K. Basinger.
SOCIALE: Figli di un dio minore (drammatico), di R. Haines, con M. Matlin, W. Hurt.
VERDI: Caramelle da uno sconosciuto (thriller), di F. Ferrini, con M. Suma, B. De Rossi, M. Venier.

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso per riposo.
LUX: Due tipi incorreggibili (commedia), con B. Lancaster, K. Douglas.
SPLENDOR: I pompieri 2 (comico), con M. Boldi, L. Banfi, [illegible] Sica.

[illegible] DI TURNO

Asti: diurna: Secco, via Alberti 1; notturna: Sellitar, piazza [illegible] Secondo 19.
Canelli: Bielli, via Verdi Settembre 1.
[illegible] Ardizzone, [illegible] Venti Settembre 1.
[illegible] via Carlo [illegible].

[illegible]

Centralino telefonico: Asti 353.558; Nizza 721.971; Canelli 832.525; Moncalvo [illegible] 59.046; Rocca d'Arazzo 806.160; Calliano 928.444; Montechiaro 406.168; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 485.503; Montemagno 63.163; Castelnuovo Don Bosco 987.6468; Villanova 94.555.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 50.224. Ufficio Pubblicità: Asti Publikompass 32.222.

La «Straasti» ha visto in gara i podisti per 8 chilometri in città

Marcia dei 3000, più un cane

Tra i concorrenti anche il sindaco Galvagno e l'assessore allo sport Pia, accanto al cavalier Pochettino di 73 anni detto il «Garibaldi del podismo» - La corsa agonistica vinta dal torinese Walter Durbano

La partenza della «Straasti»: vi hanno partecipato venerdì sera [illegible] podisti. Sotto: il vincitore Walter Durbano e Giovanni Pochettino di 73 anni [illegible] ha corso suonando un [illegible]

[illegible] — [illegible] centinaia di concorrenti erano ancora sparsi lungo il percorso, poco oltre lo striscione del traguardo, il cavalier Giovanni Pochettino, 73 anni, torinese, soprannominato il «Garibaldi del podismo», berrettino rosso e poncho colorato, si faceva bello pettinandosi con una spazzola la lunghissima barba bianca: *«Devo mettermi in ordine per le fotografie»*. Era arrivato, tra gli applausi, prima di tanti altri di età più giovane e dei garretti più robusti, suonando la carica con un vecchio corno d'ottone: *«Per carità non chiedetemi quanti chilometri ho fatto di corsa nella mia vita. Non lo so. E' la prima volta che vengo alla Straasti, ma ho partecipato a tutte le Stratorino. E adesso cosa mi date in premio?»*.

Il sindaco Galvagno e l'assessore allo sport Aldo Pia, in canottiera e calzoncini da corsa, lo hanno chiamato sul palco per consegnargli due bottiglie di spumante. Con il cavalier Pochettino hanno faticato, correndo gli 8 chilometri della Straasti, tremila podisti, un centinaio dei quali iscritti alla competitiva, e un cane, il pastore belga «[illegible]». La corsa, ottimamente [illegible]nizzata dallo [illegible] e Brancaleone, che hanno predisposto un attento servizio di segnalatori con bandierine gialle ad ogni incrocio, ha visto meno partecipanti dello scorso anno, quando si era sfondato il tetto dei 5.000, ma più ordine e sicurezza sia in corsa che all'arrivo: *«Non sono stati previsti premi per i gruppi e questo ha sicuramente influito sul numero di partecipanti»*, ha affermato Ottorino Stocco, podista astigiano.

I tremila, [illegible] dall'organizzazione, hanno percorso le strade di una città abbastanza indifferente all'avvenimento. Anche in piazza Alfieri non molti spettatori, complice il cielo che minacciava pioggia. Tra l'altro un violento acquazzone, scatenatosi al momento del ritrovo, aveva costretto i podisti a cercare rifugio sotto i portici. Alle 22,30 la festosa kermesse [illegible] già finita. Se ne riparlera l'anno prossimo.

Pochi i personaggi curiosi che spesso popolano questo tipo di manifestazione; nessun travestimento eccentrico a parte un giovane con un grosso fiocco da clown, ma molti bambini che hanno corso in gruppi vocianti ed allegri, tantissimi giovani, coppie di fidanzati, famiglie al gran completo. *«[illegible] piacere vedere tanta gente che si [illegible] in compagnia. E' il bello del podismo»* diceva Vincenzo Fasato, 60 anni, il veterano dei podisti astigiani, sempre in prima fila ai grandi appuntamenti agonistici come la Torino-Saint Vincent e la «Marcia del Passatore». E Elda Brignolo, 24 anni, studentessa: *«Si familiarizza con gente mai vista e si scopre la città senza auto, tutta per noi. E' una fatica ben ripagata»*.

Al via anche alcuni politici, il sindaco, l'assessore Pia, i consiglieri Alberto Pasta e Beppe Barolo, giovani di leva del battaglione Guastalla con le tute di colore [illegible], agenti di polizia (in servizio nella questura di Asti, vi è anche il d[illegible] thleta Antonio Jacocca), un gruppetto con le tute rosse della Fidas (donatori di sangue) e poi la «macchia» [illegible]lorata degli anonimi per una [illegible] «padroni» [illegible] città.

[illegible] chi ha [illegible] la [illegible] tenza suonando la chitarra e cantando, [illegible] ha [illegible] gruppetto di studenti, mentre i podisti professionisti scaldavano i [illegible] aspettando il via. Il migliore degli astigiani è stato Matteo Avataneo (Napoli Club, dodicesimo). Sedicesimo Franco Cipolla (Dif Only Sport). Vincitore della competitiva il torinese Walter Durbano (Cus Torino) davanti al campione di maratona [illegible] Faustini, arrivato da Brescia. *«Bel percorso e corsa bene organizzata»* è stato il suo commento. Non ha corso Gianni Pedrini, torinese e favorito della vigilia.

Bruno Bruera e Alessandro Rastello, altri due big, si sono presentati al raduno, ma poi, fra la sorpresa generale, non sono partiti. E Durbano ha vinto senza problemi.

Franco Cavagnino

Dopo il «Drive in» televisivo, il disco «Buone [illegible] con tournée in tutta Italia

Luciana Ricca in due immagini di alcuni anni fa (Foto Marzo) e negli abiti di ragazza fast food [illegible] collega e Enzo Braschi (Dal libro «Drive In», in [illegible] a [illegible] dell'Unicef)

Ragazza «fast food» ha nel cuore Fossano

Luciana Ricca è rimasta profondamente legata [illegible] città

FOSSANO — Ha grandi progetti per il futuro Luciana Ricca, la fossanese di 26 anni che fa parte delle «ragazze fast food», le belle protagoniste della trasmissione televisiva «Drive in». In questi giorni, infatti, ha [illegible] cluso la registrazione del disco «Buone vacanze» con un'altra «fast food», la milanese [illegible] Botta. Inoltre le [illegible] ragazze, in compa[illegible] [illegible] una francese, Chantal (anch'essa [illegible] trasmissione [illegible] Italia Uno), hanno in programma una tournée che le porterà in tutta Italia con uno spettacolo nel quale balleranno e canteranno.

Luciana Ricca, nata a Fossano il 17 marzo del 1961, è rimasta profondamente legata alla città di origine anche se attualmente, per motivi di lavoro, abita a Piacenza. A Fossano abitano i genitori della «fast food», Mauro, 56 anni, autotrasportatore, e Giulia Bendoppi, 50 anni, che lavora in una casa di riposo, oltre ad un fratello, Gian Carlo, 29 anni, anche lui autotrasportatore.

Dice Luciana: *«A Fossano sono rimaste molte delle amicizie di quando ero ragazza anche se in città ritorno di rado. Telefono però quasi tutti i giorni ai miei genitori, che mi tengono informata di tutto».*

Luciana Ricca ha iniziato la sua carriera nel 1981, prendendo parte ad alcuni concorsi di bellezza. Spiega: *«Su suggerimento di alcuni amici, mi sono trovata "infischiata" nel concorso di miss Italia nel quale mi sono classificata al quinto posto in finale. [illegible] fatto sfilate ed ho [illegible] iniziato il lavoro [illegible] e proprio di fotomodella ed [illegible]rice».*

Un lavoro che è durato fino al 1984 mentre prendeva il via l'attività di presentatrice televisiva [illegible] Antenna Tre dove [illegible] la collaboratrice [illegible] Andenna nel [illegible] e squadre che [illegible] in onda dall'autunno a primavera.

Poi, quasi per caso, l'ingresso a Drive in. Racconta ancora la ragazza: *«Ad Antenna Tre lavorava anche Beppe F[illegible]cida, il regista di Drive in, che era appunto incaricato di trovare le ragazze fast food. Come tante altre ho fatto il provino ma, inizialmente, c'erano delle difficoltà perché non avevo quelle misure "giunoniche" che sono proprie del gruppo. Però il mio viso è piaciuto al produttore e così mi sono trovata sul set televisivo».*

La «ragazza fast food» tende a separare l'immagine che appare sul teleschermo da quella che è propria di Luciana Ricca: *«Sono simile alla ragazza di Drive in nel tentativo di essere simpatica e di cercare il colloquio con la gente. Però io non sono affatto la donna fatale che appare in trasmissione in quanto la mia è una vita normale, con molto sport e pochissima vita mondana. Insomma, quando vado in trasmissione, indosso una maschera che tolgo non appena sono a casa».*

Così, quando torna a Fossano, Luciana Ricca ridiventa la ragazza di alcuni anni fa, con tanti amici ed una famiglia nella quale si rifugia.

Andrea Cornaglia

Cinematografi e taccuino

[illegible]

CORSO: La famiglia, di E. Scola, con V. Gassman, S. Sandrelli.
FIAMMA: Il ribelle, con T. Cruise.
ITALIA: Vaniá, voglio [illegible] [illegible] te.
NAZIONALE: Aprile [illegible] [illegible] n. 2.
MONVISO: Cronaca di una morte annunciata, con A. Delon, O. Muti.
DON BOSCO: Tutta colpa del paradiso, con O. Muti.

ALBA

CORINO: Cronaca di una morte annunciata, con O. Muti, G. M. Volonté.
EDEN: Nightmare 3.

BARGE

[illegible]: Due [illegible] intoccabili, con Kirk Douglas e Burt Lancaster.

[illegible]

IMPERO: Le notti di Cleis, con S. Grandi (giallo).
VITTORIA: Cronaca di una morte annunciata.

BUSCA

LUX: Superfantagenio, con B. Spencer.

DRONERO

IRIS: Nessuna pietà, con R. Gere e K. Basinger (drammatico-avventuroso).

FOSSANO

POLI[illegible] [illegible] Montenapoleone, di C. Vanzina con M. [illegible]son.

MONDOVI'

BERTOLA: Figli di un dio minore, con W. Hurt e M. Matlin.

ORMEA

ARISTON: Pompieri n. 2 missione eroica, con M. Boldi, P. Villaggio e C. De Sica (brillante).

RACCONIGI

SAN GIOV[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ama, con N. D'Angelo.

ROBILANTE

ROBILANTESE: [illegible] bay.

SALUZZO

CIVICO: La famiglia di E. Scola, con V. [illegible]n.
ITALIA: Undici giorni, undici notti, di J. D'Amato, con J. Moore (erotico).

SAVIGLIANO

AURORA: Figli di un dio minore, con W. Hurt e M. Matlin.
RITZ: I pompieri n. [illegible] missione eroica.

FA[illegible]

Cuneo: Comunale 3, via M. Coppino 35.
Alba: De Giacomi, via Vitt. Emanuele 15.
Bra: Sacro Cuore, via Cavour 5.
Fossano: Aragnino, via C. Battisti 7.
Mondovì: Travaglio, piazza S. M. Maggiore 7.
Savigliano: Dominici, via Cambiani 2.

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra, 42.01; Carr[illegible]lo 81.91.02; Ceva 7.18.88; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44; Nizza Belbo 79.81.17; Paesana [illegible] 83.95.55; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.81.02; Savigliano 3.30.01; Vinadio 95.91.26.
Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 78.91.33; Bra 42.52.8[illegible]; [illegible] 63.57.7[illegible]; Racconigi 8.53.33; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33.
Vigili del fuoco: Cuneo 22.22; Alba 4.22.22; Bra 41.22.22; Fossano 6.02.22; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.53.49; Saluzzo 4.22.22; Savigliano 2.23.85.
Servizi antincendi boschivi [illegible] operativa per il Piemonte): (011) 61.31.61.
Corpo Forestale: Cuneo 5.73.21; Alba [illegible]; [illegible] 3.65.[illegible] Borgo S. Dalmazzo 75.17.17; Carraglio 61.88.92; Ceva 7.18.38; Chiusa Pesio 73.42.41; Cortemilia 8.11.65; Demonte 9.51.86; Dronero 91.81.60; Garessio 8.13.21; Mondovì 4.03.69; Ormea 5.11.60; Saluzzo 4.13.07; Sampeyre 9.81.93; Villanova Mondovì 69.95.66.
Polizia stradale: Cuneo 5.62.22; Bra 41.26.24; Ceva 7.11.62; Saluzzo 4.21.16; da autostrada Torino-Savona (0172) 41.26.24.
Pronto soccorso: Cuneo 44.11; Alba 36.32.11; Bra 42.01; [illegible] 72.22.22; Fossano 6.14.21; Mondovì 49.41; Racconigi 8.51.21; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.30.01.
Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 24.91; Ussl 59 Dronero, 91.76.78; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 78.96.32, 78.00.13; Ussl 61 Savigliano, 3.30.01 (Racconigi 8.51.21); Ussl 62 Fossano, 63.61.11; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; Ussl 64 [illegible] 2.02.72; Ussl 65 Alba, 36.32.11; Ussl 66 Mondovì, 49.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.
Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): Cuneo 6.77.77; Alba 3.36.84; Borgo S. Dalmazzo 7.61.81; Bra 4.37.44; Ceva 7.10.08; Fossano 63.44.42; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.54.11; Saluzzo 4.55.51; Savigliano 2.23.22.
La [illegible] - Ufficio di corrispondenza: [illegible] via [illegible] Settembre 39, tel. 0171/67.045.

Tre corni e narcisi

Un concerto a Gorré di Rittana, festa della primavera ad Acceglio

SALUZZO — Domani sera nella chiesa di San Giovanni inizia il programma dei concerti tenuti dai maestri della scuola di alto perfezionamento musicale. A inaugurare la serie (che si concluderà il 9 giugno) sono Gregory Cass (corno), Andras Adorjan (flauto) e [illegible] Loffredi (pianoforte); musiche di Bach, Dukas, Debussy, Bozza.

Oggi invece nella frazione Gorré di [illegible], in valle Stura, docenti e studenti della scuola daranno luogo a un suggestivo raduno di cornisti, [illegible] del maestro Marcello Rota: Cass porterà e suonerà un lungo e tipico «Corno delle Alpi», che risuonerà nella vallata dando inizio ai richiami e al concerto. (a. pe.)

ACCEGLIO — Manifesta[illegible] culturali, gare sportive e di abilità, [illegible] [illegible] in programma oggi in occasione della 24ª «Sagra del narciso». La giornata [illegible] [illegible] [illegible] all'ecologia: gli organizzatori [illegible] i turisti a non invadere i prati per raccogliere i fiori e a non abbandonare rifiuti sull'erba.

L'appuntamento con la festa popolare indetta dalla Pro loco Alta Valle Maira in collaborazione con il Comune e l'Associazione esercenti, è fissato per questa mattina alle 9 in piazza con l'inaugurazione della [illegible] di pittura [illegible] e Matteo Olivero.

Alle 9,30 ci sarà invece la gara di stima della «roba»: vinceranno i concorrenti che si avvicineranno di più al peso reale di animali e formaggi. La tradizionale manifestazione proseguirà alle 10 con la messa e la benedizione dei narcisi. Nel pomeriggio, alle 14,30, s'inizierà una gara alle bocce a sorteggio, mentre alle 16,30 è in programma la merenda alla [illegible]tanara. Saranno distribuiti pane, miele, burro e vino; a ogni persona sarà pure offerto un mazzo di narcisi e di altri fiori di montagna. (g. fe.)

Fino all'8 giugno la 33ª edizione della sagra [illegible] ricco cartellone

Fragole e storia a Sommariva

Domenica prossima è prevista [illegible] rappresentazione in costume [illegible] ricordare le origini del paese che nel Medioevo si chiamava «Paternum» - Un documento [illegible] 1850 ricorda le specialità agricole della [illegible]

SOMMARIVA PERNO — Alla sua 33ª edizione, la sagra che si è aperta ieri e si chiuderà lunedì 8 giugno prevede che domenica prossima le fragole — grandi protagoniste della festa — sfilino in passerella.

Più che nelle edizioni precedenti gli organizzatori della Pro Loco puntano sull'antico: come corollario alle manifestazioni turistico-commerciali di primavera le sfilate storiche non sono una novità, ma nell'ambito di questa 33ª sagra della fragola saranno improntate ad un maggior rigore.

Nel pomeriggio di domenica 7 giugno, all'interno della rassegna folcloristica animata dalle bande musicali di Sommariva e Pocapaglia, dalle majorettes del [illegible] La Roeriana e [illegible] di Carmagnola, è prevista una rappresentazione storica in costume; vogliamo ricordare le origini [illegible] paese, che risalgono al Duecento, spiegano i responsabili della Pro Loco.

Nei primi [illegible] dopo il [illegible] Sommariva Perno [illegible] e sorgeva un po' più in basso dell'attuale. Trasferito sulla sommità della riva, come [illegible] il nome, il luogo fu dapprima possesso [illegible] signori di Baldissero, famiglia il cui capostipite — un Guglielmo citato in un documento del 1268 — veniva proprio [illegible] che potrebbe così [illegible] un di[illegible] primogenitura [illegible] altri paesi del Roero. Ai signori di Baldissero succedettero gli Isnardi di Sanfrè, i quali del luogo erano feudatari (risulta dall'istrumento dotale di Valentina Visconti, andata sposa al duca di Orléans) fin dal 1387, poi i Rotari o Roero di Calosso e infine i marchesi Caron

Il sogno di tutti i bambini: stare seduti su un tappeto di fragole e, naturalmente, poterne fare una scorpacciata (Telefoto)

Da questi Vittorio Emanuele II comprò il castello per farne dono all'amante — e successivamente moglie morganatica — contessa di Mirafiori: [illegible] predilezione [illegible] galantuomo e della Bela Rosin [illegible] questa [illegible] denza, [illegible] addirittura preferita [illegible] Pol[illegible] da Carlo Alberto. Sommariva Perno deve la sua fama in età moderna.

Più [illegible] recente, il [illegible] è diventato celebre — oltre che per la splendida posizione, la [illegible] tavola, la salubrità [illegible] clima, la quiete [illegible] immersi nel verde dei boschi di castagno e caratterizzati dall'aspro [illegible] saggio [illegible] — per le fragole, che hanno [illegible] coltivate [illegible] solo nell'ultimo dopoguerra, in seguito allo sviluppo dell'agricoltura part-time.

Alla [illegible] Sommariva Perno del Dizionario geografico-statistico-commerciale [illegible] Stati di [illegible] Maestà il Re di Sardegna, pubblicato a Torino nel [illegible] parola fragole: tra i principali prodotti [illegible] suolo egli cita [illegible] e frumento, meliga, rivaje, uve e soprattutto piante cedue, che forniscono molta [illegible] ardere; [illegible] inoltre che nel botro a rivo detto [illegible] rinvenne [illegible] fibrosa nonché, sottoposto a [illegible] regolari di conchiglie terrestri e marine, [illegible] di tronco d'abete, che [illegible] sulla minima [illegible], e [illegible] esala un fortissimo odore di bitume.

In questo ambiente fossile l'introduzione delle [illegible] orticole, a pieno [illegible] e in [illegible] rappresentato un elemento innovatore di grande rilievo, [illegible] punto di vista e del paesaggio e del [illegible] economico-sociale: sicché parrebbe che gli organizzatori della [illegible] della fragola sentano il bisogno di ammortizzare gli effetti di questi sconvolgimenti [illegible] di promuovere [illegible] e l'orgoglio [illegible] antiche origini [illegible].
Nella medesima direzione si muove l'iniziativa della rassegna di [illegible] dei ragazzi delle scuole [illegible] sul tema Luoghi e [illegible] Roero, [illegible] verrà inaugurata stamane, come la mostra [illegible] e una personale del pittore Mario Bianchi.

[illegible] però non dimentica l'esigenza [illegible] puro divertimento, sottolineata anche dall'allestimento in piazza di un grande luna-park. Inoltre, oggi pomeriggio sono in programma una gara di bocce e, in località Piano, una manifestazione di acrobazie aeree con mini-elicotteri; mercoledì dalle 20, il 4° circuito ciclistico notturno; la sera di venerdì, un cocktail di canzoni, sentimenti e tradizioni con la Corale di Santo Stefano, gli Amis 'd Sumariva e le bande di Sommariva Perno e Pocapaglia; sabato, una caccia al tesoro per ragazzi e una serata giovane.

I festeggiamenti culmineranno domenica prossima con l'apertura, [illegible] il lungo viale impiantato [illegible] Vittorio Emanuele, [illegible] fiera; [illegible] pomeriggio dopo la rappresentazione [illegible] in costume si aprirà [illegible] dei [illegible] prodotti, denominata «Fragole in passarella», e [illegible] 17, nelle strade intorno al castello, tutti potranno constatarne la bontà accettando gli assaggi della fragolata offerta dalla Pro Loco.

Grazia Novellini

Le fragole hanno sollecitato da sempre la fantasia dei creatori di manicaretti

Assaporiamole in gelatina o in soufflé

Le fragole formano un «gusto» classico per il gelato

Da qualche tempo le fragole sono entrate in un settore della gastronomia [illegible] quale [illegible] escluse: i primi piatti. Sempre più di frequente accade di trovarle niente meno che nel risotto, con un abbinamento che lascia perplessi parecchi cultori della buona cucina.

[illegible] meglio vederli, questi rossi e invitanti frutti (o meglio, per [illegible] alla rigorosa terminologia botanica, falsi frutti), nelle specialità di loro tradizionale «competenza»: i dessert.

Poco da dire sul loro utilizzo come «frutta» con un leggero condimento di zucchero e limone (i raffinatissimi [illegible] quelle di bosco, usano una goccia di aceto) o in macedonia. Ampio [illegible] fa invece il discorso riguardo le torte e i gelati.

Il vecchio ma sempre rispettabile Artusi contempla, per esempio, una «gelatina di fragole in gelo», che richiede 300 grammi di fragole, 200 grammi di zucchero, 20 di colla di pesce, 3 decilitri di acqua, tre cucchiaiate di rhum e «l'agro di un limone».

Nella sua prosa toscaneggiante l'Artusi così suggerisce: «*Striaciate le fragole in un pannolino per estrarne tutto il* [illegible]. *Fate bollire lo zucchero per dieci* [illegible] *in due decilitri* [illegible] *della acqua e questo sciroppo* [illegible] *sugo delle fragole; aggiungete il limone e tornate a passare il tutto da un pannolino fitto. Alla colla di* [illegible] *dopo averla tenuta in molle (lasciandovela per un'ora o due cambiando una volta l'acqua), fate sciogliere il* [illegible] *nel rimanente decilitro d'acqua e versatela così* [illegible] *nel predetto miscuglio; aggiungete per ultimo il rhum, mescolate e* [illegible] *il composto nello stampo per metterlo in gelo. Questa gelatina* — conclude l'Artusi — *sarà molto gradita dalle signore*».

Elizabeth David, specialista in cucina estiva, consiglia [illegible] de ricette, tra cui quella per il soufflé di fragole. Occorrono 250 grammi di fragole, 90 di zucchero, 30 di pangrattato e [illegible] uova. «*Passate al setaccio le fragole. In una terrina lavorate i tuorli e lo zucchero fino a ottenere una crema, poi aggiungete la polpa delle fragole e infine il pangrattato. Amalgamate,* [illegible] *la massima delicatezza, le chiare battute a neve e versate il composto* [illegible] *stampo da soufflé zuccherato e fatelo* [illegible] *a vapore, sopra una pentola* [illegible] *in ebollizione, senza coprirlo, per 45 minuti circa. Negli ultimi dieci minuti passate lo stampo in forno moderato, così si formerà sul soufflé* [illegible] *crosticina color biscotto.* [illegible] *si ottiene* — precisa Elizabeth David — *un soufflé vero e proprio, ma un dolce molto morbido e spumoso* [illegible] *si può consumare sia caldo sia freddo*».

Carnacina e Veronelli riferiscono un'altra ricetta di [illegible] da raffinatezza, come suggerisce il nome «sabaudo» [illegible] specialità, «fragole di bosco alla Maria José». Per [illegible] commensali occorrono: 500 grammi di fragoline, 200 grammi di zucchero, un decilitro di maraschino, mezzo cucchiaio di scorza d'arancia, 4 decilitri di panna montata con un poco di zucchero vanigliato, violette candite e petali [illegible] rosse.

[illegible] come realizzarla. «*Mettere le fragoline* [illegible] *nettate in* [illegible] *terrina, cospargerle con lo zucchero,* [illegible] *il maraschino e la* [illegible] *d'arancia grattugiata, e* [illegible] *un luogo freddo per un'oretta, mescolandole qualche* [illegible] *delicatezza. Sgocciolarle con un cucchiaio bucherellato, metterle con cura in una coppa di vetro "incrostata" in un'altra coppa più grande, riempita a tre quarti* [illegible] *ghiaccio tritato e neve. Passare il* [illegible] *di macerazione* [illegible] *una tela fine, per eliminare i granellini delle fragole e la scorza d'arancia, e versarlo sulle fragole. Ricoprirle con la metà della panna montata e lisciarla bene* [illegible] *una forma a cupola; riempire un* [illegible] *di carta bianca* [illegible] *il resto della panna, tagliarne la punta e fare sulla superficie a cupola* [illegible] *decorazione a forma di roselline, su ogni rosellina mettere una violetta candita e decorare tutto in giro con petali di roselline rosse*». Anche l'occhio [illegible] dunque, [illegible] al palato, [illegible] i suoi diritti.

T. S.

Solo i commercianti appoggiano l'iniziativa [illegible] Comune

Lotta alla plastica: Genova ha già fatto marcia indietro

Vietato solo l'uso dei piccoli sacchetti - Severe critiche degli [illegible]

[illegible] — [illegible] e spegnersi le polemiche [illegible] provvedimento «dimezzato» del Comune [illegible] Genova contro l'inquinamento da plastica. A favore dell'ordinanza che vieta soltanto i piccoli sacchetti sono [illegible] frattempo [illegible] in campo i commercianti.

Il provvedimento, [illegible] lunedì scorso [illegible] Consiglio comunale, è stato infatti fortemente ridimensionato rispetto all'ipotesi iniziale. I buoni propositi dell'Amministrazione [illegible] hanno incontrato qualche ostacolo, [illegible] cui le proteste di produttori e commercianti. Così l'ordinanza è giunta al traguardo in forma riveduta e corretta e con un divieto tanto blando da suscitare il plauso dei principali oppositori dell'operazione antiplastica.

I sacchetti altamente inquinanti, [illegible] fatto, [illegible] ranno a circolare. [illegible] vietati, a [illegible] 15 giugno, soltanto i piccoli contenitori, i piatti e i bicchieri in plastica. Continueranno [illegible] ammessi i [illegible] di grandi dimensioni (50 per 80 cm circa) in distribuzione nei supermarket, nelle cooperative di consumo e nei negozi di abbigliamento.

L'ordinanza non è piaciuta naturalmente agli ambientalisti che l'hanno definita un «brutto compromesso», un provvedimento «pasticciato». I commercianti, invece, [illegible] non ritenendosi [illegible] difatti hanno [illegible] «I [illegible] sembra tengano in maggior conto le normali esigenze di un commercio che aveva trasformato le proprie abitudini in funzione delle [illegible] dell'uso della plastica».

[illegible] un comu[illegible] diffuso nei giorni scorsi l'Ascom giudica [illegible] decisione del Comune di escludere dal divieto il sacchetto di plastica di grandi dimensioni una «mossa [illegible] estremamente logica». «E' statisticamente provato — sottolinea l'Ascom — che [illegible] tipo di sacchetto, normalmente fornito di chiusura automatica e manici, lungi dall'essere gettato via è invece gelosamente [illegible] dalle massaie».

Secondo l'Associazione del Commercio e del Turismo della Provincia di Genova, inoltre, «più che colpire il sacchetto di plastica come elemento inquinante, sarebbe [illegible] effettuare un'adeguata educazione [illegible] ca, unitamente [illegible] più [illegible] e specifica soluzione dei problemi [illegible] raccolta e allo [illegible] dei rifiuti».

Il capitolo [illegible] di plastica» non può comunque [illegible] chiuso con l'ordinanza del Comune. Nel 19[illegible] infatti ne sarà vietato l'uso su tutto il territorio nazionale. Nel frattempo, [illegible] e [illegible] sioni [illegible] proseguono la loro campagna.

Ieri, s'è inaugurata in Valpolcevera la prima iniziativa [illegible] «waste-watching» (osservazione dei rifiuti abbandonati), promossa dalla Lega Ambiente. Il programma prevede la raccolta di rifiuti al fine [illegible] censire le caratteristiche merceologiche [illegible] diversi tipi di [illegible] [illegible] degradano l'ambiente. Per cominciare s'è [illegible] i Polcevera, uno dei [illegible] torrenti genovesi sulle cui rive si trovano decine di discariche [illegible]

Daniela [illegible]

[illegible] sull'autostrada, muore giovane

CHIAVARI — Un lavagnese di 24 anni, Vincenzo Rao, abitante in via del Mercato 24, ha perso la vita la notte scorsa in un incidente sulla A12 all'altezza dello svincolo di Chiavari. L'auto su cui Rao viaggiava, una Bmw 2000, si è schiantata intorno alle quattro di notte, per motivi che sono in via d'accertamento, contro un muro che delimita la carreggiata. Soccorso dai Volontari di S. Anna, il giovane è stato portato all'ospedale di Lavagna e quindi trasferito d'urgenza, con un centro mobile di rianimazione della Cri, al S. Martino di Genova. Qui, nonostante le cure, è spirato verso le sei di ieri mattina. Molto conosciuto nell'ambiente giovanile di Lavagna, e nel popolare quartiere della «Corva», Rao lavorava da alcuni anni ai Cantieri Navali di Riva Trigoso.

Chiede [illegible] di metano?

GENOVA — Per [illegible] la [illegible] dell'unico distributore di gas metano della provincia di Genova, i rappresentanti del Comitato utenti metano autotrazione hanno incontrato ieri il sindaco e il prefetto di Genova. La delegazione ha illustrato la situazione in cui verrebbero a trovarsi i circa 4000 utenti della provincia di Genova in caso di cessazione dell'attività del distributore. Al termine dell'incontro il prefetto ha auspicato che il Cap conceda una proroga di altri 30 giorni. Quattromila automobilisti della provincia, che tra l'altro hanno già versato la tassa di superbollo imposta dallo Stato, se non si trovano aree alternative, saranno costretti ad usare carburanti inquinanti. A partire da ieri il Comitato ha programmato iniziative di protesta.

ECCO I PREMIATI DI LEGGI GIOCA VINCI

Continua la caccia alla fortuna. «Leggi Gioca Vinci», il concorso che La Stampa riserva ai suoi lettori della Liguria, ieri ha consegnato i premi dell'ottava settimana (nella foto di Carlo Pellegrino il gruppo dei vincitori dell'ottavo gioco: accanto a miss Lancia, Angela Beltrame che si è aggiudicata la «Y 10») ed è già giunto al secondo appuntamento del nono «turno» di gioco. Oggi proponiamo, nel solito spazio riservato al nostro concorso, nelle pagine degli spettacoli, una nuova striscia di dodici monumenti, valida per partecipare al nono gioco (la prima striscia l'abbiamo pubblicata ieri). Come il solito, bisogna controllare attentamente le immagini pubblicate, segnandosi con il [illegible] segnato in ogni casella. I disegni vanno confrontati con quelli stampati sulla nona striscia [illegible] cartolina-concorso (e solo su quella). Ricordiamo che le immagini pubblicate sono scelte casualmente dal computer su un elenco di novanta monumenti della Liguria. Se entro venerdì risulterà che sono usciti tutti i monumenti riprodotti nella nona «linea di gioco» della cartolina, vorrà dire che si è vinto. A questo punto bisognerà telefonare, entro le ore 20, al numero 011/69.65.772 per comunicare la vincita e per ricevere tutte le informazioni necessarie per ritirare il premio. Questo numero è a disposizione di chiunque abbia bisogno di altri chiarimenti.

Realizzata una guida

I cento segreti dell'entroterra

L'opera presentata a [illegible] d'Aveto

[illegible] — L'entroterra, questo sconosciuto: per tutti [illegible] per i forestieri [illegible] anche [illegible] i Liguri esistono [illegible] le Riviere. La Liguria è [illegible] realtà territoriale equivalente alla dimensione marina. Obiettivamente è vero: la storia della Liguria è tutta legata al mare. La [illegible] popolazione, per il [illegible] vive, [illegible] è sempre [illegible] lungo la fettuccia sottile [illegible] un chilometro o due) dell'arenile.

Ora l'entroterra è un po' meno sconosciuto, anche grazie [illegible] «Guida all'entroterra ligure» edita dall'Istituto Geografico De Agostini, che è stata [illegible] a [illegible] Stefano d'Aveto.

Gli autori sono dei superesperti in opere del genere: [illegible] Bernardini, la moglie Ombretta Levati, Raffaella Gozzini e Euro Montagna. In precedenza si debbono a Enzo Bernardini saggi pregevoli come «La strada del sale», una ricostruzione suggestiva [illegible] sentieri [illegible] sin dall'epoca [illegible]. [illegible] «Alta Via», cioè quella d'una «cornice» [illegible] consenta di [illegible] l'intero [illegible] ligure, baiando tra paesi, picchi, profonde vallate [illegible] il lavoro di Bernardini e [illegible].

Il volume della De Agostini, [illegible] ricche di note, schede, [illegible] pratiche, [illegible] foto [illegible] questa «passeggiata» [illegible] che non tocca, quasi sdegnosamente, il mare. [illegible] gli antichi abitatori della Liguria, sia [illegible] misteriosi [illegible] razza mediterranea, [illegible] quelli di etnia [illegible] selvaggi e [illegible] abitatori dell'entroterra.

E' [illegible] po' quindi, sfogliando le pagine della «Guida», [illegible] ritrovare le [illegible] e le origini d'una terra difficile e affascinante. [illegible] si [illegible] solo di ammirare [illegible] selvaggi, natura incontaminata e [illegible]. Ci [illegible] anche infinite, e [illegible] più [illegible], [illegible] d'arte, di architettura, di ur[illegible]: i ruscelli sono scavalcati [illegible] numerosi ponti [illegible] dievali a schiena [illegible] forme ardite; chiese romaniche dai campanili aguzzi; interni barocchi risplendenti d'oro e d'argento e di [illegible] affreschi; necropoli e [illegible] di civiltà preistoriche. E poi, soprattutto, [illegible] sentieri, angusti [illegible] per la Padania, attraverso Alpi e Appennini: autentici polmoni per la comunicazione di due civiltà [illegible] e complementari. Quella del mare e quella [illegible].

Insomma, [illegible] al piacere di inventare, secondo [illegible] variabili, [illegible] per gite domenicali ed escursioni piacevoli, c'è molta cultura «vera» nella piccola [illegible].

Paolo [illegible]

L'iniziativa di [illegible] albergatore di Sestri Levante [illegible] estenderà [illegible] altri centri?

Nel Tigullio, ma in bicicletta

Messe a disposizione dei clienti dell'hotel Helvetia - «Nessun timore di furti come a Milano»
L'idea potrebbe coinvolgere anche Chiavari e Lavagna - Intervento dell'Azienda di soggiorno

[illegible] arriva il primo treno delle vacanze

SESTRI L. — Arriva stasera, a Sestri Levante, il «Carlomagno». Il viaggio inaugurale del nuovo treno eurocity che partirà ogni mattina da Dortmund attraversando la valle del Reno, la Foresta Nera e alcuni Cantoni svizzeri, giungendo a Sestri poco prima delle 21, sarà un avvenimento turistico-mondano. Sul «Carlomagno», infatti, viaggerà un gruppo di giornalisti tedeschi, che saranno ospiti per alcuni giorni degli operatori turistici del Tigullio e di Genova.

Il «Carlomagno» partirà ogni mattina alle 5,43 da Dortmund. Alle 11 entrerà in territorio svizzero per uscirne alle 18,34 al valico di Chiasso. Arrivo a Genova alle 19,30 per l'ultimo tratto del viaggio, con fermate a Santa Margherita, Rapallo e Chiavari.

Il percorso (1182 chilometri) sarà coperto, in senso inverso, da un «Carlomagno» gemello, che partirà da Sestri alle 8,20 e giungerà a Dortmund alle 23.17.

DAL NOSTRO INVIATO
SESTRI LEVANTE — [illegible] di Milano non [illegible] funziona, però Sestri Levante ci prova. Anche perché qui le bici non saranno a disposizione di tutti ma solo dei clienti degli alberghi. E addirittura si scopre che l'idea, prima di Paolo Pillitteri, sindaco di Milano, era venuta già l'anno scorso a Lorenzo Fernigotti, albergatore, proprietario dell'hotel Helvetia, le finestre che si affacciano su uno specchio di mare tra i più suggestivi della Liguria, di fronte alla penisola, dove il mare qui a Sestri [illegible] divide dolcemente [illegible] Baia del Silenzio e [illegible] delle Favole.

Così mentre a Milano il Comune ci ripensa, dopo che le [illegible] state rubate, danneggiate, distrutte, e [illegible] tutto il [illegible] Paese si riflette sul senso civico dell'italica gente, a Sestri Levante l'idea viene rilanciata in vista dell'estate ormai prossima, [illegible] si pensa di estenderla a tutti gli alberghi della città, di coinvolgere anche i centri vicini, come Chiavari e Lavagna.

Lorenzo Fernigotti, amante delle bici, avversario del traffico caotico, uno che vorrebbe vedere tutta Sestri Levante come la baia dove si specchia il suo albergo, si sente un po' al centro dell'attenzione in questi giorni. E spiega che lui, la sua personale battaglia contro le auto l'ha già vinta: «E' andata così. Il mio albergo è nella zona blu, dove possono transitare in auto solo i residenti e i clienti degli alberghi. Ma che senso ha prendere l'auto [illegible] in condizione di andare su una più salutare bici, di pedalare per qualche chilometro, alla ricerca di un negozio, di un ristorante, di una spiaggetta più appartata. Io l'anno scorso ho provato e i miei clienti sono rimasti entusiasti. Specialmente gli stranieri. Per loro il normale [illegible] in giro sulle due ruote».

Già, ma quanto costa? Non è una cifra astronomica. Spiega Fernigotti: «L'anno scorso ho acquistato dieci bici, da uomo, donna, bambino, e le ho verniciate di giallo con il nome dell'albergo. Mediamente una bici costa dalle 100 alle 200 mila lire. Poi c'è l'assicurazione che copre sia il ciclista sia terzi. Per ognuna 12.500 lire. Diciamo che con un milione e mezzo si può già dare un bel servizio in più ai propri clienti. Come ha già fatto l'anno scorso il mio collega dell'hotel Due mari». [illegible] stato '87 per tutto il Tigullio Orientale. Il presidente dell'Azienda di soggiorno, Giuseppino Roberto, ha scritto ai quaranta albergatori di Sestri Levante, poi ha fatto rimbalzare l'idea anche a Chiavari e Lavagna.

Spiega Roberto: «Da Chiavari a Sestri Levante il tratto di costa è lineare, non ci [illegible] salite, la strada è sufficientemente larga, non pericolosa per i ciclisti. Perché allora continuare a [illegible] l'auto per [illegible] shopping o per raggiungere una caletta [illegible] Sestri e Moneglia? I Comuni stanno aiutandoci mettendo a disposizione delle rastrelliere. Immaginiamo l'uso [illegible] tra S. Margherita e Portofino! E' ovvio che tutto va assecondato e aiutato».

Ma presidente non c'è il rischio che finisca tutto come a Milano? «No, qui le cose sono ben diverse. Gli albergatori metteranno a disposizione le biciclette solo ai loro clienti, quindi persone conosciute, che avranno cura dei mezzi affidati con tanto di catenella e lucchetto da usare durante le soste».

E allora buone pedalate, turisti ecologici. Il Tigullio vi aspetta.

Pier Paolo Cervone

Una iniziativa nel Tigullio per gli amanti delle bici (Tel.)

Rapallo, a colloquio con la scrittrice in occasione [illegible] premio letterario

Sylvana de Riva con nostalgia «Il mio cuore resta in Liguria»

«Profili» ha riscosso unanimi consensi - «Sogno di tornare a Riva Trigoso»

[illegible] donna [illegible] occhi che [illegible] volto [illegible] rughe, ma che conserva le [illegible] bellezza altera di un tempo.

Scrittrice recente, [illegible] poetessa da sempre, Sylvana de [illegible] è il «caso» letterario dell'anno: il suo libro «Profili», una [illegible] di saga costruita [illegible] donne [illegible] famiglia, i Castagnola e i Lucetti di Riva Trigoso, è piaciuto alla Bompiani che l'ha inserito nel programma degli autori esordienti, decidendone un [illegible] a livello nazionale. Ed è piaciuto soprattutto ai critici. Un successo che [illegible] trasportato questa signorina, [illegible] sofisticata, segnata da un'esistenza intensa e forse anche sofferta, [illegible] a cavallo tra [illegible] continenti (il Sudamerica e l'Europa), in una [illegible] di interviste [illegible] giornali e di comparse [illegible] tv.

Ieri infine, il premio letterario nazionale «La [illegible] scrittrice» di Rapallo, a Sylvana de Riva è andato un [illegible] speciale, votato [illegible] presieduta [illegible] Carlo [illegible] non è [illegible] un «favoritismo» [illegible] dal [illegible] alla [illegible] Urbino [illegible] una «compaesana» di Riva.

Sylvana [illegible] Riva, perché questo pseudonimo? «Mi [illegible] compagna da sempre, da quando a Tangeri, dove abitavo con mia madre e mio fratello, recitavo in teatro, e che ho sempre usato quando [illegible]. Una scelta necessaria, per me, perché il cognome Castagnola non l'ho mai sentito mio».

Il primo [illegible] un'esordiente, che «sfonda» nel difficile mondo dell'editoria: come mai? «Non lo so, forse è piaciuta la mia storia, che è una storia [illegible] paesi ma [illegible] una storia [illegible] grandi persone, di donne indimenticabili».

Sylvana [illegible] scorso, [illegible] nella [illegible] Cardella, della libreria Ornia di Sestri Levante, che [illegible] chiesto allo scrittore [illegible] Dentone [illegible] l'opera.

«E' stata una cosa bellissima, vedere centotrenta, centocinquanta persone [illegible] a Riva, apposta per me, [illegible]».

«[illegible]» sfiora l'impercettibile accento romanesco (da qualche anno è ospite della «casa dei vecchi», come la chiama lei, di Santa Marinella presso Roma, ma in passato ha spesso soggiornato e lavorato nella capitale) alla parlata inconfondibilmente ligure. Il successo, che già si annuncia, cambierà Sylvana de Riva? «Non lo so, io ho [illegible] questo libro [illegible] anni, appena tornata a [illegible] Marinella [illegible] l'ospedale, nell'84. Volevo, accanto alle [illegible] che scrivo da decenni, lasciare [illegible] una mia storia. [illegible] pianto per le belle parole che [illegible] hanno [illegible] e anche dopo l'incontro con Valentino Bompiani».

Sylvana de Riva non [illegible] parlare di sé, dei suoi problemi. Fa capire che l'aspetto [illegible] del successo non l'ha toccata. Un desiderio? «Tornare a Riva, abitare nel borgo che [illegible] respirato, ma dove ho lasciato il cuore. [illegible] so se sarà possibile, qui le case sono, anche in affitto, irraggiungibili. E poi, in Comune, io non esisto più. Sulla mia cartella c'è un frego rosso. E vedermi, anni fa cancellata [illegible] nonostante [illegible] ricordi, anche se forse era inevitabile, mi ha fatto male».

Marco Raffa

[illegible] Lagorio

RAPALLO — E' Gina Lagorio la «donna scrittrice» del 1987. La giuria del premio rapallese, presieduta da Carlo Bo, e confortata anche dai giudizi di una buona parte dei 50 giurati «popolari», ha assegnato il premio al romanzo «Golfo del Paradiso», edito da Garzanti, che, ambientato nella Riviera di Levante, ha come protagonista il celebre pittore ligure, recentemente scomparso, Cesar Saccorotti. La giuria [illegible] composta [illegible] da Bo, dal giornalista Rai Piernatonio Zannoni, fondatore e [illegible] del «Premio Rapallo», [illegible] Giorgio Calcagno, [illegible] Corti, Francesco De Nicola, Elvio Guagnini, [illegible] Marabini, Ines Scaramucci, Pompeo Giannantonio, Leone Piccioni (assente alla manifestazione).

Gina Lagorio, scrittrice savonese nota per «La spiaggia del lupo» e «Tosca dei gatti», ha ottenuto 25 dei 37 [illegible] disponibili [illegible] due giurie; 16 voti sono andati al [illegible] «I padri lontani» di Marina Jarre, edito da Einaudi, mentre «Belli di famiglia», di Elisabetta Pieralli (ed. Camunia) ha avuto 13 voti e il terzo posto. I romanzi pervenuti [illegible] giudicatrice, che [illegible] poi scelto una rosa di tre titoli, [illegible] stati settantadue. La giuria ha poi assegnato un riconoscimento speciale all'esordiente Sylvana de [illegible] per «Profili».

Imperia: da [illegible] (e fino al 9 settembre) il nuovo orario

Per i negozi è già estate

Saranno facoltative le chiusure infrasettimanali e festive - Macellerie e panetterie [illegible] aprire alle 7,45 - Si ripeterà il raduno degli yacht d'epoca - Guerra agli abusivi

IMPERIA — S'inizia domani, e si protrarrà fino a [illegible] settembre, la «stagione estiva commerciale» [illegible] Imperia: è quella durante la quale la sospensione del riposo infrasettimanale ed anche quella della chiusura festiva [illegible] facoltative.

[illegible] giugno [illegible] settembre, periodo considerato di maggiore afflusso turistico, i pubblici esercizi [illegible] autorizzati a godere della deroga dall'obbligo [illegible] chiusura [illegible].

[illegible] dall'Unione commercianti, i negozi [illegible] A (alimentari, frutta e verdura, panetterie, macellerie) potranno [illegible] dalle 7,45 alle [illegible] alle 19,45.

Quelli [illegible] B (abbigliamento [illegible] sportivi, [illegible] preziosi, elettricità, casalinghi) apriranno [illegible] 8,30 alle 12,30 e dalle 15,45 alle [illegible]. Infine gli appartenenti al gruppo [illegible] (ferramenta, ricambi, utensileria) andranno [illegible] e dalle 15,30 [illegible] 19,30, con qualche [illegible] minore per gli automotocicli e [illegible].

[illegible] comunicazione dell'Unione commercianti viene anche reso noto che al «termine di settembre», non meglio specificato, [illegible] ripetuto il [illegible] degli yachts d'epoca a vela che tanto successo aveva ottenuto alla prima [illegible]. Dicono [illegible] commercianti: «*Suggeriamo pertanto agli operatori interessati di programmare [illegible] puntamente le chiusure per ferie, così da poter rendere un idoneo contorno alla manifestazione*».

Negli ambienti [illegible] e [illegible] soggiorno questa rinnovata ed ampliata «liberalizzazione» degli orari degli esercizi commerciali è stata accolta con particolare favore: per molti anni il com[illegible] di Imperia era stato bloccato da orari che impedivano da un lato agli interessati di sfruttare in pieno i periodi più favorevoli.

[illegible] il Comune [illegible] dichiarato guerra ai venditori ambulanti sprovvisti della regolare licenza. L'assessore al Commercio, Enrico Lupi, ha disposto una intensificazione dei controlli sulle spiagge e lungo le strade del centro urbano per reprimere il dilagare di un fenomeno che, la scorsa estate, aveva sollevato [illegible] proteste.

La lotta agli abusivi s'inizierà domani e investirà l'esercito di nordafricani che ogni estate invade tutte le località balneari della Riviera con bancarelle e casche piene di radio, occhiali, chincaglieria, abbigliamento [illegible] mato (con i marchi contraffatti), oggetti in pelle, finti souvenir.

Bruno Viano

L'allevamento dei bovini [illegible]

CHIUSAVECCHIA — Il dilagare della dieta mediterranea e il problema degli estrogeni hanno provocato un sensibile calo nel consumo di carne bovina. Soltanto nel comprensorio imperiese, lo [illegible] anno sono [illegible] di carne in [illegible] rispetto [illegible].

[illegible] lancia un grido d'allarme e [illegible] lo sfruttamento delle [illegible] dell'entroterra, per immettere sul mercato un prodotto di qualità superiore. Il [illegible] «*Lo vacca di razza Piemontese: qualità e pregi*», in programma domani a Chiusavecchia, lancia questa proposta.

«*Bisogna rivalutare gli aspetti [illegible] della [illegible] e trovare un giusto equilibrio con la dieta mediterranea. [illegible] capire che si può offrire agli [illegible] un prodotto di qualità [illegible] sti di gestione ragionevoli, [illegible] limitarsi a vendere i capi appena nati alle industrie del Piemonte*», dice Baciri Cavalleri, della Con[illegible] In provincia [illegible] 118 aziende.

I [illegible] SANREMO DIFENDONO IL MULINO

Sanremo. Sopralluogo degli alunni della 5ª A e della 5ª B delle scuole elementari del quarto circolo didattico di Sanremo lungo il torrente San Francesco. Scopo della spedizione: un contatto diretto con il vecchio mulino di Baragallo, opera di ingente [illegible] storico e culturale che avrebbe dovuto essere demolito per consentire la copertura del torrente e la creazione di una nuova strada. Molte voci, in passato, si sono levate (con successo) in difesa del mulino e di un vecchio ponte che attraversa il corso d'acqua. Una levata di scudi alla quale non si sono voluti sottrarre i bambini delle elementari del rione che, nei giorni scorsi, accompagnati dalle loro insegnanti (Maria Teresa Briselli, Graziella Cornaci, Maria Luisa Pastor, Franca Vercelli e Marisa Ricca Ormea), hanno ripassato la lezione direttamente a contatto con la storia

L'omicida di Pontedassio è stato visto a Vasia

Ultime ore di libertà per Luciano Caruso?

Si è nascosto per mesi sui monti di Imperia - Uccise il rivale

IMPERIA — Luciano Caruso non si è mai allontanato dai monti che circondano Imperia. L'ex legionario, ricercato per il delitto di Pontedassio, dal luglio dello scorso anno ha vissuto alla macchia, girovagando fra la Valle Impero e la Val Prino, nascondendosi dove il bosco è più fitto, dormendo qualche volta in vecchi casolari abbandonati o in anfratti quasi irraggiungibili.

Caruso ha dimostrato una perfetta conoscenza dei monti che circondano il capoluogo e di tutte le regole della sopravvivenza, riuscendo [illegible] eludere le battute organizzate nelle settimane [illegible] sive da carabinieri e polizia.

Ora, dopo [illegible] latitanza, [illegible] mostrare i primi segni di stanchezza. È più probabile, quindi, che scenda a [illegible] di [illegible] aumentano le possibilità che incappi in [illegible] dei [illegible] posti di blocco o in qualche pattuglia appostata lungo i sentieri [illegible] inerpicano verso il [illegible] Faudo o nei boschi di Rezzo. [illegible] recentemente, è stato visto a [illegible] e in [illegible] centri dell'entroterra. Pare addirittura [illegible] entrato in una [illegible] per acquistare cibi in [illegible] e [illegible] parlato [illegible] un guardiaboschi.

Nessuno, fra quanti hanno raccontato di averlo visto, è stato in grado di [illegible] con certezza se fosse ancora in possesso del fucile da caccia calibro 20 con il quale, il 14 luglio 1986, uccise per gelosia il marito della sua amante, Bruno Della Volta, 46 anni, cuoco in un elegante ristorante di Oneglia.

Luciano Caruso

I carabinieri hanno discretamente tenuto d'occhio per mesi l'alloggio di via Torino a Pontedassio dove abita la donna al centro del delitto, Hanna Sofia Kaczmarzyk, 45 anni, polacca, e le case di alcuni amici dell'ex legionario per bloccarlo nel caso avesse cercato aiuto. L'omicida, in dieci mesi, non ha commesso errori. Almeno fino a qualche giorno fa, quando, trasgredendo ad una regola rigorosa si è fatto vedere da alcune persone a Vasia e in altri centri della vallata.

Luciano Caruso aveva ammazzato Bruno Della Volta per motivi di gelosia. Un colpo di fucile alla testa, proprio sotto casa della moglie, la polacca Hanna Sofia Kaczmarzyk. I due si stavano per separare, tuttavia l'amante della donna non vedeva di buon occhio gli incontri, sempre più sporadici, fra marito e moglie. E il 14 luglio, in preda ad una crisi di gelosia, aveva ucciso il rivale, realizzando una sorta di «delitto d'onore» alla rovescia. Poi era fuggito, abbandonando l'auto sul greto del torrente Impero, poco fuori Pontedassio. Per giorni è stato [illegible] dalle forze [illegible].

Le battute effettuate [illegible] l'ausilio di unità cinofile e di elicotteri, però, [illegible] avevano dato [illegible] credeva fosse espatriato in Francia; che [illegible] di [illegible] re Aubagne, [illegible] località vicino a Marsiglia, dove [illegible] caserma [illegible] Legione Straniera. Invece per [illegible] mesi è rimasto [illegible] sui monti dell'imperiese, sfidando il [illegible] fame, le insidie del bosco. Forse Luciano Caruso è stato aiutato.

Una cosa è certa: Caruso comincia a mostrare segni di stanchezza dopo dieci mesi trascorsi mangiando quando poteva e dormendo per lo più all'aperto o in casolari diroccati. Secondo i carabinieri, l'uomo, braccato, ormai, ha le ore contate.

Gian Piero Moretti

Un cuore nuovo per geometra di Ventimiglia

[illegible] — Il primo intervento [illegible] te del cuore, al centro di cardiochirurgia toracica di Monaco, è stato effettuato giovedì sera dall'équipe del professor Vincent Dor, su un geometra di 55 anni di Ventimiglia. L'operazione, perfettamente riuscita, ha già consentito, la mattina seguente, al paziente di gustare una piccola colazione. Massimo riserbo sul nome dell'operato.

Una turista [illegible]

VENTIMIGLIA — Non sopportava di essere abbandonata dal proprio partner, un ventimigliese di 72 anni: così una turista finlandese di 46 anni, ha tentato di uccidersi con una forte dose di psicofarmaci. Hilka Mikainbi, che alloggiava in un albergo cittadino, è stata trovata dagli agenti del commissariato avvisati dall'uomo. La donna si trova ora nel reparto rianimazione dell'ospedale di Sanremo: la prognosi è riservata.

Educazione stradale a Imperia

IMPERIA — Il tenente colonnello Pietro Nervi e il capitano Luigi Robusto, dei carabinieri, e il vicecomandante dei vigili urbani, Di Meo, si sono incontrati con gli studenti di alcune scuole imperiesi per tenere lezioni sull'educazione stradale, nell'ambito della campagna [illegible] Provincia, in collaborazione con il Pr[illegible]rato agli studi.

L'ex vicequestore di Imperia sarà interrogato domani mattina

Alessi, confronto col giudice

Accusato di detenzione e spaccio di stupefacenti - Nel pomeriggio il sostituto procuratore Rocco [illegible] ascolterà la moglie - L'operazione [illegible] è conclusa?

SANREMO — Vincenzo Alessi, l'ex vicequestore di Imperia arrestato mercoledì scorso assieme alla moglie Fulvia Borello, per detenzione e spaccio di stupefacenti, sarà interrogato domani mattina dal sostituto procuratore di Sanremo Rocco Bialotta, il magistrato cui è stata affidata la delicata inchiesta.

Il confronto con il giudice potrebbe delineare meglio un quadro che presenta ancora molti punti oscuri, anche se l'accusa si basa su un fatto certo: Alessi nascondeva 30 grammi di eroina nel suo appartamento di via Verdi 1/bis di Porto [illegible].

Inoltre, i due coniugi [illegible] sotto il [illegible] dei carabinieri quando si sono incontrati [illegible] ragazza [illegible] Santo Stefano [illegible] a cui hanno consegnato una busta che è poi risultata [illegible] nere altri 10 grammi di eroina.

[illegible] ha potuto [illegible] che [illegible] il possesso dei 30 grammi di droga sequestratigli in casa, spiegando però che li deteneva per fare un favore ad un amico di cui non ha saputo o voluto rivelare il nome.

Sul secondo episodio esiste invece per ora solo la versione dell'accusa, e probabilmente molte [illegible] domande del magistrato riguarderanno proprio le circostanze della presunta consegna dell'eroina.

Finora i coniugi Alessi, [illegible] nominato come difensore l'avvocato [illegible] Moroni di Sanremo, hanno tenuto un comportamento diverso.

L'ex vicequestore [illegible] dato, prima [illegible] e [illegible] Taggia Gianfranco Arnaud, una propria [illegible] struzione dei fatti, [illegible] abbastanza vaga e non priva di contraddizioni, mentre la moglie ha in pratica rifiutato qualsiasi [illegible] colloquio [illegible] investigatori, [illegible] a ripetere [illegible]mente: «*Non ricordo nulla, sono confusa*».

Alessi, detenuto [illegible] re [illegible] a Cuneo, sarà accompagnato domani [illegible] procura per l'interrogatorio, [illegible] pomeriggio, o al più tardi [illegible] mattina, il giudice andrà nel carcere femminile di Imperia per sentire Fulvia Borello. Il riserbo che magistrato e carabinieri continuano a mante[illegible] sulla vicenda, oltre che rivelare un compren[illegible] l'operazione non è [illegible] clusa. Forse intorno [illegible] vicequestore [illegible] muovevano personaggi rimasti nell'ombra.

Dalle [illegible] parole degli investigatori («*Ci sono ancora molte cose da definire*»), si desume che dietro i pochi [illegible] tutto [illegible] che hanno portato [illegible] rio c'è forse una vicenda ben più complessa.

c. d.

La dc non paga, la Sip taglia i fili

SANREMO — Le elezioni non solo bloccano, e non dovrebbero, le attività di molti Comuni ma a Sanremo hanno fatto anche «perdere la testa» alla dc. I responsabili della sede scudocrociata di Piazza Bresca, tutti impegnati a raccogliere voti per i loro candidati, infatti, si sono dimenticati di pagare la bolletta della Sip e l'altro ieri si sono visti tagliare i fili del telefono. Immediatamente si è corso ai ripari ed il telefono in casa dc ha ricominciato a squillare regolarmente.

Più verde intorno al maxidepuratore

SANREMO — La giunta, presieduta dal sindaco Leo Pippione, ieri mattina ha approvato alcune varianti del costruendo maxidepuratore di Capo Verde. L'opera, che è già in fase avanzata, prevede una spesa di oltre 14 miliardi di lire coperti dal Fio, il Fondo investimenti occupazione. Il tracciato orizzontale delle condotte fognarie sottomarine tra San Martino e Capo Verde per maggior sicurezza sarà modificato. Con un nuovo percorso più articolato verrà sistemato [illegible] vicino alla riva e sarà allungato di circa 1 chilometro. Dietro richiesta della Capitaneria di porto la zona a mare di Capo Verde, che ospiterà l'impianto, verrà protetta da scogliere. Sul territorio che circonda il maxidepuratore, dietro invito dei Beni ambientali, il Comune provvederà a creare anche «un'isola verde» piantando palme e pini.

Vivaci proteste [illegible] Santuario e Cimavalle

[illegible] autobus trascurano [illegible] periferia [illegible]

Spostato il capolinea - Disagi anche sull'Aurelia ad [illegible]

SAVONA — Ventisei famiglie [illegible] Santuario e Cimavalle contestano, con una [illegible] i servizi dell'Acts, l'azienda [illegible] trasporti pubblici di [illegible]. I toni [illegible] aspri e, tra le righe, si intuisce la «voglia» di disertare le urne delle prossime politiche, tanta è l'esasperazione e la rabbia [illegible] i fatti denunciati.

[illegible] abitanti [illegible] popolose frazioni: «In seguito dei lavori di ristrutturazione [illegible] piazza del Santuario, il capolinea del bus è stato spostato dinanzi al Cimitero. Ringraziamo, per questo, i responsabili del Comune e dell'Acts che hanno così aumentato i disagi degli utenti, perlopiù anziani, [illegible] corriere».

I toni del documento [illegible]: «Il servizio, già scadente in condizioni normali, [illegible] peggio di prima. [illegible] momento che era possibile [illegible] dirottare il capolinea a Cimavalle, in località Acqua Bona, [illegible] si capiscono i motivi [illegible] scelte del Comune e [illegible]. Forse volevano risparmiare gasolio, [illegible] di poche centinaia di metri i percorsi [illegible] bus. Chi abita nelle [illegible] più distanti dalla piazza [illegible] o lunghi trasferimenti».

Proseguono i firmatari della lettera: «D'accordo che, in vista delle elezioni, bisogna pur far vedere che si fa qualcosa e i lavori sulla piazza sono certamente un fatto positivo, ma non si poteva studiare con una maggiore attenzione il problema [illegible] capolinea, dal momento che anche noi paghiamo le tasse, e senza sconti?».

Conclude il documento: «A giugno saremo chiamati a votare. Con quale coraggio i politici verranno a chiederci le loro preferenze quando i servizi pubblici funzionano poco e male e sembrano gestiti secondo il criterio del [illegible] risparmio per [illegible]. Ora, [illegible] sono [illegible] le condotte delle acque nere e i proprietari delle case, per allacciarsi ai nuovi impianti, hanno dovuto sborsare somme notevoli, quando si potevano scegliere altre soluzioni».

A Cimavalle chiedono quindi che venga trasferito, senza indugi, il capolinea in località Acqua Bona.

Non ci sono solo gli utenti a protestare: [illegible] l'estate alle porte si ripeteranno, se non si interverrà in tempo, i soliti disagi per gli autisti e i passeggeri dell'Acts.

In questi giorni, sull'Aurelia, il caos, nel tratto Savona-Albisola, è stato totale. Nonostante il presidente delle Aziende di soggiorno delle Albisole, Enrico Bottino, avesse chiesto al Prefetto di intervenire per fare in modo che i lavori per la nuova asfaltatura dell'Aurelia venissero effettuati [illegible] non [illegible] accaduto nulla e [illegible] statale [illegible] impercorribile.

[illegible] autisti dei bus [illegible] stretti [illegible] estenuanti, [illegible] code interminabili. Gli orari, ovviamente, non possono essere rispettati e il trasporto pubblico [illegible] risentito in modo grave.

Problemi anche nel centro di Savona: [illegible] giorni scorsi gli autisti dell'Acts si sono lamentati per le auto parcheggiate, in divieto di sosta, in via Niella. I bus diretti in Piazza Mameli non riuscivano a passare.

Massimo Nizza

[illegible] Savona, lavori di pulizia sulle spiagge

SAVONA — Comune e Azienda municipale stanno ripulendo, con una pala meccanica acquistata proprio per questo tipo di impiego, le spiagge libere dell'arenile savonese. I lavori si sono iniziati da qualche giorno e dovrebbero concludersi prima dell'apertura ufficiale della stagione.

Dicono alla direzione tecnica dell'azienda comunale: «Quest'anno abbiamo deciso di intervenire in un modo più approfondito, per evitare che i problemi si aggravassero [illegible] così come era avvenuto negli anni precedenti. Abbiamo così provveduto all'acquisto ed all'impiego di mezzi specifici, per risolvere, una volta per tutte, [illegible] problema».

L'incidente a Loano, forse in [illegible] manovra di sorpasso

Sbanda in moto [illegible] [illegible] giovane [illegible] Borghetto

Tamponamento [illegible] grave un [illegible] diretto a [illegible] per il Gran premio

LOANO — Un giovane morto e un altro ricoverato in gravissime condizioni alle cure intensive dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure: questo il bilancio di due gravi incidenti avvenuti ieri, a distanza di poche ore, a Loano e sull'Autofiori.

Il primo si è verificato la notte scorsa sulla via Aurelia, a Loano, poco dopo l'incrocio con viale Rimembranze. Erano quasi le due.

Giuseppe Merenda, che il giorno prima aveva festeggiato il suo ventisettesimo compleanno, è morto dopo essere caduto dalla moto su cui viaggiava, una «Honda 500» di proprietà di un giovane di Pietra Ligure, battendo violentemente il capo sull'asfalto.

Merenda, [illegible] a Borghetto S. Spirito, in viale [illegible] forse ha perso il controllo della moto durante un [illegible] sorpasso. Nell'incidente [illegible] camion con targa straniera [illegible] una «127»: tutti i mezzi viaggiavano nella [illegible]

Giuseppe Merenda

da Pietra Ligure verso Albenga.

[illegible] subito intervenuta una [illegible] di Albenga e un'ambulanza della Croce Rossa di Loano, ma per il giovane non c'era più nulla da fare. Merenda è morto sul colpo.

Sono ancora in corso [illegible] accertamenti da parte dei carabinieri per stabilire l'esatta dinamica dell'incidente ed eventuali responsabilità.

Il giovane abitava da solo a Borghetto; a Loano aveva il padre e un fratello. La famiglia è di origine siciliana.

L'altro incidente è avvenuto ieri mattina, poco prima delle 8, sull'Autofiori, all'altezza di Spotorno.

Vittime di un tamponamento, tre giovani romani diretti a Montecarlo per assistere al Gran premio di formula 1: un fine settimana di svago che rischia invece di trasformarsi in una tragedia.

Il più grave dei tre, Raffaele Tomaiuolo, 21 anni, residente ad Articoli Corrado (Roma), si trova ricoverato alle cure intensive del «Santa Corona».

Ieri il giovane è stato sottoposto nella divisione [illegible] neurochirurgia, ad un [illegible] intervento: le sue condizioni permangono critiche per le gravi lesioni craniche [illegible] lo stato [illegible] coma profondo in cui si trova. La prognosi è riservatissima.

Da una prima ricostruzione, sembra che l'auto sulla quale viaggiavano i tre ragazzi, una Peugeot 305, abbia tamponato un autotreno che [illegible] nella stessa direzione.

[illegible] seduto a fianco del guidatore. Nell'incidente ha avuto la peggio; i suoi amici, Marco Pantaroni, 26 anni, e Massimo Morgoni, di 21, entrambi di Roma, se la sono invece cavata con ferite leggere e un forte [illegible] di choc.

L'auto su cui viaggiavano è andata quasi completamente distrutta.

Il traffico, in Liguria, è in aumento: [illegible] prime partenze per le vacanze si aggiunge la concomitanza col Gran premio di formula 1.

Polizia stradale e responsabili dell'Autofiori [illegible] rinnovato [illegible] appelli alla prudenza. I controlli sono stati intensificati anche lungo l'Aurelia.

B. F.

Subito identificati i presunti [illegible] del colpo

[illegible] Calice due giovani [illegible]

Abitano a Borgio e Pietra ma hanno agito a volto scoperto

CALICE LIGURE — Hanno effettuato il tentativo di rapina a pochi chilometri da casa, a viso scoperto, e utilizzando la loro auto: nel giro di poche ore i carabinieri li hanno identificati e arrestati.

Sono già finiti in carcere, dunque, i due presunti autori del [illegible] tentativo [illegible] la coraggiosa reazione di un farmacista che ha messo in fuga i malviventi.

Le manette sono scattate ai polsi di Franco Gattiboni, 22 anni, residente in viale della Repubblica 127/4 a Pietra Ligure e Paolo Bogliacino, 21 anni, residente a Borgio Verezzi in via Castello 5. Per entrambi l'accusa è di tentata rapina.

Non c'è stata l'aggravante della «mano armata» in quanto è stato appurato che la pistola utilizzata era una scacciacani.

I due giovani, già interrogati ieri in Pretura a Finale Ligure, sono stati fermati dopo una fulminea operazione dei carabinieri, nel primo pomeriggio di venerdì.

Bogliacino è stato bloccato a Verezzi, mentre la cattura di Gattiboni è avvenuta a Pietra Ligure.

Gli inquirenti proseguono le indagini per verificare se al fatto abbia partecipato un terzo complice.

Sarebbe stato Paolo Bogliacino ad entrare nella farmacia di piazza Massa a Calice Ligure per farsi «consegnare» l'incasso.

Il farmacista, Archinto Falchetti, [illegible] anni, ha reagito ingaggiando un vero corpo a corpo con il rapinatore.

Nella colluttazione è partito un colpo che ha probabilmente spaventato di più il rapinatore che il farmacista.

Per la fuga i due giovani, e forse un terzo complice, hanno utilizzato una Giulietta color amaranto risultata di proprietà del Gattiboni.

Con l'auto si sono diretti dapprima verso la frazione [illegible] per poi scendere da «Cà del Moro» a Verezzi.

B. F.

Franco Gattiboni — Paolo Bogliacino

[illegible] «Droga party» scoperto a Loano

LOANO — I carabinieri hanno scoperto un gruppo di giovani «bene» dediti all'uso di stupefacenti. L'operazione è ancora in corso ed è coperta dal riserbo.

In carcere, per spaccio di droga, è finito il figlio di un agente immobiliare di Loano, che sarebbe stato trovato in possesso di droga. Altre denunce starebbero per scattare nei confronti di altri ragazzi e ragazze soliti frequentare il giovane, già interrogato dai giudici che ne hanno confermato l'arresto.

Secondo indiscrezioni, sarebbero avvenuti festini a base di droga, in particolare hashish, negli ambienti «bene» di Loano.

L'inchiesta sarebbe nata dopo l'arresto, risalente a qualche tempo fa, di un tossicomane della zona il quale avrebbe messo i carabinieri in condizione di risalire agli spacciatori.

Una vicenda che ricorda quella dei «coca-party» scoperti tra Celle Ligure e Finale.

Sarebbero stati realizzati capannoni abusivi

[illegible] per irregolarità [illegible]

Interessata un'area di 23 mila metri cubi - La replica del sindaco

CISANO SUL NEVA — L'attuazione della zona «D» per insediamenti artigianali del programma di fabbricazione del comune di Cisano sul Neva è finita davanti al pretore di Albenga, Filippo Maffeo.

L'opposizione consiliare comunista ha infatti inviato alla magistratura un esposto [illegible] mancano le [illegible] cui [illegible] caduta la giunta, guidata dal sindaco, il democristiano Sandro Mariano.

In un comunicato il pci sostiene: «Le irregolarità vanno dall'inserimento all'interno del piano di aree con altre destinazione alla realizzazione di circa 23 mila metri cubi di capannoni abusivi rispetto ai quali l'amministrazione anziché svolgere il suo compito di controllo cerca di dare copertura con il rilascio di concessioni [illegible] che sono difformi dalla normativa del piano di fabbricazione».

L'area interessata al programma urbanistico di capannoni ad uso artigianale si estende, in pianura, a fianco della statale per Garessio, nei pressi del casello autostradale di [illegible]

I comunisti sostengono: «Si confermano i timori espressi quando non si è voluto fare, al posto del piano attuativo oggi operante, un piano per gli insediamenti produttivi [illegible] sarebbe garantito, attraverso l'abbattimento [illegible] costi, una possibilità reale [illegible] svolge un'attività artigianale».

Il sindaco Mariano ha così replicato: «[illegible] voglio fare polemiche, ma l'accusa di irregolarità per addirittura 23 mila metri cubi direi che [illegible]. Anche se a giudicare deve essere [illegible] sempre la magistratura, ritengo tuttavia che le concessioni date abbiano seguito la prassi consueta, su parere di consulenti e della commissione edilizia [illegible]».

Conclude il sindaco di Cisano: «La nostra iniziativa mira a dare agli artigiani, preferibilmente ma non esclusivamente di Cisano, la possibilità di avere 500 metri quadrati per trasferire e potenziare la propria attività. In tal senso abbiamo la coscienza sicuro di fronte all'eventuale intervento della magistratura».

F. M.

[illegible] Croce Bianca, festa a Varigotti

FINALE LIGURE — Si festeggia oggi a Varigotti il 32° anniversario della fondazione della locale Croce Bianca. Nell'occasione verranno premiati militi e militesse nonché soci onorari e le consorelle che interverranno alla manifestazione.

[illegible] Audiovisivi a Finale

FINALE LIGURE — Proiezione di audiovisivi domani pomeriggio alle 17 presso la sala consiliare. L'aspetto insolito della manifestazione è rappresentato dal fatto che il documentario, dal titolo Motus (Acqua in bocca), è stato realizzato dagli alunni della 1ª B delle elementari e dell'ultimo anno della materna di Finalmarina, coordinati da tre maestre e dal pittore-educatore Edoardo Cannistra.

[illegible] Ruba moto, subito preso

CAIRO M. — I carabinieri hanno arrestato nella notte fra venerdì e sabato Claudio Francia, 26 anni, domiciliato a Rocchetta di Cairo. Il giovane aveva rubato un ciclomotore pochi minuti prima.

[illegible] Condannato per furti

BORGHETTO — Dovrà scontare sei mesi e 20 giorni agli arresti domiciliari un giovane di Boissano, per aver tentato di rubare in due negozi di Borghetto. Giuseppe Ricci, 21 anni, domiciliato in via Fornace 3 a Boissano, è stato arrestato dai carabinieri e processato per direttissima in pretura ad Albenga. L'accusa era di tentato furto aggravato.

[illegible] Processo ad uxoricida

SAVONA — Fioravanti Coco, [illegible] anni, abitante a Boissano in via Moroteo 1, sarà processato domani in corte di assise con l'accusa di uxoricidio. L'imputato, nel pomeriggio del 9 novembre dello scorso anno, sparò quattro colpi di pistola contro la moglie Concetta Vavini, di 64 anni, all'interno della loro abitazione: una villetta con tre appartamenti alla periferia del paese. Uno dei proiettili perforò un polmone della donna.

[illegible] Foto subacquee a Varazze

VARAZZE — Si conclude oggi, all'Orizzonte di Varazze, il primo convegno nazionale dedicato alla fotografia subacquea che si celebra in Liguria. Sono state organizzate mostre e proiezioni, concluse da una visita guidata sui fondali di Varazze.

[illegible] A Finale «Note di notte»

FINALE LIGURE — Prima finale del concorso «Note di notte» questa sera (ore 21,30) al Music Hall Lido di Finale Ligure. La giuria dovrà scegliere i migliori artisti della sezione cantautori e solisti. Domenica 7 giugno nella discoteca l'Onda di Laigueglia ci sarà invece la finale per il settore del rock.

[illegible] Uomo muore a Pietra

PIETRA LIGURE — Piero De Vincenzi, 44 anni, è morto ieri pomeriggio precipitando dal terrazzo posto al terzo piano della sua abitazione, in via Della Cornice 130.

Carcare: [illegible] Consiglio spiegato agli alunni

CARCARE — [illegible] «in contemporanea» per i Consigli comunali di Carcare e Cairo l'altra sera. In entrambi i casi il folto ordine del giorno è stato approvato senza grosse discussioni.

A Carcare è stato un Consiglio insolito, almeno [illegible] prima parte. [illegible] piano formale. Infatti il [illegible] Paolo Tealdi si è [illegible] in docente, spiegando [illegible] pubblico [illegible] in ogni fase della seduta.

Questo perché una folta delegazione di ragazzi [illegible] scuole medie, [illegible] sta facendo una ricerca sul [illegible] dei vari enti locali, ha presenziato per [illegible] Consiglio.

Fra i [illegible] approvati, da segnalare la formazione di una commissione che dovrà esaminare le controdeduzioni al piano territoriale di coordinamento, l'approvazione di tariffe maggiorate per la raccolta rifiuti e il costo dell'acqua potabile e l'approvazione della bozza con lo Iacp di Savona per la nuova area di edilizia popolare che sta sorgendo nella zona Mulino.

Inoltre si è deciso la spesa di tre milioni e seicentomila lire per l'acquisto di una centrale radio per la protezione civile, collegata con il [illegible] zona di [illegible].

A Cairo, [illegible] i punti [illegible] maggiore interesse, l'acquisizione [illegible] un mutuo [illegible] milioni per la ristrutturazione dell'edificio [illegible] scuole materne della frazione [illegible] chetta e di un altro mutuo di 310 milioni per la costruzione della fognatura a Carretto.

Anche per la frazione di Ferrania si è deliberato di provvedere finalmente alla sistemazione del parco giochi, con una spesa iniziale di 50 milioni. Inoltre si è discussa e approvata la convenzione fra l'amministrazione e la comunità dei Testimoni di Geova, per la costruzione a lato della variante della statale 29 di una nuova sala per il culto, in grado di ospitare oltre 1500 persone.

G. SS.

PALLANUOTO - [illegible] A1 l'Arenzano vince [illegible] Punta S. Anna

Recco, una breve illusione perde Baldinetti e il derby

Camogli [illegible] insegue il sesto posto - Sconfitto il Bogliasco - La situazione in A2

[illegible] nuovamente [illegible] comando, [illegible] che spe- [illegible] ancora [illegible] secondo posto. Savona sicuro della quarta posizione. Ortigia che difende bene la sesta piazza, l'ul- [illegible] a portare nel playoff scudetto. Queste i [illegible] «verdetti» della penultima giornata [illegible] campionato [illegible] A1 di pallanuoto.

Alla Sciorba, il [illegible] ha vinto [illegible] 12-10 la [illegible] al vertice con la Sisley Pescara, scavalcando così di [illegible] punto [illegible] abruzzesi, che però nell'ultimo [illegible] potranno ospitare il Recco, mentre i napoletani saranno in trasferta contro l'Arenzano.

Partita molto bella e com- [illegible] quella [illegible] Napoli (parziali 3-3, 3-2, 2-1, 4-3), con supremazia dei locali grazie all'ottima marcatura [illegible] Sciarte e alla vena dei [illegible] telli Porzio e Postiglione.

L'Arenzano [illegible] vince (10-4) a Punta S. Anna [illegible] Erg e spera [illegible] in un difficile aggancio alla seconda poltrona. Contro il Recco, gli uomini di Cucchia hanno sofferto [illegible] tempi e mezzo, poi (espulsione definitiva senza sostituzione per Baldinetti) [illegible] preso il largo: 1-1, 3-2, 1-3, 0-4 i [illegible] Recco. Tre reti [illegible] zanesi sono di [illegible] Gaudio, quattro di Ferretti, due di Bruzzone, una [illegible] Crovetto. Per il Recco, bravo e poco fortunato, a segno Lagostena (due), [illegible] e Tronchini.

[illegible] Savona [illegible] porto: [illegible] battere [illegible] Napoli per non [illegible] ri- [illegible] perdere il [illegible] posto, [illegible] prossimo a Civitavecchia. La squadra di Mistrangelo ha fatto il suo dovere (9-8) superando i partenopei.

[illegible] di 1-3, 3-2, 3-1, 2-2. Grossi [illegible] dunque in [illegible] vio, con una Rari nervosa e impacciata. [illegible] il pressing degli ospiti, con il portiere Trapani [illegible] sempre molto bravo. [illegible] è messo in carreggiata e, pur sbagliando un rigore sul 4-5 con Pisano, è riuscito a rimontare.

Per il Kontron doppiette di Somossy, Zunino e La Cava, e reti [illegible] Bortoletto, Falco e Gagliardo.

Intanto, l'Ortigia difendeva [illegible] il suo [illegible] posto dalla [illegible] della Rari [illegible] Firenze. Ora i siracusani dovranno far risultato a Napoli [illegible]. [illegible] Canottieri per [illegible] nel playoff, traguardo [illegible] ora. Il Camogli Allibert, molto bravo a [illegible] il Foro Italico (10-9) a spese delle Fiamme Oro.

Contro una squadra [illegible] retrocessa, Otto (4 centri) e compagni hanno dovuto sudare parecchio come testimoniano i parziali: 3-2, 3-3, 1-2, 3-2. Hanno segnato anche Fondelli (3), Gatti (2) e Luca Antonucci. [illegible] ospitare all'ultimo turno il Bogliasco, il Camogli spera [illegible] in una scivolone dell'Ortigia a Napoli per agganciare il [illegible] posto. Proprio il [illegible] (fuori [illegible] so- [illegible] riuscito a fre- [illegible] Civitavecchia [illegible] è uscito vincitore [illegible] Liguria con un eloquente 11-4, con Feoli (5 gol) [illegible].

In A2, (penultima [illegible] pionato) grande impresa del Comitas Nervi: Misoggi e compagni sono infatti andati a vincere (10-9) nella tana [illegible] capolista Volturno. [illegible] successo dei liguri non consente comunque loro di avere grandi speranze.

[illegible] Volturno [illegible] infatti imprendibile, e il Como Ferrillario [illegible] conferma [illegible] con due punti di vantaggio sulla coppia Nervi-Lario. Il Como, superando per 14-11 la Calidarium Palermo è a un passo dalla conquista di quella seconda poltrona che vale il salto in A1 e la partecipazione ai playoff.

A Santa Maria Capua Vetere, il Nervi ha giocato una grande partita, come del resto avevano promesso i liguri, alla vigilia della stagione primi candidati alla promozione e invece ora ridotti ad avere una sottilissima speranza.

Resta al fianco del Nervi, in classifica, anche la Lario, che non ha incontrato eccessiva resistenza alla Sterlino contro il Bologna (14-10).

Divertente pareggio (14-14) ed [illegible] le tranquille [illegible] System [illegible] a Vomero, con gli ospiti capaci di [illegible] i ragazzi [illegible] Abbastanza clamoroso invece lo scivolone del Sori, anche lui in tranquilla posizione di classifica, nella vasca [illegible] già retrocesso Torino: 11-8 il [illegible] a favore dei piemontesi.

Roberto Bagliotto

Questa la nuova situazione

Serie A1

[illegible]: Fiamme Oro-Camogli 9-10; Savona-Canottieri Napoli 9-8; Bogliasco-Civitavecchia 4-11; Ortigia Siracusa-Rari Firenze 7-5; Posillipo-Pescara [illegible] Recco-Arenzano 4-10.

Classifica: Posillipo p. 33; Pescara 32; Arenzano 30; Savona 28; Civitavecchia 25; Ortigia 23; Camogli 21; [illegible] 17; Recco 15; Fiamme Oro 9; [illegible] gliasco 1.

[illegible]

Risultati: [illegible] 14-11; Volturno-Nervi 9-10; [illegible] Napoli-Cagliari 8-9; Torino-Sori 11-8; Bologna-Lazio 10-14; Sturla-Vomero 14-14.

Classifica: Volturno p. 34; Como 32; Nervi e Lazio 30; Vomero 22; Sori 21; Sturla 20; Calidarium 17; Cagliari 16; Bologna 13; Torino 10; RN Napoli 7.

Oggi i biancazzurri si congedano dal Comunale e (forse) [illegible] C2

Sanremese, doppio addio?

Per sperare nella salvezza [illegible] uomini [illegible] Perani devono battere la Massese [illegible] contare [illegible] un passo falso [illegible] tutte le rivali - L'Entella [illegible] Casale senza il libero Mariani

SANREMO — Oggi pomeriggio la Sanremese dà l'addio al «Comunale» e, con ogni probabilità [illegible] C2. Contro la Massese, i biancazzurri di Perani si giocheranno l'ultima briciola di speranza di restare fra i pro- [illegible] E' un incontro [illegible] dove la [illegible] Alla Sanremese per cullare [illegible] qualche illusione non è sufficiente vincere oggi e ripetere l'impresa anche fra sette giorni a Carbonia; deve anche sperare che tutte le dirette rivali nella lotta per la salvezza (Alessandria, Sorso e Massese) perdano entrambe le ultime due del campionato.

C'è poi il ripescaggio per meriti sportivi. Dice Stefano Ferrari, dirigente e accom- [illegible] ufficiale [illegible] squadra: «*Da ieri le possibilità di un [illegible] nomico [illegible] aumentate. Comincio a credere che la Sanremese si possa salvare*».

Perani, nell'incontro di [illegible] (ore [illegible]) potrà [illegible] gio- catori, il terzino Marzan, [illegible] per un turno, e il centrocampista Sistici, infortunato.

Problemi di formazione, in ogni caso, non dovrebbero sussisterne. Perani, come sua consuetudine, ha già comunicato i nomi dei giocatori che manderà in campo contro i toscani della Massese: Bordon; Mucci, Tufano; Baldisseri, Oddone, Galasso; Giacalone, Tolasi, Farina, Marchetti e Bizzarri. Una formazione a [illegible] punte ma con una panchina infoltita di attaccanti con Foti e Gori pronti a rilevare qualche centrocampista.

Anche Perani [illegible] le possibilità [illegible] lumicino.

[illegible] caso [illegible] retrocessione [illegible] Interregionale, [illegible] Sanre- [illegible] andrebbe ad incontrare molte formazioni [illegible] di casa» come Ventimigliese, Albenga, [illegible] e [illegible] riproponendo una serie di «derby» [illegible] vali- [illegible] punto di vista dei ri- [illegible]

E. B. M.

[illegible] — Alberto Ma- [illegible] non ce la fa: il libero [illegible] non partirà stamane con i compagni per Ca- [illegible] squadra bianco- [illegible] gioca l'ultima trasferta della stagione.

Nonostante [illegible] terapia veramente intensiva continua a sentire un certo fastidio al quadricipite della gamba sinistra. [illegible] non rischiare: riprenderà gli allenamenti domani in vista [illegible] match d'addio contro il Derthona.

Bruno Bassani ha dunque di che divertirsi: sono indisponibili 5 titolari e [illegible] da allestire una formazione che dia garanzie sufficienti. L'Entella probabilmente si presenterà al «Natal Palli» con Giuseppe Palazzotto nelle vesti di libero: un ruolo inconsueto per il capellone biancoceleste, ma [illegible] praticamente obbligata, dato che Moro, che pure conta già qualche esperienza nel ruolo di battitore libero, [illegible] inamovibile [illegible] marcatura, essendo assente [illegible] Gosi.

Bassani recupera fortunatamente Soldati che, smaltiti i postumi [illegible] varicella, [illegible] ad occupare a centrocampo il posto di Palazzotto. Per il resto tutto uguale [illegible] ca scorsa, a meno che il mister non voglia rinunciare ad [illegible] fare posto a Costantino.

Mariani [illegible] il risultato positivo alla portata della sua squadra: «Al Casale un punto dovrebbe bastare, non credo che si lanceranno in tattiche sconsiderate, anche perché potrebbero pagarle care. I miei compagni, lo comprendo, sentono determinati stimoli dopo la batosta di Alessandria».

Anche Bassani non ha dubbi sulla prestazione che forniranno i suoi giocatori. «Prima di tutto bisogna cancellare il bruttissimo pomeriggio di Alessandria ed i ragazzi questo lo hanno capito perfettamente. Poi c'è anche l'obbligo di onorare un campionato condotto sempre nelle prime posizioni e quindi oltremodo positivo».

s. b.

[illegible] - [illegible] incrociate fra le seconde in classifica

Partono oggi gli spareggi [illegible] quattro è l'ultimo treno per la Promozione

[illegible] programma Millesimo-Cogoleto e Fontanabuona-Lunense - Speranze per [illegible]

Via [illegible] spareggi tra le seconde [illegible] dei quattro gironi di Prima [illegible] ria, oggi, sui campi di Quiliano e Brugnato. In palio, con ogni probabilità, il [illegible] in Promozione [illegible] prime due [illegible] di questo mini-girone all'italiana [illegible] sole partite di [illegible] neutro.

A Quiliano [illegible] Millesimo e Cogoleto, provenienti dai gironi A e B. Il Millesimo ha mancato il successo in campionato dopo aver guidato la classifica per otto mesi; il Cogoleto ha perso la promozione nello [illegible] la Prà Folgore.

[illegible] deluse? Niente [illegible]: «*Siamo pronti a [illegible] ancora, non conosciamo il Millesimo ma daremo il massimo*», ha detto il direttore sportivo [illegible] Cogoleto, Siel- [illegible]

Sull'altro fronte, il [illegible] tario Sergio Finocchio afferma: «*Pur non avendo molte notizie [illegible] di questi spareggi, riteniamo di aver le [illegible] regola per farcela. [illegible] dominato la stagione per tanto tempo, vogliamo ottenere adesso quello che [illegible] è sfuggito 15 giorni fa*».

A Brugnato, sempre alle 17, si [illegible] Fontanabuona e Lunense. I genovesi [illegible] il [illegible] posto battendo nello spareggio il Robino (1-0), in un girone C dominato dal Co- [illegible] Gli spezzini [illegible] sono piazzati secondi nel «D», e sono forse la compagine meno nota. «*Il successo nello spareggio col Robino è stato una grossa iniezione di fiducia. La cosa più importante è non perdere, soprattutto alla prima giornata*» dicono nel [illegible]

I prossimi turni delle partite che portano in Promozione sono previsti per il 6 e 13 giugno. Domenica prossima verranno giocate Lunense-Millesimo e Fontanabuona-Cogoleto. Nell'ultimo turno, Millesimo-Fontanabuona e Cogoleto-Lunense, tutte in campo neutro.

Intanto, al campo Sivori di Sestri Levante, si [illegible] oggi la giornata finale del quadrangolare per rappresentative regionali di Prima Categoria che ospita le selezioni di Liguria, Lazio, Toscana e Campania. Alle 10 è in calendario la finale per il terzo posto, alle 16 quella per il primo. In palio il «Trofeo Riccardo Tosano» e la seconda «Coppa Federico Fossati».

r. bg.

[illegible] Cannes la selezione savonese del Csi

SAVONA — La selezione savonese del Csi e l'Unione Sportiva Albisola partecipano oggi al 22° Torneo Internazionale di calcio giovanile di Cannes, in Francia, riservato a ragazzi fino a 13 anni. Organizza il torneo l'Olimpique Suquetan di Cannes, che per la tredicesima volta conta sui ragazzi del Csi savonese, vincitore due anni fa. Oltre ai ragazzi dell'Albisola, il calcio cittadino è rappresentato dunque da una selezione che conta su tesserati di Sabazia, Legino, Lavagnola [illegible] Quiliano, Celle, Priamar e Vado.

Atletica, oggi i regionali ad Imperia

IMPERIA — Sono oltre 200 gli atleti della categoria Cadetti impegnati nella fase regionale del campionato italiano di società, che si conclude oggi al campo «Lagorio». Rappresentano 24 società liguri e cercano la qualificazione alle finali nazionali. Il programma di oggi si apre alle 15,30, con il salto in alto.

Una camminata oggi a Savona

SAVONA — «Traguardo Cuore»: s'intitola così la camminata in programma oggi in tutta Italia, con il segnale di partenza inviato contemporaneamente, attraverso ponte-radio, dal Presidente della Repubblica. A Savona l'appuntamento è per le 9 in piazza Sisto IV.

[illegible]

CENGIO — Massimo Berruti dopo tre ore di lotta serrata [illegible] e venti giochi ha mantenuto l'imbattibilità a Cengio battendo per 11-6 Ubaldo Rosso. L'incontro è stato incerto e combattuto fino al termine, dopo che alla pausa si era giunti sul 5 pari. Ha pesato molto sull'esito dell'incontro la condizione fisica della spalla di Rosso. Massone, che affetto da pubalgia ha giocato sottotono. Decisivi alcuni errori della quadretta di Rosso.

S. Salvatore: le gare aperte [illegible] quadrangolare di atletica

Sette giorni con lo sport

Saranno impegnati quattrocento ragazzi - Incontri [illegible] basket, pallavolo, pugilato e calcio - Oggi le prove per il campionato regionale di «Bmx»

S. SALVATORE — Atletica, pallacanestro, pallavolo, ginnastica, pugilato, calcio, ciclocross Bmx: questo il nutrito panorama di discipline che caratterizza la «Settimana dello Sport», quinta edizione, che si è iniziata ieri pomeriggio a San Salvatore con un quadrangolare di atletica leggera che ha visto [illegible] tra i 7 e i 11 anni.

Le «squadre» in gara erano quelle di Rezzoaglio, Santa Margherita, Sestri Levante, oltre ai padroni di casa di San Salvatore.

«*In tutto alla "Settimana dello sport" prenderanno parte circa quattrocento ragazzi, divisi nelle varie discipline*», commenta Gianmarco Santonicola, istruttore del Cap di San Salvatore, tra gli animatori dell'iniziativa [illegible] quest'oggi [illegible] spo- [illegible] nel Palazzetto [illegible] sport di Lavagna, al Parco Tigullio.

[illegible] ancora Santonicola: «*[illegible] l'anno scorso, la società Amatori Sport S. Sal- [illegible] organizza per oggi [illegible] gara di ballo [illegible], con esibizione di campioni regionali e nazionali [illegible] varie categorie; [illegible] manifestazione durerà tutto il giorno e il ri- [illegible] dall'incasso (biglietti lire 3 mila ridotti, 5 mila interi) sarà interamente devoluto come l'anno scorso al Comitato Assistenza malati Tigullio*».

Tra le particolarità della settimana sportiva di S. Salvatore le varie gare di Bmx, il ciclocross dei giovanissimi che si è imposto ormai a livello internazionale, anche [illegible]

A San Salvatore, da alcuni anni, lungo il rettifilo di Panesi, è stato attrezzato uno spiazzo con i caratteristici percorsi rialzati, gli ostacoli e i dislivelli necessari per le esibizioni e le gare.

Quest'anno il tracciato di Panesi ospiterà anche il campionato regionale Bmx.

Ecco, disciplina per disciplina, il programma aggiornato della «Settimana».

Calcio. Oggi pomeriggio, martedì, [illegible] campo Cap S. Salvatore: gironi di qualificazione. Finali sabato 6 giugno alle 14.

Pallacanestro. Oggi (Palestra Cap, ore 10), qualificazioni; finali domenica 7 giugno, sempre alle 10 nella palestra del Cap di San Salvatore.

Minibasket. Sono previsti due appuntamenti: mercoledì 3 giugno e venerdì 5 giugno, entrambi alle [illegible] presso la palestra della Scuola Rocca.

Pallavolo. Le qualificazioni sono in programma per martedì 2 giugno (ore 16,30, palestra Cap), le finali si terranno giovedì 4 alle 17.

Pugilato. Dodici incontri a partire dalle 20,30, in programma sabato 6 giugno nella palestra del Cap.

Bmx. Oggi alle 15, sulla pista di Panesi, prove del campionato regionale.

Domenica 7 giugno, sempre alle 15, gimkana ed esibizione di alcuni campioni locali della categoria.

La «Settimana dello Sport» non si limita, comunque, a questo: giovedì 4 giugno alle 15, nella palestra del Cap, si svolgerà un saggio ginnico non competitivo, mentre sabato 6 e domenica 7, a Panesi, in concomitanza con le gare di Bmx e la conclusione della «Settimana», ci sarà una ricca sagra gastronomica.

m. r.

Polemiche a Sestri Levante per il divieto di pesca dal molo

SESTRI LEVANTE — Pescasportivi in agitazione a Sestri Levante. Anche quest'anno la Capitaneria di porto ha deciso di vietare, con un'ordinanza, la pesca sportiva dilettantistica con canna dal molo del porto di Sestri Levante. La decisione, si legge in un documento firmato dalle principali associazioni di pescasportivi di Sestri, Chiavari e Lavagna (Fi-Ma Chiavari, Fiumana Bella Lavagna, Pescasportiva Casarese, Oral Riva Trigoso, A Caladda Sestri), è definita «*inopportuna e decisamente limitativa per una categoria di sportivi formata soprattutto da anziani e giovani che difficilmente possono avventurarsi lungo le poche scogliere della zona*». Secondo le varie associazioni, che hanno inviato la petizione ai comandanti delle Capitanerie di Genova, Santa Margherita e Sestri Levante, «*impedire l'esercizio della pesca con canna dal molo di Sestri significa colpire coloro che da sempre trovano nella pescasportiva un sano passatempo lontano dalle fatiche quotidiane, non pochi turisti, e infine molti appassionati che hanno poche possibilità di spostamento*».

Questa domenica

Calcio

Prima Categoria (Spareggi ore [illegible] — Fontanabuona-[illegible] (Brugnato); Cogo- [illegible] (Quiliano).

Seconda Categoria (Spa- [illegible] — Silcea Arenzano-Olimpic Palmarese (Multedo ore 10,30); [illegible] rassi (Voltri [illegible] 15,30).

Rappresentative — Sestri [illegible] ore [illegible] e 16 campo Sivori: [illegible] Trofeo Riccardo Tosano e 2a Coppa Federico Fossati. Al mattino fi- [illegible] il terzo posto, al [illegible] meriggio per il primo posto. Partecipano le rappresentative [illegible] Categoria [illegible] Liguria, Lazio, Toscana e Campania.

Pallavolo

Serie C1 femminile — Recco ore 10,30 palestra comunale: VBC [illegible] Al- [illegible]

Vela

Chiavari ore 11 Yacht [illegible] Chiavari: seconda giornata di gare Trofeo Ricard per classi Ior.

[illegible] Domani, sul campo [illegible] munale «Macera» di Rapallo, si disputeranno [illegible] del campionato interfacoltà di calcio organizzato dal Cus Genova in collaborazione col comitato ligure della Figc e riservato agli studenti universitari. Alle 15 scenderanno in campo, per la finale del terzo posto, gli «Arabian stars» e la rappresentativa di Ingegneria meccanica; alle 16,45 finalissima fra le squadre dell'Isef e della Casa dello studente.

Il Sud-Est del continente nell'obiettivo del «Teleconfronto» di Chianciano

Asia, è una videorivoluzione

Giappone, [illegible] l'alta definizione e la tv si accende da sola in caso di [illegible] - India, programmi educativi, ma incalzano i serial e i film musicali - Cina, 300 milioni di spettatori, però l'obiettivo è il miliardo - E Beethoven serve da colonna sonora ai bollettini meteorologici

DAL NOSTRO INVIATO

CHIANCIANO — Per la prima volta in Italia e in Europa, il Teleconfronto — con un convegno l'Asia di relazioni e di incontri, e con inserti continui di filmati — ha fatto il punto sulla situazione televisiva del Sud Est asiatico e in particolare su Giappone, India e [illegible].

Sono intervenuti studiosi da ogni parte del mondo, ma la grande sostanza del convegno [illegible] la presenza di alti dirigenti e operatori culturali delle [illegible] televisioni da cui abbiamo potuto apprendere linee e dettagli di una [illegible] sino ad ora, per India e Cina, totalmente sconosciuta, e [illegible] quel che riguarda il Giappone, troppo [illegible] [illegible] schemi convenzionali.

Da tutto l'insieme [illegible] fuori un [illegible] inedito, significativo, intrigante, il quadro di un gigantesco mondo tv in rapido sviluppo ed espansione che può rivolgersi a centinaia di milioni di spettatori, e sicuramente in [illegible] nel breve corso di anni — ma già in parte lo fa adesso — di influenzare e modificare vita, abitudini, mentalità di interi continenti (se in forma positiva o negativa ce lo diranno i sociologi entro il Duemila: per ora non c'è che da registrare il fenomeno, inarrestabile).

[illegible] DEL [illegible] NE. Del Giappone credevamo di sapere quasi tutto, ma anche qui le sorprese non sono mancate.

Certo, l'impero giapponese si fonda per tre quarti sulla tecnologia [illegible]. La tv ad alta definizione (televisore piatto il cui schermo occupa [illegible] mezza parete; immagine perfetta, non [illegible] qualsiasi distanza anche [illegible] ravvicinata) ha superato la sperimentazione e negli Anni 90 [illegible] il commercio; [illegible] il satellite, dotato di un numero [illegible] di canali, serve al Giappone per coprire il 100 per [illegible] del territorio nazionale sino agli angoli più remoti (limitato in questo [illegible] un satellite dello [illegible] tipo irradia trasmissioni a diecimila isole e isolette sparse nell'Oceano).

La tecnologia ha toccato vertici inauditi. Qui a Chianciano il vicepresidente della NHK, la tv pubblica giapponese, ha annunciato ufficialmente l'applicazione di un sistema automatico incorporato all'origine nell'apparecchio per cui, in caso di calamità e terremoti, il televisore si accende da solo, anche nel cuore della notte, e dà ragguagli, istruzioni, ordini [illegible] autorità (sistema fantascientifico e terrificante nelle mani di una dittatura).

Eppure sul cielo splendido [illegible] supertecnologia del Giappone cominciano a delinearsi piccole oscure nubi: è la neonata ed efficiente organizzazione in questo campo della Cina e dell'India che nel giro di pochi anni potrebbero industrialmente diventare [illegible] e chiudersi al suo mercato. Ma a parte ciò, il convegno ha reso noto un dato che dà un colpo di mazza al luogo comune [illegible] Giappone fortissimo nelle esportazioni (monopolio mondiale del cartoons) e invece [illegible] frontiere sbarrate al prodotto straniero. Le esportazioni non defletiono, ma l'attuale 5 per cento di programmazione estera (servizi per il Tg) è destinato a salire vertiginosamente sino al 30 o al 40 per cento, e questo a causa dei costi crescenti, a volte insostenibili, delle trasmissioni soltanto nazionali. Così il Giappone, come il resto del mondo tv (chi resiste ancora è l'America), deve adattarsi alle importazioni e alle coproduzioni. Si aggiunga che il pubblico giapponese — e anche questa è una tendenza generalizzata nel Sud-Est asiatico — «ha fame di vedere le cose fatte dagli altri».

L'ANSIA DELL'INDIA. Formidabile produttrice di film (una media di 600-700 l'anno, con punte di 800) l'India è televisivamente esplosa negli Anni [illegible] dopo aver condotto negli Anni 70 un'esperienza intensa ma parzialmente riuscita, quella dell'u[illegible] tv come strumento educativo con programmi di agricoltura, di igiene, di insegnamento scolastico vero e proprio.

Nell'80 la programmazione «è stata costretta» a includere sempre più trasmissioni d'intrattenimento. Fra l'83 e '84 si è verificato un boom ineguagliabile: tramite satellite sono stati attivati in sei mesi quasi duecento ripetitori e la copertura televisiva del territorio è passata dal 18 per cento al 70 per cento, con una platea che oscilla sugli 80 milioni di spettatori.

Il guaio è che i televisori costano ancora troppo in rapporto ai [illegible] redditi dell'indiano medio (duecento dollari il bianco e nero, quattro volte tanto quello a colori). Si conta comunque di poterne abbassare i prezzi, e si calcola che prima del Duemila vi saranno in India almeno 60 milioni di apparecchi e un pubblico di circa 400 milioni di persone (salvo, dicono, «sviluppi imprevisti»). Se la povertà è un ostacolo alla diffusione della tv (ora incentrata nelle città), la differenza delle lingue — sedici, con prevalenza dell'hindi — costituisce un altro grave ostacolo, al punto che i Tg sono tenuti a tre edizioni consecutive, in hindi, in lingua locale e in inglese.

Ma come sono i programmi? Di estrema varietà, sempre con ampio versante educativo, ma anche con serial nazionali (saghe storiche e familiari) di grande successo, quiz, film classici e film popolari indiani con balli e canzoni, e film per la tv cui l'imponente industria cinematografica si è [illegible] con [illegible] e [illegible] il contributo dei suoi registi più famosi. «Noi abbiamo l'ansia, in vista del centenario nazionale, di portare avanti e risolvere [illegible] cinque punti capitali — ha dichiarato uno dei rappresentanti indiani —: la lotta alla miseria, all'analfabetismo, alla carenza di acqua potabile, l'incremento delle vaccinazioni e l'espansione della tv».

LA MARCIA DELLA CINA. L'ascesa televisiva della Repubblica Popolare Cinese è [illegible] meno repentina ma più metodica e «ragionata» di quella indiana. Nel '71 [illegible] la tv centrale [illegible] rete; nel '73 viene istituita una seconda rete; nel '77 la tv a colori si diffonde e si impone, e nell'84 il lancio di un satellite permette di raggiungere il Tibet e le regioni dell'Asia Centrale. In Cina ci sono già 70 milioni di apparecchi e 300 milioni di spettatori. L'obiettivo nel [illegible] degli [illegible] 90 è di rivolgersi ad una platea di un miliardo di [illegible] obbiettivo che i cinesi sono [illegible] di non mancare.

Quale l'impressione d'impatto sui programmi cinesi? Una percentuale straordinariamente alta di trasmissioni scolastiche, informative e [illegible] che vanno da «materie interne» ad argomenti internazionali inimmaginabili (corsi di bridge, la pittura francese dell'800, il Rinascimento italiano, la storia del Medioevo in Europa ecc.), e una presenza assai minore di trasmissioni di svago e spettacolo, tutte, fra l'altro, improntate alla più assoluta castità. I Tg sono strutturalmente simili ai nostri, con bollettini meteorologici commentati da musiche di Beethoven (epurato durante la rivoluzione culturale...), e con molti servizi provenienti dall'estero.

Ma dall'estero i cinesi vorrebbero far affluire — sono loro precise affermazioni — programmi di vario tipo, si dichiarano desiderosi ed aperti ad uno scambio e ad una collaborazione internazionale permanente, e si propongono in pratica come immenso mercato, con un pubblico che «ardentemente vuole conoscere il globo terracqueo». Bisognerà vedere cosa gli si può mandare, e quanto di occidentale potrà passare attraverso il filtro moralistico e ideologico.

Ugo Buzzolan

[illegible]

PUBBLICITA' [illegible] in tutta l'Asia lo spot sia [illegible] inesorabile. [illegible] Giappone non parliamo: lo spot [illegible] giunto [illegible] tale grado di [illegible] il computer che i giapponesi cominciano a preoccuparsi che [illegible] troppo [illegible]co.

La pubblicità, [illegible] le critiche delle autorità che la ritengono nociva, è penetrata nella tv indiana e si indirizza con insistenza ai bambini (non c'è rubrica che non [illegible] preceduta da uno spot con ragazzini che brandiscono una specie di coca-cola). Anche la Cina ha dischiuso le porte alla pubblicità televisiva [illegible] solo nazionale ma anche straniera che curiosamente si infila e si [illegible] nella programmazione [illegible] austero tono didattico.

VIDEOCASSETTA [illegible] E' il più recente fenomeno che nel [illegible] Est asiatico ha [illegible] proporzioni impensabili e incalcolabili. Le videocassette vengono usate a scopi personali e familiari, e a scopi pubblici, nel senso che servono alla diffusione e [illegible] replica in comunità di [illegible]mi educativi.

Ma [illegible] soltanto educativi. Le [illegible] indiane, [illegible] vivo disappunto, hanno denunciato [illegible] Hong Kong sono stati importati, per [illegible] clandestine, ingenti quantitativi di cassette pornografiche «sorprendentemente andate a ruba».

u. bz.

Perché il comico non commenterà le elezioni in tv

Grillo: ho [illegible] alla Rai preferisco [illegible] Kelly Le Brock

Grillo, in agosto, inizierà a girare un nuovo film

GENOVA — Beppe Grillo fa notizia anche quando le notizie che lo riguardano durano lo spazio di un mattino. Una voce filtrata dai corridoi della Rai lo dava come ospite fisso, insieme ad Arbore, nella diretta tv che accompagnerà, il 15 giugno, lo spoglio elettorale.

Lui smentisce categorico e afflitto: «La proposta i dirigenti Rai me l'hanno fatta davvero, ma l'ho dovuta rifiutare, seppure a malincuore, perché dal 7 giugno sarò a Los Angeles per almeno due settimane».

Impegno improrogabile, dato che in quei fatidici 15 giorni Grillo dovrà scegliere il cast del nuovo film che ha sceneggiato insieme allo scrittore Stefano Benni. Film che al momento ha due titoli solo provvisori: Galileo e Oggi mi sento irraggiato, storia comico-drammatica di un poveraccio che lavora in una centrale nucleare, viene contaminato, decide di vendicarsi.

«Storia semiseria, anzi serissima — dice Grillo — a cui io e Benni abbiamo aggiunto comicità e cuore. Comicità perché è il nostro modo di parlar serio, cuore perché nel film cercheremo di dire cose a cui teniamo moltissimo contro le centrali nucleari e i pericoli che comportano».

Costo del film: 3 miliardi preventivati dal produttore Piccoli, regia affidata al giovane Laudadio, inizio delle riprese il 20 agosto, 10 settimane di lavorazione, data d'uscita prevista il prossimo Natale.

E il cast? «Ci sarà probabilmente Cristopher Lee, e per la protagonista femminile aspettiamo una risposta sia da Nastassja Kinski, sia da Kelly Le Brock». Mirate in alto, quindi. «Certo, perché no? Se Kelly Le Brock accetta, cambieremo la sceneggiatura. La scena d'amore che abbiamo previsto la faremo durare un tempo e mezzo. Venti minuti mi serviranno solo per baciarle il labbro superiore [illegible] è grande come una scaloppina».

Avventura americana, dunque, e niente elezioni, anche se Grillo confessa che un paio di idee per quell'interminabile diretta le aveva già pensate: «Mi sarebbe piaciuto [illegible] a Nusco a intervistare la mamma trepidante di De Mita, oppure portare in studio una decina di quelle adorabili vecchiette del Sud, sempre vestite di nero, che piangono e strappano i capelli: l'unico commento adatto per riscaldare la fredda [illegible] di numeri e percentuali. E poi, finalmente, avrei potuto fare la mia dichiarazione di voto in diretta».

Cioè? «Per il partito sardo d'azione. [illegible] dubita? [illegible] me queste elezioni sono [illegible] vere [illegible]». Perché? «Ma ha sentito la propaganda elettorale, ha [illegible] gli [illegible] pubblicitari dei partiti? Avrò materiale sufficiente a tirare avanti sino alle prossime elezioni».

E' sicuro che i dirigenti Rai, dopo la polemica con i socialisti per il suo intervento a Fantastico e la storia del viaggio in Cina [illegible] Craxi, le avrebbero lasciato mano libera?

«Sicurissimo, oggi ho un ottimo rapporto con i piani alti della Rai. In meno di un [illegible] mi hanno convocato tutte e tre le reti. Quelli [illegible] Terza mi hanno detto: Grillo [illegible] faccia [illegible] proposte, qualsiasi cosa. Quelli della Seconda hanno [illegible]to: qualsiasi cosa e anche di più. Infine i dirigenti della Prima: qualsiasi cosa, un po' di più e anche se le scappa qualche bestemmiuccia chiuderemo un occhio».

Nessuno [illegible] il presidente Manca?

«Ma no, il casino per Fantastico è scoppiato anche perché Manca era stato appena eletto e come presidente non ci capiva granché. Sono convinto che se Pippo non avesse fatto quell'inopportuna dissociazione non se ne sarebbe accorto [illegible]».

E' proprio sicuro?

«Oggi la gente guarda talmente tanta tv che finisce per non vedere più niente. Se uno si togliesse i calzoni in diretta e l'indomani la gente non trovasse commenti sui giornali, non ci penserebbe più».

E con Baudo com'è rimasto?

«L'ho incontrato alla premiazione del Telegatto. Mi sembrava preoccupato per la sua nuova carica di direttore artistico del network. Aveva la sua solita faccia da [illegible]».

A proposito di network, Berlusconi [illegible] le ha fatto offerte?

«Direttamente no. Lui comunque chiede dedizione totale e contratti pluriennali. A me non interessano né una cosa né l'altra. Preferisco essere libero, stare sul palcoscenico e ogni tanto fare dei blitz in Rai».

Torniamo al film. [illegible] lei ne ha già girati [illegible]: Cercasi Gesù [illegible] e Scemo di guerra nell'85. Non sono andati molto bene. «Direi proprio di no. Ancora oggi incontro persone che mi chiedono: ma quando escono i tuoi film?».

E il prossimo funzionerà?

«Incrocio le dita. Se dovesse andare male, il quarto lo farò da solo: sceneggiatura, produzione, regia, primo attore e comparse. Manca qualcosa? Sì, mi comprerò anche una sala cinematografica, qui a Genova».

Pino Corrias

Scegliendo tra i film della settimana in tv

In Vietnam col «Cacciatore»

OGGI — Greta Garbo, festiva e mattutina, alle 10,25 [illegible] Non tradirmi con me di George Cukor (1941) il film-commedia col quale la diva svedese si congedò [illegible] schermo, interpretando una [illegible] e lei così poco gradita da deluderla [illegible]mente [illegible] confronti di Hollywood. Anche [illegible] a Greta si contrappone, di pomeriggio (Raitre: 17,30), la rivale d'allora, Marlene Dietrich, protagonista de La taverna dei sette peccati [illegible] di Tay Garnett: storia d'una cantante che [illegible] [illegible]tale di marina (J. Wayne) sottrae alla tutela d'un avventuriero. Raitre, 21,30, il divertente Sento [illegible] mi sta succedendo qualcosa di S. Rosenberg (1969), con la coppia euroamericana Deneuve-Lemmon, dove lei è una donna [illegible] della quale [illegible] dovrebbe innamorarsi [illegible] Avventuroso La tigre di Eschnapur di [illegible] Lang [illegible] Retequattro, 23,30): ingegnere in [illegible] contende a un maragià Debra Paget sinuosa danzatrice. Sulla stessa rete, alle 20,30) il discusso ma coinvolgente film di Cimino Il cacciatore (1978), [illegible] De Niro, Meryl Streep, C. Walker.

DOMANI — [illegible] 5, alle 20,30, [illegible] e [illegible] di Nanni Loy (1962): due episodi, nel primo Fo[illegible] sacerdote, nel [illegible] Manfredi operaio. Su Raiuno, 20,30 il notissimo film di Mackendrick La signora omicidi (1955): giallo-rosa con striature nere dove una vegliarda è alla mercé di cinque rapinatori. Italia 1, 20,30: I trafficanti di J. Conway: [illegible] cast [illegible] la Gardner, la Kerr, Menjou) per un intrigo tra pubblicitari [illegible] giudicati. Retequattro, 20,30: si rivede, sempre con piacere, My fair Lady di Cukor (1964): musical con A. Hepburn e Rex Harrison, da Pigmalione di Shaw. Ancora su Retequattro Il sepolcro [illegible] di Lang [illegible] 23,45): lo stesso ingegnere de La tigre di Eschnapur in un'altra avventura [illegible] maragià e ballerine.

MARTEDI' — Il [illegible] film di Scola [illegible] tanti amici [illegible], [illegible] il ri[illegible] [illegible] dopoguerra [illegible] amici dei tempi eroici della Resistenza.

MERCOLEDI' — Violette [illegible] (1977; [illegible] 20,30): storia vera di un'avvelenatrice francese [illegible] Anni 30.

GIOVEDI' — [illegible] Brando giovane in Fronte del porto di Kazan [illegible] Raitre; 20,30): aspri [illegible] [illegible] marinai.

VENERDI' — [illegible] al [illegible] di [illegible] Aliprandi [illegible] Montecarlo; [illegible]: dramma di Belli, denuncia contro il marcio della magistratura fascista.

SABATO — [illegible] di tregua di John Borman (1967; Raidue; 20,30): da Hemingway. [illegible] d'un [illegible] che vuole [illegible] il bottino rubato.

Raitre, Chaplin

FILM TOP — Su Raitre, sabato 6 giugno, ore 20,30, Luci della ribalta (Limelight, 1952) di Charlie Chaplin. Terz'ultimo film dell'insigne regista e attore (ma anche sceneggiatore e autore della colonna sonora). Egli è Calvero, clown un tempo celebre che salva dall'avvelenamento da gas una ballerina (Claire Bloom), le ridà fiducia, la porta al successo.

In televisione

Continuano le agitazioni sindacali dei dipendenti della Rai. I programmi pertanto potranno subire variazioni e cancellazioni.

RAIUNO

Telegiornale 13,30; 20; 23,30
4,55-6,30 In collegamento via satellite [illegible] (Nuova Zelanda). Rugby: Coppa del mondo. [illegible] Fiji-Italia
9 — L'orso Smokey, cartoni animati
9,40 [illegible] tempo
10 — [illegible] verde, di Federico Fazzuoli
11 — Santa Messa
13-13,55 TG l'una. [illegible] un [illegible] per la domenica, ospite Linda Christian
13,55 Toto-TV [illegible]
14-19,50 [illegible] in... condotto da Raffaella Carrà, con la partecipazione di Pino Caruso, [illegible] Ronnie e Alfiero Toppetti, [illegible] gli [illegible]: Marina Malfatti, i Simply Red, Patty Pravo
17,20 Notizie sportive
18,20 90° minuto
18,50 Campionato [illegible] di calcio, un tempo di [illegible]
19,20 Domenica in...
20,30 Finalmente domenica! [illegible] giallo, regia di François Truffaut, con Fanny Ardant, Jean-Louis Trintignant, Philippe Laudenbach, Jean-Pierre Kalfon, Caroline [illegible]
22,25 La [illegible] sportiva
23,35 Espinho (Portogallo). [illegible] Italia-Portogallo. [illegible]
0,05 Musicanotte, a cura di Pino Di Vito, Aldo Ciccolini interpreta Debussy

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22
9 — Buongiorno domenica...
10 — La mia terra tra i [illegible], telefilm
10,25 Matinée, Greta Garbo: il volto del divismo. Non tradirmi con me, film commedia, regia di George Cukor, con Greta Garbo, Melvyn Douglas, Constance Bennett
12 — Orpheus, di Francesco Alberoni e Lorenzo Ostuni
13,25 Tg2 - I consigli del medico
13,30 Piccoli fans, di Sandra Milo
15,15 Tg2 - Studio & Stadio, conduce Gian Franco De Laurentiis - Automobilismo: Gran Premio di Monaco di F1
17,20 Chi tiriamo in ballo, show-match condotto da Gigi Sabani
20 — Tg2 - Domenica sprint
20,30 Crimen: 8 gialli di Wolfgang Petersen, e [illegible] di Rosenela [illegible] Nogarè, Freddie [illegible] telefilm [illegible] Klaus Schwarzkopf, [illegible] Werner, [illegible] Jacobsen [illegible] Mensching, [illegible] Wolfgang [illegible]
22,15 Aiscoperta, programma di Gianfranco [illegible]
23,15 [illegible] a cura della [illegible] razione delle Chiese Evangeliche
23,45 [illegible] Ristrutturazione e [illegible] [illegible] musei, di [illegible] Crommi e [illegible]

[illegible]

Telegiornale 19; 19,20; [illegible] 24; 0,05
11,20 Cassino: Atletica [illegible] Coppa Europa femminile
12 — Special Dencemania, di C. de Siena
12,50 Dancing in the Hills, 6ª puntata
13,10 Poltroconcerto, conduce Daniele Piombi, con Rocky Roberts, [illegible] Simone, Juliano Cavlochi, [illegible]
14,05 Tg3 - [illegible] sportiva. Dunedin (Nuova Zelanda): Rugby: Coppa del mondo. Isole Fiji-Italia. Roma: Nuoto: Trofeo Settecolli
17,20 Appuntamento al cinema
17,30 Destinazione esotico (XII). La taverna dei sette peccati (1940), film d'avventura, regia di Tay Garnett, con Marlene [illegible] John Wayne, Mischa Auer, [illegible] Broderick Crawford
19,30 Sport regione
19,45 Di Dei musica, conduce [illegible] Persuader con Barbara D'Urso
20,30 Domenica gol, a cura di Aldo Biscardi
21,30 Sento che mi sta succedendo qualcosa (1969), film comm., regia Stuart Rosenberg, con Jack Lemmon, Catherine Deneuve, [illegible] Lawford, Jack Weston, [illegible] Loy, Charles Boyer, 1°
22,25 Sento che mi sta succedendo qualcosa, film, 2° tempo
23,15 Campionato di calcio, un tempo di Genoa-Lazio

Oggi segnaliamo

Raffaella, Rai addio

Con l'ultima puntata di «Domenica in» (Raiuno, ore 14), Raffaella Carrà si congeda dalla Tv di Stato per passare, dalla prossima stagione, al network di Berlusconi. Scioperi Rai permettendo (la diretta rimarrà in forse sino all'ultimo momento), sotto i riflettori di «Domenica in» sfileranno, per la musica, gli A-Ha, i Simply Red, Patty Pravo, Fred Bongusto e Gilda Giuliani; per il teatro Marina Malfatti; per lo sport, i piloti di formula 1 Piquet, Senna e l'attore Christopher Lambert. Anche «Buona domenica» (Canale 5, ore 14), è arrivata al suo ultimo appuntamento. E Maurizio Costanzo chiude proponendo una lunga intervista ai Duran Duran. «Ciak si gira» (Italia 1, ore 23,30) intervista Marcello Mastroianni, reduce da Cannes, che a Budapest sta girando, insieme [illegible] Hanna Schygulla, «Miss Arizona», [illegible] Sandor

ITALIA 1

[illegible] Sam
10,30 Sport Usa
13 — Grand Prix
14,15 Domenicadeejay
16,15 [illegible]
17,15 L'uomo di Singapore, telefilm
18,10 Controcorrente, rubrica a cura di Paolo Granzotto, con Indro Montanelli
19 — Cartoni animati
20,30 Il [illegible] di Drive in, programma di Antonio Ricci, con Gianfranco D'Angelo, Ezio Greggio, Zuzzurro e Gaspare, Tini Cansino, Lory Del Santo, Antonio Dell'Atte, regia di Beppe Recchia
22 — Da Las Vegas in [illegible] via satellite: [illegible] Tyson-Pinklon Thomas. [illegible] Tony Tucker-James Douglas, mondiale pesi massimi Ibf
23,30 Ci gira, settimanale di cinema. Intervista a Mastroianni
0,15 Serpico, telefilm

CANALE 5

[illegible] grande [illegible]
8,15 La frontiera dello [illegible]
10 — [illegible] Benjamin
10,50 [illegible] telefilm
11,25 Programmi [illegible] sette sere
11,55 Punto 7
12,55 Superclassifica show
14 — Buona [illegible] Maurizio Costanzo, ultima puntata
17 — Forum, con Catherine Spaak
19,30 Bontel Superstar, dieci anni di spettacolo, ospiti i Righeira e la Cuccarini
20,30 L'onore della famiglia, sceneggiato con Georgann Johnson
22,30 Elettorando, a cura di M. Costanzo
22,40 Dovere di cronaca, settimanale di attualità e informazione. Un servizio [illegible] riforme [illegible] sistema elettorale
23,25 Mo Gruder e Louel, telefilm
0,25 Squadra speciale
1,25 Missione impossibile, telefilm

RETEQUATTRO

8 — Il mondo di domenica
8,30 Sempre più difficile
10,15 Strega per amore
10,45 Giorno per giorno
11,15 Parlamento in
12,10 Mary Tyler Moore
12,30 Faccia a faccia
12,45 Voti e volti, speciale elezioni
13 — Ciao ciao, cartoni animati
14,30 I gemelli Edison, telefilm
15 — La terra dei giganti, telefilm
15,50 Alla ricerca di un sogno, telefilm
16,45 Amici per la pelle, telefilm
17,40 Sembra facile, telefilm
18,10 Devlin e Devlin, telefilm
19 — College, telefilm
19,30 New York New York, telefilm
20,30 Il cacciatore, film con Robert De Niro, Meryl Streep, di Michael Cimino
23,30 La tigre di Eschnapur, film con Debra Paget, Paul Hubschmid, di Fritz Lang
1,25 Ironside, telefilm

EUROTV

13 — Buggentiere, film
15 — Capitani e re, miniserie
16,45 Weekend
18,20 Gigi la trottola, cartoni
17 — Hurricane polimar
17,30 Transformers
18 — Top Cat, cartoni
18,30 Casper, cartoni
19 — Sanford and Son
19,30 Dr. John, telefilm
20,30 Attentato al Trans America Express, film
22,20 In primo piano
23 — Spy-Force, telefilm
24 — [illegible]

RETE A

14 — Ai Grandi Magazzini, teleromanzo
17,30 Clutch Cargo, cartoni animati
18 — Bryger, cartoni animati
18,30 Clutch Cargo, cartoni animati
19 — Bryger, cartoni animati
19,30 Ai Grandi Magazzini, teleromanzo
20,30 L'idolo, con El Puma, teleromanzo
23,30 Aula giudiziaria

MONTECARLO

Telegiornale. 19,30
11,30 Bernstein dirige Mahler
12 — Angelus
12,15 Kronos, telefilm
13,15 Rugby
15 — Formula 1: Gran Premio di Monaco
17,45 Domenica Montecarlo, sport
18,30 Autostop per il cielo, telefilm
19,50 TMC sport
20,20 La notte di Halloween, film
22,10 Pianeta azzurro
23,15 Pallavolo: Portogallo-Italia

CAPODISTRIA

14 — Sport studio
19 — Sceneggiato jugoslavo
20 — I parchi nazionali della Jugoslavia
20,30 Settegiorni, [illegible] gna di politica estera
21 — L'amico di famiglia, [illegible]
22,40 Il [illegible] dell'imprevisto, telefilm
23,10 [illegible] appuntamenti [illegible] futuro

SVIZZERA

Telegiornale 14, 15,45; 20; 22,40; 23,40
13,10 Concerto domenicale
14,05 Il terrore corre sul Mar Nero, film
15,10 Automobilismo
16 — Natura amica
16,30 Parliamoci chiaro!
18,50 La parola di Dio
19 — Il quotidiano
20,20 A conti fatti
20,30 Segreto di famiglia, giallo
21,30 Piaceri della musica

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 8; 8,40; 10,15; 13; 19; 23 — 6 Il guastafeste; 7,30 Culto evangelico; 8,30 Mirror; 8,50 La nostra terra; 9,10 Il mondo cattolico; 9,30 Santa Messa; 10,15 Varietà varietà; 12 Le piace la radio? 14 Sottovoce; 14,30 Carta bianca stereo; 17,20 Tutto il calcio minuto per minuto; 18,20 Carta bianca stereo; 19,20 Punto d'incontro; 20 Stagione lirica di Radiouno: Faust, quattro atti di Jules Barbier e Michael Carré, direttore Fausto Cleva; 23,05 La telefonata; 23,30 Notturno italiano; Rai Radiouno 16-24.

RADIODUE. Giornali radio: 7,30; 8,30; [illegible]; 11,30; 12,30; 13,30; 1[illegible]; 18,30; 19,30; 22,30 — 6 Svegliati e sorridi; 7,00 Girando col Giro; 8,15 Oggi è domenica; 8,45 I cantanti mi hanno detto; 9,35 Radiodue magazine; 11 L'uomo della domenica; 12 Mille e una canzone; 12,45 Hit Parade 2; 14 Programmi regionali; 14,30 Stereosport; 15,50 Domenica sport; 18,30 Domenica sport; 20 Il pescatore di perle; 21 Musica in settembre; 21,30 Lo specchio del sole; 22,50 Buonanotte Europa; 23,28 Notturno italiano; Radiostereodue 16-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45 — 6 Preludio; 6,55 Concerto del mattino, N. Rosa, F. Chopin; 7,30 Prima pagina; 8 Concerto del mattino, W. A. Mozart, G. Pierluigi da Palestrina, G. Ph. Telemann, J. Rodrigo; 9,48 Domenica Tre; 10,30 Concerto del mattino, L. van Beethoven, G. F. Haendel, M. Ravel, N. Rota; 12 Uomini e profeti; 12,30 La musica da camera di Sergei Prokofiev, A. Malcolm; 13,50 La malinconia nel linguaggio musicale attraverso la storia; 14 Antologia di Radiotre; 20 Un concerto barocco, J. J. Quantz, G. Frescobaldi, J. H. Roman; 21 [illegible] giona Sinfonica dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, direttore Esa Pekka Salonen; 22,40 Solare in treno; 23 Radiotrebiere; 23,58 Notturno italiano e Raistereonotte [illegible].

Solo i commercianti appoggiano l'iniziativa del Comune

Lotta alla plastica: [illegible] ha [illegible] indietro

Vietato solo l'uso dei piccoli sacchetti - Severe critiche [illegible]

GENOVA — [illegible] accompagnano a [illegible] le polemiche sul provvedimento «dimezzato» del Comune di Genova [illegible] l'inquinamento [illegible] plastica. A favore dell'ordinanza che vieta [illegible] i piccoli sacchetti sono nel frattempo scesi in campo i commercianti.

Il provvedimento, approvato lunedì scorso dal Consiglio comunale, è stato infatti [illegible] ridimensionato rispetto all'ipotesi iniziale. I [illegible] propositi dell'Amministrazione comunale hanno incontrato qualche ostacolo, tra cui le proteste di produttori e commercianti. [illegible] è giunta al traguardo in forma riveduta e corretta e con un divieto [illegible] blando da suscitare i [illegible] dei principali oppositori [illegible] antiplastica.

I sacchetti altamente inquinanti, in fatto, continueranno a circolare. [illegible] vietati, a partire dal 15 giugno, [illegible] i [illegible] contenitori, i piatti e i [illegible] in plastica. Continueranno ad [illegible] i sacchetti di [illegible] dimensioni (50 per [illegible] cm circa) in distribuzione nei supermarket, nelle cooperative [illegible] consumo e nei negozi [illegible] abbigliamento.

L'ordinanza [illegible] è piaciuta naturalmente agli [illegible] talisti che l'hanno definita un «brutto compromesso», un provvedimento «pasticciato». I commercianti, invece, pur non ritenendosi soddisfatti, hanno osservato che «i correttivi sembra tengano [illegible] maggior conto le normali esigenze [illegible] mercato che [illegible] trasformato le proprie abitudini [illegible] funzione della tradizione dell'uso della plastica».

In un comunicato [illegible] nei giorni scorsi l'Ascom giudica la decisione del Comune di escludere dal divieto il sacchetto [illegible] plastica [illegible] grandi dimensioni una «modifica estremamente logica». «E' statisticamente provato — sostiene l'Ascom — che questo tipo di sacchetto, normalmente fornito di chiu[...]re automatica a maniglie, [illegible] dall'essere [illegible] via il [illegible] pericolosamente [illegible].

Secondo l'[illegible] del Commercio e del Turismo della Provincia di Genova, inoltre, «più che colpire il sacchetto di plastica come elemento inquinante, [illegible] (invece effettuata) un'adeguata educazione civica, unitamente ad una più razionale e specifica soluzione [illegible] problemi relativi [illegible] raccolta e [illegible] dei rifiuti».

Il capitolo «sacchetti [illegible] plastica» [illegible] può comunque [illegible] chiuso con [illegible] Comune. [illegible] infatti ne [illegible] vietato l'uso [illegible] tutto il territorio [illegible]. Nel frattempo, Verdi e associazioni ambientaliste proseguono la loro campagna.

[illegible] s'è inaugurata in Valpolcevera la prima iniziativa di «waste-watching» (osservazione dei [illegible] abbandonati), promossa dalla Lega Ambiente. Il programma prevede la raccolta di rifiuti [illegible] fine di cogliere le caratteristiche merceologiche dei diversi tipi [illegible] plastica che degradano l'[illegible]. Per [illegible] c'è [illegible] il Polcevera, [illegible] tanti torrenti genovesi sulle cui rive [illegible] decine di discariche incontrollate di rifiuti.

[illegible] Grondona

■ Scontro sull'autostrada, muore giovane

CHIAVARI — Un lavagnese di 30 anni, Vincenzo Rao, abitante in via del Mercato 24, ha perso la vita la notte [illegible] in un [illegible] sulla [illegible] all'altezza dello svincolo di Chiavari. L'auto su cui Rao viaggiava, una Saab 3000, si è schiantata intorno alle quattro di notte, [illegible] motivi che sono in via d'accertamento, contro un muro [illegible] delimita la carreggiata. Soccorso dai Volontari di S. Anna, il giovane è stato portato all'ospedale di Lavagna e quindi trasferito d'urgenza, con un centro mobile di rianimazione della Cri, al S. Martino di Genova. Qui, nonostante le cure, è spirato verso le sei di ieri mattina. Molto conosciuto nell'ambiente giovanile di Lavagna, e nel popolare quartiere della «Cerba», Rao lavorava da alcuni anni ai Cantieri Navali di [illegible] Trigoso.

■ Chiude [illegible] distributore di metano?

GENOVA — Per scongiurare la chiusura dell'unico distributore di gas metano della provincia di Genova, i rappresentanti del Comitato utenti metano autotrazione hanno incontrato ieri il sindaco e il prefetto di Genova. La delegazione ha illustrato la situazione in cui verrebbero a trovarsi i circa 4000 utenti della provincia di Genova in caso di cessazione dell'attività del distributore. Al termine dell'incontro il prefetto ha auspicato che il Cap conceda una proroga di altri 30 giorni. Quattromila automobilisti della provincia, che tra l'altro hanno già versato la tassa di superbollo imposta dallo Stato, se non si trovano aree alternative, saranno costretti ad usare carburanti inquinanti. A partire da ieri il Comitato ha programmato iniziative di protesta.

ECCO I PREMIATI DI LEGGI GIOCA VINCI

Continua la caccia alla fortuna. «Leggi Gioca Vinci», il concorso che La Stampa riserva ai suoi lettori della Liguria, ieri ha consegnato i premi dell'ottava settimana (nella foto di Carlo Pellegrino il gruppo dei vincitori dell'ottavo gioco: accanto a miss Liguria, Angela Beltrame che si è aggiudicata la «Y 10») ed è già giunto il secondo appuntamento del nono turno di gioco. Oggi proponiamo, nel solito spazio riservato al nostro concorso, nelle pagine degli spettacoli, una nuova estrazione di dodici monumenti, valida per partecipare al nono gioco (la prima striscia l'abbiamo pubblicata ieri). Come al solito, bisogna controllare attentamente le immagini pubblicate, abbinandole con il numero segnato in ogni casella. I disegni vanno confrontati con quelli stampati sulla nona striscia della cartolina-concorso (e solo su quella). Ricordiamo che le immagini pubblicate sono scelte casualmente dal computer su un «lotto» di novanta monumenti della Liguria. Se entro venerdì risulterà che sono [illegible] tutti i monumenti riprodotti sulla nona «linea di gioco» della cartolina, vorrà dire che si è vinto. A questo punto bisognerà telefonare, entro le ore 20, al numero 011/65.65.372 per comunicare la vincita e per ricevere tutte le informazioni necessarie per ritirare il premio. Questo numero è a disposizione di chiunque abbia bisogno di [illegible] chiarimenti.

Realizzata una guida

I cento segreti dell'entroterra

L'opera presentata a S. Stefano d'Aveto

GENOVA — L'entroterra, questo [illegible]sconosciuto: per tutti (non solo per i forestieri ma anche per i Liguri) esistono solo le Riviere. [illegible] Liguria è [illegible] una [illegible] equivalente alla dimensione marina. Obiettivamente è vero: la storia della Liguria è tutta legata al mare. La sua popolazione, per il [illegible] vive, ed è sempre vissuta, lungo la lattuccia sottile (al massimo un chilometro o due) dell'arenile.

[illegible] l'entroterra è un [illegible] meno sconosciuto, anche grazie alla «Guida all'entroterra ligure» edita dall'Istituto Geografico [illegible] Agostini, che è [illegible] presentata ieri a [illegible] d'Aveto.

Gli autori sono dei superesperti in opere del genere: Enzo Bernardini, la moglie Ombretta Levati, Raffaella Gozzini e Euro Montagna. In precedenza si debbono a Enzo Bernardini saggi pregevoli come «La strada del sale», una ricostruzione suggestiva dei sentieri percorsi sin dall'epoca romana.

Il «leit motiv» dell'Alta Via, [illegible] d'una «cornice» che consenta [illegible] attraversare l'intero [illegible] ligure, [illegible] tra passi, picchi, profonde [illegible] accompagna tutto il lavoro di Bernardini e dei collaboratori.

Il volume della [illegible] Agostini, [illegible] note, schede, [illegible]mazioni pratiche, belle foto descrive questa «passeggiata» ideale che [illegible] tocca, quasi adeguatamente, il [illegible] D'altro [illegible] antichi abitatori della Liguria, sia quelli misteriosi di [illegible] mediterranea, sia quelli di etnia celtica erano selvaggi e diffidenti abitatori dell'entroterra.

E' un po' quindi sfogliando le pagine della «Guida», come ritrovare le [illegible] e le origini d'una terra difficile e affascinante. Ma non si tratta solo di ammirare paesaggi selvaggi, natura incontaminata e montagne. Ci sono anche infinite, e ancor più nascoste, ricchezze d'arte, di architettura, di urbanistica: i [illegible] scavalcati da numerosi ponti [illegible] medievali a schiena [illegible] dalle forme ardite; chiese [illegible] che [illegible] campanili aguzzi; interni barocchi risplendenti d'oro e d'argento e di sontuosi [illegible]: necropoli a testimonianza di civiltà preistoriche e poi, soprattutto, [illegible] sentieri, [illegible] passaggi per la Padania, [illegible] Alpi e Appennini: autentici polmoni [illegible] la comunicazione di [illegible] civiltà contrapposte e complementari. Quella del mare e [illegible] dell'entroterra.

[illegible] accanto al piacere di inventare, secondo infinite variabili, itinerari [illegible] domenicali ed escursioni piacevoli, [illegible] molta cultura [illegible] piccola [illegible].

[illegible] Lingua

L'iniziativa di [illegible] albergatore di Sestri Levante si estenderà ad [illegible] centri?

Nel Tigullio, [illegible] in bicicletta

Messe a disposizione dei clienti dell'hotel Helvetia - «Nessun timore di furti come a Milano» - L'idea potrebbe coinvolgere anche Chiavari e Lavagna - Intervento dell'Azienda di soggiorno

[illegible] stasera arriva il primo treno delle vacanze

SESTRI L. — Arriva stasera a Sestri Levante il «Carlomagno», il viaggio inaugurale del nuovo treno eurocity che partirà ogni mattina da Dortmund attraversando la valle del Reno, la Foresta Nera e alcuni Cantoni svizzeri. [illegible] a Sestri poco prima delle 21, sarà un avvenimento turistico-mondano. Sul «Carlomagno», infatti, viaggerà un gruppo di giornalisti tedeschi, che saranno ospiti per alcuni giorni degli operatori turistici del Tigullio e di Genova.

Il «Carlomagno» partirà ogni mattina alle 5.63 da Dortmund. Alle 11 entrerà in territorio svizzero per uscirne alle 16,34 al valico di Chiasso. Arrivo a Genova alle 19.50 per l'ultimo tratto del viaggio, con fermate a Santa Margherita, Rapallo e Chiavari.

Il percorso (1162 chilometri) sarà coperto, [illegible] senso inverso, da un «Carlomagno» gemello che partirà [illegible] Sestri alle [illegible] e giungerà a Dortmund alle 23,17.

DAL NOSTRO INVIATO

SESTRI LEVANTE — L'esempio di Milano non è brillante, però Sestri Levante ci prova. Anche perché qui le bici non saranno a disposizione di tutti ma solo dei clienti degli alberghi. E addirittura si scopre che l'idea, prima di Paolo Pillitteri, sindaco di Milano, era venuta già l'anno scorso a Lorenzo Pernigotti, albergatore, proprietario dell'hotel Helvetia, le finestre che si affacciano su uno specchio di mare tra i più suggestivi della Liguria, di fronte alla penisola, dove il mare qui a Sestri Levante si divide dolcemente tra la Baia del Silenzio e quella delle Favole.

Così mentre a Milano il Comune ci ripensa, dopo che le bici [illegible] state rubate, danneggiate, distrutte, e [illegible] tutto il Bel [illegible] si riflette sul senso civico dell'italica gente, a Sestri Levante l'idea [illegible] in vista dell'estate ormai prossima, anzi si pensa [illegible] a tutti gli alberghi [illegible] città, di coinvolgere anche i centri vicini, come [illegible] e Lavagna.

Lorenzo Pernigotti, amante delle bici, avversario del traffico caotico, uno che porta [illegible] tutta Sestri Levante [illegible] in [illegible] si specchia il suo albergo, si sente un po' al centro dell'attenzione in questi giorni. [illegible]

Una iniziativa nel Tigullio per gli amanti della bici (Tel.)

Spiega che lui, la sua personale battaglia contro le auto l'ha già vinta: «E' andata così. Il mio albergo è nella zona blu, dove possono transitare in auto solo i residenti e i clienti degli alberghi. Ma che senso ha prendere l'auto se si è in condizione di andare su una più salutare bici, di pedalare per qualche chilometro, alla ricerca di un negozio, di un ristorante, di una spiaggetta più appartata. Io l'anno scorso ho provato e i miei clienti sono rimasti entusiasti. Specialmente gli stranieri. Per loro [illegible] in giro sulle due ruote».

Già, ma quanto costa? Non è una cifra [illegible]. Spiega Pernigotti: «L'anno scorso ho acquistato [illegible] bici, da uomo, donna, bambino, e le ho verniciate di giallo [illegible] con il nome dell'albergo. Mediamente una bici costa dalle 100 alle 300 mila lire. Poi c'è l'assicurazione che copre sia il ciclista sia terzi. Per ognuna 12.000 lire. Diciamo che con un milione e mezzo si può già dare un bel servizio in più ai propri clienti. Come ha già fatto l'anno scorso il mio [illegible] [illegible] quella stata 47 per tutto il Tigullio Orientale. Il presidente dell'Azienda di soggiorno, Giuseppino Roberto, ha scritto ai quaranta albergatori di [illegible] Levante, poi [illegible] fatto rimbalzare l'idea [illegible] a Chiavari e Lavagna.

Spiega Roberto: «Da Chiavari a Sestri Levante il tratto di costa è lineare, non ci sono salite, la strada è sufficientemente larga, non pericolosa per i ciclisti. [illegible] allora continuare a [illegible] l'auto [illegible] fare shopping o per raggiungere una caletta [illegible] tra Sestri e Moneglia? I Comuni stanno aiutandoci mettendo a disposizione delle rastrelliere. Immaginiamo l'uso della bici tra S. Margherita e Portofino! E' ovvio che tutto va assecondato e aiutato».

Ma presidente non c'è il rischio che finisca tutto come a Milano? «No, qui le cose sono ben diverse. Gli albergatori metteranno a disposizione le biciclette solo ai loro clienti, quindi persone conosciute, che [illegible] cura dei mezzi affidati con tanto di catenella e lucchetto da usare durante le soste».

E allora buone pedalate, turisti ecologici: il Tigullio vi aspetta.

Pier Paolo Cervone

Rapallo, a colloquio [illegible] la scrittrice [illegible] occasione [illegible] premio letterario

Sylvana [illegible] «Il [illegible] in Liguria»

«Profili» [illegible] riscosso unanimi consensi - «Sogno di tornare a Riva Trigoso»

Vince Gina Lagorio

RAPALLO — E' Gina Lagorio la «donna scrittrice» del 1987. La giuria del premio rapallese, presieduta da Carlo Bo, e confortata anche dai giudizi di una buona parte dei 30 giurati «popolari», ha assegnato il premio al romanzo «Golfo del Paradiso», edito da Garzanti, che, ambientato nella Riviera di Levante, ha come protagonista il celebre pittore ligure, recentemente scomparso, Oscar Saccorotti. La giuria era composta oltre che da Bo, dal giornalista Rai Pierantonio Zannoni, ideatore e coordinatore del «Premio Rapallo», da Giorgio Calcagno, Maria Corti, Francesco De Nicola, Elvio Guagnini, [illegible]lio Marabini, Ines Scaramucci, Pompeo Giannantonio, Leone Piccioni (assente alla manifestazione).

Gina Lagorio, scrittrice savonese nota per «La spiaggia del lupo» e «Tosca dei gatti», ha ottenuto 25 dei 57 voti disponibili dalle due giurie; 16 voti sono andati al romanzo «I padri lontani» di Marina Jarre, edito da Einaudi, mentre «Baci di famiglia», di Elisabetta Rasalli (ed. Camunia) ha avuto 15 voti e il terzo posto. I romanzi pervenuti alla commissione giudicatrice, che ha poi scelto una rosa di tre titoli, erano stati settantadue. La giuria ha poi assegnato un riconoscimento speciale all'esordiente Sylvana de Riva per «Profili». [illegible]

[illegible] occhi che brillano in un volto segnato [illegible] rughe, ma [illegible] conserva le tracce della bellezza altera di un tempo.

Scrittrice [illegible] ma possiede [illegible] è il «caso» letterario dell'anno. Il suo libro «Profili», una sorta di [illegible] costruita attorno alle donne-matriarche della [illegible] famiglia, i Castagnola e i Lucotti [illegible] è piaciuto [illegible] Bompiani che l'ha inserita nel programma degli autori esordienti, decidendone un lancio a [illegible] nazionale. Ed è piaciuto soprattutto ai critici. Un successo che ha trasportato questa signorina, colta [illegible] non sofisticata, segnata da un'esistenza intensa e forse anche sofferta, vissuta a [illegible] due continenti [illegible] e l'Europa), in una girandola di [illegible] ai giornali e di comparse in tv.

Ieri infine, al premio letterario [illegible] «La donna scrittrice» di Rapallo, a Sylvana de Riva è andato un riconoscimento speciale. [illegible] dalla giuria presieduta [illegible] Carlo [illegible] E [illegible] è, certo, un «favoritismo» [illegible] dell'Università [illegible] Urbino [illegible] una [illegible] Riva.

Sylvana de Riva, perché questo pseudonimo? «Mi accompagna [illegible] sempre, da quando a Tangeri, dove abitavo [illegible] madre e mio fratello, recitavo [illegible] teatro, e che ho sempre usato quando ho potuto. Una scelta necessaria, per me, perché il [illegible] gnome Castagnola non l'ho mai sentito mio».

Il primo romanzo di un'esordiente, che «sfonda» nel difficile mondo dell'editoria: come mai? «Non lo so, forse è piaciuta la mia storia, che è una storia di paese ma anche una storia di grandi persone, di donne indimenticabili».

Sylvana de Riva, sabato scorso, è tornata nella sua città natale. Grazie all'iniziativa di Norma Cardella, della libreria Omnia di Sestri Levante, che ha chiesto allo scrittore sestrese Mario Dentone di presentare l'opera.

«E' stata una cosa bellissima, vedere centotrenta, centocinquanta persone venute lì, a Riva, apposta per me», confessa.

Mentre parla, diversa l'irresistibile accento romanesco (da qualche anno è ospite della [illegible] dei vecchi», come la chiama lei, di Santa Marinella presso Roma, ma in passato [illegible] spesso soggiornato e lavorato nella capitale) alla parlata inconfondibilmente ligure. Il successo, che già si annuncia, cambierà Sylvana de Riva? «Non lo so, io ho scritto questo libro in due anni, appena tornata a Santa Marinella dall'ospedale, nell'86. Volevo, accanto alle moltissime poesie che scrivo da decenni, lasciare anche una mia storia. Ho pianto per le belle parole che mi hanno scritto alcuni critici e anche dopo l'incontro [illegible] Valentino Bompiani».

Sylvana de Riva non ama parlare di sé, dei suoi problemi. Fa capire che l'aspetto [illegible] del successo non l'ha toccata. Un [illegible]rio? «Tornare a Riva, abitare nel borgo che mi ha respinto, ma dove ho lasci[illegible] il cuore. Non so se sarà possibile, qui le case sono, anche [illegible] affitto, irraggiungibili. E poi, in Comune, io non esisto più. Sulla mia cartella c'è un frego rosso. E vedermi, così [illegible] cancellata dal novero dei viventi, anche se forse era inevitabile, mi ha fatto male».

Marco Raffa

Vivaci proteste a Santuario e Cimavalle

Gli autobus trascurano la periferia di Savona

Spostato il capolinea - Disagi anche sull'Aurelia ad Albisola

SAVONA — [illegible] famiglie di Santuario e Cimavalle contestano, con una lettera, i servizi dell'Acts, l'azienda dei trasporti pubblici di Savona. I toni sono aspri e, tra le righe, [illegible] la «voglia» di disertare le urne delle prossime politiche, tanta è l'esasperazione e la rabbia [illegible] denunciati.

Dicono gli abitanti [illegible] due popolose frazioni: *«In seguito dei lavori di ristrutturazione della piazza del Santuario, il capolinea del bus è stato spostato [illegible] al Cimitero. Ringraziamo, per questo, i responsabili del Comune e dell'Acts che hanno così aumentato i disagi degli utenti, per lo più anziani, delle corriere».*

I toni del documento sono duri: *«Il servizio, già scadente in condizioni normali, è ora ancora peggio di prima. Dal momento che [illegible] possibile dirottare il capolinea a Cimavalle, in località Acqua Bona, non si capiscono i [illegible] [illegible] Comune e [illegible]. Forse volevano risparmiare gasolio, [illegible] ciando le poche centinaia di metri i percorsi dei bus. Chi abita nelle [illegible] più distanti dalla piazza è costretto a lunghi trasferimenti».*

[illegible] i firmatari della lettera: *«D'accordo che, in vista delle elezioni, bisogna pur far vedere che si fa qualcosa e i [illegible] sulla piazza [illegible] un fatto positivo, ma [illegible] si poteva studiare con [illegible] maggiore attenzione il problema del capolinea, dal momento che anche noi paghiamo le tasse, e [illegible] sconti!».*

Conclude il documento: *«A giugno saremo [illegible] a votare. Con quale coraggio i politici verranno a chiederci le loro preferenze quando i [illegible] pubblici funzionano poco e male e [illegible] gestiti [illegible] il criterio del massimo risparmio per il Comune? Qui a Santuario [illegible], sono [illegible] tutte le condotte delle acque nere e i proprietari delle case, per allacciarsi ai nuovi impianti, hanno dovuto sborsare somme notevoli, quando si potevano scegliere altre soluzioni».*

A Cimavalle chiedono quindi che venga trasferito, senza indugi, il capolinea in [illegible] Acqua Bona.

Non ci sono solo gli utenti a protestare: [illegible] l'estate alle porte si ripeteranno, se non si interverrà in tempo, i soliti disagi per gli autisti e i passeggeri dell'Acts.

In questi giorni, sull'Aurelia, il caos, nel tratto Savona-Albisola, è stato totale. Nonostante il presidente delle Aziende di soggiorno delle Albissole, Enrico Bonino, [illegible] Prefetto di intervenire per fare in modo che i lavori per la [illegible] dell'Aurelia [illegible] effettuati di notte, non è accaduto nulla e la statale è impercorribile.

[illegible] autisti dei bus sono costretti a [illegible] estenuanti, bloccati in code interminabili. Gli orari [illegible] non [illegible] essere rispettati e il trasporto pubblico ne ha risentito in modo grave.

[illegible] di Savona: [illegible] giorni scorsi gli autisti dell'Acts si [illegible] lamentati per le auto parcheggiate, in divieto di sosta, in via Niella. I bus diretti in Piazza Mameli [illegible] riuscivano a passare.

Massimo [illegible]

■ Savona, lavori di pulizia sulle spiagge

SAVONA — Comune e Azienda municipale [illegible] ripulendo, [illegible] una pala meccanica acquistata proprio per questo tipo di impiego, le [illegible] libere dell'arenile savonese. I lavori si sono iniziati [illegible] qualche giorno e dovrebbero concludersi prima dell'apertura ufficiale [illegible] stagione.

Dicono [illegible] tecnica [illegible] municipale: *«Quest'anno abbiamo deciso di intervenire in un modo più approfondito, [illegible] evitare [illegible] i problemi si aggravassero ancora così come era avvenuto negli anni precedenti. Abbiamo così provveduto all'acquisto ed all'impiego di [illegible] specifici, per risolvere, una volta per tutte, l'annoso problema».*

L'incidente a Loano, forse in una manovra di sorpasso

Sbanda in moto sull'Aurelia muore giovane di Borghetto

Tamponamento sull'Autofiori: grave un ragazzo diretto a Monaco per il Gran premio

LOANO — Un giovane morto e un altro ricoverato in gravissime [illegible] intensive dell'ospedale [illegible] Corona di Pietra Ligure: questo il bilancio di due gravi incidenti avvenuti ieri, [illegible] di poche ore, a [illegible] e sull'Autofiori.

Il primo si è verificato la notte scorsa sulla via Aurelia a Loano, [illegible] dopo l'incrocio con viale Rimembranze. Erano quasi le due.

Giuseppe Merenda, che il giorno prima aveva festeggiato il suo ventisettesimo compleanno, è morto dopo [illegible] caduto [illegible] su [illegible] viaggiava, una «Honda 500» di proprietà di un giovane di Pietra Ligure, battendo violentemente il [illegible] sull'asfalto.

Giuseppe Merenda

Merenda, che [illegible] a Borghetto S. Spirito, in viale Europa, forse ha perso il controllo [illegible] moto durante un tentativo di sorpasso. Nell'incidente sono rimasti coinvolti [illegible] un camion con targa straniera ed una «127»: tutti i mezzi viaggiavano nella stessa direzione, da Pietra Ligure verso Albenga.

E' subito intervenuta una pattuglia dei carabinieri di Albenga e un'ambulanza della Croce Rossa di Loano, ma per il giovane [illegible] c'era più nulla da fare. [illegible] è morto sul colpo.

Sono ancora in corso gli accertamenti da parte dei carabinieri per stabilire l'esatta dinamica dell'incidente ed eventuali responsabilità.

Il giovane abitava [illegible] solo a Borghetto; a Loano aveva il padre e un fratello. La famiglia è di origine siciliana.

[illegible] incidente è avvenuto ieri mattina, [illegible] prima delle 8, sull'Autofiori all'altezza di Spotorno.

Vittime di un tamponamento, tre giovani romani diretti a Montecarlo per assistere al Gran premio di formula 1: un fine settimana di svago che rischia invece di trasformarsi in una tragedia.

Il più grave [illegible] tre, [illegible] Tomaiuolo, [illegible] anni, residente ad Articoli [illegible] (Roma), si trova ricoverato alla [illegible] del «Santa Corona».

Ieri il giovane è stato sottoposto, nella [illegible] di neurochirurgia, ad un delicato intervento: le sue condizioni permangono critiche per le gravi lesioni craniche riportate per lo stato di coma profondo in cui si trova. La prognosi è riservatissima.

Da una prima ricostruzione, [illegible] l'auto [illegible] viaggiavano i tre ragazzi, una Peugeot 205, abbia tamponato un autotreno che viaggiava nella [illegible] direzione.

Tomaiuolo era [illegible] a fianco del guidatore. Nell'incidente ha avuto la peggio; i suoi amici, [illegible] Fantaroni, 26 anni, e Massimo Moroni, di 21, entrambi di Roma, se la sono invece cavata con ferite leggere e un forte stato di choc.

L'auto su cui viaggiavano è [illegible] quasi completamente distrutta.

Il traffico, in Liguria, è in aumento: alle prime partenze per le vacanze si aggiunge la concomitanza col Gran premio di formula 1.

Polizia stradale e responsabili dell'Autofiori hanno rinnovato gli appelli alla prudenza. I controlli sono stati intensificati anche lungo l'Aurelia.

a. z.

Subito identificati i presunti autori del colpo

[illegible] rapina a Calice [illegible] giovani in carcere

Abitano a Borgio e Pietra [illegible] hanno agito a volto scoperto

CALICE LIGURE — Hanno effettuato il tentativo di rapina a pochi chilometri da casa, a viso scoperto, e utilizzando la loro auto: nel giro di poche ore i carabinieri li hanno identificati e arrestati.

Sono già finiti in carcere, dunque, i due presunti autori del movimentato tentativo [illegible] venerdì a Calice [illegible] Ligure, [illegible] andato a vuoto per la coraggiosa reazione di un farmacista che ha messo in fuga i malviventi.

Le manette sono scattate ai polsi di Franco Gattiboni, 22 anni, residente in viale della Repubblica 127/4 a Pietra Ligure e [illegible] Boglaccino, 21 [illegible] residente a Borgio Verezzi in via Castello 8. Per entrambi [illegible] di tentata rapina.

[illegible] c'è [illegible] «mano armata» in quanto è [illegible] appurato che [illegible] era [illegible] scacciacani.

I due giovani, già interrogati ieri in Pretura a Finale Ligure, sono stati fermati, dopo una fulminea operazione dei carabinieri, nel primo pomeriggio di venerdì.

Boglaccino è stato bloccato a Verezzi, mentre la cattura di Gattiboni è avvenuta a Pietra Ligure.

Gli inquirenti proseguono le indagini per [illegible] se al fatto abbia partecipato un terzo complice.

Sarebbe stato Paolo Boglaccino ad entrare nella farmacia di piazza Massa a Calice Ligure per farsi «consegnare» l'incasso.

Il farmacista, Archinto Falchetti, 60 anni, ha reagito ingaggiando un vero corpo a corpo con il rapinatore.

Nella colluttazione è partito un colpo che ha probabilmente spaventato di più il rapinatore che il farmacista.

Per la fuga i due giovani, e forse un terzo complice, hanno utilizzato una Giulietta color amaranto risultata di proprietà del Gattiboni.

Con l'auto si sono diretti dapprima verso la frazione Eze per poi scendere da «Cà del Moro» a Verezzi.

a. f.

Franco Gattiboni

Paolo Boglaccino

Sarebbero stati realizzati capannoni abusivi

Cisano, esposto del pci per irregolarità edilizie

Interessata un'area di 23 mila metri cubi - La replica del sindaco

CISANO SUL NEVA — L'attuazione [illegible] «D» per insediamenti artigianali del programma di fabbricazione del comune di Cisano sul Neva è finita davanti al pretore di Albenga, Filippo Maffeo.

L'opposizione [illegible] comunista [illegible] inviato alla magistratura un esposto [illegible] le presunte [illegible] in cui sarebbe caduta la giunta, guidata dal sindaco, il democristiano Sandro Mariano.

In un comunicato il pci sostiene: *«Le irregolarità vanno dall'inserimento all'interno del piano di aree con altra destinazione alla realizzazione di circa 23 mila metri cubi di capannoni abusivi rispetto ai quali l'amministrazione anziché svolgere il [illegible] compito di controllo cerca di dare copertura con il rilascio di concessioni edilizie che [illegible] difformi dalla normativa del piano di fabbricazione».*

L'area interessata al programma urbanistico di capannoni ad uso artigianale si estende, in pianura, a fianco della statale per Garessio, nei pressi del casello autostradale di Leca.

I comunisti sostengono: *«Si confermano i timori avanzati quando non si è voluto fare, al posto del piano attuativo oggi operante, un piano per gli insediamenti produttivi che [illegible] permesso, attraverso l'abbattimento dei costi, una possibilità reale di insediamento a chi già svolge un'attività artigianale».*

Il sindaco Mariano [illegible] replicato: *«Non voglio fare polemiche, ma l'accusa di irregolarità per addirittura 23 mila metri cubi direi che fa solo [illegible] e giudicare deve essere sempre la magistratura. [illegible] ritengo tuttavia che le concessioni date abbiano seguito la prassi [illegible] parere di consiglieri e della [illegible].*

[illegible] il [illegible] Mariano: *«Le nostre iniziative mira a [illegible] agli artigiani, preferibilmente ma non [illegible] di Cisano, la possibilità di avere 500 metri quadrati ove trasferire e potenziare la propria attività. Io mi sento abbastanza sicuro di [illegible] intervento [illegible] magistratura».*

r. sz.

■ «Droga party» scoperto a Loano

[illegible]ANO — I carabinieri hanno scoperto un gruppo di giovani «bene» dediti all'uso di stupefacenti. L'operazione è [illegible] in [illegible] ed è coperta dal [illegible].

In [illegible] per spaccio di droga, è finito il figlio di un agente [illegible] di Loano, che sarebbe [illegible] trovato in possesso di droga. [illegible] denunce starebbero per scattare nei confronti di altri ragazzi e ragazze soliti frequentare il giovane, [illegible] interrogato dai giudici che ne hanno confermato l'arresto.

Secondo indiscrezioni, sarebbero avvenuti festini a base di droga, in particolare hashish, negli ambienti «bene» di Loano.

L'inchiesta sarebbe nata dopo l'arresto, risalente a qualche tempo fa, di un tossicomane della zona il quale avrebbe messo i carabinieri in condizione di risalire agli spacciatori.

Una vicenda che ricorda quella del «coca-party» scoperti tra Celle Ligure e Finale.

■ Croce Bianca, festa a Varigotti

[illegible] LIGURE — Si festeggia oggi a Varigotti il 35° anniversario [illegible] della [illegible] Croce Bianca. Nell'occasione verranno premiati militi e militesse [illegible] soci onorari e le consorelle che interverranno alla [illegible].

■ [illegible]

FINALE LIGURE — Proi[illegible] di audiovisivi domani pomeriggio alle 17 presso la sala consiliare. L'aspetto [illegible] della manifestazione è rappresentato dal fatto che il documentario, dal [illegible] Mouse (Acqua in bocca), è stato [illegible] dagli alunni della 1ª [illegible] elementari e dell'ultimo [illegible] materna di Finalmarina, coordinati da tre maestre e dal pittore-educatore Edoardo Cannistra.

■ Ruba moto, subito preso

CAIRO M. — I carabinieri hanno arrestato nella notte fra venerdì e [illegible] Francia, 26 anni, [illegible] a Rocchetta di Cairo. Il giovane aveva rubato un ciclomotore pochi minuti prima.

■ Condannato per furti

[illegible] — Dovrà scontare sei mesi e 20 giorni agli arresti domiciliari un giovane di Boissano, per aver tentato di rubare in due negozi di Borghetto. Giuseppe Ricci, 21 anni, domiciliato in via Fornace 8 a Boissano, è stato arrestato dai carabinieri e processato per direttissima in pretura ad Albenga. L'accusa era di tentato furto aggravato.

■ Processo ad uxoricida

SAVONA — Fioravanti Coco, 67 anni, abitante a Boissano in via Moroteo 1, sarà processato domani in corte di assise con l'accusa di uxoricidio. L'imputato, nel pomeriggio del 9 novembre dello scorso anno, sparò quattro colpi di pistola contro la moglie Concetta Vavini, di 64 anni, all'interno della loro abitazione: una villetta con tre appartamenti alla periferia del paese. Uno dei proiettili perforò un polmone della donna.

■ Foto subacquee a Varazze

VARAZZE — Si conclude oggi, all'Orizzonte di Varazze, il primo convegno nazionale dedicato alla fotografia subacquea che si celebra in Liguria. Sono state organizzate mostre e proiezioni, concluse da una visita guidata sui fondali di Varazze.

■ A Finale «Note di notte»

FINALE LIGURE — Prima finale del concorso «Note di notte» questa sera (ore 21,30) al Music Hall Lido di Finale Ligure. La giuria dovrà scegliere i migliori artisti della sezione cantautori e solisti. Domenica 7 giugno nella discoteca l'Onda di Laigueglia ci sarà invece la finale per il settore del rock.

■ Uomo muore a Pietra

PIETRA LIGURE — Piero De Vincenzi, 44 anni, è morto ieri pomeriggio precipitando dal terrazzo posto al terzo piano della sua abitazione, in via Della Cornice 130.

Carcare: il Consiglio spiegato agli alunni

[illegible] — Riunione «in contemporanea» per i Consigli comunali di Carcare e Cairo l'altra sera. In entrambi i casi il folto ordine del giorno è stato approvato senza grosse discussioni.

A Carcare è stato un Consiglio insolito, almeno [illegible] prima parte, sul piano formale. Infatti il sindaco Paolo Tealdi si è trasformato in docente, spiegando al pubblico cosa stesse [illegible] in ogni fase della seduta.

Questo perché [illegible] folta delegazione di ragazzi [illegible] medie, [illegible] sta [illegible] do una ricerca sul funzionamento dei vari enti locali, ha presenziato per gran parte al Consiglio.

[illegible] i punti approvati da segnalare la formazione di una commissione che dovrà esaminare le controdeduzioni al piano [illegible] di coordinamento, l'approvazione di [illegible] maggiorate per la raccolta rifiuti e il consumo dell'acqua potabile e l'approvazione [illegible] bozza con lo Iacp di Savona per la nuova area di edilizia popolare che sta sorgendo [illegible] zona Mulino.

[illegible] si è deciso la spesa di tre milioni e seicentomila [illegible] per l'acquisto di [illegible] la protezione civile, collegata [illegible] centro [illegible] di Cairo.

A Cairo, fra i punti di maggiore interesse, l'acquisizione di un mutuo di 800 milioni [illegible] la ristrutturazione [illegible] delle scuole [illegible] della [illegible] Rocchetta e di un altro mutuo di 210 [illegible] per la costruzione [illegible] fognatura a Carretto.

Anche per la frazione di Ferrania si è deliberato di provvedere finalmente alla sistemazione del parco giochi, con una spesa iniziale di 50 milioni. Inoltre si è discussa e approvata la convenzione fra l'amministrazione e la comunità dei Testimoni di Geova, per la costruzione a lato della variante della statale 29 di una nuova sala per il culto, in grado di ospitare oltre 1000 persone.

e. m.

[illegible] - A1: successo di misura contro la Canottieri (9-8)

La Rari soffre e vince semifinali più vicine

E' matematicamente quarta nella regular [illegible] - Tutto facile per l'Arenzano a Recco

SAVONA — Una vittoria sulla Canottieri strappata con i denti (9-8), e la Rari è matematicamente quarta nella regular [illegible]. Questo significa incontrare il Civitavecchia nel primo turno del playoff, e avere quindi la possibilità, giocando in [illegible] l'eventuale bella, di accedere alle semifinali. [illegible] forse il risultato massimo che, dal Savona, [illegible] transizione, ci si potesse aspettare. La Canottieri Napoli, perdendo ieri in corso Colombo, è tagliata fuori [illegible] playoff. I parziali: 1-3, 3-2, 2-1, 3-2.

E' [illegible] una partita nervosa e difficile, come Mistrangelo temeva alla vigilia. La Rari [illegible] partita malissimo, fino [illegible] svantaggio [illegible] alla fine [illegible] primo tempo. I biancorossi hanno sbagliato molto con l'uomo [illegible] più, e si [illegible] trovati [illegible] fronte una Canottieri brava nel pressing difensivo e [illegible] un Trapanese [illegible] grande condizione.

Poi, [illegible] soffrendo, [illegible] riusciti a riportarsi in partita, soprattutto grazie a un terzo tempo giocato finalmente in maniera decorosa. Nell'ultima frazione è stato Gagliardo, a un minuto dal termine, a segnare il gol [illegible]. Da rimarcare i tre [illegible] di Avagnano (poi espulso in [illegible] definitivo per proteste) e le doppiette di Somossy, Zunino e La Cava.

Nel primo tempo vantaggio di Avagnano (2'41"), gol di [illegible] (4'59") e marcature di Roje (5'07") e Salvati (6'57").

[illegible]. Appressata [illegible] La Cava-Sciacero-Zunino, a gol di quest'ultimo a 0'40". Bertoletto raggiunge un primo pareggio (1'42"), ma per i savonesi la strada è [illegible] in salita. Zizza (2'06") riporta la Canottieri sul 4-3, poi c'è l'espulsione definitiva di Sciacero, assai nervoso. Gol di Somossy (4'47") e ancora gli ospiti avanti grazie ad Avagnano (5'39").

[illegible] rigore [illegible] cesso, è sbagliato, [illegible] Savo[illegible] di Avagnano, sempre molto scorretto, su Stefano Di Nola, va al tiro Pisano ma il compagno di nazionale Trapanese intuisce.

Il terzo tempo regala finalmente soddisfazioni al pubblico biancorosso [illegible] gliaio di persone). Pisano per La Cava e rete al volo (2'14"). Falco in gol (3'42") e ancora La Cava al volo su passaggio di Ga[illegible] (5'45"). Siamo [illegible] 7-5, è l'unica volta durante l'incontro [illegible] il Savona [illegible] due reti di vantaggio. Prima della [illegible] però, Avagnano, [illegible] grande azione personale, dimezza lo svantaggio (6').

Il quarto [illegible] con tanto nervosismo, il ricordo di [illegible] testata di Roje a Somossy in chiusura di [illegible] frazione e [illegible] sugli arbitri (Ricci [illegible] e Violi di Taranto), soprattutto [illegible] quanto riguarda la valutazione delle penalità [illegible].

Pellegrino (2'26") fa credere l'incertezza con il gol del 7-7, poi [illegible] Zunino (4'01") e Napolitano (5'21"). Si arriva [illegible] sprint finale ancora con le due squadre in parità: 8-8. Al sesto minuto sposcalo [illegible] gioco [illegible] Gagliardo, da sinistra, riesce a trovare un «buco» nella difesa di Trapanese e a segnare la rete del 9-8. Ancora sessanta secondi [illegible] falli, poi il [illegible] per il [illegible].

Un episodio per molti versi incredibile è accaduto nel [illegible] tempo, quando l'allenatore della Canottieri, D'Angelo, s'è alzato dalla panchina e, andando incontro all'arbitro, ha in pratica «fermato» la partita per segnalare i tre falli di Sciacero. Esatto il rilievo, ovviamente non il modo in cui [illegible] ha espresso.

Mistrangelo ha detto: *«Per una volta prendiamo la vittoria e lasciamo stare il resto, perché oggi i due punti erano troppo importanti»*. E il presidente Gervasio: *«I playoff prima e il quarto [illegible] sto poi erano l'obiettivo [illegible] simo. Tutto quello che viene adesso è in più»*.

[illegible] facile [illegible] l'Arenzano a Recco (10-4), grazie all'espulsione definitiva senza sostituzione di Baldinetti, per un'offesa all'arbitro, [illegible] terzo tempo, [illegible] 4-4. I parziali: 1-1, 2-2, 1-3, 0-4. Hanno segnato Lagostena (2), Afric e Tronchini per il Recco, Ferretti (4), Del Gaudio (3), Bruzzone (2) e Crovetto [illegible] gli ospiti.

Nel campionato di C, netto su[illegible] del Savona Cameli[illegible] (16-2) sul Cus Torino.

[illegible] Chiaramonti

Questa la [illegible] situazione

Serie A1

Risultati: Fiamme Oro-Camogli 9-10; Savona-Canottieri Napoli 9-8; Bogliasco-Civitavecchia 4-11; Ortigia Siracusa-Rari Firenze 7-8; Posillipo-Pescara 12-10; Recco-Arenzano 4-10.

Classifica: Posillipo p. 33; Pescara 32; Arenzano 30; Savona 28; Civitavecchia 25; Ortigia 22; Camogli 21; Canottieri 19; Firenze 17; Recco 15; Fiamme Oro 9; Bogliasco 1.

[illegible] A2

Risultati: Como-Calidarium 14-11; Volturno-Nervi 9-10; [illegible] Napoli-Cagliari 5-9; Torino-Sori 11-8; Bologna-Lazio 10-14; Sturla-Vomero 14-14.

[illegible]: Volturno p. 34; Como 32; Nervi e Lazio 30; Vomero 22; Sori 21; Sturla 20; Calidarium 17; Cagliari 16; Bologna 11; Torino [illegible]; RN Napoli 7.

Oggi i biancazzurri si congedano dal Comunale [illegible] (forse) dalla C2

Sanremese, doppio addio?

Per sperare nella salvezza gli uomini di Perani devono battere la Massese e contare [illegible] passo falso di tutte le rivali - L'Entella [illegible] Casale [illegible] il libero Mariani

SANREMO — Oggi pomeriggio la Sanremese dà l'addio al «Comunale» e, con [illegible] probabilità alla [illegible]. Contro la [illegible], i biancazzurri si giocheranno l'ultima briciola di speranza di restare fra i professionisti. E' un [illegible] spareggio dove la [illegible] non basta. Alla Sanremese per cullare [illegible] qualche illusione [illegible] è sufficiente vincere [illegible] e ripetere l'impresa anche fra sette giorni a Carbonia; deve anche sperare che [illegible] le dirette rivali nella lotta per la [illegible] (Alessandria, Sorso e Massese) perdano entrambe le ultime due del campionato.

[illegible] poi il ripescaggio [illegible] sportivi. Dice Stefano Ferrari, dirigente e [illegible] pagnatore ufficiale della squadra: *«Da ieri le possibilità di un assestamento economico della società sono aumentate. Comincio a credere che la Sanremese si possa salvare»*.

Perani, nell'incontro di oggi (ore 16,30) non potrà fare affidamento su due giocatori, il terzino Marzan, squalificato per un turno, e il centrocampista Sutici, infortunato.

Problemi di formazione, in [illegible] caso, [illegible] dovrebbero sussisterne. Perani, come [illegible] consuetudine, ha già comunicato i nomi dei giocatori che manderà in campo contro i toscani della [illegible]se: Bordon; Mucci, Tufano; Baldissari, Oddone, Galasso; Giacalone, Tolasi, Farina, Marchetti e Bizzarri. Una formazione a due punte ma con una panchina infoltita di attaccanti con Poli e Gori pronti a rilevare qualche centrocampista.

Anche [illegible] sostiene che le possibilità di [illegible] [illegible] ridotte al lumicino.

Nel [illegible] di [illegible] in Interregionale, la Sanremese andrebbe ad incontrare molte formazioni «vicine di casa» come Ventimigliese, Albenga, Cairese e [illegible] riproponendo una serie di «derby» estremamente validi dal punto di vista del richiamo.

g. p. m.

Mariani dell'Entella

CHIAVARI — *Alberto Mariani [illegible] ce la fa: il libero dell'Entella [illegible] partirà stamane con i compagni per Casale dove la squadra biancoceleste [illegible] l'ultima trasferta [illegible] stagione.*

Nonostante una terapia veramente intensiva continua a sentire un [illegible] fastidio al quadricipite della gamba sinistra. Meglio non rischiare: riprenderà gli allenamenti domani in vista [illegible] match d'addio contro il Derthona.

Bruno Baveni ha dunque di che divertirsi: [illegible] indisponibili 5 titolari e c'è da allestire una formazione che [illegible] garanzie sufficienti. L'Entella probabilmente si presenterà al «Natal Palli» con Giuseppe [illegible] nelle vesti di libero: un ruolo inconsueto per il capellone biancoceleste, ma si tratta di una mossa praticamente obbligata, dato che Moro, che pure vanta già qualche esperienza nel [illegible] di battitore libero, è inamovibile dalla marcatura, essendo assente anche [illegible].

Baveni recupera fortunatamente Soldati che, smaltiti i postumi [illegible] paricella, va ad occupare a centrocampo il posto di Palazzolo. Per il resto [illegible] uguale a domenica scorsa, a meno che il mister non voglia rinunciare ad [illegible] punta per fare posto a Costantino.

Mariani vede il risultato positivo [illegible] portato della [illegible] squadra: «Al [illegible] punto dovrebbe bastare, non credo [illegible] si lanceranno in tattiche sconsiderate, anche perché potrebbero pagarle [illegible] i miei compagni. In compenso, [illegible] determinati stimoli dopo la batosta di Alessandria».

Anche [illegible] ha dubbi sulla prestazione che forniranno i suoi giocatori. «Prima di tutto bisogna [illegible] cellare il bruttissimo pomeriggio di Alessandria [illegible] i ra[illegible] questo lo [illegible] capito perfettamente. Poi c'è anche l'obbligo di onorare un campionato condotto sempre nelle prime posizioni e quindi oltremodo positivo».

a. b.

[illegible] - Sfide incrociate fra le seconde in classifica

Partono oggi gli spareggi a quattro è l'ultimo treno per la Promozione

In programma Millesimo-Cogoleto e Fontanabuona-Lunense - Speranze per due

Via agli spareggi tra le seconde classificate [illegible] quattro gironi di Prima Categoria, oggi, [illegible] campi di Quiliano e Brugnato. In palio, con ogni probabilità, il salto in Promozione per le prime due classificate di questo mini-girone [illegible] con [illegible] partite [illegible] andata [illegible] campo neutro.

A Quiliano alle 17 si affrontano Millesimo e Cogoleto, provenienti dai gironi A e B. Il Millesimo ha mancato il successo in campionato dopo aver guidato la classifica per otto [illegible]; il Cogoleto [illegible] perso la promozione nello spareggio [illegible] la Pra Folgore.

Squadre deluse? Nient'affatto: *«Siamo pronti e lottare ancora. [illegible] conosciamo il Millesimo ma daremo il massimo»*, ha detto il direttore sportivo [illegible] Cogoleto, Stelvio [illegible].

Sull'altro fronte, il [illegible]tario Sergio Finocchio afferma: *«Pur non avendo molte notizie sulle rivali di questi spareggi, riteniamo di aver le carte in regola per farcela. Abbiamo dominato la stagione per tanto tempo, vogliamo [illegible] adesso quello che ci è sfuggito 15 giorni fa»*.

A Brugnato, sempre alle 17, si affrontano Fontanabuona e Lunense. I genovesi hanno [illegible] il secondo posto [illegible] nello spareggio il Robino (1-0), in un girone C dominato dal Co[illegible]. Gli spezzini si sono piazzati secondi nel «D», e sono forse la compagine meno nota. *«Il successo nello [illegible] col Robino [illegible] una grossa inie[illegible] di fiducia. La cosa più importante è non [illegible] soprattutto alla prima giornata»* [illegible] clan del Fontanabuona.

I prossimi turni delle partite che portano in Promozione sono previsti per [illegible] e 13 giugno. [illegible] prossi[illegible] giocate Lunense-Millesimo e Fontanabuona-Cogoleto. Nell'ultimo turno, Millesimo-Fontanabuona e Cogoleto-Lunense, tutte in campo neutro.

Intanto, al campo Sivori di Sestri Levante, si disputa [illegible] giornata finale del quadrangolare per rappresentative regionali di Prima Categoria che [illegible] le selezioni di Liguria, Lazio, Toscana e Campania. Alle 10 è in calendario la finale per il terzo posto, alle [illegible] quella per il primo. In palio il *«Trofeo Riccardo Bozano»* e la seconda *«Coppa Federico Fossati»*.

r. bg.

[illegible]

SAVONA — La selezione [illegible] del Cai e l'Unione Sportiva [illegible] partecipano oggi al 22° Torneo Internazionale di calcio giovanile di Cannes, in Francia, riservato a ragazzi fino a 12 anni. Organizza il torneo l'Olimpique Suquetan di Cannes, che per [illegible] una volta conta sui ragazzi del Cai savonese, vincitore due anni fa. Oltre ai ragazzi dell'Albisola, il calcio cittadino è rappresentato dunque da una selezione che conta su tesserati di [illegible]bazia, Legino, Lavagnola 78, Quiliano, Celle, Priamar e Vado.

Atletica, oggi i regionali ad Imperia

IMPERIA — Sono oltre 200 gli atleti della categoria Cadetti impegnati nella fase regionale del campionato italiano di società, che si conclude oggi al campo «Lagorio». Rappresentano 24 società liguri e [illegible] la qualificazione alle [illegible] nazionali. Il programma di oggi si [illegible] alle 15,30, con il salto [illegible].

[illegible] camminata oggi a [illegible]

SAVONA — «Traguardo Cuore»: s'intitola così la camminata in programma oggi in tutta Italia, con il se[illegible] di partenza inviato contemporaneamente, attra[illegible] ponte-radio, dal [illegible] della Repubblica. [illegible] l'appuntamento è per le 9 in [illegible] Sisto IV.

Berruti vince alla [illegible]

[illegible] — Massimo Berruti dopo [illegible] lotta accanita e venti giochi [illegible] mantenuto l'imbattibilità a Cengio battendo per 11-9 [illegible]. L'incontro è stato incerto e combattuto fino al termine, dopo che alla pausa si era giunti sul 5 pari. Ha pesato molto sul[illegible] dell'incontro la condizione fisica della spalla di Rosso, Massone, che affetto da [illegible] ha giocato sottotono. Decisivi alcuni errori della quadretta di [illegible].

[illegible] - Nel girone A, Camporosso in vista del traguardo

Alassio, salvezza nel derby? L'Albisola si affida ai «baby»

I gialloneri impegnati ad Albenga - Il Letimbro cerca a Dego i punti della tranquillità

Nel girone A, il Camporosso chiede alla Partenope il lasciapassare per la promozione.

Riflettori puntati anche sullo stadio «Ciccione» di Imperia, per il derby [illegible] Fiori-Carlin's Boys.

Camporosso (41)-Partenope (20) — Le ambizioni e la superiorità tecnica del Camporosso contro la disperazione degli albenganesi, che sperano ancora nel miracolo della salvezza. La capolista deve amministrare i quattro punti di [illegible] viera [illegible] incontrerà fra sette giorni.

Riviera dei [illegible] (43)-Carlin's Boys (36) — E' un derby dove la classifica [illegible] soprattutto per i padroni di casa, che non pensano più al primato, ma vogliono conservare fino in fondo il secondo posto. Un piazzamento che potrebbe valere [illegible] ripescaggio e il diritto a eventuali spareggi.

[illegible] gli imperiesi saranno assenti Montini e Graglia.

La Carlin's, quarta in graduatoria, cerca un risultato di prestigio.

Sabazia (15)-Borghetto 94 (23) — I locali sono già c[illegible] dannati [illegible] retrocessione. Il Borghetto, privo di [illegible] e Ghiglione, vuole riscattare la sconfitta (3-3) subita giovedì nel recupero con il Laigueglia.

Laigueglia (32)-S. Giorgio (30) — Ancora una volta i padroni [illegible] sono in formazione rimaneggiata, per le assenze degli squalificati Mognoli e Bonavia. Problemi anche per gli ingauni, privi di Schivo e Marone.

Leca (24)-Spotornese (23) — I padroni di casa cercano i due punti per raggiungere la quota salvezza. La Spotornese non ha problemi.

S. Filippo Neri (22)-Alassio [illegible] — Derby con [illegible] pa[illegible] punti [illegible] utili quasi esclusivamente all'Alassio. Gli ingauni sono ormai al ri[illegible] da brutte sorprese. [illegible] i gialloneri vogliono definitivamente allontanare lo spettro della retrocessione.

Pietra Sport (28)-Vecchia Laigueglia [illegible] — Una gara che offre pochi spunti, con il Pietra Sport [illegible] nella parte centrale [illegible] graduatoria e gli ospiti [illegible] condannati alla [illegible].

Nolese (22)-S. Stefano (31) — Come l'Alassio, la Nolese [illegible] di raggiungere già oggi la quota [illegible]. Il S. Stefano è reduce [illegible] vittorie consecutive.

g. mil.

Nel girone B, impegni [illegible] proibitivi per la capolista Albisola e l'inseguitrice [illegible] a di due lunghezze). [illegible] il Letimbro [illegible] a Dego i due punti decisivi [illegible] la salvezza.

Priamar (24)-Albisola (44) — L'Albisola ha a disposizione un gruppo di giovani promesse della della «under», che sta provando in vista del prossimo campionato. Il Priamar reduce dalla trasferta negativa di Celle è in cerca di riscatto. Napoli, ds della capolista, dice: *«La vittoria sul Camerana ci ha ricaricati. Una vittoria oggi può mettere la parola fine al campionato»*.

Zinola (42)-Ferrania (33) — Zinola in campo solo per vin[illegible] al Ferrania potrebbe bastare un pareggio. E' uno degli incontri più interessanti della giornata.

Il calendario, sulla carta, è favorevole alla formazione di Tonoli e nell'ambiente dello Zinola non si sono ancora perse tutte le speranze di agganciare la capolista.

Lavagnola (30)-Fornaci [illegible] — In [illegible] giornate le [illegible] formazioni hanno fatto complessivamente 126 reti, subendone appena la metà. E' in gioco anche il quarto posto della classifica, e i tifosi [illegible] attendono spettacolo, agonismo e altre reti.

Dego (13)-Letimbro (19) — Il Dego ha dalla sua parte solo il fattore campo. Dopo il pareggio con il Lavagnola, il Letimbro sente odore di salvezza e non lascerà nulla di intentato.

Camerana (29)-Bragno (15) — I motivi di orgoglio sono maggiori degli interessi di classifica. Non si tratterà di un incontro di fine campionato, perché in casa il Camerana è avversario tradizionalmente ostico, mentre il Bragno è alla ricerca di conferme in vista del prossimo torneo.

Alba Docilia (17)-Celle (41) — La posta in palio è più importante per gli albisolesi che cercano un aggancio con il Letimbro.

S. Nazario (37)-Rocchettese (30) — Il fattore campo è dalla parte dei varazzini. La Rocchettese, ancora una volta, punta tutte le sue carte sul reparto d'at[illegible].

Sciarborasca (30)-Villetta (12) — Incontro di fine stagione, con pochi stimoli: i padroni di casa cercano un piazzamento di prestigio, a ridosso delle «grandi». La Villetta vuole congedarsi dalla Seconda a testa alta.

e. m.

Questa domenica

Calcio

Serie C2 (ore 16,30) — Sanremese-Massese.

Prima Categoria (Spareggi ore 17) — Millesimo-Cogoleto (Quiliano); Lunense-Fontanabuona (Brugnato).

Seconda Categoria (ore 16) — Girone A: S. Filippo Neri-[illegible] (Villanova d'Albenga); Nolese-S. Stefano; Pietra Sport-Vecchia Laigueglia; Camporosso-Partenope; Leca-Spotornese; [illegible]zia-Borghetto [illegible] (Valleggia Dagnino); Riviera [illegible] Fiori-Carlin's Boys (Stadio Ciccione Imperia); Laigueglia-S. Giorgio (Sussidiario [illegible]ra). [illegible] B: Zinola-Ferrania; [illegible] Bragno; Dego-Letimbro; Sciarborasca-Villetta (Cogoleto); S. Nazario Varazze-Rocchettese; Priamar-Albisola (Cai Legino); Alba Docilia Albisola-Celle; Lavagnola 78-Fornaci (Santuario).

[illegible] leggera

Imperia ore 15.30 campo Lagorio: seconda giornata fase regionale campionato italiano.

Bocce

Ferrania ore 9 Bocciofila Ferrania 3M: campionato provinciale individuale femminile.

[illegible]

[illegible] S. ore 9 e ore 15 palasport: 1° Trofeo Interregionale Città della Ceramica e 1° Trofeo Regionale [illegible] kits [illegible] Dopolavoro ferroviario.

La tariffa per la raccolta suscita polemiche in Consiglio comunale

A Verbania «guerra» sui rifiuti si dimette l'assessore al bilancio

E' Luigi Penna (socialista) - Lo scontro con i democristiani sul [illegible] d'aumento

VERBANIA — Per la terza volta in poche settimane il Consiglio comunale di Verbania ha dovuto sospendere i propri lavori. In quest'ultima occasione però, venerdì sera, si devono registrare anche le dimissioni dell'assessore alle finanze e al bilancio, il socialista Luigi Penna e quindi l'interruzione che è seguita va considerata come un altro pesante sintomo di crisi tra la dc e lo stesso psi, i maggiori esponenti del pentapartito che governa la città.

Se una settimana fa era stata la dc, facendo mancare il numero legale in aula, a mettere una pezza alle numerose assenze fra gli scranni della maggioranza, questa volta si trattava di discutere sull'aumento delle tariffe per il ritiro dei rifiuti solidi urbani cittadini.

Un decreto legge del governo permette e anzi «consiglia» questi aumenti anche fino al 50 per cento.

«La maggioranza, specie la dc — ha poi ricordato il capogruppo democristiano Zanotti —, aveva proposto nei giorni scorsi di portare l'aumento del 25% suggerito dall'assessore al Bilancio a una quota più bassa. Penna aveva risposto che non era possibile [illegible] andati al Consiglio comunale su queste basi...».

In seria discussione anche le minoranze avevano proposto una diminuzione della percentuale e dello stesso parere, suggerendo una quota del 20% d'aumento, si era detto anche il capogruppo socialista Ramoni.

In sede di replica prima del voto, sorprendendo nettamente i 10 consiglieri democristiani, Penna aveva modificato il tiro: «Mi sono consultato brevemente e propongo quindi di diminuire il tasso di aumento al 20%».

A questo punto Zanotti e Fornasieri sono usciti subito dalla sala, poi seguiti da Solas, un altro dc. Al momento della votazione, quindi, anche una parte dei democristiani rimasti (Bocci, Puppo, Oldrini, Gerli e Piola) ha deciso per l'astensione, come gran parte della minoranza, mentre soltanto Lomazzi e Ravasio hanno votato insieme agli altri quattro partiti della maggioranza.

La votazione ha portato un'approvazione risicatissima, con 13 voti a favore, 17 astenuti e un voto contrario, quello di democrazia proletaria.

Alla lettura del voto, Luigi Penna, in segno di protesta per il «colpo di mano dc», ha rassegnato le proprie dimissioni da assessore. Penna, sentito ieri, ha confermato le dimissioni rassegnate nelle mani del suo partito: «Dobbiamo addirittura ringraziare il senso di responsabilità delle minoranze che si sono astenute — ha detto — e avessero votato contro il provvedimento non [illegible]».

r. c.

Luigi Penna

A Novara approvata la stangata

NOVARA — Con le previste polemiche sollevate dall'opposizione comunista ma [illegible] un membro di maggioranza, il Consiglio comunale ha approvato l'altra sera la «stangata» tariffaria che costerà ai novaresi 2,7 miliardi.

E' l'aumento, nella misura del 50 per cento, della tariffa per la raccolta dei rifiuti solidi urbani che passerà da 4 a 6 miliardi. Aumenteranno di circa 300 milioni anche le entrate [illegible] l'acquedotto: da 2,7 a 3 miliardi.

Come ha spiegato l'assessore Maffè si tratta di un provvedimento previsto dal decreto legge sulla finanza locale per far quadrare i [illegible] dei Comuni ai quali non è stata concessa l'autonomia impositiva.

[illegible] aumenti, come hanno [illegible] i comunisti, non sono però definitivi perché il decreto dovrà essere convertito in legge entro i tempi previsti. Gianni Correnti a nome dell'opposizione [illegible] ha definito gli aumenti [illegible] iniqui e anticostituzionali perché i costi di quei servizio sono già coperti dalle entrate. Non si tratta quindi di una tassa ma di un'imposta».

«Con questi fondi [illegible] mo a essere esigenze di [illegible] lancio che ancora non conosciamo posto che il bilancio non è stato predisposto». La richiesta comunista di ritirare la delibera non è stata accolta dalla maggioranza.

L'[illegible] Genoni (liberale) ha garantito il suo voto «solamente per questioni tecniche e politiche per evitare cioè una crisi e la strumentalizzazione degli altri partiti. Questa però è [illegible] forma di prelievo ingiustificata».

Gli aumenti sono [illegible] con i voti della maggioranza. Ha votato contro il liberale Simon Pietro Garelli con il gruppo comunista.

Paurosa avventura a lieto fine di un escursionista di Novara

Artigiano disperso sui monti trovato di notte in una baita

Si [illegible] smarrito in Valsesia - Ritrovato dagli uomini del Cai - [illegible] spossato

NOVARA — Avventura a lieto fine per un artigiano di 45 anni, Franco Ioli, residente a Novara in via Pinsi 7. L'uomo, nel tardo pomeriggio di venerdì, si è smarrito in montagna mentre compiva un'escursione in Val Grande, la principale vallata della Valsesia, e solo dopo una notte di affannose ricerche è stato ritrovato dalle squadre di soccorso delle sottosezioni del Cai di Rassa e Scopello in una baita dove si era rifugiato in attesa dell'alba. Le condizioni fisiche dell'artigiano, tranne qualche traccia di profonda spossatezza, sono risultate discrete: dopo essere stato rifocillato ha potuto così riprendere la via del ritorno.

La vicenda ha avuto inizio [illegible] mattina quando [illegible] Ioli, assieme a due amici, ha raggiunto in auto l'alpe Meggiana, un gruppo di case nel territorio comunale di Piode.

Posteggiata la vettura alla fine della strada comunale che conduce a Meggiana i novaresi hanno incominciato a percorrere il sentiero che, costeggiando via via la faccia orientale delle punte Campanile e Cortel, conduce al pianoro di sassi della val Dolca, alla base del Bo.

Ma a metà percorso Franco Ioli è rimasto distanziato dai compagni di una cinquantina di metri. In prossimità di un bivio, non accorgendosi che i compagni avevano deviato leggermente incamminandosi sul sentiero che riporta a Meggiana, l'artigiano ha continuato il percorso, un tracciato che collega il versante valsesiano a quello biellese. Nessuno dei tre si è accorto di nulla per parecchi minuti. Solo quando hanno deciso di concedersi una breve sosta e di aspettare il compagno d'escursione, i [illegible] di testa si sono resi conto che l'uomo non si trovava più alle loro spalle.

I due [illegible] pomeriggio hanno ripreso la strada del ritorno e a sera, al rientro a Piode, hanno dato l'allarme. Così mezz'ora più tardi da Scopello e Rassa sono partite due squadre del soccorso alpino del Cai che hanno incominciato a setacciare gli alpeggi mentre Franco Ioli decideva di [illegible] in una baita per trascorrere la notte.

La battuta degli uomini del Cai è stata lunga e difficile ma verso le 3,30 l'escursionista è stato ritrovato nel casolare dell'alpe La Peccia: la pericolosa [illegible] finita.

r. cym.

Simulata un'alluvione via radio

OMEGNA — Ieri mattina la riviera cusiana è stata interessata da una esercitazione di collegamenti via radio.

E' stata simulata una disastrosa alluvione con straripamento del lago e dei corsi d'acqua. Dodici postazioni del Servizio Emergenza Radio (Unità ausiliaria di protezione civile) erano collegate con il comando posto ad Omegna.

(a. re.)

Due «Yorkshire» di Miasino in un campo nomadi

I cani rubati rispondono alla voce della padrona

I mugolii [illegible] attirato l'attenzione [illegible] proprietaria

MIASINO — Quando ogni traccia dei pregiati cani sembrava svanita, un furioso latrare ha guidato i carabinieri verso un caravan in un campo di nomadi: vi erano rinchiusi quattro «yorkshire», rubati in un allevamento di Miasino, sul lago d'Orta, di proprietà di due coniugi olandesi da anni residenti nel centro lacustre. I carabinieri hanno denunciato due ragazze per incauto acquisto.

Alla caserma di Gattinara si era rivolta l'altra mattina Johanna Rampspek, per denunciare il furto di quattro cani, del valore commerciale di oltre 2 milioni ciascuno, e di oggetti preziosi. I vicini di casa della donna, che vive in una villetta con il marito Willem Veldwijk, avevano notato [illegible] dei coniugi [illegible] fatta. I carabinieri hanno collegato il furto con la presenza di un campo di nomadi a Gattinara.

Con il maresciallo Piga, è andata all'accampamento anche Johanna Rampspek, fiduciosa di ritrovare i suoi cani. Interrogati dagli inquirenti, gli zingari hanno negato ogni addebito, ma, quando ogni speranza sembrava persa, e i carabinieri stavano per lasciare il campo, la donna, delusa per la piega presa dagli avvenimenti, si è lasciata andare ad un'animata discussione con i nomadi.

Lo sfogo è stato provvidenziale. I [illegible] sentendo la voce della loro padrona levarsi sulle altre, si sono messi ad abbaiare, facendo cadere l'alibi degli zingari. Guidata dal latrare, Johanna Rampspek ha scoperto i cani «yorkshire» ben nascosti in un caravan [illegible] sori e Angela Massa, di 21 anni.

d. ca.

Mario Scilli, l'ultimo della banda, catturato in un alloggio a Milano

Era la mente del sequestro Boroli

Una «primula [illegible]» del crimine - [illegible] le trattative per il riscatto faceva il telefonista - Gli inquirenti [illegible] convinti che sia [illegible] lui a ideare il rapimento della figlia del titolare «De Agostini»

NOVARA — Dopo otto anni si ritorna a parlare del sequestro di Marcella Boroli, la novarese figlia del titolare dell'Istituto Geografico De Agostini, rapita mentre era al sesto mese di gravidanza.

L'ideatore e telefonista del sequestro, la cosiddetta «mente» della «banda dei sudamericani», come venne definita, è stato arrestato a Milano. E' Mario Scilli, 33 anni, romano, ricercato da tempo per una serie di rapine. Si trovava in un alloggetto di via Kramer 4, tra Porta Venezia e Monforte, con un vero arsenale: [illegible] tre [illegible]

E' dal 1983 che lo Scilli è ricercato per il sequestro Boroli [illegible] Bolzano, e anche per un'altra lunga serie di reati: rapine in banche, ristoranti [illegible] immobiliari. Il sequestro di Marcella Boroli era avvenuto il 9 [illegible] del 1979 a Milano. La donna si occupava del reparto editoriale dell'istituto «De Agostini» e venne rapita sotto casa. Fu rilasciata il 3 dicembre dopo una lunga serie di contatti e una richiesta di riscatto di 10 miliardi, concordata poi sui due miliardi.

La polizia entrò subito in azione e cinque persone finirono in carcere: il cileno José Rodolfo Perez, l'uruguaiano Alfredo Rapetti, l'argentino Marcos Pereira (che furono tutti condannati a 20 anni di reclusione), Gaetano Sorrentino, milanese, assolto per insufficienza di prove, e l'argentino Jorge Ricardo Vallarini assolto con formula piena.

La cattura di Mario Scilli potrebbe riaprire in un certo senso il caso in quanto si [illegible] dell'ideatore [illegible] sequestro e del «telefonista», colui che portò a termine le trattative e che incassò i due miliardi sborsati dalla famiglia Boroli. La «banda» avrebbe compiuto, secondo la polizia, una quindicina di «colpi» ma al momento del suo arresto, Mario Scilli, avrebbe negato le maggiori [illegible] Compresi, ovviamente, i due sequestri per i quali i tre esponenti [illegible] «banda» del [illegible] sono stati condannati a Bolzano il [illegible] giugno del 1982.

l. i.

Mario Scilli — Marcella Boroli

Leggi Gioca Vinci, il secondo appuntamento del [illegible] turno

Un altro giro della fortuna

Continua la caccia alla fortuna. «Leggi Gioca Vinci», il concorso che *La Stampa* riserva ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta, ieri ha consegnato i premi dell'ottava settimana ed è già giunto al secondo appuntamento del nono «turno» di gioco. Oggi proponiamo, nel solito spazio riservato al nostro concorso, nelle pagine degli spettacoli, una nuova «striscia» di dodici monumenti, valida per partecipare al nono gioco (la prima striscia l'abbiamo pubblicata ieri).

Come al solito, bisogna controllare attentamente le immagini pubblicate, aiutandosi con il numero segnato in ogni casella. I disegni vanno confrontati con quelli stampati sulla nona striscia [illegible] cartolina-concorso [illegible] solo su quella). Ricordiamo che le immagini pubblicate sono scelte casualmente dal computer.

[illegible] entro venerdì risulterà che sono usciti tutti i monumenti riprodotti sulla nona «linea di gioco» della cartolina, vorrà dire che si è vinto. A questo punto bisognerà telefonare, entro le ore 20, al numero 011/65.65.272 per comunicare la vincita e per ricevere tutte le informazioni necessarie per ritirare il premio. Questo [illegible] è a disposizione di chiunque abbia bisogno di altri chiarimenti.

Poiché anche questa settimana sono in palio premi di diverso valore, l'assegnazione avverrà in base al «numero della fortuna» delle cartoline: questa volta il vincitore che avrà il numero più alto otterrà il primo premio, la Lancia «Prisma» 1300.

Giuseppe Marzari e famiglia partecipano al lutto [illegible] del
dott. Marcello De Felice
— Lesa, 31 maggio 1987.

[illegible] e famiglia partecipano addolorati e commossi al lutto che ha colpito Edda Massimo e Vellosa per la scomparsa del
[illegible] Marcello De [illegible]
— Arona, 31 maggio 1987

I personaggi che hanno scelto di vivere lontano dalla gente

I sette eremiti dell'Ossola

Uno [illegible] loro, fatto ricoverare in ospedale, fugge di [illegible] [illegible] torna alla [illegible] [illegible] [illegible] paglia popolata [illegible] uccelli - In [illegible] Antigorio, [illegible] montagne di Crodo, c'è anche [illegible] donna

DOMODOSSOLA — *«Quest'anno l'inverno è stato dolce. Fossero tutte così le brutte stagioni, non ci sarebbe da lamentarsi. Due anni fa, invece, sono rimasto isolato per molto tempo per la grande massa di neve. Enormi cumuli dappertutto. Difficile muoversi. Per settimane ho fatto la talpa»*. Enrico Viotti, 86 anni, vive solitario all'alpe Sorzano, sulla catena di montagne a cavallo tra la Valsesia e il Basso Cusio. Da una parte il Comune di Valduggia (nella cui giurisdizione c'è Sorzano), dall'altra Gargallo. Una strada sterrata, e in alcuni tratti piuttosto impervia, collega i due versanti.

Enrico Viotti è l'ultimo eremita di queste montagne ricche di boschi che degradano verso l'ormai vicina pianura. Rilievi oggi in gran parte inselvatichiti, ma un tempo punteggiati da alpeggi e piccoli paesi abitati tutto l'anno. *«Vivo solo da 22 anni, dopo la morte di mia madre. Perché andarmene via? Si sta bene lontano [illegible] gente, io e il mio [illegible]»*.

Enrico Viotti

Francesco Rondoni

Arrivare a [illegible] è come tuffarsi [illegible] uno spaccato [illegible] edilizia medievale, le costruzioni presentano antichi tetti [illegible] paglia. La [illegible] più grande, però, denuncia i segni [illegible]. *«Appena [illegible] metterò le lamiere, [illegible] piove dentro»*, dice [illegible] Viotti. I fienili, invece, sono rimasti come nel passato. Le falle della paglia vengono riparate dall'eremita. *«Di gente ne passa poca. Ogni tanto arrivano i miei parenti [illegible] ... e soprattutto alcuni amici di Gargallo, Giampiero Lentullo e Luigi Guidetti»*.

[illegible] Viotti, [illegible] il de[illegible] degli [illegible] dell'Ossola (Francesco Rondoni, detto «Cechin», classe 1911) regola la vita secondo un regime strettamente autarchico e da oltre 40 anni abita all'alpe Selva, sopra Cosasca.

La sua baita, a ridosso del bosco, è familiare agli uccelli che convivono in simbiosi quasi perfetta con l'anziano anacoreta. Una volta i parenti furono costretti a ricoverarlo in ospedale a Domodossola per un grave malanno. Ma nella notte «Cechin» abbandonò furtivamente il nosocomio calandosi dalla finestra e al mattino era già nella sua baita, lontano dalla civiltà.

Sull'altro versante dell'Ossola, sopra Pieve Vergonte, all'alpe Fontane, si è invece ritirato a vita privatissima Santino Longodorni, 59 anni. Dopo la guerra ha lasciato il fondovalle con un gregge di capre col cui latte produce dell'ottimo formaggio. *«Sono molti coloro che salgono dal paese per fargli visita, ma anche per acquistare il suo caprino»*, dice l'impiegato del Comune Mario Giovanola. Affabile con tutti, Santino Longodorni riserva ai visitatori lunghi e affascinanti racconti di remote avventure belliche e di lavoratore in paesi stranieri. La sua baita è tappezzata di cartoline che [illegible] [illegible] usano spedirgli da [illegible] le parti. Questa documentazione lo inorgoglisce: è anche una policroma finestra aperta sul mondo dal quale si è estraniato.

Nel breve catalogo di personaggi che hanno scelto l'isolamento il più giovane è Gabriele Pantoli, 37 anni, di Rovegro, nella Bassa Val Grande, che vive all'alpe Scellina, anch'egli in compagnia di un gregge di capre.

In Antigorio una [illegible] trascorre l'esistenza ad Arvenolo, sulle montagne di Crodo. A due passi dalla sua abitazione sorge un muraglione che secondo gli studiosi risale alla preistoria. Forse un ciclopico altare per il culto del dio Sole.

Sopra Crevoladossola, a Simbo, passa le stagioni Anselmo Minetti che, a dif[illegible] degli [illegible] eremiti, alleva anche [illegible] mucche. Ma Simbo ha il vantaggio di essere collegato [illegible] valle da [illegible] strada sterrata. Nel minuscolo agglomerato domina il sasso: un'architettura di eccezionale spontaneità.

Nella Valle del Sempione, all'estremità del territorio italiano, vive l'ultimo personaggio di questa curiosa galleria: Luigi Manna, figlio di un finanziere. Forse inconsciamente, è rimasto legato alle radici (ossia alla linea di frontiera), insediandosi all'alpe «Cima al Campi», a 1350 metri di quota. Un'ora di cammino da Bugliaga, aprica frazione di Trasquera, a ridosso del confine col Vallese.

Bugliaga d'inverno conta 7 abitanti e la sua storia è stata scandita in passato dalle lotte del contrabbando tra finanzieri e spalloni, ma anche dalle valanghe che nel 1888 causarono morti e distruzioni. Luigi Manna, classe 1926, rappresenta quasi una figura emblematica.

Teresio Valsesia

Arrestato il tifoso che picchiò vigile

OMEGNA — Su ordine del pretore è stato arrestato dai carabinieri Edoardo Foresta, 42 anni, abitante a Crusinallo in via Mozzalina. Durante una manifestazione per inneggiare al Napoli vincitore del campionato, l'uomo schiaffeggiò un vigile. L'imputazione è di *«resistenza e violenza a pubblico ufficiale»*.

Foresta, alla coda di un lungo corteo di macchine, arrivato al semaforo col rosso, si è dato a manifestazioni di impazienza. Il vigile, Dario Castiglioni, l'aveva pregato di aspettare e si era avviato a far scattare il verde. Il Foresta [illegible] sceso [illegible] vettura, l'aveva seguito colpendolo con [illegible] violento schiaffo [illegible] viso. (a. m.)

La preside di Vogogna e la denuncia dell'insegnante

VOGOGNA — La preside [illegible] scuola media di Vogogna, Valeria Biraghi, denunciata da un suo insegnante cui sarebbe stato negato il diritto di sostenere un esame di concorso, interviene nella vicenda con alcune puntualizzazioni. *«L'autorizzazione ad assentarsi per sostenere l'esame — scrive — è stata concessa lo stesso giorno (16-5-87) in cui il docente ha inoltrato la richiesta. Il motivo di dissenso tra l'insegnante e la preside è nato essenzialmente sulla durata del congedo: la preside, dato che l'esame si svolgerà a Napoli nella mattina del 2 giugno, ha chiesto al docente di rientrare in servizio nel pomeriggio del 4 per gli scrutini finali, fissati in modo improrogabile. Il docente invece chiedeva che gli venisse concessa l'intera giornata del 4 giugno. Tenuto conto che lo scrutinio finale è il momento più importante e delicato di tutto l'anno scolastico, è impensabile ritenere che il docente di educazione fisica potesse eludere il proprio diritto-dovere di fornire al Consiglio di classe quegli elementi di giudizio che si desumono dalla sua specifica competenza»*.

Inquinamento nel Lago d'Orta

OMEGNA — Il Lago d'Orta è stato interessato da un vistoso fenomeno di inquinamento di superficie: proveniente dalla foce della Qualba, il torrente che dall'abitato di Cesara scende verso il lago, una distesa chiazza schiumosa ha raggiunto Orta e ha circondato l'Isola; sospinta dal vento si è diretta verso Buccione. L'assessore comunale al turismo di Orta ha denunciato il fatto al commissariato di polizia di Omegna. E' intervenuto anche l'ufficio di Igiene dell'USL-57 che ha provveduto a far prelevare campioni. (a. m.)

A Civitavecchia mancheranno Scienza, Pioletti, Balacich e Mazzeo

Nel Lazio un Novara decimato

Danova ha gli [illegible] contati per squalifiche [illegible] - L'allenatore [illegible] demoralizzato: «Adesso abbiamo superato ogni limite» - La squadra vuole vincere [illegible] s'aggrappa ancora [illegible] residuo [illegible]

[illegible] — Per [illegible] trasferta [illegible] stagione, a Civitavecchia, il Novara è ridotto davvero con gli uomini contati.

Scienza è stato squalificato per [illegible] turno dal [illegible] sportivo dopo l'ammonizione di [illegible]; Pioletti [illegible] a riposo per l'infortunio rimediato [illegible] sempre contro la Sanremese; Balacich ha ricevuto una violenta pallonata [illegible] gli ha provocato la perforazione [illegible] timpano all'o[illegible] [illegible]nistro e per finire [illegible] [illegible] a riposo anche Mazzeo. L'attaccante [illegible] riportato la lussazione [illegible] spalla sinistra in allenamento.

[illegible] si può [illegible] la squadra [illegible] piena emergenza [illegible] perchè [illegible] sarà recuperato solamente all'ultimo momento. In settimana [illegible] il centrocampista è stato [illegible] a letto con la febbre.

Danova [illegible] «*Non mi [illegible] mai lamentato [illegible] gli infortuni che pure [illegible] sono capitati a ripetizione nell'arco di questa stagione e hanno influito in maniera decisiva [illegible] rendimento della squadra. [illegible] però abbiamo superato ogni limite. Andiamo però a [illegible] per [illegible] la partita. Vogliamo chiudere dignitosamente [illegible] stagione maledettamente sfortunata sotto [illegible] i punti [illegible] vista. Per almeno dieci [illegible] il Novara sarà in credito con [illegible] fortuna avendo pagato quest'anno un pesante contributo*».

Questo Novara in [illegible] [illegible] una squadra [illegible] rassegnata [illegible] a Civitavecchia cercherà di onorare l'impegno ma niente più.

«*Rassegnati potremo esserlo semmai domenica sera quando la matematica ci avrà tolto qualsiasi possibilità. Sia chiaro comunque che non smobilitiamo. Vogliamo chiudere la stagione [illegible] 45 punti. [illegible] pochi, in relazione ai contrattempi che ci sono capitati. Non sarebbe un disonore fallire l'obiettivo della promozione [illegible] avendo fatto così tanti punti. E poi chi lo [illegible] Potrebbe restarci la [illegible]sibilità, sia [illegible] remota, di uno spareggio con la [illegible] che oggi ha però un impegno più agevole del nostro*».

In settimana Danova e i giocatori hanno analizzato e rivisto la partita con la Sanremese traendone la convinzione che fosse una gara da vincere «*perchè pur non giocando [illegible] [illegible]o abbiamo creato [illegible] limpide occasioni da gol. Su Scienza* — aggiunge Danova — *sono [illegible] commessi due evidenti falli da rigore che nessuno ha [illegible] in un'occasione l'arbitro ha addirittura [illegible] [illegible] il nostro attaccante per simulazione*».

Nonostante tutti i contrattempi, i tifosi [illegible] appassionati [illegible] [illegible] neppure [illegible] la loro squadra. I due club hanno infatti organizzato la trasferta in pullman.

Il Civitavecchia è avversario non irresistibile sul proprio [illegible] I [illegible] hanno [illegible] conquistato la salvezza [illegible] anzitempo con [illegible] invidiabile ruolino di [illegible] in trasferta.

Sul proprio terreno invece [illegible]nno ottenuto [illegible] [illegible] punti frutto di sei vittorie, cinque [illegible] ed [illegible] tante sconfitte. In [illegible] hanno vinto: Pontedera, Pro Vercelli, Alessandria, Torres e Derthona. I laziali, lanciatissimi verso la p[illegible]zione, hanno vinto però domenica scorsa solamente a dieci minuti dal termine con la complicità di un'autorete.

Per la formazione da mandare in campo, Danova non avrà molta scelta. In difesa a sostituire Pioletti sarà chiamato Tacca, Zardi prenderà il posto di Scienza e Cortesi, che si è rimesso anche se non è al meglio della forma, sostituirà Mazzeo, mentre al posto di Balacich scenderà in campo Bonacini.

Per la panchina l'allenatore ricorrerà a qualche giovane della primavera.

Questa la formazione: De Giorgi; Tacca, Cacitti; Lucchi, Paladin, Amadei; Scienza, Bonacini, Cortesi, Dolcetti, Ghedini. 12° Pagani 13° Notolo 14° Vastino 15° Mascheroni 16° Gustini.

Renato Ambiel

Novara: Scienza, Pioletti, Mazzeo e Balacich: quattro giocatori-chiave che oggi saranno assenti a Civitavecchia (F. Finotti)

Oggi il giro del Lago d'Orta

[illegible] —

Con il giro della «Castellania», che si correrà questa mattina lungo il perimetro [illegible] Lago d'Orta, la Pettenasco[illegible] [illegible] il via [illegible] manifestazioni [illegible] programma per l'estate [illegible]. Giunta alla [illegible] edizione la [illegible] [illegible] al [illegible] junio[illegible] [illegible] è considerata una [illegible] competizioni più impegnative [illegible] che si svolgono in Piemonte.

[illegible] via verrà dato alle 9,15 sulla statale [illegible] [illegible] è stato posto [illegible] il traguardo [illegible] i corridori dovrebbero raggiungere intorno alle 11,30 dopo 115 chilometri di percorso.

(s. m.)

[illegible] dell'aria per 14 [illegible]

[illegible] —

Quattordici giovani ossolani hanno ricevuto il battesimo dell'aria e il brevetto di paracadutista civile. Il lancio, dopo due mesi di corso, è avvenuto sul campo della Venaria [illegible] dove i giovani, insieme ad altri neo-paracadutisti provenienti da diverse località piemontesi sono stati sbarcati da [illegible] reo che si era alzato da un campo dell'Aeritalia di Torino. Fra i 14 allievi ossolani tre sono donne: Simona Gianoglio di Domodossola, Loredana Castiglioni di Anzola e Rossella Del Ponte di Pieve Vergonte.

Dopo il primo lancio, avvenuto sotto controllo militare, le tre ragazze ossolane sono state festeggiate con particolare calore.

(b. o.)

La capolista del Lago Maggiore oggi nella difficile trasferta

Sunese-Verbania, scontro-primato

La Sunese non perde una partita dalla penultima [illegible] [illegible] fu sconfitta proprio dai lacuali - Se vince oggi c'è l'aggancio in vetta

SUNO — La Sunese [illegible] perde più una partita [illegible] penultima di andata quando inaspettatamente [illegible] [illegible] proprio [illegible] il Verbania! Fu un [illegible] [illegible] e [illegible] l'ennesima delusione per i tifosi bianconeri che avevano sognato alla vigilia del campionato l'Interregionale, ma che si erano poi arresi di fronte al rendimento non esaltante della squadra.

E invece quella sconfitta [illegible] destinata a segnare la [illegible] degli indugi e delle traversie tecniche del Suno. Da quell'ormai lontano 4 gen[illegible] la squadra [illegible] ha cambiato registro e ha inanellato una lunghissima [illegible] positiva (14 gare con 8 vittorie e 6 pareggi) che l'ha portata a due soli punti dal grande Verbania. Oggi la vittoria, nella quale i tifosi sunesi credono ciecamente, consentirebbe l'aggancio. [illegible] non è tutto: se il Castelletto pareggia a Stresa c'è addirittura la possibilità di trovarsi stasera con tre squadre al primo posto a 90 minuti dalla conclusione. Sarebbe un finale col fi[illegible]

Ma battere il Verbania non sarà impresa facile e nel clan bianconero ne sono tutti convinti. Per realizzare l'impresa che vale tutto un campionato i sunesi [illegible] affidamento sulla classe cri[illegible] [illegible] Borsoni, [illegible] «verve» di Fostinelli, [illegible] «vena» attuale del bomber Ruffinoni e su tutti gli altri elementi che stanno attraversando un momento davvero «magico». Tecnicamente il Verbania è fortissimo, questo è innegabile, ma anche l'inquadratura sunese è formata da gente che al pallone dà del «tu». E poi il Suno è l'unica squadra a non avere mai perso in casa.

Per questa gara senza pronostico i bianconeri dovrebbero giocare così: Mora; Bighiani, Bosco; Samaden, Pilardo, Ernst; Fostinelli, Zamuner (Maddonini), Ruffinoni, Rampi, Borsoni. (m. s.)

Dal Lago Maggiore una partenza in massa di [illegible] «Il momento è favorevole»

Cesare Butti

VERBANIA — «*Nel girone [illegible] ritorno abbiamo segnato [illegible] e subito pochissime reti, [illegible] (non conto il risultato a [illegible] col Cario), la media inglese è stata di +2. La Sunese è una gran bella squadra ma anche noi non scherziamo...*». Queste le dichiarazioni dell'allenatore Cesare Butti, a poche ore dal big-match.

A Verbania l'attesa per il delicato incontro è stata normale: tra i giocatori e lo staff tecnico c'è la convinzione che il momento è di quelli favorevoli. Dice ancora Butti: «*Il campionato lo abbiamo già vinto una volta, adesso proviamo a vincerlo una seconda volta. Non sottovalutando l'avversario, bensì riconoscendone i meriti e temendolo il giusto. Nel quadro tattico devo annotare il rientro di Adelmo Paris a metà campo e purtroppo l'uscita per squalifica, somma di ammonizioni, di Berra, uno dei verbanesi più lodevoli della stagione*».

Intanto la tifoseria biancoverde annuncia una partenza in massa verso Suno. Si prevede che il già alto numero di verbanesi raggiunto ad esempio a Borgomanero possa essere ancora aumentato. Le stime più ottimistiche parlano di almeno 800 supporters della squadra del Lago Maggiore.

Questa la probabile formazione: Galliera; Grieco, Perlani; Gaiardelli, Madaschi, Bori; Trepiccioni, Paris, Mambretti, Zurini, Ghiandini.

(F. C.)

Il cartellone cinematografico [illegible] il taccuino

ASTRA: A.A.A. [illegible] amatore cercasi (luce rossa). Orari: 14,15; 15,45; 17,15; 19; 20,30; 22.
ELDORADO: Ultimo tango a Parigi, con Marlon Brando. Orari: 14,15; 17,10; 19,35; 22.
FARAGGIANA: Due tipi incredibili, con B. Lancaster e K. Douglas. Orari: 15,55; 17,55; 19,55; 22.
VITTORIA: Il tempio di fuoco, con C. Norris. Orari: 14,30; 16,25; 18,20; 20,05; 22.
VIP: Radio Days, con Mia Farrow e Diane Keaton. Orari: 15,15; 17; 18,45; 20,30; 22.
ARALDO: [illegible] Disney. Ore 15,30, 17,30. Rainello e Mirabella con Jorge Miguel e Jessica Forde. Orari: 20,15; 22,15.
IL CUORE: Una perfetta coppia di svitati, con G. Hines. Orari: 20; 22.

ARONA

MODERNO: Missione eroica: i pompieri n. 2, con P. Villaggio.
S. CARLO: Basil l'investigatopo di Walt Disney. Orari: 15; 21,30.

BORGOMANERO

MODERNO: Caramelle da uno sconosciuto, con Barbara De Rossi. Orari: dalle 14 continuato.
NUOVO: La vedova nera, con Theresa [illegible]. Orari: dalle 14 continuato.

CAMERI

ORATORIO: [illegible] surplace.

[illegible]

[illegible] Via Montenapoleone, con Carol Alt.

[illegible]

SOCIALE: Navigator, [illegible] Joey Cramer.
ORATORIO: Figli di un dio minore, con William Hurt.

TRECATE

VIT[illegible] [illegible] con Kim Basinger. Orari: 14,15; 18,30; 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: I piaceri erotici di [illegible] ne Pezzi (luce rossa). Orari: 14,15; 16,15; 20,15; 22,15.
ARISTON: Caramelle da uno [illegible], con Marina Suma. Orari: [illegible] 18,30; 20,30; 22,30.
VIP: [illegible] con John Pepper. Orari: 18,30; 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): I guerrieri del sole, con Richard Jordan.
SOCIALE (Pallanza): Stand by me, con River Phoenix. Orari: 14; 16; 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Saggio di danza. Ore 21.
ASTORIA: Una perfetta coppia di svitati, con Gregory Hines.
MARCONI: Caramelle da uno sconosciuto, con Marina Suma.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Agnelli, corso Ca[illegible]. Dalle 8,45 alle 20,15: S. Rocco, largo Cantore.

[illegible]

Pieglio: Camilleri.
Villadossola: Franzosi.
Mergozzo: Pezzana.
Cravaggio: Salvagno.
Varzone: Fabris.
Arona: Manzoni.
Pombia: Perotti.
Lesa: Pescimeri.
Verbania (Fondotoce): Aletz.
Verbania (Trobaso): Gasparotto.

OSPEDALI

Novara (0321) 3701; Galliate (0321) 61.084; Oleggio (0321) 91.157; Arona (0322) 45.341; Borgomanero (0322) 83.083; Belgirate (0322) 77.936; Verbania (0323) 502.321; Premosello (0324) 88.218; Domodossola (0324) 45.481; Omegna (0323) 642.121.

Il ministero dell'Industria ordina la chiusura di 5 grandi magazzini a Vercelli

Sei mesi senza supermercati?

Motivo: la violazione di una vecchia norma sulla vendita del pane - In pericolo duecento posti di lavoro - Il sindaco: «Non applicherò l'ordinanza. Piuttosto vado in galera» - Comune, prefettura e questura alla ricerca di una soluzione

I commissari del «caso tagliaerbe»

VERCELLI — E' stata nominata la commissione d'inchiesta sul caso dei tagliaerbe. Questi i nomi: per la maggioranza Giuseppe Caloria e Giovanni Reale (dc), Ferruccio Zanetto (psdi) e Davide Sciangnetta (psi); per la minoranza Ezio Robotti e Tommaso Diglio (pci), Riccardo Greppi (pli) e Sergio Piccaglia (msi). La commissione ha 30 giorni per presentare le sue conclusioni: la relazione sarà trasmessa alla Procura. *(d. ca.)*

Scontro a Santhià, grave un'impiegata

SANTHIA' — Grave incidente stradale sulla statale per Cavaglia: un'auto condotta da Adriana Vietto, 37 anni impiegata di Santhià, si è scontrata con un furgone guidato da Luciano Zublena, 63 anni, di Cavaglià. La donna è a Novara, in prognosi riservata. *(c. ca.)*

Trattative interrotte tra Usl e sindacati

VERCELLI — Sono di nuovo ai ferri corti Cgil, Cisl e Uil e il Comitato di gestione dell'Usl: dopo un tentativo di trovare un accordo sui problemi del personale, della Bertagnetta e dell'ex Onp, le trattative sono state interrotte. Il sindacato ha proclamato uno sciopero a partire dal 4 giugno. *(d. ca.)*

Trino in piazza con il «Club dei [illegible]»

TRINO — Oggi seconda edizione di «Trino in piazza», una rassegna del commercio trinese alla quale hanno aderito 80 espositori. In programma concerti con le bande musicali di Trino e Livorno Ferraris. Altro appuntamento domenicale è il settimo raduno regionale del «Club [illegible]» [illegible] mercato coperto [illegible] piazza [illegible] mazzi. *(g. p.)*

VERCELLI — Quando l'ordinanza è arrivata sul tavolo del sindaco, in Comune hanno pensato ad uno scherzo di cattivo gusto. Invece era tutto vero: il ministero dell'Industria ha imposto la chiusura per sei mesi di cinque supermercati della città che hanno contravvenuto ad una vecchia normativa sulla vendita del pane, emanata nel 1967 per combattere la «borsa nera».

Dopo il primo momento di incredulità, la giunta municipale ha deciso di non obbedire all'ordinanza del ministero: Comune, prefettura e questura si sono mobilitati per uscire da questa situazione che, in tutt'Italia, sta riguardando, oltre a Vercelli, solo la città di Isola. Dice il sindaco Fulvio Bodo: *«Piuttosto di ordinare la chiusura di cinque supermercati, con 200 dipendenti subito a spasso e con un'intera città in subbuglio, vado in galera»*. Il rischio è infatti quello di incorrere nel reato di omissione d'atti d'ufficio. Aggiunge l'assessore al Commercio, Luciano Caffi: *«Il provvedimento comporterebbe un danno economico di proporzioni enormi. Vercelli non potrebbe sopportarlo. Ora stiamo cercando di risolvere la situazione con i legali dei supermarket interessati ma, se fossimo costretti ad applicare l'ordinanza, siamo disposti ad arrivare ad iniziative anche clamorose»*. I supermarket che rischiano la chiusura per mezzo anno sono il Distral di via Dante, il G.E. Extramarket del doppio viale per Trino, la Sl.co. di via Monte di Pietà, la Coop Piemonte di corso Marcello Prestinari e la Upim Sma di corso Libertà: il provvedimento non riguarda solo i settori alimentari dei «market», ma gli interi esercizi.

E vediamo come si è arrivati all'ordinanza, che non ha precedenti nel settore della grande distribuzione italiana, rilevando come questi provvedimenti sono severissimi: basti pensare che la vendita senza licenza comporta, al massimo, la chiusura per 20 giorni.

Tutto nasce da un'indagine svolta dall'ispettore ai costi del Comitato provinciale prezzi (Cpp) sulla vendita del pane. I prezzi che calmierano questo tipo di commercio sono diversi da provincia a provincia e, per quanto riguarda Vercelli, il pane comune viene venduto ad una cifra talmente bassa (dalle 1.630 alle 1.670 lire al chilo) che, in pratica, i fornai non lo producono più, ritenendolo poco remunerativo. Si vende così il pane «all'olio», il cui prezzo varia dalle 2.400 alle 2.700 lire.

Per i supermercati il discorso è ancora più atipico. In tutt'Italia il pane viene acquistato nei principali centri di produzione, prezzato all'origine e, ovviamente, «ricaricato» alla vendita. A Vercelli succede, però, che il pane con determinate caratteristiche sia considerato «comune» e quindi soggetto al «calmiere» della vecchia legge del 1967, a differenza di altre zone del Paese.

I supermercati vercellesi lo vendono, regolarmente, ad un prezzo compreso tra le 2.300 e le 2.400 lire al chilo, basso rispetto alle tariffe del pane «all'olio», ma pur sempre elevato se lo si considera «comune». Nessuno cerca di barare, esponendo regolarmente gli ingredienti della produzione. *«Ma il fatto è* — spiegano in Comune — *che questo pane viene venduto effettivamente a un prezzo più alto di quanto non prescrive il calmiere. Tutto ciò anche se, in effetti, il ricarico alla vendita è minimo. Dovessero [illegible] legge, i supermercati non dovrebbero più vendere il pane, oppure venderlo in perdita perché i prezzi dei grossisti sono più alti di quelli previsti dal Cpp»*.

Di qui l'indagine del Comitato provinciale prezzi che si è conclusa con un doppio rapporto: uno inviato al pretore (il reato, infatti, è penale), l'altro al Cip, il Comitato interministeriale prezzi. La prima indagine è coperta dal segreto istruttorio, l'altra si è conclusa con l'ordinanza firmata dal ministro all'Industria e Commercio Franco Piga.

Comune, prefettura, questura e i legali dei supermercati (intenzionati a ricorrere al Tar, anche sotto il profilo dell'incostituzionalità della legge) stanno ora cercando in ogni modo di trovare una soluzione che non infligga un [illegible] colpo all'economia della città. In gioco ci sono duecento posti di lavoro.

Enrico De [illegible]

Viaggio nella storia vercellese

Nell'antica foresta un crogiolo di razze

Le radici [illegible] e l'origine del nome della città

[illegible] quotidianamente di incontrare amici, conoscenti, estranei, dei quali si sa però che sono vercellesi autentici, ed è facile che il curioso di cose storiche si domandi: *«Che cosa ho io di comune con costoro?»*. E per comune non intendiamo affinità intellettuali o di usanze, ma di origini. Chi siamo noi vercellesi, da dove veniamo, chi ci ha fatti così come siamo, una popolazione ben definita eppure tanto varia etnicamente? Se si dovesse, o potesse, fare una ricerca almeno approssimativa delle nostre origini rimarremmo stupiti, e forse un po' sorpresi, per il sangue imbastardito che i nostri cuori pompano.

Imbastardito non intende essere termine offensivo, ma soltanto allusione al crogiolo che sono stati Vercelli ed il suo territorio nel volgere dei millenni. Chi c'era a fabbricar armi di pietra nel [illegible]litica trovata sulla Costa di Trino? Come rispondere ad una domanda che coinvolge millenni di evoluzione umana? Qui, nel torno [illegible] Camera [illegible] Commercio da dove il [illegible] il [illegible] sicuramente c'erano foresta e paludi identiche a quelle che si stendevano a perdita d'occhio fino all'orizzonte. Che festa sarebbe per gli odierni [illegible]ologi [illegible] in quelle foreste, fra selvaggi e animali! Invece, devono battersi contro la megacentrale atomica di Trino, ed un po' più fiaccamente contro i disturbanti che sventrano tutto, al punto che, continuando le cose [illegible] siamo [illegible] che il nostro organismo ne [illegible] abituarsi [illegible] acqua avvelenata. Mitridate insegna.

[illegible] sterminata foresta, per alcuni millenni, ci furono quei mangiatori di carne cruda, i veri nostri progenitori. Poi, secondo le storie di studiosi autentici, incominciarono i sovvertimenti. Arrivarono i liguri, dei quali non si sa nulla, se non che non c'entravano con la Liguria. Poi arrivarono i celti, questi sì importanti, perché cacciarono i liguri e si stanziarono nei nostri boschi, avviando le piccole attività agricole [illegible]. Pare sapessero già tessere. Prime commistioni, dunque, fra uomini [illegible] pietra, liguri e celti. Si sposavano, o si univano, o rattravano gli spazi degli altri, e non è difficile pensare un celto unito ad una ligure, e viceversa. Sangue già [illegible] più pasticciato dunque.

Poi arrivarono i romani, che combatterono inizialmente con poca fortuna contro i celti, ma finirono poi per concludere [illegible] di *gentlemen agreement*, potiamo vivere entrambi su questo [illegible] dimora. Per ringraziamento, i romani chiamarono il luogo d'incontro *Vercellae*, termine tipicamente celto, dice il Faccio. Toponimo *uall*, suffisso *ell*. Dunque *Verkelle*, poi addolcito in *Vercellae*. Altri storici sono di parere diverso e pescano nelle leggende, fra le quali, la più suggestiva è quella di Venere, non la dea, ma una bella troiana fuggita dalla sua città incendiata dai greci come Enea, e fermatasi qui col figlio Dicio a vivere in una casupola, una cella appunto. Quindi, Ver, da Venere, celli da cella. E siamo a posto.

Quindi, anche un po' di sangue troiano, perché è pensabile che il figlio di Venere abbia incontrato una ligure, o una celta, o una donna di non importa quale origine, e sia venuto al mondo un vercellese mezzo troiano. Siamo però soltanto agli inizi. Arrivarono in Padania gli etruschi, non lasciarono ricordo della loro splendida civiltà ma forse tracce di fuggevoli amori. Poi i romani, quindi i cimbri, sgominati dai romani ai Campi Raudi. Ma tracce della loro presenza le lasciarono. Ed ancora i libui, o libici (ma non antenati di Gheddafi), i romani, i talii, i vertacomori ed infiniti altri, sempre un po' meno barbari, ma razziatori d'eccezione. Qualche ricordo devono pur averlo lasciato a ragazze del posto. Allora, da quale crogiolo etnico siamo usciti?

Francesco [illegible]

Ultimo concerto del «Viotti»

VERCELLI — Stasera, alle 21.15, chiusura del Festival Viottiano al teatro Civico con un concerto dell'Orchestra da camera di Padova e del Veneto e della pianista Ingrid Haebler, celebre concertista viennese.

Il programma è una monografia dedicata a Mozart che comprende, nella prima parte, l'Ouverture de «Le nozze di figaro» e il Concerto in re minore per pianoforte e orchestra K 466.

Nella seconda, saranno eseguite la Serenata K 525 e la Sinfonia in re maggiore K 385. *(e. d. m.)*

Erano stati rubati: abbaiando hanno svelato il loro nascondiglio

Cagnetti «antifurto» a Gattinara

GATTINARA — Quattro cagnolini di razza [illegible] riconosciuto [illegible] voce la padrona e, con i [illegible] latrati, l'hanno guidata al loro nascondiglio, in un accampamento di zingari. In un caravan i carabinieri hanno trovato i quattro «yorkshire», rubati in un allevamento di Missino, sul lago d'Orta, di proprietà di due coniugi olandesi e hanno denunciato due ragazze per incauto acquisto.

La storia è incominciata l'altra mattina, quando, alla caserma di Gattinara è arrivata Johanna Rampepek, per denunciare il furto di quattro cani, del valore di oltre due milioni ciascuno, e di oggetti preziosi. I vicini di casa della donna avevano notato alcune persone aggirarsi attorno alla sua villa. Dalla descrizione, i carabinieri hanno collegato il furto con la presenza di un campo di nomadi a Gattinara. Con il [illegible] Piga, si è recata nell'accampamento [illegible] Johanna Rampepek [illegible] ritrovare i suoi [illegible]. Interrogati [illegible] inquirenti, i nomadi hanno [illegible] ogni addebito, ma, quando i carabinieri stavano per lasciare il campo, la donna, delusa per la piega presa dagli avvenimenti, si è lasciata andare ad un'animata discussione con i nomadi.

I cani, sentendo la voce della loro padrona, [illegible] sulle altre, l'hanno evidentemente riconosciuta e si sono messi ad abbaiare, facendo cadere l'alibi degli zingari. Guidata dai latrati, Johanna Rampepek ha scoperto i suoi «yorkshire» ben nascosti in un caravan di due ragazze, Michelina Capezzori e Angela Mazza, di 21 anni, che si sono giustificate sostenendo d'aver avuto i cani in dono da altri nomadi: sono state denunciate per incauto acquisto. *d. ca.*

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: I vizi [illegible] degli italiani.
NUOVO ITALIA: Stand by me (Ricordo di un'estate).
PRINCIPE: That's life (Così è la vita).
VIOTTI: I guerrieri del sole.
TEATRO CIVICO: alle 21,15 Orchestra da Camera di Padova e [illegible] Gre[illegible] W.A. Mozart.
BELVEDERE: ore 15 e ore 17 Silvestro e Gonzales sfida all'ultimo pelo (cartoni animati).

GATTINARA

ITALIA: Commissario Lo Gatto (comico).

SANTHIA'

[illegible] l'investigatopo (cartoni [illegible]).
[illegible] Mosquito Coast.

TRONZANO

LUX: [illegible]

MUSEI

BORGOGNA: ore 10-12.
LEONE: ore 10-12.

FARMACIE

La farmacia di turno oggi è la Dellavalle ex Moretti, via Lanza 7; domani sarà di turno la Comunale 4, viale Garibaldi 90.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) [illegible]; Cossato (0161) [illegible]; Cavaglià (0161) 96.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.624; Crescentino (0161) 842.556; Gattinara (0163) 833.777; Grosso Ros[illegible] (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 828.585.

VIGILI DEL FUOCO

[illegible] (0161) 67.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 65.062 - 54.747.

Prosegue «Leggi Gioca Vinci»

Il nono tesoro

Continua la caccia alla fortuna. «Leggi Gioca Vinci», il concorso che La Stampa riserva ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta, ieri ha consegnato i premi dell'ottava settimana ed è già giunto al secondo appuntamento del nono «turno» di gioco. Oggi proponiamo, nel solito spazio riservato al nostro concorso, nelle pagine degli spettacoli, una nuova «striscia» di dodici monumenti, [illegible] per [illegible] al nono gioco (la prima striscia l'abbiamo pubblicata ieri).

Come al solito, bisogna controllare attentamente le immagini pubblicate, aiutandosi con il numero segnato in ogni casella. I disegni vanno confrontati con quelli stampati sulla nona striscia della cartolina-concorso (e solo su quella). Ricordiamo che le immagini pubblicate sono scelte casualmente dal computer su un «lotto» di novanta monumenti del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Se entro venerdì [illegible] che sono usciti tutti i monumenti riprodotti sulla nona «linea di gioco» della cartolina, vorrà dire che si è vinto. A questo punto bisognerà telefonare, entro le ore 20, al numero 011/65.65.272 per comunicare la vincita e per ricevere tutte le informazioni necessarie per ritirare il premio. [illegible] è a disposizione di [illegible] abbia bisogno di altri chiarimenti.

Ultima partita casalinga [illegible] il Carbonia

La Pro si congeda

Così in campo la Promozione

Il penultimo turno del campionato di Promozione ha come incontro di cartello il «derby» tra il Gattinara ed il Trino. I vignaioli cercano i due punti-salvezza ma anche un pari sarebbe accettabile: può essere il risultato più probabile considerata anche la classifica del Trino, ormai tranquilla.

Altrettanto difficile è il confronto per il Crescentino che chiede al Trecate due punti importanti nella corsa per evitare la terz'ultima posizione che rinvia agli spareggi.

Senza alcun interesse è infine Carisio-Borgomanero: i locali sono già retrocessi in Prima Categoria. *(l. p.)*

VERCELLI — *La Pro cerca di congedarsi con un successo [illegible] suo pubblico affrontando oggi al «Robbiano» (ore 16,30), il Carbonia. Sono ormai due mesi che i bianchi non riescono a vincere e le ultime partite sono state decisamente deludenti per una formazione che, salvatasi con largo anticipo, aveva promesso di regalare bel gioco nelle ultime gare [illegible] campionato.*

Invece, le [illegible] della squadra sono [illegible] e la Pro Vercelli è chiamata oggi a chiudere in bellezza un torneo che l'ha vista a lungo tra le protagoniste. Se da una parte non si può certo parlare di bilancio fallimentare (la Pro è ancora in [illegible] per la sesta piazza), dall'altra ci si poteva forse attendere di più da una squadra che, senza problemi di classifica ormai da un mese, poteva davvero mirare al gioco e ai risultati. Sti[illegible] a dovere dal presidente Giuseppe Caloria, i giocatori cercheranno di vincere e convincere oggi, in casa, e domenica prossima nell'epilogo di Pontedera. Ma il compito odierno non è certo dei più agevoli perché i sardi sono tuttora coinvolti nella bagarre per non retrocedere. Quindi non possono permettersi di perdere terreno e oggi i sardi punteranno decisamente al successo pieno. Ricordiamo che la Pro Vercelli giocherà senza Gianluca Leone, squalificato per un turno.

Intanto, stanno rimbalzando diverse notizie sul fronte del calcio-mercato. Anche se le due società non lo confermano ufficialmente dovrebbe essere a buon punto lo scambio fra Re ed il mediano novarese Sergio Sardi, 21 anni. Inoltre pare che il Varese si sia fatto avanti per riportare in Lombardia Corrado Pascatori. **f. l.**

Milano: il campionato italiano di pesca [illegible]

Da Biella ai Navigli rincorrendo il sogno

Matteo Galleran, [illegible] Mongrando, difende il titolo - Parte un pullman

DAL NOSTRO INVIATO

BIELLA — Il campione è di queste parti, conosce il Sesia e l'Elvo come le stanze della [illegible] lo disegnano grande e grosso, rapido, esperto: insomma [illegible]. Potrebbe restare [illegible] trono, anche [illegible] dovrà guardarsi [illegible] un certo Tullio Murthio, operaio [illegible] di [illegible]. Poi magari arriva la [illegible] il nome nuovo e perciò gradito a tutti, o quasi.

Si chiama Matteo Galleran, geometra e autotrasportatore in proprio (soprattutto legname e materiali per l'edilizia) di 25 anni. [illegible] a Mongrando [illegible] è responsabile [illegible] cercatori biellesi. E' lui il campione italiano in carica di pesca all'oro. Primo di tre figli maschi, si è sposato un mese fa con Lucia Pozzo, che oggi lo seguirà a Milano, per il secondo campionato nazionale della specialità.

La mamma di Matteo, Jolanda Passo, si dimostra incredula: «*Mio figlio è alto un metro e settantotto, un fisico normale, non un gigante, figuriamoci...Ha cominciato ad andar per oro per stare a contatto con la natura. Gli piacciono la vita all'aria aperta e i grandi spazi, non ama né le discoteche né i bar. Si è recato spesso anche in Valle d'Aosta, a* [illegible]. *Divide quest'attività con l'amico Edy Barbero. Se l'oro lo fa ricco? Per carità. E' soltanto un hobby. Va a Milano per divertirsi, per una gita domenicale, che vinca o no non ha alcuna importanza. Saranno in parecchi, vero?*».

Partono questa mattina [illegible] il [illegible] sulle spalle pieno di [illegible] e segreti, nella [illegible] portano un piccolo sogno. Sono in centocinquanta e fra questi molte donne. Il più giovane è un bambino di sei anni, si [illegible] Luigi [illegible] ed è di Ovada; il [illegible] vecchio dovrebbe avere più [illegible] anni. Dovrebbe, poiché i responsabili [illegible] questa grande pattuglia (tre pullman [illegible] Ovada, Biella e [illegible] che [illegible] sull'autostrada) non sono troppo [illegible] dato statistico.

Il secondo campionato [illegible] di [illegible] all'oro», organizzato dalla [illegible] e dall'associazione lombarda di Giannino Rambaldelli, comincia alle 9 sui Navigli di Milano che [illegible] in questi [illegible] la loro festa. Il Comune ha [illegible] il suo patrocinio, per [illegible] premiazione di questa [illegible] (medaglia d'oro [illegible] campione, medagliette a tutti i più bravi) è atteso il sindaco Pillitteri [illegible] mo che ci sia; visto il clima di convegenza elettorale. La gara sarà così: semifinali alle 9 (in batteria, come le qualificazioni d'atletica) finali [illegible] quattro di pomeriggio.

Milano è capitale naturale [illegible] Dispone di grandi mercati, [illegible] di vetrine splendenti per gli orafi di tutta l'Europa. La pianura Padana ha un forte [illegible] aurifero. Il Ticino e l'Adda sono fiumi ricchi; Giannino Rambaldelli è considerato una specie di re Mida dei nostri giorni, tra [illegible] e leggenda [illegible] ha trovato l'oro negli scavi di corso Sempione. Adesso che è in pensione ha trovato il modo per [illegible]: [illegible] vita [illegible], dice.

Si prevede oggi una sfida fra oltre 200 cercatori, i tre quarti arrivano [illegible] e da questi dovrebbe uscire il vincitore («Uscirà [illegible] dubbio», dice Giulio Lasagna, presidente [illegible] sezione ovadese). Due i [illegible] favoriti, Galleran e Murthio, [illegible] punto. Per vincere [illegible] richiesti mestiere, velocità e furbizia.

[illegible] organizzatori consegnano ad ogni partecipante un catino di [illegible] contiene [illegible] sette [illegible] undici pagliuzze. I concorrenti devono isolarle [illegible] minor tempo possibile. Trovarle [illegible] tenerle e portarle a casa: al di [illegible] possibile [illegible] dei [illegible] in media i cercatori [illegible] a termine il loro compitino in tre-quattro minuti, il confronto con un avversario di pari «dignità» si gioca sul filo dei secondi, da 10 a 20.

[illegible] Crosta-Dina

Premiati ieri all'istituto tecnico di Borgosesia

Sei studenti al tornio

Hanno costruito un particolare tipo di utensile - Primo in classifica è stato proclamato Vave Bregliano, allievo [illegible] quinta - Sarà istituito l'atteso corso di chimica

Borgosesia. I [illegible] premiati ieri mattina [illegible] professionale industriale (Foto Reolon)

BORGOSESIA — Premiazione [illegible] studenti finalisti [illegible] prova finale [illegible] abilità tecnica e annuncio ufficiale che con l'inizio del nuovo anno scolastico entrerà in funzione il corso di chimica: [illegible] una grande mattinata quella [illegible] per l'istituto tecnico [illegible] di Borgosesia.

In un'aula gremita di studenti, alla presenza di numerosi imprenditori, di parecchi artigiani valligiani e di esponenti politici (tra gli altri [illegible] Astori, [illegible] provinciale Antonio Filiberti, quello comunale [illegible] Gilardi) [illegible] giovani [illegible] un [illegible] riconoscimento [illegible] «l'elevata capacità tecnica acquisita e dimostrata [illegible] mini-competizione scolastica».

L'iniziativa [illegible] stata organizzata [illegible] (patrocinatore Cipriano Prosino) dall'istituto valsesiano in collaborazione con l'Associazione industriale vercellese e l'Unione artigiani con lo scopo di «*legare il mondo della scuola a quello del lavoro*».

Dopo una selezione interna [illegible] tre studenti che frequentano la [illegible] (Davide Moscotto, [illegible] Marcon e Mario Desiliani) e tre di quinta (Vave Bregliano, Davide Moscotto e Arturo [illegible]), guidati dagli insegnanti di tecnica pratica [illegible] Laudicina e [illegible] Pilotti, per l'intera mattinata di venerdì hanno lavorato [illegible] tornio creando un particolare tipo di utensile che nel pomeriggio è stato passato ai «raggi X» da una severa giuria di imprenditori e artigiani presieduta da Gianni Conti.

[illegible] sottolineato il [illegible] del collegio giudicante: «*E' stato particolarmente difficile stilare una graduatoria perché le opere presentate sono di assoluto valore. La classifica è stata redatta in base a veri e propri sfumature*».

Vincitore è stato proclamato Vave Bregliano, alunno di quinta, che nell'ordine ha preceduto Davide Moscotto di quarta e il compagno Arturo Perasacca. A pari merito sono stati poi classificati Alessio Marcon, Raffaele Sperse e Mario Desiliani.

A completare la manifestazione è venuto infine l'annuncio della attribuzione ufficiale all'Iti valsesiano del corso in chimica. Ha spiegato il preside Raffaele Gaala: «*Dopo tre anni di attesa il ministero in settimana ci ha comunicato che da settembre la scuola sarà dotata di questo seminario a condizione che si iscrivano dai quindici ai venti ragazzi. Un particolare che non dovrebbe costituire un ostacolo* [illegible] *quanto la quota* [illegible] *essere facilmente raggiunta*».

Roberto Eynard

Domani dibattito sul metano

BIELLA — Dibattito [illegible] al Circolo Commerciale. L'incontro, che avrà inizio alle 18,30, intende favorire una discussione tra qualificate esperienze tecniche commerciali e diffondere una più ampia conoscenza delle diverse modalità di impiego del gas. Ad aprire i lavori sarà il sindaco Squillario. Toccherà poi a Sergio Mammi, moderatore, il quale tratterà il tema «*Confronto metano, altre fonti di energia nel settore domestico*». Seguirà l'intervento di Vittorio Ganduzio, responsabile attività promozionali Snam, di Fortunato Rota direttore della Camozzi-Gasometri e di Cesare Tinti, responsabile dell'esercizio gas per il centro laniero. Concluderanno il dibattito Franco Polli, Giuseppe Rola, Alessandro Pozzi, e Cesare Rocchi. Alla conferenza sarà presente inoltre Michele Ferraro, comandante provinciale dei vigili del fuoco. (d. p.)

Oggi festa a Rossa e Cellio

BORGOSESIA — Rossa e Cellio in festa oggi con gli alpini e la sagra dei «turtei». A rallegrare il primo dei due centri valsesiani saranno le penne nere rossesi per il loro raduno annuale. Alla funzione religiosa delle 10,30 seguirà la deposizione di una corona d'alloro al monumento dei caduti ed al cimitero. Il rancio alpino sarà servito alla trattoria dei Cacciatori mentre in serata, sul palcoscenico del teatro Sociale, suonerà l'orchestra dei «Wood Boys». A Cellio c'è invece molta attesa per la sagra dei tortelli: la distribuzione, a cura della Pro loco, inizierà alle 10 in piazza Garibaldi. (d. p.)

Per le barriere architettoniche

BIELLA — Notevole interesse ha suscitato l'iniziativa di nove associazioni biellesi che operano in favore dei portatori di handicap: una settimana di appuntamenti riguardanti il tema delle barriere archi[illegible] ed una mostra informativa fotografica, [illegible] una riunione con i responsabili dell'amministrazione comunale ed alla proiezione di un filmato. I volontari delle associazioni hanno distribuito delle multe-invito ed alcuni adesivi. Le false contravvenzioni sono state indirizzate agli automobilisti indisciplinati scoperti a parcheggiare le loro vetture in modo tale da creare difficoltà ai pedoni, in particolare ai non vedenti ed ai disabili con carrozzine. Gli adesivi «*Identifica le barriere. Non possiamo passare: elimina gli ostacoli*» sono stati distribuiti nei posti di maggiore interesse. (d. p.)

All'Usl 47 un servizio di prevenzione

BIELLA — Comincia domani il servizio di prevenzione tumori della sfera genitale organizzato dall'Usl 47. Sono stati predisposti centri di prelievo citologico gratuito nei seguenti ambulatori del distretto: Andorno Micca dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 10.30 ed il mercoledì dalle 9 alle 10, Graglia il giovedì dalle 10 alle 10.45, Mongrando il lunedì dalle 15 alle 16, Sandigliano il martedì dalle 10.15 alle 11.15, Candelo dal lunedì al giovedì dalle 9.30 alle 10.30 e Cavaglià il martedì dalle 9 alle 10. Le risposte dell'esame verranno consegnate agli interessati nella settimana successiva al prelievo. (d. p.)

TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Eleven days eleven night.
MAZZINI: Radio days.
ODEON: The Barbarians.
SOCIALE: Il grande imbroglio.

BORGOSESIA

SOCIALE: La vedova nera.
LUX: Mosquito coast.
[illegible]
VERDI: Mishima.

COGGIOLA

ITALIA: Pompieri 2, missione eroica.
ENNIO: Ciccioline [illegible] bollente.
RADAR: Mosca addio.

COSSATO

MICHELETTI: [illegible]
NUOVO: [illegible] Peter Pan; cart. Disney.

PRAY

EXCELSIOR: I 3 amigos.

SERRAVALLE

CORSO: Figli di un dio minore.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: San Paolo, via Torino 59, tel. 22.750; domani Vernero, [illegible] Cossato 5, tel. 31.987; Pralungo, [illegible] Candelo.
[illegible] 48 - Cossato: San Raffaele 69/a, tel. 94.158; Rossa, Vallemosso, Pray; domani Vigliano: via Milano 149, tel. 51.02.22; Mottalciata [illegible], Gloglio, [illegible]
Usl 49 - Borgosesia: [illegible] Gaud, viale Rimembranze 130, tel. 21.910; Varallo: Anselmetti, corso Umberto 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: [illegible] 20 alle 8 [illegible] successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.640 - 20.649; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 922.801; Mongrando [illegible]; Trivero 756.586; Vallemosso 706.154; Varallo 52.412.

Mobilitate nella notte le squadre di [illegible] di [illegible] e Scopello

Ore d'ansia per un escursionista disperso sui monti in Val Grande

Ritrovato all'alba in una baita all'Alpe La Peccia: illeso - E' un artigiano novarese di 48 anni

PIODE — Avventura a lieto fine per un artigiano di 48 anni, Franco Ioli, residente a Novara in via Pinzi 7. L'uomo, nel tardo pomeriggio di venerdì, si è smarrito in [illegible] mentre compiva un'escursione in Val Grande, la principale vallata valsesiana, e solo dopo una notte di affannose ricerche è stato ritrovato — dalle squadre di soccorso delle sottosezioni del Cai di Rassa e Scopello — in una baita.

La vicenda ha avuto inizio venerdì mattina quando Franco Ioli, assieme a due amici, ha raggiunto in auto l'alpe Meggiana, un gruppo di case nel territorio comunale di Piode. Appassionati di montagna, i tre avevano come obiettivo il piccolo Bo, un cupolone di 2071 metri dal quale si gode una splendida vista sul Corno Bianco, il Rosa dal Castore al Nordend, la punta Grober.

Posteggiata la vettura alla fine della strada comunale che conduce a Meggiana i novaresi hanno incominciato a percorrere il sentiero che, costeggiando via via la faccia orientale delle punte Campanile e Cortel, conduce al pianoro di sassi della val Dolca, alla base del Bo.

Con buon passo dopo oltre quattro ore di cammino, il gruppo è giunto alla meta. I tre amici si sono quindi rifocillati e riposati per un paio di ore; poi nel pomeriggio hanno iniziato la via del ritorno.

Ma a metà percorso Franco Ioli è rimasto distanziato dai compagni di una cinquantina di metri, un piccolo distacco che è stato sufficiente a causare un sacco di guai. Ad un tratto, infatti, in prossimità di un bivio, non accorgendosi che i compagni avevano deviato leggermente incamminandosi sul sentiero che riporta a Meggiana, l'artigiano ha continuato il percorso, un tracciato che collega il versante valsesiano a quello biellese.

Nessuno dei tre si è accorto di nulla per parecchi minuti. Solo quando hanno deciso di concedersi una breve sosta e di attendere il compagno d'escursione, i due di testa si sono resi conto che l'amico non si trovava più alle loro spalle. Hanno così deciso di ripercorrere il sentiero alla ricerca dell'artigiano. Ma invano: Franco Ioli — contemporaneamente — aveva raggiunto il versante valsesserino della val Dolca, una zona a lui sconosciuta.

Vista l'inutilità delle ricerche, i due novaresi nel tardo pomeriggio hanno ripreso la strada del ritorno e a sera, al rientro a Piode, hanno lanciato l'allarme. Così mezz'ora più tardi da Scopello e Rassa sono partite due squadre del soccorso alpino del Cai che hanno incominciato a setacciare gli alpeggi mentre, contemporaneamente, Franco Ioli decideva di sostare in una baita per trascorrere la notte.

La battuta degli uomini del Cai è stata lunga e difficile ma verso le 3,30 l'escursionista è stato ritrovato nel casolare dell'alpe La Peccia: la pericolosa avventura era finita.

r. eyn.

Ippica, oggi gran finale a Mottalciata

MOTTALCIATA — Grande attesa a Mottalciata per l'ultima giornata degli assoluti di completo alla tenuta la Valletta. In palio, oltre che la prestigiosa vittoria in una gara internazionale (alla competizione prendono parte cavalieri ed amazzoni di quattro nazioni, Italia, Francia, Svizzera e Germania) vi è anche il titolo tricolore delle categorie «seniores» e «Young».

Due delle tre prove sono già state affrontate dai sessanta iscritti. Giovedì e venerdì mattina i partecipanti hanno eseguito diciannove figure a cui i giudici hanno assegnato un punteggio in base all'eleganza, [illegible] delle andature del cavallo e all'assetto e alla capacità del cavaliere.

Ieri invece si è disputata la prova di resistenza.

Infine oggi è in cartellone il gran finale [illegible] [illegible] (ippica): un impegnativo tracciato con [illegible] a un metro e 20 centimetri d'altezza. (r. eyn.)

Quasi un derby la difficile trasferta contro il Grignasco

La Cossatese oggi al bivio

Se l'undici di [illegible] è sconfitto, [illegible] gli spareggi per la permanenza in Promozione - Fra gli azzurri è assente Iulini, squalificato

COSSATO — Mancano ancora 90 minuti al termine del campionato ma per la Cossatese la trasferta di oggi pomeriggio potrebbe rivelarsi determinante ai fini della salvezza: se l'undici di mister Ramella sarà sconfitto, la partecipazione agli spareggi per la permanenza in Promozione diverrà scontata.

La classifica parla chiaro. Gli azzurri, battendo domenica scorsa il Gattinara, si sono portati a due punti dal duo formato dal Crescentino e dallo stesso Gattinara. Queste [illegible] rivali della Cossatese [illegible] per non retrocedere [illegible] oggi di un turno casalingo: i granata ospitano il Trecate e Marangon e compagni se la vedono con il Trino.

Difficile fare pronostici. Il Trecate non è ancora matematicamente salvo e il Trino ha ben poco da chiedere al campionato, con un bottino di 23 punti: alla Cossatese non resta che ottenere un buon risultato.

A Grignasco c'è quasi aria di derby, con desiderio di rivincita per alcuni ex. Ramella e Grupallo arrivano dalla fila rossonere, mentre Marola è reduce da incontri al f[illegible] quando [illegible] la maglia del Borgosesia. Dall'altra parte c'è Giordano. La punta dell'undici di Franciscotti arriva proprio dalla Cossatese e contro i vecchi compagni avrà certo l'intenzione di ben figurare.

Mister Ramella non potrà schierare in campo Iulini perché squalificato. La formazione pertanto non dovrebbe riservare sorprese, con Cerri e Berton punte, Pasulo, Magliola, Franzi, Sasai, Piero e Franco Bucino in difesa, Brigato, Marola e Gardaro a centrocampo.

Daniele Pasquarelli

Oggi scontro decisivo a Caresana

Salussola in Promozione?

BIELLA — Tutta Salussola sportiva oggi è in trasferta a Caresana, dove la squadra diretta da Michelino La Firenze può scrivere un capitolo importante nella storia del club biellese: la salita, per la prima volta, nel «paradiso» della Promozione.

A due domeniche dalla conclusione di uno dei più appassionanti tornei di Prima categoria dell'ultimo decennio, il Salussola, oltre che contare su un preziosissimo punto di vantaggio nei confronti [illegible] Pro Candelo, ha dalla sua un calendario in discesa. I «canarini» sono impegnati sul terreno della cenerentola del girone, una compagine matematicamente retrocessa in Seconda categoria, in una trasferta che ha il sapore della formalità per la capolista. Al contrario della Pro Candelo, chiamata a sua volta a giocare sul campo infuocato di Spolina, al cospetto di un'avversaria con l'acqua alla gola ed in piena bagarre per conquistare la salvezza.

Contemporaneamente alla testa della graduatoria la quattordicesima giornata di ritorno potrebbe rivelarsi decisiva nella corsa alla permanenza in Prima. Molto dipenderà dall'esito [illegible] Spolina e Pro [illegible].

r. eyn.

Lo splendido colle di Biella con le più straordinarie specie di piante

Burcina, il parco a tre stelle

Il massimo punteggio le è assegnato dalla Commissione botanica internazionale - Creato nell'Ottocento dall'industriale laniero Giovanni Piacenza, accoglie fra l'altro 150 varietà di [illegible] di colorazione irripetibile

Biella. I quadri della mostra di pittura esposti durante l'annuale festa della Burcina (Foto Fighera)

[illegible]LA — Era un colle pu[illegible] di magnetismi e [illegible] al dio Belenus. Nelle notti di plenilunio i Druidi si davano convegno a cercare erbe sacre per i loro riti. L'avevano abitato le genti dell'età del bronzo, poi i Celti e, infine, i Romani che, incuranti della magia delle erbe, [illegible] la Burcina per dedicarsi nelle parti piane della regione alla ricerca della più consistente magia dell'oro. Così, il villaggio sulla cima [illegible] colle magico si spopolò e l'erica, soffocando le altre piante, tornò a dominare incontrastata.

Poi tutto mutò, nuovamente, radicalmente. E gli spiriti dei Druidi scoprirono, nelle notti di plenilunio, che dove un tempo fiorivano arbusti noti [illegible] riti della magia, ora una meno misteriosa aveva profuso piante ignote e stupefacenti.

Ma la trasformazione non era opera di qualche Druido concorrente: era frutto dell'hobby botanico di un industriale laniero del posto, Giovanni Piacenza, la cui ambizione era stata quella di creare un grande parco degno di [illegible]petere con i più rinomati giardini d'Italia e dell'estero.

E vi era riuscito. Dai quattro angoli della Terra aveva fatto arrivare i fiori e le piante più preziose e rappresentative e a un architetto paesaggista torinese [illegible] affidato il compito di disporre e far ambientare la spaesata flora straniera.

Si era alla metà dell'Ottocento e iniziava, così, la prima fase della storia del Parco della Burcina: la fase delle conifere. Per una quarantina d'anni, dal 1845 al 1885 all'incirca, vennero piantati e crebbero abeti, pini d'Italia, di Scozia, di Himalaya. Con audaci accostamenti querce con frassini, castagni con cedri, tsughe e spiree, abelie e cipressi. E dall'assolata terra di California, le gigantesche e longeve sequoie.

Dal 1885, con l'industriale Felice Piacenza subentrò la seconda fase della storia del Parco, quella più gloriosa: la fase dei rododendri.

E questa fu davvero la volta in cui i Druidi temettero la piano di un [illegible]. Poiché tutto quant[illegible] i rododendri della Burcina ha il carattere del meraviglioso. La loro terra d'origine è l'Himalaya e non le colline biellesi; e la loro esposizione è la mezz'ombra e non il pieno sole. Così sono stati piantati a Villa Taranto, come in tutti i giardini botanici del mondo.

Ma alla Burcina no. Alla Burcina, un'ampia vallata di tre ettari spalancati al sole, trabocca di 150 varietà di rododendri (alcuni dei quali raggiungono i dieci metri d'altezza) di una colorazione irripetibile a mo[illegible] dell'anormale esposizione.

Dal 1935 ad oggi si sviluppa la [illegible] del Parco della Burcina, trasferito dall'amministrazione privata a quella pubblica. E' fase che vede risistemata la zona delle conifere (uno spaventoso fortunale aveva seminato strage tra il primo insediamento: 442 piante distrutte) e creata nella parte alta del monte una nuova zona di rododendri di estensione pari a quella esistente più a valle.

L'assetto è di inimmaginabile suggestione. Non a caso — come annota *Historia* — la Commissione internazionale dei botanici presieduta dal professor Gerard Krussman, direttore del Giardino di Dortmund, compilando il catalogo dei botanici ha classificato la Burcina con il massimo punteggio: tre stelle.

Per non parlare del panorama. Secondo il Flammarion *«la più ampia distesa di visibilità in Europa»*, dal Monviso all'Adamello, 375 chilometri di visibilità con vedute sul Colle di Superga, Vercelli, Casale, Novara, il Sacro Monte di Varese, Milano e, in lontananza, quasi tutta la pianura padana e gli Appennini liguri-emiliani. *«J'ai vu en Italie un grand nombre de parcs et de jardins* — scrive un altro botanico ginevrino, H. Correvon —, *mais je n'ai rien vu d'aussi grand, d'aussi complet, de plus artistique et de plus riche».*

E dice ancora poco. Poiché ogni mese dell'anno porta al [illegible] motivi nuovi di stupore e di ammirazione. Anzi, *ogni ora del giorno*, come sostengono i fans della Burcina, quelli che alle cinque di rigide albe invernali si fanno già trovare sul posto, semiassiderati ma imperterriti, con il cavalletto piazzato a fotografare o a dipingere.

Pier F. Gasparetto

Alla Burcina con i comitati di quartiere del Favaro, del Vandorno e di Oremo

Oggi una festa nel verde per 5000

Un giorno di [illegible] mostre [illegible] e di artigianato, concerti [illegible] bande musicali - Lanciato un concorso per gli studenti: «Disegna lo stemma del tuo parco»

Biella. Oggi, alla Burcina, sotto piante secolari, una giornata di vacanza per almeno 5000 persone

BIELLA — Oggi, come ogni anno, è la festa della Burcina. Se il tempo ogni aiuta, almeno cinquemila persone saliranno alla Burcina, questa caratteristica collina a Nord-Ovest della città che, per l'intraprendenza e l'amore alla botanica di Felice Piacenza, è diventata una riserva naturale veramente speciale.

Da cinque anni il Comune di Biella — che gestisce per conto della Regione questo parco — organizza insieme ai comitati di quartiere del Favaro, del Vandorno e di Oremo una grande manifestazione popolare in occasione del periodo di massima fioritura della riserva.

La «Bruscin'a» — come la chiamano i biellesi in dialetto — originariamente aveva un'area di circa 20 mila metri quadrati coltivati a rododendri ed azalee. Cioè la balconata sulla pianura che si trova circa a metà collina. Poi, quando il parco è passato alla città di Biella, la zona a rododendri ed azalee è stata praticamente più che raddoppiata (ora arriva a 45 mila metri quadrati), coltivando la parte più alta della collina verso il Favaro. Vi si contano circa 180 specie diverse di piante.

La festa della Burcina propone alle 9,30 una gara podistica lungo i bellissimi viali alberati. Alle 11,45, in un caratteristico spiazzo tra [illegible] secolari, sarà celebrata la Messa al campo.

Poi i partecipanti saranno liberi di sparpagliarsi nel parco in cerca di un angolino tranquillo dove consumare il [illegible] al sacco. Tra l'altro, per tutta la giornata [illegible] un servizio di bar-ristoro e (volendo) ci si può quindi rifocillare anche in Burcina. Però i più previdenti da settimane hanno prenotato il pranzo in una caratteristica locanda che si trova quasi in vetta.

Nel pomeriggio, i partecipanti alla festa potranno ammirare le opere del concorso di pittura «Il paesaggio biellese» e l'esposizione di «alberi di rame», specialità di Franco Romani, un dipendente comunale che ha l'hobby di costruire alberi con fili metallici. Nei viali della Burcina ci sarà anche una interessante mostra di prodotti artigianali della Valle Elvo curata dalla Pro Loco di Pollone.

Per tutta la giornata presteranno servizio le bande musicali del Vandorno e del Favaro. Il Comune, inoltre, ha predisposto un servizio di pullman-navetta nel tratto compreso tra i cancelli del parco e i Gallinil.

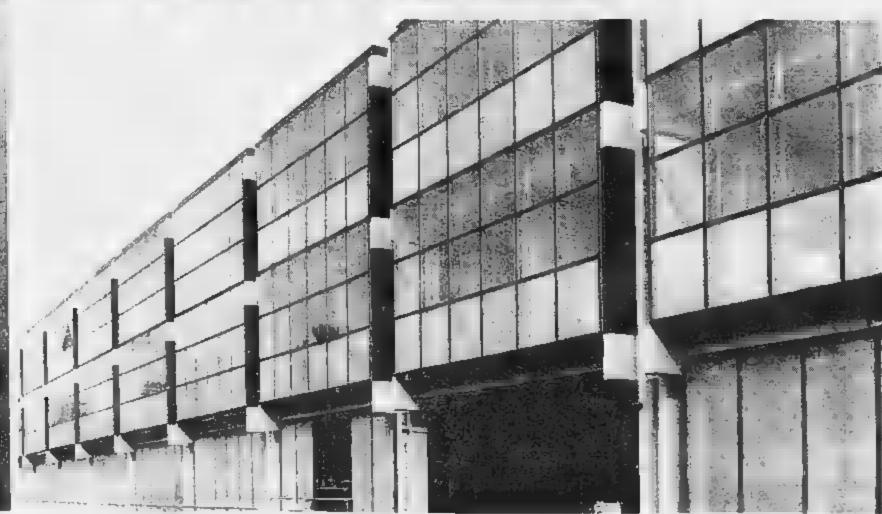
C'è da segnalare infine una iniziativa dell'assessorato all'Ambiente che ha bandito un concorso aperto a tutti gli studenti di ogni ordine e grado sul tema «Disegna uno stemma per il tuo parco». Per il vincitore assoluto c'è un premio di due milioni, tre altri premi in denaro (da 250 a 500mila lire) sono previsti per i vincitori delle categorie «scuole dell'obbligo» e «medie superiori». Le opere dovranno essere consegnate entro il 30 giugno alla Riserva della Burcina presso gli uffici comunali di via Tripoli 48.

Maurizio Alfisi

SUPPLEMENTO
AL NUMERO
ODIERNO
DE LA STAMPA
MAGGIO 19[illegible]

LA STAMPA

NOVARA VERSO IL 2000

Idee
progetti
e lavoro
per
prepararsi
all'Europa

Le diverse esigenze dalla pianura ai monti

Una provincia dai mille volti strade, industria, cultura, ecco il Novarese

Un calcidoscopio. Una provincia dalle molte facce: questo [illegible] il Novarese. Dalla pianura ai monti confinanti con la Svizzera è un alternarsi di situazioni e problemi contrastanti. In questo numero abbiamo cercato di evidenziare i diversi aspetti che in qualche caso si intrecciano, ma sovente divergono formando tanti piccoli mondi circoscritti.

Dalla nuova autostrada, asse portante delle comunicazioni e di uno sviluppo economico da lungo inseguito, alle presenze imprenditoriali e alle speranze di molte città. Le anime [illegible] novaresi del capoluogo, degli ossolani, dei verbanesi o dei cusiani sono diverse, ma tutte unite da un unico denominatore: la voglia [illegible] emergere e di recuperare il tempo perduto in una terra per molti versi dimenticata.

[illegible] ecco scaturire le idee: da un'ex acciaieria, fulcro di anni di lavoro e di storia, sta per nascere il volto dell'Omegna del futuro. E altre aree industriali sono pronte per essere attrezzate alle porte di Borgomanero. Novara gioca le carte per conquistare, se ancora ce ne fosse bisogno, un posto di prestigio non solo in Piemonte ma in tutta l'Italia settentrionale. La città è un polo di attrazione commerciale e spinge per raggiungere alcuni obiettivi prioritari: centro interportuale, collegamento viario con la Malpensa, università. Realtà imprenditoriali ormai collaudate, istituti di ricerca [illegible] [illegible] «Donegani», sono una garanzia. Poi la sanità: una panoramica sul pubblico e il privato, in primo piano nel capoluogo, per scoprire difetti ma note positive.

Ma esistono ancora problemi da affrontare e risolvere. Parlano i giovani di Verbania e dalle loro affermazioni esce la fotografia di una città alla ricerca di identità, di [illegible] mondo inquieto che vuole uscire [illegible] un passato [illegible] recessione e conflittualità.

E poi un pendolarismo di frontiera, diventato un'abitudine per necessità: i «frontalieri» dell'Ossola rappresentano lo spaccato [illegible] una società che per risol[illegible] i problemi occupazionali deve andare fuori Italia ogni giorno. Su quel treno che parte quando l'Ossola [illegible] ancora assonnata e torna nel crepuscolo abbiamo incontrato loro, i protagonisti, e abbiamo viaggiato con loro nel tragitto fra Italia e Svizzera, dividendo le preoccupazioni, le speranze, i bilanci [illegible] una giornata di lavoro.

Infine una provincia ricca [illegible] fermenti culturali: il teatro nato in casa, quello sorto nei laboratori delle piccole città o nei paesi, non sono più casi isolati. La tanta voglia di cultura qui non è un luogo comune. Del resto proprio Novara è stata antesignana in campo editoriale: l'Istituto Geografico [illegible] Agostini [illegible] famoso in ogni continente. Ma all'ombra della patria del «Milione» e degli atlanti fioriscono piccoli imprenditori che hanno compiuto lunghi passi: Carlo Alberti di Verbania, che si [illegible] definire libraio per vocazione, è diventato negli ultimi anni un attento e raffinato editore di lago.

SOMMARIO

LA STAMPA
Direttore responsabile
[illegible]
Vice Direttori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia
A cura di
Laura Carassai
Fotografie: Archivio La Stampa; Pinotti; De Sordi; Falciola; Pessina.
Realizzazione grafica del Servizio Tecnico La Stampa
Editrice «La Stampa» S.p.A.
Via Marenco 32 - Torino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Paolo Paloschi
Supplemento al numero odierno de «La Stampa» Maggio [illegible]
Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1926

Il Novarese recupera dopo anni di trascuratezza

Svizzera invidiosa di quelle strade veloci

Forse per la prima volta nella sua storia la Svizzera guarda con una punta d'invidia all'Italia. *«Tutta colpa delle strade e della tempestività [illegible] cui sono state realizzate»*. Quella «colpa», vista al di qua delle Alpi, è motivo d'orgoglio per gli italiani e, in particolare, per i novaresi. L'autostrada che viene dal mare sale a grande velocità verso l'Ossola, [illegible] salda [illegible] superstrada, o punta [illegible] Sempione.

Questione [illegible] [illegible] e [illegible] grande sogno di [illegible] provin[illegible] un po' bistrattata sarà tutto quanto realizzato. Sull'altro versante, invece, i lavori per la prosecuzione ideale [illegible] questo grande collegamento europeo sono un po' in ritardo rispetto all'Italia.

Vittorio Beltrami, presidente della Regione, trapiantato a Torino per motivi d'ufficio, guarda da piazza Castello la sua provincia con un occhio privilegiato: *«Il Novarese sta vivendo un recupero tardivo dopo molti anni di trascuratezza. Adesso è arrivato il momento d'oro per questa terra dalle due anime: quella del Centro-Sud [illegible] l'altra [illegible] Nord. Non dimentichiamo che è anche la cerniera naturale tra l'Italia e alcune fasce dell'Europa centrale»*.

Novarese porta d'Europa. E' la scommessa degli Anni 90 e questa provincia piemontese vicina alla Lombardia si gioca tutte le sue carte. *«La nostra porta verso l'Europa»* è anche il titolo di un capitolo [illegible] fa parte della relazione programmatica dell'Amministrazione provinciale.

Dice [illegible] presidente Sergio Giroldi: *«Sì, è giunta la grande occasione. Esistono tutti i segni [illegible] i presupposti per uno sviluppo interessante: dall'autostrada Voltri-Sempione al collegamento [illegible] la Malpensa, [illegible] centro interportuale, al potenziamento della linea ferroviaria del Sempione. Ma c'è un rischio: il pericolo di [illegible] essere in sincronia, come società novarese, con questi appuntamenti»*.

[illegible] altre parole: arriva l'autostrada, ma il Novarese non ha ancora progettato il futu[illegible]. Mancano infrastrutture, tante potenziali iniziative sono ancora nel cassetto. Sarebbe ancora lontano, secondo molti osservatori, un piano per un comprensorio turistico organico dell'Alto Novarese. [illegible] dietro l'angolo dei collegamenti, come ricorda il presidente della Provincia, spunta la Lombardia, già pronta con una direttrice ferroviaria Milano-Malpensa.

Ma tutto [illegible] Piemonte e parte dell'Europa guardano alla provincia di Novara co[illegible] a un passaggio obbligato [illegible] preferenziale. Non [illegible] una novità: l'origine di una mulattiera praticabile sul valico del Sempione, ad esempio, è lontanissima.

Non è affatto da escludere che il passo fosse già stato attraversato in tempi preistorici: è probabile che quelle antiche mulattiere, usate più tardi dai romani, fossero pure «vie di osservazione» che consentirono l'incontro fra gruppi etnologici e culturali a Nord e a Sud delle Alpi; più tardi ne sarebbero seguiti legami stretti e scambi commerciali. Tutti i condottieri, da Federico Barbarossa a Napoleone, avevano attribuito estrema importanza al Sempione [illegible] di conseguenza alle valli che lo circondavano, quelle elvetiche [illegible] quelle novaresi.

E Stockalper, il grande vallese illuminato, fu l'iniziatore di un'era [illegible] traffici e di collegamenti con la Lombardia [illegible] di conseguenza con tutta l'Italia.

Di quegli anni sono rimaste testimonianze vive lungo tutto il percorso: non solo le diligenze conservate a Briga e Domodossola, ma anche le costruzioni per [illegible] stallaggi e i ristori dei viandanti.

A distanza [illegible] secoli, forse di millenni, questa stupenda favola di popoli in cammino si ripete, adesso, sul filo della tecnologia.

Lo svincolo per Arona e Castelletto Ticino sulla nuova autostrada Voltri-Sempione. Nella foto piccola la strada del Sempione negli Anni Venti

Non più sentieri impervi ma vie veloci [illegible] comunicazione che nel giro di poche ore portano turisti [illegible] traffici dal mare agli oltre duemila del Sempione.

Ecco perché la provincia di Novara [illegible] ai vertici delle quotazioni politiche e amministrative a Milano e Torino. Non esiste piano programmatico regionale [illegible] interregionale senza tener conto della realtà-cerniera costituita dalla provincia di Novara. Quella «striscia» che s'allunga dalla Lomellina alla Svizzera è diventata determinante e nessuno può sottacere il suo ruolo.

[illegible] Duemila è alle porte: Novara e il Novarese stanno per cogliere la loro grande [illegible]sione. E' [illegible] a un palmo di mano, corre sulle linee di comunicazioni autostradali [illegible] ferroviarie.

Gianfranco Quaglia

E' l'anno decisivo per la viabilità e il Centro intermodale

Novara europea? La città è a un bivio

«*Questa amministrazione novarese si trova a un bivio. O riesce a far decollare le grandi iniziative e i progetti in grado di inserire la città in un contesto più ampio, nazionale ed europeo, facendole assumere un ruolo da protagonista nello sviluppo, oppure dovremo accontentarci di una dignitosa amministrazione degli affari correnti. Per quanto mi riguarda, sto lavorando al primo obbiettivo. Mi rendo conto però che esistono delle difficoltà*».

Il sindaco Armando Riviera è molto franco. C'è il rischio che questa maggioranza passi alla storia come l'amministrazione «delle grandi occasioni mancate».

La posizione geografica invidiabile del capoluogo, centro del triangolo industriale, fra due metropoli come Milano e Torino, pur offrendo opportunità uniche legate infrastrutture trasporto, non è stata finora sufficiente a favorire quello sviluppo che osservatori e tecnici hanno sempre previsto.

parla da anni, per pio, del Centro Intermodale Merci che dovrà sorgere in regione Boschetto. La necessità disporre di un centro direzionale per favorire gli insediamenti del terziario avanzato è materia di programma di tutte amministrazioni succedutesi negli ultimi anni. Il completamento delle tangenziali, in grado di favorire distribuire meglio anche la circolazione interna alla città, è argomento che torna a scadenze ormai cicliche.

Sono tre essenzialmente i grandi progetti sul tappeto. Riguardano la grande viabilità, il cosiddetto progetto per l'area Nord-Est e la realizzazione del Centro Intermodale Merci.

Per grande viabilità, giunta presenterà la prossima settimana una soluzione globale. Questa prevede collegamento con la Malpensa potenziando l'attuale sistema viario evitando ulteriori compromissioni territoriali. La penetrazione città, da Nord, sarà favorita cosiddetto «asse attrezzato» realizzato in elevata sopra il canale Quintino Sella. Qui saranno ricavati anche gli svincoli verso il Centro intermodale merci e le aree produttive. A Nord della «Torino-Milano» è previsto un particolare sistema svincolo.

Non è detto però che questa possa essere la soluzione definitiva perché nell'ambito della maggioranza esistono ancora delle resistenze. Il costo dell'opera sfiora i cinquanta miliardi, da qui l'indispensabile coinvolgimento della «Torino-Milano» e dell'Anas. L'assessore all'urbanistica Franco Locatelli presenterà una relazione molto ampia sul nodo di Novara.

Sarà questo per Locatelli l'ultimo impegno come assessore perché poi rassegnerà le dimissioni. E' stato infatti eletto dal rinnovato consiglio d'amministrazione alla presidenza società per la realizzazione Cim. L'impegno di spesa supera complessivamente i cento miliardi. Locatelli seguito da vicino gli sviluppi di questo progetto.

Ma dopo tanti adempimenti burocratici a che punto siamo per quest'importante realizzazione? «*Il momento è delicato. Siamo in attesa del finanziamento del Fio (Fondo Investimenti Occupazione) senza il quale ovviamente non possiamo partire. E' questione di giorni* — risponde Locatelli —. *La società dovrà dimostrarsi influente a livello governativo perché l'ultima parola spetterà al Cipe. Altro problema da risolvere per far decollare l'iniziativa è proprio quello relativo alla viabilità. Sarebbe impensabile realizzare un'opera di queste dimensioni senza prevederne i collegamenti alla grande viabilità. Abbiamo degli studi ma sono ancora sulla carta. Questo progetto dovrà rappresentare una chiave volta per lo sviluppo città. Per questo, nonostante le difficoltà obbiettive, merita di essere portato avanti col massimo impegno*».

L'interesse per l'area Nord-Est che rappresenta polo industriale storico città è conseguente.

«*Nella zona sono presenti oggi funzioni e destinazioni d'uso miste* — dice il sindaco Riviera — *e industriali dismesse accanto ad altre come il quinto magazzino dell'aeronautica in procinto di trasferirsi. Oppure aree pubbliche legate all'uso delle ferrovie dello Stato, attività di magazzini e trattamento merci che potranno ultimente trasferirsi con la realizzazione del nuovo centro intermodale. Così è facile prevedere per quest'area una serie di trasformazioni che dovranno essere pianificate*».

Renato Ambiel

Il centro merci del Boschetto a Novara. In alto il cortile del Broletto, nucleo della vita politica nel Duecento

Da 5 anni passo le [illegible] estive in alta montagna, io che odio [illegible] montagna [illegible] adoro il mare. Ma come posso circolare su una spiaggia affollata con la mia ciccia, le cosce deformate dalla cellulite, la pancia che nemmeno il più castigato [illegible] costumi interi può mimetizzare? Anche quest'anno [illegible] momento di prenotare per il solito albergo [illegible] montagna mi sono spogliata davanti allo specchio: che disastro! Mi sono rivestita immediatamente rimpiangendo il fatto [illegible] [illegible] aver mantenuto i buoni propositi fatti in inverno di iscrivermi ad una palestra per fare [illegible] body building, oppure di farmi fare dei massaggi che avrebbero ridotto di molti centimetri i punti critici.

Mi sembrava troppo tardi per fare qualcosa che mi permettesse di poter finalmente trascorrere quindici giorni [illegible] rosolarmi al sole in [illegible] succinto bikini, però ho voluto fare ugualmente un tentativo [illegible] mi sono recata al «FIGURELLA SILUELLA». La responsabile, Marilina Vincenti [illegible] tranquillizza subito: «Non è tardi per niente — afferma — basta affidarsi al nostro metodo naturale TPM (Termo physical Method) che abbinando temperatura [illegible] movimento ottiene risultati non solo visibili ma misurabili volta per volta, centimetro alla mano! Noi garantiamo per iscritto quello che accadrà sulle misure della cliente [illegible] in quanto tempo: ad ogni seduta i risultati [illegible] annotati [illegible] [illegible] [illegible] metamorfosi non avverrà nei termini prestabiliti rimborsiamo il costo del trattamento».

Il massaggio fa rassodare ma solo se abbinato al movimento fisico eseguito nel modo più corretto perché l'eccesso [illegible] adipe nel corpo femminile [illegible] costituito da tessuti flaccidi, inoltre il nostro corpo è [illegible] continua [illegible] ed in continua evoluzione [illegible] pure la cellulite, [illegible] la si tiene [illegible] freno. Possiamo fare [illegible] dieta [illegible] che ci fa calare di peso ma anche ottenere smagliature [illegible] pelle «vuota» in eccesso. Ecco, quindi, la necessità di abbinare alla dieta, con l'aiuto di una guida esperta, un'attività fisica.

Il segreto di Figurella sta proprio qui: qualche consiglio alimentare abbinato al movimento, eseguito sotto [illegible] cappa d'aria calda che produce sudorazione, scalda i muscoli, riattiva [illegible] circolazione rendendo il tutto estremamente attivo. Con questo metodo i grassi depositati si sciolgono rapidamente [illegible] ci si ritrova con una linea invidiabile. Poiché ogni corpo ha i suoi problemi, gli esercizi variano da caso a caso e sono controllati dalla responsabile che aiuta sul piano pratico e fa in modo che tutto si svolga regolarmente, secondo le modalità preventivate. «Il nostro intento — conclude Marilina Vincenti — è rispettare i tempi stabiliti: [illegible] vendiamo elisir di giovinezza ma assicuriamo invece la giovinezza del corpo. Ogni problema comporta cicli precisi, solo ripettandoli il risultato sarà garantito ed entusiasmante. Per completare i trattamenti [illegible] possibile immergersi in [illegible] tonificante bagno d'ozono e darsi una tintarella nel lettino abbronzante. Il nostro grosso vantaggio [illegible] che mettiamo [illegible] sicuro la cliente da qualsiasi squilibrio sia fisico che psicologico, anche nel caso di consistente dimagramento perché si tratta di una riduzione attiva e non passiva, voluta [illegible] vissuta in piena coscienza, sapendo [illegible] ripristinare momento dopo momento [illegible] propria bellezza».

Intanto ho prenotato [illegible] vacanze al [illegible] e ho adocchiato nelle vetrine un paio di bikini mozzafiato che quest'anno, finalmente, potrò indossare.

A. T.

Ricerca-offerta di lavoro

Una nuova iniziativa dell'Unione Artigiani

Le 16.000 imprese artigiane della provincia di Novara occupano circa 20.000 dipendenti.

Molte ■ queste imprese sono alla continua ricerca di nuovo personale.

Per favorire l'incontro di richieste ed offerte di occupazione nasce l'idea "Incontrolavoro"®.

L'iniziativa si realizza nella costituzione di una potente Banca Dati Computerizzata la cui gestione è affidata allo Studio Giubbe srl di Novara, noto per l'attività di ricerca e di selezione del personale.

Con questa iniziativa l'Unione si propone di favorire l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro contribuendo alla soluzione del grave problema sociale della disoccupazione ■ facilitando le imprese artigiane associate che ricercano personale.

Tale iniziativa sarà attuata garantendo la massima riservatezza.

Allo scopo è stato predisposto un questionario che ■■■ntirà ai candidati di farsi conoscere sulla base delle notizie che le aziende desiderano avere, ed alle aziende di ottenere nominativi di persone con i requisiti richiesti.

Si riportano, di seguito, il modulo di richiesta per le aziende ed il questionario per i candidati, che potranno essere ritagliati, compilati e poi inviati in busta chiusa agli uffici dell'Unione.

Tali questionari e moduli potranno essere ritirati anche presso gli uffici dell'Unione, che sono a disposizione per ogni ulteriore informazione al riguardo. Per i candidati che ricercano occupazione, il servizio è gratuito.

I MODULI DEBITAMENTE COMPILATI VANNO INVIATI A: UNIONE ARTIGIANI - NOVARA
via S. Francesco d'Assisi, 5/d
28100 NOVARA (tel. 399551)

Azienda che ricerca personale

Dati anagrafici

ragione sociale

indirizzo e n° civico

comune

C.A.P. prov. telefono

Requisiti richiesti

area di lavoro (amministrativa, tecnica, commerciale, produttiva, ecc.)

specializzazione

settore attività (bancario, agricolo, distribuzione, manifatturiero, ecc.)

☐ full-time ☐ form. lavoro ☐ contratto part-time

qualifica (apprendista, operaio, impiegato, quadro, funzionario, dirigente)

QUESTIONARIO DA «ARTIGIANATO NOVARESE» n° 4 aprile 1989

INCONTRO LAVORO®

Candidato che ricerca occupazione

Dati anagrafici

cognome

nome

indirizzo e n° civico

comune

C.A.P. prov. telefono

luogo di nascita (comune e provincia)

data di nascita ☐ sesso (m/f)

☐ italiana ☐ europea ☐ nazionalità non europea

☐ coniugato ☐ stato civile non coniugato

☐ assolto o esente ☐ servizio militare da assolvere

Requisiti personali

tipo patente · auto propria (SI/NO)

☐ lic. media ☐ diploma ☐ laurea (indicare il titolo di studio più elevato)

☐ primo impiego ☐ ■■■ ☐ disoccupato
attuale situazione occupazionale

disponibilità durata trasferte (SI: senza particolari limitazioni; NO: non disponibile; 1..999 massimo durata in giorni)

dispon. trasferte estero (SI/NO)

retribuzione lorda annua

area di lavoro (amministrativa, tecnica, commerciale, produttiva, ecc.)

specializzazione

settore attività (bancario, agricolo, distribuzione manifatturiero, ecc.).

☐ full-time ☐ form. lavoro ☐ contratto part-time

qualifica minima (apprendista, operaio, impiegato, quadro, funzionario, dirigente)

sede di lavoro (comune di residenza, provincia di residenza, regione di residenza, in Italia, all'estero)

INCONTRO LAVORO®

Formazione scolastica

diploma conseguito

■■ conseguimento diploma

voto diploma (1/60)

laurea conseguita e indirizzo scelto

tesi di laurea

nome e città università

anno conseguimento laurea

votazione finale (1/110) · lode (SI/NO)

lingue straniere conosciute · grado di conoscenza: scol. prof. madrel.

conoscenze informatiche · grado di conoscenza: utente specialista

Attuale o ultima esperienza professionale

ragione sociale azienda

comune e provincia sede azienda

area di lavoro (amministrativa, tecnica, commerciale, produttiva, ecc.)

specializzazione

settore attività (bancario, agricolo, distribuzione, manifatturiero, ecc.)

☐ full-time ☐ form. lavoro ☐ contratto part-time

qualifica (apprendista, operaio, impiegato, quadro, funzionario, dirigente)

Autorizzo l'Unione Artigiani e la S.r.l. Studio Globbe a fornire a terzi le notizie di cui sopra.

(data) (firma)

QUESTIONARIO DA «ARTIGIANATO NOVARESE» n° 4 aprile 1989

La vita e i problemi dei frontalieri, sono 2400 in tutta l'Ossola

Assalto all'alba per i treni del Sempione

Duemilaquattrocento frontalieri in tutta l'Ossola, mille nella sola Valle Vigezzo: questi sono i dati resi noti lo scorso ottobre ad un convegno dedicato ai problemi di chi ogni giorno si reca [illegible] lavorare all'estero. [illegible] già nei primi mesi dell'89 queste cifre [illegible] [illegible] lievitate. I treni che collegano Domodossola con le vicine città svizzere sono sempre più affollati [illegible] pendolari del lavoro.

Viaggiare tutti i giorni è faticoso, anche se tra Domodossola e Briga, il primo centro [illegible] di là delle Alpi, ci sono solo [illegible] chilometri di rotaia, venti dei quali corrono sotto la galleria [illegible] Sempione.

Il treno che [illegible] sera parte da Briga, simpatica cittadina del Canton Vallese, [illegible] stracolmo di frontalieri [illegible] i quali abbiamo viaggiato per toccare con [illegible] i [illegible] problemi.

«Oggi ho lavorato [illegible] 8 alle 17 — dice Antonio Genini, autista in una fabbrica di Briga da diciassette anni — *ma a volte mi capita di tornare a casa alle 22. Io sono fortunato perché abito [illegible] Varzo e ci metto meno tempo ad andare in Svizzera che [illegible] Domodossola, inoltre il titolare e gli altri impiegati della ditta sono italiani [illegible] la paga è buona. Certo esistono anche i disagi: i treni a volte ritardano, il cibo alla mensa non è un granché, ma è questione d'abitudine».*

Il treno [illegible] partito [illegible] pochi minuti e qualcuno ha [illegible] gli occhi chiusi, altri leggono il giornale.

In uno scompartimento interrompiamo una sfida a scopa.

«Se stiamo fermi [illegible] addormentiamo — dice [illegible] Vadalà impiegato alla Lonza, una [illegible] maggiori industrie chimiche — *allora giochiamo [illegible] carte. Io abito a Vogo[illegible] [illegible] per prendere il treno delle cinque e quarantatré devo svegliarmi alle quattro [illegible] [illegible] [illegible] andare a Domodossola in automobile».*

I problemi dei frontalieri non sono dunque legati solo a questioni assicurative, qualifiche professionali, pensioni. Esistono anche alcuni piccoli ma significativi ostacoli connaturati [illegible] questo tipo di lavoro.

«Per mangiare ci portiamo da [illegible] il "Gamellino" con dentro il cibo — lamenta Vadalà — *perché alla mensa [illegible] mangia male. Io ho ancora grossi problemi a capire la lingua, ma appena finita la stagione torno a lavorare in Italia».*

Il treno fila veloce nel tunnel [illegible] del Sempione, allo sbocco si ferma ad Iselle, dogana italiana.

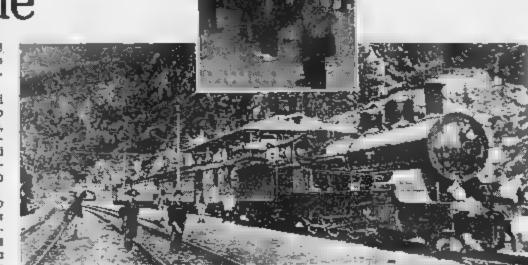
Il controllo passaporti è rapido ma alcune sere, dicono, si perde anche un quarto d'ora.

«Stasera sono un po' stanco, non per il lavoro, ma per [illegible] stress del viaggio — [illegible] Giuseppe Loi, impiegato alla Lonza —. *All'inizio non riuscivo ad adattarmi [illegible] cibo, ad ogni modo [illegible] intendo passare la vita da frontaliere. Una volta guadagnata una certa [illegible] vorrei aprire [illegible] negozio in Italia».*

In alcuni racconti si sente parlare dei «padroni».

«I rapporti padrone-operai variano a seconda delle fabbriche e generalmente [illegible] no buoni, ma ci sono padroni che hanno fatto armare un tetto mentre pioveva a dirotto».

Carlo Bologna

Una vecchia foto con il Simplon Orient-Express a Iselle. Nell'immagine piccola: frontalieri, oggi, alla stazione [illegible] Briga. In basso [illegible] sinistra: un aereo da turismo, l'Ossola vuole costruire [illegible] aeroporto a Masera

Sarà a Masera, presto anche un palazzetto

Un aeroporto cambierà l'Ossola

Dopo Omegna e Verbania anche l'Ossola avrà un palazzetto [illegible] sport. Lo ha deciso la Comunità montana [illegible] Ossola che ha anche stabilito [illegible] che il nuovo complesso sorgerà in territorio di Villadossola a poca distanza dallo stadio «Felino Poscio».

Almeno nella fase iniziale l'opera sarà finanziata [illegible] il ristorno delle tasse dei frontalieri. Nel bilancio [illegible] previsione per il 1990 la Comunità ha indicato 665 milioni per «avviare concretamente» palazzetto dello Sport ed [illegible] roporto di Masera, un'altra struttura destinata a cambiare il volto dell'Ossola.

«L'esigenza di un centro polisportivo capace di ospitare almeno pallacanestro, pallavolo [illegible] pallamano [illegible] emersa da una indagine [illegible] tappeto che [illegible] affidato alla Doxa», dice Luciano Rolandini, presidente della Comunità montana.

I risultati dell'inchiesta presentati [illegible] novembre misero in luce l'alta percentuale di ossolani che praticano sport rispetto ad altre zone d'Italia e il desiderio dei gio[illegible] di usufruire [illegible] nuove strutture. La disciplina più seguita dai ragazzi, è emerso dall'indagine, resta il calcio, la pallavolo per le ragazze.

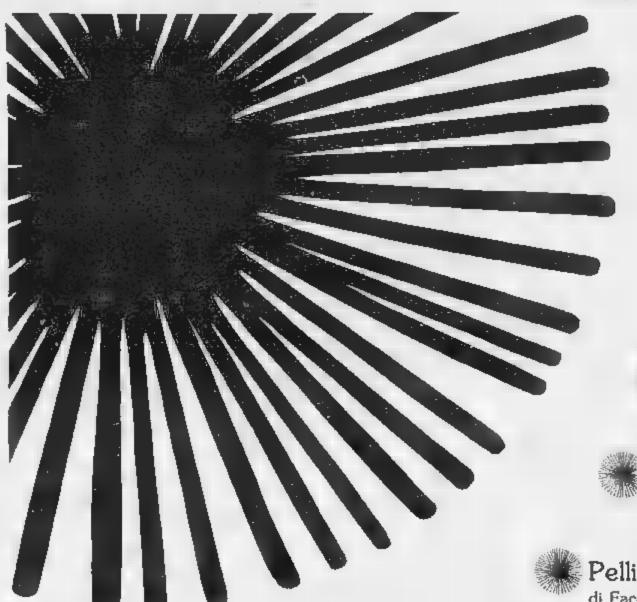
Il nuovo centro, una volta realizzato, si affiancherà al complesso costruito negli Anni Cinquanta dal Comune di Domodossola, a lato dello stadio Curotti. In quest'ultimo di recente [illegible] stata realizzata una pista d'atletica.

L'ormai datato complesso comunale ospita il bocciodromo, per la pratica di uno sport che in Ossola ha conosciuto illustri campioni, tennis e piscine attualmente in fase di copertura.

[illegible] negli ultimi anni con l'espansione della domanda di sport, una volta relegato a ciò che offriva il territorio [illegible] quindi escursionismo alpino, ciclismo, oltre beninteso il gioco del calcio, sono sorte qua [illegible] là strutture anche private. Quasi tutti i comuni hanno almeno [illegible] campo da calcio, Macugnaga ne ha uno da hockey e Santa Maria Maggiore ha da poche stagioni un Palaghiaccio. Pieve Vergonte è stato il primo centro in Ossola ad avere i campi da tennis in terra battuta al coperto. Continua anche il successo delle palestre di body building.

Ancora in Val Vigezzo, a Malesco, dove d'inverno [illegible] aperta una pista di pattinaggio su ghiaccio, prossimamente verrà inaugurato un bocciodromo coperto.

Il taglio [illegible] nastro coinciderà con i festeggiamenti indetti dal Comune per ricordare il primo nuotatore attraverso la Manica, quel Giovanni Maria Salati, soldato di Napoleone fatto prigioniero dagli inglesi e portato al di là delle bianche scogliere di Dover. Innamorato della sua libertà il soldato vigezzino riuscì a fuggire affrontando il Canale a nuoto. La sua eroica traversata sarà ripetuta simbolicamente, per iniziativa della Federazione Nuoto, nelle acque del lago [illegible] Mergozzo.

c. b.

IL MARCHIO DEI «MASTRI» PELLICCIAI FIRMA L'ALTA MODA

(I «mastri pellicciai» in ordine alfabetico)

Pellicceria BAGLIVI
di Baglivi Pier Luigi
via Vignale 110, Novara - tel. 474740

Pellicceria CELESTINO
di Celestino Paolo
via Torelli 7, Novara - tel. 453655

Pellicceria GIROLI
di Facchinetti Anna
via Zandonai 29, Novara - tel. 631122

Pellicceria GIUSE
di Gianoglio Carlo
via XXIII Marzo 119, Novara - tel. 402600

Pellicceria IMBRAUGLIO
di Imbrauglio Maria
v.le Volta 108, Novara - tel. 398436

Pellicceria ONIDA
di Onida e Coppo
str. Dagosta 1, Novara - tel. 452794

Pellicceria PELISMODA
di Francato Loris & C.
via Perrone 10/c, Novara - tel. 26772

Pellicceria S & B
di Soncini [illegible] Balsano
via Carducci 1, Novara - tel. 27782

Pellicceria LO SCOIATTOLO
di Schiazzano Domenico
c.so Vercelli 2, Novara - tel. 455024

aderente all'UNIONE ARTIGIANI NOVARA

... i modelli esclusivi ... la competenza nella scelta delle pelli ... i dettagli accurati ... [illegible] lavorazione d'alta scuola ... fanno della vostra pelliccia un capo d'autore

Critiche a una città che offre poco

I giovani giudicano la vecchia Verbania

I giovani e la città. Al tavolo del compleanno di Verbania le nuove generazioni giudicano, criticano, propongono. Ma c'è anche molto disinteresse per le celebrazioni ufficiali del cinquantenario. *«Sono perplesso, ho altro per la testa!»*, dice Luca, 25 anni, contitolare di una ditta per installazioni telefoniche private.

«Ne ho sentito parlare», di[illegible] Clara, studentessa [illegible] scuola media alla «Quasimodo», impegnata in una ricer[illegible] scolastica insieme alla compagna [illegible] classe Elisabetta: l'ha letto su un giornale locale cui il padre è abbonato. *«Ho seguito con disinteresse i servizi sull'argomento delle Tv locali»*, spiega Alessandro, 19 anni, all'ultimo anno di liceo classico. *«Vagamente»*, afferma Marco, 23 anni, geometra in contratto di formazione lavoro in uno studio tecnico. Qualcuno che si stacca [illegible] coro, comunque, c'è. Nicola, 25 anni, studente universitario: *«Ho partecipato alla manifestazione inaugurale e ritengo sia una cosa importante»*.

«Come commissione comunale giovanile — dice il consigliere delegato Paolo Sulas — *non abbiamo collaborato al cinquantenario. Il Consiglio comunale ha incaricato della [illegible] una [illegible] missione. Pensiamo di uniformare le manifestazioni in programma per l'estate a questa scadenza ma, al momento, non c'è ancora nulla [illegible] ufficiale»*.

Interrogato sul fatto se Verbania sia, [illegible] no, una città «a misura di giovane», Sulas risponde: *«Tutto sommato penso di sì»*. *«Fin dall'inizio del corrente ciclo amministrativo* — spiega [illegible] — *l'Amministrazione comunale ha istituito [illegible] delega [illegible] Gioventù. L'iniziativa più rilevante [illegible] il perio[illegible] "Informagiovani", che [illegible] bisogno [illegible] trovare continuità. [illegible] piace poi ricordare la rassegna teatrale "Lampi sul Loggione", che ha sempre riscosso un gran[illegible] favore di pubblico, e i concerti estivi al parco della biblioteca. Certo, la mancanza [illegible] un Ufficio Giovani, istituito solo da pochi mesi con l'assegnazione di un funzionario a tempo pieno, [illegible] è fatta sentire. Ora siamo impegnati nella realizzazione di un Comitato [illegible] iniziativa locale sull'occupazione e nel neo-costituito coordinamento dei gruppi teatrali. Con il gruppo Abele, inoltre, abbiamo collaborato [illegible] "Progetto Sonda" e intendiamo dar vita [illegible] un vero e proprio "Progetto Giovani". Certo [illegible] realtà dell'emarginazione continua a sfuggirci»*.

I risultati [illegible] sforzo delineato da Sulas sul pubblico giovanile, però, appaiono disequali. *«Per ciò che concer[illegible] il lavoro* — è [illegible] nuovo Egidio, 27 anni, educatore in un istituto per ragazzi [illegible]ginati a parlare — *a livello [illegible] potere locale, Comune e sindacato, non si è mai fatto molto. Io, ad esempio, [illegible] uno dei tanti che ha dovuto cambiare regione per lavorare. Lo stato dell'istruzione, poi, è una vergogna. Quanto [illegible] turismo, se ne parla tanto ma non nascono idee nuove»*.

«Su ciò che fa l'Amministrazione comunale — dice Nicola, il più positivo degli intervistati — *non sono molto aggiornato. Ricevo l'Informagiovani. Mi sembra un'ottima idea»*. *«Quanto al resto, tra sale cinematografiche, strutture sportive, possibilità [illegible] gite in montagna nei fine settimana, Verbania, per un giovane, mi sembra più vivibile* — conferma Giulio, l'altro studente universitario intervistato —; *ci sono abbastanza servizi, si anch'io, ogni tanto, ricevo Informagiovani. Certo, esiste anche l'emarginazione. Ma [illegible] dappertutto: le [illegible] sono generali»*.

«Non ci sembra che Verbania — è il parere dei liceali Cinzia e Dario — *offra molto, soprattutto a chi non fa parte di qualche associazione. Sono soprattutto le prospettive a mancare. Sia noi che i nostri compagni, pensando al futuro, immaginiamo un trasferimento per l'università e il lavoro»*.

[illegible] soddisfatte delle possibilità offerte per il tempo libero, le studentesse di III media Clara ed Elisabetta: fanno sport, nuoto in particolare, e le strutture non mancano. Decisamente critico, un altro liceale, Alessandro, che alla domanda se Verbania sia a «dimensione di gio[illegible]» risponde: *«No assolutamente»*. *«Mancano molte cose* — continua Alessandro — *a cominciare dagli spazi per lo sport, il tennis in particolare. L'Amministrazione comunale? Fino [illegible] [illegible] ha fatto solo timidi tentativi. La delega alla gioventù? Non me [illegible] sono accorto. [illegible] ricevo l'Informagiovani, ma a cadenza annuale»*.

Mauro Rampinini

Una ragazza durante una manifestazione. Sopra: piazza Progresso a Pallanza

La fusione di Intra e Pallanza

Insieme e scontenti

Quando, nell'aprile [illegible] 50 anni fa, venne proclamata sulla «Gazzetta U[illegible] del Regno d'Italia» l'unificazione in Verbania [illegible] due comuni di Intra e Pallanza, il maltempo faceva da padrone [illegible] più giorni.

Qualcuno ne ricavò auspici poco lieti, ma i giornali locali, «Gazzetta del Lago Maggiore» in testa, furono concordi nel sottolineare la grandezza dell'evento e quanto di positivo [illegible] andava prospettando per la nuova città *«gemma splendente del nostro lago»*.

«Al nuovo Comune, Intra, che conta 15 mila abitanti, porta il contributo della sua potente attrezzatura industriale (circa [illegible] centinaio di stabilimenti grandi e piccoli), delle sue [illegible] aziende commerciali e del suo moderno e grandioso ospedale; della sua importanza [illegible] centro [illegible] comunicazioni dell'Alto Verbano, e del suo bellissimo retroterra».

«Pallanza, invece, porta la sua ottima attrezzatura turistica (alberghi, Casino di divertimenti per i forestieri, campo di tennis, campo di regata per il canottaggio, campi [illegible] golf) e il magnifico patrimonio delle splendide ville che sorgono sull'ameno colle della Castagnola; la stazione ferroviaria che ha un'importanza internazionale».

«Pallanza, che ha dato i natali a Luigi Cadorna, [illegible] cui spoglie riposano nel mausoleo eretto in riva al la[illegible] della riconoscenza di tutti gli italiani, conta 9 mila abitanti. Oggi come oggi, la nuova città di Verbania ha una popolazione [illegible] circa 25 mila abitanti ed una superficie di circa 45 kmq. Certo che con la nascita di Verbania nuovi problemi si impongono, primo fra tutti il Piano Regolatore che dovrà dare al nuovo centro la sua degna fisionomia nel campo edilizio ed estetico e [illegible] comunicazioni interurbane».

[illegible] [illegible] ne discuta oggi (e del piano regolatore e delle comunicazioni interurbane) è forse la prova di quanto sia stato, e sia difficile un amalgama urbano soprattutto in una città separata da [illegible] fiumi, e collocata [illegible] periferia dei grandi centri nazionali ed internazionali.

La *Gazzetta del Lago Maggiore* scrive che il prefetto ha nominato il comm. dott. Campanelli, vice Prefetto di Novara, commissario prefettizio *«del nuovo Comune di Verbania»*.

Il maltempo *«interrompe il servizio tranviario nel tratto stazione ferroviaria-Omegna»* e costringe al rinvio della *«grande manifestazione della g.i.l.»*. Al Casino Municipale ci [illegible] feste danzanti, [illegible] Teatro [illegible] di Intra tiene spettacolo *«la nota compagnia teatrale del cav. Bonecchi»*.

«Salvare la montagna», titola un pezzo in cui parla dei problemi [illegible] spopolamento della montagna. *«Colpa del terreno improduttivo e scarsamente produttivo, del disboscamento e della crescente attrazione delle città tentacolari»*.

[illegible] chiede la concessione di sgravi fiscali, la revisione amministrativa [illegible] comuni montani, *«allo scopo di migliorare la gestione dei patrimoni agricoli e forestali»*. L'Istituto [illegible] «cultura fascista» annuncia [illegible] conferenza sul tema: «La politica fascista [illegible] razza».

Antonio Costantini

GIRA LA PAGINA

Girata la pagina? Allora significa che il discorso interessa; o, quantomeno, ha incuriosito. Giusto, dunque, venire meno alle aspettative.

Siamo appena arrivati, ma le idee le abbiamo ben chiare, le abbiamo maturate in anni di esperienza, aquisite nei vari settori: marketing, creatività, produzione e media.

Non proponiamo servizi «à la carte», bensì amministriamo budget dalla ideazione all'esecuzione, fino alla verifica degli effetti. In questo senso nostra collaborazione si avvale di un continuo, sistematico, meticoloso scambio di informazioni con il Cliente, col quale condividiamo le esigenze di mercato, ma dal quale richiediamo il massimo coinvolgimento. Il fulcro del problema è sempre la vendita di prodotto; pertanto prima di far spendere denaro, preferiamo accertare la validità delle nostre stesse proposte attraverso approfonditi sondaggi di mercato.

Siamo dell'avviso che occorre essere imprenditori per comprendere le sità di altri imprenditori. Ciò concorre indubitabilmente ad incentivare il nostro coinvolgimento nelle problematiche dei nostri partner.

Resta da dire della struttura. Noi sappiamo che agenzie come nostra sono considerate una prerogativa della Grande Città. Noi però abbiamo scelto di collocarci in provincia, ciò per rispondere al Cliente in tempi brevissimi, minori comunque di quelli che impiegheremmo qualora fossimo nella Grande Città, non solo, ma siamo in un luogo fra i più belli del mondo, certo uno fra i migliori dove, pensiamo, vengono le migliori idee.

Se questo significa in provincia, ci va bene così.

Un'agenzia a servizio completo, in provincia.

GRG. Gira la pagina con noi.

GRG PUBBLICITÀ & MARKETING

Gianni Colombo
Roberto Gaidano
Gualtiero Daveri

Via Guglielmo Usellini, 2
28041 ARONA (NO)
Tel. 41922-497982-497983
Fax 497982

Associati
AIAP

L'Istituto Geografico De Agostini e il piccolo editore Alberti

Dal 1922 i libri di Novara alla conquista del mondo

Libri e biscotti: da decenni il nome ■ Novara è legato anche al binomio De Agostini-Pavesini, due industrie che operano ■ settori così lontani.

L'Istituto Geografico ha quasi ■ anni essendo stato fondato ■ Roma nel 1901 da Giovanni De Agostini. Ma la permanenza nella capitale fu brevissima.

Nel 1908 si era già trasferito a Novara con una ventina di dipendenti e un traguardo ambizioso: colmare ■ grave lacuna della cartografia.

Obiettivo raggiunto subito con la pubblicazione dell'«Atlante scolastico moderno» e del famoso «Calendario Atlante De Agostini».

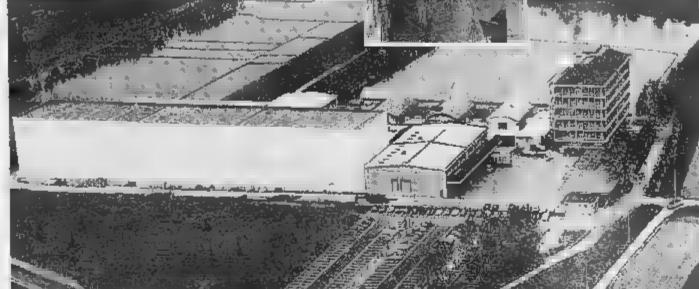
Sotto la cupola l'Istituto Geografico De Agostini ha vissuto la ■ lunga storia, ■ di primati nazionali. Passato alla famiglia Boroli può vantare nella ■ collezione il primo atlante ■no, pubblicato ■ lontano 1922.

Ma l'impulso produttivo maggiore è venuto negli ultimi quarant'anni, propiziato dal «Milione» ■ dalla corposa serie di enciclopedie a fascicoli settimanali. Un'espansione-boom. Basta un dato: attualmente sono in edicola ben 66 opere settimanali della De Agostini.

Negli Anni Ottanta il gruppo ha ampliato ulteriormente il suo campo operativo con una produzione editoriale molto diversificata.

«In questi ultimi anni il nostro gruppo ha proceduto all'acquisizione ■ società editrici operanti sui maggiori mercati europei», dice Chiara Boroli, responsabile dell'ufficio stampa e pubbliche relazioni.

L'appuntamento ■ il ■ appare esorcizzato da que■ ulteriore espansione. Si respira un'atmosfera di ottimismo. Ma è una soddisfazione contenuta, cauta, un po' casereccia. Insomma, alla novarese, con i piedi per ■. E i dipendenti ■ cresciuti a circa milletrecento comprese le redazioni «periferiche» ■ Roma, Milano, Torino e Firenze.

Se la primogenitura della ■ Agostini nel settore cartografico fa parte della storia editoriale italiana, c'è ■ che un ■ di provincia che può vantare ■ analogo primato. E' il ■ di Carlo Alberti di Verbania. Approdato 55 anni fa sulle rive ■ Lago Maggiore ■ cusiana Omegna, Alberti può vantare, tra molti meriti, soprattutto il recupero del passato con una ricca serie di ristampe delle opere legate al lago. A 14 anni, quando vestiva ancora alla marinara, Alberti aveva rilevato con la famiglia una cartolibreria a Omegna. Poi, con una «Vespa» andava nelle elementari dei paesini di montagna a portare i libri scolastici.

Nel 1967 il salto di qualità. Pubblica la storia ■ Lago Maggiore del rosminiano Vincenzo ■ Vit. ■ la ristampa di quest'opera fondamentale, ma nota solo agli specialisti, il libraio intrese apre un filone nuovo e stimolante nel panorama un po' grigio dell'editoria lacustre. Da allora ha continuato ■ questa strada.

«Cultura laghista», prima di tutto. In trent'anni Carlo Alberti ha sfornato una novantina di libri, allargando l'orizzonte editoriale ■ filoni diversi (guide, arte, letteratura, illustrati).

Anche il suo motto è cullato ■ onde: *«Vo con l'inverna e con la tramontana»*, che sono i due venti principali (e contrapposti) del bacino.

«Mi sono riproposto fedeltà completa al lago, cioè del lo■ — ■ Alberti — anche se l'"audience" resta forzatamente limitata. Le soddisfazioni non sono mancate, soprattutto con le ristampe dei "classici" del lago come ■ Morigia, il Vagliano e il Maccaneo. ■ sono gratificazio■ soprattutto morali e culturali, poiché non sempre il riscontro economico ■ proporzionale all'interesse suscitato presso i cultori di storia del lago».

Alla fine degli Anni Settanta, Alberti conosce Pier Giacomo Pisoni e Pierangelo Frigerio, due storici di Luino che lavorano in stretta simbiosi.

Dal sodalizio a tre nascono i «Verbanisti», l'associazione che raccoglie coloro che *«hanno il lago nel cuore e nell'anima»*.

Teresio Valsesia

Lo stabilimento dell'Istituto Geografico De Agostini, e sopra una lettrice sotto il porticato ■ Novara

I primati della Navigazione del Maggiore

In cinque milioni sulla flotta del lago

Quando l'intera flotta è in movimento, tutta impegnata fra i vari scali del Lago (e questo succede praticamente ogni giorno festivo a far tempo dall'aprile scorso, e più avanti anche tutti i giorni), i passeggeri trasportati sono poco meno di undicimila. Una vera [illegible] propria folla di persone.

E' uno dei tanti primati che può vantare la Navigazione sul Lago Maggiore: 29 natanti, dai più piccoli motoscafi fino alle grandi motonavi Roma e Venezia, ai cinque traghetti, alla mezza dozzina d'aliscafi, fra i quali due, il Fermi [illegible] [illegible] Freccia dei Giardini, che dispongono [illegible] duecento posti.

«Da Pasqua in poi, praticamente utilizziamo tutte le navi», dice l'ingegner Paolo De Pascale, direttore del servizio.

«Anche [illegible] — aggiunge — quest'anno siamo andati meno bene del solito col servizio dei traghetti».

E spiega che l'apertura dell'autostrada ha dirottato il traffico dei veicoli provenienti da Milano, direttamente sulla sponda piemontese. *«Ma per contro, grazie anche [illegible] [illegible] campagna promozionale che abbiamo svolto recentemente ad Alessandria, stiamo guadagnando parecchio sulle corse [illegible] linea»*.

Nei primi mesi di quest'anno l'incremento [illegible] passeggeri è stato del 16 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

C'è, in realtà, un Piemonte che sta scoprendo [illegible] Lago Maggiore ed era quello che tutti da queste parti auspicavano.

Nei dodici mesi del [illegible] sui battelli hanno viaggiato oltre cinque milioni [illegible] passeggeri, di cui 565 mila anche nel bacino svizzero di Ascona e Locarno; 661 mila [illegible] stati i veicoli traghettati fra Intra e Laveno.

Sono cifre le quali pongono il Verbano, rispetto ai laghi [illegible] Como e [illegible] Garda, al primo posto quanto a incassi, così come risulta essere migliore anche [illegible] cosiddetto coefficiente d'esercizio.

Attualmente, fra personale a bordo, [illegible] terra [illegible] amministrativo, [illegible] Navigazione [illegible]cupa trecento dipendenti.

«Certo, oggi la gente non s'accontenta più di viaggiare [illegible] da un [illegible] all'altro, di vedersi il panorama e basta. Adesso è necessario garantirgli la comodità, il confort, la certezza degli orari, la sicurezza del servizio», dice De Pascale.

Talché la maggior parte delle motonavi è fornita [illegible] snack-bar, e quelle più grandi destinate al servizio internazionale hanno la cucina a bordo e un accurato servizio di ristorante.

Gli aliscafi compiono il tragitto fra Arona e Locarno, attraversando il lago letteralmente da cima a fondo, in [illegible] di due ore.

Ma praticamente, per chi preferisce vedersi tranquillamente il passare delle sponde, le motonavi tradizionali fanno servizio, specie a centro lago (Stresa, Santa Caterina del Sasso, le Isole, Pallanza) [illegible] durante l'alta stagione da giugno a settembre, almeno ogni mezz'ora.

Dall'anno scorso [illegible] stato avviato anche il servizio notturno [illegible] traghetti: una [illegible]sa andata e ritorno ogni ora.

«Ammetto che ha stentato un po' a decollare — dichiara De Pascale — *anche perché abbiamo avuto qualche difficoltà col personale. A mio modo di vedere, però, è un servizio utile: le due province, adesso, sono collegate anche di notte. E questa decisamente non è cosa da poco»*.

Ma il Lago Maggiore ha un altro fiore all'occhiello: è il piroscafo Piemonte, [illegible] battello a ruote costruito nel 1904: all'epoca [illegible] chiamò Regina Madre.

Il Piemonte, battello irripetibile nello stile originale della Belle époque, nella sua lunga vita (fu anche mitragliato da aerei anglo-americani nell'estate del '44) ha trasportato regnanti, personaggi della politica, della mondanità e dello spettacolo.

Oggi [illegible] utilizzato in [illegible] stanze molto speciali. Soprattutto per crociere festive e in quelle serali durante il Ferragosto.

Quest'anno ne [illegible] state programmate quattro fra il 12 e il 15: pranzo a bordo, orchestra, spettacoli, attrazioni. [illegible] naviga da Arona a centro lago, nel mezzo delle [illegible]raviglie della costa con la sua fantasmagoria di splendidi colori.

Ma lo spettacolo è anche per la gente a terra: uno spettacolo affascinante fornito da questo battello davvero maestoso, illuminato a giorno, che solca le acque in cui si riflettono moltiplicate le bandiere del gran pavese.

Un altro motivo di attrazione di questo lago unico per la sua bellezza.

Mario Bonazzi

Turisti all'imbarcadero, nella foto piccola una bimba con la famiglia su un battello della Navigazione

La Dns Electronic alla periferia della città

Si lavora il silicio per i computer-Usa

Un [illegible] spicchio di Silicon Valley si è trasferito qui, nella periferia Est [illegible] città, a pochi passi dall'Istituto Donegani, il cuore della ricerca scientifica ad alto livello.

In via Gherzi ha sede la Dns Electronic Material, uno dei pochissimi complessi — [illegible] ne contano una decina in tutto il mondo — dove si produce e si lavora [illegible] silicio iperpuro, il materiale di base per la produzione di componenti elettronici. La Dns dal primo aprile fa parte del colosso chimico tedesco della Hules, emergente nel settore dell'elettronica [illegible] che all'inizio dell'89 ha acquisito anche la divisione elettronica dell'americana Monsanto. L'impianto di Novara [illegible] associato ad [illegible] impianto gemello [illegible] Merano: da quest'ultimo [illegible] [illegible] lingotto di silicio monocristallino [illegible] policristallo (la materia prima) che viene poi lavorato, «raffinato» [illegible] stabilimento di Novara. Con tecnologie sofisticate, in ambienti sterili, le sottilissime fette di silicio, i «wafer», che poi verranno utilizzati nei computers, vengono lucidate [illegible] controllate, pronte per essere immesse su un mercato che ha fame crescente di silicio iperpuro. Dopo l'acquisizione della divisione Monsanto, quale [illegible] il destino dello stabilimento di Novara, dove sono impiegati, insieme a Merano, 1040 dipendenti? «*Gli impianti italiani saranno prevalentemente destinati a servire il mercato europeo* — spiega l'amministrato[illegible] delegato della Dns Santino Gatti —. *Ottime prospettive si offrono specialmente all'unità di Merano che [illegible] l'unica dove viene prodotto l'intermedio di base: il silicio policristallino. Non si può dimenticare poi che anche da noi è notevolmente sviluppata la ricerca. Sono 122 i tecnici laureati che fra Novara e Merano si occupano dello sviluppo di* [illegible] *prodotti e processi*».

Marcello Giordani

In alto a sinistra: un'operatrice del Donegani nel laboratorio [illegible] Chimica organica. In basso: un ricercatore al lavoro. Nella foto sopra: tecnici lavorano il silicio.

L'istituto, un fiore all'occhiello per l'Europa

La chimica del 2000 passa dal Donegani

La chimica italiana del Duemila passa da Novara, dall'Istituto di ricerca «Guido Donegani».

In base agli accordi fra il gruppo Ferruzzi e l'Eni, l'istituto è destino [illegible] confluire in «Enimont». Il nuovo gruppo (fatturato previsto di 16 mila miliardi) si collocherà al settimo posto nel mondo fra le società chimiche.

Le attività di ricerca centrale di questa [illegible] realtà verranno conferite proprio a «Donegani» che sorge nell'area industriale di Sant'Agabio. Per la città è un fiore all'occhiello. Qui potranno trovare spazio anche le facoltà universitarie legate alla chimica ed alla ricerca. Il progetto di ristrutturazione dell'intera area Nord-Est della città dovrà tener conto di questa realtà in continua espansione.

Costituito nel 1921 da Giacomo Fauser, in oltre sessant'anni [illegible] giocato un ruolo chiave per la nascita e lo sviluppo della chimica italiana fornendo le risposte adeguate [illegible] problemi del tempo. Da qui sono uscite le tecnologie chiave [illegible] chimica: [illegible] impianti [illegible] ammoniaca, metanolo, formaldeide, i catalizzatori [illegible] vinavil, i materiali ferro-magnetici e silicio elettronico.

L'evoluzione dell'Istituto ha seguito di pari passo le trasformazioni economiche del Paese. Dalla chimica di base e fertilizzanti fra gli Anni Venti e Cinquanta a sostegno di un'economia prevalentemente agricola, alla petrolchimica e polimeri negli Anni Sessanta e Settanta quando il petrolio divenne materia prima fondamentale e il Paese entrò in una fase di rapida industrializzazione. Poi, negli Anni 70-80 arrivò il benessere diffuso e si sviluppò la richiesta di prodotti di qualità, si approfondì la ricerca nel campo della chimica fine. Adesso, con lo sviluppo del terziario avanzato e una richiesta sempre maggiore di prodotti a funzione d'uso, si approfondiscono le ricerche sui materiali avanzati e le biotecnologie.

Se fino a qualche tempo fa [illegible] lancio di un prodotto utile sul mercato trovava facilmente lo spazio necessario a garantire il successo, [illegible] la situazione è praticamente capovolta. E' necessario [illegible]pere cosa vogliono i potenziali clienti, per adeguare [illegible] produzione alle richieste. [illegible] la nuova filosofia dell'industria chimica che Montedison ha fatto sua concentrando le enormi risorse di cui dispone verso obbiettivi in grado di garantire maggiori spazi futuri. Il «cuore» di questa rinnovata impostazione è costituito proprio dagli istituti di ricerca e dal «Donegani» in primo luogo. Essendo il mercato la matrice prima dell'innovazione tecnologica, l'Istituto si è dotato di una funzione che effettua attività di premarketing.

Fra i compiti del «Donegani» c'è quello di essere finestra tecnologica avvalendosi di propri osservatori nei paesi tecnologicamente più avanzati.

Ma quali sono oggi i settori di ricerca nei quali è impegnato l'Istituto e dove dispone dei maggiori livelli [illegible] conoscenza e competenza? «*I prodotti sintetici e biotecnologici per l'agricoltura, gli intermedi e prodotti della chimica fine, materiali strutturali* [illegible] *funzionali, la modellistica molecolare* — rispondo i ricercatori —, *eppoi ancora le tecnologie di sintesi organica avanzata, biochimica applicata, cata*[illegible] *omogenea ed automazione*».

L'Istituto si estende su una superficie di 78 mila metri quadrati. Il «Donegani» dispone di apparecchiature scientifiche per 25 miliardi, moderni impianti pilota e un avanzato centro di calcolo inserito nella rete dei calcolatori del gruppo eppoi [illegible] centro [illegible] documentazione collegato «on line» [illegible] oltre mille banche dati di tutto il mondo.

In Istituto sono presenti una funzione brevetti e licenze che assicura la protezione [illegible] patrimonio di brevetti del Gruppo e svolge anche attività per [illegible] terzi. Non [illegible] [illegible] dimenticare poi [illegible] funzione ambiente impegnata in valutazioni tossicologiche [illegible] prodotti e di impatto ambientale di processi anche per conto terzi così come la recente società Anticorrosione specializzata nella valutazione e monitoraggio [illegible] condizioni [illegible] salute degli impianti del Gruppo, ma che lavora anche per società esterne.

Ma [illegible] Novara è sede di un polo tecnologico vero [illegible] proprio. Al «Donegani» [illegible] ospitate infatti diverse unità di ricerca di Montedison per [illegible] complesso [illegible] oltre 650 ricercatori e un budget globale di oltre 100 miliardi.

Solamente l'Istituto dispone di [illegible] organico di 450 dipendenti, duecento dei quali laureati e 120 diplomati.

r. a.

Un fatturato superiore ai 550 miliardi nel 1988

E' sempre il turismo l'azienda d'oro novarese

Con un fatturato superiore ai 550 miliardi e 3500 addetti, nell'88 il turismo è diventato la maggiore azienda della provincia. Un'azienda in crescita, che ha sfiorato i tre milioni di presenze.

Le premesse ci [illegible] tutte, come sottolinea l'assessore provinciale al Turismo, Giandomenico Albertella: «*Il movimento turistico globale nell'88, rispetto all'anno precedente, ha fatto segnare [illegible] incremento [illegible] 4,9% nel [illegible] degli ospiti giunti nelle località della provincia [illegible] [illegible] aumento del 4,5% nel numero [illegible] giornate [illegible] presenza. Questo risultato positivo è da attribuire [illegible] settore alberghiero, che ha visto un aumento del 5,6% degli arrivi [illegible] [illegible] 4,5% delle presenze*».

Chi [illegible] preferito i laghi, i monti e le campagne novaresi per le vacanze? Gli italiani costituiscono ancora [illegible] quota più rilevante, ma nell'88 [illegible] [illegible] ha conosciuto [illegible] autentico boom grazie soprattutto alla clientela straniera, aumentata del 10,9%: sono stati quasi 350.000 gli ospiti d'oltre confine che hanno scelto la provincia di Novara.

«*Nell'ambito della clientela straniera* — spiega Albertella — *il comportamento delle varie nazionalità si è però in molti casi discostato da quello verificatosi a livello nazionale: si sono avuti infatti sensibili incrementi nella corrente austriaca, tedesca, olandese, canadese, statunitense, spagnola, mentre a livello nazionale tedeschi e statunitensi hanno evidenziato flessioni non indifferenti*».

Per i tedeschi, [illegible] [illegible] ferma il presidente provinciale degli albergatori, Novara uber alles, mentre dalla nostra zona stanno scomparendo gli ospiti inglesi, un tempo molto numerosi sui laghi: «*La clientela tedesca costituisce sempre [illegible] corrente straniera più importante per [illegible] Novarese* — commenta il presidente, Dario Cattaneo —, *purtroppo avremo una flessione sempre più marcata degli inglesi, perché gli operatori di viaggio britannici hanno abbandonato la Malpensa*».

Marcello Giordani

Il parco giochi sul lungolago di Stresa, sullo sfondo l'Isola Bella e Verbania

Teresa non sparare con Giuseppe Cederna e un momento di uno spettacolo per ragazzi

E' ricca e in crescita la mappa delle compagnie

Teresa non sparare è un caso teatrale

Alla vigilia degli Anni Novanta, il panorama del teatro locale [illegible] presenta ricco di fermenti, con [illegible] mappa di compagnie in costante espansione in tutta la provincia.

E mentre [illegible] attende [illegible] fine dei restauri del teatro «Coccia», struttura che nel progetti dovrebbe diventare il punto di riferimento per tutto il territorio, [illegible] fenomeno riveste particolare importanza.

Molti gruppi sono infatti indirizzati verso dimensioni più «professionali» e, supportati da un crescente interesse del pubblico, nel frattempo rivendicano spazi adeguati e sbocchi di più ampia risonanza.

Capofila di questa [illegible] tendenza culturale può esse[illegible] considerata *«Teresa non sparare»*, la commedia che Giuseppe Cederna ha presentato [illegible] «Faraggiana» in prima nazionale ottenendo grandi consensi. Dietro l'allestimento, che sarà tra le novità della prossima stagio[illegible] italiana di prosa, c'è infatti un nutrito supporto di professionalità emergenti della città: dall'aiuto regista, il novarese Gianni Dal Bello, [illegible] tecnici del suono e delle luci, ai costumisti e ai consulenti organizzati.

Lo stesso Comune è sceso in campo nella co-produzione dello spettacolo, rompendo una consuetudine che vuole l'ente pubblico solo nella veste di committente.

Ma i «fatti teatrali» [illegible] Novara non si limitano a questa felice esperienza. Accanto alla tradizione dialettale portata avanti da anni da Enrico Tacchini [illegible] dalla *«Compagnia dal Gelindo»*, che si avvale dei testi originali di Giulio Carlo Genocchio, si affacciano iniziative che tentano nuove strade. Fra queste, spiccano quelle di *«Codice Atlantico»*, l'associazione culturale che dopo [illegible] debutto con lo spettacolo *«Il solo controvento del coleottero longicorne»*, lavoro di ricerca che ha segnato il connubio tra palcoscenico e poesia, sotto il titolo di *«Variabili»* ha appena promosso un ciclo di incontri per valutare risorse locali e possibilità [illegible] un progetto alternativo.

Dall'81 è in piena attività la *«Veja Masca»*, gruppo cittadino di teatro-musica che dopo l'esordio al Palaeur di Roma in una grande manifestazione nazionale per la pace che [illegible] affollata da 15 mila giovani [illegible] trasmessa [illegible] varie televisioni europee, ha allestito vari spettacoli, fra cui *«La [illegible] di St-Rémy»*, [illegible] «multimediale» *«Il dulcimer e la [illegible]»*. Fra le recite più recenti, un'opera inedita di Mario Bonfantini, *«Un eroe, un [illegible]*

A tanta vivacità [illegible] capoluogo, corrisponde [illegible] provincia altrettanto feconda. Si segnalano produzioni di gruppi locali [illegible] Cameri, Bellinzago, Oleggio, Cressa [illegible] Castelletto Ticino.

Il primato numerico delle formazioni teatrali è detenuto dall'Alto Novarese, dove esistono ben undici gruppi che, nonostante la [illegible] [illegible] spazi scenici, da vari anni propongono con continuità spettacoli di buon livello qualitativo. Di recente hanno costituito un «coordinamento» per la loro attività. I repertori spaziano dal genere dialettale al teatro per ragazzi, d'animazione, d'attore e perfino l'operetta.

Solo a Verbania ce ne sono sei: la compagnia più nota [illegible] *«La Furattola»*, specializzata [illegible] teatro d'animazione per ragazzi, che [illegible] avvale di burattini, pupazzi e ombre.

Negli spettacoli per l'infanzia si cimenta anche *«Lo scarabocchio»*, mentre [illegible] campo [illegible] teatro d'attore vero e proprio operano [illegible] compagnia *«Tingeltangel»* e il *«Teatro del vicolo»*. Quest'anno festeggia il decennio di vita [illegible] *«Cumpagnia dul dialett da Intra»*. All'operetta [illegible] dedica invece la *«Compagnia dal giovedì»*.

Nel Cusio, [illegible] Omegna, spiccano le produzioni della *«Filodrammatica Virtus Guerrini»* e del *«Teatro senza sfondo»*. Proprio il mese scorso questa compagnia, veterana dell'alta provincia, si è distinta nella rassegna di Bor[illegible] d'Ale, aggiudicandosi [illegible] premio per la migliore attrice con Silva Cristofari.

A Domodossola operano tre gruppi: *«Lalo»*, *«Immagina»* e *«Lo spurgo»*. I primi due sono espressioni dell'«Associazione ossolana teatro [illegible] cultura». [illegible] *«Lalo»* ha allestito vari spettacoli su testi di Holz, Frisch, Ionesco; l'ultimo tratto [illegible] Agatha Christie. *«Immagina»* si è formato l'anno scorso, presentando un lavoro ispirato al futurista Fillia.

«Lo Spurgo», dopo l'approccio «letterario» nei primi Anni Ottanta, [illegible] percorre nuovi indirizzi artistici, affinando le tecniche d'attore e concentrando i suoi sforzi sulla presenza scenica.

Pietro Benacchio

I fatti e le persone sotto la cupola di San Gaudenzio

Novaresi trotta-piano? Sì, ma senza fermarsi mai

Novaresi trotta-piano? Lo dicono: più per il piacere della battuta che per convinzione perché Novara, più pragmatica che sognatrice, ha sempre fiutato gli eventi con ragionevole anticipo, senza trionfalismi.

La storia ci aiuta a capire: quella del 23 marzo 1849 è una notte insonne. I soldati piemontesi, sconfitti alla Bicocca, affamati e delusi, irrompono in città: botteghe saccheggiate, chiese profanate, le donne si rifugiano nei portoni per sfuggire ai violentatori. Un giovane ufficiale a cavallo tenta di richiamare i facinorosi; viene disarcionato, sputacchiato, trafitto con la baionetta. Il sindaco [illegible] e il vescovo Gentile, in urto per aver affermato opinioni contrastanti sulla Repubblica Romana proclamata da Mazzini il 9 febbraio, si cercano attraverso prudenti e trafelati intermediari.

Piove e c'è nebbia quando, salutandosi appena, salgono sul landò che li aspetta dietro al vescovado. Alla «Cascina delle Balle» scongiurano il vincitore Radetzsky: *«Entri in città e ponga fine allo scempio. I novaresi vogliono pace e ordine»*.

Un altro esempio? Anno 1871: all'indomani della Breccia di Porta Pia, l'Italia è in subbuglio. I benpensanti baciapile invocano il ritorno in Vaticano del Papa Pio IX in esilio volontario a Gaeta, dopo aver scomunicato i Savoia usurpatori e scagliato furiosi anatemi contro i «sepolcri imbiancati». I liberali replicano idealmente avvolti nel tricolore.

I novaresi, risaioli concreti, pensano ad altro poiché in quello stesso anno 1871, addì 10 aprile, fondano la Banca Popolare di Novara. Fra i promotori troviamo l'avvocato Carlo Negroni, il marchese Luigi Tornielli, il presidente della società degli operai Paolo Rivolta: borghesi e riformatori insieme per difendere i rispettivi interessi, l'immagine del risparmio e della rendita cara all'attuale presidente Roberto Di Tieri, estimatore della saggia prudenza che allora andava proclamando il Negroni, suo storico predecessore.

E' vero che i novaresi sono scettici e qualche volta dissacratori, ma non per bizzarria di carattere. Si tratta invece di scelte ragionate che ne ispirano gli affari.

Hanno creato il mito dei biscottini che le monache impastavano attorno al 1600: li offrivano per Pasqua al vescovo e ai notabili, in cambio di elemosina. Ma il furore giacobino dell'occupazione napoleonica le cacciò dai monasteri. Qualcuna si nascose fra la servitù di qualche famiglia agiata favorendo l'ingresso del fragrante biscottino nel salotto di madama che li offriva, col rosolio, alle amiche turbate da quei tempi libertini e irriverenti.

Non conta qui sapere dove mai indagasse l'occhio del Signore, è noto però che quello di un droghiere, tale Prina (probabile ma non certo antenato del giureconsulto Giuseppe Prina, inventore della tassa di famiglia o focatico, straziato a morte in Milano dalla plebe inferocita nel 1814), aveva visto giusto. Fu costui, infatti, che in possesso della preziosa ricetta, commercializzò il biscottino reso poi famoso da emeriti pasticcieri quali Carlo Grassini, Giacomo Camporelli, Felice Vietti.

Finché dalla Lomellina arriva Mario Pavesi: *«Il biscottino va industrializzato!»*, dice agli amici increduli del Caffè Port Moka di corso Cavour. Chiama Aldo Beldì, pubblicitario alle prime armi, che propone alla gente di *«tenersi su con i pavesini»*. E' la rivoluzione: il biscottino cambia forma, non più arrotondato alle estremità, ma quasi piatto per meglio sfruttare gli incarti delle confezioni. E' un successo.

All'inizio del secolo la cartografia è una scienza per pochi, ma non per Giovanni De Agostini e Luigi Visintin.

E il riso? Beh, adesso ci pensano le macchine. Forse è meno buono di quello di un tempo. Ma finché lo comperano, perché lamentarsi? Già, non ci sono più le mondine emiliane, donne d'amore. Ma questo è un altro discorso.

Romolo Barisonzo

La sede della Banca Popolare di Novara e il campanile dell'Alfieri visto dalla Cupola di San Gaudenzio

NAIN (PERSIA)

ISPHAN (PERSIA)

SHIRWAN (RUSSIA)

CINA
RUSSIA
IRAN
AFGHANISTAN
TURCHIA
PAKISTAN
INDIA

Tappeti orientali di nuova, vecchia e antica fattura

CINA

INDIA

CINA

OGGETTISTICA e ARTIGIANATO DA TUTTO IL MONDO

YUGOSLAVIA

SPAGNA

RUSSIA

Strada statale per Vallemosso
COSSATO (VC) - tel. 015/981.526

Villa Katiuscia

APERTO TUTTI I GIORNI
FESTIVI COMPRESI

Il progetto dell'architetto che ha ideato il Beaubourg

Da una vecchia acciaieria nascerà la nuova Omegna

Renzo Piano, l'architetto ideatóre del Beaubourg, aveva progettato un gioiello urbanistico che mixava postmoderno ed archeologia industriale per fare dell'area Pietra l'Omegna del 2000.

I 140 mila metri quadrati dell'ex acciaieria erano stati suddivisi in tre zone: a Nord, verso le Brughiere, un'area destinata agli insediamenti industriali ed artigianali; una fascia di verde subito dopo il ponte sullo Strona, un tratto residenziale e poi un grande esagono polivalente destinato al terziario, al mercato coperto e persino ad un museo; infine, seguendo il percorso del Nigoglia, una nuova fascia di verde, un parco pubblico da estendere sino al lago.

Della vecchia acciaieria Piano lasciava, con un pizzico di civetteria, la ciminiera, trait d'union fra l'Omegna industriale dei ricordi e la nuova «Omegna2», com'era stata subito definita l'area.

A cinque anni dalla presentazione del progetto si è però verificata una situazione di stallo, come viene confermato dal vicesindaco Salvatore Deriu: *«Siamo al punto che l'area potrebbe essere urbanizzata, ma nessun privato si fa avanti ad acquistare per poi insediarsi. La Pietra dal canto suo ha demolito i capannoni in ferro, ma non è ancora stata completata la demolizione delle strutture in cemento armato».*

Da che cosa dipendono le perplessità dei potenziali acquirenti?

«Ci sono due tipi di difficoltà. L'area è molto frastagliata e l'urbanizzazione è complessa: esistono parecchi cunicoli e la zona è attraversata in parte dal torrente Nigoglia ed è lambita dallo Strona. La seconda perplessità è costituita probabilmente dallo stesso progetto che, ammettiamolo, è un po' faraonico e quindi può intimorire gli interessati ad un insediamento».

Che cosa ha fatto l'Amministrazione comunale per favorire il superamento di questa impasse, e che cosa farà nei prossimi mesi?

«L'Amministrazione ha fatto il possibile per promuovere lo sviluppo di quest'area e stanno per essere concretizzati in questi mesi alcuni interventi che dovrebbero dare il via anche all'ingresso di altri privati: nella parte Sud verrà costruito un nuovo edificio scolastico che ospiterà l'Ipsia, mentre da Roma è in arrivo un finanziamento di un miliardo e 400 milioni per la realizzazione di un raccordo stradale fra l'area Pietra e il resto della città. Sono iniziative che dovrebbero incoraggiare gli imprenditori».

All'urbanizzazione della zona creano ostacoli anche altri vincoli: *«Se finora gli acquirenti non si sono fatti vivi è anche perché il prezzo d'acquisto richiesto dalla proprietà è effettivamente alto* — dice Deriu — *e quindi è auspicabile un ridimensionamento per venire incontro alle esigenze di mercato».*

Ma la novità più significativa del Piano Pietra, è data dal nuovo atteggiamento dell'Amministrazione, molto elastico riguardo alla possibilità di ridimensionare il «gioiello di famiglia», il progetto dell'architetto genovese che non ha incontrato finora il successo sperato presso gli imprenditori.

«Davanti a questa situazione l'Amministrazione è molto realista: del resto non è logico considerare il progetto inamovibile. Se le esigenze locali sono differenti e sono mutate rispetto a qualche anno fa, e la città effettivamente sta conoscendo una notevole trasformazione sociale ed economica, ci siamo dichiarati disponibili a rivedere la destinazione di alcune zone del progetto; il lavoro dell'architetto Piano non verrà assolutamente stravolto, tuttavia qualche modifica è possibile, ad una condizione precisa: che ci arrivino proposte serie e concrete».

«La volontà dell'amministrazione comunale di attuare il piano — ha assicurato il sindaco Alberto Buzio — *è confermata dalla istituzione di una commissione cittadina incaricata di studiare e approfondire il progetto urbanistico».* La commissione è ormai favorevole all'aggiornamento dello strumento, soprattutto per quanto riguarda la zona industriale ed artigianale. Per quest'ultima non mancano proposte alternative, come quella dell'architetto Fovana, che ha suggerito la sistemazione a parco e verde pubblico di una parte dell'area.

Il punto interrogativo resta invece d'obbligo per le trattative con la società, ancora in fase di stallo: la richiesta di circa 80 mila lire al metro quadrato per i terreni ha congelato le offerte.

m. g.

L'ex acciaieria Pietra dove sorgerà la nuova Omegna. Nella foto in basso a sinistra: un operaio al lavoro

Scomparirà la prateria della statale 229

Un'area industriale per Borgomanero

Scomparirà la grande prateria posta sulla sinistra della statale 229 che da Borgomanero sale a Baraggia di Gozzano. Non dovrebbe tuttavia essere una grande perdita per il patrimonio naturalistico locale, visto che i prati in questione sono accusati da molti anni di essere avvelenati, di produrre «erba metallizzata», come testimoniano attendibili analisi eseguite da organi ufficiali.

In luogo della campagna, attualmente punteggiata di costruzioni solo lungo la strada, sorgerà un grosso complesso di industrie. Anzi, un'area industriale attrezzata (Aia), che è qualcosa di diverso di un semplice agglomerato di fabbriche. Questa Aia avrebbe dovuto interessare — in un primo momento — anche i terreni situati sulla destra della «229», che appartengono al Comune di Briga Novarese: ma questa frangia di territorio è da almeno un paio di decenni occupata da oltre un centinaio di aziende (tra cui la Thun e la Fasani) con oltre un migliaio di lavoratori.

In altre parole, Briga la sua «area attrezzata» ce l'ha già, e completamente occupata dalle industrie: ed è solo per questo che — pur apprezzando le ottime intenzioni dei comuni vicinori — il Comune di Briga non ha ritenuto di aderire all'iniziativa di Borgomanero e di Gozzano, due centri che negli anni passati hanno visto andar via non poche aziende.

A che punto è la realizzazione della progettata Aia intercomunale? Risponde il sindaco di Borgomanero, Pier Carlo Fornara: *«Direi che, dopo un paio di anni di discussioni, provocate in parte da reali difficoltà insite nella natura stessa del problema, qualche importante traguardo l'abbiamo raggiunto. Prossimamente, ci dobbiamo ritrovare per costituire ufficialmente la cosiddetta società d'intervento».*

Naturalmente, queste cose presuppongono un iter lungo e complesso, i cui tempi tecnici (leggi tempi reali) non sono assolutamente prevedibili. Il cammino del progetto Aia appare lastricato da difficoltà continue. Sul piano politico, a esempio, la realizzazione di una zona industriale a Nord dell'abitato di Borgomanero — per quanto prevista dal piano regolatore — è stata duramente contestata dall'opposizione democristiana. Difficoltà e opinioni contrastanti, la proposta ha incontrato a Gozzano anche nella stessa maggioranza.

«Ma via via, nonostante tutto — prosegue il sindaco Fornara — *il discorso è stato, per così dire, portato avanti. Da un primo gruppo di lavoro, che ha messo a punto i criteri per l'elaborazione di un progetto di massima, si è passati alla costituzione di un comitato tecnico promotore. Il progetto di massima del grande impianto è stato quindi trasmesso nei tempi stabiliti alla Regione Piemonte, che ne ha dichiarato l'ammissibilità al finanziamento».*

Francesco Allegra